LA STAMPA

ANNO 124. N. 14 ·· MERCOLEDI' 17 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 65681. TELEX 221 171. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA PRINA 40, TEL. 6598 334/335. FAX 655208. TARIFFE: ITALIA E NUMERI ICCP 7140: CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNUO L. 220.000, ESTERO L. 410.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA EUROPE EDITION PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 900 YEARLY. SENDADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11 03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: EDIZIONE VIA AEREA: AUSTRIA SC. 25; *BELGIO FR. 38; *CANADA $ C.N. 1,75; (MANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 2; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 90; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 10; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTE. 170; *SUD AFRICA (R) 2,50; *SVEZIA KR. 11; SVIZZERA FR. 2; SVIZZERA TICINO (FR) 1,80; *USA $ 1,70; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X25 / FESTIVI, POSIZIONI E DATA A RICHIESTA. TARIFFA IN PARENTESI: GIORNALIERI 660.000 (858.000); DOMENICALI 840.000 (1.092.000); ELETTORALE: 800.000 (880.000); RICERCHE PERSONALI, IL VENERDI', 880.000 (715.000); FINANZIARI LEGALI 880.000 (1.056.000); MERCOLEDI' 10.000 LA PAROLA D'AMICIZIA 8.000; ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL DECLINO DEI «RAIDERS»

I TRAPEZISTI DELLA FINANZA

SE riusciamo per un momento a distogliere l'attenzione dai drammatici e tumultuosi sviluppi della situazione in Unione Sovietica e nei Paesi dell'Europa orientale, dobbiamo constatare che avvenimenti certo meno appariscenti ma forse, a modo loro, quasi altrettanto incisivi, stanno avvenendo da noi.

In ottobre, mentre all'Est si verificavano i primi grandi rivolgimenti politici e veniva abbattuto il Muro di Berlino, all'Ovest una nuova caduta di Wall Street, dopo quella epocale del 1987, dava inizio a un periodo di incertezza e instabilità. Per quanto i due fenomeni non abbiano una portata paragonabile, è suggestivo osservare che mentre all'Est le élite dirigenti del socialismo reale sono in forte difficoltà, all'Ovest una parte dell'élite del capitalismo finanziario si trova anch'essa di fronte a problemi di sopravvivenza.

Questi problemi possono essere simboleggiati da una notizia, apparentemente frivola, che fa da sfondo al diffuso arretramento dei valori di Borsa di questi giorni: il finanziere australiano Alan Bond, uno degli «uomini d'oro» nel capitalismo degli Anni Ottanta, ha deciso di mettere all'asta il celebre quadro degli «Iris» di Van Gogh, da lui acquistato, sempre a un'asta, un paio d'anni fa per la bella somma di circa 70 miliardi di lire.

A suo tempo quest'acquisto aveva fatto sensazione in quanto annunciato poco dopo il crollo di Wall Street dell'ottobre 1987 e realizzato con denari in parte presi a prestito. Si era trattato di un segnale di ottimismo, quasi la volontà di rinascita di una comunità finanziaria incerta e impaurita. L'intenzione ora annunciata di vendere il dipinto non può che essere emblematica dell'andamento opposto: Alan Bond, infatti, non si separa dalla sua preziosa tela perché non ama più la pittura, ma perché deve far fronte a una gravissima crisi del suo «impero» finanziario.

Bond non è un caso isolato. Negli stessi giorni, il canadese Robert Campeau, altro personaggio di primo piano della finanza internazionale, ha annunciato l'abbandono della presidenza delle sue società nel disperato tentativo di permettere il risanamento. Alcuni mesi fa si sono dimessi in Gran Bretagna i leggendari fratelli Saatchi che hanno creato dal nulla la maggiore impresa mondiale di pubblicità. Negli Stati Uniti, gran parte dei famosi *raiders*, i finanzieri d'assalto che, con denaro preso a prestito, hanno conquistato molte cittadelle dell'industria della finanza, ora hanno il fiato grosso: sono oppressi dal peso degli interessi sui debiti contratti e per pagarli sono costretti a smantellare in gran furia le imprese acquistate con tanta baldanza.

Il nervosismo delle Borse riflette, al di là di precisi elementi tecnici e delle incertezze del quadro internazionale, questo sottile cambiamento di clima. Con gli Anni Ottanta pare essersi chiusa un'epoca della finanza; tutte le «scalate» e le fusioni più ovvie tra le imprese sono state effettuate. Un periodo di spumeggiante, e in parte vitale, disordine sembra cedere il passo a una più grigia, ma forse più costruttiva stabilizzazione. Le imprese tornano a essere valutate più per i profitti che possono realizzare, per i programmi e le strategie di lungo termine che intendono mettere in atto che per la possibilità che siano oggetto di un'offerta d'acquisto la prossima settimana.

Questa transizione dal sensazionalismo alla normalità non è indolore e comporta non solo aggiustamenti nei valori delle azioni, ma anche un cambiamento nello «stile» delle Borse, una riduzione del ruolo che si erano conquistate nella cultura prima ancora che nell'economia occidentale nel corso del decennio appena concluso.

Fasi di questo tipo sono frequenti nell'evoluzione del capitalismo; purtroppo questa si sta verificando nel momento meno opportuno. Proprio quando l'Europa orientale presenta contemporaneamente una possibilità e

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Dalla Calabria per rapire la figlia di un industriale, un militare ferito

Il sequestro fallisce: 4 morti

I banditi uccisi dai carabinieri a Luino

LUINO (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

Erano venuti dalla Calabria per rapire una ragazza di 27 anni, figlia di un industriale. Hanno trovato i carabinieri, avvertiti da una soffiata. Sono morti tutti e quattro: Sebastiano Strangio, 26 anni, Salvatore Romeo, 30, Giampaolo Sebastiano, 39, di San Luca, e Giuseppe Ietto, 29 anni, di Careri. Hanno precedenti per sequestro di persona e rapina. Quando hanno visto i militari hanno capito di essere finiti in trappola. «Ci hanno sparato contro — raccontano i carabinieri — uno di noi è rimasto ferito. Noi abbiamo risposto». Una battaglia intensa, ma breve: i rapitori sono morti subito. Un sottufficiale è rimasto ferito: ricoverato all'ospedale di Luino, guarirà in quindici giorni.

Le vittime sono calabresi, arrivati dal Sud per un sequestro progettato da tempo. Forse qualcuno della banda ha parlato, una «soffiata» ha messo in allarme le forze dell'ordine, che da giorni avevano intensificato le indagini sui sequestri Casella e Cortellezzi. E ora è forte il sospetto che i 4 banditi uccisi facciano parte della stessa banda che ha rapito i due ragazzi.

La sparatoria ieri a Germignaga, un paese sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. Sono le 17,40. I banditi arrivano al deposito dell'azienda dei fratelli Giovanni, Giuseppe e Luigi Dellea, i principali grossisti di prodotti petroliferi e laterizi della zona. Vogliono prendere Antonella, figlia di Giovanni. Lei è in ufficio.

I banditi scendono dalla loro auto, una Golf bianca targata Como, rubata. Due indossano cappucci e restano in macchina, gli altri (Strangio e Ietto) sono travestiti da finanzieri: hanno il compito di avvicinare Antonella senza insospettirla. Ma ad aspettarli ci sono i carabinieri, appostati anche sui tetti. Da alcuni giorni una loro autocivetta sorveglia la zona. Stanno in guardia da quando, quest'estate, vicino a Luino sono stati arrestati tre calabresi con fucili e piantine di alcune ville. Ieri nel cortile del deposito i militari erano almeno dieci. Quando la Golf dei banditi ha

imboccato la via che porta al deposito, un furgone delle forze dell'ordine ha chiuso la strada per bloccare ogni possibilità di fuga.

«Abbiamo intimato l'alt ai banditi — raccontano — loro hanno risposto con le armi». I rapitori sparano all'impazzata con i fucili, un sottufficiale viene colpito ad un braccio. I carabinieri non si lasciano sorprendere. Due rapitori vengono uccisi nell'auto, i complici mentre tentano di scappare. Tutto è durato pochi minuti.

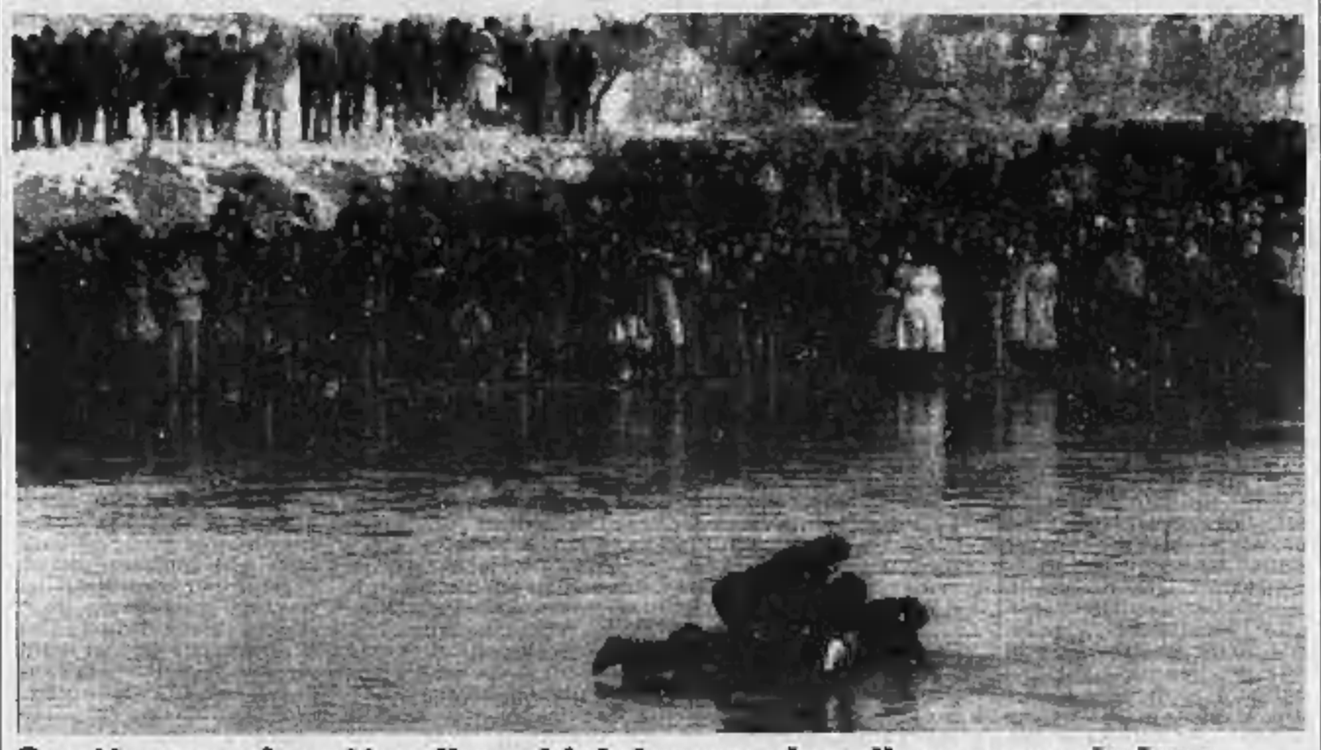
Da Varese arrivano il procuratore Giovanni Pierantozzi e il sostituto Domenico Novara, che indagano anche sul rapimento Cortellezzi. Ascoltano i testimoni, come la donna che abita di fronte al magazzino dei Dellea: «Ho sentito gli spari. Tanti colpi, sembrava non dovessero finire mai. Quando tutto si è concluso mi sono affacciata, e ho visto due persone in divisa da finanzieri, distese sul selciato. Erano già morte».

A proposito di Strangio, il giudice Pierantozzi non ha saputo dire se sia parente di Giuseppe Strangio, arrestato nell'ambito delle indagini sul sequestro Casella: «E' probabile, ma è ancora presto per dirlo con certezza. E' un cognome fra i più diffusi nella zona di San Luca. Comunque, i banditi uccisi erano latitanti di un certo rilievo». Giuseppe Ietto è probabilmente legato alla famiglia che sei anni fa fu coinvolta nel sequestro del re della gastronomia torinese, Pietro Castagno.

Un altro testimone, Romano Alberghetti, racconta: «Stavo tornando a casa dal lavoro, ho visto i morti sul selciato. C'erano moltissimi carabinieri. Uno di loro che stava bloccando il traffico è stato investito da una macchina, l'hanno portato in ospedale». Guarirà in pochi giorni.

Renato Ambiel

FUGA DAL CAUCASO



Quattro azeri, sotto gli occhi dei corregionali, passano in Iran

Quattro azeri tentano di attraversare a bordo di una imbarcazione di fortuna il fiume Aras che segna il confine tra Unione Sovietica e Iran. Dalla riva russa una folla di azeri segue il loro tentativo. La situazione in Azerbaigian, sconvolto dalla violenza etnica, resta gravissima. Oggi è previsto l'arrivo dei paracadutisti e delle truppe speciali inviati da Gorbaciov a ristabilire l'ordine. Nei villaggi armeni ed azeri, intanto, la gente scava trincee e si prepara a resistere a una lunga guerra civile

Enrico Singer A PAGINA 6

OGGI

CASO SICA IL CSM SI SPACCA

■ Il governo prende tempo sul «caso Sica». Ieri Andreotti ha incontrato i ministri Gava e Vassalli: un'ora di colloquio per verificare i poteri dell'Alto commissario antimafia e le sue richieste di piena fiducia. Ma da Palazzo Chigi non sono usciti comunicati: solo la conferma che le intercettazioni telefoniche preventive sono lecite. E il Csm si è spaccato sull'altra richiesta di Sica (il mantenimento del «pool» di giudici): 3 consiglieri a favore, altri 3 contro.

G. Bianconi e P.L. Franz A PAGINA 6

INTERVISTA A WALESA VIVIAMO A RISCHIO IL PAESE E' ALLA FAME

■ Il leader di Solidarnosc, intervistato a Danzica, ha detto che in Polonia vi sono tutti i presupposti per una guerra civile. Crede che la salvezza possa soltanto venire dall'Occidente. «Sono convinto che l'economia cancella i problemi politici».

Jas Gawronski
NEL FASCICOLO CULTURA

PER LE SIGARETTE SCATTANO AUMENTI DA 50 A 200 LIRE

■ Da oggi fumare costa di più. Il consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato ha infatti deciso l'aumento dei prezzi dei tabacchi sia nazionali che esteri. I ritocchi vanno da 50 a 150 lire per i pacchetti di sigaretta italiana, mentre per quelle straniere il rincaro è di duecento lire.
A PAGINA 15

OGGI LA SERIE A JUVE A FIRENZE CONTRO BAGGIO

■ Si disputa oggi alle 14,30 la 3ª giornata di ritorno di serie A. Il Napoli ospita il Cesena, mentre fra le inseguitrici il compito più difficile è dell'Inter, in trasferta a Lecce. La Juve a Firenze trova sulla sua strada Baggio che ha ribadito di non gradire il trasferimento a Torino.
SERVIZI ALLE PAGINE 17, 18, 19

Esteri 4-7
Interno ..... 2 e 8-9
Cronache italiane ..... 3 e 10-12
Economia 13-16
Sport 17-20

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-3
Spettacoli 9-11

tuttoscienze

Le ricerche dimostrano come la solitudine nell'età avanzata sia una «malattia che uccide»

«Abbandonare gli anziani è eutanasia»

Il cardinale Martini: anche i religiosi hanno le loro colpe

ROMA. L'eutanasia nei confronti degli anziani ammalati ormai si è insinuata nei nostri comportamenti sociali, anzi «l'eutanasia non è che l'esito estremo di un atteggiamento troppo diffuso»: così l'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, ha lanciato un duro atto di accusa verso la società attuale, che emargina gli anziani, li priva delle relazioni interpersonali necessarie a vivere e pratica nei loro confronti una vera e propria «eutanasia d'abbandono».

Le responsabilità sono diffuse a tutti i livelli, e neanche la Chiesa è senza colpa. Parla poco degli anziani (il porporato ha citato lettere e «sofferte» proteste, per la tendenza degli ambienti ecclesiali a privilegiare i giovani); molti centri di assistenza, gestiti da religiosi, svolgono male il proprio compito. In generale gli istituti di ricovero obbediscono a una logica errata, «che sradica le persone dal proprio ambiente, e le fa sentire rifiutate». E' una logica accettata anche dalle case «gestite direttamente dalla Chiesa, o ad essa collegate». E' loro dovere invece «modificare comportamenti che possono determinare, incoraggiare o nascondere la violenza e l'abbandono».

Non c'è bisogno di eutanasia «attiva» per uccidere e l'arcivescovo di Milano ha rivolto un appello appassionato contro tutte le forme di «morte dolce», soprattutto contro quella «che ha origine dai nostri comportamenti sociali, che creano violenza, abbandono, solitudine». «Una persona che si sente abbandonata, oppure che è trascurata, oggetto di piccole violenze anche verbali — ha spiegato — si lascia andare, non mangia più, non vuole più le medicine. E' un modo molto concreto di rifiutare la vita». Al contrario, se un anziano malato è assistito, dimostra gran desiderio di vivere. «Chi ha avuto modo di stare vicino ai morenti sa che non c'è richiesta di morte, ma di vita. L'eutanasia non è che l'esito estremo di un atteggiamento troppo diffuso».

I dati esposti al convegno, organizzato dalla Comunità di Sant' Egidio, hanno dato forza alla denuncia del cardinale. Una ricerca che ha coinvolto 3132 anziani ha rilevato, nell'arco di 6 mesi, 205 «casi di abuso specifico». «Ancora più grave — sottolineano i ricercatori — è stata l'osservazione che la gravità e la frequenza degli abusi aumentano con l'aumentare della non autosufficienza, ovvero con l'aumentare della debolezza degli anziani». Il 43% degli abusi era concentrato contro persone fra gli 80 e gli 89 anni.

La solitudine uccide come il fumo. Il prof Augusto Panà, ordinario di Igiene presso la seconda Università di Roma, ha presentato un'analisi dei risultati impressionanti: «L'isolamento, la mancanza di supporti sociali e affettivi più comuni, provocano malattie, aggravano quelle esistenti e sono causa di un indice mirevolmente più alto di mortalità», rispetto a persone della stessa età, ma il cui contesto sociale sia differente. Ricerche mondiali in questo campo, soprattutto anglosassoni, dimostrano che il rischio di ammalarsi o di morire negli anziani che hanno perduto il loro «ambito relazionale», o che siano ricoverati in istituto, è più alto da 2 a 5 volte, rispetto a quello dei coetanei affetti dalla stessa malattia. La solitudine uccide: «La comunità scientifica concordemente la valuta come un gravissimo fattore di rischio e come causa conclamata di molti decessi».

Marco Tosatti

Domenica senz'auto in 30 comuni lombardi

Smog, allarme rosso per Milano e Torino

A Milano e Torino cresce l'allarme per lo smog. La giunta Pillitteri conferma che, se non pioverà, domenica tutti andranno a piedi dalle 9 alle 19. La giunta Magnani Noya, invece, allarga l'area vietata al traffico.

Il sindaco di Milano ieri ha contattato i colleghi dei Comuni dell'hinterland, ottenendo un'adesione al divieto. Se l'inquinamento non diminuirà nei prossimi quattro giorni, domenica in trenta Comuni potranno circolare solo mezzi pubblici, autobus e tutti i tipi di motociclette (con deroghe per alcune categorie come i medici e gli handicappati).

«Per noi sarà un giorno di festa, dedicato a chi tenta di curare una città malata», spiega Pillitteri, che ha insistito per ridurre l'orario di divieto di circolazione: meglio dalle 9 alle 19 che dalle 8 alle 20. Ma le polemiche per la situazione della metropoli lombarda non mancano. Andrea Balzani, urbanista, uno dei tecnici che ha elaborato il piano regolatore della città, spiega che «la chiusura al traffico è doverosa, necessaria, vitale», ma aggiunge che la battaglia contro lo smog sarà vinta solo con provvedimenti a lungo termine e che non è possibile continuare con i ritmi del passato: «Quindici anni per fare una nuova linea del metrò, 26 per stabilire la fattibilità del pessante ferroviario».

La giunta di Torino invece ha deciso di estendere la zona blu e di ampliare anche l'area con divieto di sosta nelle prime ore del mattino. Nessuna decisione sulle date, ma il sindaco vorrebbe fare scattare il piano venerdì. La nuova zona blu (sosta vietata dalle 8 alle 10) alla fine abbraccerà un'area vasta: dalla stazione di Porta Nuova al mercato di Porta Palazzo.

I SERVIZI A PAGINA 3

La maggioranza è impegnata, entro aprile, a presentare una propria proposta

Andreotti corre ai ripari

Legge elettorale, rischio per il governo

ROMA. Per evitare un grosso guaio nel corso dell'esame del disegno di legge «sulle autonomie locali», la maggioranza di governo è orientata a stralciare tutta la materia in qualche modo attinente alle leggi elettorali e, in cambio, si impegnerà a presentare entro aprile una propria proposta di riforma dei meccanismi del voto periferico. E' questo il principale risultato di consultazioni, incontri e riunioni svoltisi ieri tra il presidente del Consiglio, la presidente della Camera, il ministro per i rapporti con il Parlamento e i capigruppo di maggioranza e opposizione, anche se permane qualche disaccordo. Andreotti ha alacremente organizzato una strategia di difesa, essendosi accorto che Montecitorio, nelle prossime settimane, potrebbe diventare una trappola mortale per il governo.

I problemi da risolvere negli incontri di ieri — a partire da quello tra Andreotti e Nilde Iotti — erano due: quello del disegno di legge Gava sulle autonomie, sul quale si sono concentrati emendamenti di componenti della maggioranza e dell'opposizione volti a introdurre, in un provvedimento che l'escludeva, una riforma della legge elettorale locale; e quello delle precedenze da osservare in un ordine del giorno affollatissimo, in presenza di alcune priorità rivendicate da diversi gruppi, a cominciare dalla perentoria richiesta socialista di approvare la legge sulla droga entro febbraio.

L'esame della legge Gava era già iniziato alla fine dello scorso anno, per essere poi sospeso quando è risultato impossibile un accordo per far rientrare gli emendamenti agli articoli 4 e 27, presentati sia da esponenti dc (Segni, Bianco e Ciccardini) sia da diversi gruppi di opposizione. Gli emendamenti, se approvati, avrebbero appunto introdotto una riforma della legge elettorale locale in una forma che la maggioranza di governo ritiene «surrettizia», poiché il programma di governo non contemplava accordi in questa materia. In altri termini, si era profilato un rischio di crisi. Per evitarlo, l'esame della legge venne sospeso e rinviato, ma, alla ripresa dei lavori parlamentari, la questione è inevitabilmente ritornata. Ieri è emerso l'orientamento (l'idea sarebbe stata prospettata dallo stesso Andreotti alla Iotti) di chiedere lo «stralcio» dei due articoli caldi (ottenibile con un semplice voto di maggioranza in aula), assumendo in cambio l'impegno, come maggioranza, di presentare una proposta globale di riforma elettorale locale entro aprile. Il capogruppo comunista, Zangheri, ha già anticipato la contrarietà del suo gruppo all'idea dello stralcio.

Resta il fatto che, sulla materia elettorale in generale, la maggioranza si trova esposta, poiché, legge sul voto locale a parte, c'è l'annuncio di un referendum sulla legge per il voto nazionale, attorno alla quale si è creato uno schieramento che aggrega anche pezzi di maggioranza. Per questo Arnaldo Forlani, alla direzione dc di ieri, ha affermato che «sarà necessario lavorare per ricomporre le divergenze eventuali all'interno della coalizione sulla riforma elettorale e sulla regolamentazione nel settore dell'informazione (su questo secondo punto, infatti, rischia di determinarsi un duro scontro tra psi e pri, ndr)». Per questo Andreotti ha definito «non ammissibile» il referendum annunciato. Sia il primo che il secondo, però, hanno sostenuto che qualche proposta occorre farla.

Sistemato in questo modo il problema elettorale, resta quello delle varie urgenze legislative. Anche qui ci sono insidie. Dati i problemi da affrontare ed esclusa la scorsia preferenziale chiesta dal psi per la droga, questa non potrà essere portata nell'aula della Camera prima della fine di febbraio. Il psi forse protesterà e già ieri il vicesegretario Di Donato ha parlato di avvertire «scricchiolii» nella maggioranza. [p. pas.]

NEL PCI

Divisi anche su Berlinguer

ROMA. Enrico Berlinguer torna da protagonista nel confronto all'interno del pci in vista del congresso straordinario del partito, che dovrà esprimersi sulla proposta di Achille Occhetto. Il pensiero e la figura dell'ex segretario vengono richiamati dal fronte del «sì» e da quello del «no» per sostenere o contestare la «svolta» occhettiana. I berlingueriani si dividono, più o meno equamente, tra i due schieramenti congressuali: Pecchioli, Tatò, Cigliа Tedesco e Marisa Rodano sono con il segretario, per il «no» invece ci sono Tortorella, Angius e Chiaromonte. Dure, in particolare, la polemica tra il responsabile enti locali del partito, Gavino Angius, primo firmatario della mozione Ingrao, Natta e Tortorella, e Antonio Tatò, per 15 anni il più stretto collaboratore di Berlinguer e ora portavoce ufficiale del «sì». «Mi ha stupito e amareggiato — afferma in una dichiarazione Tatò — che proprio il compagno Angius abbia espresso una valutazione non soltanto irritata, ma anche fuori misura, parlando di "merce da bancarella congressuale" del pensiero di Berlinguer. Mi pare, prosegue Tatò, che quando si usano termini di tale pesantezza, oggettivamente offensivi, si immiserisce il confronto politico tra compagni e, in questo caso, si svilisce la stessa figura di Berlinguer oltre che il patrimonio così ricco che egli ci ha lasciato».

«Per parte mia, non si è fatto alcun uso strumentale di Berlinguer: dell'attualità della sua lezione mi sono sforzato di dare una serena, anche se soggettiva, interpretazione politica». [Ag]

Giulio Andreotti

PARLAMENTO

Meglio due Camere ma efficienti

LA polemica sul referendum per abrogare alcuni punti delle leggi elettorali distrae l'attenzione da un altro problema istituzionale: come utilizzare le due Camere. Ieri la commissione Affari costituzionali del Senato ha preso in esame una decina di progetti raggruppati sotto il titolo «Norme per una differenziazione e funzione dei due rami del Parlamento». Alcuni attendono dal 1987.

Poiché l'iter dei provvedimenti legislativi è troppo lungo, si cerca di ridurlo attribuendo ad una sola Camera il voto definitivo. Con l'eccezione del doppio voto per le leggi di particolare importanza, o quando l'altra Camera lo chiede. Una delle maggiori difficoltà sta proprio qui: quale percentuale di deputati o di senatori è necessaria perché la richiesta sia valida? Se troppo alta, si escludono le opposizioni; se bassa, si dà alle opposizioni la possibilità di rallentare a piacimento l'attività legislativa annullando i benefici della riforma.

Il nostro Parlamento ha due caratteristiche negative: è il più prolifico e il più lento d'Europa. In media sforna ogni anno 250 leggi — contro le 80 della Germania federale e le 60 della Spagna, per indicare due termini di paragone — però per arrivare al voto finale le leggi impiegano mediamente 245 giorni, cosicché accade che entrino in vigore quando sono mutate le condizioni che le avevano suggerite. L'alta produzione legislativa indica che il nostro Parlamento si occupa anche delle cose minime, con un eccessivo accentramento che l'istituzione delle Regioni non ha corretto. Inoltre la quantità va a scapito della qualità, e tante leggi sono mal formulate, sì che il Parlamento deve rivederle per dare la «vera» interpretazione.

In Europa soltanto noi e il Belgio teniamo in piedi due Camere con eguali poteri. Le norme in esame dovrebbero differenziare le funzioni della Camera da quelle del Senato «pur conservando pari dignità alle due assemblee». Uno dei progetti prevedeva la soppressione del Senato, ma è stato lasciato cadere di fronte all'ostilità quasi totale dei partiti. La giustificazione più plausibile l'ha indicata il sen. Elia, osservando che «quattro occhi vedono meglio di due». Il sen. Elia, che è il presidente della commissione Affari costituzionali, però conviene che le due Camere sono troppo affollate e costose, e sarebbe favorevole a ridurre i deputati dagli attuali 630 a 500, e i senatori da 315 a 250. Ma sa che sarebbe una proposta irrealistica, almeno in questo momento, e bloccherebbe l'esame delle norme che dovrebbero porre un rimedio al «bicameralismo perfetto».

Il Senato era stato conservato dallo Statuto albertino come garanzia per la corona, perché i suoi membri li nominava il re (anche se erano scelti dal primo ministro, che in tal modo premiava le persone di sua fiducia). La Costituzione repubblicana lo ha mantenuto nella logica del «reciproco concedere e ottenere», per il timore di «aprire l'adito a regimi autoritari e antidemocratici». Già nel '47 Piero Calamandrei accusava i costituenti di mancare di coraggio, di fantasia e di sensibilità storica preferendo orientarsi su modelli vecchi di cent'anni «piuttosto che sulla realtà politica dell'Europa e dell'Italia d'oggi». Il Senato c'è e rimane. Si tratta di evitare un doppione della Camera.

La riforma, nelle sue linee generali, sembra non incontrare eccessive resistenze anche da chi la giudica di non grande rilievo. Non è modesta, se si considera l'inerzia che paralizza ogni modifica istituzionale: di certo favorirebbe l'efficienza del governo, perché le sue decisioni potrebbero essere attuate in tempo utile; e l'accelerato iter legislativo consentirebbe di ridurre il ricorso ai decreti e poi la loro reiterazione, giacché è sperabile che 60 giorni bastino per convertirli con il voto di una sola Camera.

Giovanni Trovati

DALLA PRIMA PAGINA

I TRAPEZISTI DELLA FINANZA

una sfida, il capitalismo finanziario ereditato dagli Anni Ottanta non ha, in realtà, alcuna vera ricetta da offrire che abbia validità generale. Se non avessimo dinanzi agli occhi tutti i giorni lo spettacolo dello sfascio del socialismo reale, ci preoccuperemmo, e con ragione, della mancanza di prospettive sicure del mondo capitalista.

L'Europa occidentale, meno colpita degli Stati Uniti dalla frenesia finanziaria di questi anni e più vicina, culturalmente e geograficamente, ai dilemmi e ai drammi dell'Est, deve darsi con rapidità una strategia complessiva che tenga conto della situazione mondiale e continentale. In caso contrario, l'instabilità delle Borse potrebbe rivelarsi un serio ostacolo alle prospettive di sviluppo e di integrazione dei Paesi dell'Est.

Mario Deaglio

Direzione, Lega eletto vicesegretario

La sinistra dc «Ci emarginano»

ROMA
DALLA REDAZIONE

La sinistra dc si sente perseguitata e ne chiede conto al segretario Forlani. «Bisogna cancellare l'impressione che il vertice intervenga per condizionare lo svolgimento dei congressi provinciali al fine di emarginare la sinistra», ha detto in direzione il vicesegretario Guido Bodrato (della sinistra), che proprio ieri è stato affiancato nella carica da Silvio Lega, di fede gavianea. «C'è una direttiva che viene dal centro — dicono gli uomini della sinistra — per condurre in periferia un gioco duro e scorretto». Forlani, che dovrebbe fare l'arbitro, fischia contro di noi rigori che non ci sono».

Il lamento dura da tempo. Dopo la caduta di De Mita, che ha perso segreteria e governo, gli uomini da lui promossi sono stati messi da parte. Tuttavia Forlani ha cercato di mantenere l'unità dei vertici, e Bodrato è rimasto vicesegretario. Ora la sinistra dice che la misura è colma, che si fanno «operazioni di puro potere», per spingerla in un angolo. La lista delle proteste si allunga a ogni riunione degli organi dirigenti, senza che nulla cambi. E agli sconfitti del congresso non rimane che lanciare anatemi. «C'è un partito cloroformizzato», dice Paolo Cabras, ex direttore del *Popolo*. «Qui tutti sono contenti perché la neve ha coperto tutto. Ma sotto la neve i problemi rimangono», ammonisce Nicola Mancino, presidente dei senatori dc.

I più recenti motivi di protesta li elenca Renzo Lusetti: «A Modena c'era da tempo un segretario regionale della sinistra con il 43% dei voti. Per farlo fuori si sono alleati tutti gli altri. Nel Molise, stessa operazione a livello provinciale per estromettere i dirigenti della sinistra». E c'è aperto il problema di Rino La Placa, segretario della dc palermitana, contro della sinistra dimissionari denunciando che il clan di Ciancimino vuole riavere candidati nelle liste locali della dc. La Placa ha scritto a Forlani per avere una risposta in proposito.

Dopo il congresso il msi resta diviso

Fini: con Rauti io non collaboro

ROMA. Uno scambio di consegne cordiale ma freddo quello al vertice dell'msi tra Gianfranco Fini e Pino Rauti. Fini, infatti, ha annunciato al suo successore una «opposizione durissima». Non c'è nessuna volontà e nessuna possibilità di collaborazione — ha detto —, per le ambiguità politiche che la caratterizzano e anche perché il vincitore è soltanto numerico. L'esito del congresso dimostra la confusione delle linee politica e la frammentarietà del nuovo gruppo dirigente».

Fini ha detto inoltre le 48 federazioni su 100 che hanno votato contro Rauti organizzeranno una serie di iniziative di opposizione. «In particolare — ha proseguito — si svolgeranno manifestazioni sui temi tradizionali della politica missina, per garantire e rassicurare i nostri iscritti sulla immagine del partito, che dovrà rimanere quella di sempre».

Ieri mattina il neosegretario del msi aveva teso una mano a Fini. «Non ho voluto ancora parlare di organigrammi proprio per lasciare aperte tutte le porte. Aspetto che Fini chieda qualche incarico. Infatti il contesto nel quale si è concluso il congresso di Rimini è diverso da quello di Sorrento: siamo alla vigilia delle elezioni amministrative ed è più che mai necessario un ricompattamento come, d'altronde, è già avvenuto nelle precedenti elezioni quando io, pur stando all'opposizione, ho capeggiato la nostra lista per il Sud».

Rauti ha inoltre preannunciato a breve scadenza la riunione del comitato centrale eletto al congresso di Rimini: comitato centrale che dovrà eleggere la direzione, l'ufficio di segreteria e gli altri organi statutari. Il segretario dell'msi ha precisato a questo proposito che intende introdurre «modalità nuove» per lo svolgimento dei lavori degli organi di partito in modo che si realizzino «sessioni monotematiche» su alcuni temi come l'immigrazione, i problemi della famiglia, le infrastrutture dell'amministrazione pubblica. [Ansa]

Nel 1987 un'inchiesta del ministero della Difesa escluse l'eccidio

«Leopoli, la strage c'è stata»

Documenti da Mosca: uccisi 2 mila italiani

ROMA
DALLA REDAZIONE

I sovietici insistono: dopo l'8 settembre a Leopoli, in Polonia, i tedeschi massacrarono duemila soldati italiani che si erano rifiutati di combattere a fianco della Germania nazista. E stavolta, per accreditare la tesi dell'eccidio, la Procura militare sovietica ha spedito a Roma una delegazione, che ha esibito documenti e nuove testimonianze. «La parti — informa il ministero della Difesa — hanno manifestato la loro soddisfazione per gli incontri».

Il caso Leopoli è destinato dunque a riaprirsi? Due anni fa sembrava che del misterioso eccidio non si dovesse più parlare. La commissione di inchiesta, nominata un anno prima dal ministero della Difesa concluse (a maggioranza) che la denuncia delle autorità sovietiche e polacche non fosse sufficientemente provata.

Il gruppo di lavoro accettò l'ipotesi che stragi potessero essersi consumate in altri centri della stessa regione. Ma a Leopoli no: le testimonianze degli italiani sopravvissuti lo escludevano. La tesi della commissione fu vivacemente contestata da tre dei suoi componenti: Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli e Lucio Ceva: l'indagine — dissero — ha escluso un eccidio nella cittadella di Leopoli, ma non nei campi limitrofi, dove «non si è voluto e non si è saputo indagare».

Per la prima volta il caso Leopoli scoppia agli inizi degli Anni Sessanta, quando viene pubblicato in Italia il libro *Le tombe dell'Armir*, di Jacek Wilczur, alto funzionario della commissione centrale d'indagine sui crimini hitleriani in Polonia.

Ma è nei primi mesi del 1987 che Leopoli diventa un caso clamoroso. E' l'agenzia sovietica Tass a parlare di soldati italiani massacrati dai nazisti. Il ministro Spadolini ritiene che si tratti di un serrore storico», ma per fare chiarezza sulla vicenda nomina una commissione d'indagine.

Le conclusioni sono molto nette. Ci si basa soprattutto sul fatto che nessuno degli internati nella cittadella abbia ricordato fucilazioni di italiani o, peggio ancora, stragi. Ma i lavori della commissione non hanno esaurito le indagini su Leopoli. La procura militare di Roma ha avviato una propria inchiesta e, in questo ambito, tra il 10 e il 16 gennaio si è svolta una serie di incontri con rappresentanti della procura militare dell'Urss, nel corso dei quali è stata consegnata copia autenticata dei verbali delle deposizioni testimoniali e dei documenti che, secondo i sovietici, comproverebbero gli eccidi commessi dai nazisti a Leopoli.

Rifiuto di fronte alla commissione Stragi

Ustica, due ufficiali «Non testimoniamo»

ROMA. Il tenente colonnello Fulvio Salmè e il maggiore Adulio Ballini hanno nuovamente rifiutato di rispondere alle domande della commissione Stragi sulla tragedia di Ustica. I due erano già stati convocati dalla commissione il 7 dicembre scorso e avevano spiegato il loro «no» alla convocazione con l'inchiesta aperta nei loro confronti dalla magistratura. Ieri, hanno riconfermato questa scelta. Entrambi i militari sono al centro della vicenda della esercitazione «Synadex» nel centro radar di Marsala.

Nel pomeriggio, dunque, la commissione Stragi ha proceduto all'interrogatorio del colonnello Guglielmo Lippolis, che all'epoca comandava il soccorso aereo di Martina Franca. Lippolis ha confermato che quella sera, su Ustica, vi era traffico americano nella zona dell'incidente» e ha espresso la convinzione che causa del disastro sia stata una bomba, affermando anche che in base alla sua esperienza determinò la zona dell'aereo dove l'ordigno poteva essere stato collocato.

Intanto, sul fronte dell'inchiesta giudiziaria, il colonnello dell'Aeronautica Aurelio Mandes, che comandava il centro radar di Licola nel settembre del 1984, ed il maresciallo Pietro Tesoltore, in servizio presso lo stesso Cram, saranno interrogati il 5 febbraio dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli. A sollecitare l'incriminazione dell'ufficiale e del sottufficiale, che avrebbero rispettivamente ordinato e disposto la distruzione di un registro, era stato alcuni mesi fa il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. Ora il giudice Bucarelli ha contestato a Mandes e a Tesoltore i reati di soppressione di atti veri e violazione dell'obbligo di pubblica custodia delle cose. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Gaeta

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burlo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Fiorini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ranchetti Interno, Maria Yarca Esteri, GianPaolo Bertli Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Televisioni
Pia Bernotti Segretaria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETR spa, Quinta Strada 30, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

Certificato n. [illegible] del [illegible]

La tiratura de La Stampa di [illegible] 15 gennaio 1990 è stata di 512.404 copie

Soltanto la pioggia potrebbe far revocare il provvedimento in vigore dalle 9 alle 19

«A piedi per curare la città malata»

Domenica senz'auto a Milano e in altri 30 paesi

MILANO. «Confermo: domenica niente auto a Milano e nell'hinterland. Sarà un giorno di festa, dedicato a chi tenta di curare una città malata». Il sindaco Pillitteri tenta di dare un senso a una metropoli dove circolano ogni giorno un milione e 200 mila auto e che d'improvviso dovrebbe trovarsi vuota e macchiata solo di biciclette, pedoni, bus, pullman. «Se entro sabato piove, se l'inquinamento scende, il provvedimento sarà sospeso — dice il sindaco —. Decisivo è anche il parere delle giunte nei Comuni della cintura. Ma, da quanto ne so, mi sembrano tutti d'accordo». Con qualche eccezione: c'è il municipio che non ha trasporti decenti e chiede la deroga, c'è quello con l'ospedale regionale dove la domenica vanno i parenti dei malati e chiede la deroga, c'è l'altro dove gli operai lavorano anche la domenica e chiede la deroga. Concessa. Non c'è problema. La parola d'ordine è: vivere la domenica senz'auto in allegria.

E allora: incominciamo a ridurre l'orario al divieto di circolazione: meglio dalle 9 alle 19 che dalle 8 alle 20. Quell'oretta in più la mattina e in meno la sera servirà a consentire una serie di attività domenicali irrinunciabili: dalla partenza per la montagna al «salto» in discoteca in tempo utile per l'apertura. E ancora: i pullman (per esempio quelli dei tifosi che andranno a San Siro per Inter-Sampdoria) potranno circolare, i viaggiatori che «staglieranno» Milano potranno percorrere la tangenziale senza problemi. Idem medici, handicappati, chi si sposta per lavoro e chi viaggia su due ruote. In cambio del sacrificio i milanesi otterranno un servizio pubblico di trasporto come se fosse un giorno feriale. «Faremo le cose "cum grano salis" — diceva il sindaco di Milano — per ridurre al minimo i disagi».

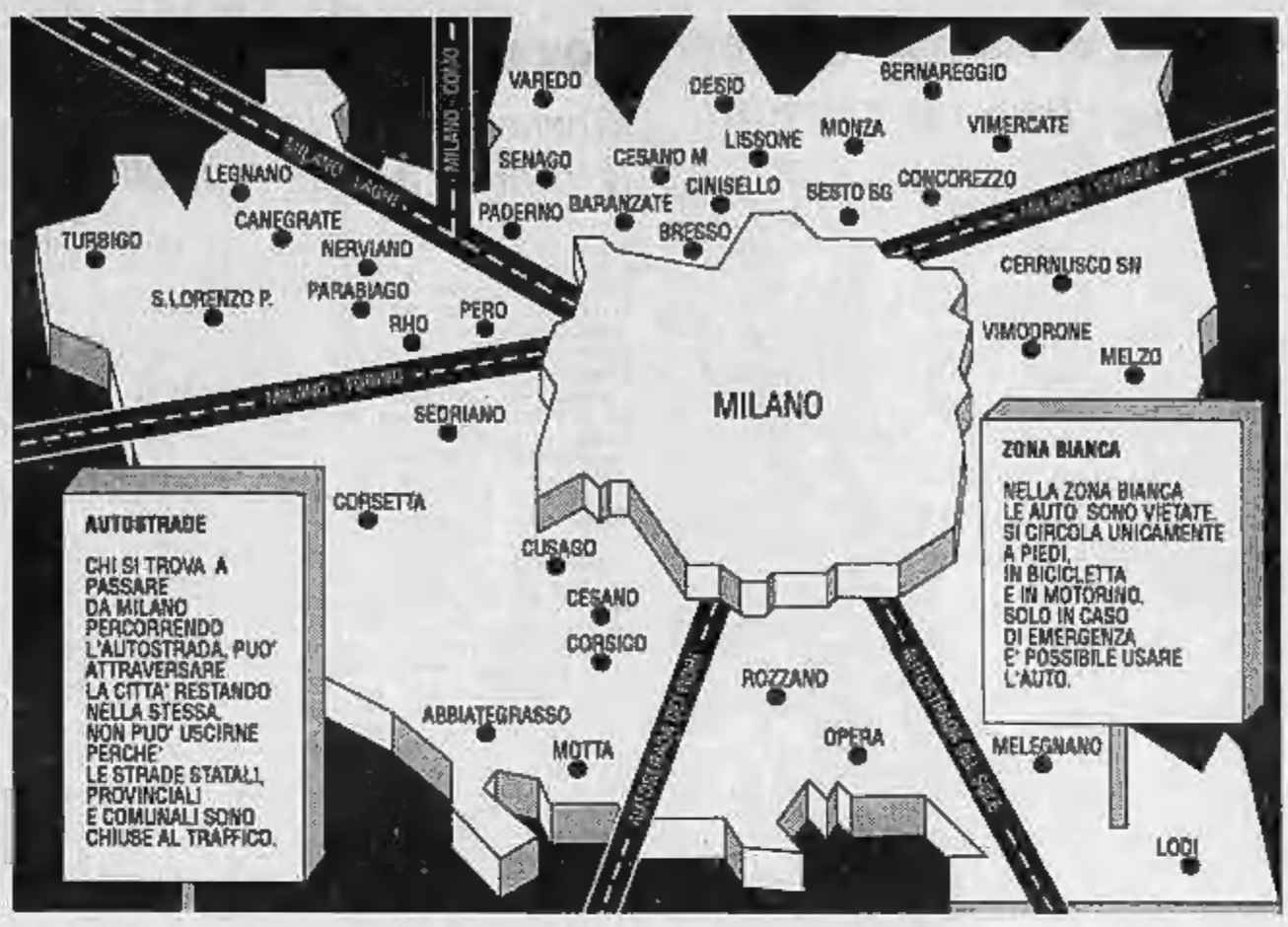
Ma non c'è solo la domenica senz'auto nella campagna antismog. Con il conforto di un sondaggio dei sindacati, il Comune ha confermato anche la guerra ai Tir: chiusa la vecchia dogana (in città), non potranno più parcheggiare nell'area metropolitana ma soltanto attraversarla per raggiungere una delle 20 sedi periferiche del dazio. «Meno camion in città», ha chiesto il 42% dei milanesi; «più mezzi pubblici» (78%), «più parcheggi» (45%), «più corsie preferenziali» (38%), «un biglietto unico per tram, bus, metrò nella Grande Milano» (28%).

Nel frattempo, il sindaco lancia lo slogan «divertiamoci con la nostra città». Una città senz'auto, in un giorno di festa. Se da qui a sabato arriva la pioggia purificatrice la festa è rinviata: «Solo se le condizioni meteorologiche non cambieranno i provvedimenti d'emergenza saranno applicati». Da Linate arrivano le previsioni: c'è la possibilità che una perturbazione porti, nelle prossime 72 ore, vento e acqua. Ieri, intanto, qualche nuvoletta, una leggera brezza e un po' di volontari che hanno lasciato a casa l'auto hanno fatto diminuire i livelli di biossido d'azoto e anidride solforosa. Non basta a cancellare l'allarme, ma per alimentare qualche speranza: «Di chiudere le scuole per ora non si parla — diceva il vicesindaco Corbani —. Siamo lontani dalle soglie di pericolo che giustificherebbero il provvedimento». «Ma siamo vicini al momento in cui si renderà necessario», gli ha risposto l'assessore alla Sanità Antoniazzi.

Per le strade, intanto, un altro segno dell'allarme-smog: mai a Milano i vigili sono stati così severi nel multare le auto in divieto di sosta: ieri record con 4200 contravvenzioni. Sabato multe anche ai furgoni che non rispetteranno il divieto di circolazione-carico-e-scarico.

Nell'atmosfera «allegra» che il Comune tenta di mischiare alla cappa di smog qualche dissidente si fa sentire. La Federazione autotrasportatori protesta: «Demagogiche, inconcludenti e penalizzanti solo per una categoria le decisioni del sindaco»; e minaccia: «Le aziende del settore stanno mettendo in libertà i dipendenti». Replica sindacale che chiede la «cassa integrazione verde». E Biassono, in mezzo alla verde Brianza, canta fuori dal coro: «Qui l'inquinamento non c'è; noi domenica ce ne andremo tranquillamente in auto».

Francesco Cevasco



Il traffico

Via libera ai pullman

MILANO. Quali sono le [illegible] che regoleranno la domenica senz'auto? Per ora poche, incerte, soggette a modifiche. Il traffico sarà bloccato dalle 9 alle 19; questo per permettere a chi vive nell'hinterland di arrivare nei ristoranti per l'ora di cena, o al cinema. A Milano potranno viaggiare tutti i mezzi di trasporto di interesse pubblico (pullman, autobus, tram e taxi), tutte le moto e i motorini. Sarà consentito il transito alle auto che, dopo aver lasciato un'autostrada, devono imboccarne un'altra, e dunque via libera sulle tangenziali. Vietato invece «tagliare» la città per raggiungere i caselli.

Tranquilli infine i tifosi di Inter e Sampdoria, che giocheranno domenica a San Siro. I fans delle due squadre potranno raggiungere la zona dello stadio: prima di lasciare Milano per Lecce il presidente della squadra campione d'Italia, Pellegrini, ha avuto un colloquio col comandante dei vigili, Cozza per concordare un piano logistico.

Torino

Sarà allargata la zona blu

TORINO. Chiusura alle auto del centro romano e ampliamento delle aree dove la sosta sarà vietata nelle prime ore del mattino. Sono i principali provvedimenti che la giunta di Torino ha adottato per combattere l'emergenza-smog. Emergenza che ieri, dopo la pausa del fine settimana, si è ripresentata, e su livelli preoccupanti.

Bocciato, invece, il progetto della circolazione a targhe alterne: «E' un provvedimento molto complesso, che rischierebbe di creare pesanti discriminazioni tra i cittadini e potrebbe paralizzare il traffico dei pendolari. Lo applicheremo soltanto se la situazione si aggraverà ancora», ha confermato l'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone.

L'area da chiudere alle auto è di 45 ettari. Ospita, tra l'altro, Palazzo civico e le più importanti sedi giudiziarie. Molti gli uffici, pochi i residenti: vi abitano soltanto 7000 persone. Il traffico sarà vietato dalle 7 alle 17, con l'eccezione per mezzi pubblici, taxi, residenti o autorizzati. «Il numero di permessi di transito in tutto il centro sarà diminuito. E di molto», ha annunciato il sindaco Maria Magnani Noya. Attualmente, sono quasi 28 mila.

Ancora dubbi sulla data in cui scatterà il provvedimento (il primo nella storia della città): la giunta propende per venerdì, ma non è escluso uno slittamento a lunedì. Nel frattempo, inizierà l'estensione della «zona blu», che alla fine abbraccerà un'area molto vasta: in pratica, dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova allo storico mercato di Porta Palazzo. Qui, la sosta sarà vietata dalle 8 alle 10, nel tentativo di evitare l'afflusso di automobilisti in cerca di un posto da occupare per tutta la giornata. Il primo scoglio: sistemare decine di cartelli.

Nel frattempo, i controlli sulle soste si sono intensificati: ieri, i vigili urbani in servizio nel centro hanno elevato oltre duemila contravvenzioni; sono già una cinquantina gli automobilisti denunciati per inquinamento: erano in sosta provvisoria, ma con il motore acceso. Finiranno davanti al pretore.

Altri provvedimenti. Lo scarico delle merci sarà consentito soltanto dalle 20 alle 10; aumenteranno i controlli sui fumi emessi dalle vetture e sul rispetto delle fasce orarie per il riscaldamento domestico. «Ma tutto questo servirà a poco se i cittadini non collaboreranno», ha ammesso il sindaco, ribadendo l'appello di alcuni giorni fa: «Torinesi, lasciate a casa l'automobile». **(g. pav.)**

«Così uccidiamo le metropoli»

L'urbanista: parcheggi e filobus, troppi ritardi

MILANO. Soffoca smog-city, e l'urbanista recita il mea culpa. «Nessuno, dieci anni fa, avrebbe potuto prevedere che saremmo arrivati a questo punto, né noi urbanisti, né i sociologi, né gli economisti e tanto meno gli amministratori della città». Parla Andrea Balzani, architetto e urbanista, uno dei massimi esperti della labirintica topografia di Milano, oggi assediata dal biossido di azoto e da altri veleni.

Balzani ha partecipato alla stesura del piano regolatore generale cittadino, si è occupato poi dell'elaborazione del progetto per la costruzione del passante ferroviario, ha ideato il progetto comunale per il riassetto della zona Portello-Fiera, e adesso sta lavorando allo sviluppo del super progetto Montecity.

L'architetto Balzani dice che la chiusura della città al traffico privato «è doverosa, necessaria, vitale». Aggiunge che questo è «l'unico segnale» in grado di essere immediatamente esplicito a tutti i cittadini. E' un allarme perché la situazione è allarmante». Ma dice anche che questa «non può essere la soluzione definitiva». E si spiega: «E' una decisione che risolve solo l'emergenza. L'inquinamento va invece combattuto con dei provvedimenti a lungo termine».

Parigi se l'è cavata con una fittissima rete metropolitana, Londra con lo sviluppo delle ferrovie in periferia. E Milano come ne uscirà? Elenca Balzani: «Con la riconversione elettrica del maggior numero dei trasporti pubblici e il loro potenziamento. Con l'attivazione della terza linea della metropolitana e l'immediata progettazione di una quarta. Con la creazione di grandi parcheggi extra urbani. Con lo sviluppo del trasporto ferroviario nell'hinterland. Sono tutte cose che, almeno sulla carta, sono già state studiate. Si tratta ora di realizzarle».

Perché tanti ritardi? «Ripeto: nessuno si aspettava che saremmo arrivati a questo punto così in fretta, e che l'incremento del traffico privato sarebbe cresciuto a ritmo esponenziale».

Male di tutti mali, secondo Balzani, è la scarsa governabilità della città, l'incapacità dei politici di prendere decisioni: «Possibile che per costruire una linea metropolitana ci vogliano quindici anni? Possibile che per decidere la fattibilità del passante ferroviario si impieghi un quarto di secolo? In questi anni, i progetti sono stati avviati e poi bloccati, si è detto sì, poi no, poi "ni". Per decidere, da noi, non basta una maggioranza del cinquantuno per cento, ne occorre una del novantotto per cento e nemmeno quella spesso evita tutti i ricatti e i veti incrociati».

Ora che le decisioni vengono prese e che il calendario imposto dall'emergenza corre più in fretta, come si immagina Milano tra dieci anni? «L'ottimismo della mia natura di tecnico mi suggerisce un'immagine di città decongestionata, razionalizzata, veloce da attraversare e ben servita dai trasporti pubblici. Ma la mia esperienza di cittadino purtroppo mi consiglia più cautela, più pessimismo».

Gli ambientalisti, ormai da anni, dicono che traffico privato e sviluppo metropolitano sono incompatibili tra loro. Lui che ne pensa? «Credo abbiano ragione. La moderna città offre lavoro, servizi, tempo libero, ma ha un vitale bisogno di scambi continui. Quando è intasata da un unico serpentone immobilizzato da se stesso, tutte le sue funzioni immediatamente decadono». Autorevoli sociologi (che forse tra dieci anni saranno smentiti dai fatti) sostengono che aumenterà il numero degli ex cittadini, che la metropoli verrà abbandonata, che si cercherà rifugio nelle zone limitrofe: più verdi e meno inquinate. «Questa è una tendenza plausibile. Ma sarebbe davvero un peccato se, nel caso di Milano e anche di altre grandi città, coinvolgesse solo gli immediati dintorni delle metropoli, alla maniera statunitense. Penso di più a una effettiva integrazione con i paesi, le piccole città comprese in una larga area circostante. In questo modo i nuovi ex cittadini si insedierebbero in zone dove già esistono infrastrutture e trasporti. Altrimenti si sarebbe un'altra valanga di cemento e un nuovo sviluppo del traffico».

Anche lei lascerà Milano? «La mia famiglia lo ha già fatto, i miei figli sono già diventati ex cittadini e io sono un nuovo pendolare».

Pino Corrias

Vademecum nella lotta antismog

«Inutili mascherine e finestre chiuse, rischioso il footing»

La mascherina? Inutile. Tenere le finestre sigillate per non far entrare lo smog? Può essere addirittura controproducente. E allora la battaglia contro l'inquinamento del cittadino comune, in attesa che le istituzioni diano inizio alla loro guerra, è inesorabilmente destinata alla sconfitta? Tanto vale sventolare bandiera bianca dai terrazzi dei condomini che si affacciano sui grandi viali intasati dal traffico e dalle molecole dei biossidi di zolfo e azoto?

Prima di accettare la resa si può ancora combattere, dicono gli esperti. Si può ricorrere a qualche piccolo, banale e proprio per questo trascurato accorgimento, che può limitare i danni, anche se non scongiurare definitivamente la minaccia.

Ne è convinto anche il dottor Mario Braja, capo del servizio di igiene pubblica del comune di Torino.

Come possiamo convivere con lo smog, è davvero inutile la mascherina?

Assolutamente. Per ottenere qualche risultato occorrerebbero le maschere antigas. Quelle che si vedono in circolazione in questi giorni possono bloccare il pulviscolo atmosferico, ma non certamente gli ossidi, da cui vengono i pericoli principali. L'aumento di fatica respiratoria che provocano non è certo bilanciato dagli effetti che producono. E' molto più comodo ed efficace mettersi al collo la vecchia sciarpa di lana e tirarsela su oltre la bocca.

Il rischio di trovarsi lo smog in casa vale soprattutto per chi abita ai piani bassi?

Dipende dalle sostanze che si prendono in esame. I biossidi di azoto o zolfo prodotti dagli scarichi delle auto salgono verso l'alto, ma hanno vita breve: in questo caso non è facile individuare le altezze «a rischio». Quanto al pulviscolo, è invece sicuro che si ferma ai piani inferiori. Il piombo, al contrario, si distribuisce in maniera omogenea tra il suolo e un'altezza di quattrocento metri.

A proposito di piombo, i suoi effetti sono giudicati particolarmente pericolosi nei riguardi dei bambini. Sono loro la principale categoria «a rischio» in tempi di emergenza smog?

I pericoli dipendono dalle condizioni fisiche dei soggetti. A correrli sono soprattutto quelli già afflitti da asma, bronchite, cardiopatie. Il pulviscolo può causare loro irritazione, i biossidi possono dare infiammazioni delle vie respiratorie. Ma il fatto di permanere a lungo in strada può non influire direttamente. Da analisi effettuate non risulta ad esempio che la presenza di residui di piombo nel sangue dei vigili urbani torinesi sia superiore alla media. Certo, ci sono strade che sarebbe meglio evitare e in cui trovo assurdo vedere ancora gente che fa footing. Correre in città o in giardini che non siano molto estesi e lontani dalla strada è controproducente. Sotto sforzo si respira di più e chi corre nei centri urbani rischia un'«indigestione» di aria inquinata.

Fin qui i consigli per la difficile battaglia del «signor Rossi». «Ma potrebbero rivelarsi sacrifici sterili — avverte il professor Allegrini, direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico presso il Cnr — se oltre alla propria lotta personale ciascuno non si riterrà anche in una lotta come membro della collettività, evitando gli sprechi energetici, limitando l'impiego dell'automobile e dei riscaldamento domestico a fornendone una propria abitudine di vita e non soltanto un atteggiamento che dura quanto l'emergenza».

«E i rischi ai quali siamo preparati — ammonisce Antonio Ferro, coordinatore del treno verde — sono quelli che riguardano le sostanze più conosciute, ma quelli provocati dagli idrocarburi sono in gran parte ancora da studiare e la loro presenza a Milano è venti volte superiore alla norma».

Gabriele Romagnoli

SOSTANZA	FONTI	EFFETTI SANITARI
Biossido di zolfo SO_2	Combustioni di combustibili fossili Spray marino Decomposizione di batteri	Malattie respiratorie
Biossido di azoto NO_2	Scarichi di motori a combustione interna	Irritazione alle vie respiratorie
Biossido di carbonio CO_2	Scarichi di motori a combustione interna Processi di respirazione	Male al sistema nervoso e a cardio-vascolare
Piombo Pb	Scarichi di motori a combustione interna	Fastidi al sistema nervoso nei bambini
Idrocarburi	Decomposizione batterica Scarichi di motori a combustione interna	Cancro ai polmoni

Fonte: Landsberg «The urban climate», 1981

Non bastano i referendum e il processo al clan Ceausescu per risollevare il Paese

Su Bucarest lo spettro del caos

Economia in ginocchio e Fronte diviso

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Il numero tre della nomenklatura, Emil [illegible], gran vizir del pc romeno, e un figlio dei coniugi Ceausescu, Nicu, odiato satrapo della città di Sibiu, compariranno nei prossimi giorni in fase dei processi alla dittatura. I principali imputati, una ventina, non saranno giudicati insieme: «Non vogliamo un'altra Norimberga», dice il generale Viktor Stanculescu, super-ministro dell'Economia; e aggiunge che l'obiettivo del procedimento sarà dimostrare che in definitiva il regime era un minuscolo gruppo di persone.

Eppure saranno giudizi di un tipo tutto particolare, dato che in definitiva sarà un intero popolo a decidere la vita o la morte di coloro che lo hanno tiranneggiato. Se nel referendum di fine mese i romeni sceglieranno di ristabilire la pena capitale, raccogliendo lo slogan «morte per morte» lanciato venerdì sera da alcune centinaia di dimostranti, molti dei quali altieri, la morte di Nicu Ceausescu, di Bobu e di altri comprimari del Conducator sarà segnata.

Questa singolarissima sintesi tra la legge del taglione, che risale alla notte dei tempi, e l'istituto del referendum, che è un prodotto recente della democrazia, non suscita grandi perplessità nel Paese. Tra gli studenti si raccolgono teni divorse: ma in molti sembra prevalere il sospetto che ci si picitano nella Facoltà di Filologia: «Se questi assassini non vengono uccisi, in carcere non resteranno a lungo. O perché liberati dai loro compagni alla macchia, o perché scarcerati dai loro complici d'un tempo, adesso riciclati nelle file della rivoluzione».

Proprio il timore di prestare il fianco all'accusa di oscuri connubi finora ha immobilizzato il Fronte di salvezza nazionale, per gran parte contrario alla vendetta. Così la stampa romena per ora non prende posizione, limitandosi a registrare le solitarie proteste dei ministro degli Esteri Sergiu Celak, e del responsabile per la politica estera del Fronte, Silviu Brucan, i quali a titolo personale si oppongono alla pena di morte.

Le incertezze e le paure mostrate in questa occasione dal nuovo gruppo dirigente romeno sono il sintomo più appariscente di una fragilità del potere e di un caos che si riflette in ogni settore della nuova Romania. Anche nell'economia. Dall'inizio dell'anno numerose fabbriche sono in pratica semiparalizzate, con i dirigenti, in parte compromessi col regime, che non hanno più autorità per disciplinare il lavoro. Stando ai giornali, sedicimila containers di generi di prima necessità sarebbero bloccati nelle principali stazioni ferroviarie. E più in generale le disfunzioni logistiche e gli accaparramenti stanno vanificando i provvedimenti con i quali il Fronte si proponeva di migliorare le condizioni di vita della popolazione.

Si scopre, poi, che l'economia è dissestata. Secondo il ministro Stanculescu, le centrali elettriche funzionano al 30 per cento delle loro possibilità, il deficit energetico è enorme, il settore tessile in difficoltà, la produzione di cereali pari ad appena 17 milioni di tonnellate contro i 50 dichiarate da Ceausescu. In queste condizioni, dice Stanculescu, impiantare subito un'economia di libero mercato scatenerebbe una micidiale spirale inflazionistica. Dunque l'apertura al mercato avverrà per «tappe controllate». L'importante, dice il ministro, è superare l'inverno; poi, l'anno prossimo, si potrà avviare il rilancio dell'economia.

Anche nell'arena politica la confusione è totale. Per esempio a Cluj, in Transilvania: prima la dissidente Doina Cornea ha estromesso con la piazza il locale presidente del Fronte, in quanto «antidemocratico»; adesso la stessa accusa viene agitata contro di lei da altri suoi concittadini.

E' bagarre anche nel vertice nazionale. «Romania libera», il quotidiano vicino al presidente del Fronte, Iliescu, da tre giorni attacca all'arma bianca il vicepresidente, Mazilu, accusato di essere un ex dirigente della polizia segreta di Ceausescu e di aver organizzato la turbolenta manifestazione di venerdì. Mazilu avrebbe convocato in piazza gruppi radicali, inclusi i monarchici del partito liberale, e quindi li avrebbe scatenati contro Iliescu, il quale, impaurito dalle contestazioni, ha annunciato la messa al bando del partito comunista e la reintroduzione della pena di morte, promesse che poi si è rimangiato con la decisione di sottoporre le due questioni al referendum. Sia Brucan che la «Pravda» ieri hanno protestato contro l'ipotesi di dichiarare fuorilegge il pc.

Tra incertezze, contrasti e sospetti la credibilità del Fronte sembra indebolita. Quanto all'Armata, «è assolutamente falso che voglia tenersi il potere», giura il generale Stanculescu. Ma la manifestazione di venerdì, con il seguito di vandalismi e furti, è stata un segnale inquietante per il Fronte, e forse incoraggiante per i quadri militari che, si dice, scalpitano a mezza bocca già contestano il nuovo vertice romeno.

Guido Rampoldi

ACCONTENTATA L'OPPOSIZIONE

Il Fronte nazionale rinvia le elezioni

BUCAREST. Il governo provvisorio del Fronte di salvezza nazionale, l'Fsn, ha accolto la richiesta dell'opposizione per il rinvio delle elezioni politiche nazionali, originariamente previste per il prossimo aprile, in modo da concedere più tempo ai nuovi partiti politici della nascente democrazia romena per organizzarsi in vista della campagna elettorale.

L'annuncio dell'accordo è stato dato ieri da Ion Puiu, vice presidente del partito nazionale dei contadini, che rappresenta attualmente il principale gruppo dell'opposizione. Puiu ha affermato di aver ottenuto chiare assicurazioni che la richiesta del rinvio delle elezioni è stata accolta nel corso di un colloquio con il presidente provvisorio, Ion Iliescu. «Ci è stato promesso che le elezioni verranno rinviate, ma non ci hanno dato una data precisa», ha sottolineato Ion Puiu.

Il Fronte di salvezza nazionale, che ha preso le redini del Paese dalla caduta del sanguinario regime di Nicolae Ceausescu, aveva annunciato in un primo tempo le elezioni per il prossimo aprile, ma i partiti di opposizione ne avevano chiesto subito dopo la posticipazione, almeno fino a giugno.

Intanto i rappresentanti di molti governi europei continuano ad affluire a Bucarest, nella gara di solidarietà che si è creata in Occidente per aiutare la Romania a superare i traumi della rivoluzione di dicembre. Delle immediate necessità del Paese e delle sue prospettive future hanno parlato ieri con esponenti dell'Fsn il sottosegretario agli Esteri britannico, William Waldgrave, e il ministro degli Esteri svedese, Sten Andersson. Da quando Ceausescu è uscito di scena, sono stati in Romania anche il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, quello francese Roland Dumas e quello tedesco-occidentale Hans Dietrich Genscher. [Agi]

L'ex re: «So aspettare»

«Tornerò se me lo chiedono Il futuro è nella monarchia»

L'ex re Michele di Romania tornerà sul trono solo se a chiederglielo sarà la maggioranza di un Parlamento liberamente eletto. Così ha risposto ai delegati dei due maggiori partiti di opposizione — i liberali e i contadini — che nei giorni scorsi gli hanno proposto di ritornare nel Paese per governare con una monarchia costituzionale.

«In questo momento non posso rientrare», ha dichiarato al quotidiano tedesco «Die Welt». «La mia semplice presenza potrebbe portare tensioni con l'attuale governo, forse anche spargimento di sangue. E io non voglio questo. Dobbiamo aspettare. Certo è difficile vedere tanti che tornano e noi rimanere qua».

L'ex sovrano, che ha sessantanove anni ed è stato costretto all'abdicazione nel dicembre 1947, attualmente vive a Versoix, in Svizzera, con la moglie Anna di Borbone Parma, dalla quale ha avuto cinque figlie. Da quando è caduto il regime di Nicolae Ceausescu, ha ricevuto molte lettere che lo invitano al ritorno: un fatto notevole, dice, dopo ben quarant'anni di repressione.

Michele di Romania è convinto di poter rappresentare una garanzia per la Costituzione: «La gente parla di una nuova Costituzione, in realtà non ce n'è bisogno. Quella del 1923, promulgata sul modello belga, è buona, garantisce anche le minoranze. Inoltre non è mai stata abolita legalmente. Io comunque non voglio fare politica, non voglio dare istruzioni a un governo».

Parlando al «Financial Times», l'ex re ha aggiunto che la monarchia può offrire alla Romania cose che certamente non può dare un governo repubblicano, con un presidente eletto a breve termine.

Il governo provvisorio romeno permette a tutti gli esuli di ritornare, dunque anche l'ex re potrebbe farlo. Ma non è ancora il momento. Così ha dichiarato al «Financial Times»: «Il Paese resta in subbuglio dopo le sollevazioni delle scorse settimane. Le cose devono sedimentare, deve nascere il pluralismo dei partiti».

Quando un governo eletto democraticamente con libere elezioni chiederà formalmente alla famiglia reale di rientrare, l'ex re non si tirerà indietro. Tanto più che è convinto che solo la monarchia può dare al Paese unità e senso della continuità.

L'ex sovrano ha chiesto ai governi dei Paesi occidentali di aiutare la Romania con investimenti a lungo termine e una serie di accordi economici, come il protocollo commerciale firmato nei giorni scorsi con l'Ungheria per scambi diretti tra le industrie dei due Paesi. Sul lungo termine, il commercio con l'estero e gli investimenti stranieri si riveleranno decisivi. Ma, avverte Michele di Romania, non potranno essere come quelli firmati nei decenni scorsi, quando ogni surplus di produzione veniva immediatamente esportato a spese della popolazione.

La Romania, ha sottolineato l'ex sovrano, ha pagato i suoi debiti con l'estero a un «prezzo intollerabile» per la sua popolazione.

I Paesi occidentali avranno grandi possibilità di investire in Romania con vantaggio reciproco: «Io non ho alcun dubbio che vedremo molti cambiamenti e che si passerà dall'economia pianificata a un mercato più aperto, così come sta accadendo con altri Paesi dell'Europa orientale».

Secondo l'ex sovrano, la ricostruzione economica e politica non può avere luogo sotto l'attuale governo provvisorio del Fronte di salvezza nazionale, guidato da Ion Iliescu: «Iliescu è compromesso perché ha lavorato con Ceausescu. Le ferite di questi quarant'anni hanno bisogno di tempo per guarire e influenzeranno il modo di pensare del Paese ancora per molti anni».

Michele di Romania, favorevole alla restaurazione della democrazia, ritiene però che sarà difficile tenere libere elezioni alla scadenza di aprile, recentemente decisa dal Fronte di salvezza nazionale: «I cambiamenti in Romania sono certamente l'inizio di una rivoluzione a lungo termine. Basta una notte per abbattere il regime di una famiglia, ma occorre molto di più per sostituirlo. La gente dice: "Abbiamo la libertà ma non sappiamo che cosa farne"». [a. st.]

L'ex re Michele di Romania

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

IL PRIMATO DI AX.

AX GT ha il primato di velocità della sua categoria: 180 km/h.

AX 11 TRE vince in partenza con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 12,9".

AX diesel ha il primato d'economia nei consumi: 28 km con un litro a 90 km/h.

AX vince il primato di maggior spazio utile: abitacolo (297 dm³) - bagagliaio (273 dm³).

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, da 3 o 5 porte.

È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 25 km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 954 cm³ e 1124 cm³, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie.

Citroën AX è grande anche nei diesel, con un motore di 1360 cm³ da 53 CV che vince il primato di velocità della sua categoria raggiungendo i 155 km/h con una silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi con l'AX 11 TRE Vip con il brillante motore di 1124 cm³ da 55 CV, una vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.335.000 CHIAVI IN MANO.

Lunghi i tempi di intervento dell'Armata Rossa, oggi l'offensiva di parà e marines

I ribelli ancora padroni del Caucaso

Si parla di oltre 200 morti, la gente scava trincee
Gorbaciov teme una «libanizzazione» del conflitto

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lanci di razzi, attacchi con elicotteri e carri armati catturati alle forze regolari, nuove scorribande di manipoli armati nel centro di Baku. E il numero delle vittime che aumenta: 56 morti e 156 feriti, secondo le ultime ufficiali, più di 200 morti secondo le voci che rimbalzano a Mosca. A ventiquattro ore dalla proclamazione dello stato d'emergenza in quasi tutto l'Azerbaigian e in gran parte dell'Armenia, i combattimenti continuano senza tregua. Anzi, la gente nei villaggi comincia a scavare trincee. Si prepara ad un conflitto che potrebbe essere lungo, che potrebbe scivolare in una specie di Afghanistan interno ai confini dell'Urss, che potrebbe «libanizzare» il Caucaso. E questa è la grande paura di Gorbaciov già assediato dalla crisi economica e dalle spinte indipendentiste.

Certo, l'Armata Rossa non ha ancora fatto il suo ingresso sul terreno. L'operazione richiede «tempi tecnici incomprimibili», lasciano capire i responsabili militari. I primi a intervenire dovrebbero essere i «berretti blu», i paracadutisti delle truppe d'assalto, seguiti dai commandos della Marina. Poi dovrebbero arrivare anche i reparti corazzati. E' un dispositivo di almeno 15 mila uomini che si prepara ad affiancare i 5 mila soldati delle forze speciali già stanziati da due anni sul posto senza alcun risultato.

Ma, per adesso, sono le «forze di autodifesa» azere e armene ad essere padrone del campo. I gruppi paramilitari organizzati da una parte e dall'altra somigliano sempre più a veri e propri eserciti. Senza incontrare grande resistenza si impadroniscono di armi, munizioni e mezzi nei depositi della polizia che è formata nelle due Repubbliche su base etnica e che parteggia senza troppi misteri per i rispettivi schieramenti. E' così che gli elicotteri partono dai centri armeni a portare rinforzi nell'enclave del Nagorny Karabach o nei villaggi di frontiera assediati. O che gli azeri pattugliano le strade a bordo di autoblindo con le insegne cancellate. Mentre la macchina dell'Armata Rossa si mette in moto lentamente, la situazione è di totale caos.

Le notizie degli attacchi si accavallano. Il villaggio di Getashen bombardato a colpi di lanciarazzi. Un distaccamento di forze interne sovietiche attaccato ad Azad con un ufficiale e due militari uccisi e due blindati catturati. Ancora razzi, a quanto sembra, anche sulla periferia di Kirovabad. I «fedeli» armeni e gli «spaesenie» azeri — così si chiamano le due armate irregolari — seminano il terrore con spostamenti continui, imboscate e incursioni nelle grandi città. Ieri a Baku c'è stato anche un episodio misterioso che ha moltiplicato la tensione. Un'ala del quartier generale della Flotta del Mar Caspio è crollata. Uno «smottamento accidentale» è stato detto. Ma di sicuro si sa soltanto che 19 tra ufficiali e marinai sovietici sono morti sotto le macerie.

E sempre a Baku è continuato l'esodo delle famiglie armene. Ieri, via mare, sono partite altre duemila persone scortate fino al porto da colonne di uomini delle forze interne sovietiche. I nuovi profughi hanno raggiunto la Turkmenia, dall'altra parte del Caspio. Mentre quelli che erano partiti già lunedì, circa 660, sono arrivati a Erevan, la capitale della Repubblica armena, dove sono stati alloggiati nel cinema.

La tragedia dei profughi non fa che aumentare le difficoltà anche economiche di questa crisi. Con la rete dei trasporti completamente paralizzata, con il Nagorny Karabach alla fame e con la minaccia di un blocco totale dell'estrazione del petrolio in Azerbaigian è tutta la regione caucasica dell'Urss che rischia il collasso. Per questo a Mosca la paura maggiore è quella di una «libanizzazione» del conflitto. La decisione di decretare lo stato d'emergenza e di inviare le truppe, per quanto necessaria, non risolve da sola i problemi. La chiave resta politica. Ma, per adesso, i Fronti popolari dell'Armenia e dell'Azerbaigian rifiutano ogni dialogo con il Cremlino.

Enrico Singer

Il lungo martirio armeno

In ostaggio degli «infedeli» per volere del Padre Stalin

Come sempre tutta la colpa è di Stalin. Il padre dei popoli vegliava, sospettoso come i vecchi zar, sull'unità dell'impero russo, attento soprattutto alle province del Caucaso, mosaico di mille etnie che tanti fastidi aveva dato ai Romanov. Per evitare guai fece ricorso a una soluzione infallibile: confondere i tasselli di quel puzzle etnico, esasperarne le contraddizioni, in modo che Mosca potesse regnare indisturbata su una terra di fratelli-nemici.

Così l'Armenia «storica», sopravvissuta agli orrori del genocidio e della guerra, rassegnata al ricordo della sua breve indipendenza, fu disintegrata. Un distretto, quello di Akhalkalaki, fu regalato alla Georgia, (tra l'altro terra natale del dittatore); mentre il Nagorny-Karabach, a netta maggioranza armena, fu assegnato all'Azerbaigian, musulmano e nemico giurato degli «infedeli» di Erevan.

Stalin diffidava più degli armeni, ingegnosi, ricchi, con una tenace tradizione nazionale e in grado di risollevarsi da mille sciagure, che degli azeri, sottosviluppati e fermi al clan medioevale.

Nonostante destalinizzazione e perestrojka, dopo mezzo secolo il calvario degli armeni continua. Un popolo che vanta una tradizione di unità risalente al quattordicesimo secolo, che difende la sua sopravvivenza attorno ai vessilli cristiani ancor prima di Costantino, non ha ancora visto riconosciuto il diritto a piangere il primo genocidio della storia di cui è stato vittima.

Un milione e mezzo, forse due milioni, furono le vittime del massacro che i turchi compirono negli anni confusi seguiti alla grande guerra. Un prezzo elevatissimo pagato alla maledizione geografica di aver vissuto in terre che sono da secoli il campo di battaglia tra due imperi.

Feri quasi un terzo di un intero popolo che oggi non supera i sette milioni di persone. Ben tre milioni di loro affollano le schiere di una diaspora che tocca tutti i continenti. Ma non che lontani dalla loro terra perduta gli armeni hanno avuto diritto alla pace. Le comunità più forti erano quelle di Beirut e di Teheran: la guerra civile e i furori di Khomeini le hanno spazzate via. Stesso destino per i confratelli di Alessandria e del Cairo che un integralismo di altro segno ma altrettanto brutale, il nasserismo, ha disperso.

Resta la grande comunità dell'Unione Sovietica: tre milioni e duecentomila armeni nella repubblica che porta il loro nome, unico simulacro dell'antica indipendenza, stretti attorno al Katholikos e al palazzo di Echmiadzin, il loro «Vaticano» che conserva le memorie di una patria mai più ritrovata. I fratelli separati, oltre un milione, vivono in altre Repubbliche dell'Urss, la maggioranza ostaggio degli azeri nella cosiddetta che da Baku a Sumgait a Stepanakert, sono rimaste ritagliate nel grande mare delle terre musulmane.

Più di centomila sono già fuggiti, profughi in patria, verso l'Armenia, lasciando i ghetti assediati dalla furia integralista. Molti sono morti nel terribile terremoto del dicembre dell'88 che ha aggiunto disperazione a disperazione, altri affollano i miserabili campi per rifugiati di Erevan.

Per loro, adesso, sono tornate le sinistre croci di calce bianca sulle case, il segno del massacro.

Domenico Quirico

«Gorbaciov rischia il posto»

Secondo Eltsin «a Mosca potrebbe finire come a Bucarest»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con severe critiche pubbliche a Gorbaciov, Boris Eltsin ammonisce che egli potrebbe perdere il potere entro quest'anno, ed evoca lo spettro «di una ripetizione della Romania» in Unione Sovietica in mancanza di radicali riforme per una pacifica evoluzione come nei Paesi dell'Est europeo. Giunto domenica per una visita durante la quale sarà ricevuto dal premier Kaifu e dal ministro degli Esteri Nakayama, il popolare leader dell'opposizione ha delineato in una conferenza stampa un quadro fosco della situazione sovietica, puntando il dito su Gorbaciov. «Il suo metodo è accorrere quando scoppia il fuoco: compromesso, non riforme fondamentali. Questo provoca sfiducia delle masse — ha detto Eltsin —. E' una situazione che mina le strutture stesso dell'Unione Sovietica, ma si potrebbe fare in tempo a cambiare, malgrado si siano perdute tante opportunità». Non si è voluto abrogare l'articolo 6 della Costituzione sul monopolio del potere da parte del Pcus, «ma la sua sorte — è il perentorio giudizio di Eltsin — è segnata, con o senza risoluzione parlamentare». Se si fosse tenuto il congresso del partito l'anno scorso, ha detto ancora Eltsin, la guida di Gorbaciov sarebbe stata incondizionata. «Invece lo si terrà in autunno, e non posso garantire che Gorbaciov sarà ancora al potere».

Allora la perestrojka è morta? «No — ha risposto Eltsin —, ne abbiamo bisogno adesso più che mai. Essa è venuta prima dall'alto, ma ora sale dal basso. Spero che abbia un'evoluzione pacifica come in Germania, Bulgaria, Cecoslovacchia, ma senza anche una ripetizione della Romania. Gorbaciov deve analizzare la situazione, vedere dove stiamo andando. E allora non dovrebbe alzarsi sui conservatori. Noi siamo pronti a tendergli la mano».

Sulla Lituania e il viaggio di Gorbaciov a Vilnius: «Il centro è indietro rispetto alle Repubbliche baltiche. Mosca dice che le loro decisioni per l'autonomia sono incostituzionali, ma è la Costituzione che non è al passo coi tempi. Bisogna dar loro il diritto di uscire dall'Urss, se lo vogliono. Il partito lituano si separa, ed è inutile andare a dirgli di non farlo. Non è una tragedia — secondo Eltsin —, come non lo sarà un sistema multipartitico, anzi è necessario metter fine al partito unico. Far pressioni è controproducente, come ha rivelato il viaggio di Gorbaciov in Lituania».

Su Armenia-Azerbaigian: «La forza, le misure militari non servono. Abbiamo già avuto scontri e sangue. Ci vuole pazienza, tolleranza, dialogo. E bisogna trasformare l'Urss in federazione di Repubbliche con la massima autonomia, e non con un forte governo centrale».

Sulle isole di cui Tokyo chiede la restituzione per firmare il trattato di pace con l'Urss, Eltsin ha espresso proposte che pur essendo personali hanno l'aria di un messaggio distensivo del Cremlino: un progetto in più fasi, che preveda la loro smilitarizzazione e la loro gestione in comune, lasciando alle future generazioni la soluzione ultima: non escluso il loro ritorno al Giappone.

Fernando Mezzetti

L'APPOGGIO DI BUSH

«Ristabilire l'ordine era indispensabile»

WASHINGTON. Bush è d'accordo con le misure adottate dal Cremlino per riportare la calma in Azerbaigian. «Comprendiamo la necessità di ristabilire l'ordine in una situazione dove l'ordine è stato infranto come in questo caso», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Fitzwater riferendosi alla proclamazione dello stato d'emergenza in Azerbaigian. Il portavoce ha auspicato che Gorbaciov riesca a normalizzare la situazione usando il minimo di forza possibile». Secondo Fitzwater gli Usa «riconoscono il diritto di ogni Stato a garantire l'incolumità dei propri cittadini» e che le misure adottate Gorbaciov sta proprio esercitando un simile diritto. Timori sul futuro della perestrojka sono stati espressi dal segretario alla Difesa Cheney secondo cui «le riforme tentate in Urss sono potenzialmente reversibili» e quindi gli Stati Uniti e gli altri Paesi della Nato non devono abbassare la guardia.

Secondo Cheney il «numero uno» del Cremlino si trova davanti ad una «lunga litania» di problemi che potrebbero travolgerlo e «sarebbe molto rischioso se gli Stati Uniti impostassero la loro politica partendo dall'idea che la transizione in corso continuerà in modo ordinato e pacifico». «Le prospettive di glasnost e perestrojka possono essere rovesciate da un governo successivo a quello di Gorbaciov». [Ansa]

IN BREVE

L'Iran è con gli azeri «Rivincita dell'Islam»

TEHERAN. Le rivendicazioni degli azeri dell'Urss hanno «un carattere puramente islamico» e «il grido dei giovani azeri dall'altra parte del fiume Arras in favore dell'Islam è assolutamente comprensibile». Lo scrive il quotidiano «Repubblica Islamica» commentando le manifestazioni al confine. «I marxisti che hanno tentato, per più di 70 anni, di dimostrare che Dio non esiste e che la religione è l'oppio dei popoli, non potranno soffocare oggi le grida in favore dell'Islam», dice il giornale, aggiungendo che «i boccioli dischiusi quest'anno, dopo 70 anni di freddo invernale in Urss, dimostrano la forza di Dio Onnipotente. Domani sarà la volta dell'Occidente e dei Paesi sotto la sua dominazione».

Un altro pubblicazione iraniana, «Khayan International», esorta Michail Gorbaciov ad affrontare i problemi nell'Urss «con un'interpretazione aperta della realtà». Secondo l'editoriale del quotidiano, non potrà fare altrimenti se vuole «rimanere il faro della coscienza morale e politica sovietica». [Ansa]

Armi per gli armeni Aznavour smentisce

PARIGI. Il cantante francese di origine armena Charles Aznavour è stato accusato dal deputato dell'Azerbaigian al Parlamento di Mosca, Ruslan Ibragimbekov, di avere inviato armi agli armeni sovietici, ma ha smentito, dichiarandosi pronto a un confronto. Secondo Ibragimbekov, intervistato dalla rete televisiva «La Cinq», le armi erano nascoste nei camion di aiuti. Dopo il terremoto in Armenia, il cantante ha creato un'associazione per l'organizzazione degli aiuti, «S.O.S. Armenia», per la quale ha anche inciso un disco, diventato famoso. Raggiunto da «La Cinq» a Ginevra, dove si trova attualmente, ha dichiarato di «essere sempre stato contrario alla violenza». In Francia risiede un'importante comunità armena, che si sta mobilitando a favore degli armeni sovietici. Un Comitato d'emergenza, costituito l'altra sera nella regione di Grenoble, dove vivono un migliaio di famiglie di origine armena, ha annunciato di essere pronto, «se Mosca non si assume le sue responsabilità, a lanciare un appello per finanziare tutti i mezzi necessari alla difesa e alla sopravvivenza degli armeni sovietici». Il Comitato ha deciso «la creazione di un collegamento diretto con il movimento nazionale armeno per fare un bilancio dei suoi bisogni». [Ansa]

Dopo aver fatto pace con Cina e Usa, il nazionalismo risveglia un Paese dimenticato

«Basta pc, siamo eredi di Gengis Khan»

Feudo di Mosca per 66 anni, anche la Mongolia si ribella

In Mongolia, perestrojka si pronuncia «shinechilel». Significa rinnovamento, ma è soprattutto una prova di coraggio. Per 66 anni, gli eredi di Gengis Khan hanno vissuto riparati dallo spesso ombrello sovietico, all'ombra del quale hanno ripreso le «yurte», le tende dei nomadi, per abitare grigi palazzi di fattura russa, ed hanno fatto sfrecciare dalle strade buoi, yak, e cavalli per guidare auto «Volga» e camion «Kamaz». Ulan Bator è stata, di fatto, per oltre mezzo secolo, la capitale della sedicesima Repubblica dell'Urss. La prova di coraggio consiste nel rimettere in movimento gli arti anchilosati di un'economia e di un sistema politico abituati ad eseguire alla lettera i diktat di Mosca. Il guscio in cui si cullava la Mongolia si ruppe il 28 luglio del 1986, quando Michail Gorbaciov parlò della «questione orientale» a Vladivostok. «Il nostro contingente militare in Mongolia sarà ridotto», disse il capo del Cremlino, pagando il prezzo per un progressivo riavvicinamento a Pechino. Jambyn Batmunh, segretario generale del pc mongolo, era in Crimea. Volò immediatamente a Mosca, implorò che l'ombrello non venisse chiuso, ma strappò soltanto qualche anno di tranquillità per preparare il Paese all'indipendenza.

Da allora, la Mongolia ha cambiato rotta, liberando energie politiche compresse dal socialismo pilotato. I primi tre decenni dello Stato comunista furono l'epoca del terrore. Il maresciallo Horlughyn Shoybalsan, ombra di Stalin sul deserto dei Gobi, mise a ferro e fuoco il Paese: i templi furono rasi al suolo e i lama buddisti assassinati, la grafia mongola fu sostituita dai caratteri cirillici e Gengis Khan relegato in soffitta. Seguirono trent'anni di stagnazione. Un interprete ufficiale delle frasi sussurrate a Mosca, Yumjaaglyn Tsedenbal, da Ulan Bator indicava la strada ai 50 mila soldati russi che si avviavano a presidiare la frontiera con la Cina. Quando Gorbaciov comunicò a Batmunh che la Mongolia sarebbe stato sacrificata agli interessi della distensione, il leader mongolo, suo malgrado, riscoprì l'arte della diplomazia e firmò, nel 1988, un trattato per la soluzione pacifica delle dispute territoriali con la Cina. Assieme ai soldati, Mosca cominciava però a richiamare una parte dei tecnici che favorirono l'urbanizzazione del Paese e che avviarono lo sfruttamento delle miniere mongole. Batmunh diede mandato al rappresentante presso l'Onu di riallacciare i contatti con gli Usa e cancellò dalla Costituzione l'articolo che rendeva fuorilegge le joint ventures.

Ma alla perestrojka è difficile mettere le briglie. All'inizio dello scorso anno gli studenti sono scesi in piazza chiedendo il rinnovamento del partito. La polizia non ha reagito. Il primo maggio è stata la prova generale del nuovo corso: piazza Sukhbaatar non è stata invasa dalla tradizionale parata militare. Il pc ha organizzato un grande carnevale con clowns e barbecues. I mongoli hanno ballato, mangiato e sfogato la loro frustrazione imbrattando di vernice le statue di Stalin e di Shoybalsan. Nei giorni scorsi le piazze si sono di nuovo riempite e un gruppo di opposizione, l'Unione democratica, è uscita allo scoperto. Il vento che tormenta Ulan Bator non soffia più dalla Siberia, promana dalle viscere della Mongolia. In nome di Gengis Khan, i nuovi mongoli vogliono dimenticare l'epoca in cui lustravano le scarpe al leader del Cremlino.

Pier Luigi Vercesi

Intervento Onu, khmer rossi permettendo

Accordo tra i Grandi Caschi blu in Cambogia

PARIGI. Si va verso l'installazione di una forza multinazionale dell'Onu in Cambogia. I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Usa, Urss, Cina, Gran Bretagna e Francia) ieri sera a Parigi hanno deciso di appoggiare il piano Evans — dal nome del ministro degli Esteri australiano che l'ha proposto — che prevede appunto un'amministrazione provvisoria della Cambogia sotto l'egida delle Nazioni Unite, fino allo svolgersi di elezioni libere. La Cina si è quindi allineata agli altri quattro Paesi nella loro analisi della situazione cambogiana. Proprio l'insistenza da parte cinese di un riconoscimento di fatto dei khmer rossi (in un governo di coalizione) aveva fatto fallire la conferenza di pace parigina dell'agosto scorso.

Il seggio della Cambogia all'Onu — oggi occupato dal principe Sihanuk — resterà per il momento vacante. Le spese dell'intervento dell'Onu saranno in buona parte sopportate dai cinque Stati. Un «rappresentante speciale del segretario generale Onu» sarà nominato per la supervisione in loco delle attività amministrative, mentre un «consiglio nazionale supremo» sarà il depositario della sovranità cambogiana durante il processo di transizione. E' quest'ultima una proposta avanzata dall'attuale governo filovietnamita di Hun Sen, accettata dai Cinque.

Ma il principe Sihanuk, ormai messo in disparte, in una lettera da Pechino riafferma (appoggiato dai khmer rossi) la totale opposizione alla linea di Hun Sen. E questo rimane il nodo principale della situazione: se i khmer rossi si opporranno con le armi — anche contro la volontà di Pechino — ai «caschi blu» Onu, tutto potrebbe essere rimesso in discussione. [p. p.]

Sierra 2.0i Twin Cam. Provate la nuova potenza.

Nuovo motore Twin Cam 125 CV, 195 km/h

Il nuovo motore a doppio albero a camme in testa vi invita a scoprire una straordinaria potenza ed elasticità di guida con un'accelerazione da 0 a 100 in 9,7".

Dotato di valvole a diametro maggiorato, questo nuovo 2.0 iniezione, imprime maggiore turbolenza alla miscela per ottimizzare la qualità delle emissioni e contenere i consumi. Il sistema di controllo EEC IV, con 250.000 informazioni al secondo, e il modulo d'accensione elettronica completano questa raffinata tecnologia che vi offre prestazioni ad alto livello.

Nuovo Cambio MT 75 Ancora più agevole e preciso

La nuova potenza è, inoltre, il nuovo cambio MT 75 a 5 marce con retromarcia sincronizzata.

Frutto di una progettazione estremamente accurata e dell'impiego di tecnologie d'avanguardia, l'MT 75, leggero e compatto, consente una riduzione del 30% sia dell'escursione della leva che dello sforzo necessario per manovrarla.

La sua eccellente precisione e la sua agevole facilità nell'innesto delle marce, vi consentiranno di sfruttare in pieno e in qualsiasi momento, le brillanti prestazioni del nuovo motore, offrendovi, su ogni tipo di percorso, il piacere di una guida morbida e brillante.

La nuova potenza è anche il look molto sportivo con gli esclusivi cerchi in lega e lo spoiler aerodinamico. Ed è la sicurezza dell'ABS disponibile a richiesta.

Nuovo Confort Aria condizionata di serie

La nuova potenza, infine, è il confort superlativo che prevede, tra l'altro, la chiusura centralizzata, i vetri elettrici, il tetto apribile, scorrevole e inclinabile, i sedili posteriori a ribaltamento frazionato con poggiatesta e il sedile di guida regolabile in altezza con sostegno lombare a regolazione pneumatica.

Tutto nella perfetta climatizzazione dell'aria condizionata di serie.

L. 22.769.000 chiavi in mano.

E Sierra è una gamma di modelli che vi permette di scegliere l'auto più adatta al vostro stile di vita.

	MOTORI	CV	VEL. MAX km/h
GL Berlina e S.W.	1.8 ICVH	90	172
GHIA Berlina	1.8 ICVH	90	172
TWIN CAM Berlina e S.W.*	2.0i	125	195 (192*)
4 x 4 Berlina e S.W.*	2.9i	150	205 (200*)
Cosworth	2.9i 16V Turbo	204	242

Guidate tranquilli fatte con Ford Richiedendo la Linea Protezione, la garanzia esclusiva Ford che proteggerà voi e il resto della vostra auto.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

Nuova ondata di cortei per chiedere un governo senza pc, riforme più rapide, l'unità tedesca

La Ddr torna in piazza: via i comunisti

Ripreso il flusso di profughi verso Ovest
Forse provocatori nell'assalto alla Stasi

Manifestanti calpestano un grande ritratto dell'ex presidente Honecker durante l'assalto alla sede della polizia segreta a Berlino Est

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come mai il portone della Stasi si è aperto davanti ai manifestanti? Con questa domanda Jens Reich, uno dei dirigenti del gruppo di opposizione Neues Forum, avanza il dubbio che l'assalto dell'altra sera alla sede della polizia segreta sia stato il frutto di una calcolata provocazione. Infatti quel portone, argomenta Reich, avrebbe dovuto essere sbarrato. Honnelore Koehler, un'altra militante di Neues Forum, parla senz'altro di una possibile provocazione da parte di agenti della disciolta Stasi. Perché mai avrebbero dovuto sacrificare la loro sede a quella esplosione di rabbia popolare? E' chiaro: per consentire a un governo in difficoltà di evocare lo spettro del caos, di dichiarare in pericolo l'evoluzione democratica, di lanciare verso gli oppositori l'accusa di irresponsabilità.

All'indomani dello sospetto Bastiglia berlinese, questa accusa viene rivolta da molte fonti a Neues Forum, il gruppo che organizzò la pacifica dimostrazione poi culminata nell'assalto alla Stasi. Per esempio da Neues Deutschland, il quotidiano del partito comunista, dove è comparsa una severa reprimenda: responsabilità, vi si legge, significa la capacità di controllare una manifestazione. O dal generale Dieter Winderlich, viceministro dell'Interno e capo della polizia. Neues Forum, dice il generale, si era impegnato a mobilitare un servizio d'ordine forte di 250 uomini, in realtà ce n'erano soltanto settanta. Inoltre Winderlich sostiene che fra i manifestanti penetrati negli uffici della Stasi c'erano anche degli stranieri. E' un ritornello tradizionale, quello del complotto ordito all'estero.

Favorita o no da provocazioni o complotti, la furia con cui decine di migliaia di berlinesi si sono avventati contro la fortezza della Stasi era assolutamente autentica, e testimoniava il baratro che divide la gente dal governo provvisorio, l'insofferenza popolare verso tutto ciò che ricorda il passato, la paura di colpi di coda che rimettano tutto in discussione annullando le conquiste della piazza. Quello di lunedì è stato un ritorno in grande stile delle manifestazioni di massa. Sono state tredici, in altrettante città da un capo all'altro del Paese. Erano tre le richieste di base: via dal governo i comunisti, più spedito il passo delle riforme, unità tedesca. E poi rivendicazioni particolari: come quelle dei dimostranti di Karl Marx-Stadt, che vogliono restituire alla loro città il nome di Chemnitz.

La pressione popolare è simile, per intensità, a quella che poco più di un mese fa costrinse alle dimissioni, dopo solo sette settimane di potere, il capo dello Stato e del partito Egon Krenz. Per Hans Modrow, il comunista riformatore di Dresda che guida il governo provvisorio, questa pressione si accompagna a quella dei partiti minori della sua coalizione, e a una imbarazzante ripresa delle fughe dal Paese. Un fenomeno che in dicembre, nei giorni di euforia seguiti alla caduta del Muro di Berlino, sembrava in fase di ridimensionamento. Ma con l'anno nuovo il flusso è ripreso copioso: mediamente ogni giorno duemila tedeschi dell'Est vengono all'Ovest con l'intenzione di restarci. E questo provoca nella Ddr problemi economici e psicologici.

Modrow risponde a queste durissime sfide con una triplice strategia. Prima di tutto offrendo alla rabbia del popolo le teste dei dirigenti deposti, a cominciare da Honecker. Poi calcando la mano sui rischi per l'evoluzione democratica che nascerebbero impliciti nelle incontrollabili esplosioni della piazza. Infine cercando il compromesso sia con i riottosi alleati di governo, sia con l'opposizione, cui rinnova ogni giorno l'offerta di condividere la gestione della crisi. Ma a meno di quattro mesi dalle elezioni di maggio tutti sembrano intenzionati a mantenere le distanze dai comunisti. Compreso il governo di Bonn, che ieri ha reso pubblica una sua decisione: non si faranno trattati con l'altra Germania prima che dal voto sia scaturito un governo rappresentativo.

Alfredo Venturi

USA

Tre ore di «collasso» per la più sofisticata rete del mondo

E il telefono impazzì

Il virus del computer non c'entra: è stato un errore di programmazione
Molti servizi in tilt: l'AT&T gestisce il 70% delle chiamate interurbane

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Milioni di americani lunedì scorso hanno avuto un'esperienza incredibile e choccante: dal primo pomeriggio secondo il fuso orario di New York — quindi dalla mattina per chi vive sulla West Coast — le linee telefoniche AT&T per i collegamenti interurbani e intercontinentali in teleselezione sono state inagibili; o risultavano occupate, o fornivano numeri sbagliati o, addirittura, non davano alcun suono di risposta.

Se si considera che questa azienda ha il 70 per cento del mercato Usa per le telecomunicazioni interurbane e internazionali, si capisce quale disastro sia stato, non tanto o soltanto per i mancati collegamenti telefonici a voce, quanto per tutte quelle connessioni automatiche che occupano una porzione sempre più grande delle linee: telefax, posta elettronica, scambio dati via modem computer-computer, telex, eccetera; alcune stazioni televisive hanno dovuto saltare diversi programmi che normalmente ricevono via telefono.

Causa di tutto ciò è stato, a quanto pare, un improvviso malanno al sistema computerizzato centrale che smista le chiamate e aggancia automaticamente le linee disponibili senza alcun intervento umano.

Si tratta del più sofisticato network telefonico del mondo, preso ad esempio perfino dai giapponesi. Come e perché l'insieme dei super-calcolatori, situati nel centro di smistamento AT&T a Bedminster nel New Jersey, abbia avuto un guaio del genere non è dato a sapere.

Uno dei portavoci della compagnia telefonica, Burke Stinson, ha detto che non si è trattato di un virus o di un verme elettronico immessi nel sistema da qualche sconsiderato o da qualche concorrente senza scrupoli. L'inconveniente si è registrato nel software di base, cioè nei programmi che fanno operare i calcolatori secondo le necessità e che risale a operazioni compiute nel 1988, quando iniziò l'ulteriore perfezionamento del sistema di smistamento automatico.

Dopo tre ore di lavoro da parte degli ingegneri dei laboratori Bell, poteva essere ristabilita metà dei collegamenti richiesti. Ma per il ritorno ai servizi normali e alla perfezione dei collegamenti si è dovuti arrivare a ieri mattina. I tecnici non sono riusciti a risolvere il problema in maniera definitiva, ma — ha fatto sapere l'azienda — «hanno potuto metterci una pezza». Sensibili i danni delle aziende coinvolte. L'American Airlines, una delle principali compagnie del Paese, ha accusato un calo di prenotazioni intorno al 70%, mentre secondo un portavoce della catena alberghiera «Marriott Hotels», l'incidente ha avuto un «effetto devastante».

Il disastro — come hanno messo in evidenza i giornali e i notiziari radio-televisivi — fa temere per la vulnerabilità di simili sistemi di interconnessione telefonica ed è probabile che il tutto abbia uno strascico politico a Washington. «La rete telefonica — ha osservato Jerry Lucas, presidente della Telestrategies — sta divenendo un unico, enorme sistema elettronico. Un errore di programmazione, anche periferico, può bloccare tutto».

Per fortuna i guai sono stati limitati da due fatti. Primo: la giornata festiva dovuta alla celebrazione di Martin Luther King, per cui scuole, banche, uffici governativi, eccetera erano chiusi. Secondo, la possibilità di ricorrere ai servizi di altre compagnie telefoniche. Per questo ultimo il disservizio della società concorrente è stato una manna. Infatti chi si è stufato delle linee inagibili della AT&T, ha chiamato i numeri di codice della Mci e delle altre società telefoniche ed ha avuto i collegamenti desiderati. La spesa relativa verrà conteggiata agli utenti nella normale bolletta con tutte le indicazioni sulla chiamata.

Giancarlo Masini

NARCOTRAFFICO

Con un'inserzione sui giornali Usa il Messico accusa

«Bush bara sulla coca»

«Noi distruggiamo miliardi di stupefacenti, Washington chiacchiera»
Critiche anche alla Dea: è abominevole come l'Inquisizione e corrotta

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Clamoroso episodio nella guerra alla droga: il Messico ha ieri accusato gli Stati Uniti di non fare la loro parte, di esser colpevoli delle sconfitte subite dai governi del continente per mano dei narcotrafficanti e di scaricare le proprie colpe sui Paesi latino americani. A pagamento, il Messico ha messo un'inserzione a piena pagina sui principali quotidiani Usa: «L'anno scorso — dice tra l'altro l'inserzione — noi abbiamo confiscato e bruciato droga per 50 miliardi di dollari, metà del nostro debito estero. Che cosa avete fatto nel frattempo negli Stati Uniti?». La tv di Stato messicana ha inoltre definito la Dea, l'antidroga Usa, «un'istituzione abominevole come la Santa Inquisizione e corrotta come i narcotrafficanti ai quali dà la caccia».

La rabbia del Messico è esplosa dopo che gli Stati Uniti hanno mandato la portaerei Kennedy nei Caraibi per il blocco della Colombia, la loro principale fonte di cocaina, iniziativa revocata in seguito alle proteste del governo colombiano; e dopo che la televisione Nbc ha messo in onda un documentario sulla presunta complicità delle autorità messicane, civili e militari, nel traffico di droga. Sembra che il presidente Salinas de Gortari abbia concluso che gli Usa non vogliano affrontare il problema alle radici, cioè in casa, dove la domanda di cocaina continua ad aumentare, e disconoscano gli sforzi dei Paesi latino americani. In un anno, Salinas ha compiuto miracoli: ha confiscato e bruciato più cocaina che il predecessore de La Madrid in sei anni; ha sostituito 296 funzionari e ufficiali corrotti; e ha sottoposto a processo i tre massimi boss messicani della droga, Gallardo, Quintero e Fonseca, impuniti per oltre un decennio.

L'inserzione a piena pagina è sforzante. Firmata dal «Consejo Nacional de la Publicidad», ma voluta in realtà dal governo, s'intitola «No a las drogas» e afferma che l'impegno messicano alla lotta agli stupefacenti «è nazionale, totale, a ogni livello». «Le azioni contano più delle parole» dice l'inserzione, citando per l'89 quasi 5 mila condanne di narcotrafficanti, l'abbattimento di 32 loro apparecchi, il sacrificio di 41 funzionari o ufficiali uccisi «nell'adempimento del dovere» e via di seguito. Il Messico mette quindi in dubbio che gli Usa, dove il traffico di droga si aggira sui 150 miliardi di dollari annui, abbiano fatto altrettanto. Il commento della tv di Stato messicana è stato ancora più pesante: ha sostenuto che un celebre agente della Dea, Enrique Camarena, assassinato in Messico nell'85 e divenuto un simbolo dell'eroismo Usa nella lotta alla droga, era un complice del boss Quintero.

Non è la prima volta che un governo latino americano denuncia gli Stati Uniti con un'inserzione del genere: un anno fa, lo fece il governo colombiano. Ma l'iniziativa del Messico coincide con un momento molto più delicato per Bush, all'apice delle polemiche sull'invasione di Panama che ha isolato politicamente Washington, e mentre il Presidente vorrebbe svolgere azioni militari congiunte con le forze armate locali in Colombia, Bolivia e Perù. L'inserzione riflette gli opposti giudizi degli Stati Uniti e dei Paesi latino americani sulle cause della piaga della droga. Il problema per la superpotenza è l'offerta, ed va risolto stroncando la produzione della cocaina in Sud America e il traffico con gli Usa. Il problema per i suoi alleati è la domanda nelle metropoli statunitensi, e va ridotta drasticamente con terapie a favore dei drogati e riforme sociali, oltre che con la repressione. In maggioranza, le associazioni nere e quelle scolastiche degli Stati Uniti sono d'accordo con il Messico, e criticano la strategia dell'amministrazione Bush.

Ennio Caretto

DAL **MONDO**

Rostropovich torna cittadino sovietico

MOSCA. Dopo 12 anni, le autorità sovietiche hanno restituito la cittadinanza a Mstislav Rostropovich, il famoso violoncellista e direttore d'orchestra, e a sua moglie Galina Vishnevskaya, cantante lirica. Rostropovich lasciò l'Urss nel '78. [Agi]

Raid di integralisti Tre morti in tribunale

ALGERI. Tre persone sono rimaste uccise ieri nel tribunale di Blida, quando cinque integralisti islamici hanno fatto irruzione in un'aula dove in ottobre era stato celebrato un processo contro 15 fondamentalisti. I cinque sono arrivati in tribunale per assistere al processo contro un uomo accusato di aver assassinato la moglie. Poco prima che cominciasse l'udienza, il gruppo ha aggredito la guardia e, dopo aver ucciso un agente, si è barricato in una stanza. Quando il gruppo ha tentato di fuggire, la polizia ha aperto il fuoco, uccidendo due integralisti. [Ansa-Agil]

Cina, ondata d'arresti di esponenti cattolici

ROMA. Continua in Cina l'ondata di arresti di esponenti cattolici. Lo ha reso noto «Asia news», l'agenzia del pontificio istituto per le missioni estere. Si tratta di otto vescovi, di un vicario generale e di una ventina di sacerdoti e laici. [Ansa]

«Costruite» in Usa cellule anti-infarto

WASHINGTON. L'ingegneria genetica potrà salvarci da infarti e ictus: un gruppo di ricercatori del Michigan ha prodotto delle cellule geneticamente manipolate che, inserite nei vasi sanguigni, sono in grado di riprodursi e riparare le arterie danneggiate, prevenendo così le trombosi cardiache e cerebrali. Queste scoperte segnano «un nuovo approccio terapeutico alle malattie vascolari», ha detto Elizabeth Nabel. Ma la ricercatrice ha sottolineato che ci vorranno anni prima che una tecnica di questo tipo possa essere usata sugli esseri umani. [Agi]

Soppresso in Urss l'esame di marxismo

MOSCA. E' stato soppresso l'esame di marxismo-leninismo che tutti gli studenti sovietici dovevano sostenere alla fine dei corsi di laurea. Lo ha riferito ieri il quotidiano «Moskovskaya Pravda». [Ansa]

Libano, Aoun scatena la guerra alle radio

BEIRUT. Alcune delle maggiori radio libanesi hanno rinunciato ieri a trasmettere i notiziari: la decisione è stata presa dopo che il generale Michel Aoun aveva minacciato di «punire» i media che avessero definito Elias Hrawi e Selim El Hoss presidente e premier libanesi. [Ansa]

«Abbiamo riciclato denaro dei narcos»

NEW YORK. I dirigenti di due sussidiarie della «Bank of credit and commerce international», una banca del Lussemburgo, si sono dichiarati colpevoli ieri in Florida di aver organizzato operazioni di riciclaggio di denaro dei narcos. La banca ha accettato di rinunciare alla proprietà di certificati di deposito per 14 milioni di dollari (acquistati col denaro sporco) e di essere posta sotto regime di sorveglianza. [Ansa]

E' mancata improvvisamente
Silvia Cecilia Varesio
Ne danno l'annuncio la zia **Lina** e **Virginia**, i cugini **Carlo, Bianca, Bruno, Margherita, Giovanna** e **Carla** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Bardassano di Gassino mercoledì 17 alle ore 14,30 con partenza da via Chiabrera (Medicina Legale). Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Chivasso**, 17 gennaio 1990.

Consiglio, Istituto, Presidi, Professori, Alunni, Ex-Alunni, non Docenti dell'Istituto Alberghiero di Torino costernati partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della
prof. Silvia Cecilia Varesio
già docente dell'Istituto per 18 anni, ricordandone le alte capacità e la grande dolcezza profuse nella sua opera educativa.
— **Torino**, 17 gennaio 1990.

La famiglia **Allemano** con profondo dolore partecipa
Michele Fenoglio e **Giovanni Truglio** partecipano commossi.
Ricordano fraternamente Cecilia i cugini **Carmelano, Stroppiano, Varesio.**
Piangono la scomparsa di **SILVIA** le famiglie **Barbera Peretto** con **Luisa, Carla, Piero.**
— **Pino Torinese**, 16 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Stellina Buran n. Stroppolo
L'annunciano con dolore il marito **Remo**, i figli **Luisa, Ezio** e **Renzo** con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. ore 14,30 partendo da via Dottor Croce 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **S. Maurizio Canavese**, 15 gennaio 1990.

E' mancato
Benvenuto Ansaloni
anni 81
L'annunciano le sorelle **Valentina** con **Marisa, Marisaterasa** con **Giuseppe.** Funerali in S. Maurizio Canavese giovedì 18 corrente alle 10 nella cappella dell'ospedale Falebrenschutti. Un ringraziamento particolare al personale tutto del reparto Falebrenschutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **S. Maurizio Canavese**, 15 gennaio 1990.

E' mancata
Rosa Naretto ved. Ferrero
medaglia d'oro Fides
di anni 88
L'annunciano: la figlia **Lucia** con **Giovanni, Stella** con **Livio**, il caro nipote **Marco** con **Maria**, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà da Villa Cantù (Sah Carlo Canavese) mercoledì 17 alle ore 14 per San Paolo Solbrito (At) ove la cara salma sarà tumulata. (Non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Carlo C.se**, 15 gennaio 1990.

E' morta bene come bene visse
Rosa Boschini d'Este
La ricordano e ricorderanno: **Riccardo, Federico, Piero, Giorgio, Laura, Marisa, Piero, Nella** e tutti i molti che l'hanno amata. Le esequie si svolgeranno venerdì 19 alle ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Maurizio.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Troppo presto un uomo onesto e coraggioso ci ha lasciati
Giovanni Trucero
Con profondo dolore lo annunciano: **Frisoe, Mara**, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 da corso Svizzera 83. Tumulazione nel cimitero di Grinzane Cavour. S. Rosario mercoledì ore 20,30 parrocchia Sant'Alfonso. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Zio **Franco**, zia **Pina, Gianni, Mauro, Mariella** piangono il caro **GIOVANNI.**

Condominii, Amministratore condominio corso Svizzera 83, corso Appio Claudio 33-35-37 partecipano al lutto della famiglia.

La **Seram s.r.l.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Trucero per la scomparsa del sig.
Giovanni Trucero
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Calogero Sortino
cavaliere di Vittorio Veneto
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Anna Negro**, la figlia **Carmela**, l'adorato nipote **Roberto** e parenti tutti. Funerale il 17 gennaio alle ore 11,45 presso la parrocchia San Domenico Savio
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Sono vicini a Concetta e famiglia:
Marisa Piero Culla
Gippy Gino Colombatto
Ludovica Gorla
Ada Bertea
Mary Cumerun
Gigi Gorla.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Bertoglio ved. Rocco
Ne danno il doloroso annuncio, figli, nuora, genero, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì 18 c.m. ore 8,15 parrocchia Esperia. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

La famiglia **Lusso** partecipa al dolore di Augusto e Franco.

Addolorati **Rino, Gerda, Gianni, Andrea, Valeria** partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Secondo Sappa
— **Milano**, 17 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Carla Modenesi ved. David
Ne danno dolorosa annuncio i nipoti **Bruno, Carlo, Maria Teresa, Lalla**. Un sincero ringraziamento al dott. Oliveri, alla dott. Furlani, a Sandra Stagnone, a Irma, Rita, Marina. Anna per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 18 gennaio alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena). La salma sarà tumulata al cimitero di S. Nazzaro dei Burgundi (Pv). Una S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Carlo il giorno 21 gennaio alle ore 10.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Pupy e Francesco ricordano sempre con tanto affetto la cara zia **CARLA.**

Ettore e **Teresa Scarpa** con **Mariuccia** e **Giulio Carla** si uniscono nel ricordo di **CARLA.**

Gennaro, Michela, Rocy commossi partecipano.

Sandro e **Alberto** ricordano zia **CARLA.**

La famiglia **De Maria** partecipa al dolore della famiglia.

Le amiche partecipano:
Margherita Ingegno
Sandra De Antoni
Emilia Bertazzini
Gemma Zambelli
Lucia Bacco e **Nanni**
Maria Pia Gelottino
Franca Strati.

La signora **Daniela** con i figli partecipa.

All'età di 105 anni si è spenta in Roma
Flavia Bozino
lasciando il ricordo del suo entusiasmo e della sua grande bontà. I nipoti **Vera Augusta, Valerio, Renato, Emanuela, Enrico, Aurelio, Umberto, Anna Maria** e la pronipote **Fernanda**
— **Roma**, 16 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Giordanino Quaglia
La piangono con affetto e figlio **Giorgio**, la figlia **Lidia** con **Fernanda, Laura, Giorgio** e parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 17,45 parrocchia Ascensione S.S. Rosario giovedì ore 20,30.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Nanni e **Luisa Re** e figli sono affettuosamente vicini a Giorgio e Lidia.

Lino Boccaccini de Carli, con **Diana, Guido, Gabriele** e **Pietro**, ricordando la cara **TERESA** si stringono con affetto all'amico Giorgio.

Luisa e **Lidia Abà** partecipano al dolore.

Rossana e **Giorgio** sono vicini a Lidia e Giorgio.

Maria Fossano Bergerasso partecipa al dolore di Lore e Camillo per la scomparsa della mamma
Luisa Pia Olivero
— **Asti**, 16 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
comm. dr. Giovanni Gamba
Con grande dolore l'annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Laura, Francesco** con **Elena** e la piccola **Luisa**, la cognata **Maria Teresa**, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 cappella Maurizio.
— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Il **Presidente** della **Provincia** di **Torino Riccetta Castagni**, unitamente ai **Membri** della **Giunta** e del **Consiglio Provinciale**, prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Giovanni Gamba
già Capo degli Uffici del Personale
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Famiglia **Giunta** partecipa al dolore

Gli Amici dei Mariotti sono affettuosamente vicini a Laura per la perdita del caro **PAPA'.**

Ettorina, Iolanda e **Anna** piangono la scomparsa del carissimo **NANNI.**

La famiglia **Mariotti** è vicina a Rita, Laura e Franco legata da anni di profonda amicizia.

Piero e **Chiochi Bertolone**
Dede e **Pio Beltrami**
sono vicini a Laura con affetto

(Continua a pag. 8)

Retroscena e voci sulla nascita di un altro quotidiano dopo la svolta per l'Amef

I travagli dentro «Repubblica»

Un gruppo spinge alla rottura

ROMA. L'arrivo di Silvio Berlusconi a *Repubblica* potrebbe provocare anche la nascita di un quotidiano non guidato da Eugenio Scalfari. Un'altra iniziativa, oltre a quella che avrebbe in mente il direttore, è in embrione: un gruppo di redattori del giornale romano e del settimanale *l'Espresso* starebbe accarezzando l'idea di una nuova testata, non più legata al nome del «Padre Padrone» di *Repubblica*. Un modo forse per vincere le ultime titubanze di Scalfari. Per la direzione dell'ipotetico nuovo giornale si punterebbe ugualmente su un nome di spicco legato all'esperienza di *Repubblica*. Qualcuno ha fatto circolare il nome di Giampaolo Pansa, attuale vicedirettore. Ma Pansa è uno dei più stretti collaboratori di Scalfari e pare deciso a condividere fino in fondo la sorte professionale del suo direttore.

In questi giorni decisivi, troppe voci si inseguono dentro e fuori la Mondadori. Una marea di congetture: si va dalla notizia (per ora smentita) che Carlo De Benedetti si appresti a vendere la sua quota del gruppo all'editore australiano Murdoch o allo stesso Berlusconi, fino alle indiscrezioni sul nuovo giornale di Scalfari.

Per ora una sola cosa è certa: l'arrivo di «Sua Emittenza» al comando del gruppo di Segrate porterà novità ai vertici delle testate più prestigiose della Mondadori.

Gli ultimi dubbi li hanno dissipati le sortite di Luca Formenton contro il direttore di *Panorama*, Claudio Rinaldi (accusato di aver usato il giornale contro il suo editore) e del nuovo presidente dell'Amef (la finanziaria che controlla la maggioranza delle azioni del gruppo), Fedele Confalonieri, nei confronti del direttore di *Repubblica* («Scalfari scambia l'interesse privato (il suo) — ha detto ieri in un'intervista al *Sabato* l'uomo di Berlusconi — con l'interesse pubblico (la libertà di stampa)».

Parole dure e accuse che preannunciano un epilogo traumatico dell'intera vicenda. Un epilogo che gli avversari di Berlusconi, che ormai si sentono sconfitti, hanno già messo nel conto. Anzi, gli interessati (cioè, oltre a Scalfari, i due vicedirettori di Repubblica, Pansa e Gianni Rocca, i direttori di *Panorama*, Rinaldi, dell'*Espresso*, Giovanni Valentini, e di *Epoca*, Alberto Statera) mercoledì scorso hanno concordato insieme l'atteggiamento comune da tenere nella vicenda: nessuno di loro si dimetterà di fronte all'arrivo dei nuovi proprietari, che dovranno assumersi sin toto la responsabilità di un cambio nelle testate.

E per il dopo-*Repubblica*? In quella riunione Scalfari ha fatto solo un breve accenno all'ipotesi di un nuovo giornale. Nel discorso di due giorni fa per il 14° anniversario della testata vi ha fatto un cauto riferimento. Una prudenza che i collaboratori del direttore fanno discendere dal «precedente Montanelli»: «Alla proprietà del *Corriere* bastò — ricordano — un'intervista in cui Montanelli parlò della sua intenzione di fondare un nuovo giornale, per licenziarlo». E se Scalfari cadesse nello stesso tranello, dovrebbe dire addio alla possibilità di far nascere sul suo allontanamento un caso politico. Questo non impedisce che, riservatamente, al progetto operativo del nuovo giornale ci sia già chi sta lavorando.

Il problema principale riguarda i tempi di consegna delle nuove rotative per le quali sono stati presi i primi contatti: ma l'attesa potrebbe durare 8-9 mesi. Un intervallo di tempo troppo lungo e rischioso per il rapporto con i lettori più fedeli. Di qui l'intenzione, attualmente al vaglio dei tecnici, di appoggiarsi alla scialuppa di *Paese Sera*, giornale romano del pci che ha chiuso un mese e mezzo fa lasciando liberi gli uffici di una redazione in via Due Macelli, un sistema computerizzato redazionale e un appoggio a una tipografia che stampa anche l'*Avanti!*. L'unico problema è che quest'ultima non sarebbe in grado di assicurare più di 200 mila copie di tiratura. Ma su quest'impianto ha puntato gli occhi un neo-editore in prima fila nella lista dei nemici di Scalfari: l'industriale delle acque minerali, amicissimo di Andreotti, Giuseppe Ciarrapico.

Augusto Minzolini

Rotta di collisione. Silvio Berlusconi e Eugenio Scalfari

Sciopero in Mondadori

Giornalisti fermi tre giorni contro l'arrivo di Berlusconi

MILANO. I giornalisti della Mondadori hanno deciso tre giorni di sciopero (da lunedì 22 a mercoledì 24) contro l'arrivo di Silvio Berlusconi. Giovedì 25, giorno della assemblea ordinaria che dovrà sancire in Mondadori il passaggio dei poteri dalla Cir alla Fininvest, si terrà una nuova assemblea. Questo è stato deciso ieri a larghissima maggioranza (due contrari e otto astenuti) dalle redazioni di Milano e Roma con un documento che chiede l'approvazione della legge antitrust, sollecita la Fnsi a prendere posizione con uno sciopero nazionale, e invita le altre testate del gruppo (*Repubblica* e i quotidiani locali) ad aderire.

Sul fronte giudiziario, è stata una giornata calma, ma entro la settimana dovrebbero partire ben quattro iniziative promosse dalla Cir. La prima è la causa per la convalida del sequestro disposto dal giudice Papi, la mossa in moto dell'arbitrato sul contratto Cir-Formenton, secondo le clausole previste dal contratto stesso (l'arbitrato dovrebbe durare tre mesi). Il terzo fronte si aprirà sul patto di sindacato, che Cir ritiene ormai nullo o inefficace, il quarto sull'impugnazione delle delibere assembleare prese lunedì dalla assemblea Amef con la nomina alla presidenza di Fedele Confalonieri.

Nella mattina, le due parti si sono incontrate davanti al giudice Gabriella Manfrin per la causa di merito sul provvedimento che ha invalidato il consiglio di amministrazione della Mondadori. Le parti sono state riconvocate per il 20 febbraio e la Manfrin ha anticipato che la sentenza arriverà entro maggio. [v. s.]

Diffuse le tariffe dalle Finanze

Ecco il nuovo bollo In nove Regioni aumento ridotto

GLI IMPORTI **A TARIFFA PIENA**

CV FISC.	MODELLO	BOLLO ATTUALE	NUOVO BOLLO	AUMENTO
9	**FIAT 126**	20.000	37.440	17.440
12	**FIAT UNO**	39.900	74.880	34.980
14	**PEUGEOT 205 1.1**	59.800	112.320	52.520
17	**GOLF 1.6**	101.900	191.355	89.455
20	**LANCIA THEMA 2.0**	141.800	266.235	124.435

Nella tabella i nuovi importi del bollo della durata di 12 mesi e relativi alle principali cilindrate (le cifre indicate sono comprensive di una maggiorazione del 10 per cento non applicata nelle seguenti Regioni: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Ecco altri aumenti: per 95 cavalli fiscali si pagherà 162.235 lire; per 18 cavalli fiscali l'importo è di 212.155; per i 25 è di 403.515 lire e per i 30 cavalli fiscali di 691.010 lire.

ROMA. Gli aumenti, lo si è già detto, saranno intorno al novanta per cento: in pratica quasi un raddoppio. Ma finora sulle nuove tariffe del bollo auto regnava ancora la confusione, anche perché variano da regione a regione. Ieri finalmente i nuovi importi sono stati messi a punto dal ministero delle Finanze: si potrà incominciare a pagarli soltanto a partire dal primo febbraio, e fino al 28. Lo slittamento si era reso necessario proprio perché non si sapeva ancora quali sarebbero state le nuove tariffe sulla base dei «decretoni» di fine anno.

Gli importi possono variare di circa il 10 per cento a seconda delle singole Regioni: non tutte infatti si sono avvalse della possibilità di applicare l'incremento. Questo l'elenco delle Regioni che non applicano l'aumento: la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, l'Abruzzo, il Molise, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

Invece l'aumento sarà maggiore, dell'89% per cento circa, in queste undici Regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania e Puglia.

Gli automobilisti, quindi, dovranno versare per una Fiat 126 37.440 lire (36.980 se l'amministrazione regionale è tra quelle che non applica la maggiorazione del 10 per cento), contro le 20 mila lire del vecchio importo, mentre una Lancia Thema duemila di cilindrata pagherà 266.235 lire contro le 141.800 lire precedenti.

Chi avesse già pagato la tassa di circolazione con il vecchio importo dovrà, invece, provvedere ad un nuovo versamento integrativo. Anche quest'anno sarà possibile pagare il bollo auto alla posta o presso gli uffici dell'Aci. Tuttavia, gli automobilisti già in possesso del libretto fiscale potranno effettuare il versamento soltanto agli uffici postali. [Agi-Ansa]

(Segue da pagina 7)

«Chi crede in me anche se morto non morirà».

Cristianamente è mancata

Candida Marietti ved. Picca

A funerali avvenuti ne annunciano il figli **Carlo** con la moglie **Mimma**, **Edoardo** con la moglie **Alma**, i nipoti **Pietro**, **Elisabetta** e **Margherita**. La SS. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù il 18 febbraio 1990 ore 18,30.
— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Le sorelle **Eleonora** e **Adele**, i cognati **Lia**, **Eugenio**, **Carla**, **Piera** ed **Enzo**, con le famiglie piangono la cara **CANDIDA**.

Marisa, **Silvia**, **Giovanna**, **Franco Giacoli** e ragazzi ricordano con affetto **ZIA CANDIDA**.

Piero e **Rita Grosso** unitamente a **Marina** e **Walter** sono vicini a Carlo.

Riccardo Ferraro
Aldo Art
partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il dr. Edoardo Picca per la perdita della **MADRE**.

Marisa, **Claudia**, **Carla** e **Luigi Castella** si uniscono con affetto a Carlo ed Edoardo nel ricordo della **MAMMA**.

L'ANFIA - Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche partecipa al cordoglio per la scomparsa del presidente della Carello

Ing. Franco Pinotti

ricordandone le alte doti umane e professionali.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Dario Giacosa e **Sergio Camuffo** ricordano con commozione l'

Ing. Franco Pinotti

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Partecipano al lutto della famiglia Pinotti
Dario Allasino
Mario Bachis
Umberto Bigliani
Vincenzo Carbonari
Domenico Carrozza
Pierluigi Chierici
Rino Cominelli
Francesco Cuniberti
Alessandro Ferraro
Renato Gaudio
Enrico Grasso
Gianbeppe Iachino
Gilberto Maurizio
Luigi Melacarne
Piergiorgio Milani
Lorenzo Mo
Mario Montiglio
Pierclaudio Paniizza
Annamaria Peretti
Roberto Piccolo
Rita Porta
Guido Porta
Rodolfo Regis
Gaetano Rossi
Giuseppe Serra
Adriano Trebotti
Angelo Uberlazzi
Gianluigi Vietti.

«E Gesù disse vieni all'alba aprirò il Regno e la luce del Signore».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alcide Becheroni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina**, la figlia **Adriana** col marito **Luigi Anatra** e i figli **Marcella**, **Cristina** e **Paola** con le rispettive famiglie, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente (via Lusema). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Nella mattinata

Ornella Grasso nata Sardo

ci ha lasciati increduli nel dolore e nella disperazione. Danno il triste annuncio ai parenti ed amici il marito **Enzo** con i figli **Renato** e **Daniela**, il fratello **Mario** con **Mara** e **Massimo**, la cugina **Pina Musso**. I funerali in Torino sabato 20 corrente mese alle ore 8,15 nella chiesa Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro). Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il comune di Racconigi.
— **Torino**, 17 gennaio 1990.

I cognati **Angelo**, **Carmelina**, **Maria**, **Giuseppe**, **Antonio** e famiglie piangono con Enzo e figli la scomparsa di Ornella

Armando Alharaba Giorgio Silvia Ortolano e famiglie **Ravazzolo** partecipano al grande dolore di Enzo e figli per la perdita della cara signora

Ornella Sardo in Grasso

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Ada, **Amelia**, **Ettore**, **Rodolfo Barlo** e familiari partecipano al dolore di Enzo Daniele Renato

Mariuccia Lippolis e i figli partecipano al dolore della famiglia

Carlo e **Antonietta Rivella**; **Mauro** e **Marina Rivella** sono vicini a Mario e famiglia nel ricordo di **ORNELLA**.

Miriam e **Paolo Benamico** si stringono affettuosamente a Daniela così vicina nel loro recente lutto.

Con grande dolore piangono la scomparsa di **ORNELLA** gli amici
Angela Luciano Battistini
Matilde Angelo Gilberto.

Paola Pirandi e famiglia sono vicini con affetto a Daniela Renato e al loro papà in questo [illegible]

Fabio e **Maurizio Francesconi** e genitori partecipano al dolore di Daniela Renato e familiari tutti.

Fernanda Peressino, profondamente addolorata abbraccia affettuosamente Enzo, Daniela e Renato.

Partecipano al dolore di Daniela, di Renato e del loro papà gli amici:
Flavio Arlo
Brunella Bassano
Enrico Cabiati
Ferdinando Canepari
Emanuela Coletti
Roberta Contenti
Chiara Cuttica
Francesco De Filippi
Rachele Di Salvo
Cristina Donadio
Silvia Fasoli
Ettore Ferreri
Federica, Isabella Ferro
Marco Fontanella
Luciana Franzaris
Luca Fronduti
Anna Guermani
Calogero Ingrao
Maria Grazia Laura
Luca Longo
Angelo Lorenzi
Alberto Malandra
Daniela Pasqia
Federica Piccoli
Marco Rebola
Bruno Raccuzzo
Giuseppe Sciotia
Cristina Segatto
Alessandra Tarabini
Daniela Trinchero
Carlotta Vian
Laura Viola.

Paola Musolino e genitori affettuosamente partecipano al grande dolore di Daniela, di Renato e del loro papà.

La famiglia **Tomat** si stringe a Daniela, Renato e al padre nel dolore per la perdita della mamma **ORNELLA**.

Nicola Davide e **Massimiliano Santoro** partecipano al dolore di Enzo e famiglia nel ricordo della cara

Ornella Grasso

— **Torino**, 17 gennaio 1990

Riccardo Capo e **Marianna Li Vsli** con sincero cordoglio partecipano al profondo dolore del rag. Sardo

La **Direzione** della **Soc. IGOR** partecipa al dolore del collaboratore Enzo Grasso.

I **Dipendenti tutti** della **Società IGOR** partecipano al dolore di Enzo Grasso per la perdita della adorata moglie **ORNELLA**.

Partecipa famiglia **D'Amelio-Castarella**.

Partecipa famiglia **Petruzzini**.

Tiziani e **Collaboratori della Calzaturo Giovanni** e **Guido & C. Sas** partecipano al dolore del rag. Mario Sardo e famiglia.

ORNELLA ci manchi ma vivrai sempre in noi. Vanna e famiglia.

ORNELLA vivrai sempre nel mio cuore. **Rosanna Santoro**.

Laura, **Sara**, **Fabio**, **Piero** partecipano al vostro grande dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Alessandro Gandino

Lo annunciano la mamma **Luisa**, la moglie **Franca**, i figli **Patrizia** e **Marco** con **Sergio** e **Maria Grazia**, il fratello **Attilio** con la moglie **Paola** e la figlia **Isabella** e **Ilaria**, i cognati **Carla** e **Mario**. Funerali giovedì 18 ore 11,45 parrocchia SS. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Paola Cottica
Jolanda De Santis
Ciambattista Giusto
Lorenzo Lingua
Smeralda Martina
partecipano sentitamente al lutto del dott. Attilio Gandino e famiglia.

I **Colleghi della Fiat S.p.A., Relazioni Esterne-Immagine**, sono vicini al dolore del Dr. Attilio Gandino per la scomparsa del fratello

dr. Alessandro Gandino

ed esprimono alla famiglia sentite condoglianze.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

La **Eco Pubblicità e Marketing S.r.l.** partecipa al dolore del dr. Attilio Gandino per la perdita del **FRATELLO**.

I **Colleghi della Banca Nazionale del Lavoro** ricordano il

dott. Alessandro Gandino

amico e maestro, con immutabile sincero affetto.
— **Torino**, 17 gennaio 1990

Direzione e Personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano commossi al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del collega

dr. Alessandro Gandino

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Giuseppina Fasciola partecipa commossa al dolore della famiglia Gandino

Lorenzo Lucchini con **Alberto Anna** e **Mazeng** partecipa commosso al grande dolore per la perdita del caro cugino **SANDRO**.

Alessandro Lucchini con **Paola Bruno** e **Nadia** abbanti partecipano al grande lutto per la perdita del caro cugino **SANDRO**.

Aldo Emilio Acchiardi e famiglia partecipano al grave lutto.

Carla e **Ornella** sono vicine a Patrizia e al suoi cari con l'affetto di sempre.

La famiglia **Buonaiutaiuti** partecipa al dolore di Marco e famiglia per la perdita del papà

dr. Alessandro Gandino

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Sono vicini a Patrizia e Marco:
Odetta e **Maurice Allasi**
Roberto Artinengo
Claudia e **Marco Florito**
Adriana Porco
Luca Savio
Elena Vietti.

Improvvisamente ci ha lasciati

Daniele Prelini

anni 47

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Margherita** con **Sabrina** e **Monica**; la mamma **Anna**, il fratello **Giorgio**, cognati e parenti. Funerali in Collasso giovedì 18 gennaio alle ore 15 da casa.
— **Collasso**, 16 gennaio 1990.

La madrina **Margherita Prelini** e famiglia commossi partecipano.

Tiziani e **Collaboratori tutti** della **Domus Mogadle** si uniscono all'immenso dolore della signora Margherita Prelini, a Sabrina, Monica e tutta la famiglia.

Anna Maria e **Antonio Capuccibia** con **Enrico** e **Claudia** sono vicini alla signora Margherita Prelini, a Sabrina e Monica in questo tragico momento.

Rita Lelio Lorenza partecipano commossi al dolore della famiglia Prelini.

La **Tessitor SpA** si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita del

geom. Daniele Prelini

capofficio

amico prezioso collaboratore
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Carlo Chiaves e i suoi famigliari, con infinito rimpianto, partecipano al dolore per la perdita del

geom. Daniele Prelini

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Gli **Operai** della **Tessitor SpA** di **S. Raffaele Cimena** e di **Mercenasco** si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del

geom. Daniele Prelini

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Prelini i colleghi:
Alessandro Alberti
Bruno Angelico
Lisa Argentieri
Teresa Bauducco
Nella Bellocchio
Gianluigi Benazza
Claudio Bertotto
Federico Erizio
Piera Rotta
Luigi Coppo
Giovanna Conti
Daniele Filippa
Giovanni Gallizio
Gioel Izzo
Orietta Mora
Renzo Muratori
Nevio Picaia
Riccardo Poeta
Giorgio Zaccaro.

Carlo Berio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Prelini.

La **Ditta Ricci Umberto** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

geom. Daniele Prelini

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

E' mancato in tenera età

dott. Aldo Luzzatto

Partecipano addolorati la zia **Maria Fea Pachino**, i cugini **Pia**, **Antonietta**, **Lia Luciana** e famiglia, **Bruno**, **Alba**, **Giulia Levi** e famiglia.
— **Torino - Rishon Lezion**, 16 gennaio 1990.

Soci e **collaboratori** della **Società Canavese** si uniscono al dolore della famiglia e di quanti piangono la scomparsa di

Paolo Arrighi

— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Luciano e **Renata Ciocca**
Gigi e **Elvira Guarisa**
Beppe, **Sandra Maggiora**
Maurizio ed **Enzina Maggiora**
Nanni Maggiora
Claudio Saracco
Renzo e **Anna Sciasca**
sono vicini nel dolore e nel ricordo alla famiglia Arrighi.

Alberto e **Marisa Pistoi** partecipano commossi.

La **Presidenza**, il **Consiglio direttivo**, i **soci tutti** e la **direzione** dell'**Unione Industriali Postel Italiani (UNI.P.I.)** esprimono commossi il più profondo cordoglio per la scomparsa del

cavalier Paolo Arrighi

che fu tra i soci fondatori e per anni vice presidente dell'UNI.P.I.
— **Roma**, 17 gennaio 1990.

La famiglia **Kurt Brausen** e i **collaboratori** della ditta **St. Josef Emich** sono uniti alla famiglia Arrighi per la scomparsa del signor

Paolo Arrighi

— **Trento**, 17 gennaio 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Maranco, 22

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

E' mancato

Paolo Arrighi

di anni 59

Lo piangono la moglie **Maria Luisa Angelone**, i figli **Massimo** con **Luciana**, **Cristina** con **Claudio**, le nipotine, papà, sorella, parenti tutti. Funerali in Carmagnola chiesa Collegiata giovedì 18 corrente mese ore 10,45.
— **Carmagnola**, 17 gennaio 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **amministrazione**, il **Collegio sindacale**, l'**Amministratore delegato**, i **dirigenti**, le **maestranze** ed i **collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cavalier Paolo Arrighi

— **Carmagnola**, 16 gennaio 1990.

Antonia e **Roberto Gazzola** e famiglia ufficialmente commossi sono vicini alla signora Marisa per la scomparsa del caro amico **PAOLO**.
— **Moncalvo**, 16 gennaio 1990.

Cesare e **Paolo Berrato** e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cavalier Paolo Arrighi

— **Chieri**, 16 gennaio 1990.

Floriana Revello e famiglia profondamente commossi prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del cavalier **PAOLO**.
— **Alba**, 16 gennaio 1990.

Il **Molino F. Serrato** partecipa con vivo rammarico al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del cavalier **PAOLO**.
— **Chieri**, 16 gennaio 1990.

La **Italpeste S.p.A.** prende vivo parte al grave lutto della famiglia Arrighi per la prematura scomparsa del cavalier **PAOLO**.
— **La Loggia**, 16 gennaio 1990.

Bartolomeo Giuseppe Chiavazza e famiglia vivamente commossi partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Arrighi per la scomparsa dell'amico **PAOLO**.

La **Imballaggi Piemontesi** e la famiglia **D'Alessandro** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto.

Il **Lions Club Carmagnola** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolo Arrighi

— **Carmagnola**, 16 gennaio 1990.

Il **Lion Club Carmagnola** partecipa al dolore di Cristina e Massimo Arrighi per la scomparsa del **PAPA'**.

Cristina e **Mario Cossolo** sono vicini a Marisa e famiglia per la perdita del caro **PAOLO**.

Emilia e **Giuseppe** con **Giovanni**, **Massimo** e **Margherita** partecipano al lutto di Cristina per la perdita del **PAPA'**.

Impiegati e **collaboratori** dello **Studio Tomatis Duranda** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cavalier Paolo Arrighi

— **Carmagnola**, 16 gennaio 1990.

Magda e **Sergio Tomatis** sono vicini alla signora Arrighi ed ai suoi cari.

La famiglie **Fenoglio**, **Gramaglia**, **Bonansea** partecipano commosse al dolore.

Vi siamo affettuosamente vicini. **Elsa**, **Manuela**, **Gianfranco** e **Carlo**.

La **direzione** e i **dipendenti** della **Lapierre SpA** sono vicini alla famiglia Arrighi per la perdita prematura dell'amico

Paolo Arrighi

Giancarlo Lapierre e famiglia, **Mario Giacomini** e famiglia, **Tiziano Tomasi** e famiglia.
— **Trento**, 17 gennaio 1990.

Ha raggiunto la sua Zina

Oscar Odifreddi

Lo annunciano i figli **Loredana**, **Marco** con **Franco**, **Laura** e gli adorati nipoti. Benedizione giovedì 18 ore 9,15 cappella Molinette. Funerali ore 10 parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

E' serenamente mancato

Cesare Corrado Quaglino

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la sorella **Rosa**, la cognata **Nina Vinchi Grassi**, i nipoti **Alberto**, **Enrichetta** e **Marisa**. La cara salma riposa accanto ai suoi cari al cimitero di Zubiena Riviera.
— **Biella**, 17 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Balbis

Lo annunciano la figlia **Piera** con il marito **Gian Gherardo Russo Freitas** e i figli **Federico** e **Lorenzo**. Un ringraziamento a Rosanna, Piero, Paolo, Valeria e Angela per essergli stati vicini. Funerali mercoledì 17 gennaio ore 15 a Vigone presso la chiesa Santa Maria del Borgo.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Nora, **Alberto** e **Monique** sono affettuosamente vicini a Piera e Gian Gherardo per la scomparsa del caro

Francesco Balbis

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Lelio Michelutti-Milan con i figli **Erika**, **Carlo** ed **Anna** ricordano commossi e con grande affetto il caro amico

Francesco Balbis

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cartaref S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Francesco Balbis

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

Sandro e **Isa** partecipano commossi al dolore di Piera per la scomparsa del papà

Francesco Balbis

— **Collegno**, 16 gennaio 1990.

Henry e **Lina Milano** con **Renata Ricciardo** e famiglie ricordano il caro **FRANCESCO** e sono affettuosamente vicini a Piera.

(Continua a pag. 9)

Hai voglia di sciare?
a LA THUILE
si può.
Tutti gli impianti e le piste sono aperti.
AZIENDA SOGGIORNO - Tel. 0165 88.41.79

Continua il braccio di ferro tra il vertice della magistratura romana e il responsabile dell'Antimafia

Il Csm si spacca sull'Alto commissario

Sica: «Me ne vado se il governo non si schiererà con me»

ROMA. Chiamato a rispondere sul caso Sica dal Presidente della Repubblica, il governo prende tempo. Ma, tra l'esecutivo e l'Alto commissario antimafia è in corso un vero e proprio braccio di ferro. Sica, sull'onda delle polemiche che rischiano di travolgerlo, ha minacciato più volte di dimettersi se il governo non si schiererà al suo fianco. Fino ad ora, però, né Gava, né Vassalli né Andreotti hanno voluto esporsi.

Dopo l'intervento di Cossiga, ieri anche il presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi i ministri dell'Interno e della Giustizia. In un'ora di colloquio, si è proceduto ad una verifica dei poteri di Sica, arrivando ad una conferma dell'interpretazione della legge sulle intercettazioni telefoniche in senso favorevole all'Alto commissario. Ma anche alla decisione di non aderire alle sue richieste per un plateale ed esplicito rinnovo della fiducia da parte del governo.

Così, Palazzo Chigi non ha emesso alcun comunicato sul merito della vicenda, e i ministri Gava e Vassalli si limiteranno a rispondere in Parlamento alle interrogazioni, precisando in quella sede la posizione dell'esecutivo.

L'altra condizione posta dall'Alto commissario per non rinunciare al proprio mandato era che il Consiglio superiore della magistratura non gli togliesse i giudici che collaborano con lui. A qualche consigliere, Sica l'aveva promesso negli incontri a quattr'occhi: «Se mandate via loro, me ne vado anch'io».

Su questa questione doveva pronunciarsi ieri la seconda commissione del Csm, ma il verdetto si è tradotto in un nulla di fatto: 3 consiglieri hanno votato per sottrarre i magistrati all'Alto commissario e 3 si sono detti contrari. Ora la «patata bollente» passa al «plenum» dell'organo di autogoverno dei giudici, che si riunirà nelle prossime settimane.

Dopo «Unità per la costituzione», anche la corrente di «Magistratura indipendente» ha dichiarato ieri di essere favorevole al ritiro dei tre giudici dagli uffici di Sica. In seno al Csm appare dunque vincente la tesi che i magistrati devono lasciare l'Alto commissariato.

Anche perché c'è chi, dentro il Csm, vuole discutere pure la posizione del procuratore generale di Roma, Mancuso, che nel suo discorso ha attaccato l'Alto commissario innescando la miccia delle polemiche. La rappresentante del psi Fernanda Contri ha chiesto che sia posta con urgenza all'ordine del giorno del Consiglio una valutazione sulle inaugurazioni dell'anno giudiziario che si sono appena svolte, puntando in realtà — come ha spiegato ad alcuni suoi colleghi — a mettere sotto accusa il pg di Roma.

Ora che governo e Csm hanno dato l'impressione di voler attendere, l'attenzione si sposta su Sica. Che farà l'Alto commissario? Lascerà l'incarico o resterà al suo posto? Subito dopo l'attacco di Mancuso, il prefetto antimafia aveva chiesto a Gava di intervenire in sua difesa, ma il ministro dell'Interno evitò di esporsi direttamente.

«Sull'interpretazione della legge, per noi ha ragione Sica — dicono al Viminale —, il problema riguarda la magistratura».

Giovanni Bianconi

Francesco Saja

Il presidente dell'Alta Corte

«Intercettazioni telefoniche Ci vuole una maggior cautela»

ROMA. No alla presunzione di colpevolezza; per la legge Gozzini solo qualche aggiustamento; la sentenza sulle tv private giungerà puntualmente a fine mese; sui referendum si deciderà dopodomani. All'appuntamento di inizio d'anno il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja si è presentato ieri, capovolgendo l'impostazione data dal pg della Cassazione Sgroi e dai suoi colleghi delle corti d'appello in apertura dell'anno giudiziario: va bene l'allarme per lo stato della giustizia — ha detto — ma attenti a non mettere in discussione i principi fondamentali della Carta repubblicana.

Intercettazioni telefoniche preventive. Il presidente della Consulta non ha voluto entrare nella polemica tra il procuratore generale di Roma Mancuso e l'Alto Commissario antimafia Sica. Ma ha colto l'occasione per riaffermare che «la posizione di preminenza della magistratura sulla polizia e sulla pubblica amministrazione è un dato fondamentale del nostro ordinamento». Secondo Saja, le intercettazioni telefoniche «ante delictum» (cioè preventive alle indagini) devono essere compiute solo in casi eccezionali e con la massima attenzione e discrezione. C'è, infatti «il pericolo di debordare in un regime poliziesco: siamo proprio al limite tra lo Stato autoritario e lo Stato democratico».

Presunzione di innocenza. Rispondendo indirettamente al pg della Cassazione Sgroi, che aveva prospettato la possibilità di considerare non colpevole l'imputato solo fino alla condanna in primo grado, Saja ha detto: «Non so perché si fa tanto chiasso su un problema che non esiste. Oltre all'art. 27 della Costituzione vi sono accordi internazionali in cui l'Italia si è impegnata a rispettare il principio della presunzione di innocenza».

Legge Gozzini. Saja si è detto favorevole ad alcune modifiche della legge Gozzini, soprattutto per quanto riguarda le scarcerazioni facili di sequestratori di persona, trafficanti di droga e di presunti autori di altri gravi reati. «Non c'è nulla nella vita che non possa essere migliorato, ha affermato il presidente dell'Alta Corte, precisando, però, che nella sua struttura generale la legge è buona ed «è ingiusto respingerla in blocco o giudicarla in modo severo».

Tv private e concentrazioni editoriali. Entrambe le questioni saranno discusse dalla Corte il 30 gennaio. Relatore lo stesso Saja, che ha ricordato le precedenti decisioni sull'emittenza radiotelevisiva in cui la Consulta aveva lanciato un ultimatum alle Camere a modificare l'attuale normativa. Ma ciò non è ancora avvenuto: «La Corte, però, non vuole entrare in gara con il Parlamento: se le Camere accelerano il loro passo non sarà la Corte a correre per non farsi raggiungere».

Referendum. Venerdì la Consulta emetterà il verdetto sui 4 referendum da tenersi in primavera su caccia (2), pesticidi e Statuto dei lavoratori. Ieri pomeriggio si è tenuta la seduta in camera di consiglio. Saja, inoltre, ha auspicato una riforma della legge istitutiva del referendum, vecchia di 20 anni.

Leggi fiscali. Per il presidente della Corte desta «preoccupazione come la legislazione tributaria si presenti confusa per il susseguirsi di disposizioni spesso oscure e contraddittorie». L'enorme mole di leggi finisce per favorire «evasioni ed elusioni, creando gravissime difficoltà di interpretazione da parte dei giudici». E' quindi «urgentissima» una riforma.

Ricorso diretto alla Consulta. Secondo Saja, il Parlamento potrebbe ammettere il ricorso individuale del cittadino, ma in via del tutto eccezionale, quando non occorra il preventivo filtro da parte della magistratura.

Obiettori di coscienza. Saja ha duramente stigmatizzato il comportamento di molti tribunali militari, primo fra tutti quello di Torino, che si sono «ribellati» ad una sentenza emessa dalla Consulta nell'estate scorsa, costringendo così circa 600 giovani obiettori a scontare ancora ingiustamente il carcere.

Rimborso tasse sulle liquidazioni. Anche Saja, come milioni di ex dipendenti pubblici e privati, è ancora in attesa del rimborso: «Devo riavere 15 milioni, ma aspetto fiducioso il mio turno», ha detto.

Tassa sulla salute. Il Parlamento dovrà modificarla al più presto. Altrimenti la tassa sulla salute sarà cancellata.

Pensioni ex magistrati. A quasi 2 anni dalla sentenza della Consulta, lo Stato ha finalmente iniziato a pagare le pensioni d'annata degli ex magistrati.

Pierluigi Franz

Popolare Novara

Scioperi addebitati sul conto

NOVARA. Con una procedura a sorpresa e unica nel settore delle aziende di credito, la Banca Popolare di Novara è intervenuta nella vertenza dei bancari decidendo di addebitare sul conto corrente dei propri dipendenti le tre giornate di sciopero relative al 27, 28 e 29 dicembre scorsi.

«Un'iniziativa discutibile sul piano giuridico e censurabile sul piano politico», dicono i sindacati di categoria che, in un comunicato, parlano di «clima di scontro e provocazione» che «non è certo di aiuto in un momento in cui si tentano di ricucire gli strappi fra le parti».

Le trattenute, al di fuori della busta paga, sono state effettuate giovedì scorso con valuta 20 dicembre. Questo perché, in quella data, erano stati pagati stipendi, tredicesime o quattordicesime mensilità. L'insolita procedura non è però una novità per l'istituto novarese che si era comportato in maniera analoga già nel 1987 intervenendo di propria iniziativa sui conti dei dipendenti. (g. f. q.)

Bocciata ancora prima di essere presentata la piattaforma per il contratto

«Su queste basi non trattiamo»

Secco no degli industriali ai metalmeccanici

ROMA. Le tre associazioni imprenditoriali dei metalmeccanici giudicano totalmente negativa la piattaforma per il rinnovo del contratto concordata tra Fiom, Fim e Uilm: esprimono preoccupazione per i costi e delusione per la mancanza di novità rispetto al passato. La valutazione dei costi non è però univoca. «Siamo oltre il 20% più contingenza ed automatismi», dice il direttore generale dell'Intersind, Attolini (210 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche); per il segretario nazionale dei metalmeccanici Confapi, Aghemo (380 mila dipendenti di medie e piccole aziende private non aderenti alla Confindustria), il costo è del 26-27% solo per salario ed orario e si sfiora il 40% con contingenza e automatismi».

Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro (un milione di lavoratori di grandi, medie e piccole imprese private aderenti alla Confindustria), esclama: «Per carità! Siamo talmente fuori e lontani che manca persino il terreno per un giudizio. Comunque — prosegue — per noi è tutto molto semplice: qualora in sede confindustriale non vengano risolti i problemi del costo del lavoro, saranno riproposti identici dalla Federmeccanica alla categoria. Il costo del lavoro non deve superare, durante gli anni di vigenza contrattuale, il valore dell'inflazione programmata. Aggiungo che siamo compatti con la Confindustria. Inoltre, ora che la lira è entrata nella banda stretta di oscillazione, il costo del lavoro negli altri Paesi è di 5 punti inferiore al nostro».

Attolini è deluso: «Si è verificato — dice l'esponente dell'Intersind — quello che temevamo: le difficoltà sindacali nell'individuare un terreno comune ed equilibrato hanno portato più che ad una mediazione ad una sommatoria. I contenuti sono il segno tradizionale e di innovativo c'è poco; sono saltati tutti i limiti di compatibilità e le richieste aggravano di molto le condizioni di competitività delle imprese. Il sindacato manca di una visione strategica e finirà per scardinare l'equilibrio tra contrattazione nazionale e integrativa aziendale».

Per Aghemo «se non si trovano spazi salariali nell'attuale costo del lavoro, una piattaforma così onerosa rende incompatibile persino l'inizio della trattativa. Mi sembra di essere tornati alle situazioni di vent'anni fa».

Ecco le richieste che domani dovrebbero essere sancite nella riunione conclusiva di Fiom, Fim, Uilm:

Salario. La richiesta di aumento è di 262 mila lire medie mensili nei quattro anni di validità del contratto (invece dei tre attuali) più circa 8 mila lire di costo medio mensile per una operazione a favore dei «quadri». Si sta valutando, poi, una quota a favore delle pensioni integrative. L'aumento sarebbe più favorevole alle categorie qualificate o specializzate.

Orario. La richiesta è di far scendere l'orario settimanale a 37 ore e mezzo. Per conseguire questo obiettivo si chiedono 64 ore annue di riduzione fresca da aggiungere alle 56 ore che già ci sono dai vecchi contratti e che danno luogo a giornate di riposo. Il proposito del sindacato è di giungere ad una riduzione generalizzata settimanale.

Nei sindacati la polemica non è sopita. Il segretario generale della Uilm, Lotito, afferma: «L'accordo chiude in modo positivo un periodo molto contrastato. La ritrovata unità dei metalmeccanici può contribuire ad una schiarita su tutto il fronte sindacale. Io parlo di accordo a tre e non di sommatoria come dicono altri dirigenti sindacali».

Diverso il parere del segretario nazionale della Fim, Scalia: «Questa piattaforma è la sommatoria delle diverse richieste. Siamo di fronte ad una piattaforma tradizionale priva di elementi innovativi e la sua gestione sarà molto complicata e difficile». Cerfeda, segretario generale aggiunto socialista della Fiom, esprime invece soddisfazione.

Sergio Devecchi

Più severa la manovra economica prevista per il mese di giugno

In arrivo tagli e nuove tasse

Formica: s'è aperto un buco nei conti del '90

ROMA. Può essere stata una scelta «temeraria», Guido Carli lo ammette, far entrare la lira nella banda stretta del sistema monetario europeo. Di sicuro si tratta di «un duro avvertimento rivolto dal governo a se stesso e a tutte le forze politiche», per mettere ordine nei conti dello Stato. Basteranno le misure fin qui prese? Forse no: già se ne profilano di nuove, e piuttosto pesanti, per la tarda primavera.

Tra maggio e giugno si farà una verifica: e allora — ha fatto capire il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ieri al Senato — potrebbero trasformarsi in tagli veri e propri, per circa 9 mila miliardi, alcuni dei rimasti di spese (soprattutto per investimenti) appena deliberati. E difficilmente il governo potrà fare a meno di nuove tasse, secondo le ultime stime del ministro delle Finanze Rino Formica, nel gettito '90 si è aperta una falla imprevista.

E' soprattutto il fallimento dei tre condoni a sottrarre circa 4400 miliardi alle entrate fiscali previste. Formica non esclude di riprendere in mano il condono delle case non dichiarate con un nuovo provvedimento molto diverso dal precedente. Ma non basterà; e c'è già da tappare l'altra falla aperta dal ribasso dell'imposta sui depositi bancari.

Dunque, la manovra di maggio-giugno rischia di superare i 10 mila miliardi e tendere ai 15 mila (la stangata dello scorso settembre fu di circa 17 mila); anche se ogni stima è prematura e se i ministri sperano di ridurla al minimo. Molto dipenderà dall'andamento dell'inflazione nei prossimi mesi: Carli spera che alcuni fattori internazionali contribuiscano a ridurre lo scarto tra Italia e Germania. Tra qui e maggio, la cosa principale che il governo può fare per combattere l'inflazione — ha suggerito con energia il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nino Andreatta (dc) — è difendere i «tetti» previsti per i contratti nel pubblico impiego: «Qualsiasi cosa succeda, gli stanziamenti non devono essere allargati». Cirino Pomicino ribatte, con cifre, che gli aumenti '90 dei 4 contratti già rinnovati non superano il tetto triennale riferito all'87. Ma c'è un pericolo, che il ministro del Bilancio ammette: come già per la scuola si dovette sfondare il tetto con forti aumenti, perché il malessere della categoria era troppo grave, lo stesso potrebbe succedere per la sanità. Il governo farà di tutto per evitare questo esito; ma, se fosse impossibile, ora assumerà le sue responsabilità» e troverà altrove i miliardi necessari. Per il contratto della scuola, si ricorse ad aumenti di cassa.

[a. l.]

A patto di abbandonare gli scioperi selvaggi

Saranno riconosciuti anche Cobas e Licta

ROMA. I cobas dei macchinisti delle ferrovie e dei controllori di volo, i più scatenati nell'area dei trasporti, saranno ammessi a trattare i problemi specifici delle rispettive categorie insieme ai sindacati confederali e autonomi. Dovranno, però, rispettare i codici di autoregolamentazione e una serie di norme destinate ad assicurare la governabilità del trasporto ferroviario ed aereo anche durante la fase acuta delle vertenze.

Il verbale di accordo, firmato dalla Licta ieri sera sulla scorta di una proposta avanzata dai presidenti delle commissioni Lavoro del Senato e della Camera, Giugni e Mancini, prevede l'accettazione del contratto nazionale finora strenuamente contestato, l'impegno ad osservare le norme di autoregolamentazione dello sciopero e, come prescrive l'articolo 1 del contratto, a non attuare agitazioni per questioni già definite. In cambio, la Licta ha ottenuto il riconoscimento di «agente contrattuale»: potrà intervenire ufficialmente ad ogni trattativa sull'applicazione di norme contrattuali o sugli integrativi.

L'ipotesi di accordo per i ferrovieri potrebbe essere perfezionata nelle prossime ore. Dovrebbe articolarsi su 3 punti: 1) la definizione di due aree contrattuali, la prima per i dirigenti, la seconda per le altre qualifiche, compresi i macchinisti. Ciò esclude la possibilità di un contratto separato per macchinisti, capi deposito o personale viaggiante; 2) la sospensione dell'accordo per i dirigenti, concluso dall'azienda soltanto con il Sindifer-Cida; 3) il sollecito avvio del negoziato per il rinnovo del contratto dei ferrovieri, al quale potranno partecipare pure i cobas del personale di macchina.

[gc. f.]

(Segue da pagina 8)

Come è vissuto cristianamente è mancato all'amore dei suoi cari

Ettore Bandieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Teresa**, i figli **Cleila** con **Lorenzo** e **Filippo** con **Anna**, le nipotine **Cristina** e **Federica**, il fratello **Carlo** con **Marisa** e la cognata **Angela**. Un grazie di cuore a don Luigi Loacono, nell'ultimo passo, come da sempre, amico e guida. Funerali giovedì 18 gennaio ore 8.15 parrocchia di San Giorgio via Santi n. 12.

— **Torino**, 15 gennaio 1990

Ettore, con **Maria Luisa** e **Edoardo**, piange la scomparsa dell'amato **PADRINO**. Uomo di profonda fede.

La famiglia **Gussi** e **Silvestri** partecipano con profondo affetto al dolore di Filippo, Anna e familiari.

Sergio e **Marisa Gisi** partecipano al dolore di Carlo e Marisa.

Luciana, Angelo ed **Emilio Ripa** sono affettuosamente vicini alla cara Cleila e familiari per la perdita dell'adorato **PAPA'**.

Maria Ghisolo partecipa al dolore di Maria Teresa, Cleila e Filippo.

Anna e **Renzo Novarese** partecipano al dolore di Carlo e dei suoi cari.

La famiglia **Bellino** si associa al dolore di Carlo e famiglia.

Collaboratori e **Dipendenti** della **Studio Ghisolo** partecipano al grave lutto della signora Cleila Ghisolo per la morte del padre signor

Ettore Bandieri

— **Torino**, 15 gennaio 1990

Mariana Borsello partecipa al dolore di Cleila e famiglia.

I nipoti **Degna Scrimaglia** piangono la scomparsa dello zio **ETTORE**.

Amedeo Eugenio Varsalli e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Bandieri.

Italo e **Domenico Peiretti** partecipano al dolore degli amici Cleila e Renzo.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa di Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del rag. Filippo Bandieri per il decesso del padre

Ettore Bandieri

— **Torino**, 16 gennaio 1990

Partecipano commossi al dolore del rag. Filippo Bandieri i **Collegi dell'Agenzia 4 di Torino** e **Agenzia 2. Pietro di Moncalieri**

— **Torino**, 16 gennaio 1990

Affettuosamente vicini all'amico Carlo e famiglia.

Egler Garlotta
Antonio, Rachele Calabrese
Nella Carità
Luigi, Lilian Fontana
Luciano Fontana
Martalulsa Fontana
Mario, Carla Fontana
Davide Brunilde Gilla
Giovanni, Carla Massaglia
Antonio, Vera Piccinini
Leo, Gabriella Piastrini
Mary Rossano
Rina Uberti -Bona

Bruna e **Federico** sono vicini a Filippo e Anna per il lutto che li ha colpiti.

Gli **Amici** della **FIAT** ricordano con rimpianto il

dott. Cesare Rolando

partecipando al dolore della famiglia.

— **Torino**, 16 gennaio 1990

Ludovico e **Carla Bergantini, Alessandro** e **Luisa Ricchi** sono affettuosamente vicini a Lore Bergamasco per la scomparsa della mamma

Pia Lulia Olivero

— **Torino**, 17 gennaio 1990

La scuola **Regina** con **Claudia** e famiglia partecipano al grande dolore di Rina, Grazia, Bruno e famiglie per la scomparsa del caro congiunto

Giacomo Guglielmetti

— **Valperga**, 16 gennaio 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giachetto

di anni 47

Addolorati/sime ne danno il triste annuncio la moglie **Claudia**, la figlia **Valeria**, la mamma **Francesca**, il papà **Giuseppe**, la sorella **Elena**, i suoceri **Gina** e **Antonio**, i cognati **Franca** e **Renato** con la piccola **Roberta**, la nonna **Maria**, i nipoti **Daniele, Gianni, Eugenio, Valter**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 gennaio ore 14,30 chiesa Sacro Cuore con partenza dall'abitazione via Torino 138 Lesa. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Vecha. Un sincero ringraziamento per la profonda umanità dimostrata al prof. Alberto Cojnl, alla dott.ssa Scrocaro, al dott. Grosso e alla signora Perchio assistente sociale dell'Alta Langa di Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Lesa**, 15 gennaio 1990.

Ciao, no **TONI**, la tua piccola **Roberta**

Si uniscono al dolore di Claudia i cugini **Pina, Franco, Franca, Cristina, Pino, Enrico, Vittorio, Ruggero, Franco, Laura**.

Dirigenti, impiegati e **collaboratori** del **Gruppo Sogea** partecipano al dolore dell'ing. Giampiero Bonaccio per la scomparsa della mamma

Adelaide Coggiola in Bonaccio

— **Torino**, 16 gennaio 1990

Personale e **collaboratori** della **Sogea Formazione** partecipano al dolore dell'amministratore ing. Giampiero Bonaccio per la perdita della **MAMMA**.

Silvio Colombino, Giancarlo Ciravolo, Ettore Podrazzo prendono parte commossi al lutto di Giampiero Bonaccio per la scomparsa della **MADRE**.

Carlo e **Giulio Carravelli** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vanilde Accornero

— **Cavallermaggiore**, 16 gennaio 1990.

Ellenio, Angela, Orazio Grotti sono affettuosamente vicini a Rinaldo e Lina per la perdita della cara **MAMMA**.

Gian Mauro Borsano, Maurizio Cassano, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, giocatori, tecnici, settore giovanile, osservatori, dipendenti e **collaboratori** del **Torino Calcio** partecipano con cordoglio al dolore dell'avvocato Sergio Cozzolino per la perdita del caro fratello

Ciro Cozzolino

— **Torino**, 17 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lisi commossa sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del compianto

Giuseppe Lisi

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata domenica 21/1/1990 alle ore 18 nella parrocchia Santa Giovanna Antida in Moncalieri

— **Moncalieri**, 16 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1950 1990

Gino Tomaso Rabezzana

Sempre presente nel mio cuore e nei miei pensieri. **Matilde**.

1959 1990

Ugo Fongo

Ricordo rimpianto tenerezza immutati

1980 1990

Francesco Cottino

Un caro ricordo. Tua moglie e Maria.

1979 1990

Rodolfo Slavar

I tuoi cari.

1988 1990

Marco Busai

Caro sei sempre con noi e nel nostro cuore. **Gabriella** mamma papà. Messe 16 gennaio ore 18 parrocchia Crocetta.

Processo Calabresi, l'uomo accusato di aver ucciso il commissario respinge la tesi del «pentito»

«Marino mi ha pugnalato alle spalle»

Bompressi: «Il giorno del delitto ero a Massa, ho i testimoni»
Ma il suo interrogatorio è sofferto, costellato di «non ricordo»

MILANO. «Quando il giudice istruttore mi chiese dove fossi il giorno del delitto Calabresi risposi che non ero in grado di dare particolari...; debbo dire che non è che li ricordi neanche adesso». Con questa frase, voce emozionata e forte accento toscano, Ovidio Bompressi ha iniziato il suo interrogatorio. Un inizio in forte salita: come è possibile, sia pure a distanza di 18 anni, che l'imputato del delitto, quello che Leonardo Marino accusa come killer, non abbia ricostruito quella giornata? «Feci quello che facevo tutti i giorni...».

Il finale, quando la voce non è più emozionata, quando il presidente l'ha rimbrottato più volte («ci sono cose che lasciano perplessi», «non è questione di imprecisione, lei ha detto cose non vere»), sembra in discesa. Nessuna novità inedita, ma Bompressi, solo su domanda del suo difensore, ricorda che il giorno dell'uccisione di Calabresi, alle 2 del pomeriggio, era in un bar di Massa con altri compagni di Lc, Piergiorgio Corchia, Antonio Fruzzetti e Massimo Lazzerini, che verranno in aula a testimoniare.

Calmo, freddo, pronto allo scatto, alla battuta polemica, Bompressi ha confermato la linea del «non è vero». Non era a Milano, Marino non dice il vero, non ha mai partecipato a rapine, non capisce perché Marino lo voglia accusare, non si spiega le accuse se non con un raggiro»: «E' stata la Befana di Marino». Così, più che su contestazioni impossibili (inutile far domande a chi nega) l'interrogatorio è stato un sottile inseguimento alla sfumatura, all'attendibilità delle risposte, alla credibilità di Bompressi.

Implacabile anche ieri, il presidente Manlio Minale. Bompressi non gli è piaciuto, e glielo ha detto, quando ha risposto: «Lei crede che abbia passato questi ultimi tempi pensando cosa ho fatto 20 anni fa?». Ha voluto scavare nei rapporti tra Bompressi e Laura Vigliardi Paravia, in quegli anni moglie di Paolo Buffo. A Torino, Bompressi frequentava la loro casa e, per Marino, Laura Paravia aveva sfiorato del delitto Calabresi, della partecipazione sua e di Ovidio «Enrico». Laura Paravia ora è imputata di falsa testimonianza. Che rapporti avevate? «Affettuosa amicizia». Presidente: «A Torino ha dormito a casa Buffo?». Bompressi: «Credo di essere stato qualche volta con altri». Presidente: «In che periodo?». Bompressi: «Dalla fine del '71 al '72». Presidente: «Negli altri interrogatori lei però ha detto cose diverse, tipo "non ricordo di aver pernottato". Ora invece ricorda...». Bompressi: «Non escludo».

La tecnica dell'interrogatorio, già evidente con le domande a Marino, ieri si è rivelata ancora più chiara. Il presidente Minale passa da un argomento all'altro, da un periodo all'altro, mette alla prova la memoria, e la verità, di chi ha di fronte. La prima domanda a Bompressi era per sapere del 17 maggio '72, giorno del delitto, e si è sentito rispondere che «né più né meno feci quello che facevo tutti i giorni, mia moglie lavora, nostra figlia era piccola, posso affermare che quello mattina mi svegliai a casa e accudii mia figlia». Ora Minale torna su quel periodo. Presidente: «Allora nel '72 lei frequentava Torino...». Bompressi: «Penso di sì». Presidente: «Si è riunito a casa Buffo con Pietrostefani e Marino». Bompressi: «Lo escludo». Presidente: «Come fa ad escluderlo?». Bompressi: «Andavo lì solo per dormire». Presidente: «E nel maggio '72?». Bompressi: «Ricordo i movimenti circoscritti alla mia città, a Massa. Il maggio '72 fu ricco e drammatico. C'era la campagna elettorale, i comizi dei fascisti. Arrestarono Serantini che poi morì». Presidente: «Lei quando ha saputo dell'omicidio Calabresi?». Bompressi: «A Massa, la stessa mattina, direi...».

Tre ore così, con Bompressi che nel '72 dice di esser sempre rimasto a Massa, ma ammette poi di esser stato a Torino e Milano, però mai non nei giorni del delitto Calabresi. Ammette di aver conosciuto Marino nel '69, di averlo poi rivisto altre volte, ma di non aver mai parlato del delitto. Né con lui né con la moglie. Anzi, nei mesi che hanno preceduto gli arresti del 29 luglio '88, Marino andava spesso nella libreria di Massa, dove lavorava Bompressi: «Un comportamento strano, stava lì mezz'ora, girava tra i banchi e poi andava via».

Un Bompressi vago quando gli è stato ricordato un processo per rapina a Massa (assolto) e una perquisizione a casa: «Mi hanno trovato un moschetto, un residuato della lotta partigiana». Va in difficoltà quando l'avvocato di parte civile Luigi Ligotti gli ricorda che il verbale di sequestro parla di «moschetto lubrificato, coltelli da tiro e una fionda con 122 biglie di ferro». E si scalda: «Sono qui per un delitto e mi si contesta una fionda... Diciamo che tiravo agli uccellini». Il presidente lo rimbrotta, e qui si chiude. Si riprende giovedì, con l'interrogatorio di Pietrostefani.

Giovanni Cerruti

LOTTA CONTINUA

Il misterioso «esecutivo»

MILANO. «Non è un gran problema, Bompressi», quasi lo incoraggia il presidente. A un'ora dall'inizio dell'interrogatorio, le domande sono sull'esistenza di un esecutivo politico di Lotta Continua. Marino dice di aver saputo, da Pietrostefani, che il delitto era stato deciso da questo esecutivo, cui partecipava anche Sofri. Bompressi, in aula, lo esclude: «Esisteva probabilmente una struttura non formalizzata, un gruppo ristretto che raccoglieva le esperienze delle singole città, non un esecutivo». Ma il presidente si è quasi divertito. Proprio martedì l'avvocato di Sofri aveva mostrato una raccolta del giornale dell'anno '71. Incuriosito, il presidente l'aveva chiesta in visione. Ed ecco, ieri, che il misterioso esecutivo che tutti negano diventa meno misterioso. «Ma come — dice il presidente — proprio sulla raccolta di *Lotta Continua* leggo che l'11, 12 e 13 luglio '71, a Pavia, c'è stata una riunione con all'ordine del giorno "Documenti elaborati dall'esecutivo nazionale"». Bompressi tentenna. E Pietrostefani e Sofri dovranno rispondere ad una domanda in più: perché hanno sempre negato l'esistenza dell'esecutivo? [g. cr.]

Ovidio Bompressi. Per Marino sarebbe il killer di Calabresi

Facchiano

«Lotteria per fare i restauri»

ROMA. Sarà una lotteria «sui generis», con una quota del premio sempre in palio per il governo, quella messa a punto dal ministro Facchiano per reperire i fondi che lo Stato non è in grado di stanziare per il restauro e la manutenzione dei monumenti. Oppure si pensa di sottrarre fondi ai montepremi del Totocalcio. «Non sarà poi un gran sacrificio per i vincitori», dice il ministro.

Il concorso non ha ancora un nome, ma nei corridoi del ministero viene già chiamato famigliarmente «lotteria salva-monumenti». Anche l'ufficio legislativo del ministero è stato mobilitato per studiare il problema. Ma le difficoltà politiche e normative si sono mostrate da subito enormi. «E' una cosa impossibile: resterà una provocazione del ministro — sostiene il sottosegretario alle Finanze Domenico Susi, psi, responsabile delle lotterie —, governo e Parlamento sono d'accordo nell'autorizzare dodici lotterie all'anno, ma gli introiti devono andare metà ai Comuni e metà allo Stato che poi li ridistribuisce ai ministeri». E il socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera: «Farò anche notizia, la proposta di Facchiano, ma non diventerà mai legge. E' un'idea estemporanea, che chiaramente non tiene conto delle nostre decisioni».

«In fondo, fra tante proposte di lotterie che giacciono in Parlamento, la nostra ha i più nobili fini», sostengono, invece, nell'entourage del ministro.

La lotteria ideata da Facchiano andrebbe a favore di un ministero in perenne deficit di finanziamenti. Quest'anno il bilancio dello Stato riserva ai Beni culturali 1260 miliardi circa, pari allo 0,19 per cento della spesa complessiva: c'è chi si è divertito nel fare calcoli e ha scoperto che sono 30 mila lire per ogni italiano.

La prima ipotesi avanzata da Facchiano era il prelievo generalizzato su tutti i concorsi gestiti dallo Stato: Lotto, Totocalcio, lotterie. Una sorta di «tassa sulla tassa», che doveva fruttare centinaia di miliardi al suo ministero: 300 sottraendo un decimo dell'incasso globale del Totocalcio (ma il Coni è già allarmatissimo e promette battaglia); 840 tassando tutti i concorsi nazionali. Quest'idea, però, sarebbe stata bocciata e allora il ministero ha optato per la «sua» lotteria. Non è ancora stato deciso a quale manifestazione appoggiarsi.

«E' l'idea di chi non sa neppure da che parte si comincia — critica Antonio Cederna, grande esperto ambientalista e deputato della sinistra indipendente — sono vent'anni che si fanno tentativi di riformare la legge che tutela il paesaggio, mancano i soldi per pagare i piani paesistici regionali, il bilancio ordinario è francamente ridicolo, la soprintendenza archeologica di Roma non ha soldi per proteggere i monumenti e il ministro pensa di risolvere tutto con una lotteria». [f. g.]

Lo scontro di Bari

Il fidanzato è morto «Mi uccido»

BARI. Disperata per la morte del fidanzato — uno degli otto ragazzi uccisi nello scontro tra due auto vicino ad Andria — una ragazza di 20 anni, Maria Zagaria, ha tentato il suicidio subito dopo il funerale gettandosi dalla finestra del suo appartamento al secondo piano di via Paisiello alla periferia di Andria. Ora è in coma all'ospedale di San Giovanni Rotondo. E sarà una nuova tragedia sconvolge il paese.

La sera dell'incidente, tra le vittime c'era anche Antonio Capruzzolo, 22 anni, da qualche anno fidanzato con Maria Zagaria. Ieri dopo i funerali nella cattedrale di Andria, la ragazza è tornata a casa con i genitori e i tre fratelli. Si è fermata davanti alla casa di Antonio, nello stesso quartiere, poco distante dall'appartamento dove vive. Un pianto dirotto, poi i genitori sono riusciti a trascinarla via, a casa. Erano le 20. Quattro ore dopo la ragazza si è lanciata dalla finestra della sua camera da letto. Maria si è fratturata la base cranica. [v. cim.]

Gli inquirenti sui banditi che hanno assaltato l'ufficio delle Poste: dilettanti, esibizionisti e feroci

«Rapina con bombe per imitare i film»

«E' stata un'azione decisa in un ambiente ben preciso, il commando si è mosso con l'intenzione di fare spettacolo»
Lo studioso che tracciò l'identikit del mostro di Firenze: «I criminali cercavano la folla, sono come gli hooligans»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre identikit ci sono già: uno della polizia, due dei carabinieri. I banditi della rapina alle Poste di Bologna cominciano ad avere un volto. Banditi terribili e sanguinari. Ma poveri. Neanche una lira hanno portato via, dopo l'esplosione che ha squassato l'ufficio. Un sacco vuoto, tirato fuori dai calcinacci che avevano sepolto i soldi. E poi via di corsa, sparando all'impazzata, in mezzo ai vecchi stesi a terra, feriti e inorriditi. Sembra incredibile. Ma questo assalto così feroce e cruento — 46 all'ospedale: tre ancora gravi — pare l'abbiano fatto quasi solo per esibizione, per il piacere perverso e narcisista di vivere un'azione di guerra. L'ufficio postale di via Emilia Levante, a Bologna, è ancora accerchiato dai curiosi. Il marciapiede è transennato. Tutto è ancora com'era pochi minuti dopo quella rapina con bombe, mitra e fucili a pompa, in uno stanzone gremito solo di anziani disciplinatamente in fila per ritirare misere pensioni. L'altro ieri, quando sono arrivati, i banditi hanno piazzato una macchina, una Saab nera, di traverso nella strada d'angolo con la via Emilia. Rombo di motore, una balla derapata con stridio di freni, e l'auto che blocca il traffico. «L'hanno fatto per proteggersi la fuga — spiegano i carabinieri —, ma soprattutto perché l'hanno visto nei film».

E' come se ci fosse «un aspetto ludico» in tutto questo, ammette il colonnello Stefano Orlando, comandante del gruppo di Bologna. Una caratteristica che si ritrova in parecchie rapine avvenute in Emilia Romagna: grande spettacolarità, spirito di imitazione, eccessivo dispiegamento di forze. Alcune sono state attribuite alla banda delle Coop, chiamata così perché assaltava quasi soltanto supermercati: «Ma è sbagliato parlare di banda, è fuorviante», aggiunge il colonnello, «si tratta di ambiente, sono parecchie persone, una ventina, una trentina, che hanno in comune gli stessi obiettivi e che ogni tanto si mettono insieme, a piccoli gruppi, molte volte diversi fra loro». Per mezz'ora vivono come nei film, eccitandosi a vicenda, spiega il professor Francesco De Fazio, il criminologo incaricato di tracciare l'identikit psicologico del mostro di Firenze. «Si possono paragonare agli hooligans degli stadi: come loro in cerca di protagonismo, come loro hanno bisogno della folla, e come loro sentono di realizzarsi nell'azione violenta. Poco a che vedere con i professionisti del crimine: «Quelli badano al sodo, poca scena, e solo quando serve». Niente a che vedere con il terrorismo: «Lì c'era uno studio più approfondito, l'esibizione aveva finalità di propaganda. In questo caso, invece, prevale l'aspetto ludico dell'impresa, fine a se stesso. E alla motivazione del bottino, si aggiungono altre motivazioni: il vaglio delle proprie capacità, e non da soli, ma in gruppo».

Ancora De Fazio: «E' come se loro si realizzassero. Già di per se stesso la rapina non è un comune reato contro il patrimonio. E' un reato in cui uno sperimenta se stesso in un'azione combinata. La rapina ha bisogno dello spettatore. In questo caso, poi, tutti gli elementi sono accentuati. Il fattore rischio, la spettacolarità, la componente esibizionista, e la ricerca della folla. Più gente c'è, per loro sembra quasi meglio. Proprio come i teppisti del calcio».

Le Passat Volkswagen, ritrovata dopo la rapina trecento metri più in là, dietro il Ponte vecchio, l'avevano rapinata un mese prima, proprio il 15 dicembre, a Bologna. E anche in quel caso non avevano rinunciato alla loro bella scenografia: in due, voci distorte, cappucci, mitra. Non era più semplice rubarla?

La stessa teatralità si ritrova in alcune rapine attribuite alla cosiddetta banda delle Coop. I carabinieri operarono 18 arresti, nel maggio dell'anno scorso. Un mese dopo, però, alle porte di Bologna, la scena si ripete. Assalto a un supermercato per arraffare 38 milioni. Quattro guardie giurate tempestate di colpi e ferite («volevano massacrarle», dissero gli investigatori), un pensionato ucciso a freddo soltanto perché s'era permesso di gridare «mascalzoni, che fate?». L'altro ieri, una nuova rapina. «Non sono gli stessi uomini, ma vengono dallo stesso ambiente», ripetono gli inquirenti. Questa volta hanno usato l'esplosivo: una o due bombe? Nella stanza ci sono due buchi, uno in fondo sul pavimento, dove c'era la cassaforte, e l'altro all'ingresso, accanto al termosifone. Alcuni testi parlano di due deflagrazioni. «Ma vicino al secondo buco non sono stati trovati frammenti di esplosivo», dice Elio Graziano, capo della scientifica. «Forse è stata l'onda di ritorno, o lo sfondamento è stato provocato da uno lanciato della cassaforte. Se così fosse, se la bomba era una sola, significa che davvero per miracolo non c'è stata la strage».

Pierangelo Sapegno

La denuncia del presidente della Cei: «L'Italia è in uno stato di guerriglia interna»

Poletti: assediati dalla mafia

Allarme della Chiesa per il crimine

CITTA' DEL VATICANO. L'Italia è in uno stato di «autentica guerriglia interna» a causa di mafia, camorra, sequestri e droga, e non saranno adottati correttivi l'ordine pubblico ne risulterà minato e indebolito «profondamente». La pesante denuncia è del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, card. Ugo Poletti, in un discorso ai membri del Consiglio Permanente, il «governo» dei vescovi. Un grido d'allarme dai toni drammatici: la Chiesa, dopo il documento sul Mezzogiorno, si sta schierando in maniera sempre più evidente contro la malavita organizzata. E probabilmente le minacce subite dai sacerdoti, dal Sud, che hanno parlato troppo contro la «spio», hanno influito sulla durezza della denuncia di Poletti.

«Autentico dolore» provano i vescovi, interpretando «l'ansia e l'inquietudine delle nostre popolazioni», di fronte ad «alcuni mali sociali che, se non potessero essere affrontati e corretti tempestivamente e coraggiosamente, rischierebbero di minare e indebolire profondamente l'ordine pubblico». E' il dilagare della violenza la fonte principale di angoscia, oltre alle «manifestazioni consuete», alla violenza fisiologica, depressiona l'aumento programmato, organizzato, perverso dell'industria dei sequestri». Questa forma di crimine, ha detto il porporato, si sviluppa «senza alcun riguardo per le condizioni stesso, più delicate e fragili della vita umana». Donne, adolescenti, persone innocenti ed estranee «servono strumenti per ricatti abominevoli».

E poi c'è la droga, «a fianco dell'industria dei sequestri, o forse loro maggiore causa». Il traffico è terribile, perché si diffonde a macchia d'olio», con effetti spaventosi su migliaia di giovani e sulle loro famiglie, «ricche e povere, religiose e indifferenti» sconquassate da questo flagello. Lentamente lo stato organizzando iniziative di recupero dei drogati, ha ricordato il card. ti, da volontari e dallo Stato. «Ma finora sono in crescita morti che si accumulano a morti, in aggiunta all'impoverimento morale e materiale della famiglia e della società».

Infine, la «piovra», il presidente della Cei ha lodato «il coraggioso impegno dei vescovi coinvolti nelle aree interessate, per resistere, smascherare, correggere la mafia, la camorra e simili organizzazioni di crimine, che assumono la dimensione di un'autentica guerriglia interna con migliaia di vittime, senza contare la lenta corrosione dell'autorità dello Stato». Ma il coraggio non è limitato alle zone «storiche» in cui le organizzazioni criminali sono nate e hanno prosperato: «il male — ha detto Poletti — si estende, purtroppo ormai, anche oltre le regioni di origine e tende a inquinare man mano la società, particolarmente grandi città». «Problemi più grandi di noi?» si è chiesto il presidente della Cei, rispondendo che anche se in un certo senso questo è vero, i cattolici alla fine ne verranno a capo, grazie alla loro «capacità di amare e costruire umanità». La storia insegna che la Chiesa, «nei secoli, ha demolito prevaricazioni sociali ben più estese e consolidate».

L'augurio al Paese è che «ordine, continuità possano consolidarsi nelle strutture istituzionali e governative della nazione», a patto che si riesca a mediare fra il benessere diffuso «sempre insidiato da pericolosa inclinazione al consumismo sfrenato», con l'eliminazione della povertà, delle disuguaglianze, delle emarginazioni e delle evasioni «che ancora sussistono o si fanno più pungenti». per raggiungere questo traguardo le forze rappresentative del Paese devono «superare una persistente e metodica conflittualità». La prolusione del porporato era iniziata col tema dei cambiamenti a Est: «Si tratta di eventi di non lettura e di conclusioni imprevedibili»: proprio per la loro imprevedibilità «ci troviamo davanti a essi in atteggiamento di fiducia e preghiera», in attesa di una risposta non solo dai popoli cristiani, ma «da tutte le persone di buona volontà».

Marco Tosatti

Il cardinale Ugo Poletti

LA STATISTICA DELLA VIOLENZA

Alla Sicilia il record di omicidi

ROMA. Criminalità sempre più aggressiva in Sicilia, Calabria e Campania. Secondo i dati forniti dal Viminale sono stati infatti 963 gli omicidi compiuti nell'89 nelle tre aree «calde» rispetto ai 774 dell'88 (+12%). L'incremento più vistoso è in Sicilia dove si è passati da 305 omicidi del 1988 ai 426 del 1989 con un «balzo» del 39,7%. Segue l'allarmante realtà campana per cui il Viminale ha approntato un «piano Napoli» per combattere la delinquenza organizzata e la micro criminalità: morti per mano della camorra nell'88 e 312 omicidi in quello che si è da poco chiuso, più ad un 26,3% in più. «Stazionaria» la furia della 'ndrangheta calabrese» che nel 1988 ha registrato 222 passati nel a 225, con un più 1,3%.

Lo stesso andamento segue la curva della rapine «ravi: in Sicilia una vera e propria impennata con un 37,1 per cento in più, tradotto in cifre vede 3717 reati nel 1988 e 5098 nell'89. Anche nel settore delle rapine Campania è al secondo posto: si è passati dalle del alle 3449 dell'89, con più 24,9%. Per Calabria l'aumento è più : da rapine si è arrivati a 488, un 12,1 per cento di aumento. Per gli arresti i dati Viminale ne indicano 7137 in Campania, 7131 in Sicilia e 2845 in Calabria. [Agi]

Il ritocco varia da 50 a 200 lire

Sigarette più Ecco gli aumenti in vigore da oggi

Ms 100's de luxe, Ms international, Zenit	
Presidente	2350
Colombo, Futura, Gala Lido, Linda, Ms blu, Ms extra lights, Ms mild, Ms mentol, Ms. Stop	2050
Bls	1800
Esportazione lunga	1600
Super (con filtro)	1550
Esportazione	1400
Filtro	1400
Alta filtro	1300
Alta	1200
Super (senza filtro)	600
Nazionali	350
MARCHE ESTERE DI PRODUZIONE NAZIONALE	
Marlboro, Winston	3150
Gallant, Mercedes, Muratti Ambassador	3050
Craven 'A' ultra mild	3000
Diana	2150
MARCHE ESTERE DI PROVENIENZA CEE	
Davidoff magnum,	6000
Cartier luxury mild	3500
Dunhill, John Player Philip Morris, Rothmans	3400
Marlboro 100's	3200
Gitanes Maïs Milde Sorte, More 120's, Camel	3150
Gauloises blondes legeres	2900
Celtique caporal, Gitanes caporal	2800

ROMA. oggi fumare più. Il consiglio di amministrazione dei Monopoli, riunito ieri, ha deciso di aumentare i prezzi dei tabacchi lavorati di provenienza nazionale ed estera (sigarette, sigari, trinciati e fiuto). Il provvedimento, pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale, aumenta da 50 a 150 lire il pacchetto da 20 sigarette italiana, mentre il rincaro per le estere è di lire.

Scaldabagni e caldaie difettose provocano nuove vittime

Il gas uccide sei volte

Tre morti intossicati a Busto Arsizio, due a Verona, uno a Palermo
In Lombardia il centro specializzato di Zingonia ha salvato nove vite

L'ossido di carbonio ieri ha ucciso altre sei volte. E il bilancio avrebbe potuto essere ancora più tragico se altri nove intossicati in Lombardia fossero stati salvati nel provvidenziale centro specializzato di Zingonia nel Bergamasco.

A Busto Arsizio, in provincia di Varese, le vittime sono tre. Le hanno trovate, morte per l'intossicazione provocata dall'ossido di carbonio sprigionatosi da uno scaldabagno, nella abitazione.

Una tragedia di padre, madre e un figlio: Sergio Anzini, ragioniere di 56 anni, Graziana Milan, di 51 anni, ed il giovane Marco, di 23 anni. La morte risale con tutta probabilità a lunedì mattina, i cadaveri sono stati scoperti solo ieri dalla figlia Carla e dal genero Maurizio Motta, entrambi di 25 anni. I due giovani, preoccupati perché i familiari non rispondevano al telefono, hanno infranto il vetro di una finestra e sono entrati in casa.

Sergio Anzini era disteso sul pavimento del bagno al piano terra, la moglie e il figlio erano invece nelle rispettive camere da letto. In cucina la tavola era apparecchiata per la colazione e sul fornello c'era una pentola con il latte. Una tranquilla scena familiare stravolta dalla tragedia.

A Verona la morte rosa ha colpito due anziani coniugi, Pericle Pasqualini, di 75 anni, e Livia Barcaro, di 65, trovati morti nel salotto della loro abitazione, a Pacengo di Lazise, avvelenati da esalazioni di ossido di carbonio.

L'allarme è stato dato da una parente che, dopo ripetute telefonate rimaste senza risposta, ha avvisato i carabinieri di Pastrengo. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, la morte sarebbe stata causata dal cattivo funzionamento di un bruciatore usato per riscaldare la stanza.

All'ospedale di Palermo è invece morto il giovane Alberto Orsini, di 17 anni. Causa del decesso: i postumi dell'avvelenamento da gas nel quale rimase coinvolto nel proprio appartamento due giorni fa insieme con i familiari. I genitori, Pietro, di 50 anni, e Delia Soldano, di 47, furono trovati già privi di vita, mentre il fratello Sergio, di 19, è tuttora ricoverato nel capoluogo siciliano.

L'incidente sarebbe avvenuto a causa di infiltrazione da una conduttura esterna all'alloggio, presumibilmente lesionata, sebbene i controlli dei tecnici dell'azienda municipale del gas abbiano escluso nella rete.

Fuori pericolo, invece, nove persone ricoverate, per intossicazione da ossido di carbonio, nella clinica dell'istituto iperbarico di Zingonia. Si tratta di un'intera famiglia di Basiano, in provincia di Milano, composta da sei persone: padre, madre e quattro figli; di una coppia di due persone di Lovere e di una donna di Brescia.

Tutti quanti erano rimasti intossicati nelle loro abitazioni a causa del cattivo funzionamento dello scaldabagno o della caldaia. [r. crl.]

Ma il presidente del Consiglio regionale non ha convinto i partiti

«Un'altra regione in Campania»

Tirrenia, con Benevento, Avellino e Salerno

NAPOLI. C'è chi invoca una «secessione istituzionale» di alcune province campane, proponendo la nascita di una nuova regione dal nome suggestivo: Tirrenia. L'ipotesi è stata avanzata da Aniello De Chiara, socialista, presidente del Consiglio regionale. «Tirrenia — ha affermato l'esponente politico — dovrebbe comprendere le province di Salerno, Avellino e Benevento. Alla Campania rimarrebbero l'area metropolitana di Napoli, quella più industrializzata, e il Casertano. La mia non è una boutade, ma una proposta seria, da valutare con attenzione».

Perché questa improvvisa quanto originale sortita? «Semplice — ha risposto De Chiara —: c'è un gap le due aree della Campania. Lo si potrebbe evitare una ridefinizione dei territori, anche dal punto di vista istituzionale». Per De Chiara la nascita di Tirrenia potrebbe costituire un'opportunità di sviluppo per le province più povere della Campania, quelle appunto di Salerno, Avellino e Benevento.

Il presidente assicura che la sua proposta è frutto di un dibattito in corso tra le forze politiche, e che «l'idea di una seconda Regione è anche da rappresentanti di altri partiti, sia della maggioranza sia dell'opposizione». In realtà, le dichiarazioni di Aniello De Chiara sembrano aver colto di sorpresa più di un suo collega, a cominciare da Ferdinando Clemente di San Luca, presidente della giunta regionale ormai da tre settimane: «Credo proprio che il presidente del Consiglio abbia espresso un'opinione del tutto personale ed estemporanea. Con tutto il rispetto, ritengo assurda una proposta del genere».

Per quale motivo? Clemente di San Luca spiega: «Le province campane sono fortemente unite da vincoli economici, culturali e geografici. Inoltre non avrebbe alcun senso separare due territori isolando un'area debole e depressa da quella più forte. Il risultato sarebbe opposto a quello auspicato da De Chiara».

Ma che ne pensano i partiti dell'opposizione, che secondo il presidente del Consiglio regionale condividono l'idea della nascita di Tirrenia? Vittorio Silvestrini, consigliere regionale del pci e docente di fisica all'università di Napoli, cade dalle nuvole: «Non ho mai sentito parlare dell'eventuale nascita di una seconda regione. Il problema della crescita omogenea del territorio in Campania è enorme, e non può certo essere risolto con un artificio istituzionale. Insomma, quella presidente Chiara è una semplice battuta, e come tale va presa». [f. mil.]

NOLEGGIARE UN'AUTO EUROPCAR COSTA OGNI GIORNO DI MENO.

Viaggiare Europcar oggi ti conviene più del solito. Infatti dopo i primi tre giorni di noleggio pagherai solo un terzo della tariffa giornaliera e chilometraggio illimitato. Questa semplice "formula-risparmio" diventa ancora più conveniente nelle stazioni di città e la trovi su tutte le auto Europcar in Italia. E se vuoi prenotare, il Verde 1678-68088, dopo il primo scatto la telefonata è gratuita. Come vedi, un grande autonoleggio può un piccolo prezzo.

EUROPCAR RENDE PIÙ VOLENTIERI E ALTRI GRANDI MARCHI.

Europcar

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

LA STAMPA: PIÙ VOLTE TRA LE AZIENDE I LORO CLIENTI

Un altro ferito nella grotta jugoslava dove è bloccato uno speleologo triestino

Sottoterra, in lotta per la vita

Uno dei soccorritori colpito da una roccia: trauma cranico
Il tentativo di recupero dura da lunedì, impegnati 22 esperti

UDINE. E' una lotta contro il tempo e la sfortuna quella che si sta combattendo a mille metri sotto terra per salvare la vita di Bianchetti, lo speleologo triestino bloccato nella grotta del «Veliko Sbrego», in territorio jugoslavo. Ora Bianchetti non è più il solo uomo ferito prigioniero nelle cavità della terra.

Ieri, durante le operazioni di soccorso, anche Massimiliano Puntar, lui pure triestino, 25 anni, ha avuto un incidente. La caduta di una lama di roccia gli ha infatti provocato un trauma cranico. Il giovane avrebbe, in un primo tempo, perduto conoscenza, ma si sarebbe successivamente ripreso e le sue condizioni sono ora stazionarie. Ad assisterlo a uno dei medici sceso nella grotta per portare soccorso a Bianchetti. Oltre a loro altri venti speleologi si impegnano nell'oscurità per ricondurre in superficie i colleghi feriti. Ma prima di due giorni sarà difficile vedere il lieto fine per questa disavventura.

L'inizio è stato domenica mattina. Mario Bianchetti, uno speleologo esperto e conosciuto, rimane bloccato nel «Veliko Sbrego», una grotta che si apre a 2080 metri d'altezza nella parte jugoslava del Canin, per poi inabissarsi, tra mille difficoltà, fino al 1650 metri, dove avviene l'incidente. A quella quota, infatti, mentre con altri due compagni, Paolo Pezzolato, 29 anni, e Roberto Antonini, 25, si avventurava nelle strettoie della voragine, un masso si stacca dalla parete e frattura il polso di Bianchetti. Poiché l'incidente gli ostacola i movimenti, impedendogli la risalita, uno dei due compagni, Antonini, torna in superficie per chiedere soccorsi.

Dopo una decina di ore rientrano. E' buio, la temperatura è di una dozzina di gradi sotto lo zero. Marciu fino a Sella Nevea per dare l'allarme. Da Trieste partono immediatamente i volontari del soccorso alpino con un medico al seguito. Nella grotta una ventina di speleologi raggiunge la cavità. Poi la discesa, ore e ore nel buio, con una temperatura costante di un grado sopra lo zero, l'umidità, i cunicoli.

Appena raggiunto Bianchetti e appurato che può, se aiutato, riprendere la via del ritorno, l'incidente a Puntar.

Scatta così il secondo allarme. Un medico speleologo torinese, Giuseppe Giovine, parte in elicottero da Torino per portare soccorso a Puntar e dare il cambio al medico Ugo Vacca di Chioggia. A quanto si è appreso a Trieste dal coordinamento del soccorso che si trova a Borgo Grotta Gigante, sull'altopiano carsico, le condizioni di Puntar non sarebbero gravi: il giovane ora si trova in un sacco a pelo, non è cosa è certa: non può risalire da solo. E' questione di barelle e tanti uomini che si danno il cambio nel lungo viaggio di ritorno verso la vetta del Canin.

Saranno certamente le condizioni meteorologiche esterne (per l'atterraggio dell'elicottero) a determinare i tempi di questa seconda, difficile operazione di salvataggio. Bianchetti, intanto, riposando molto lentamente, guadagnato da due speleologi e al coordinamento dicono che non potrà uscire prima di domani. E forse domattina il medico torinese potrà scendere nella grotta con la barella e di lì il tempo si misurerà a decine di ore. Puntar, se tutto va bene rivedrà la luce del sole tra due giorni. [a. s.]

Immersioni vietate

PORDENONE. Il sindaco di Polcenigo, in provincia di Pordenone, ha emesso ieri una ordinanza con la quale impone il divieto di attività sotterranee nelle risorgive del Gorgazzo.

Il provvedimento è conseguente all'incidente in cui ha perso la vita domenica scorsa lo speleologo mestrino Alessandro Farnesi di 24 anni. Le risorgive del Gorgazzo, formatesi da movimenti tettonici che hanno dato origine allo sviluppo di reti idriche sotterranee classiche dei fenomeni carsici, sono una delle mete preferite dagli speleo-sub.

Sino ad ora la massima profondità raggiunta è stata di meno novanta metri, ma l'abisso ha una profondità molto maggiore. Un'autentica «maledizione» sembra gravare su questo cavità del sottosuolo friulano: negli ultimi dieci anni sono stati ben cinque gli speleo-sub che vi hanno perso la vita nel corso di esplorazioni in immersione.

L'ultimo grave incidente è quello che giorni scorsi è costato la vita a Farnesi. Domenica mattina si era immerso da solo ed il suo corpo senza vita era stato casualmente rinvenuto a 45 metri di profondità da un altro speleologo: il bellunese Renato Cafiero. [Agi]

Mentre l'Usl sgrida i medici

La paziente «divisa» chi fu mutilato l'alluce operato dal primario

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un piede a me e uno a te», alto secondo. Il caso del primario ortopedico dell'ospedale «Franchini» di Montecchio, il professor Giovanni Borsalino, che ha voluto operare in contemporanea con l'aiuto, il dottor Sevag Uluhogian, gli alluci di una paziente, riserva ogni giorno sorprese. Alla signora oggetto di tante attenzioni, la parmense Desdemona Allodi, è sfuggita una frase: «Mi fa male il piede destro». Quello operato dal primario. E' possibile che le fitte avvertite dalla donna siano frutto di suggestione, visto che la signora Desdemona avrebbe voluto al capezzale il solo Uluhogian, al quale si era rivolta su consiglio di un'amica per risolvere il problema degli alluci. Ad ogni buon conto, i piedi di Desdemona Allodi sono trascurati. Pare che il primario sovraintenda alla medicazione del destro, mentre l'aiuto si occupa del sinistro. La paziente ha cominciato ad appoggiare a terra i piedi: è stato allora che ha sentito dolore al destro.

La vicenda della donna «divisa» ha suscitato scalpore. Per questo l'Usl di Montecchio ha ritenuto di intervenire, convocando i due medici in lite. Il presidente Loris Bottazzi (pci) e il rappresentante socialista in comitato di gestione Lucio Consolini hanno intrattenuto primario e aiuto per più di un'ora. Oggi dovrebbe riunirsi il comitato di gestione. Può darsi che vengano adottati provvedimenti. Dopo il colloquio col vertice dell'Usl, il primario Borsalino ha evitato qualsiasi commento. Ancora polemico, invece, Uluhogian: «Sul piede destro io non avrei operato l'alluce, avrei preticato solo un allineamento».

Desdemona Allodi è finita sotto i ferri per una malformazione degli alluci, banalissima, ma che le rendeva difficile camminare. Sull'incontro all'Usl non si esprimono i medici, ma parlano i politici. «Siamo stati abbastanza "brutali" — afferma il presidente Bottazzi —, e il comitato potrebbe decidere di inviare una nota ai due operatori. Nella vicenda non risultano violate norme assistenziali e non si rileva comportamento scorretto nei confronti della persona operata. E' emerso configurato tensione e conflittualità tra i due medici e questo, per il buon nome dell'ospedale, deve cessare».

Desdemona Allodi si è fatta ricoverare all'ospedale montecchiese convinta che ad operarla sarebbe stato il dottor Uluhogian. A nulle sono valse le proteste del figlio, che si è rivolto anche al presidente Bottazzi. «La responsabilità è mia — avrebbe risposto Borsalino —, il regolamento dice che sono io a dover decidere».

Bruno Cancellieri

La «Perestrojka» di Mario Valentino: un cappotto di cervo con collo in montone

A Milano Collezioni gli stilisti rilanciano cappotti di cervo e gilet di camoscio

L'uomo del Novanta cambia pelle

Ma c'è chi recupera camicie di velluto, mantelli e maglioni che sembrano usciti da vecchi bauli
Nelle giacche dominano verde oliva e rosso intenso; tornano anche cardigan, trench e poncho

MILANO. Un cappotto in morbido cervo a concia naturale, quindi beige pallido, collo piccolo in montone, ma le mostrine sulle spalle; sotto, un gilet in camoscio verde loden da portare su pantaloni in tessuto mélange e in testa un colbacco di lupo. E' il «Perestrojka Look» di Mario Valentino, lo stilista dalla straordinaria capacità nel trattare la pelle in pelle. C'è la morbidezza del cervo e la novità del cervo, ma anche del montone, ora stampato in toni selvaggi, ora con effetto pelliccia e il camoscio tagliato a striscioline lavorate a punto legaccio, per un gilet foderato di seta. Pelle e maglieria consolidano il loro ruolo di rinato protagonista dell'inverno 1990-91. Una stagione ipotizzato come gelida, guardando ai tanti capi dei giovanotti immobili nelle statiche presentazioni di Milano Uomo. Iceberg, o il nome è tutto un programma, si consiglia una camicia in velluto stampata scozzese o di motivi barocchi, una felpa a grandi zone ricamate oppure un maglione con jacquard o intarsio, uniti a pantaloni in velluto, la fustagno e a tutta la teoria di giubbotti, bomber, pelle e matelassé, montgomery e montoni.

In quanto a colore e bellezza non è da meno Mila Schön. Le sue giacche sartoriali in shetland a trama studiata, in donegal, in cover sostenuti, ma illuminati dalla preziosità delle fibre, i suoi completi nei toni del lichene, dell'oliva o nell'accesa presenza dei rossi Goya, si riscaldano con pull e gilet, che riescono ad aggiungere nuove tonalità a quanto le collezioni milanesi hanno offerto in tema maglieria. E i mantelli? Quasi pastrani, a trapezio, volumi comodi, doppiopetto ultrachiuso con 12, persino 24 bottoni.

Moda maschile particolarmente in forma, ricca di idee e su fronti diversi. Anche per l'uomo lo stilisma ha un passato folto di archetipi e di avanguardie: rivisitarli non solo è permesso ma considerato pungente attualità. Ci è guida Giorgio Armani che, all'insegna dell'eleganza naturale e soffice, ha disegnato il signore tradizionalista, memore del sarto su misura. Giacche assestate, pantaloni a piega stirata, camicie luminose e tranches lussuosi; ha pensato al gusto intellettuale e vissuto del libero professionista, fornendogli proporzioni esasperate; senza dimenticare gli uomini che, con la moda, han voglia di divertirsi, grazie a giacche sfoderate, cappotti intimisti, morbidi maglioni e camicie trasgressive.

Se il vestiario è un universo di segni. Barba's nella sua impeccabile collezione sceglie la giacca cardigan che sarebbe piaciuta a Gary Cooper e franca il cappotto da commendatore con la vita appena segnata, i risvolti importanti, la mongola ma in velour mélange, orsetto e pelo tagliato, alpaca leggerissimo. Luciano Soprani inclina ad atmosfere romantiche di grintosa disinvoltura nel felice ritorno a volumi avvolgenti e stratificati: si comincia dall'iperblazer in colori polari o consunti, in sofisticati pastelli o toni cupi, si continua con giacchetta in cover stampato a fiori, in velluto peso piuma per finire con paltò e ponchos, in un effetto fluido della figura.

Poi c'è lo «stile libero» di Enrico Coveri, che mischia i capi informali, abiti da lavoro, da mare, da montagna con cappotti in perfetto stile «city», o sulla giacca da sera in velluto verde bottiglia, bordò, blu, posa mantelle e montgomery in panno double. Per la prima volta Dolce e Gabbana hanno firmato una collezione maschile: controcorrente, ma in sintonia con la loro donna mediterranea. Il loro giovanotto austero e rustico scambia volentieri la camicia con una maglia a coste, corta e scampanata, squillante sui pantaloni scuri, un po' fantaccino e un po' da paggio e si intuberna in mantelli, in giacconi lunghi, talvolta reversibili per guizzi di lusso gattopardesco, a contrasto con maglie sottratte ad antichi bauli.

Lucia Sollazzo

Carraro promette

Salverò lo stilista

ROMA. La casina delle rose, ristrutturata e gestita dall'ente fiera, come sede permanente per la moda, e il tendone per le sfilate: questa una prima risposta del sindaco di Roma, il socialista Franco Carraro, per fronteggiare la crisi dell'alta moda romana.

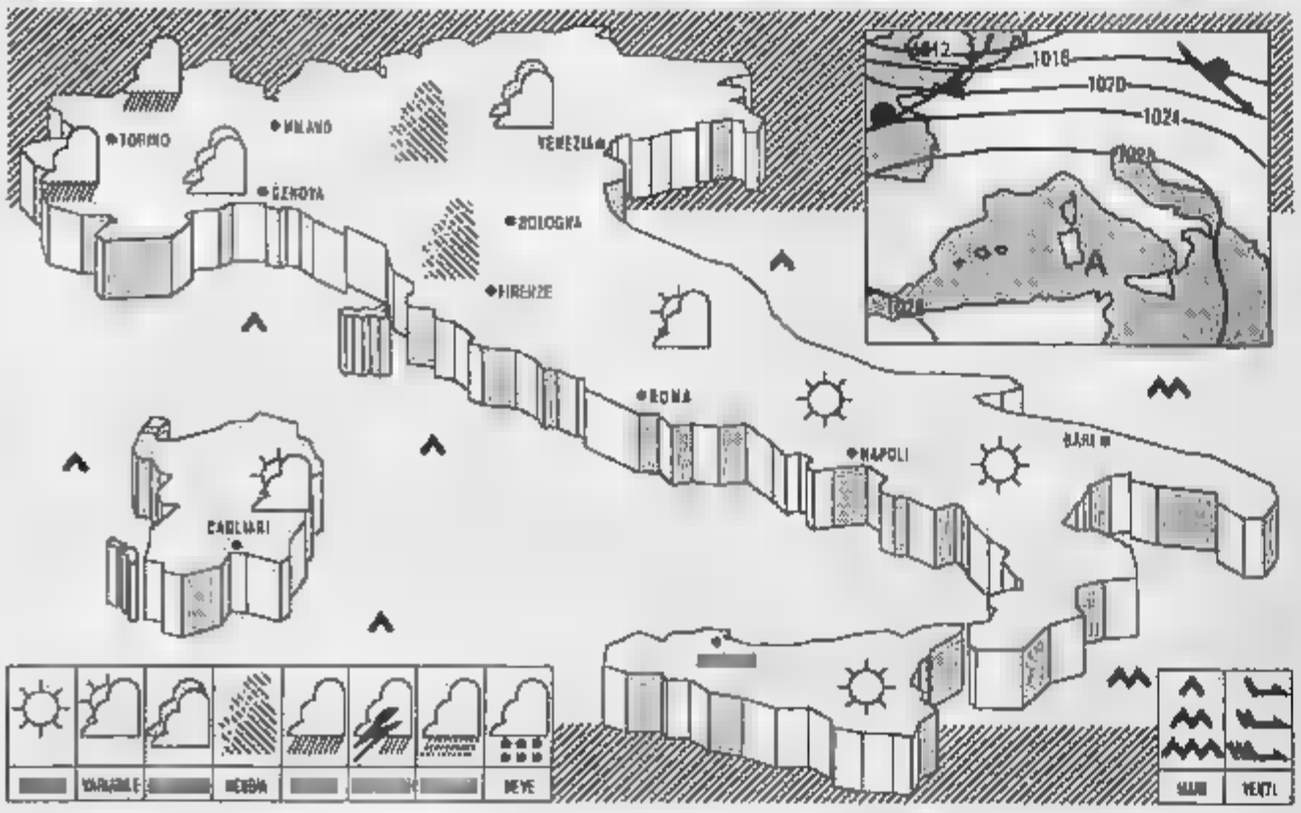
Un incontro in Campidoglio con il segretario della Camera della moda, Loris Abate, Carraro ha più volte ribadito il suo reale interesse per questo settore.

«Non posso promettere — ha detto Franco Carraro — che riuscirò a sciogliere tutti i nodi per le prossime sfilate di luglio, anche quelle sicuramente meglio organizzato di queste. Roma deve essere rilanciata a livello internazionale, per sono necessari interventi urgenti. Qualcuno pensa, soprattutto nella capitale, che alta moda significhi solo frivolezza e mondanità. Non sono d'accordo». «In questo deve affrontare una lunga serie di emergenze, quindi non credo che riuscirò ad assistere a qualche défilé. Ma in futuro — ha concluso il sindaco — non mancherò».

Interviene nel dibattito anche il prosindaco Beatrice Medi: «Il Campidoglio farà la sua parte ma è ovvio che occorre la collaborazione di tutti, Regione, ministero dell'Industria e del Lavoro. La fuga dei grandi stilisti si può arrestare secondo me soltanto rilanciando Roma anche come capitale della cultura. Intendo dire che alla moda vanno legate ricerca, promozione e riqualificazione della mano d'opera».

«Cultura — spiega il prosindaco Medi — è per esempio rivalutare i musei e in una parola ridare a Roma un ruolo leader. E non è neanche vero che mancano le sedi. Il palazzo delle esposizioni, appena ristrutturato, potrebbe magnificamente servire allo scopo come luogo alternativo per incontri, dibattiti, conferenze stampa e anche sfilate».

Nei giorni scorsi l'amministratore delegato della casa Valentino, Giancarlo Giammetti, si è detto insoddisfatto delle sfilate romane: «Non sta a noi sollevarne il livello. Del resto le nostre clienti sono per il 90% straniere e le nostre sarte fanno la spola per la misure anche oltreoceano perché ormai le donne che contano non trovano Roma attraente, al limite preferiscono Parigi». [r. cri.]



ITALIA sul Mediterraneo centrale è ancora presente un'area di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica si mantengono sull'Italia settentrionale mentre si intensifica l'instabilità sulle estreme zone del Sud. Una perturbazione, proveniente da Ovest, raggiungerà l'arco alpino nella serata di oggi.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, in graduale aumento nel corso della giornata, con possibilità di locali e deboli precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità alla sera e sulle zone del medio versante tirrenico. Foschie e banchi di nebbia sulle aree pianeggianti della Padania dissolvimento durante il mattino.

TEMPERATURA in lieve ulteriore aumento.

VENTI ovunque deboli o moderati, occidentali al Centro e sulla Sardegna, da Nord-Ovest sulle altre zone.

MARI da poco mossi a mossa l'Adriatico e lo Ionio. Generalmente poco mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−5	11	Firenze	−0	11	Bari	3	12
Verona	−4	6	Pisa	−1	13	Napoli	1	14
Trieste	3	10	Ancona	−1	13	Potenza	−1	10
[illegible]	−1	7	Perugia	−2	7	S.M. Leuca	8	12
Milano	−3	10	Pescara	−2	7	R. Calabria	6	16
Torino	−3	11	L'Aquila	−5	4	Palermo	5	15
Cuneo	3	12	Roma Urbe	−2	13	Catania	7	15
Genova	9	14	Roma Fium	−3	13	Alghero	4	16
Bologna	−1	13	Campobasso	−1	10	Cagliari	4	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	12	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	3	17	sereno	Londra	11	13	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	9	14	pioggia
Berlino	5	11	pioggia	Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	5	13	pioggia	Montreal	−4	−7	variabile
Buenos Aires	24	35	sereno	Mosca	−15	−10	nuvoloso
Copenaghen	2	8	nuvoloso	New York	4	8	nuvoloso
Dublino	12	13	nuvoloso	Parigi	7	11	nuvoloso
Francoforte	5	5	nuvoloso	Pechino	−7	0	sereno
Gerusalemme	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	23	35	sereno
Ginevra	−3	1	variabile	Sydney	18	20	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	1	5	neve
Honolulu	19	23	nuvoloso	Varsavia	0	3	nuvoloso
Il Cairo	7	17	nuvoloso	Vienna	0	3	nuvoloso

DOLLARO
1273,705

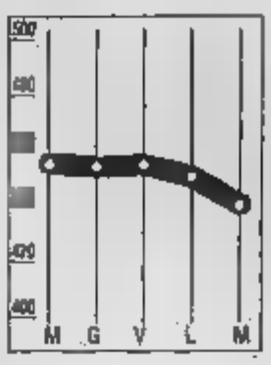
In netta ascesa sui mercati valutari europei. Nella seduta di ieri a Milano il biglietto verde ha guadagnato oltre diciotto punti passando a 1273,65 lire dalle 1255,5 registrato al fixing precedente.

MARCO
745,225

Ancora una seduta debole per il marco sulla piazza valutaria italiana. A Milano la divisa tedesca è scesa a 745,16 lire, con una perdita di mezzo punto rispetto alle 745,65 del fixing di lunedì.

COMIT
-0,91%

Sensibile il calo registrato a Piazza Affari con l'indice Comit che è sceso sotto quota 700 a 695,66 punti. Le Generali hanno perso lo 0,74%. In rialzo Fiat (+0,71%) e Montedison (+1,57%).



MERCATO
-0,84%

Prosegue la discesa del ristretto con l'indice Ibi a 441,70. Ha prevalso l'offerta in tutti i settori: in calo le Pop. di Milano (—2,38%), le Pop. di Novara (—1,49%) e le Banco Subalpina (—6,88%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 17 Gennaio 1990

Da Francoforte a Londra le difficoltà del leader sovietico provocano un arretramento dei listini

Borse, l'Europa ora ha paura per Gorby

Anche a Piazza Affari il ciclo di febbraio apre al ribasso

MILANO. Brutte giornata per i mercati finanziari europei preoccupati per le drammatiche notizie provenienti dall'Unione Sovietica. Se fino a poche settimane fa l'Occidente il mondo della finanza e dell'industria sorrideva davanti alla pacifica rivoluzione dell'Est europeo e alle aperture di Michail Gorbaciov, pensando già alle potenzialità di mercati in larga parte inesplorati, oggi gli stessi ambienti sono tornati a temere che le tensioni sociali ed etniche si trasformino in una polveriera incontrollata. Ieri è andata male a Londra, poggio a Francoforte (l'indice è sceso del 2,8%), la piazza europea più sensibile ai mutamenti del blocco orientale. Anche il listino di Zurigo ha registrato pesanti perdite (—1,7%). La Borsa di Milano, dopo un avvio incoraggiante, ha imboccato decisamente la strada del ribasso.

Sui mercati internazionali prevalgono il nervosismo e l'incertezza. Accanto alle paure relative alla stabilità dell'Est europeo e alla capacità del leader del Cremlino, Gorbaciov, di attutire e gestire tutte le tensioni di questo periodo, si manifestano sintomi contraddittori sulla tenuta dell'economia statunitense, l'evoluzione dell'inflazione e dei tassi di interesse. Il quadro generale, quindi, evidenzia più di una zona d'ombra dopo il recente ottimismo. Insomma sembra proprio che i mercati finanziari dopo il crack dello scorso ottobre, come alcuni osservatori avevano previsto, debbano abituarsi ad oscillazioni ampie e imprevista.

Qualche seria preoccupazione ha suscitato tra gli operatori l'andamento della riunione di ieri, la prima del ciclo operativo di febbraio, in Piazza Affari. Non solo il listino non è riuscito a recuperare lo scarto dei riporti (poco più dell'1%), ma ha lasciato sul terreno ancora qualche punto. L'indice Comit è sceso al di sotto della soglia dei 700 punti, accusando una perdita dello 0,91% a 695,66. In pratica la Borsa di Milano ha perso ieri un 2% secco, sommando la flessione della giornata e lo scarto non compensato dei riporti.

Il bilancio della giornata è più deludente di quanto non dica l'indice: molti operatori, infatti, ritenevano che il rialzo borsistico potesse partire con un passo spedito, in parte grazie alla presenza degli investitori stranieri e in parte perché le prossime settimane non sono in calendario aumenti di capitale e costosi collocamenti. «C'era una buona occasione per far ripartire il mercato — si stava dire tra le sbarre — speriamo di non averla persa, auguriamoci che l'estero continui a comprare».

Vedremo nei prossimi giorni. Intanto ieri è andata male. La Borsa, per la verità, ha iniziato con qualche spunto positivo tanto che i titoli chiamati per primi hanno chiuso su basi migliori (ad esempio Montedison e la Fiat, poi in deciso ribasso nel dopolistino). Ma la domanda si è presto esaurita e, in sintonia con la tendenza delle maggiori piazze finanziarie internazionali, la Borsa ha iniziato a perdere colpi.

Ne hanno fatto le spese soprattutto quei titoli che nelle ultime riunioni avevano beneficiato dell'interesse degli investitori esteri mettendo a segno progressi rilevanti. Ad esempio i bancari: la Comit ha perso il 4,5%, il Credito Italiano il 3,2%, e in ribasso sono terminate anche Mediobanca e Banco Roma. La frenata non favorisce certo i progetti di aumenti di capitale per le tre Bin in cantiere all'Iri. Sip, Stet e Sirti sono stati penalizzati da consistenti realizzi e gli assicurativi hanno confermato il loro momento negativo.

La Cir ha recuperato oltre l'1% al listino, poi è nettamente ribassata negli scambi successivi alla pari del resto del mercato. Anche gli altri valori della scuderia De Benedetti sono terminati in declino. Tra i titoli legati alla controversa battaglia di Segrate l'Espresso e la Cartiera di Ascoli sono stati molto offerti. Il Banco Ambrosiano Veneto, che sostituisce il Banco e la Cattolica del Veneto, ha segnato il primo prezzo ufficiale di 1.000 lire.

Rinaldo

COSI' LE BORSE

	PRECED	ITRI	VAR. %
TOKYO	37.516*	36.850	— 1,14
[illegible]	1682,1	1674,8	— 0,43
HONG KONG	2370,7	2751,6	4,34
[illegible]	1535,5	1512,5	—0,85
VIENNA	563,92	551,05	— [illegible]
[illegible]	1295,3	1278	— 1,33
PARIGI	1962,69	1935,21	—0,28
ZURIGO	622,1	611,5	— 1,69
MADRID	291,97	288,7	— 1,80
AMSTERDAM	115,3	113,4	- 1,91
BRUXELLES	6529,3	[illegible]	— 0,60
FRANCOFORTE	1841,61	1788,48	- 2,88
LONDRA	2366,8	2349,1	0,72
MILANO	702,03	695,66	— 0,91
WALL STREET	2669,37	2692,62	+ 0,87

* Venerdì

Il marco perde quota

La lira resta ai vertici dello Sme

Ritorno di fiamma del dollaro e avanzata della lira sul marco. La valuta americana è stata fissata a 1273,705 lire con un guadagno di oltre 18 lire rispetto a lunedì mentre il marco tedesco si è indebolito passando da 745,65 a 745,225 lire. La nostra moneta ha confermato quindi la sua posizione di forza nello Sme anche grazie al fatto che ha guadagnato terreno su tutte le valute del sistema. A Francoforte la valuta americana è balzata a 1,7095 marchi con un apprezzamento di 2,6 pfennig dagli 1,6833 marchi segnati precedentemente.

La valuta Usa si era impennata sulla scorta delle notizie di un'escalation delle violenze nella Repubblica sovietica dell'Azerbaigian e dei tumulti di lunedì sera in Germania Est fino a raggiungere sulla piazza tedesca un massimo di 1,7125 marchi. Tutto questo significa che, di fronte alle incertezze crescenti all'Est gli investitori hanno preferito spostare i propri fondi da posizioni in marchi a quelle in dollari, come avviene in tempi di incertezza politica. La debolezza del marco è stata confermata anche dal comportamento della moneta tedesca sulla lira.

Gli operatori ritengono che un'ulteriore recrudescenza degli scontri in Unione Sovietica potrebbe giocare a favore della valute al di fuori dell'Europa, vale a dire soprattutto il dollaro e lo yen, e contro quelle europee. La Bundesbank, come del resto anche Bankitalia, non è intervenuta né al fixing di Francoforte né [illegible] aperto come fece il 4 gennaio, quando l'intervento della banca centrale tedesca fece scendere il dollaro da 1,7350 marchi fino a valori inferiori agli 1,69 marchi. Il fixing di ieri a Francoforte è stato il più elevato dal 3 gennaio, quando il dollaro era stato fissato a 1,7141 marchi.

Intanto si apprende che la Svizzera potrebbe fare aderire il proprio franco al sistema monetario [illegible]: «Un'associazione o un'adesione della Confederazione al sistema monetario europeo — ha dichiarato a Zurigo il presidente del direttorio della Banca nazionale svizzera (Bns) Markus Lusser — potrebbe verificarsi se questa operazione permettesse, nel quadro dell'Unione monetaria europea, di garantire la stabilità monetaria in Europa».

Ma la diga di Wall Street tiene

La crisi dell'Est rilancia il dollaro e il listino

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra la sorpresa generale, Wall Street ha ieri fatto digà all'ondata di crolli delle Borse: dopo aver perso oltre 100 punti nelle sedute precedenti, di cui 71 lo scorso venerdì, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è risalito leggermente, sia pure tra violente oscillazioni. Le perdite di 28 punti nella prima mezz'ora, esso si è portato a più 5 punti a un'ora dalla chiusura, ponendo fine a una lunga serie di alti e bassi. Due sembrano essere stati i fattori dell'inattesa ripresa dello stock Exchange: la forza del dollaro vis a vis al marco, e l'appoggio dato dalla Casa Bianca a Gorbaciov nella crisi in Azerbaigian.

Sulla piazza di New York, il dollaro è rimasto lievemente al di sotto alle quotazioni europee, a esempio a 1265 lire contro le 1273 di Milano. L'appoggio della Casa Bianca a Gorbaciov è apparso inoltre molto cauto. Ma altri eventi hanno contribuito a invertire la tendenza al ribasso a Wall Street. Uno è stato il nomina di William Miller, ex ministro del commercio ed ex governatore della Federal Reserve sotto il presidente Carter, a capo della catena di grandi magazzini della Campeau, che l'altro ieri ha chiesto l'amministrazione controllata. Un altro evento è stato il ritorno di molti investitori istituzionali sul mercato azionario dopo la vacanza del Martin Luther King l'altro ieri, molti dei quali convinti che parecchi titoli siano sottovalutati.

E' difficile dire se quello di ieri sia stata una parentesi per lo Stock Exchange in un momento di crisi prolungata delle varie Borse, oppure se l'indice Dow Jones dei titoli industriali abbia già superato il peggio e sia pronto a riprendere la scalata d'inizio d'anno, quando segnò il record di 2810 punti, e parve avviato verso quota 3000. Attualmente, i pessimisti sono più numerosi degli ottimisti. Essi sottolineano che i settori chiave dell'industria Usa, come quello dell'auto, hanno rallentato la produzione e che decine di migliaia di dipendenti in attesa integrazione; e soprattutto che la vicenda della Campeau è un campanello d'allarme per le numerose società che si sono gravemente indebitate nelle fusioni e acquisizioni.

Secondo il Washington Post, proprio a causa delle fusioni e acquisizioni fatte quasi sempre a credito e con i junk bonds, i cosiddetti titoli spazzatura, il '90 sarà per Wall Street l'anno delle vacche magre. Il quotidiano ha scritto che il prossimo decennio assisterà anzi al dissesti di parecchie delle società che si sono maggiormente indebitate, e che lo Stock Exchange non conoscerà più la crescita degli Anni Ottanta. Per gli ottimisti, ha parlato invece la Casa Bianca sostenendo il contrario, e cioè che le difficoltà della Borse e dell'economia sono temporanee, e che se la Riserva Federale abbassasse gli interessi tornerebbero a decollare entrambe. «Il presidente Bush giudica troppo elevati i tassi attuali», ha detto un portavoce.

A differenza del mercato azionario, quello obbligazionario americano ha risentito dei cali delle piazze di Francoforte e Tokyo. L'economista Feldstein, un consigliere della Casa Bianca, ha confessato di temere un rialzo dei tassi d'interesse in tutto il mondo, per combattere l'inflazione. La Casa Bianca, ha ammonito Feldstein, rischia di rimanere delusa nella sua speranza di un ribasso generale degli interessi.

Enzo Carotto

Tokyo resta sotto tiro

L'indice cade sotto quota 37 mila

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' finita l'irresistibile ascesa della Borse di Tokyo? La seduta di ieri sembra indicare di sì. Ma molti pensano che le perdite di questi giorni siano soltanto un aggiustamento rispetto all'eccellente fine anno e che Tokyo riprenderà la salita. Sono confortati, in effetti, dagli indicatori di un'economia in robusta espansione anche per quest'anno, tra il 4 e il 5%, e un incremento medio del 9% dei profitti netti delle imprese.

Nella seduta di ieri l'indice ha registrato una caduta di 686,41 punti, pari all'1,78%, chiudendo a 36.850,38, dopo che già venerdì era sceso di 853,36 punti; l'ultima seduta dell'89, il 29 dicembre, si era chiusa a 38.916,87; dalla prima riunione di quest'anno l'indice ha perso complessivamente 2065,51 punti, pari al 5,3%, scendendo sotto la barriera psicologica dei 37 mila, trionfalmente superata a novembre in un'ascesa che sembrava allora inarrestabile. Dall'ottobre dell'87 le quotazioni sono quasi del 30%.

Le cause dell'inversione di tendenza sono, secondo gli analisti, strettamente contingenti: il ribasso del mercato obbligazionario, il rafforzamento del dollaro accentuato dalle tensioni in Unione Sovietica, latenti incertezze di politica interna per l'imminenza dello scioglimento della Camera seguito da elezioni anticipate da cui il partito di governo potrebbe uscire indebolito. C'è chi punta il dito sulla distorsione del price-earning rate, cioè il rapporto fra dividendi e quotazioni delle azioni: oltraggiosamente bassi i primi in relazione ai secondi. Ma è sempre stato così, non è che gli investitori lo scoprano adesso: la politica di scarsi dividendi è comune a tutte le imprese che reinvestono i profitti. Il pieno godimento degli azionisti paghi della crescita delle quotazioni. Le situazioni delle varie società restano solide, e per quanto riguarda il lungo periodo le loro quotazioni sono assicurate dalla fitta rete di partecipazioni incrociate che le lega l'una all'altra.

Sul ribasso del mercato obbligazionario, che ha influito sull'indice generale, hanno agito due fattori: la crescita del tasso di sconto il 25 dicembre e i dati sull'economia americana che lasciano intravedere il persistere di alti interessi uniti al rafforzamento del dollaro. Per fermare la moneta Usa la Banca del Giappone è intervenuta anche ieri pesantemente, mettendo sul mercato 600 milioni di dollari. Superati in mattinata i 146 yen, il dollaro è poi chiuso a 145,75.

Ferruccio Mazzetti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maurizio 32; **MILANO**, via [illegible] Carducci 29; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **FIRENZE**, viale Matteotti 84; **GENOVA**, via Cecchardi 1/14; **IMPERIA**, via Bonfiglio 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 2; **MODENA**, via Rismondo 2; **NAPOLI**, via Manzoni 141/c; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18/d; **PADOVA**, piazza Cavour XXVII 3; **PARMA**, via Mentana 9; **REGGIO EMILIA**, viale delle Abbondanze 2; **ROMA**, via Gustavo Fontana 19; **SAVONA**, piazza Marconi 2/3-24; **SANREMO**, via Gioberti 47; **ASTI**, via Amico Canelli 5; **ALESSANDRIA**, via Parma 18; **ARONA**, viale Rarogna 40/a; **IMPERIA**, via Bonfiglio 1; **BIELLA**, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20; **CUNEO** via Grandis 11; **ALBA**, c.so M. Coppino 9; **ACQUI**, loc. Amerique 9/a (Davri), ottenete presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.Colpo chi intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza presso: scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per ottenere il valore Economico del prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dell'imposta pubblicitaria del 19% dovuto.

La tariffa A è L. 17.000 la riga **Rubrica 1**: operai/impiegati L. 8000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.500. **Rubrica 8 e 11** (domande) L. 5000. Avvisi urgenti della testa o merceologia doppio. Non si urgenti, data fissa o tipografia Kinglo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per sigma di altre simili composto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e/o Stampa Sera (di lunedì). Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermo posta utilizzando il servizio stesso aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino» l'importo del relativo canone di L. 500 per ciascuna delle sei lettere di L. 3000 per spese di ricapito corrispondente.

La Publikompass S.p.A. e le sue filiali, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di aprire le lettere e di non inoltrare quelle manifestamente immorali ed anche di rifiutare ogni forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere dichiarate alla casella debbono essere chiuse per busta e devono riportare sul mittente il nome per esteso e l'indirizzo.

Per una speciale raccolta intervenga con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche [illegible] **in Italia.**

In forma di offerta di impiego a lavoro, l'Editore ricorda che la legge n. 903/1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inoppicabilità a impegnare a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

anche protestati, concediamo di avere finanziamenti da 5 a 50 milioni in giornata tipo a.

50 MILIONI

istruttoria telefonica

Massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel. 011 669.2165 - 669.2158

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.B.A. SOCIETA' consentirebbe sicuramente di fare facile attività imprenditoriale da svolgere nella zona di residenza. Cedonsi ogni forma vendita. Richiedere maggiori ulteriori disponibilità capitale di L. 12 milioni più garanzia copertura assicurativa ogni rischio. Sollecito recontro comunicando indirizzo e telefono a: Casella Postale 22/B 35020 Ponte di Brenta (PD).

AAAAAAAAA. **CONSIDERIAMO** proposte sost. Prestiamo anche con cessione 5ª già in corso, purchè 1ª paga, nessuna spesa anticipata. Lidel Dandari, scop con bollettini postali Finbreve, via Garoveli 4 Torino Tel 011 502 241 - 557 084

AAAAAAA. **FINCOTEX** S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 7 giorni prestiti personali anche senza spese fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari

FINCOTEX S.P.A.

Tel. 6200 - 771.3826 corso Filippo 19

AAAAA

PRESTIT

in giornata a tutti.

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto

CESSIONE V STIPENDIO

massima riservatezza

Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ASSEGNAMOCI in pochi ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola Tel 011 636 3[illegible].

A.A. A chiunque sulle fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima riservatezza e rapidità Tel 011 650 3961

A CASALINGHE

pensionate dipendenti autonomi prestiti con firma unica. A proprietari di immobili L. 200 milioni in tutta Italia. NIFI Torino 011 504 126 506 255 - Saluzzo 0175 460 95

A TUTTI

[illegible] GIORNATA

[illegible]

EN 1 A 20 MILIONI

senza spese - senza firma

avallo - senza cambiali

Tel. [illegible]

[illegible]

finanzia tutti

da 2 a 100 milioni

25 milioni 60 rate 695 000

8 milioni firma singola

a richiesta visita a domicilio

011 741.2777

CONSULTATECI

senza spese anticipate all'istanza finanziamenti in 24 ore, mutui per acquisto e ristrutt. in 7 gg leasing, factoring, fidi bancari

G.F.C.

la soluzione

011 - 650.8330 - 650.8336.

DENARO per voi serietà professionalità ed aiuto immediato anche ai protestati. Impiegatizi. Torino corso Re Umberto 50 tel. 656.292.

FINANZIAMO tutti in 24 ore anche [illegible] bancata o [illegible] bancata dalla telefonare al 836 5605

PRESTITI personali per commercianti autonomi dipendenti firma singola per ogni esigenza ed importo rapidità no spese anticipate Taluso spedito Telefonare 011 614 606

FIDUCIARI

CON ESITO [illegible]

da 2 a 150.000.000

artigiani commercianti dipendenti anche firma singola pensionati cambiali banca documento codice fiscale

TEL. 011 638.715

visita a domicilio

FINANZIAMENTI IN [illegible]

a casalinghe, disoccupati, pensionati

FINO A 5 MILIONI

SENZA

DOCUMENTI

basta la carta d'identità

[illegible] - Torino - tel 447.4074

Finanziamo direttamente, subito

CASALINGHE

pensionati, dipendenti, commercianti

6 MILIONI, FIRMA UNICA

richiedeteci solo codice fiscale e

[illegible]

[illegible]

piazza privata o uffici a casa

Via Tripoli 100 - Torino - tel 353 874

INCREDIBILE!

prestiti fiduciari

[illegible] tempi rapidissimi

A TASSI BANCARI

es. 5 milioni in 60 mesi

con rate [illegible] L. 130 mila

E LA 1° RATA [illegible]

[illegible] DOPO

TEL. 011 812.3071.

Operai - casalinghe - pensionati

PRESENTANDO

CARTA [illegible] IDENTITA'

senza spese - senza intermediari

[illegible]

1-5 MILIONI

garantito il vostro anonimato

corso Rosselli 121 - [illegible] - tel 599 121

PRIVATO finanzia commerciante ed artigiani e accorda cambiali grazie piccole aziende Telefonare al 533.410

PRIVATO

[illegible] IN [illegible]

da 20 a 200 [illegible]

artigiani commercianti impiegati

interessi minimi alle banche

TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con assegno domicilio Tel 011 510 030

VDI persone come dipendenti, a darvi di persona non telefonate firma singola anche protestati Tel 383 273

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani dipendenti telefonica gratuita Tel 538 808 - 131 882

Volete un prestito?

ALLE DONNE

prestiti immediati

1 A 5 MILIONI

FIRMA SINGOLA

rateizzazione no anticipi e costi

011 502.524 - 598.349

Ufficio corso Rosselli 93 Torino.

10.000.000 60 mesi L. 248.650 senza cambiali, rapidità, altre cifre Finet via Garibaldi 59 Tel. 511 760 - 538 422

6.000.000 a tutti a L. 182 mila al mese senza cambiali in pochi ore agevolazioni vantaggiosissime per tutti i dipendenti Tel. 748.723.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI [illegible] commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti in Provincia Liguria. Tel. 581 1865

AFFARE minimarket mq 200 cedesi causa malattia zona Grugliasco attivo 3 personale. Studio Duraso 511 236.

AFFARONE! Umana ristorante centralissima angolare incasso L. 1 milione al giorno minimo anticipo. Tel. 380 610.

AGENZIA viaggi causa trasferimento cedesi totalmente o in partecipazione di maggioranza. Scrivere Studio Valenti via Turati 63/7 10100 Torino

AZIENDINA a conduzione famigliare settore alimentare vendesi vigorosa e minuta manovra cedesi Tel 597.014

BAR attivo corso Francia lungostrada chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato vendesi Tel 380 798

BAR arredo nuovo inizio pausa Statuto locale uffici incasso L. 750 mila cedo bomb.PEC. Castello 530 470.

BAR mercato orario zona prezzo interessante incasso L. 1 milione al dì dimostrabile sopravalenze! Tel. 360.610

BAR super mq 140 incasso L. 800 mila al dì affitto nuovissimo cedo esperti L. 60 milioni anticipo. Tel. 521 2272.

BAR super prestigioso centralissimo angolare incasso 2 milioni al dì cedesi a persone competenti Cuen 513 390.

BAR super lussuoso in importante attività nuovo stabile da ristrutturare incasso L. 800 mila al dì. Cedesi 647 185

BAR super zona via Roma incasso L. 60 milioni mese ampio dehors cedo bella via Rosavilla Tel 521 2272

BIGHOTTERIA zona centralissima, ottima posizione Cedesi subito vera affare Studio Doum Pedona 510 901

CASAMERCATO Rivoli 953.4491 cede in Rivoli ottimo 26 camere grande ristorante su statale

CASAMERCATO Rivoli 953.4491 cede bar ristorante birreria tavola calda in grande centro dal Canavese

CAVIT 508.952 cede distributori carburanti zona Ivrea 5 pompe con gasolio bin 700 [illegible] 40 milioni

CAVIT 558.992 cede laboratorio automobilistico zona corso Francia 200 mq causa salute forte utile prezzo affare.

[illegible] stabilimento anche con locali deserti corso centrale Borgata Parella Tp. Tel 258.706 ore ufficio.

[illegible] licenza commerciale [illegible] IX abbigliamento cedesi posizione centrale primo avviamento. Tel 942.3567

CORSO Giulio [illegible] per gelateria [illegible] rapidità. Forte passaggio buon incasso. Affitto a chiarire Tel. 510 891

COSTRUENDA cooperativa agricola costituendasi in [illegible] agricoltura situata in valle e collinari. Quote disponibili. Scrivere: Publikompass [illegible] 10100 Torino.

DISPONENDO capitale investire attività redditizia anche associazione. Scrivere: Publikompass 6429 10100 Torino.

FERRAMENTA con ampio locale, ubicato magazzino cedesi causa età, L. 90 milioni trattabili Tel 309.1120 ore ufficio

FORNITURE ufficio cedo mobile inglese adatto 2 persone minimo anticipo affare occasione Telefonare 388 0474.

GELATERIA bar pizza cedesi a prezzo affare vicinato antiquo angolo strategico Cravon 984 610.

MILANO via [illegible] vendiamo 2 locali uso negozio di mq 50. Edilcasa tel 848.134.

DECISO DI [illegible]

LA TUA ATTIVITA'

ACTIVA

finanza e gestione Tecnoaziende, il generalista a disposizione delle aziende esclusiva formula "80% in 10 anni"

Tel. 011 642.778

LICENZA ambulante tabelle IX-X-XIV zona Biella Vigneti vendo. Tel (0125) 84 299 - 54 301 ore ufficio

MACELLERIA Moncalieri vendesi causa malattia Telefonare 808.0840.

ORTOFRUTTA Cirioile ottima clientela sempre bene arredato L. 90 milioni Studio Duraso 511 236

PIAZZA San Carlo cedesi prestigioso locale con lab. IX-X-XI-XIV volendo anche vuoto Tel. 447.6507 - 447.6678.

PROFUMERIA affidamo corso Grosseto avviatissima attività cedesi Marchi prestigiosi Studio Pedona 510 901.

STELLA 447 4802 negozio profumeria zona S. Paolo buon giro affari adatto una sola persona con cabina estetism.

STELLA 447 0250 telefonare zona S. Paolo con pagamenti settimanali di L. 10 milioni su via commerciale

TABACCHI zona San Paolo con importantissima tavola e lab. XIV completa, adatta 3 persone cedesi Tel 447.6507

TABACCHI zona Venchiglia con alta rimanenze ed importante lab XIV adatto 2/3 persone cedesi Tel. 447 6507.

VENDESI licenza ambulante tab. 1, posto fisso settimanale, minimo anticipo Tel 011 272 143 - 864.078.

4 Terreni

VALVARAITA proprietà di mq 1.000.000 di terreno in località Bricco di Venasca da lottizzare alla piena attività stalla asistenza acque luce telefono vendesi o affittasi anche lotti minimo mq 10 mila a persone interessate possibilità impianto ed campeggi maneggi alloggi agriturismo e campi golf Tel. 905 8693 pomeriggio

VERDO terreno 24 appartamenti cinque negozi Telefonare 315.2928.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO bene laboratorio mq 100/150 con palazzo cortile zona piazza Rebaudengo via R. Romoli. Tel. 696 473e

IMPORTANTE azienda a livello nazionale acquisterebbe in Torino o prima cintura 400-600 mq compreso uffici ed ingresso carraio Tel NDC 773 0366.

IMPORTANTE azienda a livello nazionale acquisterebbe in Torino o prima cintura 400-600 mq compreso uffici ed ingresso carraio Tel NDC 773 0366.

offerte

AFFARE piazza Madama Cristina negozio di mq 40 circa scadenza contratto dicembre '90 L. 50 milioni Tel 539 644

AFFITTASI locale mq 150 grezzo carraio adatto deposito ed laboratorio non rumoroso. Adiacente via Breglio Tel 818 977 - 332 080

AFFITTASI vicinanze lungo Po Antonelli via Montemezzo stupendo mq 900 [illegible] mq 5 mt Tel. 011 273 5803

AFFITTASI zona Nord Torino capannone mq 1500 più palazzina mq 400 comodo tangenziali Tel 599 3918/71

AFFITTO in Carignano centro, prestigioso locale mq 900 circa (grande salone). Telefonare 998 0470

AFFITTO o vendo a Moncalieri laboratorio mq 140 Telefonare 647.0825

AFFITTO UFFICIO

via Fabro mq 100 composto di salone e vari uffici 1° piano. Celotti Impresa tel. 87.87.

AFFITTO UFFICI

via Assietta in palazzina di tipo cielo ca 3 piani anche frazionabili. Celotti Impresa tel. 87.87.

BASSO SABBIA [illegible]

affitto in Moncalieri su 2 piani capannone mq 2000 con rampa. Celotti Impresa tel. 87.87.

BASSO FABBRICATO

vendo mq 350 finito strada 8 posti auto/ri posti corso Svizzera. Celotti Impresa tel. 87.87.

BOX auto vendo via Cadorna 1 posto macchina in stabile d'epoca signorile L. 40 milioni. Tel 692.2982

BOX Vigevi per 4 auto libero subito anche adatto magazzino Fiumi tel 512 012.

CAPANNONE mq 1600 strada Fossano adatto lavorazioni leggere palazzina deposito altro Stacosa 532.482 - 517 603

CAPANNONE mq 1500 più uffici in Santena forma trapezia (m 400 di tangenziale piazzale ampio affittasi Telefonare al 944.0151

CAPANNONE privato vende mq 650 più mezzanino mq 300 via Lanzo zone corso Vercelli, Tel. 262.2110.

CENTRALISSIMO via Bogino affittasi magazzino - laboratorio m 2 vani L. 400 mila mensili Studio Gozani Pedona 510 901.

COMPLESSO industriale in via Bologna composto di palazzina uffici ed abitazione mq 900 capannone ristrutturato mq 900 terreno con possibilità ampliamento di mq 1000 Tel. 599 844.

CORSO Novara via Brigata Alpi negozio mq 90 servizi vuoto 75 milioni. Aste 598.807 597 774

CROCETTA

affitto di 600 mq assegno direttamente via, box vari posti auto. Celotti Impresa tel. 87.87.

EBM libero piazza corso Francia (Avigliana) magazzino di 450 mq 3 piani centri più uno di 130 mq adiacente Tel 512 012

EBM libero piazza corso Turati negozio 3 vetrine 120 mq più soppalco Direttoni. Tel. 512.012.

FURIATTO 540 000 vendo in corso Sempione 2 vetrine negozi locali mq 110 e mq 300 sviluppabili buon reddito

MAGAZZINI deposito o commerciali centrali servizi, da 50 a 600 mq sottovetti ad uffici con parcheggio, Tel. 31.321.

MIRAFIORI via Onorato Vigliani vendiamo muri negozio (mq 90) collegato a seminterrato. Edilcasa tel. 648.154.

MURO negozio deposito subito (Cascina Vica) 150 mq più soppalco più scantinato vera vendere Capello 865.014

NEGOZIO zona S. Donato edificio completamente ristrutturato 2 vetrine mq 36 interrato mq 30 e servizi vendesi affittasi Tel 755.545.

NICHELINO vende locale mq 2800 su 2 piani con alloggi uffici corso giardino adatto lavorazioni leggere o elettronica Tel 790.327.

PIAZZA Adriatico ufficio 3 vani [illegible] posto signorile affittasi Telefonare pomeriggio 382.520.

PIAZZA Bernini vendesi locali piano terra 1000 mq uso esposizione uffici. Tel. pomeriggio 382.820

PORTA PALAZZO via Giachet [illegible] muri negozio [illegible] di mq 200. Edilcasa 648.154

RIVOLI

in costruzione complessivamente e di prestigio locali primissimi per [illegible] varie metrature.

SANTENA presso tangenziale locale deposito capannone di 1500 mq su 2 piani con predisposizione per 600 mq di uffici su area di 4500 mq. Tel. 534.630.

SANTENA presso tangenziale locale deposito capannone mq 90 con seminterrato di mq 300 e cortile Tel. 534.630.

[illegible] in Moncalieri centro proprio zona centrale disponibilità immediata. Servizi negozio, bottega, bar, parcheggio, alle stazione, recapiti magazzini. Telefonare a 31 321

UFFICI mq 150 con magazzino mq 600 unici o divisi zona corso Francia - Collegno privato verde. Tel. 331.756.

UFFICIO vendita metri di mq 120 più posto macchina in splendida posizione al Piero Della Francesca Tel. 447.5907

VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 85 mq indipendente con 2 vetrine collegato con box Tel. 554.630.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patentato E pratico estero offresi. Telefonare ore pasti 342.2602.

CARLATORE diplomato lunga esperienza anche manutenzione offresi sede città. Telefonare 329 718.

COLLABORATRICE referenziata offresi 6ore o/o giornata. Tel. 011 826.8047.

CONIUGI piemontesi di mezza età senza figli, con esperienza decennale offronsi per portineria. Rieri anche subito Tel 319 9016.

COPPIA esperta ben referenziata, offresi per circolo ricreativo o campeggio disponibili trasferimento. Tel. 0173 760.18.

CUOCO qualificato 32 anni di esperienza offresi Telefonare 0123 346 479

CUOCO 40enne pratica buona esperienza cerca lavo o stagionale. Tel 011 857.011

CUSTODI coniugi esperti di portineria referenziati offronsi per case signorile. Tel. 011 280 014.

DECORATORE e tappezziere lunga esperienza eseguirebbe lavori privati e industriali. Telefonare ore pasti 232.457.

EX falegname 45enne colto referenziato presenta causa motivi familiari, cerca lavoro nel settore o similari disposto trasferirsi. Telefonare 212.388

MAGAZZINIERE 40enne con esperienza offresi a serio ente o azienda possibilità passeggio diretto. Referenze Scrivere: Publikompass 0437 - 10100 Torino.

OFFRESI collaboratrice domestica fissa esperta cucina andamento casa, referenze. Tel. 011 850 5822 - 0121 56.819

RAGAZZA 19enne stage di moda 2 anni d'esperienza settore particolare cerca impiego passeggio diretto Tel. 773 1527.

RAGAZZO volenteroso offresi per lavoro serio Telefonare 274 1097.

SIGNORA referenziata, offresi assistenza anziani e piccoli lavori domestici Tel. 596 645.

commessi, baristi

COMMESSA negozio vino 25enne esperienza pluriennale cerca lavoro anche part-time. Tel 503 206 ore pasti.

SIGNORINA 25enne commessa qualificata settore abbigliamento bella presenza offresi Tel martino o serali 748 0648

TENORE apprendista commesso, volenteroso cerca lavoro, possibilmente passeggio diretto Telefonare 347 2759

impiegati

[illegible] esperto computer lavori ufficio offresi. Telefonare 817.1762 - 811.2943.

DIPLOMATA 20enne, studia contabile indirizzo informatico, pratica lavori ufficio, computer, offresi presso sede città o ufficio. Tel 011 319 1518 ore pasti

ESPERIENZA in Italia e Usa, segretaria, inglese fluente, quadrilingue laureata, offresi. Telefonare 317 0748

ESPERTA contabilità su giornali mastri, iva, bilanci e stipendi, usando elaboratore offresi part-time. Tel 350.647

GEOMETRA con esperienza nel settore edile vagliebbe offerta Telefonare 531.4718.

IMPIEGATA 24enne diplomata esperienza ufficio commerciale all'estero buona lingua inglese vagliebbe computer, videoscrittura, offresi sera azienda. Tel. 714 886.

IMPIEGATA [illegible] esperienza 6 anni presso commercialista, perito contabilità semplificata, dichiarazione [illegible], prima nota, uso computer, lingua inglese, offresi anche part-time. Telefonare allo 011 964.3467

IMPIEGATA 25enne conoscenza computer contabilità tesoreria offresi a serio ente, passeggio diretto. Tel. 757.883

IMPIEGATA 25enne, pluriennale esperienza segreteria direzionale, gestione clienti fornitori, uso elaboratore, ottimo inglese offresi. Telefonare 618.3687.

IMPIEGATA [illegible] esperienza decennale lavoro amministrativo e gestione ufficio offresi a serio ente passeggio diretto. Telefonare dopo le 18.30 al 731.386

IMPIEGATA 40enne vantennale esperienza lavoro autonomo gestione ordini spedizioni bolle lettere cerca lavoro stesso magazzino [illegible] Tel. 328.670.

[illegible] scienze politiche, referenziato [illegible] pluriennale commerciale/amministrativa offresi. Tel. 367.087.

continua a pagina 4 del fascicolo **SOCIETA' E CULTURA**

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Avviso di gara di appalto a licitazione privata

1) **Manutenzione e ampliamento [illegible] di distribuzione [illegible] Comuni) serviti dall'Azienda Acquedotto Municipale di Torino.**
Lotto A
— Zona ovest: Comuni di Giaglusco, Collegno e Druento
Importo a base d'appalto: L. 75.[illegible]
Lotto B
— Zona sud: Comuni di La Loggia, Vinovo e Cambiano
Importo a base d'appalto: L. 75.000.000
Lotto C
— Zona nord: Comuni di Volpiano, S. Benigno e San Mauro T.se.
Importo a base d'appalto: L. 75.000.000.
Lotto D
— Zona est: Comuni del Consorzio Collinare e Pecetto.
Importo a base d'appalto: L. 75.000.000.
L'aggiudicazione dell'appalto verrà [illegible] separati, secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

2) **Manutenzione rete ed impianti sott. Servizio di trasporto e forniture di materiali vari per elettrificazioni [illegible]**
Importo a base d'appalto: L. [illegible]
L'aggiudicazione delle prestazioni verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

3) **Lavori di impiantistica e manutenzione idraulica per rinnovi della rete di distribuzione.**
Importo a base d'appalto: L. 200.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14
La [illegible] alla gara è limitata alle imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10 a) per un importo adeguato a quello dell'appalto.

Le richieste di invito alle gare, redatte in carta legale e corredate della dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti, devono [illegible] per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
Ing. Giorgio Maria

IL PRESIDENTE
Salvatore Pasini

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI GAVI

Avviso [illegible] preventivo invito a licitazione privata

(ESTRATTO)

IL [illegible]

visto [illegible] leggi 2-2-73 n. 14 e 17-2-87 n. 80

RENDE NOTO

che questo Comune in esecuzione alla delibera della Giunta [illegible] 139 [illegible] 30-10-1989 intende indire una [illegible] appalto a licitazione privata per l'assegnazione dei lavori di «potenziamento dell'acquedotto comunale in Località Lomellina».
L'importo [illegible] base di appalto è di L. [illegible]
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 1 lett. C) della L. 2-2-1973 n. 14.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta legale indirizzata [illegible] «Comune di Gavi» entro il te[illegible] delle ore 12 del giorno 31-1-1990
Alla domanda [illegible] partecipazione dovranno essere allegati i [illegible] guenti documenti: certificato [illegible] iscrizione all'A.N.C. cat. 10/A per l'importo di L. 1.500 milioni; in originale o fotocopia autenticata; dichiarazione, successivamente verificabile, [illegible] ai sensi della L. 4-1-68 n. 15, attestante l'elenco dei lavori relativi ad opere acquedottistiche, regolarmente eseguiti durante l'ultimo quinquennio.
L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi [illegible] Prestiti con i fondi del risparmio postale.
La richiesta [illegible] invito [illegible] vincola l'Amministrazione all'ammissione alla gara di appalto.
L'avviso di gara e le modalità inerenti per la presentazione della domanda, sono visibili all'Albo Pretorio [illegible] Comune di [illegible].
Gavi, 17 gennaio 1990.

IL SINDACO
[illegible]

U.S.S.L. [illegible]
Via Po [illegible] - Chivasso (TO)

Avviso di gara ad Appalto-concorso per l'acquisto di n. 1 strumento per analitologia da destinarsi al laboratorio analisi dell'Ospedale di Chivasso.

In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 1160 del 29-12-89, questa Amministrazione intende procedere a gara d'appalto per l'acquisto di n. 1 strumento per analitologia da destinare al laboratorio analisi dell'Ospedale di Chivasso, per l'importo presunto di L. 150.000.000 IVA compresa. Il procedimento di gara sarà quello previsto dall'art. 91 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive integrazioni e modificazioni ed ai sensi dell'art. 89 della L.R. 13 gennaio 1981 n. 2. Per partecipare alla gara le Ditte interessate dovranno far pervenire domanda in carta da bollo, corredata del certificato di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. in bollo, di data non anteriore a tre mesi, con la quale richiedono di essere invitate alla gara in oggetto. Tale domanda dovrà pervenire perentoriamente entro il giorno 6-2-90 al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 39 - Servizio Tecnico-Economale, via Po 11 - 10034 Chivasso (TO).
Le richieste d'invito non sono vincolanti per questa Amministrazione
Chivasso, 17 gennaio 1990

IL PRESIDENTE
Salvatore [illegible]

A.M.A.R.R.
[illegible] RACCOLTA [illegible]
[illegible]

ESTRATTO DI [illegible] DI GARA Rif. 101/90

[illegible] indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30/03/1981, n° 113, per l'affidamento degli interventi manutentivi meccanici sull'autotelaio degli autoveicoli medi e pesanti suddivisi nei seguenti lotti:
- Lotto n° 1; base di [illegible] L. 112.000.000 (IVA esclusa)
- Lotto n° 2; base di gara L. 112.000.000 (IVA esclusa)
- Lotto n° 3; base [illegible] gara L. 112.000.000 (IVA esclusa)
- Lotto n° 4; base di gara L. 112.000.000 (IVA esclusa)
- Lotto n° 5; base di gara L. [illegible] (IVA esclusa)
- Lotto n° 6; base di [illegible] L. [illegible] (IVA esclusa)
- Lotto n° 7; base di gara L. 112.000.000 (IVA esclusa)

L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12,00 del 09.02.1990 alla Segreteria di Direzione AMRR - [illegible] Germagnano n° 50 - 10156 Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.A.R.R. - via Germagnano n° 50 - [illegible] Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso [illegible] gara [illegible] [illegible] spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 15.01.1990.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO ALL'EDILIZIA PUBBLICA [illegible]
SETTORE EDILIZIA AGEVOLATA [illegible] SPECIALE

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il:

BANDI DI CONCORSO

per la individuazione delle Cooperative Edilizie, delle Cooperative di Produzione e Lavoro, delle Imprese di Costruzione e loro rispettivi Consorzi a cui attribuire i finanziamenti disposti dall'art. 22 della legge 11-3-1988 n. 67 e con le economie della legge 5-8-1978 n. 457 (4° e 5° biennio).
I Bandi di Concorso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sono esposti nelle sedi comunali in luogo aperto al pubblico.
Le richieste di finanziamento devono essere formulate esclusivamente su appositi moduli forniti dalla Regione.
I suddetti moduli saranno in distribuzione presso:
— il Settore Edilizia Agevolata dell'Assessorato regionale all'edilizia - Piazza San [illegible]ni n. 4, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00 - esclusi giorni festivi).
Le richieste di finanziamento e la relativa documentazione allegata, dovranno pervenire, così come previsto nei Bandi, all'Ufficio Protocollo del Settore Edilizia Agevolata dall'Assessorato Regionale all'Edilizia - Piazza San Giovanni n. 4 - Torino (Scadenza alle ore 12,00 del **9-2-1990**).

ASSESSORE ALL'EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE
Piero Genovese

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Vittorio Beltrami

COMUNE DI TROFARELLO
Provincia di Torino

Avviso di appalto concorso dell'opera pubblica per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

Sistemazione e completamento dell'impianto polisportivo comunale «V. Mussolini» costituzione dell'impianto di illuminazione e servizi del campo del settore sportivo «V. Mussolini».
Importo lavori a base d'asta

L. [illegible]

Determinazione presso valutare e applicazione contributi stabiliti in attuazione di articolo del Consiglio relativo alla gestione I Maggio.
Importo lavori a base d'asta

L. 174.790.700

Procedura di gara per [illegible] appalto stabilito previsto dall'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi primo, secondo e terzo (Art. 4 lettera a) legge 2-2-73 n. 14).
Le imprese in possesso dei requisiti di legge potranno segnalare il loro interesse a partecipare agli appalti facendo pervenire in carta legale, distinta domanda per le due gare, all'Ufficio Comune, entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul G.U.R. Piemonte.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Trofarello, 17 gennaio 1990.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Elio Zanetti

IL SINDACO
prof. Luciano Tiezzo

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

LA GUIDA MONACI S.p.A. SPONSORIZZA IL G.S. ESPAÑA

LA GUIDA MONACI S.p.A., al fine di favorire lo sviluppo dello sport giovanile, ha aderito all'invito di sponsorizzazione da parte del G.S. ESPAÑA, Società di tradizione ventennale nel basket femminile italiano, che milita nella serie B.

Con questo intervento, la GUIDA MONACI S.p.A., conferma la validità dell'abbinamento Sport - Industria come mezzo per la promozione delle nuove iniziative editoriali del GRUPPO MONACI.

Il Cct non sfugge alla trattenuta

ESSENDOMI recata in banca per il rinnovo di Cct (30 milioni), scaduti il 1° gennaio, ho poi riscontrato sul conto corrente un accredito di 29 milioni 976.564 lire, una differenza in meno di 23.436 lire. L'addetto al servizio titoli mi disse che tale importo si riferiva alla ritenuta fiscale praticata sulla differenza risultante tra il costo del titolo (98,78) e il suo valore nominale (100), cioè 1,22 lire per 30 milioni. L'addetto m'informò pure che esisteva tempo una legge in merito, che era stata applicata prima. Le sarei grata mi comunicasse se questa ritenuta viene applicata da tutte le banche, perché alcune mie amiche, che si servono da altri istituti, non l'hanno pagata».

Confermo alla signora B. B. (lettera firmata), di Sanremo, che tale legge esiste e che tutte le banche, ovviamente, sono tenute applicarla. Ma le banche, una volta assolto l'obbligo del versamento della ritenuta al fisco, possono farla pagare al cliente oppure fargliene «grazioso omaggio». Osservo ancora che, nel caso della lettrice di Sanremo, doveva trattarsi di Cct emessi quando la ritenuta fiscale tra l'86 e l'87 era 6,25%. Infatti, moltiplicando la differenza di 1,22 lire per 300 mila (non per milioni, come scrive la signora B. B., perché un valore nominale di 30 milioni corrisponde a 300 mila Cct di 100 lire ciascuno), e applicando la ritenuta «piena» del 12,50%, il risultato darebbe 45.750 lire. Divisa per due, invece (trattenuta del 6,25), diventa 22.675 lire, cifra quasi coincidente con quella addebitata alla lettrice.

Un altro esempio applicazione della legge (dura, forse, nelle sue conseguenze, ma pur sempre legge), ci viene offerto dal signor Ettore Risé, di Vercelli, che scrive: «A fine anno 1989 a me sono scaduti due titoli Opere Pubbliche 6%, del valore di 500 mila lire caduno. L'istituto di credito ove mi rivolgo normalmente mi ha pagato l'ultima cedola e trattenuto invece i titoli per il rinnovo affogliamento, anziché rimborsarmi il capitale. I nuovi titoli avranno ancora il tasso 6%, quindi io non potrò usare il mio piccolo capitale per acquistare altri titoli di maggior reddito. E' giusto e legale che in Italia vi siano leggi così draconiane che non esistono neppure in Russia?».

Evidentemente, caro signor Risé, quei titoli non erano «scaduti», si era soltanto esaurito il numero di cedole (40) ad essi unito. I titoli sono stati «rinnovati», ma rinviati alle Opere Pubbliche, per il «rinnovo affogliamento», cioè per essere «ricaricati» con nuove cedole. I titoli OO.PP. hanno vita lunghissima, anche trentanale, e i suoi, essendo stati emessi in tempi d'inflazione strisciante, e non galoppante, hanno un rendimento del 6%, allora adeguato per un'inflazione sul 2%, o poco più.

Ma, il signor Risé si lamenta anche per le leggi sui beni immobili. Infatti, egli aggiunge di avere due piccoli terreni, dati in affitto a un coltivatore diretto, che «paga un affitto da miseria» e si rifiuta di restituirglieli. A risulta, però, che il contratto si possa risolvere alla scadenza, dopo aver assolto l'obbligo di un equo pagamento lavori di miglioria eseguiti dall'affittuario e che sia dimostrabile da quest'ultimo che hanno portato a un di valore del fondo rustico.

Mario Salvatorelli

Il ministro favorevole a nuovi produttori, le critiche di Viezzoli

Più privato nell'energia

Battaglia: basta con l'esclusiva Enel

Ventisette anni sono bastati. Adesso, il monopolio dell'Enel deve finire. E' l'obiettivo di Adolfo Battaglia (pri) ministro dell'Industria: non ha dubbi che sia giunto il momento di procedere a una «parziale denazionalizzazione dell'Enel». Chi ha invece mille dubbi sulla bontà di un'iniziativa del genere è il presidente dell'ente, Franco Viezzoli: «La fine del monopolio è la fine dell'Enel» commenta risentito.

La controversia sul futuro dell'Enel ha movimentato una tavola rotonda organizzata dal Comitato nazionale italiano per le conferenze mondiali dell'energia, svoltosi ieri. Con la mossa, Battaglia ha dato una svolta al dibattito in corso sulla privatizzazione dei servizi pubblici.

Il ministro, nel suo intervento, non ha chiesto di far entrare i privati capitale dell'Enel, ma di cancellare l'esclusiva concessa all'ente per l'energia elettrica, come a dicembre ha già chiesto la Confindustria.

Negli ultimi mesi, invece, l'ipotesi di mettere in vendita le azioni dell'Enel è stata più volte ventilata da alcuni della dc e, soprattutto, ministro del Tesoro, Guido Carli sull'esempio di quanto attuato dal premier inglese Margaret Thatcher. Anche l'idea di Carli piace poco a Viezzoli: «E' un'ipotesi — ha affermato — di cui bisogna valutare pregi e difetti. La Thatcher l'ha realizzata e il risultato è che le tariffe sono aumentate del 14%».

Battaglia, comunque, non vuole ripetere l'esperienza inglese. Assicura infatti che non punta a una decapitazione thatcheriana dell'Enel». Chiederà a una commissione tecnica (che sta per istituire) di mettere a punto proposte dettagliate per decretare la fine dell'esclusiva statale. In particolare, Battaglia è convinto della necessità «dell'eliminazione del monopolio Enel nella produzione di energia elettrica, della sua libertà negli approvvigionamenti di materie prime, del suo maggiore coordinamento le reti di distribuzione» e dell'eventuale «costituzione di fra le industrie italiane e l'Enel per operare all'estero».

Il primo effetto proposte in cantiere sarebbe che chiunque potrebbe produrre liberamente energia elettrica. Un passo è già stato compiuto recentemente una delibera del Cip, il Comitato interministeriale prezzi, che agevola la cessione all'Enel degli esuberi di energia autoprodotta dai grossi gruppi industriali per alimentare i propri stabilimenti. Tempo fa, è stato ventilato anche un accordo fra alcuni dei maggiori autoproduttori, attività per la quale spiccano il Sondel della Falck e la Selm della Montedison.

Chiedendo a metà dicembre abolire il monopolio statale per l'energia elettrica, la Confindustria ha suggerito di separare nell'Enel la distribuzione dalla produzione. Per il vicepresidente Luigi Abete, la distribuzione può restare integralmente in mano pubblica, mentre la produzione deve essere liberalizzata. A questo punto, Battaglia sembra spingersi anche più avanti sollecitando un «miglior inquadramento per la distribuzione» (campo in cui operano anche numerose aziende municipalizzate), non esclude maggiore libertà d'azione.

Ma Viezzoli parla un linguaggio completamente opposto: «Tutto può essere messo in discussione, specie i rapporti con i privati». Ma stiamo attenti che ogni riforma può portare turbative».

In altre parole, il presidente dell'Enel teme che si metta in difficoltà un ente che a suo giudizio assolve adeguatamente ai compiti assegnati con la legge 16 dicembre 1962 considerata la più importante riforma varata nell'epoca dei governi di centrosinistra. Oggi lo scenario è completamente cambiato e il problema più acuto è di riuscire a fornire tutta l'energia richiesta. Nel 1989, i aumentati del 4,2%. Battaglia ha ricordato proprio ieri che le importazioni continuano a crescere «e sono ormai ai limiti della capacità di trasporto delle linee esistenti».

Roberto Ippolito

Una frenata in novembre

Si arresta la crescita dei prezzi all'ingrosso: a novembre '89, infatti, l'aumento è stato dello 0,2% rispetto al mese precedente, mentre il tasso tendenziale si è attestato su +5,7%, quasi un punto percentuale in meno sul +6,6% di ottobre. Si tratta del miglior risultato annuo: per trovare un tasso tendenziale più basso bisogna risalire al novembre '88 quando si registrò un +5,5%. Occorrerà attendere, i dati sui prezzi al consumo dei prossimi mesi per vedere se anche qui ci è o meno un'inversione di tendenza. La maggiore diminuzione dei prezzi, secondo quanto emerge dal comunicato diffuso dall'Istat, si è avuta nei metalli ferrosi (-6,5%), seguiti dai prodotti agricoli importati (-4,4%) e dai prodotti vegetali dell'agricoltura (-1,9%). Il vino con un +8,1% guida, invece, la classifica degli aumenti, seguito da maglieria (+2,0%), prodotti petroliferi raffinati e petrolio greggio.

Oggi a Londra i contestatori daranno battaglia sulla politica della Wellcome

Quando l'Aids va in assemblea

E' sotto accusa la politica dei prezzi del Retrovir, unica cura autorizzata per la malattia
«Non si possono fare riduzioni» dice la società, ma una terapia costa quasi quattro milioni

LONDRA. Sarà un'assemblea speciale, quella della Wellcome. In discussione sarà il prezzo del Retrovir, l'unico farmaco autorizzato anti-Aids venduto con gran profitto dal gruppo britannico «Non intendiamo ridurre il prezzo, tuona il presidente della società farmaceutica britannica, Alfred Sheppard. Ma cresce l'opposizione contro quella che alcuni definiscono una vera speculazione. Dieci attivisti dell'Act Up, un gruppo statunitense nato per la difesa dei malati di Aids, hanno comprato altrettante azioni della Wellcome per partecipare alla riunione. Il loro obiettivo è la riduzione del prezzo del Retrovir.

Anche se gli attivisti di Act Up hanno annunciato voler fare il possibile per creare confusione all'interno dell'assemblea e di «voler porre domande fino ad arrivare ad essere espulsi», alla Wellcome sembrano tranquilli e dicono di non avere intenzione di prendere in proposito. «Ogni azionista ha il diritto venire a esporre le proprie richieste», sostengono al quartier generale della società.

Secondo il movimento, la Wellcome ha ricavato grossi profitti da questo che rappresenta il secondo prodotto più venduto della società britannica e che occupa una di quasi monopolio sul mercato. Il Retrovir, infatti, viene utilizzato attualmente da circa 60 mila persone in tutto il mondo, due terzi dei quali negli Stati Uniti, dove qualcosa cinquemila persone sono ammalate di Aids.

Nei primi otto mesi di quest'anno il farmaco ha prodotto entrate pari a milioni di sterline (280 miliardi di lire) e ha avuto parte non indifferente nella formazione milioni del reddito operativo. E' per questo che, oltre alla riduzione del prezzo l'Act Up chiede alla Wellcome l'aumento degli investimenti per la ricerca.

Ma Sheppard non ha fornito grosso speranze. Non è la prima volta che la società farmaceutica viene sottoposta alle pressioni di gruppi sorti per proteggere gli interessi dei di Aids. Sono stati effettuate, infatti, due revisioni del prezzo di vendita da quando, tre anni fa, il Retrovir è stato messo in commercio. Questo, accanto a un calo delle dosi raccomandate, ha ridotto il costo medio annuo trattamento di un terzo. Ma la cifra è pur sempre di 3 mila dollari (circa 3,8 milioni di lire).

Il presidente della società ha anche aggiunto che «la Wellcome sta spendendo milioni di sterline per lo studio di ulteriori applicazioni del Retrovir, utilizzato sia da solo, sia insieme ad altri farmaci, e degli effetti che può avere sui sierodipendenti». Secondo molti esperti, infatti, il farmaco, anche se è risultato efficace nel ritardare il progresso della malattia, in realtà non è a far guarire dall'Aids e può creare degli effetti collaterali anche molto seri.

Peter Marsh
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

La Santavaleria (ex Cascami) accolta con favore a Piazza Affari

Varasi svela le sue strategie

«Ho delle Enimont, non ci sono accordi»

MILANO. La Santavaleria finanziaria, holding della famiglia Varasi, chiuderà il bilancio consolidato '89 con un utile netto di circa 21 miliardi a fronte di un fatturato di gruppo di 800 miliardi, cui vanno aggiunti altri 600 miliardi di giro d'affari aggregato.

Lo ha anticipato il vicepresidente Gianni Varasi in occasione del ritorno in Borsa della finanziaria già quotata col nome Cascami accolta con favore dal mercato.

Il titolo ha chiuso a 3560 lire, dopo esser stato rinviato per eccesso di rialzo. Durante l'aumento di capitale realizzato lo scorso anno le azioni erano state sottoscritte a 2375 lire ciascuna.

La maggioranza della Santavaleria fa capo alla famiglia Varasi, una quota di circa il 25% è in mano a investitori stranieri (Crédit Agricole, Paluel Marmont, 3I di Londra), il 15% è detenuto dal gruppo Ferruzzi e il 2% dal Credito Italiano. Insufficiente sembra essere il flottante (poco più del 10%), ma Varasi ha assicurato che la situazione migliorerà in quanto «i maggiori investitori istituzionali hanno già espresso la volontà di mettere a disposizione delle azioni».

Quali sono le strategie della finanziaria? Innanzitutto mantenere il controllo della Partecipazioni, la principale società del gruppo, cui fanno capo attività industriali nel settore del vetro (Fidenza Vetraria) e della chimica di consumo (Maxfin).

In più il gruppo Varasi intende realizzare operazioni finanziarie con altri partner o in posizione di controllo in Francia è stata acquisita la Suspar, quotata alla Borsa di Parigi, nella quale saranno concentrate tutte le partecipazioni estere.

Interessi nell'editoria? «Solo nell'editoria specializzata, ci sono possibilità di accordi all'estero» ha precisato Varasi ricordando l'accordo con Ferruzzi e Cabassi che ha portato al controllo dell'Ipsoa e Buffetti.

Varasi è diventato azionista di Enimont? «Abbiamo acquistato alcuni titoli, pochi, ma si tratta di normale trading. Non c'è nessun tipo di accordo industriale, lo escludo».

Che progetti ci sono sulla Siv, la società del vetro dell'Efim? «Abbiamo — ha spiegato Varasi — partecipazione e un diritto di prelazione nel caso l'Efim nel caso la società fosse privatizzata».

Sulla finanziaria Lombardfin che detiene circa il 20% del capitale Paf, Varasi detto «che se Leati vuole vendere c'è la possibilità di collocare il pacchetto di azioni sul mercato, anche presso investitori esteri». [r. g.]

FLASH

Una fabbrica Renault in Cecoslovacchia

La direzione commerciale della Renault ha annunciato ieri la firma di un protocollo di lavoro, in vista dell'installazione in Cecoslovacchia di una fabbrica di montaggio di veicoli utilitari della capacità di circa unità per una parte delle quali verrebbero esportate nei Paesi dell'Est. La fabbrica potrebbe cominciare la produzione nel 1992, con un annuale, in primo tempo, di circa 15.000 unità. Nei giorni scorsi analoghe joint ventures con l'Ungheria erano state annunciate dalla Suzuki e General Motors (attraverso l'Opel).

Bouygues acquista il 40% della Boselli

Il gruppo francese Bouygues ha rilevato dalla Pirelli Spa una quota del 40% della Boselli sistemi. Alla Pirelli rimane un ulteriore 10%, mentre Ibm Italia mantiene la quota precedente del 50%. La Boselli Sistemi è stata creata nell'ottobre del 1985 da Ibm e Pirelli e opera nel del cosiddetto building management, ossia l'applicazione dell'informatica all'automazione dei controlli e servizi nell'ambito degli edifici: sistemi di sicurezza, gestione funzioni tecnologiche, controllo dei consumi energetici.

Eurobelge il controllo di

La Eurobelge, finanziaria facente capo a Manfredi Lefebvre d'Ovidio, ha acquisito dalla canadese Varity il 66,7% della Landini, azienda a cui dal 31 dicembre erano state conferite le attività industriali della Massey Ferguson in Italia. Il gruppo Varity mantiene il restante 33,3%. Eurobelge è azionista di controllo di Unipar e azionista di riferimento della Unione Manifatture, entrambe quotate alla borsa valori.

Ares-Serono, cresce il fatturato (+ 28%)

Il gruppo Ares-Serono, che opera nel settore dei prodotti farmaceutici etici, ha realizzato nel 1989 oltre mezzo miliardo di dollari di fatturato, contro i 420,5 dell'anno precedente per un effettivo pari al 28%. Con una crescita annua del 33,7%, la Ares-Serono supera di gran lunga il tasso medio di sviluppo nel settore industriale.

Fusione Saiag nel settore plastico

La Saiag, società torinese quotata in borsa, ha acquisito, insieme alla Furgoplast, un'azienda operante nel settore degli articoli plastici. La Ape di Grugliasco (Torino). Dopo l'acquisizione, è stata attuata la fusione della Furgoplast la Ape e la Saiag-plast in un'unica società denominata Fax.

CONSORZIO

Via Pomba 29 - 10123 Torino (TO)
Tel. 011/5223.1 - Fax 011/5223207 - Telex 212583 CONSPO I

privata ai sensi della legge 30 n. 113 e successive modificazioni, in base al criterio di cui alla lettera a) della stessa legge

Fornitura di 3.000 mc di gasolio per riscaldamento. Collegno franco impianto di depurazione a Castiglione Torinese (TO)

Finanziamento assicurato con le entrate proprie del Consorzio i pagamenti saranno fatti mensilmente e 60 giorni data fattura

Termini di consegna: dal gennaio 1990 al 31 dicembre 1992.

Garanzia alla presentazione dell'offerta: Ditta concorrente dovrà prestare nei modi previsti dalla legislazione vigente una cauzione provvisoria di L. 41.650.000. La cauzione definitiva è fissata nell'importo di L. 124.950.000

Termine di delle domande di partecipazione alla gara, redatte su legale, in lingua italiana, da inviarsi al Consorzio Po-Sangone, via Pomba 29 - 10123 Torino - mediante raccomandata postale o in corso particolare o tramite agenzie autorizzate: ore 12 del giorno 7 febbraio 1990.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione. Gli inviti saranno spediti entro 120 gg. dalla data del presente avviso.

Le imprese richiedenti la partecipazione alla gara, operanti nel, dovranno dichiarare l'iscrizione ad una Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. Le imprese operanti all'estero nell'ambito della C.E.E. dovranno dichiarare simile iscrizione ai sensi dell'art. 11 della legge 30-3-1981 n. 113.

Tutti i legali rappresentanti delle imprese singole o raggruppate dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successive documentazioni, che non sono incorsi in alcuna delle cause ostative di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 113/81.

Essi dovranno altresì attestare l'assenza di ogni motivo di contrasto con le disposizioni relative alla lotta antimafia.

Le imprese singole o le imprese raggruppate nella loro globalità dovranno attestare, con riserva di successiva documentazione, che hanno effettuato forniture di gasolio per riscaldamento nell'ultimo triennio per un quantitativo almeno il doppio della fornitura per la quale si procede all'appalto.

Nello stesso modo le imprese singole o almeno una delle imprese raggruppate dovranno dichiarare, con riserva di successiva documentazione, che hanno una disponibilità di stoccaggio di almeno 5.000 mc di gasolio per riscaldamento ad una distanza su strada non superiore a 60 km dall'impianto di depurazione di Castiglione T.

Tutti gli atti prodotti debbono essere assoggettati all'imposta di bollo.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il 15 gennaio 1990.

Torino, 17 gennaio 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido Ferreri

IL PRESIDENTE
Sergio Garberoglio

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

LOCALE -

LICITAZIONE PRIVATA PER LA SOMMINISTRAZIONE DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO

E' indetta gara a licitazione privata, per l'aggiudicazione per l'anno 1990 di circa di gasolio per riscaldamento (quantitativo presunto) occorrente al Presidio Ospedaliero ed Extraospedaliero di Cuneo U.S.S.L. La gara avverrà secondo la normativa prevista dalla legge 30/3/81 n. 113, con la procedura di cui all'art. 15, 1° comma, lett. a) della citata legge. Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate come dall'art. 9 della L. 30-3-81 n. 113.

Le domande di partecipazione dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

1 - certificato rilasciato dall'ufficio nazionale o straniero competente o dichiarazione, rilasciata nelle forme di cui alla legge 4/1/68 n. 15, con la quale il fornitore attesta sotto la propria responsabilità di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 10 della L. 30/3/81 n. 113, 1° comma, lettere a) b) d) e);
2 - certificato di iscrizione nel Registro della C.C.I.A.A. (art. 11 Legge 30/3/81 n. 113) o ad analogo registro professionale di Stato Europeo per i non residenti;
3 - dichiarazione di impegno di primaria raffineria a fornire tutto il quantitativo richiesto nel periodo anche in caso di calamità scioperi ecc. autenticata a norma di legge;
4 - generale del Direttore Giudiziario;
5 - certificato della Cancelleria del Tribunale rilasciato dalla Cancelleria Fallimentare;
6 - certificato dei carichi pendenti presso la Pretura;
7 - certificato dei carichi pendenti presso la Procura;
8 - certificato del Tribunale, sezione misure di prevenzione;
9 - certificato di iscrizione nel registro delle cooperative, rilasciato dalla Prefettura italiana o dall'competente ufficio straniero, limitatamente a questa categoria di aziende.

I documenti di cui ai punti 4-5-6-7-8 debbono riguardare il/i titolare della ditta, il/i legali rappresentanti, nonché il/i direttori tecnici ed inoltre

10 - documentazione prevista dall'art. 12 lett. a) e lett. c) nonché art. 13 lett. a) e lett. b) della suddetta legge (concessioni marittime di carattere economico rilasciate o rinnovate a decorrere tecnico in base a cui l'amministrazione provvederà all'ammissione delle ditte alla gara) secondo quanto stabilito nel bando di gara. Va cui dichiarazione che la ditta concorrente ha nella provincia di Torino un proprio deposito di prodotti petroliferi della capacità complessiva di almeno 1500 (ventimille, nonché fotocopia (autenticata) della relativa licenza rilasciata dall'UTIF intestata alla ditta concorrente e relativa al suddetto deposito.

è in un unico lotto. Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore dodici del 20° giorno non festivo a partire dalla data di spedizione del presente bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Comunità Europee, avvenuta il 16 gen. 1990. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Economato-Provveditorato della U.S.S.L. Torino III Tel. (011) 70.33.33 - Via Tofane 71 Torino, in orario di ufficio (sabato e festivi esclusi). Le domande di partecipazione corredate dalle richieste documentazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Unità Sanitaria Locale Torino III - Ufficio Protocollo - Via Tofane 71 - 10141 Torino - e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
prof. L. Cattel

Il Terzo Mercato

Beverly 1595 1600; Rolo 18250 18550 (dir. 1830 1900); Nordit 1120 1200; Nordit p. 730 750; Unipol o. 25500 26000; w B Roma 475 500; w Cir A 226 250; w Cir B 220 235; w Cofide r. 200 215; w Ifil o. 3020 3060; w Ifil r. 1170 1180; w M. Marelli o. 1190 1200; w M. Marelli r. 1205; w Olivet. 997 1020; w Repubb. 231 245; w Smi Met 475 490.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.750	14.750
Volta	12.250	12.750
[illegible]	13.250	14.500
T/N	14 1/8	14 1/8
S/N	13.250	14.500
7 giorni	13.000	14.000
15 giorni	13.250	14.250
1 mese	12 7/8	13 5/8
2 mesi	12 5/8	12 5/8
3 mesi	12 5/8	12 5/8
6 mesi	12 5/8	12 5/8

A cura del Istituto Bancario San Paolo

[illegible]

	Quant.	Premio	Lotto
29-12-89	61	98.892	11.800
30-01-90	71	97.719	12.000
30-04-90	338	96.892	12.250
30-06-90	137	95.758	12.250
28-09-90	161	94.874	12.250
31-07-90	194	93.887	[illegible]
31-08-90	225	92.846	12.500
30-09-90	229	92.434	12.500
28-09-90	253	92.026	12.500
30-10-90	265	90.948	12.750
30-11-90	318	89.919	12.950
31-12-90	347	89.001	13.[illegible]

ORO: CHIUSURE

[illegible]	Lettera	[illegible]
Mercati	16-01	15-01
Londra	413,55	416,25
Zurigo	413,75	416,75
Parigi	415,38	415,21
New York	412,75	415,75
Milano (Kg.)	17.100	18.800
Hong Kong	415,45	414,25

MONETE E METALLI

Sterlina c	120000	126000
Sterlina n.c.	124000	129000
Marengo s	94000	102000
Marengo ex	94000	102000
Marengo fr.	94000	102000
Marengo b	100000	108000
20$ oro	548000	596000
Krugerrand	510000	546000
Argento	212	218
Platino (*)	20324	20424

(*) Per grandi transazioni

LIBOR IN $ (Londra)

1 mese 8,25 6 mesi 8,31

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Mercato (*)		Ufficiali		Ufficiali	
	Uff.	Uff.	Bid	Uff.	Ask	Uff.
Dollaro Usa L.g.	1398	1398	1273,69	1254,50	1272,705	1255,50
Dollaro Usa I.g.	1398	1398	—	—	—	—
Marco tedesco	744	744,50	744,15	745,65	745,225	745,65
Franco francese	218	218	218,05	218,45	218,05	218,150
Fiorino olandese	659	659	660,75	661,25	660,775	661,25
Franco belga	35,30	35,30	35,585	35,674	35,585	35,5885
Sterlina	2588	2588	2101,75	2096,70	2102,175	2097,15
Lira olandese	1950	1950	1908,25	1898,80	1904,975	1900,10
Dracma ellenica	191	191	192,45	192,45	192,42	192,44
E.C.U.	—	—	1515,30	1510,45	1515,56	1510,375
Dollaro canadese	1080	1080	1091,30	1084,30	1091,35	1083,975
Yen	8,65	8,60	8,732	8,691	8,732	8,629
Franco svizzero	826	826	832,57	830,85	832,81	830,975
Scellino austr.	105,75	105,75	105,864	105,64	105,850	105,841
Corona sved.	192	192	193,77	193,58	193,79	193,10
Corona norvec.	204	204	206,50	204,85	205,90	204,551
Marco finlandese	314	314	316,72	315,67	316,745	315,78
Escudo port.	8,60	8,40	8,473	8,46	8,475	8,46
Peseta spagnola	11,40	11,40	11,509	11,477	11,507	11,477
Dinaro tunisino gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma tedesco gr.	7,50	7,50	7,565	7,574	7,565	7,5715
Dollaro australe	995	975	1004,10	994,50	1004,50	994,75

FONDI D'INVESTIMENTO

	Bid	Ask
ITALIANI		
Adriatic bond	10.757	10.759
Adriatic global	11.845	11.865
Agos bond	10.917	10.909
Agrifutura	11.320	11.372
Ala	12.092	12.098
Arcobaleno	n.d.	12.889
Arca BB	22.423	22.505
Arca RR	11.980	11.975
Arca TE	11.722	11.831
Arca Venturfis	11.854	11.868
Arkeia	11.149	11.187
Ausonia	18.852	18.901
Autonomia	13.900	13.915
Aureo Rev	12.401	12.457
Aureo	11.188	11.215
Azimut	20.248	20.329
B N Mobiliare	11.777	11.811
B N Reddito	11.817	11.815
B N Sviluppo	10.434	10.503
Capitalfrance	12.301	12.335
Capitalit	14.785	14.816
Capitalgest	14.909	14.977
Capitalgest az.	11.988	12.038
Capitalgest mist.	11.332	11.314
Capitalrend	12.014	12.010
Casa Lavoro	15.887	15.715
Centrale Capital	12.886	12.733
Centrale Global	11.349	11.389
Centrale Reddit	12.280	12.272
Cisalpino M. America	10.378	10.410
Cisalpino Man. Inter.	10.374	10.388
Cisalpino plus	12.572	12.617
Cisalpino reddit	10.304	10.320
Commerciale Tur	11.902	11.948
Corona Ferrea	12.626	12.674
Ct Hanglo	10.582	10.552
Epta Bond	12.880	12.900
Epta Capital	12.850	12.865
Epta Prev	10.428	10.421
Euro Aldebaran	11.829	11.850
Euro Andromeda	10.886	10.900
Euro Arcturus	10.148	10.147
Euro Vega	11.214	11.205
Euro Exp. Fund	12.780	12.810
Euromob. Reddito	11.877	11.873
Euromob. Risk F.	12.784	12.853
Euromob. Stat F.	12.306	12.386
Europa bl.	10.662	10.626
Fideuram monetario	11.340	11.341
Fiorino	17.029	17.071
Fondattivo	12.878	12.943
Fondersel	32.420	32.668
Fondicri 1	11.356	11.385
Fondicri 2	15.017	17.071
Fondimpiego	13.215	13.206
Fondinvest 1	12.469	12.460
Fondinvest 2	16.712	16.752
Fondinvest 3	11.917	11.980
Fonditalia Centrale	16.822	16.806
Fondo Futuro F	11.440	11.441
Fondo Professa	37.837	38.080
Fondo Professa vc	11.823	11.899
Fondo Professa red	11.217	11.186
Generpromo	13.708	nd
Generpromo cap	10.140	nd
Generpromo r	10.894	nd
Geposcapital	12.448	12.512
Geporisparmi	11.898	11.905
Geporend	10.568	10.560
Gestielle az	11.681	11.684
Gestielle fm	11.425	11.478
Gestielle R	11.564	11.608
Gestielle M	10.573	10.577
Gestirend	20.027	20.054
Gestiv	12.312	12.345
Golfocapital	11.844	11.854
Grifoglobal	11.323	11.314
Imibond	10.825	10.101
Imicapital	27.471	27.582
Imiclub mix	13.063	13.043
Imiglobal	10.674	10.909
Imirend	14.917	14.918
Ifi Capital Bond	10.837	10.850
Ifi Capital Equity	11.816	11.859
Indosuez	11.589	12.013
Interbanc. az	18.318	20.010
Interbanc. rit	18.378	18.381
Internaz. Fondo	13.954	13.539
Investire az	12.784	12.847
Investire bil	12.283	12.306
Investire ctt	10.287	10.318
Investire obb	15.859	15.858
Ipiemonte	10.441	10.435
Largest az	14.784	14.895
Largest obb	11.846	11.871
Libra	21.440	21.534
Lirafit	11.449	11.446
Mida	11.154	11.141
Mida coo	10.000	10.000
Money Time	10.973	20.008
Multiras	10.781	10.796
Nagracapital	13.104	13.109
Nagrarend	11.963	12.004
Nordfondo	13.278	12.270
Nordmix	11.573	11.617
Optimum Capital	13.050	13.094
Optimum Global	11.949	11.949
Orange M. America	10.378	10.410
Orange Man. Inter.	10.374	10.388
Orange plus	12.572	12.617
Orange reddit	10.304	10.320
Orione Fondo	13.954	13.539
Pianeta az	12.784	12.847
Pianeta obb	12.283	12.306
Pianeta mist	10.287	10.318
Piemonte az	15.859	15.858
Piemonte obb	10.441	10.435
Piemonte mist	14.784	14.895
Piemonte reddito	11.846	11.871
Primecash	12.089	12.089
Primeclub az	11.336	11.386
Primeclub obbl	12.782	12.991
Primecomparto	11.541	11.535
Primerend	20.904	20.953
Primestondo Uno	11.857	11.918
Rendicredito	17.656	17.649
Rendimondi	11.341	11.435
Rendirisk	11.966	11.991
Rendisette	11.467	11.448
Risp. Italia az.	12.392	12.453
Risp. Italia bil	18.858	18.947
Risp. Italia mist	15.328	15.329
Risparco	12.363	12.363
Risparmio Italia	12.784	12.847
Risparmio Uno	11.857	11.918
Rolocapital	20.904	20.953
Rolofondo Uno	11.857	11.918
Rolotesoreria	17.656	17.649
Rondinella	11.341	11.435
Rendimix	11.966	11.991
Rendirisk	11.467	11.448
Risp. Italia az.	12.392	12.453
Risp. Italia bil	18.858	18.947
Risp. Italia mist	15.328	15.329
Risparco	12.363	12.363
Risparmio Italia	12.784	12.847
Risparmio Uno	11.857	11.918
Rolocapital	20.904	20.953
Rolofondo Uno	11.857	11.918
Rolotesoreria	17.656	17.649
Sagittario 1	11.341	11.435
Sagittario 2	11.966	11.991
Sagittario 3	11.467	11.448
Sagittario 4	12.392	12.453
Sagittario 5	18.858	18.947
Sagittario 6	15.328	15.329
Sagittario 7	12.363	12.363
Sagittario 8	12.784	12.847
Sagittario 9	12.285	12.306
Sagittario 10	10.287	10.318
Sagittario 11	15.859	15.858
Sagittario 12	10.441	10.435
Sagittario 13	14.784	14.895
Sagittario 14	11.846	11.871
Sagittario 15	21.440	21.534
Sagittario 16	11.449	11.446
Sagittario 17	11.154	11.141
Sagittario 18	10.000	10.000
Sagittario 19	10.973	20.008
Sagittario 20	10.781	10.796
Sagittario 21	10.563	10.582
Sagittario 22	8.837	8.453
Sagittario 23	11.781	10.845
Sagittario 24	10.563	10.582
Sagittario 25	8.837	8.453
Sagittario 26	11.781	10.845
Sagittario 27	10.563	10.582
Sagittario 28	8.837	8.453
Sagittario 29	11.781	10.845
Sagittario 30	10.563	10.582
Sagittario 31	8.837	8.453
Sagittario 32	11.781	10.845
Sagittario 33	10.563	10.582
Sagittario 34	8.837	8.453
Sagittario 35	11.781	10.845
Sagittario 36	10.563	10.582
Sagittario 37	8.837	8.453
Sagittario 38	11.781	10.845
Sagittario 39	10.563	10.582
Sagittario 40	8.837	8.453
Sagittario 41	11.781	10.845
Sagittario 42	10.563	10.582
Sagittario 43	8.837	8.453
Sagittario 44	11.781	10.845
Sagittario 45	10.563	10.582
Sagittario 46	8.837	8.453
Sagittario 47	11.781	10.845
Sagittario 48	10.563	10.582
Sagittario 49	8.837	8.453
Sagittario 50	11.781	10.845
Sagittario 51	10.563	10.582
Sagittario 52	8.837	8.453
Sagittario 53	11.781	10.845
Sagittario 54	10.563	10.582
Sagittario 55	8.837	8.453
Sagittario 56	11.781	10.845
Sagittario 57	10.563	10.582
Sagittario 58	8.837	8.453
Sagittario 59	11.781	10.845
Sagittario 60	10.563	10.582
Sagittario 61	8.837	8.453
Sagittario 62	11.781	10.845
Sagittario 63	10.563	10.582
Sagittario 64	8.837	8.453
Sagittario 65	11.781	10.845
Sagittario 66	10.563	10.582
Sagittario 67	8.837	8.453
Sagittario 68	11.781	10.845
Sagittario 69	10.563	10.582
Sagittario 70	8.837	8.453
Sagittario 71	11.781	10.845
Sagittario 72	10.563	10.582
Sagittario 73	8.837	8.453
Sagittario 74	11.781	10.845
Sagittario 75	10.563	10.582
Sagittario 76	8.837	8.453
Sagittario 77	11.781	10.845
Sagittario 78	10.563	10.582
Sagittario 79	8.837	8.453
Sagittario 80	11.781	10.845
Sagittario 81	10.563	10.582
Sagittario 82	8.837	8.453
Sagittario 83	11.781	10.845
Sagittario 84	10.563	10.582
Sagittario 85	8.837	8.453
Sagittario 86	11.781	10.845
Sagittario 87	10.563	10.582
Sagittario 88	8.837	8.453
Sagittario 89	11.781	10.845
Sagittario 90	10.563	10.582
Sagittario 91	8.837	8.453
Sagittario 92	11.781	10.845
Sagittario 93	10.563	10.582
Sagittario 94	8.837	8.453
Sagittario 95	11.781	10.845
Sagittario 96	10.563	10.582
Sagittario 97	8.837	8.453
Sagittario 98	11.781	10.845
Sagittario 99	10.563	10.582
Sagittario 100	8.837	8.453

ESTERI AUTORIZZATI

Fondattivo	$	84,73	85,29
Interfund	$	43,64	43,91
Int. Sec. Fund	ECU	25,47	25,53
Indosuez	$	48,12	48,12
Reunion	$	27,93	28,08
Capital Italia	$	40,70	40,78
Metallurgium	$	44,23	44,50
Agrimarket	$	31,84	32,13
Rasfund	L	41.880	41.880
Fondo Tre Fl	L	40.885	40.885

OBBLIGAZIONI DEL 16-01-90

TITOLI	Milano	Genova
Enel 7% 12/93	82	82 70
Enel 83/90 ind. I	100 05	99 70
Enel 83/90 ind. II	100 50	100
Enel 83/90 ind. III	100 60	101 40
Enel 84/92 ind.	101 40	101 40
Enel 84/90 ind. II	101 85	101 50
Enel 84/93 ind. III	106 10	106 50
Enel 84/93 ind. IV	106	107 60
Enel 85/95 ind. I	101 15	101 70
Enel 85/00 ind. II	99 20	99 60
Enel 85/00 ind. III	100 15	99 60
Enel 86/01 IND	99 70	99 60
Enel II 50% 86/93 II	92 20	92 70
Enel 86/93 III p.c.	129 10	129 40
Enel 9.25% 86/93 IV	99 10	99 10
Enel 10.25% 87/94	98 20	98 70
Enel 87/94 ind. V	99 80	100 10
IRI 85/00 T.V.	99	99 40
IRI 86/95 T.V.	99 50	99 90
IRI 87/94 T.V.	100 15	100
Autostrade IRI 7% 72/91	94 25	94 90
CCDP 8% 3/4	80	79
CCDP 7% 3/4	78	78 30
CCDP 8% 10/12/2003	80 50	79
CCDP 8% 10/12/2006	88 10	87
CCDP 10% 1977-2007	86	84
CCDP Ind. Sc. 7% 70/90 I	99 25	97
CCDP Ind. Sc. 7% 71/91 II	96 50	96 50
CCDP Ind. Sc. 7% 72/92 V	94 10	93 50
CCDP Ind. Sc. 7% 73/93 VI	92 60	93
CCDP Ansa 7% 10/12/2002 I	79 80	79
CCDP Autost. 8% 88/98 I	78 80	78
CCDP Autost. 7% 70/90	99 30	99 40
CCDP FF.SS. 7% 72/92 II	94 50	95 50
CCDP P. Verde 7% 71/91 I	97 40	94
CCDP P. Verde 7% 71/91 II	95 60	96 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 45	100 30
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 85	
AZ. FF.SS. 84/92 Ind	101 50	101 30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind	104 60	104 60
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 60	100 80
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 50	99 50
AZ. FF.SS. 9.50% 84 - 8% OPT	86 20	85 80
AZ. FF.SS. 86/93 p.c.	83 10	84 30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 15	100 25
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 10	98 70
Alivar 85/00 Ind	98 20	99 35
IMI 10% 75/90 II	94 40	92
IMI 14% 81/91 #2	100	n.q.
IMI 16% 82/92 #2	100	n.q.
IMI 15% 82/92 #3	100	n.q.
IMI Aziende ope. 86/91	99 60	99 10
IMI Citt. ope. 85/91 T.V.	100 30	n.q.
BEI 14% 84/91	105 10	n.q.
BEI 10% 85/92	103 10	n.q.
BEI 12.50% 85/93	103 05	n.q.
BEI 12.25% 85/00	102 40	n.q.
BEI 12.75% 86/94	104 40	n.q.
BEI 87/93 T.V.	102 30	n.q.
BNRS 12.5% 86/93	101 50	n.q.
BNRS 12.5% 85/92	102 50	n.q.
CECA 8.25% 86/94	90 90	n.q.
RIVEMMER 10% 70/90 XDIVI	99 50	98
ICIPU 7% 70 la 73/93 V	89 60	90 50
ICIPU 10% 15 la 78/93	95 60	97 50
S. Paolo c.i. 5%	101 50	98
S. Paolo c.i. 8%	89 90	91 20
S. Paolo c.i. 8% Conv	91	90 50
S. Paolo c.i. 7%	89	90
S. Paolo c.i. 8%	89	90
S. Paolo c.p. 8% Ex 5%	91	89 15
S. Paolo c.p. 8%	79 90	89 30
S. Paolo c.p. 7%	89 35	89
S. Paolo c.p. 8%	87	89
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XDIV	103 50	105
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XDIX	102	102
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XDIV	103	102 50
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XDIV	101	101 70
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XDIX	99 50	99 50
[illegible]	92 80	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

CIR 10% 85/92	100 80	104
EFIB. 85/95 Bipiù 10.75%	99 50	n.q.
EFIB. 85/90 Fenix 10.50%	101 20	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99 15	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	104	108
Euromobiliare 10% 86/93	94 90	n.q.
Fiadip 7% 86/90	86 50	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	104 20	99 50
Magneti Marelli 8% 87/93	85 90	102 80
Med. Subalpina 8% 86/93	277	n.q.
Mont. Ceramica 10% 85/95	107 80	n.q.
Med. Citt 7% 86/96	86 80	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	108 50	n.q.
Med. Ilaziana 7% 86/95	244 10	n.q.
Med. Italgas 6% 86/96	107 20	92 70

TITOLI	Milano	Genova
Med. Italmobil 7% 86/93	227 80	n.q.
Med. Unilever 7% 86/93	95 80	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	109 10	n.q.
Med. Pirelli & C. 8.5% 86/96	88 20	85
Med. Sabaudia 7% 86/93	86 85	83 30
Med. Saipem 8% 87/92	95 70	n.q.
Med. SIP 8% 86/93	121 80	120 50
Med. Sme Fibre 9% 86/95	94 95	n.q.
Med. Sme Tech. 7% 93	125 10	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	122	88 80
Mediob. Selm-Meta 10% 93	99 80	n.q.
Olivetti 7% 85/94	87 30	n.q.
Pirelli & C. 8.75% 85/91	141	137
Pirelli S.p.A. 8.75% 85/98	132	126
SELM 7% 86/93	91 40	n.q.
SILOS 7% 87/92	87	n.q.
Banca BPD 10% 86/93	161	118
I.R.I. Aerolia 9% 86/93 w	169	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	127 10	128
I.R.I. STET T.V., 84/91 w	224 90	183

TITOLI DI STATO

C.C.T. 15/7/90	100 20	100 05
C.C.T. 18/8/90	99 80	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 80	101
C.C.T. 1/12/90	101 35	101 05
C.C.T. 1/2/91	101 50	101 40
C.C.T. 1/3/91	100 50	100 40
C.C.T. 1/4/91	100 50	100 50
C.C.T. 1/5/91	100 60	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 85	100 75
C.C.T. 1/8/91	100 80	100
C.C.T. 1/9/91	101 80	101 45
C.C.T. 1/10/91	101 50	101 40
C.C.T. 1/11/91	100 50	100 40
C.C.T. 1/12/91	100 50	100 50
C.C.T. 1/1/92	100 60	100 50
C.C.T. 1/2/92	100 85	100 75
C.C.T. 1/3/92	100 85	100 85
C.C.T. 1/4/92	100 10	100
B.T.P. 12% 1/4/90	100 10	100
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 80	99 80
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 25	99 20
B.T.P. 9.25% 1/10/90	98 80	98 70
B.T.P. 9.25% 1/1/91	94 95	94 85

TITOLI	Milano	Genova
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/10/91	100 25	100 20
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 45
C.C.T. 1/12/91	100 50	100 50
C.C.T. 1/1/92	100 65	100 80
C.C.T. 1/2/92	100 10	100 15
C.C.T. 1/2/95	97 60	97 80
C.C.T. 1/3/95	93 60	93 60
C.C.T. 1/4/95	93 55	93 40
C.C.T. 1/5/95	93 65	93 75
C.C.T. 1/8/95	90 85	90 85
C.C.T. 1/9/95	95 85	94 95
C.C.T. 1/10/95	94 10	93 95
C.C.T. 1/11/95	93 80	93 80
C.C.T. 1/12/95	94 70	94 55
C.C.T. 1/1/96	94 75	95
C.C.T. 1/2/96	95 90	96
C.C.T. 1/3/96	94 10	93 95
C.C.T. 1/10/96	92 80	93 20
C.C.T. 1/1/97	93 80	93 70
C.C.T. 1/4/97	92 40	92 40
C.T.Ecu 11.50% 30/10/92	100 30	101 20
C.T.Ecu 11.25% 15/7/91	100 45	100 80
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92		
C.T.Ecu 9.60% 22/5/93	97 30	97 80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	50	99
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	94 95	97 70
C.T.R. 2.50%		80 10
B.T.P. 12% 1/4/90	100 10	100
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 80	99 80
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 25	99 20
B.T.P. 9.25% 1/10/90	98 80	98 70
B.T.P. 9.25% 1/1/91	94 95	94 85

IL MERCATO AZIONARIO DEL

Quantità delle azioni trattate

Listino ufficiale del Mercato Ristretto San Paolo di Torino

AZIONI	Valore Nominale	Ultimo Uff.	Compenso Comp. prec.	Quantità trattate	Valore Totale
A Abetla	1.000	-600	115000	3400	
Acq. Cs Fiorentina	2150	+80	2180	13000	
Acq. Cs Fiorentina r	2420	+30	2450	22500	
Acqua Marcia	554	-8	570	498000	
Acqua Marcia r	470	-15	480	104000	
A. Marcia r. 1-4-87	408	+4	425	457000	
Aedes	24500	+250	24300	51000	
Aedes risp	13000	-470	11400	30000	
Aeritalia	3330	-66	3430	129000	
Aeritalia n	880000	-29000	776000	100	
Alitalia ord A	2210	+10	2200	20000	2200
Alitalia priv	1648	-24	1700	377000	1703
Alitalia risp. A-C	1580	-80	1650	30000	1640
Alivar	11800	+200	11700	55000	11700
Allumiera Ass.	65500	-270	65700	74850	
Allumiera Ass. risp.	60000	-250	61700	13450	
Alma Finanziaria	n.r.	--	10000	n.r.	
Alma Finanz. r. pc	8450	-170	8000	18500	
Amaranto	5180	-35	5250	80600	
Anonima	13450	-170	12700	107900	
Augusta	5900	-95	6050	261000	
Ativ Immobiliari	5350	-100	5400	315000	5435
Autostrade	8900	-50	3900	313000	
Autostrade risp. nc	3040	-40	2000	20000	
Autostrade	14850	-100	14850	1000	
Auxiliaire Torino	12500	-110	12800	5500	12787
Autostrade Bipiù	1290	-6	1240	450000	
Avir Industriale	8700	+80	8800	28000	8700
B Bastogi risp.	385	-1	379	2100000	368
Banca A. Milanese	15900	-50	15800	4500	
Banca Catt. Veneto	n.r.	--	9750	192000	
B. Cattolica	n.r.	--	4150	174000	
B. Comm. It.	5200	-145	5450	7000000	5400
B. Comm. It. risp	3840	-55	4000	450000	4000
Bpu pvc	4220	-140	4400	137500	4300
Brioschi	9650	-100	10700	21000	10000
Buzzi risp	2710	-30	2245	778500	2240
B. Marzotto	1405	-20	1485	530000	
Banca Mercantile	11750	-100	11800	14500	
Banca Toscana	5810	-60	6700	42500	
Banca di Chiavari	5800	-40	5640	40000	
Banco Ipogetario p	17200	-150	17400	24400	
Banco di Roma	7230	-40	2400	600750	2360
Banco Sardegna risp.	14000	-130	14100	31400	
Banco Lariano	6851	-140	7050	210500	
Bnl risp	14300	-200	14400	30600	
Benetton	8500	+80	8450	51000	
Benetton	8795	+5	8800	78900	8850
Berlo Lariani					9784
Bonino Bartolomeo	5640	-180	6800	12500	
Bonifiche Ferra	69100	-1300	68400	1800	
Bonif. Sarda ord	30250	-300	31000	20700	
Bonif. Sarda risp	6980	-300	8250	16287	
Breda	3040	-30	3340	217000	
Breda warrant	320	-5	215	105000	
Brioschi	1381	-31	1360	66000	
Buton	4585	-62	4580	17000	
C Cabassi ord	1370	-20	1400	245500	
Cabassi risp	1331	-18	1400	30000	
Calcestruzzi	18100	-150	18200	7000	
Calp	5250	-120	5300	51000	
Caltagirone ord	4470	-60	4560	16500	
Caltagirone risp.	3980	-85	3650	9500	
Candiani	4537	+77	4450	36500	
Cam	5700	-60	5780	61500	
Cantoni Combi	2090	-50	2100	500	2050
Cantoni Combi risp	3099	-1	3000	1500	4950
Cart. Accia	4600	-115	4715	24000	
Cart. Binda Medio	1870	-30	1850	238500	
Cart. Burgo ord	14300	-185	14350	130500	14350
Cart. Burgo priv.	13820	--	13800	2500	13800
Cart. Burgo risp	14500	-55	14400	2500	14450
Cartagena					17950
Cartiere	2575	-27	2554	136000	
Cartiere Augusto	5790	-40	5770	18000	5770
Cartiere Burgo	4800	-20	10000	7000	
Cartiere Marzoni	4980	+30	4950	4000	
Cartiere Miliane r	3250	-3

[illegible] [illegible]

[illegible] CASTELLET. Seconda giornata di prove e nuovo record per la Ferrari di Mansell (nella foto) al «Paul Ricard». L'inglese ieri [illegible] abbassato [illegible] mento il limite [illegible] pista, girando in 1'05"4. Prost ha dovuto interrompere i test per una perdita d'olio che [illegible] provocato un principio d'incendio.

SONETTI, [illegible]

AVELLINO. Nedo Sonetti, allenatore dell'Avellino, è [illegible] colto da malore durante l'allenamento degli irpini. Il tecnico toscano ha accusato dolori all'addome ed è stato subito portato all'ospedale civile. Dopo [illegible] stato visitato, Sonetti ha rifiutato il ricovero. La diagnosi è stata: colica renale.

OGGI IN TV

11,20	Hockey pista. Gara di A	Rai tre	
13,00	Rally. Parigi-Dakar	Capodistria	
13,45	Calcio. Sintesi gol, rep.	Capodistria	
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc	
14,10	Calcio. 90x90, novità Mondiali	Tmc	
14,15	Sportissimo	Tmc	
14,45	Tennis. Open Australia, rep	Capodistria	
15,15	Calcio. 45° minuto	Raidue	
15,20	Hockey ghiaccio. Gara di serie A	Rai tre	
16,00	Speciale Campo base, rep.	Capodistria	
16,16	Calcio. Risultati di serie A	Calcio	
17,15	Bol. Obiettivo gol, rep.	Capodistria	
17,35	Calcio. 90° minuto	Raiuno	
18,15	Wrestling. Lotta libera	Capodistria	
18,20	Sportissimo, tg sportivo	Raidue	
18,30	Derby, tg sportivo	Rai tre	
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria	
20,15	Le sport, tg sportivo	Raidue	
20,30	Basket. Los Angeles Lakers-Phoenix Suns, diretta Nba	Capodistria	
21,30	Calcio. Speciale campionato	Raiuno	
22,00	Tennis. Open d'Australia	Capodistria	
22,05	Calcio. Fotocalcio serie A; rally, servizi sulla Parigi-Dakar	Tmc	
23,15	Boxe. Da Atlantic City, Nj: Foreman-Cooney (pesi massimi)	Capodistria	
0,15	Pallavolo. Supervolley, rep.	Capodistria	

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 17 Gennaio 1990 - 17

Oggi la serie A, e la Signora deve fare i conti con il campione che corteggia con poca fortuna

Baggio contro la Juve

Il viola insiste: o Firenze o il Milan E anche il tedesco Moeller si allontana allettato dalle offerte del Real Madrid Per Boniperti un mercato difficilissimo

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi è il nemico da battere, domani chissà. Roberto Baggio affronta la Juventus con il dente avvelenato perché il conte Flavio Pontello ha dichiarato che, se deciderà di cedere il giocatore a fine stagione, la società bianconera ha un diritto di precedenza. E' una promessa che il padrone della Fiorentina ha fatto da tempo all'avvocato Gianni Agnelli.

Baggio vuole restare a Firenze ma, se proprio dovrà partire, gli piacerebbe finire alla corte di Berlusconi. Il Milan è la squadra campione del mondo, ha aperto un grande ciclo ed ha il fascino che la Juventus aveva qualche anno fa e che, ora, sembra sbiadito. Baggio non è il solo a fare resistenza. Dalla Germania dicono che Andreas Moeller si starebbe allontanando dalla Signora per cedere alle grosse offerte del Real Madrid.

Il presidente del Borussia Dortmund, Gerd Niebaum, è infuriato ma non può impedire al giocatore, a fine contratto, di fare la scelta che ritiene più vantaggiosa. Se la Juventus sta perdendo il giovane e fortissimo centrocampista della Nazionale, e se è vero che l'altro asso tedesco, Riedl, è già del Milan e che il connazionale Haessler, corteggiatissimo dalla Roma, gradirebbe raggiungere Voeller e Berthold, c'è da chiedersi come, e quali stranieri, Boniperti potrà allestire uno squadrone vincente dopo il mondiale di Roma '90.

Intanto c'è Fiorentina-Juventus: che Stefano Tacconi (uno di quelli che rimarranno a Torino) ritiene sia tutt'altro che dimessa «ma più bella di altre edizioni perché la vigilia è meno avvelenata dalle polemiche». Ieri sera, a Villa La Massa, a Candoli, dove la Juventus è in ritiro, c'è stato un incontro, promosso da una tv locale, fra opposte tifoserie, unite contro la violenza. Sul tema è intervenuto anche il dc Morini. C'è da augurarsi che si giochi al calcio e, sugli spalti, ci sia una sana rivalità, senza incidenti.

Zoff, che ieri mattina a Torino è stato intervistato per la trasmissione comica «Emilio» in onda domenica prossima, proverà a espugnare un campo che resiste alla Juventus dal 9 ottobre '82, giorno dell'ultima vittoria. «Quella viola è una buona squadra: non voglio certo criticare Giorgi ricordando che in estate la ritenevo da metà Uefa», dice il tecnico. E lo preoccupa il fatto che la Juventus stimoli il massimo la Fiorentina, come in un derby.

«Anche Baggio sarà stimolato da tutte le voci e vorrà dimostrare il suo valore; con la maturazione e il salto di qualità raggiunti è, insieme con Vialli, uno dei pochi che possono fare la differenza», osserva Zoff. E sulla sfida per il trono di re dei gol con Schillaci, attuale capocannoniere con un centro in più di Baggio, ritiene abbiano le stesse probabilità di successo. «Entrambi calciano le punizioni, Schillaci è più puntu, Baggio batte i rigori. Se ci sarà bisogno anch'io affiderò qualche penalty al nostro goleador».

Toccherà a Galia controllare, in prima battuta, Baggio. «L'ho fatto nella vittoriosa partita dell'andata: ci vogliono occhi», dice Galia che Zoff confermerà titolare con la Juve che ha affrontato il Verona nel primo tempo. Casiraghi andrà in panchina e forse verrà impiegato durante la ripresa. La distorsione alla caviglia destra di Alejnikov è in via di guarigione: il sovietico giocherà, magari con l'ausilio di un'iniezione, ma Alessio è in preallarme.

Toccherà a Marocchi, con Alejnikov in condizioni fisiche imperfette (Fortunato è ingessato) prendere in pugno le redini del centrocampo. Marocchi, che domenica ad Ascoli sarà squalificato, come Napoli e Tricella (domani a Porto S. Giorgio arriveranno i primavera Rosa, Serena e Testa), si tira indietro: «Ognuno deve far sentire il proprio peso. La mia partitina l'ho sempre fatta dando, ma certi periodi, qualcosa in più. Sgobbare non mi spaventa».

L'effetto Baggio? «Non ci penso. Ho giocato con lui più volte in Nazionale. Si fanno tante chiacchiere, forse inutili, sul suo conto, più in chiave di mercato che per i suoi dribbling e i suoi gol. Avrà la testa un po' inclinata, taglia corto Marocchi che spera di aumentare il suo bottino-record di 4 reti. E' fiducioso. Non ritiene la Juventus «sganciata» ed è convinto che, a fine torneo, si troverà davanti a qualche concorrente che, adesso, la precede in classifica.

Bruno Bernardi

I quattro motivi del «no»

E anche Buso spara sulla Signora

FIRENZE. L'Avvocato, il Conte, la Juve, la Fiorentina e Baggio. Il quintetto si ricompone idealmente quest'oggi ma subito dopo è destinato a saltare. Almeno questa è la volontà del quinto uomo, quello che oggi conta di più: Roberto Baggio. Il suo «no» alla Juve è arrivato come un gancio da ko. Con ironia (e un pizzico di rabbia) ha messo il club bianconero sullo stesso piano della Jugoplastika, una società slava di basket, commentando l'opzione che Pontello ha concesso alla Juve.

Baggio non vuole andare alla Juve. Un desiderio mai nascosto (un tempo disse che i colori che detestava di più erano il bianco e il nero) è diventato una fortissima volontà dopo che il Conte aveva confermato le sue promesse («Una particolare preferenza in caso di cessione», aveva detto a Santa Margherita) all'avvocato Agnelli. Probabilmente Baggio teme che ci sia qualcosa di più di una promessa e si ribella. Il suo rifiuto è articolato in diversi punti che qui riassumiamo in ordine sparso.

1) TRADIMENTO — Baggio si è sentito tradito e deluso. Due giorni fa il suo commento all'annuncio di Pontello è stato davvero esplosivo. Ieri, però, ha cercato di non insistere su quell'atteggiamento anti-juventino. Tuttavia, soppure con un sorriso sulle labbra, quando gli hanno detto che oggi poteva esserci anche l'avvocato Agnelli in tribuna a Firenze, Baggio ha risposto: «Non me ne importa niente». Aggiungendo subito: «Ma ci sarà davvero?».

2) NAZIONALE — E' un discorso che gli sta moltissimo. Baggio sa che in questo momento può essere troppo protetto in azzurro. Vicini lo proverà nelle prossime due amichevoli, prima al fianco di Carnevale, poi al fianco di Vialli, e infine prenderà una decisione. Baggio deve giocare con continuità (tutte le sue carte: se la sua presenza diventa un problema per il programma azzurro (salterà Cerezo, se ci sarà una contestazione dei tifosi viola), Baggio potrebbe anche rischiare un'incrinatura dei rapporti e perdere chances di diventar titolare ai Mondiali.

3) INGAGGIO — Passando al Milan, Baggio vedrebbe aumentato notevolmente il proprio ingaggio. Cosa che più difficilmente potrebbe avvenire alla Juve. Il ragazzino ha deciso di fermarsi a Firenze per una «scelta di vita», simile a quella di Vialli e Mancini, esempi che porta frequentemente. Ma se costretto ad andarsene, cercherebbe un ingaggio nettamente più alto, che Berlusconi gli può garantire.

4) VITTORIE — Lasciando Firenze, il fuoriclasse di Caldogno cercherebbe anche di vincere qualcosa. Ci riuscirebbe più facilmente con il Milan (che in questa stagione ha fatto meno bassa di trofei) rispetto alla Juventus. E anche questo è un aspetto da non sottovalutare.

Ieri, a fine allenamento, c'è stato anche un altro mezzo rifiuto alla Juve, quello di Renato Buso, ex attaccante bianconero, girato a Firenze la scorsa estate. Secondo qualche fonte, Buso è stato il primo «antipasto» che la Juve ha offerto alla Fiorentina in vista dell'affare-Baggio. Buso ieri ha detto: «La Juventus con me non si è comportata in maniera tanto perfetta: avevo segnato 7 gol e pensavo di restare, ma il club bianconero ha deciso diversamente e va bene anche così. Se fossi rimasto a Torino, avrei rischiato di fare la fine di Casiraghi. Io credo che in un grande club o sei sicuro di giocare titolare o è meglio andarsene. Schillaci? E' bravo, più mobile; forse non gioca bene ma fa molti gol, ed è quello che conta. Un consiglio a Casiraghi? A lui e a tutti i giovani: trova una formazione che ti dia spazio, che ti faccia giocare titolare. Se poi uno è della Juve, potrà tornare a Torino nel futuro. Cosa farò io? Alla Juve torno solo se posso giocare da titolare, la sensazione è che non ci tornerò. Baggio? Avverte il caos che viene creato intorno a lui: secondo me dovrebbe restare a Firenze». (a. r.)

Marocchi è convinto che le voci di mercato finiranno per fare a Baggio la testa grossa come un melone

Mercoledì-bis

Il [illegible] in [illegible] di stranieri

Mercoledì 6 settembre-mercoledì 17 gennaio. Il ritorno della prima [illegible] «straordinaria» di questo convulso campionato di serie A viene celebrato oggi con un altro straordinario di metà settimana. E' una stagione anomala, pesante. Rispetto a diciassette turni fa, questo mercoledì è comunque più regolare per quanto riguarda le forze che andranno in campo, a cominciare da Milan-Atalanta.

Quel 6 settembre in Atalanta-Milan erano assenti cinque stranieri su sei. Mondonico senza Stromberg e Sacchi senza Rijkaard, impegnati in Svezia-Inghilterra e Olanda-Danimarca. Assenti anche Evair, Van Basten e Gullit perché in infermeria. In campo il solo Caniggia, argentino e fuori dallo sprint europeo per Italia '90.

La lista dei forfait stranieri, quel giorno era zeppa. Napoli senza Alemao, Careca e Maradona distratti dalle nazionali brasiliana e argentina. Indisponibili a causa delle qualificazioni europee Limpar (Cremonese), Katanec (Sampdoria), Rui Barros, Zavarov e Alejnikov (Juventus). Salvate Inter e Roma perché la Germania giocava [illegible]anton una amichevole. Oggi ci sono tutti, meno Gullit (il cui calvario continua) e forse Alejnikov ed Evair acciaccatisi nelle ultime giornate.

Diciassette domeniche fa il Milan e la Juve formato autarchia avevano vinto e il Napoli aveva pareggiato in trasferta, ridimensionando l'apporto degli stranieri. La grinta dei rincalzi, che approfittavano delle assenze dei big per passare dalla panchina al campo, ha avuto peso. Giovanni Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, Filippo Galli, Baresi, Strappa, Ancelotti, Massaro, Evani e Simone erano imposti 1-0 a Bergamo con un gol di Ancelotti «stiracchiato» prima di andare in campo perché il ginocchio (poi operato) cominciava a cigolare.

[illegible], Napoli, De Agostini, Fortunato, Bonetti, Tricella, Alessio, Galia, Casiraghi, Marocchi e Schillaci [illegible] avuto problemi (3-1) al Comunale contro la Fiorentina priva di Dunga (stanco), ma con Kubik e Dertcyo. Un gol di Schillaci, il marcio del cannoniere era già cominciato.

Delle diciassette giornate fra un mercoledì lavorativo e l'altro, hanno tratto vantaggio soprattutto in tre. Il Napoli a lungo tutto italiano (Giuliani, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Renica, Fusi, De Napoli, Zola, Mauro e Carnevale) ha messo in tasca punti pesanti che ancora gli rendono, il Milan che ha recuperato posizioni e i cardini Ancelotti, Donadoni e Van Basten, la Roma che ha trovato con Rodica la quadratura di molti problemi e un nuovo spirito di gruppo.

Il Milan con una partita da recuperare (col Verona), e quindi con un migliorabile — 1 in media inglese rispetto allo zero del Napoli, è la squadra del momento. Sua la miglior differenza reti, più 14. I rossoneri hanno segnato a raffica nelle ultime giornate. Oggi a San Siro collaudheranno il venticinquenne Febrizio Ferron, il forte portiere dell'Atalanta salito in fretta fra i migliori del ruolo, e già al centro di una lotta sottaranea fra i molti club che lo vorrebbero in squadra la prossima stagione. Il mercato non è solo legato a Baggio.

Bruno Perucca

L'argentino annuncia che oggi sarà regolarmente in campo contro il Cesena, dopo l'ultima imprevedibile bravata

Maradona è pronto, per il ring

Ha assalito un giornalista prima del suo show-tv

Imprevedibile Diego. Ha detto che giocherà, ma ha male a un ginocchio

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è giorno che Dio mandi in terra che Berlusconi non [illegible] pri qualcosa a Maradona non litighi con qualcuno. Il vero duello [illegible] campionato è ormai questo. L'ultima vittima dall'ira funesta di Diego si chiama Giuseppe Pacileo, inviato [illegible] «Mattino» di Napoli. Nella notte di lunedì — a Maradona la notte non ha mai portato consiglio — il giornalista è stato assalito dall'argentino negli studi di una tv privata, dove era stato invitato [illegible] solito dibattito sul campionato. Uno «proditorio aggressione verbale», secondo il comunicato emesso dalla redazione della tv, Canale 34. Ma secondo i testimoni oculari [illegible] volati anche spintoni, insulti e sputi. Tanto [illegible] Pacileo [illegible] ha voluto partecipare alla trasmissione e se n'è tornato a casa. Maradona invece, sfogata la naturale esuberanza, ha ritenuto non solo di prender parte alla discussione ma ha addirittura avuto l'impudenza di «giustificare» la sua impresa. Pacileo, capirete, non [illegible] di avergli affibbiato un 3,5 nella pagella di Udinese-Napoli, era arrivato al punto di scrivere che Maradona avrebbe dovuto vergognarsi. «E io non ho nulla [illegible] col vergognarmi» ha tuonato in diretta il Rocky argentino.

Naturalmente, molti hanno «stigmatizzato» e «condannato», dal «Mattino» all'unione stampa sportiva, a Canale 34, che p[illegible] [illegible] organizzato [illegible] match con qualche malizia di troppo, secondo l'insegnamento dei più celebrati lunedì [illegible] letterari di mamma Rai. Il Napoli, no. Il Napoli, per bocca di Luciano Moggi, ha stabilito che «bisogna prima accertare i fatti». Non è comunque la prima volta che Maradona, invece dei piedi, [illegible] le [illegible]. Il pugno al fotografo argentino il giorno delle nozze e lo schiaffo a un tifoso di Cagliari, alla vigilia di Italia-Argentina, per onorare il santo Natale, sono soltanto le tappe più recenti dell'escalation pugilistica di Diego.

Ma questa è [illegible] prima volta che Maradona si [illegible] attaccato nel suo regno, dal giornale della sua città, e decide «farsi giustizia» da sé. In altri tempi ci avrebbero forse pensato i tifosi, con metodi ancora più truculenti. Ma ormai perfino i fedelissimi pensano che in fondo un poco di riposo e di autocritica non farebbero male all'idolo.

Certo non era il modo migliore per preparare il ritorno di campionato al San Paolo, dove la squadra l'ultima volta contro l'Ascoli è stata rintuzzata di fischi. Maradona sarà in campo contro il Cesena. L'ha deciso lui, forzando la mano ai medici e a Bigon che s'erano mantenu[illegible] assai vaghi sulle prospettive di recuperare il capitano. Diego invece ieri s'è presentato al centro sportivo, ha presenziato all'omelia di Bigon, una replica [illegible] lamentato del ruolo di riserva, a cui attualmente è costretto.

Anche Maradona è intervenuto con il consueto garbo: «Possiamo prenderci anche a bottigliate negli spogliatoi — ha spiegato il capitano — ma non bisogna far vedere agli altri quello che succede in casa e dare da mangiare così a giornalisti che non ci vogliono bene» «E' la prima volta — ha aggiunto [illegible] simpatico argentino — che mi capita di assistere ad accuse e controaccuse tra i giocatori del Napoli».

Intanto dall'infermeria è arrivata la conferma che Renica (stiramento) [illegible] avrà per almeno un mese. [c. mal.]

Più nessuno criticherà i compagni

NAPOLI. Non un black out e neppure una censura, piuttosto [illegible] codice [illegible] autoregolamentazione. E' quello che ha ottenuto Bigon dalla squadra dopo le polemiche seguite a Udinese-Napoli.

I giocatori partenopei si sono impegnati, secondo le parole dell'allenatore Alberto Bigon, ad «astenersi dal commentare fatti tecnici che riguardino i compagni e a evitare [illegible] scatenare altre polemiche».

Negli spogliatoi di Udine a scatenare la di[illegible]sione erano stati Giuliani, molto critico nei confronti [illegible] difensori e in particolare del libero Renica (tra l'altro uscito per infortunio), e Corradini, che dopo aver segnato il gol del pareggio si era

Di avvertimenti e segnali di guerra, il padrino ne ha dati prodigo anche nella calda notte televisiva. Quasi tutti diretti al Napoli e a Napoli. «L'estate scorsa ho chiesto a Ferlaino di lasciarmi libero. Volevo andare a Marsiglia, dove mi avrebbero dato [illegible] qualche mese di va[illegible] in più. Lui non ha voluto e adesso si continua a dire che il Napoli vince [illegible] Maradona e perde per colpa di Maradona. Ma [illegible] sono troppo vecchio per cambiare ancora, ho due bambini. Mi dovrete sopportare fino al '93. In campo, in panchina o per strada».

C'è sempre [illegible] ragione per quello che Maradona fa e almeno un'altra per quello che dice. Se ha deciso di annunciare la permanenza è perché sa che il Napoli [illegible] manovrando sul mercato e sull'opinione pubbli[illegible] per trovargli un sostituto. Ma ora, qualunque cosa succeda, il re fa sapere che [illegible] famiglia e non rinuncerà all'appannaggio di due milioni di dollari all'anno. E' [illegible] difficile f[illegible] arrivare Maradona a Napoli, ma Ferlaino suderà ancora di più per sbarazzarsene. Però, come sono meschine e amare le separazioni dopo un grande amore. E come cambia Napoli [illegible] il cielo: quello che sei mesi fa sarebbe stata una promessa («Resto al Napoli, rispetto il contratto»), oggi ha il suono cupo di una minaccia.

Curzio Maltese

La Roma, [illegible] la Nazionale di Vicini, stanno riscoprendo un giocatore che appare trasformato nel carattere

Giannini, ex abatino

«Molto ho appreso da Liedholm e Eriksson, ma a Radice devo la grinta»
«Quest'anno l'obbiettivo è la zona-Uefa. Però se vinciamo oggi...»

Giannini è entusiasta di Radice: «Con lui ho imparato a soffrire e [illegible] questo modo sono finalmente cresciuta»

ROMA. «Quando [illegible] [illegible] mi fo duro. I duri cominciano a giocare». La celebre battuta di John Belushi ritrova un interprete assolutamente inatteso in Giuseppe Giannini, protagonista della più straordinaria metamorfosi calcistica degli ultimi mesi: da «abatino» a condottiero della Roma miracolata da Radice. L'esplosione autunnale di Baggio aveva ridotto i margini di sicurezza del centrocampista giallorosso: [illegible] maglia azzurra era di [illegible] in discussione, e il fatto stesso che ogni settimana il ct Azeglio Vicini si sentisse in dovere di confermargli pubblicamente la fiducia non faceva che dimostrare [illegible] stato di precarietà della [illegible]zioni.

Fu in quei giorni decisivi che Giannini capì di essere arrivato a una svolta della carriera: «Liedholm mi aveva insegnato a giocare a pallone e Eriksson a muovermi per il campo — ricorda —. Aveva acquisito tecnica e tattica, ma sentivo che mi mancava ancora qualcosa. Avevo bisogno di un terzo [illegible]stro, che mi istruisse nell'unica "materia" che mi faceva difetto: la grinta». Il maestro, per sua fortuna, era lì. A pochi passi quel Gigi Radice [illegible] l'inizio con freddezza anche da Giannini: «Credevo che fosse ormai senza stimoli: quanto mi sbagliavo».

Fra allenatore e capitano nacque un sodalizio intensissimo e utile [illegible] entrambi: a Radice per conoscere gli umori della squadra e [illegible] un legame stretto con lo spogliatoio, a Giannini per completare la sua formazione professionale. «Con Radice sono tornato ad indossare il saio dell'umiltà. Ho imparato a soffrire, e nel farlo, sono finalmente cresciuto. Una crescita lenta, graduale, che proprio in queste settimane ha raggiunto la sospirata vetta: sì, adesso, [illegible] la prima [illegible] [illegible] carriera, sono felice di me, sicuro fino in fondo dei miei mezzi. E tutto questo lo devo all'allenatore: [illegible] saputo trasmettermi quella grinta per cui va tanto famoso».

L'analisi di Giannini continua: «Ho acquisito quel pizzico di cattiveria che prima, onestamente, mi faceva difetto. Mi butto su tutti i palloni, non mi arrendo mai, neppure quando sbaglio. Prima, dopo un errore, magari mi formavo a maledire la sfortuna, l'arbitro, il compagno che non si era saputo smarcare a dovere. Ora, invece, chino la testa e mi rituffo nella mischia».

In attesa dei campionati del mondo, che a questo punto lo vedranno senz'altro nella formazione titolare, Giannini coltiva sogni ambiziosi per la sua Roma: «Ho appena detto che mi sento finalmente realizzato, ma è anche vero che il calcio non è uno sport individuale e quindi i miei progressi non bastano a rendermi felice se non sono accompagnati dalla vittoria della squadra. Lo ammetto: sogno lo scudetto. Anzi, non lo sogno più: lo voglio, con la determinazione con cui si desiderano le cose concrete. Non mi piace riempirmi la bocca con troppi paroloni: per questo dico che quest'anno può andare benissimo la zona-Uefa: lo scudetto può attendere, [illegible] ora nei programmi. Ma il prossimo anno, con uno stadio da 85 mila posti, la Roma [illegible] Viola può e deve partire per vincere. Grazie al lavoro impostato [illegible] Radice bastano tre soli rinforzi per adeguarci alle altre "grandi": un difensore, un centrocampista e un attaccante d'area di rigore, da affiancare a Voeller e Rizzitelli. Uno di questi lo possiamo reperire sul mercato [illegible]: penso a Huessler, di cui mi ha detto un gran bene proprio Rudi Voeller. L'ho visto in televisione: è un fenomeno, soprattutto nell'infrangere il gioco altrui. Con lui al mio fianco, il centrocampo della Roma può tornare ai livelli di quello [illegible] Ancelotti e Falcao...».

Un rapido ritorno alla realtà per parlare della sfida odierna contro il Genoa: «Per noi [illegible] sicuramente [illegible]. Recuperiamo un uomo importante come Voeller. Loro in trasferta sono fortissimi, molto più che in [illegible] dove infatti all'andata li abbiamo battuti. Vinceremo anche oggi, se soltanto sapremo restare calmi, senza farci prendere dall'ansia del gol. E a quel punto potrei anche cominciare a smentire quello che ho detto poco fa, quando parlavo di una Roma non ancora pronta per lo scudetto...».

Massimo Gramellini

CALCIO [illegible]

[illegible] Atalanta, [illegible] [illegible] Stromberg [illegible]

[illegible] L'Atalanta [illegible] decisa a [illegible] almeno il pareggio oggi sul campo del Milan. Fermo Evair (si temeva una sospetta e grave lesione al menisco, mentre l'artroscopia ha accertato soltanto una modesta distorsione del legamento collaterale esterno, il che significa che il giocatore sarà disponibile comunque [illegible] prima del [illegible] gennaio), fuori anche Stromberg (che solo ieri è apparso un po' più sollevato dopo la febbre influenzale dei giorni scorsi), dopo la partitella di ieri pomeriggio a Zingonia, pare certo (rispetto alla gara di domenica) il cambio tra Prandelli e Bortolazzi a centrocampo.

[illegible] Lazio, rientrano [illegible] [illegible] Sergio

CREMONA. La Lazio nella [illegible] dell'ex Dezotti, l'argentino che dopo una deludente stagione a Roma ha ritrovato smalto nella Cremonese, dove ha già realizzato [illegible] gol in campionato. Per la sfida con gli uomini di Bunjnich, Materazzi recupera due pedine importanti, la [illegible] assenza si è pesantemente avvertita domenica [illegible] contro il Milan: si tratta di Icardi e Sergio. Per riavere Di Canio, invece, bisognerà aspettare almeno la prossima partita interna con la Fiorentina. A Cremona l'attacco laziale continuerà [illegible] essere imperniato su Amarildo e Sosa, [illegible] o [illegible] prestazione finalmente positiva.

[illegible] Catania, [illegible]

CATANIA. La sconfitta di domenica scorsa a Brindisi ha lasciato e lascerà sicuramente il segno sulle vicende di casa [illegible] sfortunate, ma non solo su quelle. La notte scorsa, infatti, un gruppo di tifosi del Catania (serie C1, girone B) si è introdotto all'interno dello stadio Cibali — approfittando anche della mancanza di un custode — e hanno pensato bene di lasciare il segno. Sono state infatti danneggiate alcune strutture e fra queste le due porte di gioco: una è stata praticamente sradicata, dell'altra sono stati segati i paletti di sostegno posteriori. Sono state danneggiate anche [illegible] maglie di entrambe le reti. Si [illegible] di un fatto vandalico, ma la tifoseria è comunque [illegible] subbuglio dopo le ultime, deludenti prestazioni della squadra catanese e viene chiesto chiede l'esonero dell'allenatore Carmelo Russo.

[illegible] Masters, Italia-Polonia 1-1

SAN PAOLO. Le vecchie glorie italiane e polacche hanno pareggiato 1-1 nello stadio Coninda di San Paolo, nell'ambito della Coppa Masters. La squadra azzurra, guidata da Ferruccio Valcareggi, che ora [illegible] battuta dall'Olanda (2-1) nel debutto, ha in questo modo ottenuto il primo punto. I polacchi sono andati in vantaggio al 23' con Buzkow e il pareggio di Causio è arrivato al 90'. In classifica sono in testa Argentina e Brasile con tre punti, seguite dall'Olanda con due.

[illegible] Amichevole per [illegible] 21

ROMA. La nazionale Under 21, allenata da [illegible] Maldini, disputerà un'amichevole contro la Grecia mercoledì 7 febbraio a Reggio Emilia [illegible] preparazione al [illegible] confronto con la Spagna per il campionato europeo di categoria. La convocazioni verranno diramate venerdì 2 febbraio.

[illegible] Contratto per [illegible] nazionali Usa

NEW YORK. Sono sinora quattordici i giocatori della squadra nazionale statunitense che hanno firmato un nuovo contratto che li lega alla federazione calcistica degli Stati Uniti fino a dicembre del [illegible]. Lo ha reso [illegible] la [illegible] «U.S. Soccer Federation» in un comunicato, precisando che Paul Caligiuri, l'attaccante autore della rete che ha consentito agli Usa di qualificarsi ai Mondiali, e David Vanole, portiere di riserva, non hanno voluto firmare. Non si conoscono i termini precisi del nuovo contratto, ma i compensi per ciascun giocatore dovrebbero aggirarsi attorno ai [illegible] mila dollari annuali.

[illegible] [illegible] al [illegible] Dortmund

DORTMUND. Peter Andreas Moeller, il Borussia Dortmund ha ufficializzato ieri l'ingaggio [illegible] Sergei Gorlukovich, ventottenne difensore proveniente [illegible] Lokomotiva Mosca. Il giocatore si è già aggregato ai [illegible] compagni. Con l'arrivo di Gorlukovich (ha partecipato con la nazionale olimpica ai Giochi di Seul), il numero dei calciatori sovietici che militano nella Bundesliga [illegible] a quattro.

BOLOGNA UDINESE (andata 1-1)
Ossi 1 Abate
Luppi 2 Pagano
Villa 3 [illegible]
Shrugala 4 Venoli
De Marchi 5 Galparoli
[illegible] 6 Cuoco
Matteoni 7 Mattei
Gennari 8 [illegible]
Waas 9 De Vitis
Bonetti 10 Gallego
Cuoghi [illegible] Branchi
Arbitro **Dal Forno**
Sorrentino 12 Garella
Villa 13 Ottoli
[illegible] 14 Jacobelli
Giamelli 15 Brunetta
Tricella 16 An. Bianchi

[illegible] LAZIO (andata 1-1)
Renzinotti 1 Fiori
Montanari 2 Bergodi
Rizzitelli 3 Sergio
Desideri 4 G. Tin
Cravillini 5 Gregucci
Criniero 6 Solda
Merlo 7 Troglio
Fanuk 8 Icardi
Cerilli 9 Amarildo
Bresciani 10 Scifoni
Limpar 11 Sosa
Albino **Sguizzato**
Violini 12 Orsi
Gustoni 13 Piscedda
Agostini 14 Mieni
Chiorri 15 Annoni
Nobile 16 Bertoni

[illegible] JUVENTUS (andata 1-3)
[illegible] 1 Tacconi
Dell'Oglio 2 Napoli
Valigoma 3 De Agostini
Barberis 4 [illegible]
Pioli 5 G. [illegible]
[illegible] 6 [illegible]
Iachini 7 Mahlmkov
[illegible] 8 Barros
Destrelis 9 Zavarov
Baggio 10 Mauricchi
Buso 11 Schillaci
Arbitro **Longhi**
Policano 12 Rotondi
Kolvi 13 Bruno
Napoli 14 Bilo
Malusci 15 Alessio
Callegari 16 Casagrghi

LECCE INTER (andata 1-2)
Terranco 1 Zenga
Garzya 2 G. [illegible]
Manno 3 [illegible]
G. Feni 4 Marticelli
Righetti 5 Bergomi
Casarmante 6 Valdelli
Mayero 7 Al. Bianchi
[illegible] 8 [illegible]
Pasculli 9 Klinsmann
Conte 10 Matthaeus
Vinco 11 Serena
Arbitro **Lo Bello**
Negretti 12 Malgioglio
Benedetti 13 Rizzolo
Levallo [illegible] Di Gia
Monaco 15 E. Cucchi
Ingrosso 16 Montio

MILAN [illegible] (andata 1-0)
Pazzagli 1 Ferron
Tassotti 2 [illegible]
Maldini 3 Pasciullo
Fuser 4 [illegible]
Co[illegible] 5 Verlova
G. Baresi 6 Progna
Donadoni 7 Bordin
Rijkaard 8 Prandelli
Van Basten 9 Madonna
Evani 10 Nicolini
Massaro 11 Caruggio
Arbitro **Lanese**
G. Galli 12 Pinti
Colombo 13 Bacciella
Ancelotti 14 Puleri
Simone [illegible] Bortolazzi
Borgonovo 16 Bresciani

NAPOLI CESENA
Giuliani 1 S. Rossi
Ferrara 2 Cuttone
Francini 3 Nobile
Baroni 4 Esposito
Alemao 5 Calcaterra
Fusi 6 Amarilla
Crippa 7 Pigliacelli
De Napoli 8 Del Bianco
[illegible] 9 Agostini
Maradona 10 Domini
Carnevale 11 Turchetta
[illegible] **Magni**
Di Fusco 12 Fontana
Bigliardi 13 Djukic
Corradini 14 Gelain
Boccafogli 15 Scugugia
Zola 16 F. Cucchi

[illegible] (andata 2-0)
Cervone 1 Braglia
Bernardi 2 Tonietto
Nela 3 Cavaccia
De Marchi 4 Collovati
Pompetelli 5 Perinetti
Conti 6 Sognofini
Dirceldel 7 Etame
Conti 8 Bonetto
Vivallo 9 Fonsman
Guerrero 10 Paz
Rizzitelli 11 Aguilera
[illegible] **Nicchi**
Tancredi 12 Gregori
[illegible] Pollegioni 13 F. Nesta
Impallomeni 14 Fusco
Piacentini 15 Bagliano
Baldieri 16 Rotella

CLASSIFICA

Napoli	26	Bari 18
Inter	27	Fiorentina 16
[illegible]	26	Lecce 16
Milan	25	Cesena 15
Roma	25	Genoa 14
[illegible]	23	Udinese 13
Atalanta	23	Cremonese 12
Bologna	19	Ascoli 12
Lazio	18	Verona [illegible]
[illegible]	31	[illegible] 14,30

Ascoli Juventus
Atalanta Roma
Bari Bologna
Cesena Lecce
Genoa Cremonese
Inter Sampdoria
Lazio Fiorentina
Napoli Verona
Udinese Milan

LECCE ASCOLI (andata 1-3)
Pagnucca 1 Lorieri
M. Mannini [illegible]
Katanec 3 Catanzuono
Paci 4 [illegible]
Vierchowod 5 Moisi
Lorenzo 6 Anglanovic
Lombardo 7 Chierico
[illegible] 8 [illegible]
[illegible] 9 Casagrande
Mancini 10 [illegible]
Dossena 11 Cvetkovic
Arbitro [illegible]
Nuciari 12 Bocchino
Carboni 13 Borelli
Invernizzi 14 Rodia
Brima 15 Cavallieri
Victor 16 Gallieri

VERONA [illegible]
[illegible]
Peruzzi 1 A. Mannini
[illegible] 2 Loscio
Pusceddu 3 Carera
Galderisi 4 Terracenere
Favero 5 Cannisola
Gutierrez 6 Brambati
D. Pellegrini 7 Urbano
Fiyaz 8 Gerson
[illegible] 9 Joao [illegible]
Magrin 10 Ferrone
Fanna 11 Scarafoni
Arbitro **Felicissimo**
Bodini 12 Drago
Acerbis 13 Arcolaso
Mazzeo 14 Galbiati
Cacciatore [illegible] Fioroni
Gritti 16 Lupo

CIFRE E CURIOSITA'

Il tetto della classifica, malgrado in Friuli il Napoli capolista sia riuscito a strappare un punto in piena zona Cesarini, è piuttosto basso. Rispetto allo scorso campionato, dominato dall'Inter a ritmi record, Maradona e compagni (a quota 28) denunciano infatti dopo 19 giornate un ritardo di 6 punti. In sostanza si registra un appiattimento: oltre alla [illegible]ta quota raggiunta dagli azzurri [illegible] testimoniano le cinque squadre che nello spazio di [illegible] 3 punti stazionano nelle prime posizioni. Per trovare un tetto della graduatoria ancora più modesto dell'attuale bisogna rifarsi al campionato 1980-81 quando la Roma leader, di questi tempi, era accreditata di 28 punti.

Il Napoli, con la media tenuta sin qui, arriverebbe al traguardo finale della 34ª giornata a quota 50/51 (con 51 punti verrebbe rispettata la media inglese) che non rappresenterebbe comunque il minimo storico. Lo scudetto più sporco del dopoguerra, relativamente al torneo a 18 squadre, venne infatti assegnato nel 1952-53: se lo assicurò l'Inter utilitaristica di Foni che con il terzino Blason liberato dai compiti da marcatura alle spalle della difesa (grazie all'arretramento dell'ala Armano, il primo terzinato della storia del calcio) concluse il campionato con 47 punti. [b. cal.]

L'ex ascolano, che ha tolto il posto a Giovanni Galli, oggi ■ confronto con Ferron, giovane atalantino emergente

Pazzagli ricomincia a trent'anni

«Com'è facile parare in un Milan così solido»

MILANO. «Ma cosa vuoi tu che vieni da Ascoli? Stattene in porta tranquillo e non farti ■■■■». Così mi ha apostrofato un laziale domenica durante la partita al Flaminio quando ho richiamato l'attenzione dell'arbitro per interrompere ■ lancio di sassi e altri oggetti dalle tribune. Questo per dire che sebbene sia al Milan ormai da molti mesi e venga schierato in continuazione molti ■■■ mi considerano ancora il ■■■ portiere rossonero. Andrea Pazzagli, che domani compirà i ■■ anni, ■■ ■■■■■ lottando contro tutti per ottenere l'investitura ufficiale di titolare fisso del Milan e quello di domenica è solo l'ultimo in ordine ■ tempo ■■ tanti episodi verificatisi finora in campo e fuori.

«Avere alle spalle Giovanni Galli — aggiunge — è un fatto positivo in quanto ci consigliamo e ci aiutiamo a vicenda, ma la concorrenza oltre a tenerti sempre concentrato ti provoca un grande stress. Sai che al primo errore il sogno può svanire e ti ritrovi subito in panchina a ricominciare da capo».

Così Pazzagli è costretto a dare sempre ■ massimo, ■■■ questo non gli toglie ■ gioia di ■■■■ vinto la sua scommessa personale di riuscire ■■ giorno a giocare in una grande squadra e lottare per conquistare grossi traguardi. «La fortuna mi ha promosso — spiega — facendomi arrivare in questo Milan che sta diventando la più grande squadra del mondo e vince sempre. Anche per merito mio».

In effetti ■■ quando Pazzagli ha preso il posto tra i pali della porta rossonera, ■ 5 novembre ■■■■ a San Siro contro ■ Juventus, il Milan non ha più perso ■■ campionato. Ha superato i bianconeri, battuto i campioni d'Italia dell'Inter e vinto tutte ■ altre partite lasciando per ■■■■ ■■ solo punto a Genova contro la Sampdoria. In totale Pazzagli ha incassato la miseria di quattro gol: i primi due proprio al suo esordio con ■ Juventus, rigore ■ De Agostini e rete di Schillaci del momentaneo vantaggio bianconero, poi ha dovuto inchinarsi a un gol di Vierchowod e infine domenica scorsa al Flaminio l'ultimo contro la Lazio. «Forse potevo evitare la rete del doriano — ■■■■ da Pazzagli — perché avevo intuito il tiro e sono anche riuscito a toccare il pallone con la punta delle dita, per il resto non provo alcuna colpa. Anzi in molte occasioni sono riuscito a salvare la mia porta».

«Tutto questo non deve far pensare che ■ sia il portafortuna del Milan — precisa subito — perché per me è vero il contrario: sono io che sono stato fortunato ad entrare in squadra nel momento migliore e se incasso pochi gol è perché i miei compagni praticano ■■ gioco magistrale che impedisce agli attaccanti di avvicinarsi troppo alla mia porta».

Il fatto che finora sia stato utilizzato solo in campionato, mentre a Galli ■■ riservato le gare di coppa, non gli interessa minimamente né gli fa provare invidia nei confronti del collega. «Cerco di essere sempre pronto per ogni chiamata — dice — senza distinguere se ■■■ vigilia ■ una gara di campionato o di coppa e lascio al tecnico ogni decisione. Intanto mi sforzo per migliorarmi e per incrementare la mia esperienza. ■■ alleno molto e grazie all'aiuto ■■ preparatore Carminati mi sento in forma perfetta. Se poi Sacchi vorrà farmi provare la gioia di disputare anche una semifinale o la stessa finale di Coppa Campioni tanto di guadagnato. Altrimenti me ne starò in attesa. Ho solo 30 anni e penso che se continuo così potrò togliermi anche queste soddisfazioni».

Intanto si concentra sulla gara di oggi, dove avrà di fronte Ferron, il giovane portiere atalantino che molti considerano la promessa dell'ultima generazione. «Un avversario in più — ■■■■■ sorridendo Pazzagli — ma per essere all'altezza delle grandi squadre deve ancora farsi di esperienza. Non ■■■ ■■■ buona stagione per ■■■■ tare campioni. Ci vuole molto tempo e molti sacrifici. Lasciatelo dire a me che a 30 anni sto ancora completando il mio apprendistato ■■ una grande squadra».

Nino Sormani

Giovanni Galli. Fra tre mesi 32 anni

Andrea Pazzagli. Domani compie trent'anni, gioca in A dall'80-81

«Niente ritiro, sono professionisti seri»

MILANO. Arrigo Sacchi ha talmente fiducia nei suoi giocatori che ha deciso di non portarli in ritiro sebbene il Milan ieri fosse alla vigilia di una ■■■ di campionato. Finora era accaduto solo prima del recupero notturno, poi interrotto dalla nebbia, con il Verona. Così a mezzogiorno tutti hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni e si ritroveranno solo ■■■■■ a Milanello per una leggera sgambatura prima di raggiungere San Siro in pullman per la sfida ■■■ l'Atalanta. «I miei giocatori ■■■■ professionisti seri» spiega il tecnico, sottintendendo forse che al contrario dell'amico Trapattoni lui non ■■■■ che i suoi vadano a trascorrere le ■■■■ nelle discoteche e poi in campo non rendono come dovrebbero.

Quello che preoccupa di più in questo momento Sacchi ■ l'avversario che dovrà affrontare oggi. «L'Atalanta — spiega — è a soli due punti da noi in classifica e gli basterebbe batterci oggi a San Siro per agganciarci. Una squadra, quindi, che fa parte dell'élite ■■■ campionato e che va affrontata ■■■ molta determinazione e umiltà per riuscire a superarla, senza concederci le pause e le distrazioni romane, dove abbiamo rischiato di compromettere la vittoria con la Lazio».

Contro l'Atalanta rientra Maldini a tempo, ma non giocherà Ancelotti, al quale è stato concesso un turno di riposo in panchina. [n. s.]

A LECCE

Gli elogi ai cugini rossoneri fanno da stimolo nella difficile trasferta dell'Inter

Trapattoni si sente trascurato

«Anche noi facciamo tanti gol e divertiamo»

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Baggio, ancora Baggio più che il Lecce. «Cosa mi fate dire? — diventa rosso Trapattoni —. Io non ho ■■■ confidato a ■■■■■ che siamo in balia per Baggio. Non mettetemi fantasmi nell'armadio, magari c'è la Juve ■ ■■■ giocatore e voi mi fate dire che siamo favoriti fra tutti i pretendenti. Proprio quando dobbiamo giocare col Lecce che ci farà un mazzo così, col Maz■■■ arrabbiato che si ritrova».

Il tecnico spara raffiche mentre a due passi Aldo Serena ha tonalità molto più contenute, ammettendo di attraversare una specie di crisi, più che altro morale: «Non ho più i vertici di entusiasmo di un anno fa, non riesco a spiegarmelo. Forse è inevitabile l'anno dopo una scudetto conquistato ■■■ record inegualgliabili. Non è che mi senta appagato, diciamo che non sento gli stessi stimoli: forse c'è stato qualche infortunio di troppo, forse parto così per via del rigore sbagliato ad Ascoli che ■■ ha assai disturbato, fatto sta che gioco con minor entusiasmo anche se sono ■ primo ad augurarmi ■■ ritrovarlo presto, subito».

Trapattoni a volte si diverte a fare il cattivo: ma stavolta ■■■ scherzava, tanto è vero che è intervenuto lo stesso Pellegrini per chiarire la vicenda: «L'Inter non si è mai interessata a Baggio e non lo farà in futuro. Il ragazzo è molto bravo, un campione, ma non rientra nei nostri programmi. Probabilmente c'è stato qualche malinteso».

Dunque, argomento chiuso mentre Trapattoni con tono sibillino mugugnava: «Dagli amici mi guardi Iddio». E' tornato a sorridere quando ha affrontato l'argomento Lecce anche se si tratta della nostra trasferta più delicata. I pugliesi non hanno mai perso in ■■■ l'ultima loro sconfitta si deve proprio all'Inter un anno fa ma, lo riconosco ancora, fu un episodio particolare. Per motivi agonistici, tecnici o per via dell'ambiente questa, ripeto, è ■ trasferta più insidiosa. Anche perché precede un momento molto impegnativo: 'domenica ■ Samp, poi ■ Roma ■■ Coppa Italia quindi ■ Juve, tutte squadre che sono pronosticate, o lo erano sino a poco tempo fa, per lo scudetto. Oltretutto il Napoli viene ■■ ossere favorito dal calendario: si trova davanti ad un momento fruttuoso per la sua classifica, potrebbe utilizzarlo a fondo per aumentare o conservare il distacco».

Baggio a parte, Trapattoni aveva qualcosa d'altro ■■ gozzo e lo tira fuori. Non gli vanno giù tutti questi elogi per il Milan anche ■■ si guarda bene dal citare i «cugini». Parla in generale, ricorda che l'Inter ■■■ realizzato ultimamente 11 punti in 6 partite e a parte la sconfitta di Ascoli, già circoscritta, continuiamo a coltivare grosse speranze per lo scudetto. Lasciatemi dire tranquillamente ■■■ anche quest'Inter gioca, segna e diverte. Offre momenti di calcio spettacolare, esaltante. A Cremona molti si sono complimentati con noi dicendo ■■■ ■■■ avevano mai visto ■■■ squadra come la nostra, ■pace di divertire e di annullare il gioco ■■ ed una rivale che in fin dei conti aveva battuto il Milan e bloccato Napoli, Samp e Juve».

Già, ma ■■■■ le mettiamo con questi nefasti mercoledì?

«Credo che ad Ascoli sia stata più che altro una sconfitta sul piano psicologico, dovuta ■■ un eccesso ■■ sicurezza. Col Malmoe fu diverso: la squadra non era ancora brillante, non c'erano ancora undici giocatori che davano il massimo. Ora siamo a nove-dieci undicesimi, il rendimento è più elevato. E' chiaro che poi in gara vanno interpretate, non si sa mai ■■■■ possa saltare fuori. L'importante oggi sarà interpretarlo bene. In difesa abbiamo acquistato l'intercambiabilità necessaria raggiungendo un buon equilibrio nonostante assenze importanti. Anzi lasciatemi dire che anche ■■■ momenti topici, per mancandoci Matthaeus, Ferri e Mandorlini, non ■ ■■■■ stati cali di tensione. Il problema ■■■■■ ■ un altro: il Napoli vince o ■■■ perde anche nelle giornate no, grazie a quel furbastro di Maradona. Ho avuto anch'io campioni che sanno inventare quello che non ti aspetti nei momenti difficili. Dunque, non vedo perché, come fanno alcuni, dovrei escludere il Napoli dalla lotta per lo scudetto. Fin che resta il tutto è possibile, così come ■■■■ non posso escludere Milan, Samp e magari la Juve. Non dimentichiamoci dei confronti diretti a febbraio, della Coppa Italia e delle Coppe a marzo. Il campionato ■■ deciderà lì, non prima. Intanto pensiamo a questo Lecce, sento che ci farà da■■■■■».

Giorgio Gandolfi

I dubbi di Serena. Il bomber non riesce a ritrovare la grinta ■■■ anno fa

L'ultimo stop in casa proprio contro l'Inter

■■■■■ non vuole ripetersi col Trap

LECCE. Mazzone deciderà solo prima della partita: far rientrare il libero titolare Righetti ed il centrocampista Benedetti, da qualche tempo infortunati? Oppure dare fiducia alla formazione che ha perso malamente a Bergamo (sbagliando ■■■ un calcio di rigore con Pasculli)? Tenendo ovviamente fuori Pietro Paolo Virdis che per un en■■■■ infortunio (distorsione al ginocchio) ■ costretto ancora a saltare una partita.

Il tecnico si porta dietro questi interrogativi alla vigilia della partita con l'Inter. Quella squadra che il 31 dicembre 1988 riflò ai giallorossi un secco 3-0 (ma per 70' il Lecce tenne validamente testa agli avversari). Da quel giorno il campo leccese non ha più visto sconfitto dai giallorossi.

In questo campionato solo tre squadre hanno pareggiato: Bari, Sampdoria ed Ascoli. La forza del Lecce, quindi, ■ soprattutto in casa, dove vuol costruire la sua fortuna. I 30 punti necessari per la salvezza. Ma oggi mantenere l'imbattibilità sarà davvero difficile.

«Inutile illuderci — dice Mazzone — questa è davvero una grande avversario. Stimo molto Trapattoni e la ■■■ squadra». Ma potrebbe scapparci il risultato a sorpresa? «Non ci chiedete molto — replica —, ■■■■ umili e continueremo ad esserlo. Non ci vogliamo atteggiare. Sarà un test, ma per noi. Dell'Inter e delle sue grandi potenzialità si conosce ormai tutto».

Però il Lecce affronterà i ne■■■■■ a viso aperto, senza tattiche particolarmente ostruzionistiche. «Non possiamo fare diversamente — spiega Mazzone — perché il Lecce si realizza solo quando ■■■■■. ■■ incomincia a difendersi, allora si snatura e si penalizza». (s. g.)

A ■■■■■

Giorno cruciale per i sogni dei doriani, che ospitano l'Ascoli

La Samp su due fronti

Boskov e Katanec contro Cvetkovic e Arslanovic, sfida alla jugoslava
E al mattino i medici diranno se Vialli può riprendere la preparazione

GENOVA. Uno sloveno, un vojvoda e due croati. Sampdoria-Ascoli più che una partita di calcio sembra un raduno di etnie jugoslave. Lo sloveno è Srecko Katanec, il vojvoda è Vujadin Boskov, i croati sono Mustafà Arslanovic e Borislav Cvetkovic. Tra queste tre nazionalità non corre buon sangue, ma il calcio, ci spiega Katanec si ■ rivelato spesso prezioso per affratellare genti con lingue, costumi e religioni diverse.

«Noi sloveni — dice Katanec — siamo molto invidiati dagli altri popoli che compongono la Jugoslavia. Siamo i più ricchi, i più intraprendenti e a molti questo non va giù. Ma con Arslanovic e Cvetkovic lo sono in ottimi rapporti, abbiamo giocato un anno tutti e tre ■■■■■ nella Dinamo Zagabria, siamo diventati buoni amici».

Oggi si ritroveranno in campo per la prima volta da quando sono arrivati in Italia: ■■ Ascoli nella partita di andata — continua Katanec — ■ non c'ero perché ero impegnato con la nazionale jugoslava contro la Scozia». ■ Boskov, l'altro jugo■■■ ■ parte sampdoriana, rimpiange ■■■■ adesso quell'assenza: «Perdemmo negli ultimi minuti per due colpi di testa di Cvetkovic. E pensare che a 7' dalla fine eravamo passati in vantaggio con Salsano. Se ci fosse stato Katanec a presidiare la nostra area di rigore quei due gol non li avremmo mai presi. Grazie al suo metro e 90 avrebbe ■■■■ spazzato via tutti i cross».

Katanec conferma: «Quando seppi ■■■ Cvetkovic ci aveva battuto con due gol di testa non volevo proprio crederci. In Jugoslavia era noto proprio perché il gioco aereo ■ il suo punto debole. Che ■ ricordi ■■■ aveva mai segnato in elevazione. E' un grande scattista, micidiale in contropiede, ■■■ per far gol di testa ha dovuto aspettare proprio la Sampdoria e la mia assenza».

Boskov, che lunedì a Milano ha registrato con Gianni Minà uno «speciale» di presentazione della nazionale jugoslava che andrà in onda sabato su Rai Uno, vuol cancellare quella macchia: «E' stata la sconfitta più brutta del campionato. Se avessimo ■■■ i due punti saremmo in testa alla classifica insieme ■ Napoli. Se ci penso mi sento davvero male, si è trattato ■ una sconfitta che peserà moltissimo nel bilancio finale del nostro campionato. Un motivo in più per vincere quest'oggi, ■ ogni costo».

Per la Sampdoria orfana ■ Vialli si tratta di una giornata cruciale: «In mattinata — spiega ■■■ov — a Vialli verrà tolto lo stivaletto di gesso. Se le radiografie diranno che il quinto ■■■■■ del piede destro si è calcificato Luca potrà iniziare subito la rieducazione dell'arto con la fisioterapia e il nuoto. In ■■■ contrario dovrà essere ingessato nuovamente e per noi sarebbe un bel guaio».

■■a la partita con l'Ascoli rischia di essere sottovalutata a causa dell'impegno che attende domenica i blucerchiati: ■■■ dremo a San Siro ad affrontare l'Inter ■■■■ Vialli, Pellegrini e Cerezo, che verrà sicuramente squalificato a causa dell'ammonizione ■■■■■ a Bari. Una partita difficilissima, ■■■ fondamentale. Se perdiamo con l'Inter le nostre possibilità di vincere lo scudetto calano notevolmente».

Boskov crede che siano proprio le due milanesi le principali pretendenti al titolo: «Il Napoli mi sembra precipitato in ■■■ crisi irreversibile. ■ Udine ■ fortuna gli ha dato una mano, ma quando si gioca ■■■ male prima o poi si perde. Nelle ultime tre giornate noi abbiamo dimezzato lo svantaggio nei loro confronti, l'Inter è addirittura arrivato ad un punto come del resto il Milan ed vincerà il recupero con il Verona».

Lo scudetto si giocherà sull'asse Milano-Genova, allora?

«Noi speriamo di sì, anche se l'assenza di Vialli è un handicap pesantissimo. Fino ■■ ora siamo riusciti a vincere anche senza il nostro ■■■■ di punta, ma sarà dura continuare così, specialmente negli scontri diretti con le altre grandi del campionato».

E oggi Boskov rischia■■■■■ di dover fare a ■■■■ di Vierchowod, la colonna portante della ■■■■. Lo stopper ieri mattina non si è allenato a causa di una contrattura alla coscia sinistra: «Ma Pietro è fatto di ferro — assicura l'allenatore —, giocherà lo stesso, non possiamo fare a meno anche di lui. L'Ascoli ha proprio nei due attaccanti, Casagrande e Cvetkovic, i maggiori punti di forza».

La Sampdoria con le stampelle continua dunque ad arrancare dietro il sogno-scudetto. E per non mollare vuole a tutti i costi ■■■■■ la mini-guerra civile jugoslava.

Remo Cerbosciní

Katanec contro i connazionali

SERIE B ■■■■■■■■

Amichevole (ore 15)

■ Torino ■■ le prove ■ Voghera

TORINO. Amichevole per il Torino che oggi (ore 15) scenderà in campo a Voghera per affrontare la compagine locale, che mi■■■ nel girone A del'Interregionale. Mentre la serie maggiore è alle prese con la terza di ritorno del campionato, la partita odierna è per i granata, lontani ormai dalle luci della ribalta da quasi due settimane, una sorta di prova generale prima dell'incontro casalingo con la Reggiana.

Fascetti, che non potrà contare sui giovani della Primavera ■■■ partiti ieri per Parma dove oggi disputeranno la gara di ritorno di Coppa Italia, valuterà la condizione dei suoi uomini rimasti in 15 per gli infortuni che continuano a bloccare Lentini e Romano. Buone notizie, comunque, per il regista al quale ieri è stato tolto il gesso. Lunedì dovrebbe riprendere ad allenarsi: il suo rientro è previsto fra circa un mese. [d. v.]

E' finalmente giunta al traguardo la dura Parigi-Dakar, con gli italiani protagonisti

Orioli ha concluso la cavalcata

Successo del friulano su una moto Cagiva, Villa 1° nel camion
Auto: il solito Vatanen con la Peugeot non ha avuto avversari

DAKAR. Sulla spiaggia del lago Rosa, di fronte alla capitale senegalese, la carovana della dodicesima Parigi-Dakar ieri si è finalmente fermata, dopo tre settimane di folle corsa attraverso il deserto e le dune.

Sul volto di Edi Orioli era stampato un bel sorriso. Il secondo successo nella Dakar — dopo quello del 1988 — il pilota friulano (il «bello italiano» lo chiamano i francesi) l'ha dedicato alla nonna di 80 anni. Sì, proprio lei. Perchè fu lei ad insegnargli a guidare la motocicletta, quando poco più che bambino.

Sul volto di Ari Vatanen, invece, non c'era gioia ma solo tristezza. Domenica il finlandese ha perso l'amico più caro, il giornalista Salminen morto in un incidente stradale durante uno spostamento nel Mali. Il nella Dakar non è servito a ridargli il sorriso.

Orioli e la sua Cagiva, Vatanen e l'inavvicinabile (anche per i giapponesi della Mitsubishi) Peugeot 405 T16 sono i dominatori di questa edizione. Una gara particolarmente fausta per i colori italiani. Oltre al primo posto di Orioli nella classifica finale moto c'è il terzo di De Petri e il quinto Picco e soprattutto l'ottavo di Modardo, primo Gilera nella classifica delle serie. Un successo, quello della casa di Arcore, rafforzato dall'ottima prova dell'altro pilota ufficiale, Maridelli. Il quadro è completato dalla ripetute vittorie di tappa di De Petri (Cagiva) tagliato fuori dalla lotta per il primato solo a causa delle due ore perse nelle libiche, per errori di navigazione.

Tra i camion vittoria di Villa che ha sbaragliato tutti i rivali col suo impressionante Perlini.

Non è certo stata l'edizione più bella della Dakar perchè supremazia delle Peugeot tra le auto e i ritiri prematuri delle Yamaha di Neveu e Peterhansel tra le moto le hanno tolto il «pepe» necessario. Ma almeno, tra le innumerevoli polemiche che il passaggio della carovana quest'anno ha suscitato nei paesi attraversati, non si debbono registrare altri incidenti gravi oltre a quelli di Salminen e del centauro francese Pierre-Marie Poli, sempre ricoverato in coma all'ospedale di Marsiglia. E questo è già un dato soddisfacente per gli organizzatori, per i quali il problema sicurezza è divenuto fondamentale dopo l'ecatombe 1988 (ben tra concorrenti e pubblico).

L'anno prossimo Orioli e la sua Cagiva certamente al via mentre sono ancora nebulosi i programmi di Vatanen che ha ancora firmato per Citroën, erede della Peugeot nelle prossime edizioni.

Edi Orioli ha costruito il suo successo soprattutto nella tappa più lunga, i 780 chilometri di navigazione nel terribile Tenerè tra N'Guigmi e Agadez, in Niger. Alla vigilia della giornata di riposo Orioli forzato il ritmo, secondo lo stile che alterna a rompicollo ad altre di osservazione degli avversari. Una tattica rivelatasi vincente perchè proprio in quella tappa i due alfieri della Yamaha stati costretti al ritiro, nel vano tentativo di seguire il ritmo di Orioli. Poi per il friulano il resto del raid è limitato al contenimento, a gran distanza, degli ultimi, disperati assalti dello spagnolo Mas-Samora Yamaha. Il calcolo finale che lo aveva disturbato in Libia non si è più fatto sentire. Ed ora lo attendono due meritate settimane di riposo sulla neve. [p.p.]

Ultima tappa, da St. Louis a Dakar. Auto: 1. Wambergue-Da Silva (Fra/Peugeot 205 T16) 36'03"; 2. Riviere-Lafeuillade (Fra/Lada-P. ki) a 1'30"; 3. Ambrosino-Baumgartner (Fra/Peugeot 205 T16) a 3'27".
Moto: 1. Picco (Ita/Yamaha) in 34'11"; 2. Rahier (Del/Suzuki) a 1"; 3. Signorelli (Ita/Yamaha) a 21"; 6. De Petri (Ita/Cagiva) e Orioli (Ita/Cagiva).
Classifiche finali. Auto: 1. Ari Vatanen (Fin/Peugeot) in 39h 6'59"; 2. Waldegaard (Sve/Peugeot) a 1h 09'51"; 3. Ambrosino (Fra/Peugeot) a 3h 58'46".
Moto: 1. Edi Orioli (Ita/Cagiva) 87h 59'25"; 2. Max Samora (Spa/Yamaha) a 54'08"; 3. De Petri (Ita/Cagiva) a 2h 32'36"; 4. Picco (Ita/Yamaha) a 34'51".

Orioli e De Petri. Due italiani primo e terzo nella gara delle moto

SPORT FLASH

Grosso rischio per la Belmondo a Mosca

MOSCA. Nel giorno del 21° compleanno Stefania Belmondo ha rischiato la vita alla conclusione, a Mosca, della mattata sui 5 km per la Coppa del mondo di fondo. Stremata per il freddo e per la fatica (si è gareggiato a -25 di temperatura, quando i regolamenti vietano le gare a temperature inferiori a -20) la bionda piemontese è crollata a terra subito dopo il traguardo. Soccorsa e trasportata in un locale riscaldato la sciatrice, assistita dai azzurri e dalla dottoressa Giuditta Podio, si è ripresa dal collasso. Stefania ha comunque preso parte 15 chilometri successive ed è ieri in Italia senza conseguenze con tanta paura.

PALLAVOLO
per la Philips

Seconda giornata di semifinale (formula a girone) in Coppa dei Campioni maschile con la Philips Modena impegnata oggi in Francia, contro il temibile Frejus di Fabiani. In Coppa Coppe la Maxicono ospita a Parma la Dinamo Mosca, mentre la Sisley ha giocato ieri sera a Treviso contro la Dinamo Bucarest. In Coppa Cev (a eliminazione diretta) proibitivo impegno per l'Eurostyle Montichiari che riceve il Partizan Belgrado (nell'andata per 3-0). In campo anche due formazioni femminili, contro squadre ungheresi: la Teodora Ravenna (Coppa Campioni) riceve il Vasas, la Broglia Reggio Emilia (Coppa Coppe) affronta a Budapest il Tungsram.

SCI
Tomba si allena a Vigo di Fassa

VIGO DI FASSA. Da ieri Alberto Tomba ha ripreso ad allenarsi sulla neve, a Vigo di Fassa, sotto il controllo dei tecnici federali Gustav Thoeni, Dalmasso e Brunner. Il bolognese rimarrà qui per tutto il resto della settimana. Sólo sabato verrà deciso Alberto rientrerà in gara già domenica nello speciale Kitzbühel.

Chiesti a Borg danni per 107 miliardi

STOCCOLMA. Bjorn Borg, ex asso tennis, è stato querelato ex socio in affari (nell'azienda di moda fallita la esiste), che ha chiesto un risarcimento di danni di milioni di corone svedesi (quasi 107 miliardi di lire). Borg dovrà quest'anno affidarsi al tribunale per altre quattro cause: tre per diffamazione danni suoi e sua moglie Loredana Bertè ed un'altra per l'affidamento di Robin, il figlio di 4 che ha dalla prima moglie.

RALLY
Fra tre giorni il via al «Montecarlo»

TORINO. Mancano tre giorni alla partenza del 58° Rally di Montecarlo, prima prova campionato del mondo. I 180 piloti iscritti alla gara stanno ormai completando la ricognizione sulle strade del rally, per dirigersi verso le cinque località di partenza. In particolare Biasion, Auriol e Kankkunen, che pilotermno le tre Lancia Delta integrali a 16 valvole, hanno terminato la ricognizione nella zona di Gap e Digne ed oggi si ritrovano tutti a Torino presso l'Abarth, dove ha sede la squadra corse Lancia. Domani i tre piloti saliranno al Sestriere, da dove venerdì pomeriggio avrà inizio per loro la marcia di avvicinamento a Montecarlo.

Antidoping per

ROMA. I giocatori della nazionale italiana di rugby, in raduno collegiale a , sono stati sottoposti ieri, nell'Istituto di medicina dello sport dell'Acquacetosa (centro sportivo Giulio Onesti), ad un controllo antidoping. E' la prima volta che un'indagine di questo tipo viene fatta su giocatori di rugby. Nel pomeriggio di ieri i trenta convocati hanno sostenuto allenamento diretto del tecnico federale Bertrand Fourcade, in preparazione prossimo trasferta di Coppa Europa, il 18 febbraio contro la Francia.

BOXE
De Witt conserva il mondiale medi Wbo

ATLANTIC CITY. Nella stessa riunione che vinto il rapido ko di Cooney opera di Foreman lo statunitense De Witt ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi, battendo il canadese Matthew Hilton per ko all'11° round.

VELA
Due italiani alla «Toshiba Cup»

TOKYO. Tra gli otto migliori velisti del mondo della classe 470 (invitati in Giappone per la «Toshiba Cup» figurano anche i due italiani Paolo e Sandro Montefusco, di Lecce, che difendono i colori dell'«Approdo» di Porto Cesareo. L'equipaggio italiano, dopo due giornate di prove, figura al secondo posto e dovrà misurarsi in semifinale con i sovietici fratelli Tyniste.

TENNIS

Open d'Australia Melbourne, fuori un tris di italiani

Canè perde e poi vince

E' battuto da Riglewski, ma fa la pace con Panatta e torna in Coppa Davis
Cede ingloriosamente anche Camporese, si batte bene Pozzi con Krickstein

Paolo Canè aveva litigato con Adriano Panatta un a Melbourne dopo essere escluso dalla Coppa Davis in Svezia ma ora torna in azzurro

MELBOURNE. Paolino Canè perde subito agli Open d'Australia contro avversario non irresistibile come il rampante tedesco Udo Riglewski, uno dei tanti prodotti dell'effetto Becker-Graf, ma fa la pace con Adriano Panatta ed accetta la convocazione per il match del primo turno della Coppa Davis '90 in programma a Cagliari dal 2 al 4 febbraio. Gli azzurri saranno impegnati contro la Svezia, rivale sempre proibitivo anche in periodi non eccezionali come l'attuale per il tennis svedese. Il «compromesso storico» fra il capitano non giocatore ed il miglior tennista italiano sono la frattura successiva all'esclusione del bolognese dal ruolo di titolare nel febbraio dello scorso anno alla vigilia del solito primo turno di Coppa contro la Svezia. Un accordo di cui è difficile stabilire la sincerità ma che senza dubbio giova sia alla squadra azzurra che consente il singolarista di maggior valore, sia allo stesso Paolino che non giocando in Coppa Davis faceva un grosso dispetto ai propri sponsor (ultimo il nuovo Miller con cui ha esordito agli antipodi) rinunciando a diverse di presenza sugli schermi televisivi. Fatta la pace, Panatta ha ufficializzato la convocazione di Canè, Camporese, Nargiso, Pistolesi e giovane Pescosolido.

Se Canè, n. 35, non ha brillato contro Riglewski, n. 95, ancora più amara la sconfitta di Omar Camporese, n. 65, contro il francese Olivier Delaitre, n. 116, dopo una lunga battaglia in cinque set che ha visto cedere l'azzurro alla distanza. Degli italiani in gara la migliore prestazione l'ha offerta il pugliese Gianluca Pozzi, n. 147, che per quattro set ha battagliato con grande coraggio contro lo statunitense Aaron Krickstein, n. 7 e testa di serie n. .

Negli altri incontri caduta un'altra testa di serie, il tedesco Charly Steeb, n. del , sconfitto dal finlandese Paloheimo, n. 123, al quinto set. Becker, Edberg e McEnroe sono invece entrati in gara senza dover soffrire per superare il facile primo ostacolo.

Singolare, 1° turno, fra parentesi il numero dello testa di serie: Becker (2)-Haarhuis 6-1, 6-2, 6-1; Edberg (3)-Anderson 7-6, 6-3, 6-4; McEnroe (4)-Tulasne 6-2, 6-1, 6-1; Krickstein (5)-Pozzi 6-4, 6-7, 6-4, 7-5; Wilander (6)-Fromberg 7-6, 7-5, 7-5; Gomez (9)-Cahill 4-6, 6-3, 1-6, 6-2, 6-3; Paloheimo-Steeb (10) 5-7, 6-2, 0-6, 6-2, 6-2; Chesnokov (11)-Kratzmann 3-6, 6-7, 7-6, 6-3, 6-2; Noah (12)-Prpic 4-6, 7-6, 6-2, 4-6, 7-5; Muster (15)-Vojtisek 6-3, 6-4; Macir (16)-Koevermans 6-2, 6-4, 7-6; Riglewski-Canè 6-2, 6-3, 2-6, 6-2; Delaitre-Camporese 2-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-3; Korda-Hlasek 7-6, 6-0, 6-3.

Femminile, 1° turno: Sabatini (2)-Frazier 7-5, 6-1; Garrison (3)-Fujimura 6-1, 6-2; Sukova (4)-Morton 6-4, 6-3; Novotna (5)-Martin 6-7, 6-0, 6-0; J. Fernandez (5)-Jaggard 6-1, 6-3; Kelesi (8)-Probst 6-2, 6-3; Zvereva (10)-Herreman 6-7, 7-5, 7-5; G. Fernandez (15)-Quentrec 6-3, 6-4; Paulus (16)-Rajchrtova 6-3, 6-1.

COONEY K.O.

I cinque minuti di Foreman

Ad Atlantic City il grande vecchio» George Foreman, anni giorni, ha messo ko Cooney in 4'57". Nella foto la fase decisiva.

BASKET

Coppa delle Coppe, la Virtus cade in Israele

Le Kinder inizio male la settimana europea

E' cominciato male la settimana internazionale delle squadre italiane. Ieri sera, in Coppa delle Coppe, la infatti perso di un punto e dopo un tempo supplementare in casa degli israeliani del Ramat (95-95). Nelle altre coppe europee, oggi e domani in programma quattro confronti tra formazioni italiane e spagnole. A Milano, in Coppacampioni, si gioca domani Philips-Barcellona, match delicatissimo per i tricolori, ma per Dino Meneghin, che festeggerà il suo 40° compleanno. Contro squadre iberiche dovranno misurarsi anche Scavolini, Enimont (entrambe in «Korac») e Italmoco («Ronchetti»). I pesaresi giocano in casa della Juventud Badalona, con la quale dividono la leadership del girone D. Sono annunciati la ripresa i convalescenti Magnifico e Gracis, ma quest'ultimo lamenta ancora una microfrattura ad un dito. La Juventud guida il campionato spagnolo e schiera i nazionali Villacampa (guardia), Montes (play) e Morales (pivot), oltre agli Lampley e Reggie Johnson, già ingaggiati tempo fa in Italia. In Spagna gioca anche l'Enimont, che per il girone C di fa visita al Saragozza temibile Belostenaj, dei fratelli Arcega e dell'ala Zapata. Trasferta difficile anche per Phonola, a Salonicco contro l'Iraklis.

Ieri, intanto, da Desio è arrivata la notizia della fuga di Ray Tolbert, l'americano dell'Irge che aveva sostituito a stagione il bloccato Kim Johnson. L'episodio ricorda la prima esperienza italiana Curtion, che anni fa bissò l'allora Simac Milano per tornare negli Stati. [gio. vib.]

Programma delle Coppe:
Coppa Campioni maschile (domani): Jugoplastika Spalato (Jug)-Maccabi Tel Aviv (Isr), Philips-Barcellona (Spa), Aris Salonicco (Gre)-Den Helder (Ola), Limoges (Fra)-Loch Pozman (Pol).
Coppa Korac (oggi). *Girone A:* Iraklis Salonicco (Gre)-Phonola. *Gir. C:* Saragozza (Spa)-Enimont. *Gir. D:* Juventud Badalona (Spa)-Scavolini.
Coppa Campioni femminile (domani): Vysoke Skoly Praga (Cec)-Enimont Priolo.
Coppa Ronchetti (oggi). *Gir. A:* Jedinstvo Tuzla (Jug)-Saturnia. *Gir. B:* Levski Sofia (Bul)-Geneaa. *Gir. C:* Dinamo Volgograd (Urs)-Primizie. *Gir. D:* Canarias (Spa)-Italmoco.
Coppa delle Coppe (ieri): Ramat Gan (Isr)-Knorr Bo 95-95 dts.

COPPI RITORNA VIVO E DAVANTI AI TUOI OCCHI

FAUSTO COPPI
un uomo, una leggenda
a cura di Pino Negri

Esce oggi la nuovissima video che presenta in modo inedito figura campionissimo.
Le imprese titaniche, i trionfi di Coppi rivivono attraverso le magini allora e le testimonianze di ora, raccolte dalla viva voce di Bartali, Magni, Filippis, Adorni, Toniani, Brera, Fossati.

BUONO D'ORDINE
Spedire in busta chiusa a: LOGOS TV - Corso Duca degli Abruzzi 40 - 10129 Torino - Tel. 011-50.12.94 - 58.62.67.
Speditemi al più presto:
☐ Fausto Coppi, un uomo una leggenda
☐ Pagherò l'importo complessivo di L. 60.000 più spese di spedizione in contrassegno
☐ Ho versato l'importo complessivo di L. 60.000 a mezzo
Cognome ..... Nome .....
Indirizzo .....
Cap. .....

Sestriere inventa il suo futuro anche con le idee di

FIAT PHILIP MORRIS GRUPPO [illegible] MULTISIV

E' nato il Sestriere storico, [illegible] revival con le auto che hanno fatto l'epoca dei rally

Sulle stesse strade, 40 anni dopo

570 chilometri per salutare il via di Miki Biasion

Sarà una corsa più bella, ricca e interessante. La quarta edizio- [illegible] della Montecarlo-Sestriere cambia look per dare agli appassionati del volante e delle insuperabili «monnine» della strada più agrint e un pizzico di vera competizione sportiva [illegible] ve non è sufficiente il mezzo meccanico, ma serve soprattutto l'abilità del pilota e del navigatore. Domani, venerdì e sabato: tre giorni di grande interesse che vedranno [illegible] molto [illegible]nte sulle strade [illegible] Principato, in Liguria e in Pie- [illegible].

Quest'anno ci saranno due tappe. La prima, venerdì, di avvicinamento, con prove speciali in terra [illegible] Langa e nel Roero, la seconda, sabato, in [illegible] di Susa. Ma la novità più spettacolare e sorprendente è la nascita [illegible] «Rally Sestriere storico» al quale prenderanno parte [illegible] vetture costruite prima [illegible] 1965. Le due manifestazioni [illegible] concomitanti: prima partiranno le auto che [illegible] sono [illegible] al rally e che dovranno percorrere un tragitto [illegible] 570 chilometri, comprendente dodici prove speciali, poi toccherà alle [illegible] «monnine» iscritte [illegible] [illegible]tocarlo-Sestriere, seguire la [illegible] lasciata dai bolidi dell'agonistica. Le vetture iscritte alla corsa di regolarità seguiranno lo stesso percorso, ma con [illegible] tempo prefissato e una media oraria inferiore ai cinquanta chilometri all'ora.

La Montecarlo-Sestriere sarà [illegible] una volta la starter [illegible] [illegible] fase italo-francese [illegible] Rally [illegible] Montecarlo: l'arri- [illegible] dei concorrenti in Alta Valle Susa coinciderà infatti con [illegible] partenza degli equipaggi italiani e francesi che partecipano [illegible] prima prova del campiona- [illegible] to del mondo con in testa Miki Biasion e Alex Fiorio al volante del bolide [illegible] [illegible]sa Lancia. Secondo le previsioni saranno continuate di migliaia gli appassionati di automobilismo che seguiranno le varie fasi delle corse storiche e altrettanti quelli che saliranno fino al Sestriere per salutare la partenza del Rally di Montecarlo e dei loro beniamini.

La Montecarlo-Sestriere comincerà ad animare il Principato già domani quando le veterа- [illegible] si presenteranno per le verifiche sportive all'Hotel Beach Plaza, [illegible] Avenue Princesse Gra- [illegible] e per quelle tecniche [illegible] parking «Le Lavrotte». Centocinquanta vetture che finiranno poi nel parco chiuso in attesa [illegible] via. Venerdì sarà il grande giorno. Alle 11 in punto la prima auto lascerà la pedana di Montecarlo puntando decisamente verso l'Italia. Il percorso [illegible] sarà né semplice né agevole. Le [illegible] dovranno conquistare [illegible] Colle del Turini, per poi raggiungere Tenda e scollinare su Limone. Lunga discesa asfaltata fino [illegible] Cuneo e alla pianura della Granda. [illegible] Cuneo il lungo corteo multicolore si dirigerà verso il Monregalese dove a Bastia è in programma [illegible] prima prova speciale che porterà i [illegible] a [illegible] devi. Nuove alture, questa volta più agevoli, e trasferimento in Alta Langa dove alla frazione Lovera di Murazzano ci sarà la partenza della seconda prova a cronometro.

Ancora Langa per la terza tappa, nel cuore dei [illegible] doc, ai Brandini di La Morra, lungo la strada che sale da Cherasco, poi finalmente un po' di riposo con il trasferimento ad Alba e l'ingresso nel parco riordino [illegible] un'ora di sosta. Nella capitale delle Langhe è stato predisposto, dall'Ordine dei cavalieri della Ghiotta delle Cento torri, un [illegible] di ristoro. Dopo [illegible] esercite [illegible] e l'aggiornamento dell'ordine dei partenti. Il Rally Sestriere storico [illegible] la Montecarlo-Sestriere abbandoneranno le Langhe per [illegible] Roero e punteranno [illegible] Torino. Passerella in piazza Solferino e via verso la Valle di Susa e Sestriere. In programma comunque ci saranno ancora parecchie pro- [illegible] speciali da percorrere: a Boinasco, Giaveno, Venaus, Grave- [illegible] e Champlas du Col. L'arrivo della prima vettura [illegible] [illegible] sulla pedana [illegible] Sestriere per l'1,20 di sabato.

Quest'anno — ma [illegible] prevedibile — c'è [illegible] il «boom» d'iscrizioni. Le adesioni, dalla pri- [illegible] edizione dell'87, caratteriz- [illegible] [illegible] novicato record che [illegible] messo in difficoltà [illegible] solo le sbuffanti «monnine», ma anche l'organizzazione (da) Tu- [illegible] fino a Sestriere ci fu una vera ecatombe [illegible] vetture costrette al ritiro), [illegible] costantemente aumentate nel tempo. Per questa quarta edizione si è addirittura battuto un primato; infatti, a parte [illegible] Targa Florio, ormai consolidata istituzione, nessun rally storico, per di più invernale, fa registrare un così elevato numero di iscritti. Forse tanta attenzione è dovuta ad una sorta di revival. Negli Anni Cinquanta [illegible] [illegible] il glorioso Rally del Sestriere, allora diretto antagonista del più famoso «cugino» di Montecarlo.

[illegible] gara, con alterna fortune, venne prima soppressa negli Anni Sessanta, poi ripresa (per [illegible] edizioni) negli Anni Settanta come Rally d'Italia sul percorso Sanremo-Sestriere. Infine fatta rivivere nei primi anni dell'appena trascorso decennio come gara di campionato italiano. Adesso, alle soglie del XXI Secolo, la prima edizione del Rally Sestriere storico rievoca i fasti di quell'indimenticata gara: il rombo degli stessi motori di allora, oggi in veste storica, risuona su queste antiche e meravigliose strade.

Tre giorni da vivere quindi intensamente perché quelle che oggi chiamiamo [illegible] [illegible] no state le assolute protagoniste delle gare più belle e difficili del mondo. E adesso tornano un po' ansimanti a ricordarci epiche [illegible] e traguardi da [illegible] cord.

STAGIONE SCIISTICA 1990

Ricorda che a due passi da casa, presso le agenzie del Piemonte della BANCA CRT, puoi acquistare gli ski-pass giornalieri per Via Lattea, Sauze d'Oulx, Monti della Luna, Cesana e Clavière.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

t.t. TELEMATICA TORINO s.r.l.
TELEMATICA TORINO

CONSULENZA - VENDITA - INSTALLAZIONE
MANUTENZIONE IMPIANTI TELEFONICI
INTERNI SPECIALI DELLE MIGLIORI MARCHE

SAPRAT TRUCCO ITALTEL [illegible]

CENTRALINI ELETTRONICI INTERCOMUNICANTI
TELEFAX - RICERCA PERSONE - SEGRETERIE
APPARECCHI MULTIFUNZIONE
TELEFONI ADDIZIONALI

CON AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
PER INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

10121 TORINO - C.SO VINZAGLIO 1/3
PUNTO VENDITA ☎ (011) 544132
UFF. COMMERCIALE ☎ (011) 533133

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni [illegible] è Tipo, Regata [illegible] Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, [illegible] interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con [illegible] bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative [illegible]. È valida sino al 31/1/90 [illegible] base ai prezzi e ai [illegible] in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

Oltre 100 impianti di risalita al servizio di 400 chilometri di piste

La Via Lattea è in gran forma

Si scia su quasi tutto il comprensorio

In un anno così [illegible] per lo sci in ogni parte del mondo, le stelle della Via Lattea splendono luminose. Il più vasto comprensorio [illegible] dalle Alpi Occidentali (a cavallo del confine italo-francese [illegible] 101 impianti di risalita (tutti collegati fra loro al servizio di 400 chilometri di piste) è in forma smagliante.

Complice [illegible] nevicata di oltre mezzo metro, arrivata intorno al 20 dicembre e che ha interessato praticamente solo l'alta Val di Susa, e soprattutto grazie agli [illegible] compiuti negli scorsi anni nell'innevamento programmato (una batteria di 900 cannoni [illegible] pre cinquanta chilometri [illegible] piste garantenda la sciabilità per migliaia di persone indipendentemente dai capricci del tempo) i piloti soliti a Sestriere potranno trovarsi in un panorama tipicamente invernale.

Per giungere a questi livelli di eccellenza si [illegible] dovuto lavorare molto, con investimenti massicci [illegible] in [illegible] clima politico, quello piemontese, che certo non è generoso verso lo sci come in Val d'Aosta o in Alto Adige. Si è cominciato nell'autunno [illegible] dell'84 per proseguire nella stagione successiva, [illegible] Sestriere del [illegible] grande sistema d'Europa [illegible] l'innevamento programmato articolato su 120 ettari di piste serviti da 650 cannoni: con questa garanzia S[illegible] è tornata nel grande «giro» della [illegible] di Coppa del Mondo e gli sciatori hanno scoperto che la stagione può stupendamente anticipare o allungarsi indipendentemente dai voleri [illegible] cielo sempre più avaro.

[illegible] tre anni successivi a Sestriere sono stati costruiti, dalla Leitner di Vipiteno, tre [illegible] impianti: lo skilift del Sises [illegible] posto dalla funivia che [illegible], dopo mezzo secolo di attività, doveva andare in pensione); la telecabina Col Bassel (cardine indispensabile per unire con facilità il bacino di Sestriere a quello di Sauze d'Oulx e di Sansicario) e la seggiovia quadriposto [illegible] ad agganciamento automatico dal Chisonetto alla Banchetta.

Questi ultimi due impianti sono i più veloci e potenti (entrambi 2400 persone l'ora di portata) mai costruiti in Piemonte. La cura di bellezza intanto proseguiva su altri versanti del comprensorio. A Sauze d'Oulx, sempre per migliorare la facilità nell'interscambio di comprensorio, venivano raddoppiati la seggiovia Rocce Nere e lo skilift Rio Nero e la pista di Clotes, immenso e tradizionale terreno di debutto per i principianti, veniva dotata di innevamento artificiale. Perché il nome Via Lattea, oltre a una splendida realtà geografica, diventasse operativo anche per gli utenti e usufruibile [illegible] un solo biglietto, nell'88 la Sestriere spa acquistava tutti gli impianti della Sansicario ski e l'autunno scorso quelli della Genevris a Sauze d'Oulx: le sette stelle (Sestriere, Sestriere Borgata, Grange Sises, Sauze d'Oulx, Cesana, Sansicario, Claviere) e la «cugina» francese Montgenèvre tornavano a formare un firmamento tutto percorribile sci ai piedi e con la gradevole sorpresa di offrire tariffe uguali o spesso inferiori a quelle dell'anno precedente.

L'estate scorsa nel comprensorio sono stati effettuati altri lavori importanti: la sciovia Motta, che con i suoi 2800 metri di quota è l'impianto più alto di tutto il comprensorio, è stata interamente rifatta e potenziata nella portata; l'innevamento programmato sulla Banchetta è stato prolungato [illegible] l'alto; è stata completata [illegible] costruzione della [illegible] pista [illegible] cui il 12 dicembre, nel super G di Coppa del Mondo Pirmin Zurbriggen ha colto [illegible] vittoria [illegible] te. Oltre a estesi lavori [illegible] rimodellamento e inerbimento delle piste, nelle [illegible] di Sansicario e dei Monti della Luna sono state estese e tutti gli impianti le «macchinette» per l'emissione e il controllo dagli skipass [illegible] probabilmente i Monti della Luna il pro[illegible] inverno verranno dotati anch'essi di innevamento programmato).

Ma intanto, in questi [illegible] anni, Sestriere ha inaugurato [illegible] «nuovo corso» in cui lo sci resta lo sport base, ma non è più solo: dal Palazzo dello Sport alla pista di atletica, dal circuito per la guida sicura a un rilancio del golf, la vacanza assume un'accezione più profonda, un sapore più gradevole.

[illegible] PISTA

A scuola di guida sicura

Il binomio Sestriere-automobilismo è inscindibile. La pista del lago Losetta è il punto d'incontro più adatto per imparare i primi rudimenti della guida sicura, per imparare i trucchi del rallista, per mantenersi in forma, sul suo lungo tracciato di ghiaccio tenuto d'occhio dalle telecamere, se si è già buoni piloti. Sul circuito del lago Losetta è possibile girare anche con la propria auto (25 mila lire per mezz'ora nei giorni feriali, 35 in quelli festivi) ma ci sembrano più consigliabili i corsi con gli istruttori e [illegible] auto della scuola (Cromo, 33 4x4, Prisma 4x4 e Delta 4WD): un'ora costa 135 mila lire, il corso di tre giorni [illegible] un'ora al giorno (non dimentichiamo che le lezioni sono anche serali e notturne, per cui perfettamente compatibili con lo sci) 300 mila lire. Chi, da una «settimana bianca» sulle nevi della Via Lattea, vuole anche tornare quasi professionista della g[illegible]ia a disposizione un corso di 5 giorni con due-tre ore quotidiane. Il prezzo è un milione 250 mila lire, ma dopo neve e ghiaccio, invece che fonte di terrore, diventeranno amici.

Si parte venerdì mattina da Montecarlo, la prima vettura sarà a Sestriere a notte inoltrata

Due tappe, 570 chilometri di dura selezione

Dopo la Langa una giornata dedicata alla Valle Susa

Il Rally Sestriere storico e la quarta [illegible]ase della Montecarlo-Sestriere toccheranno due regioni, oltre ovviamente il territorio del Principato [illegible] Monaco e ad una fetta [illegible] Sud della Francia. Centocinquanta vetture [illegible] via, [illegible] iscritte per il vero e proprio rally, [illegible]00 che preferiscono percorrere i 570 chilometri del tracciato [illegible] affanni e patemi d'animo. Il percorso è comunque molto spettacolare perché i driver passeranno dal livello del mare [illegible] Montecarlo al Colle del Turini e dall'alta montagna alla pianura cuneese.

E poi ancora colline con l'Alta Langa e la zona di produzio[illegible] dei vini più famosi del mondo. Ancora altre colline [illegible] Roero per poi tagliare in dia[illegible] la Pianura torinese. E, infine, il lungo e difficile ca[illegible] fino a Sestriere, seguendo tutta la statale della Valle di Susa. Un [illegible] tracciato, soprattutto se si pens[illegible] che a percorrerlo saranno [illegible] «mostri» di tanto sfida.

Vediamo di sintetizzare la tabella dei tempi e dei passaggi per avere un quadro completo della manifestazione. Non dimentichiamo che abbinato a questa edizione della Montecarlo [illegible] è n[illegible] anche il rally storico, quindi [illegible] [illegible] gara con prove speciali da percorrere entro i tempi stabiliti dall'organizzazione. Si parte [illegible] Principato venerdì mattina alle [illegible],45 con in testa alla caro[illegible]a le 50 vetture del rally, seguite dalle 100 auto della prova di regolarità.

Da Montecarlo si raggiunge Prelle e poi [illegible] Cuneo e il Colle del Turini. Il passaggio sul mitico bastione alpino è p[illegible] dalle 12,30 in [illegible]. Non è ancora finita con le difficoltà perché le vetture [illegible] chiamate ad un duro rodaggio nella Valle Roja, [illegible] Moulinet e [illegible]spel e poi al Colle di Tende. Si entra in Italia sotto il tunnel della polemiche, per scendere a Limone, altra patria dello sport bianco. Dalla capitale della Valle Vermenagna, si arriva a Cuneo alle 15,15.

La sfilata, a meglio la passerella, [illegible] mancherà d'attirare in piazza Galimberti tutte le schiere di appassionati dello sport del volante e i nostalgici delle epiche sfide. Dalla capitale della Granda al Monregalese, per la prima prova speciale, in programma da Bastia a Mondovì. Start alle 16,17 per la prima vettura.

Le Langhe monregalesi verranno attraversate dalla carovana che, d[illegible] aver passato Belvedere e Dogliani, s'appresterà alla seconda prova a cronometro [illegible] bivio di Bonvicino (ore 17,00), alla frazione Lovera di Murazzano. Ancora una speciale, questa volta dopo aver ridisceso le colline ed essere transitati a Bastolanco e Dogliani. Lo start sarà al Brandini di La Morra alle 18,12. Dalla patria dei vini doc alla capitale delle Langhe: [illegible] Europa, via Maestra e piazza Duomo, dov'è in programma il riordino (18,49). Un'ora di sosta, un piatto caldo dopo la prima dura fatica e [illegible] riparte. Partenza [illegible] Alba alle 20, puntando decisamente verso Torino.

[illegible] Montecarlo-Sestriere seguirà [illegible] statale: Canale, [illegible] Poirino per concludere [illegible] una passerella in piazze Solferi[illegible] a Torino (ore 21,31) [illegible] lungo trasferimento. Per i partecipanti [illegible] Rally Sestriere storico [illegible] tornerà a lottare contro il cronometro. Beinasco, Orbassa[illegible] e a Cumiana sarà in pro[illegible] la quinta prova speciale (22,22) dove i bolidi saranno seguiti, a giusto e debita distanza, dalle «mostrine». Sosta prova a Susa (23,37), dopo che i concorrenti avranno già percorso parte della statale della valle attraversando Giaveno, Avigliana e Bussoleno. Ma per concludere [illegible] nottata, prima dell'arrivo a Sestriere, [illegible]o serpentone di auto dovrà ancora impegnarsi in tre prove cronometrate. La prima ancora a Susa (bivio Frais, ore 24,00), la seconda al bivio San Sicario, dopo aver superato Gravere, Oulx e Cesana, e l'ultima della prima tappa a Sestriere, Champlas du Col (ore 1,30).

La seconda tappa sabato, con partenza [illegible] 10,15 dalla peda[illegible] di Sestriere. I concorrenti ancora ri[illegible] in gara, sia quelli del Rally storico, sia quelli [illegible] Montecarlo-Sestriere di regolarità, saranno ancora impegnati [illegible] tre prove speciali: quella di Sauze d'Oulx (ore 11,29) e le due di Sestriere. In pratica le vetture non andranno oltre l'Alta Valle Susa per arrivare per l'ultima volta sulle pedane alle 13,30. Nel pomeriggio verranno disposte le classifiche e alle 19,30, nel palazzetto dello sport, ci sarà la cerimonia di premiazione. Venerdì, mentre le «mostrine» si avvicineranno sempre di più a Sestriere, dalla capitale bianca piemontese partiranno i bolidi italiani e francesi che parteciperanno al Rally di Montecarlo, prima prova del campionato del mondo.

In cifre, la quarta edizione della Montecarlo-Sestriere dimostra di essere una gara di grande valore tecnico e agonistico. I concorrenti iscritti alla competizione dovranno percorrere 570 chilometri, gareggiare su dodici prove speciali e rimanere nella [illegible] dei tempi e delle distanze. Il percorso della gara è misto, con difficili passaggi sui colli alpini ricoperti di ghiaccio, tornanti e discese insidiose in Langa, trasferimenti veloci sulle strade della pianura e ancora salita per raggiungere Sestriere. Nelle quattordici ore che impiegheranno i piloti, si prevede che migliaia di appassionati si assieperanno lungo le strade per assistere ai passaggi delle [illegible].

[illegible] AMERICAN

Più scattanti a quota 2000

Ha ormai un anno di vita e l'American Club di Sestriere si è inserito come splendida realtà nella stazione invernale. Il più grande centro di fitness in alta montagna di tutta Europa, 1800 metri quadrati in grado [illegible] accogliere duecento persone, con le sue attrezzature fantascientifiche crea un'occasione in più per chi cerca [illegible] vacanza più completa. Anzitutto la palestra per il body building in cui si lavora, a seconda del proprio fisico (e della propria voglia) secondo una «guida elettronica»; poi la grande palestra per il corpo libero e quattro campi di squash. E poi [illegible] bagni turchi, idromassaggi, tutto per restare (o rimettersi) in forma. E per riempire piacevolmente la giornata fra [illegible] esercizio e l'altro non mancano il lettino abbronzante, il massaggiatore, l'estetista, il gabinetto sanitario e un bar ristorante dietetico. Non è male. Vero, una vacanza a duemila metri di Sestriere ritornando più giovani e in forma?

ASTI SPUMANTE Quel Solletico Speciale

Si può fare tanto per un prodotto come Asti Spumante.
Si può, per esempio, dargli una nuova vita.
Per questo scopo, l'Associazione Produttori Moscato d'Asti lo ha rilanciato.

Asti Spumante può essere vissuto come un modo di bere giovane, moderno e leggero.
E' proprio quel «Solletico speciale» che rende piacevole qualunque momento.

MOMENTI DI GLORIA
MITSUBISHI

PAJERO DA LIRE 27.942.000 CON IVA
[illegible] 3 ANNI SOLO DAI CONCESSIONARI UFFICIALI

Autostandar
C.SO BELGIO, 179 [illegible]
C.SO VITTORIO E., 43 [illegible]
C.SO VERCELLI, 330 IVREA
C.SO TRIESTE, [illegible]

bepi koelliker
VIA BARLETTA, 133 TORINO
C.SO PESCHIERA, [illegible] TORINO
C.SO G. CESARE, 82 [illegible]

Gianni Toma
COIFFEUR
Gianfranco by G. Toma
- [illegible] (TO) P. Agnelli, 1b - C. Commerciale - Tel. 0122/76.161
- GOLFO [illegible] (SS) V. Libertà - Tel. [illegible]
- TORINO - G. TOMA C.so Orbassano 228 - Tel. 011/368.904
- TORINO - DANIELE [illegible] G. TOMA Via Caboto 42E - Tel. 011/502.468

IL PITTORE
[illegible]
PIZZERIA
★ FORNO a LEGNA
★ SPECIALITA' PESCE FRESCO
Via Gioberti 58
TORINO
Tel. 011 500.160
CHIUSO LUNEDI' e SABATO MATTINA

TORO ASSICURAZIONI 1833
TORO ASSICURAZIONI
ASSICURATORE UFFICIALE
INVITA
VENERDÍ 19 ALLE ORE 20,30 IN PIAZZA SOLFERINO
PER LE PROVE SPECIALI DELLA 4ª MONTECARLO - SESTRIERE
E DEL 1° RALLY SESTRIERES STORICO
TORO ASSICURAZIONI 1833

Ha 62 anni l'auto più anziana che partecipa alla gara di regolarità

Quell'Invicta è la «regina»

Nutrita anche la presenza straniera

Quante novità e quante curiosità per questa edizione della Montecarlo-Sestriere. Auto da collezione, piloti di grande calibro, sportivi che si sono avvicinati a questo nuovo e affascinante mondo e personaggi molto noti al grande pubblico. Fra i beniamini della manifestazione Gigi Villoresi, ex pilota ufficiale di Formula Uno (lo ricordiamo al volante delle «rosse» [illegible] Maranello, ma anche alle guida delle Maserati), idolo degli Anni Cinquanta e Sessanta, vincitore dell'edizione della Mille Miglia del '51, e il rallista Paolo Dubertì, che due anni fa si [illegible] udicato [illegible] Coppa Italia [illegible] nda zona. Non potevano mancare all'appuntamento i vincitori della seconda e terza edizione della Montecarlo-Sestriere, gli equipaggi Canetoli-Canè, su Porsche 356 B, e Ceresa-Gualco su Morris Mini Cooper S. Fra i partecipanti eccellenti, [illegible] legati direttamente al mondo dei motori, due show-girl conosciutissime dal grande pubblico della televisione: Maria Teresa Ruta, che sarà in gara con una MG A 1600, e Maria Giovanna Elmi su Lancia Fulvia HF.

La Montecarlo-Sestriere tiene a battesimo quest'anno anche [illegible] nuova scuderia, che parteciperà con propri equipaggi sia al Rally Sestriere storico, [illegible] alla [illegible] di regolarità. Si tratta della Scuderia Asti Spumante, nata da poco, e alla quale hanno aderito numerosissimi appassionati delle province di Asti, Cuneo e Alessandria. Il nuovo team, emanazione del Club La Ruggine di Acqui Terme, sarà al [illegible] a Montecarlo [illegible] ben 13 equipaggi, fra cui quelli di Andrea Germanetti e Giovanni Sola, alla loro terza partecipazione nella gara di regolarità, e uno, composto da Gallini e Germano (su Abarth Mille), nel rally storico. Fra gli altri anche Paolo Ricagno, uno dei fondatori dell'Associazione produttori dell'Asti Spumante, che avrà come navigatrice Maria Giovanna Elmi.

Nel settore Rally Sestriere storico le vetture in gara ricordano la epiche sfide nei rally degli Anni Cinquanta. Al via si assisterà al rombo dei motori di un numero quasi incredibile di Porsche 356, Jaguar E type, ma anche Alpine A 110, Lancia Fulvia, Giulia Sprint e la 1000 Tc Abarth. Non mancheranno la Lancia Aurelia, la Mini Cooper e uno splendido esemplare [illegible] Alfa Romeo Zagato.

Lo stupore seguirà [illegible] dubbio [illegible] carovana della Montecarlo-Sestriere di regolarità, dove i pezzi pregiati e le auto di grande valore storico e artistico non mancano. A cominciare dalla Invicta del 1928 alla Lancia a passo corto del '32. Tutte le veterane [illegible] della strada saranno presenti [illegible] non solo i modelli delle grandi case italiane. Anche i modelli stranieri saranno della partita (Jaguar, Mg, Mercedes, Triumph, Porsche, Renault). Introzzi, della Scuderia Asti Spumante, porterà in gara una spettacolare Cisitalia [illegible] del '54, un modello che presentava per l'epoca soluzioni avveniristiche. [illegible] Roveggio presenterà una Lancia Aprilia del '41, un gioiello da collezione.

Un'immagine della passata edizione della Montecarlo-Sestriere. Una veterana «sfila» in pedana dopo aver percorso oltre cinquecento chilometri sulle strade del Principato e delle Langhe

Anche quest'anno Alba sarà protagonista della corsa storica

In Langa, tra tartufi e buon vino

Prove speciali sulle colline di Pavese

Dicono che sia la terra degli amori senza fine, dove la tristezza si fonde con [illegible] spensieratezza e i canti si perdono fra le nebbioline delle colline che copre le vigne cariche di grappoli profumati. Langa, terra misteriosa, carica di fascino. Un fascino antico come le grandi veterane di tutte le strade che proprio qui faranno rivivere momenti intensi di sport e di passione. Era d'obbligo una tappa sulle colline care a Pavese e Fenoglio e la Montecarlo-Sestriere non ha [illegible] le aspettative. Anche per questa edizione delle corse la Langa torna ad [illegible] ere protagonista. Lo spettacolo è quindi assicurato e i 150 equipaggi che venerdì sera arriveranno nel Cuneese dovranno misurarsi [illegible] la tabella limite da rispettare [illegible] avranno davanti a loro [illegible] spettacolo naturale fra i più belli del mondo.

Venerdì si tornerà ad assistere allo spettacolo del Grande Circo del rally, con Alba protagonista della sfida e le Langhe terreno di gara. La notte magica della Montecarlo-Sestriere è molto attesa dagli sportivi della Granda, da sempre appassionati di motori e di gare «terribili» dove vetture e piloti devono saper viaggiare all'unisono. La grande carovana sbucherà dal tunnel del Tenda dopo [illegible] arrampicata nella Valle del Roja. A Limone ultima fermata per il rifornimento prima di scendere giù in picchiata verso Cuneo, Mondovì e Alba.

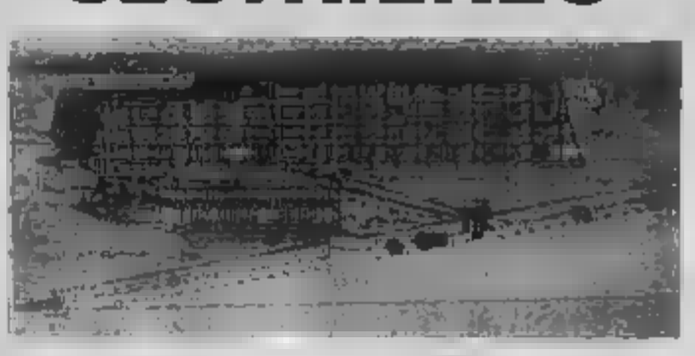
Nella capitale delle Langhe le auto si fermeranno e gli organizzatori ordineranno il «serrate sotto» per chiudere i varchi lasciati aperti dalle auto ritirate. Per piloti e navigatori un'ora per un pasto caldo e per quattro passi nella città dei grandi vini, del tartufo, delle difficili storiche. Quest'anno la Montecarlo-Sestriere si presenta ancora più interessante e più avvincente, con la sezione agonistica che terrà svegli e palpitanti gli sportivi.

L'appuntamento con Alba è per le 18,49. Se si rispetterà la tabella di marcia, la Porsche 356 di Maranzico, che apre il gruppone del Rally Sestriere storico, salirà sulla pedana per prima, seguita ad un [illegible] della Jaguar E di T[illegible] re e dalla Lotus di Sandretto. Ma prima di raggiungere il cuore della capitale delle Langhe, il lungo corteo di vetture dovrà misurarsi in alcune prove speciali sulle colline che sono a cavaliere fra questa zona e il Monregalese. Alle 16.17 a Bastia Mondovì, poi dopo il transito a Belvedere e Dogliani, a Murazzano (ore 17) e Bruidini di La Morra (18.12). Quindi discesa su Alba, corso Europa, via Maestra e piazza Duomo.

Il lungo tour della Langa [illegible] cherà i centri più caratteristici di questo splendido angolo del Piemonte: da Alba a Diano (fino allo scorso anno sede di partenza e di [illegible] Rally Doc), a Montelupo, a Serravalle Langhe. Poi impennata verso l'Alta Langa, terra dura di tufo, con tappe a Feisoglio, Bossolasco, Niella Belbo e Murazzano, patria delle famose robiole con il marchio d'origine. Dopo aver superato la Pedaggera lungo l'antica strada del sale, un tempo punto di transito dei maggiori traffici tra Piemonte e Liguria (raccontata anche nelle [illegible] partigiane da Giulio Milano) si torna indietro e si scende nuovamente verso la Langa ricca di vigneti. Da Murazzano a Belvedere (dove tutti gli anni a San Benedetto si tiene la millenaria festa del «mioone», [illegible] della grossa pagnotta di pane bianco), da Dogliani a La Morra. Il Gallo (i torrioni di questo minuscolo paese hanno conquistato il mondo) [illegible] finalmente sulla piazza del Municipio di Alba illuminata a giorno.

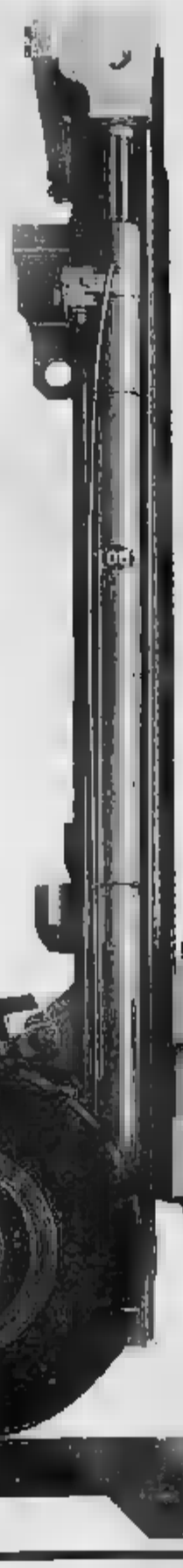
Quest'anno non ci saranno spettacoli. Il Comune ha «esportato» un gruppo di qua[illegible] abandieratori che animeranno la premiazione di sabato sera al Palazzetto dello sport di Sestriere. Ma non mancheranno gli sportivi e i curiosi. Sulla pedana di Alba le veterane di tutti i tempi sfileranno in passerella prima di venire affidate alle cure dei meccanici. E così, mentre [illegible] vetture faranno maquillage, i piloti e i navigatori potranno rifocillarsi al ristoro allestito e curato dall'Ordine dei Cavalieri della Giostra delle cento torri. Poi la lunga e multicolore carovana ripartirà alla volta di Torino attraversando un'altra zona di intensa bellezza: il Roero, patria dell'Arneis e della Favorita. Si passerà a Canale d'Alba, poi a Montà.

SESTRIERES



IMPRESA COSTRUISCE E VENDE
IN POSIZIONE STUPENDA
MONO - BI - TRI LOCALI

LA [illegible] 2000 SRL
Corso Palestro [illegible] - Torino
011 518.041 - 541.934



FIAT CARRELLI ELEVATORI

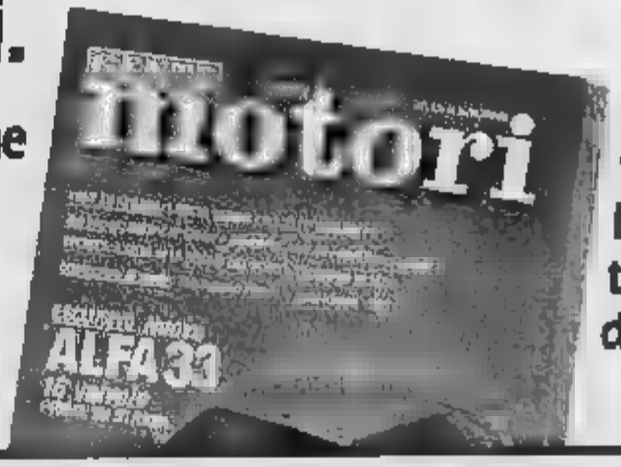
IDEE
DI GRANDE
PORTATA.

Progettare, sperimentare, costruire.
Sono queste le idee-guida di un'azienda che ha fatto dell'innovazione la carta vincente.
Innovazione, per Fiat Carrelli Elevatori significa impianti automatici, unità produttive completamente robotizzate, controlli computerizzati.
Significa evoluzione del prodotto: sia attraverso sistemi di avanguardia, come il microprocessore applicato ai carrelli elettronici, sia attraverso affinamenti a livello ecologico ed ergonomico.
Questo impegno si esprime attraverso una risposta qualitativa avanzata su tutta la gamma: 50 modelli base, diversificati tra elettrici, termici, fuoristrada, retrattili, con portata da 8 a 150 quintali.
Su queste basi, Fiat Carrelli Elevatori ha costruito il suo successo: oggi è leader in Italia ed è presente in oltre 60 paesi del mondo.
Perché le idee di grande portata non conoscono frontiere.

UN MONDO CHE RUOTA VELOCE.

FIAT OM
CARRELLI ELEVATORI

Gente Motori dà il benvenuto a quei temerari sulle macchine rombanti.



Gente motori RALLY SESTRIERES STORICO
MONTECARLO SESTRIERE

4° Rally per [illegible] storiche
Montecarlo - Sestriere
[illegible] gennaio 1990

Gente Motori sponsor ufficiale

Gente Motori di febbraio vi dà appuntamento in [illegible] per sapere tutto sulle auto di ieri e quelle di oggi.

Parigi - Dakar. Peugeot 405.

87/88/89/90: QUATTRO GRANDI PEUGEOT. ANCHE QUEST'ANNO I PILOTI, I TECNICI, GLI CHE HANNO TIFATO NOI. MA CHI HA SONO TUTTI GLI AUTOMOBILISTI CHE OGNI GIORNO SI AL VOLANTE UNA PEUGEOT 405. E PIU' CHE SANNO DI AVER SCELTO UNA CHE NON RIVALI.
PEUGEOT : MODELLI. BERLINA. STATION . BENZINA, DIESEL, 4X4.

1	PEUGEOT 405 T16	VATANEN - BERGLUND
2	PEUGEOT 405 T16	WALDEGAARD - FENOUIL
	PEUGEOT 205 T16	AMBROSINO - BAUMGARTNER
4	MITSUBISHI PAJERO	COWAN - DELFERRIER
5	MITSUBISHI PAJERO	SHINOZUKA - MAGNE

PEUGEOT 405

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

PEUGEOT RINGRAZIA: Bell Cottrell · CAMEL · Esso · MICHELIN

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 17 Gennaio 1990 pp. 1

La fede rinasce senza la Chiesa
di Gianni Vattimo
2

Valgimigli garibaldino
di Giovanni Spadolini
3

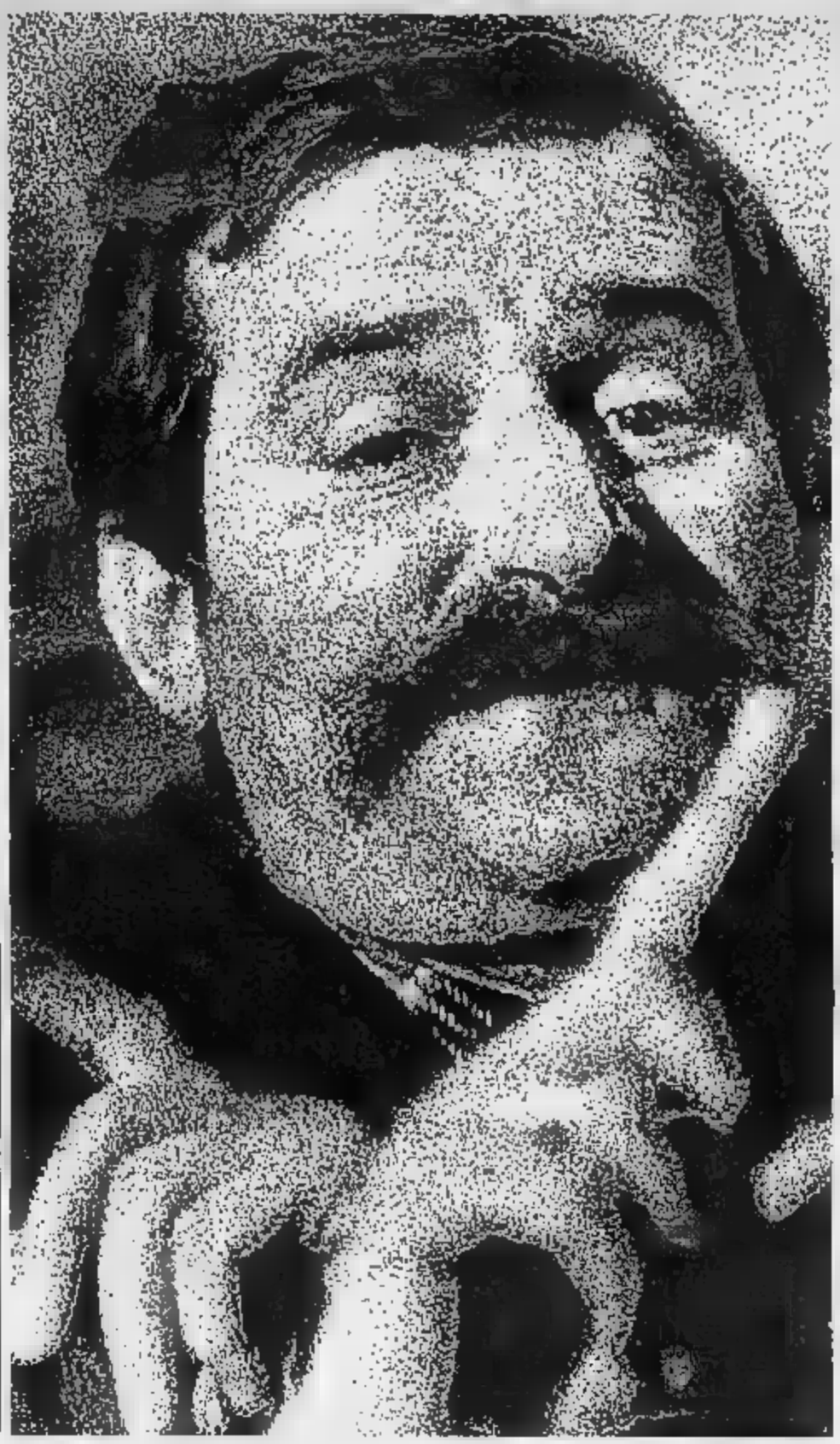
AVORIO
E' tornata l'era dei mammut
di M. Ambroise-Rendu
3

NUOVO FILM
Argento e Romero gli occhi del male
di Simonetta Robiony
9

Danzica, intervista al leader di Solidarnosc: è interesse dell'Occidente salvare la Polonia

Walesa

Viviamo a rischio il Paese è alla fame



«Avevo previsto la fine del Muro adesso temo la guerra civile».

«E' l'economia che cancella tutti i problemi della politica»

Walesa: «Il governo [illegible] è un esperimento, un governo di transizione che gode di tutto il mio appoggio, anche se, quando sbaglia, non ho remore a criticarlo. Il prossimo sarà un governo di programma e a guidarlo sarà probabilmente Geremek».

DANZICA

QUALCHE anno fa, quando la Polonia era ancora in balia dello stato di guerra imposto da Jaruzelski, sentii Lech Walesa pronunciare, nel suo appartamento che allora era in un quartiere popolare alla periferia di Danzica, una frase che risuonò come il grido di un visionario disperato: «Un giorno le strade delle nostre città porteranno il nome delle vittime dell'attuale repressione». Come [illegible] altre profezie che allora sembravano per lo meno improbabili, anche questa si sta realizzando: a Varsavia come a Budapest e a Praga dove la piazza dell'Armata Rossa porta da qualche giorno il nome di Jan Palach, simbolo della protesta antisovietica.

Nella Polonia di oggi, che dopo aver liberato la società tenta dal 1° gennaio la più difficile impresa di liberalizzare anche l'economia, Walesa continua ad avere delle visioni. Ma ora che è passato dal ruolo di oppositore [illegible] elettore del governo, il futuro gli appare meno rosso e meno certo. «Sento in giro odore di polvere da sparo — ci dice arricciando il naso —. Ci sono tutti i presupposti per una guerra civile, e nessuno se ne rende [illegible] E dipinge con tocchi realistici il doloroso quadro [illegible] milioni di polacchi che abbandonano il Paese per sfuggire a fame e privazioni, e si riversano in Occidente: «Lasceremo la Polonia su qualsiasi cosa che si muova, dalle biciclette alle barche a remi, e invaderemo l'Europa innescheranno una crisi destabilizzante nei vostri Paesi e nel resto del mondo, perché se fallisce l'esperimento polacco non riusciremo neanche noi a riforme in Ungheria e in Cecoslovacchia, e anche da questi Paesi l'esodo sarà massiccio».

Forse ravvisando un certo scetticismo sul volto del suo interlocutore, Walesa non esita, per essere ritenuto più credibile, a vantarsi delle sue doti profetiche: «Avevo previsto la caduta del muro di Berlino sei mesi prima che avvenisse, lo chiedo ai miei collaboratori, ora vi dico che il rischio di sviluppi caotici è incontrollabili è grande perché il Paese è alla fame. E l'onda d'urto di quanto succede da noi potrebbe raggiungere anche Gorbaciov».

Ma allora che [illegible] bisognerebbe fare per evitare la fine dell'esperimento polacco e far[illegible]nche della perestrojka? La [illegible] formula è semplice: «L'Occidente deve capire, e subito, che è nel suo interesse salvare la Polonia. Noi abbiamo fatto, pacificamente, la rivoluzione politica, e non è stato facile; ora rischiamo di saltare per aria sulla strada di quella economica. Voi ci dovete aiutare non con elemosine, ma con investi[illegible]i che vi renderanno molto, sia in termini politici che [illegible] nomici. E spiega qual è la [illegible] gione dei problemi attuali: «Nel 1980, con la nascita di Solidarnosc, è morta l'ideologia comunista, ora sta morendo, anzi si può dire che è già morto, il sistema economico che sosteneva questa ideologia. [illegible] il passaggio a un altro sistema è molto difficile. Prima c'era una filosofia perversa che teneva unita l'economia, come un unico grosso pallone, che però ora è stato bucato da un ago. Le vostre economie, quelle occidentali, sono formate da milioni di palloncini diversi, ed anche se ne scoppia qualcuno non cambia molto».

Ciò significa che Walesa propone come modello per la Polonia il capitalismo? «Noi non vogliamo costringerci, rinchiuderci entro i limiti del capitalismo. Vogliamo un sistema che porti libertà, pluralismo e... risultati pratici. Poi a noi non piacciono gli "ismi". E' vero, parliamo di socialismo, ma del nostro socialismo, che non ha nulla in comune con quello del passato. In realtà la gente non vuole politica, ma effetti, risultati. La nostra situazione economica è così disastrosa che non possiamo permetterci il lusso di pensare troppo alla politica».

La conversazione nel suo ufficio nella grigia palazzina a pochi metri dai cantieri navali Lenin, dove ha sede il nuovo quartier generale di Solidarnosc, è continuamente interrotta da telefonate. Chiama anche il direttore dei cantieri a Walesa, che è un suo dipendente, lo tratta duramente: «Se entro un mese non vi mettete d'accordo, io non garantisco di riuscire a mantenere la calma fra gli operai». Entra un suo assistente con un problema urgente: il regista Andrzej Wajda sta completando un breve documentario per salvare Cracovia dal degrado e dall'inquinamento, e vorrebbe un suo intervento. Quando Walesa viene a sapere che l'iniziativa è finanziata [illegible] Barbara Johnson, l'americana di origine polacca che da mesi sta trattando l'acquisto dei cantieri Lenin, rifiuta categoricamente: «Se c'è lei di mezzo non faccio nulla». Uscito l'assistente spiega che la Johnson gli aveva promesso di concludere l'affare entro il 1989, e che lui s'era impegnato in tal senso con gli operai e che ora è in gioco la sua credibilità: «Sono stato questa mattina ai cantieri. C'è tensione. Non voglio mica rischiare che mi cospargano di insulti o sassate».

Ad ogni interruzione, quando torna a sedersi nell'angolo-salotto del suo ufficio, dimentica di cosa si parlava e riprende con foga [illegible] un [illegible] argomento.

Ora è la volta della riunificazione tedesca, una prospettiva che più di altri preoccupa i polacchi. «Io penso che non ci debbano essere cambiamenti politici all'interno dell'Europa. Prima facciamo l'integrazione economica, allargandola fino a noi, ai Paesi dell'Est europeo, lasciando per ora fuori l'Unione Sovietica che è in ritardo sulla strada delle riforme economiche. Io mi sono convinto che l'economia risolve i problemi politici, li cancella, li annulla. Prenda la Francia e la Germania: si sono fatte la guerra, e oggi fra i due Paesi praticamente non c'è frontiera. Ed anche fra ebrei e tedeschi fioriscono gli affari. Io voglio evitare che i miei figli, fra qualche anno, possano ridere di me perché non avevamo da mangiare e discutevamo di alleanze. Ciò detto, non permetteremo mai ai tedeschi di crea[illegible]nuovi disordini in Europa».

Se il suo linguaggio è semplice, spicciolo, talvolta ai limiti del primitivo, il tono non è più quello dell'operaio scaltro o di buon senso che sapeva trascinare folle di operai. Ora si ha l'impressione di parlare [illegible] statista al di sopra delle parti, che si sente direttamente responsabile per le sorti del suo Paese.

Del [illegible], molte [illegible] decisioni che hanno plasmato la nuova Polonia sono state prese proprio [illegible] lui, come quella di indicare Tadeusz Mazowiecki come candidato alla guida [illegible] governo. Gli racconto di aver assistito, a metà agosto, ad una conferenza a Castel Gandolfo sull'Europa e la società civile cui aveva partecipato attivamente il Papa, e fra gli altri esperti di vari Paesi, anche il professor Bronislaw Geremek, attualmente capo del gruppo parlamentare di Solidarnosc alla Camera. A conclusione dei lavori tutti avevamo fatto gli auguri a [illegible]rem[illegible] che rientrava in Polonia per assumere, lo si dava per certo in Vaticano, l'incarico [illegible] primo ministro. Qualche giorno dopo [illegible] saltava fuori il nome di Mazowiecki. Come mai?

«Ho voluto — mi dice Walesa — anche se prima avevo pensato a Geremek, ma sul suo nome c'erano state opposizioni da parte dei [illegible] partiti minori che nel passato a[illegible] fiancheggiato il partito comunista. Il governo Mazowiecki è un esperimento, è un governo necessariamente di transizione che [illegible]do di [illegible] Il mio [illegible] che [illegible], quando sbaglia, non [illegible] a criticarlo. [illegible] Il già successo. [illegible] prossimo sarà un governo di programma, e a guidarlo sarà probabilmente Geremek».

E dopo? «Se vuol farmi dire che sarò io ad assumere direttamente la responsabilità del governo, non lo escludo, ma certamente non lo farei volentieri. In ogni caso, senza la presunzione, ma mi considero l'ultima [illegible] da giocare in questa [illegible] partita».

Jas Gawronski

Quante verità ci rivela «Il principio di Peter», il famoso pamphlet dello psicologo americano scomparso

«Promuoviamolo fino a che diventerà incompetente»

Inefficienti, dannosi e disadattati per necessità di carriera

QUAND'ERO ragazzo mi insegnarono che quelli che stanno in alto sanno quello che fanno». Sono le prime parole del famoso libretto sul funzionamento delle organizzazioni scritto [illegible] Lawrence J. Peter (con la collaborazione di Raymond Hull), psicologo statuni[illegible] scomparso nei giorni scorsi. Non ci [illegible] molto, [illegible] giovane Peter, per scoprire che le cose non stanno esattamente così. [illegible] presto si accorse che qualunque organizzazione contiene un gran numero di persone che non sanno fare il proprio lavoro. Mettendo insieme gran numero di osservazioni condotte in ogni sorta di uffici, azienda e amministrazioni, l'autore ritenne infine di avere scoperto il «principio di Peter», una specie di legge fondamentale dell'universo organizzativo: [illegible] scuno, a forza di salire nella gerarchia della propria organizzazione, raggiunge prima o poi il livello al quale la sua incompetenza appare massima.

[illegible] principio di Peter è stato interpretato di solito come una satira, non priva d'un fondo di verità, di quella stupidità impersonale ed endemica della burocrazia, di cui anche la letteratura ebbe a fornire, in quegli stessi Anni 50, descrizioni esilaranti: si pensi a *Comma 22* di Joseph Heller. Il fondo di verità del libro di Peter sta nel fatto che, sommando promozioni per merito e scatti di carriera, passaggi di categoria per rivendicazioni sindacali e occasionali salti forzati dovuti alle dimissioni d'un proprio capo, accade davvero che [illegible] individuo, il quale si dimostrò ragionevolmente competente in tutti i suoi precedenti ruoli, venga infine proiettato [illegible] [illegible] quale diventa luminosamente evidente che proprio non ci sa fare.

Questa, tuttavia, è una lettura riduttiva del principio di Pe[illegible] Esso presenta altre facce, che si possono riassumere così: dire che oltre al principio di Pe[illegible] basico, originario, esistono anche il principio di Peter-don Abbondio; il principio di Peter il creditore; nonché il principio di Peter, il disadattato a forza.

Peter-don Abbondio è colui che, quando raggiunge un livello relativamente alto nell'organizzazione, scopre che con ogni sua azione si assume responsabilità grandi; che i nemici crescono, mentre gli amici incalzano per chiedere favori, o si allontanano perché non glieli ha concessi; che le conseguenze [illegible] possibili sbagli, dianzi temuti, si fanno onerose. Ne segue una precisa strategia di comportamento: essere competente, ma fingere di [illegible] esserlo, onde evitar di decidere, accrescere semmai la propria competenza, e però usarla per scansare [illegible] trappolo, anziché lavorare a quanto il ruolo richiede.

L'altro Peter, quello che pre[illegible] il conto da buon creditore. [illegible] un animale organizzativo particolarmente diffuso in quelle organizzazioni — e ormai son tante — dove le nomine di coloro che vanno ad occupare i posti più elevati sono assoggettate, per legge o [illegible] fatto, a un controllo politico. Il partito che ha il diritto o il potere di designare Tizio, o la tal corrente entro di esso, e la frazione della cosa corrente, sanno benissimo che lui, o lei, non possiede in realtà la competenza che ci vorrebbe per occupare un certo posto. Ma [illegible] medesimo egli sempre con fedeltà, rese utili servigi, fu posposto ad altri in previo occasioni, e poi non sembr[illegible] indecorosamente stupido; [illegible] si nomini dunque a quel pa[illegible] sperando che la incompetenza non [illegible]cia, se non alla organizzazione, almeno a chi lo ha designato.

Se, tra questa varietà [illegible] Peter, il Peter-Don Abbondio è il più inefficiente, e il Peter creditore il più dannoso, il più infelice è forse Peter il disadattato a forza. Trattasi in genere di persone di alta cultura, talora [illegible], talora professionisti [illegible] valore, magari docenti di cui i [illegible] otenei vantano [illegible] nei congressi internazionali. Li si prende, e, nella convinzione di premiare in tal modo la [illegible] fama, gli si affida, volenti o nolenti, un ruolo completamente differente, magari [illegible] ministrativo, manageriale o politico.

E' un fisico delle alte energie? Sarà benissimo in una com[illegible] regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Si tratta [illegible] un mite docente di discipline umanistiche? Mettiamolo a capo di un'azienda metalmeccanica, oppure di un'opera universitaria con gravi problemi di mensa e alloggio per gli studenti. E' stato per decenni un valente [illegible] civilista? Facciamone un parlamentare, con l'impegno [illegible] occuparsi di problemi strategici [illegible] commissione Difesa. L'incompetenza di tutte queste persone nello svolgere i rispettivi ruoli sarà assicurata.

Chi ha prodotto tale risultato — il quale spesso non si identifica con una persona, ma con un apparato burocratico — vivrà tranquillo nella convinzione di aver giovato alla [illegible] dell'efficienza e [illegible] democrazia. E chi lo ha subito si tormenterà fino all'età della pensione (poiché tornare indietro dal ruolo di Peter lo spostato è sempre altrimodo difficile) chiedendosi quali peccati ha commesso, [illegible] quali Lari, per essere condannato a fare un mestiere di cui non gli importa nulla, e per il quale si sente, se di esso [illegible] totalmente incompetente.

Per tali vie, tra incompetenti veri e competenti che si camuffano per non sembrarlo, tra creditori clientelari e studiosi o professionisti disadattati per ricompensa, il principio di Peter riesce ad alimentare con [illegible] sidua regolarità ogni sorta di organizzazioni [illegible] un tasso di incompetenti sufficiente, sì, per farle funzionare [illegible] ma non sempre per costringerle a chiudere.

I loro conti, economici o morali, materiali o simbolici, li pagano coloro che per farsi [illegible] competenza, e [illegible] usarla poi nel ruolo adatto, si sono, gli ingenui, ingobbiti la schiena.

Luciano Gallino

La nuova primavera della religione

La fede rinasce senza la Chiesa

Il 1989 si è chiuso con avvenimenti sconvolgenti che tra l'altro hanno rilanciato la presenza della Chiesa cattolica (e anche, come in Germania Est, delle altre chiese cristiane) in quanto fattore determinante di trasformazioni politiche e sociali nel mondo contemporaneo. Si può forse addirittura affermare che la politica di papa Wojtyla nei confronti della Polonia ha aperto la via, non solo come esempio morale, anche come modello tattico e istituzionale, alle successive rivoluzioni che sono poi accadute negli altri Paesi dell'Est. Fu forse un caso, poi, che la scintilla dell'ultima, per ora, rivoluzione anticomunista, quella romena, sia stata la rivolta contro la persecuzione subita da un pastore protestante a Timisoara; e ancora più emblematico è stato il rito della benedizione — ma sembrava una vera e propria, benché sobria, incoronazione d'altri tempi — del presidente cecoslovacco, Havel, da parte del Cardinale Primate nella chiesa del castello di Praga.

Corrisponde, questo innegabile primato politico della Chiesa, a una rinascita religiosa, oppure si tratta solo di eventi politici straordinari, che però poco o nulla hanno da fare con una presenza della verità del Vangelo nelle coscienze o nella società?

Se ascoltiamo anche autorevoli che parlano dall'interno della Chiesa, dovremmo dire che non si tratta di questo, che non c'è oggi una religiosità più diffusa, e che il messaggio cristiano è sempre un piccolo seme, anche se soffre più, nelle persone dei suoi ministri, persecuzioni paragonabili a quelle che fino a pochi anni fa facevano parlare di una «chiesa del silenzio».

Di recente, per esempio, l'arcivescovo di Torino — in relazione alla sentenza di un magistrato che intendeva porre limiti al cosiddetto «insegnamento trasversale» della religione cattolica nella scuola dell'obbligo — ha parlato di generale atteggiamento ostile nei confronti della Chiesa e delle legittime esigenze di presenza nelle istituzioni, anche nella scuola pubblica, del nostro Paese.

Una convinzione diffusa

Sebbene si tratti di un episodio relativamente marginale, è stato d'animo che si esprime nelle parole dell'arcivescovo di Torino è significativo perché corrisponde ad un atteggiamento largamente diffuso nella gerarchia ecclesiastica.

Essa ha la sensazione di vivere in una società che, benché non perseguiti apertamente la Chiesa e non conosca veri e propri fenomeni di anticlericalismo, è in fondo estranea alla sostanza della dottrina cattolica, non la capisce, non è autenticamente aperta a riceverla. Il Papa viaggia su e giù per il mondo, ma anche questa attività è piuttosto motivata dall'esigenza di rettificare equivoci, vincere resistenze, far trionfare la vera disciplina.

E' certamente vero che il messaggio cristiano non si capisce mai abbastanza, e che dunque in un certo senso esso è in una situazione di conflitto con il mondo, ed esige dai fedeli un atteggiamento militante.

Il «vero» cristianesimo

Ma nei discorsi del Papa e dei vescovi sulla scristianizzazione che caratterizzerebbe il nostro mondo si esprime anche qualcosa di più: è la messa in guardia contro una rinascita religiosa non autentica, largamente condizionata da umanitarismo che sembra non distinguersi più dal marxismo, il quale, non starsene più tranquillo e soddisfatto, usa anche la beneficenza, la coscienza ecologica, la pietà per gli animali, il pacifismo. Sembra che il Papa e i vescovi vogliano ad ogni pio' sospinto distinguere il cristianesimo «vero» de tutto questo insieme di sentimenti umani troppo umani», che ai loro occhi appaiono evidentemente poco conformi al carattere soprannaturale della rivelazione divina e della salvezza operata dalla Grazia.

In questa luce, credo, si spiega anche l'insistenza della gerarchia ecclesiastica nella difesa di certi punti, razionalmente assai discutibili, della morale sessuale e familiare cattolica: il divieto del profilattico anche per i coniugi legittimi che si scoprano malati di Aids; il rifiuto di ogni discorso sulla limitazione delle nascite, o su ogni uso anche brutalmente riproduttivo della sessualità. E' come se, insistendo (al di là del dovuto, e anzi spesso contro ogni ragionevolezza) su queste tesi, la Chiesa cercasse un modo di identificarsi, e ristabilire le distanze tra i veri credenti e coloro che, invece, coltivano una religiosità sentimentale, approssimativa, genericamente umanitaria.

Se così fosse, si dovrebbe dire, se c'è una rinascita religiosa nel mondo contemporaneo, essa sta avvenendo fuori dalla struttura visibile, gerarchica e dogmatica, della Chiesa, e malgrado gli ostacoli che questa struttura vi frappone. Il solidarismo generico, l'ecologismo diffuso, il pacifismo — per quanto siano condizionati dalla relativa situazione di abbondanza in cui viviamo — sono davvero così spregevoli che non si possa vedere in essi un'impronta autentica di religiosità cristiana? Potrebbe valere anche per la Chiesa, per i dogmi e per la gerarchia, il detto evangelico secondo il quale se il seme non muore non porta frutto; o l'altro, per il quale soltanto chi perde la propria anima può sperare di salvarla.

Gianni Vattimo

Parigi: dieci sale storiche chiuse, il deficit era insostenibile, si cercano mecenati

Che bel teatro, diventa una calzoleria

Fra i locali scomparsi il Gaité-Lyrique di Offenbach

PARIGI — Il teatro in cui Offenbach fece furore nel 1874 con il suo *Orphée aux Enfers*, il famoso Gaité-Lyrique, non è più un teatro. Solo la facciata si è salvata, è anzi più rifulgente che mai, reduce da un accurato lifting, ma dentro le belle sale all'italiana che poteva ospitare mille persone e lo storico palcoscenico mostrano più... sono sostituiti da un «pianeta magico»: luna park elettronico, giungla di plastica con navicelle pseudo-spaziali per la gioia, forse, dei bambini. Almeno una decina di altre sale del passato prestigioso rischiano di fare la stessa fine, o una fine anche peggiore, là dove la triste metamorfosi darà vita a fast-food, jeanseria, supermercati...

Per riassumere la situazione in termini brutali, quelli che sono stati messi in vendita — anzi, è più appropriato dire in svendita — sono 4 secoli di tradizione. Nel caso del Gaité-Lyrique, al cui nome sono legati oltre a Offenbach addirittura Flaubert e i Ballets russes di Diaghilev, Bob Wilson e Patrice Chéreau, il problema è sorto nel 1986, quando la direzione del Teatro del ministero della Cultura, impegnata nella ristrutturazione del Théâtre du Châtelet, ritenne di non poter affrontare contemporaneamente la spesa necessaria per il restauro del Gaité-Lyrique, e decise di cederlo per 50 anni a una società di cui principale azionista è Jean Chalopin (l'inventore dell'*Ispettore Gadget*, noto cartone animato tv): milioni di franchi sono stati spesi per la creazione del pianeta elettronico, cioè il triplo di quello che sarebbe bastato per restaurare il teatro in quanto tale.

Un altro caso clamoroso è quello del teatro La Renaissance, nato nel 1838, in cui Victor Hugo creò *Ruy Blas* e Feydeau il *Tailleur pour dames*; un teatro che per cinque anni, dal 1893 al 1898, fu diretto da Sarah Bernhardt. Messo in vendita per 7 milioni di franchi, ha rischiato di morire come teatro: se lo sono conteso per un po' lo stilista Jean-Paul Gaultier che avrebbe voluto utilizzarlo per le sue sfilate, e una grossa casa discografica che voleva farne uno studio di registrazione. Al momento, per fortuna, è salvo. Grazie a Niels Arestrup che l'ha preso in affitto e ne ha assunto la direzione sventando la sconsacrazione. Ma per quanto? Arestrup non è il primo attore a lanciarsi in un'impresa del genere. Il primo è stato cinque anni fa Gérard Caillaud, sociétaire della Comédie, che un bel giorno decise di prendere in mano le sorti del Théâtre des Mathurins. Seguì l'esempio Jean-Claude Brialy, che assunse la direzione dei Bouffes Parisiens. Ma il loro tentativo di salvare le scene private dalla scomparsa è destinato a fallire, se qualcosa non cambia alle basi del sistema. I proprietari sono per lo più persone estranee al mondo del teatro. Per loro, la sala in questione non è in nulla diversa da qualsiasi altro immobile. Nel momento in cui constatano che l'immobile non rende, preferiscono disfarsene.

Sarah Bernhardt (foto di Nadar) diresse il Théâtre de la Renaissance: è chiuso

I direttori dei teatri privati si trovano così schiacciati tra due fuochi: la concorrenza del settore pubblico e il padrone. Brialy credeva che fosse un buon affare riprendere *Le Foyer* di Octave Mirabeau, che qualche mese fa al Théâtre de la Plaine (teatro pubblico) ha avuto grande successo, al punto da essere decretato miglior spettacolo sovvenzionato dell'anno 1989. Ma la gente non ha accettato di pagare ai Bouffes Parisiens 180 franchi per spettacolo che al Théâtre de la Plaine pagava 70 franchi. La concorrenza del settore pubblico è schiacciante perché i teatri sovvenzionati non hanno l'imperativo di dover rendere e svendono il loro prodotto rendendo impossibile la sopravvivenza dei privati. Un aiuto minimo dell'ente pubblico esiste, ma è irrisorio. Per l'89, se si fa una media, ogni sala privata ha ricevuto 217 mila franchi, un decimo della sovvenzione annuale di un teatro pubblico.

«E del resto — insiste Brialy — la soluzione non è nell'aumento di questi aiuti, non è nell'interventismo, che porterebbe i teatri privati a essere più tali. Soluzioni più adeguate sarebbero iniziative diverse da parte dello Stato: riduzione della tassa professionale, diminuzione delle tariffe pubblicitarie, collaborazione con la tv...». Per Brialy il fatto più grave è la mia che pesa su quello che tradizionalmente è stato il ruolo delle scene private parigine: promuovere gli autori nuovi. Ad autori come Beckett e Ionesco è stato il teatro privato a dare le prime chances. Brialy, e con lui Caillaud, Arestrup e alcuni altri, vorrebbero far risorgere le sale che dirigono rispettando la tradizione che le ha rese grandi, e a mezzi limitati corrisponde creatività limitata. Oggi lottano per la sopravvivenza e di fronte a un pubblico diseducato che si muove solo per nomi già consacrati, è suicidio rischiare.

Tanti teatri che navigavano in queste acque sono già stati radicalmente demoliti: il Théâtre Pigalle, la Comédie Saint-Martin, Bobino, il Théâtre des Buttes Chaumont, l'Ambigu, il Théâtre de Plaisance. Altri hanno subito la conversione: il Théâtre Le Palace fa discoteca, il Recamier in palazzo di uffici, il Grammont in calzoleria. Altri ancora sono stati per ora chiusi, in attesa di trovare il compratore o la soluzione del problema. Una proposta valida potrebbe essere il mecenatismo, quello vero sembra non esistere più.

Gabriella Bosco

FATTI E GENTE

Il consiglio della Laterza

BARI. L'assemblea dei soci della casa editrice Giuseppe Laterza è riunita ieri per le cariche nel consiglio d'amministrazione. Sono stati eletti Vito e Paolo Laterza, Luciano Mauri, delle Messaggerie italiane (la maggiore distributrice di libri, che negli scorsi giorni ha acquistato il 17 per cento delle azioni, conferma così la sua presenza nella Laterza), Claudio Demattè, direttore della Scuola di direzione aziendale della Bocconi, e Antonio Pedone, docente di scienza delle finanze all'Università di Roma. «Nelle prossime settimane — conclude il comunicato della Laterza — sarà ultimato l'assetto azionario della società, all'interno del quale la famiglia mantiene il controllo, con l'ingresso di nuovi soci, detentori di piccole quote». Questi ultimi sono scelti tra i più qualificati imprenditori di alcuni settori produttivi e in genere tra coloro che hanno dimostrato una particolare sensibilità alla salvaguardia dell'autonomia della Laterza». [Ansa]

Morto per ictus il figlio di Bates

TOKYO. Tristan Bates, uno dei due figli gemelli dell'attore britannico Alan Bates, è morto colpito da un ictus cerebrale. Aveva 19 anni, lavorava come indossatore nella capitale giapponese, ed è deceduto istantaneamente nel suo appartamento. Lo ha riferito Gloria Askew, presidente della nota agenzia internazionale di moda. Il figlio di Bates era andato due anni fa in Giappone dove aveva lavorato come indossatore. Era rientrato in Inghilterra per terminare gli studi, ma poi è tornato nuovamente a Tokyo per continuare la carriera di fotomodello. [Agil]

Il [illegible] di Tobino

LUCCA. Mario Tobino ha trascorso l'ottantesimo compleanno nella sua casa di Lucca con gli amici, senza festeggiamenti particolari. Le ottanta candeline della torta le aveva già spente domenica scorsa insieme con i familiari. «E' una giornata quasi normale — ha detto lo scrittore — e potrei anche mettermi a scrivere, se non fossi distratto dalle telefonate di amici, dai telegrammi di auguri che sono arrivati». Domenica Tobino sarà festeggiato nel Municipio di Viareggio (sua città natale) alla presenza di amici, tra cui Soldati, Luzi, Monicelli, Cancogni. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI — LE [illegible]

Musei gratis, Londra ci ripensa

L'ingresso gratuito nei musei inglesi è in pericolo. Un rapporto della commissione parlamentare per l'Educazione, la scienza e i musei invita a prendere in considerazione la possibilità di istituirn un «diritto d'entrata». Così l'ingresso a pagamento (obbligatorio o forma di contributo volontario), già in vigore in qualche museo, potrebbe diventare un'abitudine generalizzata.

Ne dà notizia *Le Figaro*: uno dei punti fermi della società britannica, quasi come la pausa del tè o la guida a sinistra, ha ricevuto un duro colpo. «Rimarrà forse un lontano ricordo di un'epoca pittoresca in cui i musei erano considerati luoghi viventi di cultura, accessibili a tutti?», si interroga il quotidiano francese.

L'idea del biglietto d'ingresso, riferisce *Le Figaro*, ha già diviso gli ambienti culturali e politici britannici. «Il presidente della commissione Malcolm Thornton, del partito conservatore, ha spiegato che in ogni caso spetterà ai musei pronunciarsi sulla proposta del "pedaggio" e che potranno comunque essere concesse riduzioni per studenti e anziani. Ma non è servita a molto. La sua esortazione, che rompe "con una tradizione stabilita da lunga data", appare agli occhi del deputato tory Harry Greenway, membro della commissione, come un "sovvertimento della nostra cultura"».

Ma la tradizione si scontra con i problemi di cassa: secondo un altro conservatore, Sir Gerard Vaughan, si tratta di adattarsi alle esigenze dei nostri tempi: «I musei — sottolinea — hanno un evidente bisogno di denaro per portare avanti la loro missione. Perché non ottenere questo finanziamento dai diretti interessati, i visitatori?».

Il responsabile laburista per la Cultura, Mark Fisher, fa notare che la soppressione dell'ingresso gratuito in alcuni musei britannici si è tradotta in un sensibile calo nel numero dei visitatori: 35 per cento al Victoria and Albert Museum e al Museo di Storia Naturale e 50 per cento al Museo Nazionale dei Paesi del Galles». Fisher si dice tuttavia favorevole a una distinzione fra visitatori d'Oltremare e britannici: «Perché non alimentare le casse dei musei con il prelievo di una tassa sui turisti stranieri, come si fa già in diversi Paesi?».

I direttori dei tre più grandi musei londinesi sono invece risolutamente contrari al biglietto d'ingresso: giudicano l'invito della commissione «inopportuno» e si augurano che «non venga preso troppo sul serio». Sir David Wilson (del British Museum) ha dichiarato «che preferisce dimettersi dalle sue funzioni piuttosto che trasformare la sua prestigiosa istituzione in un'operazione commerciale».

To pay or not to pay, pagare o non pagare? Il dibattito, dice *Le Figaro*, è appena cominciato.

LETTERE AL DIRETTORE

Colleghi professori, la ricerca è un dovere

Ho letto con interesse l'articolo del professor Giunio Luzzatto «Docenti: ci sono anche i doveri» (*La Stampa* del 9 gennaio). Sono pienamente d'accordo che i docenti universitari meritino un aumento di stipendio, ma che questo venga subordinato ad una migliore definizione dei doveri didattici, cioè del servizio che gli stessi docenti danno allo Stato.

Dissento su un punto: «...per la ricerca lo stimolo a produrre è automatico, poiché dai risultati dipende il prestigio e la carriera dello studioso...». Io ritengo che il governo abbia semidistrutto l'Università italiana con il sistema dell'immissione nei ruoli di professore di prima e di seconda fascia e di ricercatore mediante esami di idoneità, sistema che non mi risulta sia adottato né per i dipendenti delle Poste né per quelli delle Ferrovie. Così si è intasata l'Università di professori e ricercatori che in grande percentuale non hanno nessun prestigio scientifico né difendere o migliorare. E non è affatto vero che, nella maggior parte dei casi, la loro carriera dipenda dalla produzione scientifica. Piuttosto il clientelismo impera ancora in molte discipline.

La legge sulla riforma dell'Università dice esplicitamente che le cattedre di prima fascia vanno assegnate solo sulla base della personalità scientifica dei candidati. Dopo tre anni dalla chiamata in cattedra i candidati che sono risultati vincitori di un concorso devono sottoporre ad una commissione di tre professori della disciplina una relazione sulla propria attività scientifica, didattica ed organizzativa, per poter passare da straordinari ad ordinari. Il reclutamento dei nuovi professori associati viene fatto in base alla loro attività scientifica e alla loro capacità didattica. I ricercatori poi sono tali per definizione. Dunque mi pare che la ricerca faccia parte dei doveri dagli universitari.

La mia proposta è che ogni 5-10 anni ogni universitario, ordinario o ricercatore, sottoponga a una commissione nazionale una relazione documentata della propria attività scientifica. Chi risulta insufficiente (in base a criteri stabiliti dal Comitato universitario nazionale) dovrebbe essere messo in prepensionamento. Così si darebbe spazio ai giovani, che sono spesso più preparati e ambiziosi degli anziani, e sono chiusi dal fatto che in numerose facoltà si è arrivati alla situazione assurda di avere un numero di docenti poco inferiore a quello degli studenti.

In molte Università straniere il docente paga il proprio stipendio prelevando i soldi dai fondi che gli vengono assegnati dalle diverse agenzie nazionali, e inoltre versa parte di questi fondi all'Università. Così se la produzione scientifica del docente è valida, i fondi sono grandi, e l'Università guadagna. Se la ricerca non è valida, i fondi sono azzerati e lo stipendio salta. Questo è un sistema che funziona, e che potrebbe gradualmente adottato anche in Italia, in alternativa alla mia prima proposta.

Giorgio Manglaroti
professore di Biologia cellulare all'Università di Torino e al Massachusetts Institute of Technology di Boston

Nessuna pietà per il capufficio

L'articolo di Maria Grazia Bruzzone «Stiamo attenti, il brutto è il capufficio» (*La Stampa* del 14 gennaio) dimostra che le donne cominciano davvero a fare paura agli uomini.

Ma tutto ciò non era già accaduto negli anni caldi del femminismo? Evidentemente non abbastanza. Care signore, non si può permettere nessuna distrazione, se si vuol vincere.

Carla Giovine, Bologna

FOGLI DI BLOC-NOTES

Vita da garibaldino

Le lettere di Valgimigli

TREDICI ottobre 1957. «Il monito di Turati»: era il titolo di un editoriale del *Resto del Carlino* — il giornale di cui ero allora direttore — che si richiamava alla ferma linea del patriarca del socialismo italiano ai temi del comunismo e bollava come «equidistante» una politica, quella del Psi uscito da Venezia, che inviava contemporaneamente Nenni a Londra, per un incontro coi dirigenti laboristi, e Vecchietti a Mosca per le celebrazioni del quarantennio della Rivoluzione d'Ottobre.

«Stamattina, appena letto il mio articolo, ho preso un modulo telegrafico e ho scritto: tutto vero, ti abbraccio». Così mi scriveva Manara Valgimigli, una delle grandi figure della cultura classica italiana di derivazione insieme repubblicana e socialista, devoto alle tradizioni garibaldine della sua Romagna, firmatario del manifesto Croce e collaboratore assiduo del quotidiano bolognese.

E la lettera così proseguiva: «Poi ho pensato: di questo telegramma, nonostante la guardinga signorilità di Spadolini, si avesse notizia? Chissà che tumulto di consensi: molti graditi, altri meno; e mi mi avrebbero anche di democristiani e di preti: e di questi no, non ne vorrei proprio nessuno. Dunque meglio il silenzio; e seguitare il proprio silenzioso lavoro...».

Ritrovo questa lettera fra le tante che ho ordinato del carteggio con Valgimigli (il carteggio di un decennio 1955-1965). E la metto a confronto con quelle che stanno per uscire nelle *Lettere familiari* (1927-1964) presso la collana «Quaderni della Nuova Antologia» per i tipi della Le Monnier: a cura, il primo gruppo, di Maria Vittoria Ghezzo, discepola prediletta, e il secondo di Duvil Bortoni e Giorgio Valgimigli.

Documenti solo di un inconfondibile stile letterario (lo studioso di Platone e di Aristotele, di Sofocle e di Euripide, fu uno dei massimi prosatori del nostro secolo) ma anche di una polemica intellettuale che non cangia per il cangiare della vita e delle situazioni italiane. E rimane fedele, con forme di assoluta intransigenza, a quella religione risorgimentale vissuta nella costante devozione a Carducci, di cui Manara, nato nel 1876, era stato uno degli ultimi allievi: allievo di Carducci e collega di Pascoli a Messina alla fine del secolo.

Sono lettere alla moglie, alla figlia Erse (prematuramente scomparsa) e al figlio Giorgio, che ne serba fedele memoria. Lettere «familiari» in tutti i sensi: dominate dalle cose di ogni giorno, dalla presenza tenerissima di un padre e di un marito esemplare, mai in cattedra, mai sotto i riflettori. Pochissimo politicizzate: quel tanto che basta per capire, in tempi di dittatura, le scelte di coscienza, in tempi di libertà gli obiettivi e anche le delusioni e i rimpianti.

Grandissimo studioso della letteratura greca, filologo incomparabile e nella vita interiore un «laico» senza ostentazioni ma anche senza falsi pudori. Il 29 giugno 1951, scrivendo al figlio Giorgio da Ravenna (dove da abate laico — chiusa la carriera universitaria — governa la biblioteca classense) scrive: «Sono qui fino al 9 febbraio (viva la Repubblica romana), anzi fino a tutto l'11 (abbasso la Conciliazione)».

E l'intellettuale, che ha sempre una parola cortese per Luigi Einaudi (socio ai Lincei: era presente e si commosse, alla commemorazione della figlia Erse), non perdona al cattolico, e anzi socialisteggiante, Giovanni Gronchi di ignorare le regole di separazione del vecchio Stato italiano.

«No, caro Giorgio, non se ne può più. Non credevo ai miei ultimi anni — sono parole dell'8 luglio 1955 — vedere il capo dell'Italia, dello Stato italiano, inginocchiarsi davanti al Papa. Addio».

Manara non è mai un anticlericale di stampo positivista e grossolano, non è un seguace di monsieur Homais. Opera su di lui la continuità di una tradizione, la fedeltà a un certo tipo di cultura e di Stato. Distingue nettamente la sfera interiore dalla sfera pubblica. «Se Dio c'è è sui monti»: così si confida in una lettera del 21 ottobre del 1954.

Ma, come avvenne a uomini eminenti del Risorgimento, è terrorizzato dalla possibilità di non controllare gli ultimi istanti della sua vita, di lasciare il varco a strumentalizzazioni di ogni. «La speculazione sui morituri prossimi e sui morti (bastino Carducci e Marchesi) è pertinace. Ora io non aspiro a morir santo, ma neanche cane arrabbiato».

Esempio di tolleranza e di ironia, Valgimigli. Anche rispetto ai gerarchi del fascismo. Egli che poteva richiamarsi a una linea coerente di opposizione di coscienza alla dittatura.

Bastano i pochi cenni riservati a Bottai, quando visita l'Università di Padova. Il 17 ottobre 1937, il ministro dell'Educazione nazionale — allora si chiamava così — entra nell'aula magna dell'Ateneo di Padova (Valgimigli rifiuta la toga, indossa l'abito scuro) e non manca di apostrofarlo: «"Oh, caro Valgimigli, non creda ma a scopone io sono più bravo di lei". E lui: "Sarà benissimo, eccellenza: ma lei ancora non mi ha provato: se poi queste sue parole vogliono essere una sfida, bene, le accetto". Immaginarsi le facce dei presenti», commenta Manara.

E a proposito di Bottai e dei suoi complessi rapporti con la cultura italiana del tempo, vale la pena di soffermarsi sul carteggio fra l'ex ministro fascista e Giuseppe De Luca, l'eminente e inquieto intellettuale cattolico, che le edizioni di Storia e letteratura hanno pubblicato proprio in questi giorni, in un'edizione rigorosissima, curata da Renzo De Felice e Renato Moro, che parte dagli ultimi anni del fascismo e si prolunga nel periodo post-fascista fino al 1957.

Paradossi del fascismo. C'è una nota riservata da Valgimigli a Giovanni Gentile, suo protettore anche nell'avversa fortuna. Si incontrano a Firenze nel marzo 1940. Il discorso cade sulla penetrazione e imposizione tedesche anche nel campo degli studi, dell'università e del costume. «Gentile mi dice — annota Manara —: Caro collega, i giovani sono duttili e si potranno adattare; per noi sarà meglio

E' legatissimo alla Firenze di Calamandrei, Codignola e dell'esperienza del partito d'azione (alle quali lui opporrà il suo invincibile, connaturale, istintivo socialismo). La lettera del 9 giugno 1945 è un documento splendido sul suo amore per Firenze, sui suoi complessi rapporti con la città toscana. Una sola assenza: Pancrazi. «Pancrazi è partito due giorni fa in giro col ministro Piccardi per l'Italia».

«E Pasquali è in una casa di salute senza troppi segni di miglioria durature». A proposito. Manara ringrazia Croce per averlo inserito nei nuovi Lincei. E si duole della persistente esclusione del grande grecista dell'ateneo fiorentino. Che paga una nomina all'Accademia d'Italia... dell'ultima ora, non desiderata e alla fine per lui disastrosa.

Su certe viltà, su tante dimenticanze della cultura italiana, anche in tempo di epurazione, è categorico. Una volta arriva a esclamare: «Il professorume, specie accademico, è gretto e abietto. Meglio il professorume accademico dell'Accademia d'Italia, che se non altro era divertente».

Sarebbe un scambiare le forme della cortesia o della simpatia umana, che emergono da tutte queste lettere, col prototipo di un carattere facile, accomodante o bonario.

C'era un uomo libero, di una scorza ruvida e perfino aspra, tale era Manara. Formato nel clima della generazione garibaldina e internazionalista fedele al primo Carducci, mancato volontario nella spedizione di Grecia del 1897 per vero del padre, nutrito dagli ideali del socialismo umanitario intrisi di un repubblicanesimo domestico, sempre quel «suo cappello a larghe tese e il fiocco nero svolazzante da sovversivo» come lo schizza Piero Calamandrei, Valgimigli non aveva niente del professore conformista pavido di cui troppo spesso l'università italiana ci ha offerto il campione.

In pochi uomini la libertà della cultura visse con le vibrazioni che toccò in Valgimigli: traduttore insuperato, filologo rinnovatore, scrittore di terso e classico perfezione. Uomo intero di formazione laica e risorgimentale. E capace anche di commettere ingiustizie in nome di quel suo Risorgimento.

Una per tutte: la raccontava lui stesso. A Padova, a un esame di greco, domandò improvvisamente a uno studente se la spedizione dei Mille anteriore o posteriore alla presa di Porta Pia e, avuta la risposta «posteriore», lo bocciò.

Senza Garibaldi, voleva dire il professore anche inquo, ci sarebbe stata Porta Pia.

Giovanni Spadolini

Un esemplare ricostruito di mammut. Già nell'antichità le zanne di questi animali preistorici erano pregiate per il loro avorio, simile a quello degli elefanti

Da domani al bando l'avorio degli elefanti, ma resta quello fossile

E' tornata l'era dei mammut

Favolosa ricchezza sepolta in Siberia

A partire da domani il commercio dell'avorio proveniente dall'Africa dovrà cessare in tutto il mondo. Gli ultimi elefanti (350 mila, secondo alcuni esperti) sono dunque salvi. Così hanno deciso a maggioranza dei due terzi i rappresentanti dei 103 Paesi che si sono riuniti a Losanna nell'ottobre dello scorso anno. Il loro pronunciamento doveva infatti diventare esecutivo dopo tre mesi di proroga.

Questa storica decisione, strappata a denti dopo anni di tergiversazioni, ha avuto ripercussioni immediate sui mercati mondiali. A Parigi, per esempio, è raro botteghe in cui si fabbricano e si riparano ancora oggetti d'avorio vedono salire alle stelle il loro giro d'affari. Dagli antiquari i prezzi si infiammano: un antico gioco degli scacchi, che un anno fa valeva 40 mila franchi, di recente è stato venduto a Londra da Sotheby's per 400 mila franchi (quasi 90 milioni di lire).

Per contro, in Africa la quotazione delle zanne crolla. L'avorio grezzo, che molto tempo fa si scambiava a 260 mila lire al chilo, è sceso in Zaire a meno di 90 mila lire. I mercanti che in Africa e in Asia, in particolare a Hong Kong, ne immagazzinato diverse decine, addirittura diverse centinaia di tonnellate, si domandano a chi ormai potranno cederlo. I Paesi che, come Taiwan o la Costa d'Avorio, non appartengono al club dei 103 di Losanna si contano sulle dita di una mano, ed è probabile che il loro commercio sia destinato a particolari sorveglianze.

Quei giganti della preistoria

Le decine di migliaia di artigiani e commercianti che lavorano e negoziano l'avorio, si interrogano sul loro futuro. Ne esiste buon numero soprattutto in Francia, alcuni dei quali esistono da tempo: la galalite e la celluloide che fecero furore qualche decennio fa, le resine, l'osso, i palchi di cervo giapponese e anche il cosiddetto «avorio vegetale» prodotto da una palma amazzonica. Ma questi surrogati sostituiranno mai la superba materia bionda ricavata dalla zanna d'elefante. Resta l'avorio fossile delle zanne di mammut...

Questi giganti inoffensivi, gobbi e ricoperti di peli, hanno brucato le steppe dell'emisfero settentrionale per millenni. Sfoggiavano enormi zanne ricurve, alcune delle quali pesano fino a 125 chili l'una. Le tribù di Neanderthal e poi di Cro-Magnon, bramose della loro bistecca, li facevano cadere in fosse dove li lasciavano morire. Già a quei tempi il loro avorio serviva a scolpire statuette, come la Venere scoperta a Lespugue (Alta Garonna) e risalente a 25 mila anni.

Ora, per ragioni ancora poco chiare, i preziosi pachidermi sono spariti dalla faccia della terra in meno di quindici secoli, verso il diecimila avanti Cristo. Dei mammut restano soltanto le incisioni che, a centinaia, ornano le pareti delle grotte-santuario, e le loro spoglie nel suolo. Alcune decine di queste sono state ritrovate quasi intatte nel fango gelato del permafrost siberiano. La più spettacolare, seduta sul suo posteriore, è l'orgoglio di un museo di Leningrado. Anche il museo di Parigi ha la fortuna di possedere un frammento di testa incartapecorita che colpisce sempre i visitatori.

I resti di mammut più comuni sono ossa, fra cui, naturalmente, si ritrovano delle zanne. Trasportati dagli immensi fiumi siberiani in piena e depositati nelle insenature, questi frammenti si sono accumulati veri e propri cimiteri. Uno di essi ha restituito ottomila ossa e decine di zanne appartenute a 120 individui. Questi giacimenti vengono sfruttati da antichissima data. Seimila anni prima della nostra era, gli uomini della preistoria utilizzavano queste massicce e indistruttibili vestigia per edificare le loro capanne. Molto più tardi, Alessandro Magno conosceva bene quel che allora si chiamava «l'avorio estratto dalla terra». Il reperimento, la lavorazione e il commercio di questa «risorsa naturale» fanno parte da secoli dell'economia delle tribù siberiane. Il trono di un imperatore era interamente scolpito in zanne di mammut.

La conquista della Siberia da parte dei cosacchi, nel XVII secolo, ha dato una sferzata a questa atavica attività. Gli annali riportano che fra il 1825 e il 1914 gli indigeni portavano al mercato di Yakutsk, capitale della Siberia orientale, più di venti tonnellate di zanne ogni anno. Gli artigiani francesi ricordano benissimo che i loro padri lavoravano l'avorio russo, ritenuto allora un succedaneo a buon mercato dell'avorio africano. In effetti, le zanne di mammut si in quella sorta di congelatore che è il permafrost hanno attraversato i millenni senza danno. A condizione di conservarle in un locale umido, si distinguono assai poco dalle zanne attuali.

Ora, dopo la Rivoluzione del 1917, la fonte siberiana si è esaurita. Nell'intento di preservare il loro patrimonio nazionale, le autorità sovietiche non esportavano più. Essendosi moltiplicati in Siberia i grandi cantieri, come il tracciato della Transiberiana-bis e poi la posa dei gasdotti, le scoperte non potevano che andare di pari passo. Nel 1977, per esempio, è stato riportato alla luce un piccolo di mammut intero e nel 1983 alcuni operai edili hanno destato scandalo per il fatto che davano da mangiare ai propri cani carne di mammut che i loro macchinari avevano estratto dal suolo. Si ignora quali siano oggi le riserve di avorio fossile in mano ai sovietici. Essi stessi riconoscono che sono «considerevoli» e che le ricerche continuano. Già cominciano a correre le più folli. Negli Usa e in Canada il valore delle zanne di mammut sarebbe passato in pochi mesi 300 dollari (circa 380 mila lire) a dollari (oltre un milione) al chilo.

In questo caso, l'Urss avrebbe nelle sue mani un favoloso tesoro, che è tanto più tentata di valorizzare in quanto la sua economia è vacillante. La politica non esportare avorio grezzo è addirittura stata sul punto di ribaltarsi.

I protezionisti sono diffidenti

Tre anni fa, con la discreta mediazione finlandese, i sovietici proponevano parecchie tonnellate di zanne a certi commercianti francesi. Qualche mese offrivano agli artigiani tedeschi della valle dell'Odenwald (nella Rft) un mercato poggiante sulla fornitura annuale di tonnellate di avorio fossile. I giapponesi hanno immediatamente drizzato le orecchie. Nel hanno infatti importato 106 tonnellate di africane destinate alla fabbricazione di tasti per i pianoforti e soprattutto di certi sigilli che furoreggiano laggiù. L'ultimo grido per ogni privato cittadino consiste nel far stampare la propria firma su un tampone d'avorio. L'anno scorso sono stati fabbricati due milioni di sigilli.

Come alimentare simile attività, che il commercio dell'avorio normale è il più possibile? Perché comperare in modo massiccio l'avorio dei mammut siberiani? Di fronte all'impennata delle quotazioni e alla corsa alle loro riserve, l'Urss sembra aver cambiato idea. Ciò che intende proporre alla delegazione nipponica in procinto di partire da Tokyo è piuttosto la una società mista per la fabbricazione di sigilli d'avorio; questa sarebbe finanziata almeno in parte con capitali giapponesi, ma resterebbe in Yakuzia e darebbe lavoro ad artigiani locali.

Già gli amici degli elefanti si indignano. L'avorio fossile non è protetto da nessuna convenzione internazionale. E se in realtà la sua commercializzazione servirà a coprire un traffico illecito di avorio africano? Il saccheggio di un patrimonio paleontologico insostituibile è destinato a prolungare quello di una risorsa rinnovabile e vivente? Sarebbe un'assurdità. Anche in Francia è stato riesumato un decreto del ministero dell'Agricoltura, datato 12 marzo e in seguito totalmente dimenticato: in base ad esso solo la zanna d'elefante può essere venduta come avorio. Quella di mammut dovrà fare a meno di questa prestigiosa etichetta.

Marc Ambroise-Rendu
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

«I millenni»

Teofilo Folengo
Baldus
Con testo a fronte
pp. I-940 con 24 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

Charles Darwin
Viaggio di un naturalista intorno al mondo
pp. XXIX-491 con 14 disegni nel testo e 16 illustrazioni fuori testo.
L. 70 000

Alexis de Tocqueville
L'Antico regime e la Rivoluzione
pp. XIII-717 con 16 illustrazioni fuori testo, L. 90 000

LIS
Salone STAMPA
Via Roma 80 - Torino
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-13

ECONOMICI

(segue da pagina 14, 1° fascicolo)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

LAUREATA farmacia esperienza biennale amministrativa preferibile lavoro farmacia o laboratorio. Scrivere Pubblicomparso 6431 - 10100 Torino.

LAUREATO legge 110 ottima conoscenza diritto privato penale impiego part-time pomeridiano astenia. Tel. 011 224 438

RAGAZZA diplomata ragioneria esperienza vari uffici commerciali disponibile subito lavoro zona Rivoli. Tel. 011 781 584

RAGIONIERA libera subito lavoro lungo o part time. Offerte a impiego medio part time. Tel. 011 887

RAGIONIERE con esperienza commerciale generale 10 anni lavoro diretto programmato no fisso, provvig. 10% gradito no perditempo. Tel. 011 755 868

RAGIONIERE libero subito qualsiasi lavoro amministrativo, contabile, commerciale, preferibilmente zona Rivoli. Scrivere a: Pubblicomparso 6430 - 10100 Torino.

SEGRETARIA amministrativa esperienza vari uffici, buona conoscenza inglese, automunita, cerca lavoro part time. Tel. 011 - 882 147

SEGRETARIA con esperienza cerca lavoro zona Rivoli. Tel. 011 956 0192

SEGRETARIA diplomata ragioneria, esperienza amministrativa, commerciale, 5 anni, cerca lavoro. Tel. 011 - 882 136

SEGRETARIA amministrativa esperienza vari uffici, cerca lavoro. Tel. 011 - 882 136

SEGRETARIA con esperienza amministrativa, commerciale, 5 anni, cerca lavoro. Tel. 011 - 882 136

SEGRETARIA esperienza vari uffici

WILDER, UN FILM [illegible]

Il regista Leonard Nimoy sta lavorando con Gene Wilder e Farrah Fawcett ad un film tutto da ridere sui giornalisti. Il soggetto è di un giornalista vero: l'ex direttore del «New York Ti[illegible]. Produttori sono Jordan Kerner e Jon Avnet. Il titolo del film non è [illegible] deciso.

[illegible] PAURA A BEVERLY HILLS

Aveva detto niente più Rocky. E invece, per la gioia dei suoi fans, Sylvester Stallone gira a Filadelfia il quinto (e ultimo) episodio della serie, nelle sale in autunno. La regista è nuovamente John Avildsen e il «delfino» Stallone è un peso massimo vero, Tommy Morrison.

TERENCE HILL ANCORA WESTERN

Terence Hill torna al genere western, con una serie tv ispirata al famosissimo [illegible] francese «Lucky Luke», di Goscinny e Morris. La serie (dieci episodi da cinquanta minuti ciascuno) sarà girata in New Mexico dai primi di febbraio e Hill sarà protagonista e regista.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 17 Gennaio 1990 ... 9

Dario Argento parla del suo nuovo film, girato con George Romero, sugli schermi dal 26 gennaio

GLI OCCHI DEL MALE

Tratto dai racconti di Allan Poe, due diversi sguardi sull'orrore

ROMA. Dario Argento si è fatto crescere i capelli e li ha legati in una coda di cavallo come i ballerini spagnoli di flamenco e i ragazzini del liceo artistico, un contrasto forte con la sua faccia sempre più scavata e sottile, fragile e bianca, nella quale solo gli occhi hanno ancora una vivacità adolescente. E' appena tornato dagli Stati Uniti [illegible] il suo ultimo film fatto e montato, pronto per [illegible] sugli schermi italiani il [illegible] gennaio e affrontare invece il mercato americano quest'estate, quando il pubblico dei cinematografi è fatto di studenti che si godono le vacanze. Primo film tratto da [illegible]to non [illegible] nonché primo [illegible] girato in coppia con un altro regista. «Due occhi diabolici» è stato voluto da Argento per suggellare almeno un paio di rapporti nati [illegible] affinità elettive: il primo è con George Romero, autore sul finire degli Anni Sessanta di quel classico dell'horror che è «La notte dei [illegible] viventi» nonché regista, dieci anni dopo, per conto dei fratelli Argento in veste di produttori, [illegible] suo seguito «L'alba dei morti». L'altro, ancora più antico, [illegible] Edgar Allan Poe, scoperto [illegible] ragazzo e divorato avidamente, amato [illegible] con una certa diffidenza, emblema di scrittore maledetto divorato dai suoi fantasmi ma anche incubo [illegible] per chi come Argento, alla pari di Poe pone sullo schermo solo le proprie fantasticherie crudeli. Girato a Pittsburgh con qualche squarcio su New York, Baltimora, Filadelfia, dedicato a Poe di cui ricorrono adesso i centoquaranta anni dalla morte e al quale è esplicitamente intitolato un piccolo documentario iniziale, il film è ispirato a due suoi racconti: «Fatti nella vita di Mister Valdemar» e «Il gatto nero». Il titolo unificante è una chiara allusione al doppio sguardo dei due registi che, ciascun per suo conto, hanno firmato un episodio per uno.

Come avete scelto i racconti che costituiscono il film? «Praticamente senza dircelo. Romero, in un primo momento, aveva puntato su "Maschera della morte rossa", poi però, saputo che Roger Corman ne progettava il remake, ha ripiegato su "I fatti nel caso di Mister Valdemar"».

E lui? «Io ho preso subito "Il gatto nero" perché ho due gatti uguali a quelli descritti da Poe». Come si chiamano? «Si chiamano Dac e Lieba: sono due animali sospettosi, vendicativi più di altri gatti. E una ragione c'è. Ai tempi dell'Inquisizione, la chiesa cattolica impiccava tutti i gatti neri sostenendo che nel loro corpo s'era incarnato il diavolo. Poi, a metà del Settecento, la Chiesa è un po' passata di moda, certe teorie sono diventate impraticabili e i gatti neri, che erano stati sterminati in Europa, hanno ricominciato a popolarla. [illegible] due secoli di persecuzioni [illegible] invano e i gatti se lo ricordano quello che hanno dovuto subire».

Quanti morti ci sono in questo suo film? «Qualche cadavere c'è. Non troppi però. Mi pare più narrativo dei miei precedenti». Cos'è, [illegible] violenza [illegible] il pubblico? [illegible]. E' l'horror di cattiva qualità che non va più: effettacci e trucchi [illegible] bastano per catturare la gente. [illegible] il piacere della paura [illegible] sempre [illegible] attirare perché è connaturato agli uomini come il bisogno d'amore».

Ha mai avuto paura al cinema? «Solo quand'ero bambino. Mi ricordo che durante la vacanza mi fece una grande impressione vedere "Il fantasma dell'opera" e "La maschera di cera"». E' per questo che il suo pubblico ideale restano i ragazzi? «I ragazzi sono quelli che si divertono di più perché capiscono [illegible] che la violenza sullo schermo è solo un gioco. Purtroppo in Italia esiste ancora la censura: è scomparsa da Praga, non c'è più in Romania, ma da [illegible] continua a prosperare».

Il suo film più spaventoso? «Suspiria». Il meno? «Forse Tenebre o Phenomena». Lei di che ha paura? «Della tensione nascosta nelle [illegible] quotidiane». E dei sogni? «No, ho sogni banali. Sono le fantasie ad occhi aperti che possono terrorizzare [illegible]. E' superstizioso, Argento? «Oddio, so che il pesce è un animale che ci odia: il suo silenzio è contro di noi. E che gli uccelli portano male: pane-pene si dice, no? Comunque le dispiace se levo quel cappello dal letto, potrebbe portar sfortuna lasciato lì».

Simonetta Robiony

George Romero e Dario Argento, registi del film. I due episodi sono preceduti da un documentario su Edgar Allan Poe

Parla il protagonista del film tv di Giorgio Capitani, in onda su Raiuno domenica e lunedì. Nel cast Nancy Brilli

Castellitto, un «cane sciolto» in cerca di verità

Storia di un magistrato incorruttibile e dei suoi problemi pubblici e privati

ROMA. «Un cane sciolto non è necessariamente uno che va contro le regole; piuttosto è di sicuro uno che non le applica in modo ottuso; un sano individualista che segue certi ideali e certi principi di comportamento; che, in questo caso, fa il magistrato per scelta, anteponendo a tutto il valore della verità». Trentacinque anni, volto «comune ma [illegible] banale», un'aria dolce e vagamente spaurita che sicuramente fa molta presa sul pubblico femminile, Sergio Castellitto descrive con queste parole il personaggio di Dario De Santis, protagonista del film tv in due parti diretto da Giorgio Capitani, in onda su Raiuno domenica e lunedì prossimi e intitolato appunto «Un cane sciolto».

Giudice anti-eroe, appassionato della giustizia, ma ben lungi dal diventare una specie di cavaliere senza macchia e senza paura, De Santis è alle prese, nella storia sceneggiata da Sergio Donati, con il doppio fronte [illegible] lavoro e della famiglia.

Sul primo compeggia l'ombra di un omicidio impunito, consumato molti anni prima da un gruppo [illegible] ragazzi che oggi sono divenuti uomini con vite e destini diversi; sul secondo si apre lo scenario della vita di un separato Anni '80: moglie impegnata e lontana, figlia sballottata tra casa e città, genitore anziano e intristito, malesseri della solitudine. «Capita spesso — osserva Castellitto — che proprio le persone che occupano in società posizioni avanzate e moderne, trovino grandi difficoltà nel governare la loro vita privata».

Prodotto da Raiuno insieme con la Res produzioni Tv e la francese Telecip, distribuito dalla Sacis, lo sceneggiato (costo complessivo circa quattro miliardi) è interpretato da un gruppo di giovani e bravi [illegible] (Nancy Brilli, Alessandro Haber, Roberto Alpi, Simona Cavallari, Ennio Fantastichini, Lauro Killing) e anche da [illegible] «riscoperte» televisiva, un Andrea Giordana in veste di cattivissimo.

«Pensiamo di [illegible] messo a punto — ha dichiarato Sergio Silva [illegible] Res — un prodotto in cui si mescolano con sapienza toni aspri e toni leggeri, momenti cupi e squarci sereni. Il pubblico potrà ritrovare nello sceneggiato il sapore della realtà italiana, una realtà che ha sicuramente fornito i motivi basilari per la costruzione della storia».

La convinzione della qualità del prodotto è tale da aver spinto i realizzatori a promuovere già da ora la preparazione della seconda serie: il 12 marzo, con un cast solo in parte modificato, prenderanno il via le riprese di «Un cane sciolto» numero 2. «Sarà come incontrare di nuovo un vecchio amico — dice Sergio Castellitto — ora che il carattere [illegible] personaggio è ben definito, sarà ancora più bello interpretarlo».

«Non mi dispiace — prosegue — l'idea [illegible] poter diventare un telediva come è successo a Michele Placido: [illegible] televisione oggi propone ad un attore molto più certo di quante non ne offra il cinema. I ruoli televisivi sono più credibili, [illegible] sceneggiature [illegible] valide, le storie più libere. I personaggi meno stereotipati. E poi io sono un attore-soldato, non mi piace star lì a pontificare, preferisco fare, cioè scegliere, tra le proposte che mi arrivano, quelle che mi convincono di più».

Ancora per il piccolo schermo Sergio Castellitto ha in programma due lavori: il seguito di «Come stanno bene insieme», storia di una coppia (lui è Stefano Sandrelli) dagli Anni '60 ad oggi, e poi il film sull'assassinio di Walter Tobagi, prodotto [illegible] Raidue e diretto da Vittorio Sindoni. «E' il terzo giornalista che mi capita di interpretare: lo sono stato e lo sarò [illegible] in "Come stanno bene [illegible]sieme", lo sono nel film di Venzina "Tre colonne in cronaca". Questa volta mi chiamerò Ruggero Munzi, ma è ovvio che tutto il racconto, tutto quello che lo dico e scrivo, si ispira chiaramente alla vicenda di Walter Tobagi, una delle più tragiche e significative nella storia del terrorismo».

Con Castellitto recitano nel film da cui ripreso sono già iniziate a Milano, pure in un clima di «semi-segretezza», Gabriele Ferzetti, Mario Laforet, Roberto Di Francesco e Margaret Mazzantini che nel film, come nella vita reale, ha il ruolo della moglie di Castellitto.

Fulvia Caprara

Krytal

Fotografo e assassino

«Due occhi diabolici» è un film a quattro mani, firmato da Dario Argento e George Romero, entrambi nel loro [illegible] incontrastati dell'horror cinematografico. Con loro nell'impresa sarebbe dovuto [illegible] anche John Carpenter ma poi, all'ultimo momento, per impegni precedenti s'è tirato indietro e da tre episodi il film è diventato a due. Il soggetto [illegible] viamente è di Edgar Allan Poe. Le musiche sono di Pino Donaggio, il trucco di Tom Savini, la fotografia di Peter Reiners, il montaggio di Pat Rubo, la produzione di Achille Manzotti e Dario Argento per la Bema-ADC. Tra gli interpreti Madeleine Potter, Adrienne Barbeau, E.G. Marshall, Martin Balsam, Kim Hunter. Harvey Keitel è il protagonista di «Il gatto nero», l'episodio diretto da Dario Argento: fa un fotografo specializzato in immagini raccapriccianti autore di un libro chiamato «Orrori metropolitani», [illegible] uomo che, perseguitato dal suo stesso mestiere, finisce per perdere il senno e uccidere il gatto nero della sua fidanzata. Da qui parte la sua lucida follia che lo porterà a compiere altri orrendi delitti. «Sul set ho usato sei gatti veri più alcuni meccanici, per gli effetti speciali. Ho lavorato sotto stretta sorveglianza di un paio di rappresentanti della lega per la tutela degli animali, che in America è una cosa serissima, perché non sottoponessi gli animali neppure a violenza psicologiche».

Il film è volutamente [illegible] unitario: «L'horror di Romero è più classico, il mio più allucinato — chiarisce Argento — perché le ossessioni di Romero sono più sociali, che so, i ricchi che sfruttano i poveri, l'inquinamento nel mondo, la mancanza di assistenza nella società americana, mentre le mie sono assolutamente private: tipo il vento che soffia smuovendo le finestre, la paura che può scatenare una mente, la violenza repressa che improvvisamente esplode». A unificare i loro incubi la città di Pittsburgh scelta come emblema di una città moderna.

Positivo bilancio di incassi e di pubblico grazie soprattutto ■ quattro enti privati

Roma, il teatro ha fatto poker

L'affluenza maggiore per Montesano e Manfredi

ROMA. La stagione teatrale è in giro di boa, ancora molti eventi si devono consumare, mentre altri [illegible] stati rinviati all'autunno. In queste ore si preparano febbrilmente i debutti ufficiali, a Napoli, dell'accoppiata Tognazzi-Branchetti («M. Butterfly» di David Henry Hwang); a Talentino di «Non si [illegible] mai saperà», in [illegible] André Roussin [illegible] Alberto Lionello [illegible] Erica Blanc; e Monde «Le serve» di Jean Genet proposto adesso da Massimo Castri con Lucilla Morlacchi, Paolo Mannoni e Anita Bertolucci; a Roma di Lina Sastri nella «Salomè» di Oscar Wilde rivisitata da Sepe; e ancora a Milano, per la fine del [illegible] ci sarà la prima dell'allestimento [illegible] Andrée Ruth Shammah di «Tristano-Isotta-Percevalo».

Il rinvio più clamoroso è quello de [illegible] Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, motivato ufficialmente da ragioni tecniche e deciso quando già erano stati annunciati i protagonisti (Corrado Pani, Gianni Agus e Caterina Vertova) e la data del debutto (il 6 febbraio al Teatro delle Arti di Roma). Sarà sostitu[illegible] da due altre novità italiane: «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti (dal 6 al 18 febbraio) e «Disturbi di [illegible] di Filippo Ottone (da[illegible] al 4 marzo).

Nonostante questi contrattempi Roma continua a detenere il primato delle presenze teatrali. A tirare sono soprattutto i teatri a gestione privata, mentre quelli pubblici stentano a ritrovare la fiducia degli spettatori. E la solidità dei capisaldi [illegible] teatro privato si identifica nella intraprendenza di un quartetto di operatori: Pietro Garinei (Sistina), Giuseppe [illegible]tista (Eliseo), Maurizio Costanzo (Parioli) e Paolo Donat Cattin (Giulio Cesare).

Il Teatro Sistina continua a viaggiare a gonfie vele («Carosello tenore» con Montesano ha una media quotidiana d'incasso di 43 milioni [illegible] punto di 5[illegible] [illegible]liani il sabato); l'Eliseo ha riassorbito i mugugni degli abbonati per il «Bugiardo» [illegible] Botho Strauss con gli spettacoli di Turi Ferro, «Il gallo», e di Ivana Monti-Andrea Giordana, «Alla stessa ora... Il prossimo anno», e adesso [illegible] «Viva gli sposi» [illegible] Nino Manfredi si è ri[illegible] in media; il Giulio Cesare, malgrado l'incubo di sfratto, continua a navigare sicuro, soprattutto con il repertorio popolare («Mi[illegible]seria e nobiltà» [illegible] Carlo Giuffrè e «Non ti pago» [illegible] Luca De Filippo) mentre il rinnovato Parioli con la nuova politi[illegible] [illegible] programmazione «non stop» instaurata dalla gestione Maurizio Costanzo ha superato in due mesi le sessantamila presenze.

«Da qualche anno — osserva Giuseppe Battista — il pubblico dell'Eliseo non è cambiato per via degli abbonati che sono sempre tanti. Non c'è stato in questa stagione alcun [illegible] di flessione, malgrado il turbamento suscitato dal "Bugiardo": ci sono stati abbonati che hanno amato lo spettacolo di Ronconi [illegible] altri che l'hanno respinto senza riserve. La [illegible]zione dello spettacolo co-prodotto con [illegible] Stabile di Torino è stata più pesante [illegible] previsto [illegible] l'impianto [illegible] che richiede l'assistenza [illegible] un notevole [illegible] di tecnici, soprattutto per i trasferimenti. Di questa collaborazione tra teatro pubblico e privato non ci lamentiamo, [illegible] per il futuro non ci sono all'orizzonte altre esperi[illegible]ze simili».

A Umberto Orsini, che [illegible] esaurirà [illegible] Franco Branciaroli le rappresentazioni del «Bugiardo», il regista Luca Ronconi ha offerto il ruolo [illegible] protagonista da «L'uomo difficile» di Hugo Von Hofmannsthal prodotto dallo Stabile di Torino e che debutterà in maggio. [illegible] decisione è stata però presa. All'Eliseo in questi giorni si lavora per individuare i testi degli spettacoli che Orsini e Gassella Falk rappresenteranno nella prossima stagione. Sembra certo che Manfredi riprenderà «Gente per bene».

«Il fenomeno Parioli — aggiunge Giuseppe Battista — è da sottovalutare, ed è intelligente la promozione teatrale che Maurizio Cost[illegible] porta avanti. E' [illegible] politico di reclutamento di spettatori [illegible] di fuori degli habitués: il Parioli apre al mattino, prosegue al pomeriggio e la sera propone generalmente due diversi lavori».

«Il pubblico del Parioli — sostiene Costanzo — è cambiato rispetto al passato e ringiovanito: [illegible] sono coppie di [illegible] dai 22 ai [illegible] anni e coppie a salire dai 40 ai 60 anni. Senza contare il pubblico che viene dalla provincia. D'altra parte bisogna aiutare gli spettatori a non essere suggestionati dalla liturgia dell'andare a teatro: qui vengono tutti, compresi i nostalgici dell'avanspettacolo».

La riappacificazione tra il Parioli e il grande pubblico popolare è avvenuta con «Le luci del varietà», una sorta di antologia dell'avanspettacolo che per due mesi ha incassato 6 milioni a sera. Adesso si attende con curiosità la prima verifica: subentrerà a fabbrile nell[illegible] mazione serale delle 21,30 una nuova commedia di prosa firmata da Maurizio Costanzo, «Sentiamoci [illegible] Natale», che vuol essere una divertente riflessione sull'istituzione familiare, interpretata da un gruppo [illegible] giovani, bravi, ma non ancora molto conosciuti.

L'altro problema da affrontare a Roma è quello degli spazi teatrali che rischiano di ridursi. Sul punto di scomparire è l'Ambra Jovinelli, mentre il Giulio Cesare (scaduto il contratto per [illegible] sfruttamento teatrale) [illegible] rebbe trasformato in multisala per il circuito di Berlusconi «Cinema 5» [illegible] in studio tv.

Ernesto Baldo

Giovanna Ralli e Nino Manfredi in «Viva gli sposi» che ha risollevato le sorti dell'Eliseo. Nella prossima stagione Manfredi riprenderà invece «Gente per bene»

CINEMA

Aristocratico e selvaggio Greenaway

Cosa cibo e sesso [illegible] bambolotto fecero

Un'immagine del film di Greenaway

Selvaggio, aristocratico, sgradevole, perverso da puro odio e insieme [illegible] raffinato, il film sceglie il cibo [illegible] immagine della voracità [illegible] l'egoismo contemporanei («ma è anche un modo di raccontare l'Inghilterra d'oggi», dice l'autore): stabilisce un parallelo tra cibo e sesso, narrando passioni viscerali (alla lettera: dei [illegible] ri), vede il cannibalismo come massima oscenità della lotta tra divoratori e divorati nell'enorme pasto peronne delle società [illegible].

[illegible] mangia per dieci giorni, ciascuno accudito da uno squisito menu, in un sontuoso ristorante alla moda: copia di quadri di Franz Hals alle pareti, [illegible] rieri vestiti da Jean-Paul Gaultier in tuta da astronauti o sacerdoti gastronomici, cibi sofisticati e perfetti. Tra i clienti chic sfona il ladro, nuovo ricco criminale disprezzato ma obbedientemente servito dal cuoco, che invade ogni sera il ristorante insieme con la sua banda brutale e con la bella moglie che lo odia e lo sopporta. La moglie è attratta da un libraio che siede solo a un tavolo, sempre immer[illegible] nella lettura; i due diventano amanti [illegible] la complicità [illegible] cuoco; il ladro, scoperto l'adulterio, ammazza orrendamente l'amante; la moglie fa cucinare dal cuoco il cadavere, obbliga il [illegible] a mangiarne, poi lo uccide.

Identikit ipotetico: il ladro rappresenta i nuovi padroni del mondo dalla ricchezza d'origine criminale, volgari, sopraffattori, assassini, ignoranti, distruttori coi soldi di quanto non hanno e non capiscono (lo stile, l'ingenuità, l'intelligenza del cuore), avidi di procurarsi coi [illegible] cultura e uso di mondo; il cuoco rassegnato, scettico, in[illegible] soltanto a raggiungere l'eccellenza col mestiere le cui raffinate creazioni [illegible] poi al piacere dei [illegible] barbari, può rappresentare l'artista [illegible] ta; la moglie può [illegible] tare la donna pronta a vendersi e a tradire, l'amante di lei l'intellettuale seducente che si astrae dalla realtà: i clienti e i lavoratori che restano impassibili fingendo di nulla e ripetendo i [illegible] [illegible]uti possono rappresentare la parte inerte della società, immobile e povida di fronte alla barbarie.

Il film rappresenta uno straordinario impasto d'un giocobina e sublimazione cinematografica: rinunciando al filtro dell'ironia, tenendo [illegible]e al classicismo del proprio modo di girare e al proprio rifiuto del realismo a favore dell'immaginario, servendosi d'ogni ultranzismo provocatorio, in tempi cauti e banali Greenaway colpisce per l'ambizione, l'originalità, la violenza, la riuscita.

Splendore, ricchezza e furore della messa in scena riscattano la geometria intellettuale, l'illustrazione diretta delle idee. Nella meravigliosa fotografia di Sacha Vierny, la vicenda parossistica è rimata dagli andirivieni anche tonali tra il ristorante (rosso), la cucina (verde), i gabinetti (bianco): l'esterno (blu); è rafforzata da inquadrature sempre calme e invase da quei cadaveri animali o vegetali che sono i cibi cucinati o d[illegible]re. Nella confusione tra parlare, mangiare, coltare o defecare voluta dal regista, tutti gli attori sono eccezionalmente bravi.

Lietta Tornabuoni

IL CUOCO, IL LADRO, SUA MO[illegible]MA[illegible]
(The Cook, the Thief, his Wife [illegible] her Lover)
di Peter Greenaway
con Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren, Alan Howard. Produzione: olandese-francese-inglese. [illegible]. Drammatico
[illegible] Chaplin 1, Torino; **Ariacchino**, Milano; **Rivoli**, Roma.

Annuncio con rissa

[illegible] D'Angelo [illegible] a «Telemike»

MILANO. Un brividino da rissa ha elettrizzato la conferenza stampa [illegible] Mike [illegible]ngiorno che ha presentato, ieri a Milano, il suo nuovo partner, Gianfranco D'Angelo, dal prossimo giovedì opinionista fisso [illegible] «Telemike», il super quiz in onda su Canale [illegible] alle 20,30. Per una volta Mike, l'imperturbabile, si è scomposto. Anzi si è offeso. Un cronista, un poco restio secondo il presentatore a sottolineare i suoi record di audience tv, gli ha dato del «narcisista». Pronta la replica [illegible] Mike: «Ma come si permette? Questo è [illegible] insulto». E il barbuccio s'è alzato di to[illegible]. Pochi minuti, normalizzati dall'arrivo di un bel risotto sul[illegible] tavolo dei commensali.

Sorridevo sornione D'Angelo, ingentilito da una cravatta giallo canarino: «Non è [illegible] niente, siamo un po' tutti [illegible]vosi». Nel quiz di Mike, avrà un angolo tutto per sé: «In sei minuti farò il punto della settimana. Sarà un'opinione alla mia maniera, come nel vecchio "Drive in"». I testi glieli scriverà Enrico Vaime, compagno d'avventure del comico, compresa l'infelice «Televi[illegible]ità».

Dice D'Angelo: [illegible]' [illegible]na trasmissione che ho voluto il presidente e che il presidente ha cancellato. Non [illegible] brutta [illegible]me si è detto, ce ne sono [illegible] [illegible]giori che vanno regolarmente in onda». A giugno gli scade il contratto con la Fininvest. Lo rinnoverà o torna in Rai? «E chi lo sa? Della Rai ho un po' [illegible] [illegible]talgia perché ti senti più protetto, non devi svegliarti la mattina con l'incubo dell'audience».

(p. c.)

Successo della band a Milano: il 30 a Torino

«Litfiba» sostenuti è il rock italiano

MILANO. Erano almeno cinquecento le persone che l'altro ieri sera bloccavano il pezzo di Corso XXII Marzo antistante il Rolling Stone dove il gruppo dei Litfiba [illegible] è esibito di fronte a quasi duemila ragazzi Toscani, [illegible]i e anticonformisti sino [illegible] midollo pursi da poco assorbiti da una grossa casa discografica come la Cgd (recentemente [illegible] dagli americani della Warner) questi ragazzi sono uno delle poche, importanti realtà italo-rock del [illegible] decennio.

Padroni di una musicalità per molti versi nuova e controcorrente, sino all'anno scorso i Litfiba [illegible] considerati dalla critica [illegible] gruppo emergente, di rottura [illegible] ancora troppo acerbo per assurgere a livelli da «big».

Adesso invece, grazie al [illegible]vo contratto discografico, ma soprattutto alle migliaia di persone che puntualmente assistono [illegible] concerti che la band tiene in Italia e all'estero, il nome Litfiba è diventato una grande realtà.

[illegible] concerto Piero Pelù voce solista e uomo immagine della band, Ghigo Renzulli alla chitarra, Roberto Terzani (al posto di Gianni Maroccolo) al basso, Candelo Cabezas alle percussioni, Daniele Trambusti alla batteria (al posto di Ringo [illegible] Palmal) e Antonio Aiazzi alle tastiere sono una vera forza della natura.

I cinque si agitano, urlano, suonano, incitano una platea che ha divelto le transenne posizionate in modo da contenerne la foga, dividono con il pubblico un'energia musicale positiva che si trasforma in una festa delle note.

L'intesa tra pubblico e gruppo ha raggiunto il culmine quando Pelù ha cominciato a chiacchierare con la gente delle prime file, stringendo le mani dei fans più esagitati e mostrando con [illegible]llo il suo [illegible] da pirata.

«Siete tutti con me?», ha gridato il cantante alzando le mani[illegible] folla. Il boato di applausi espressamente richiesto, ha dimostrato come i Litfiba e in particolare il loro leader, [illegible] biano creato [illegible] nuova moda, siano ormai entrati nel cuore di migliaia di giovani.

Tra le canzoni suonate si so[illegible] ascoltati tutti i classici compresi i tre nuovi pezzi — e un rifacimento di «Rawhide» — inclusi nel nuovo e fortunatissimo lp intitolato «Pirata», «Dio», «Cangaceiro» e «Il vento» pur [illegible] ed inedito hanno ricevuto però la stessa accoglienza dei brani più conosciuti cantati a memoria dall'inizio alla fine.

Era da molto tempo che non si assisteva ad un happening musicale così eccitante da parte di un gruppo italiano e gli organizzatori della Barley Arts hanno giustamente deciso di [illegible] un'altra data milanese [illegible] che il prossimo 22 gennaio riporterà i Litfiba [illegible] Rolling Stone.

Le prossime date del gruppo saranno il 19 a Napoli, il 22 di nuovo a Milano, il 26 a Roma, il 30 a Torino e l'1 febbraio a Firenze.

Luca Dondoni

TELE SETTE

IL SETTIMANALE TELEVISIVO DELLA FAMIGLIA

PROGRAMMI I programmi di tutte le televisioni presentati in modo chiaro e di facile consultazione

[illegible] I protagonisti della Tv in interviste e incontri esclusivi

[illegible] Giorno per giorno tutti i film della settimana commentati dai più grandi critici

[illegible] Un quadro completo degli avvenimenti sportivi in onda nella settimana

CASA Un contenitore [illegible] notizie utili, consigli e rubriche per tutta la famiglia

[illegible] Ogni settimana [illegible] romanzo dei più grandi scrittori di [illegible] "condensato" in 2 o 3 puntate

[illegible] Parole crociate, rebus, giochi, curiosità, vignette: le pagine del tempo libero

TELESETTE E' IN EDICOLA [illegible] MERCOLEDI'

LA NOSTRA TV

Don Tonino e Il vigile in braccetto all'insegna di «come viene, viene»

È una coincidenza singolare che in questa settimana si sia iniziato su Canale 5 il serial «Don Tonino» con Andrea e Gigi (domenica sera) e si chiuda il serial «Il vigile urbano» con Banfi (domani su Raiuno: addirittura con due telefilm abbinati, una porzione veramente indigesta). I due [illegible] accomunati dall'insegna [illegible] un genere unico, il genere cosiddetto popolare. Ma che cosa significa popolare?

«Don Tonino» è alla sua seconda tornata: l'altra, per molteplici carenze, si era trascinata alla «come viene, viene». A giudicare dal debutto di domenica le cose non sono molto migliorate: sì, c'è un tentativo ambizioso di fondere farsa corriva, versante tragico-patetico e dimensione surreal-demenziale (con una setta di devoti di un dio mostruoso che nelle ubertose campagne dell'Emilia Romagna, figuriamoci, si dà ai [illegible] fici umani); e c'è lo sforzo [illegible] creare un abbozzo di meccanismo giallo con sorpresa finale.

[illegible] le buone intenzioni cozzano contro gravi ostacoli: la fusione di cui sopra non [illegible]ene e il risultato, nel crogiuolo di una s[illegible] puerile, è un volonteroso guazzabuglio di elementi estranei fra loro; la regia si addormenta spesso dietro la macchina da presa, e diversi interpreti dovrebbero correre d'urgenza ad iscriversi ad una scuola di dizione e recitazione. Siamo ai livelli di un cinema di serie C, ad essere generosi, e gli stessi protagonisti, Andrea e il compare non vengono adeguatamente sfruttati [illegible] loro comicità grassoccia e bonaria, che sa di cotechino e di lambrusco, e solo collocabile in mattane di scherzi e casalingo erotismo tra Bologna e Rimini d'estate.

Gigi è nei panni di uno stolido commissario che un questore destituirebbe da un'ora all'altra e destinerebbe al servizio pulizia latrine, e Andrea è [illegible] stretto a fare un prete che non è un prete, nel senso che potrebbe essere chiunque, un barista o un dentista o un callista che [illegible] per [illegible] un commissario leggermente deficiente e si rimbocca le maniche per aiutarlo: che sia un reverendo lo si capisce solo dalla veste quand'è in parrocchia e giocare all'acchiapparella con ragazzi e ragazze, ma — se mai il telefilm [illegible] avuto seri intenti — è strano che un sacerdote non [illegible] accompagna davanti agli eccessi e alle aberrazioni di una setta, ossia [illegible] fanatismo religioso spinto agli estremi. La realtà è che è stata scelta la figura di un prete investigatore — lasciando perdere [illegible] illustri precedenti letterari (padre Brown) — perché, pur tra i lazzi, è una figura autorevole e rassicurante per una platea famigliare.

Del resto Banfi è l'[illegible] un vigile? Per le piccole avventure che ha, e che non c'entrano nulla con le mansioni di un agente municipale, poteva [illegible] pensionato, un pompiere, un postino, un portantino, un portavalori (e restiamo solo nella lettera «p»). Quale vigile autentico, oggi ingoiato sino al collo nel caos della megalopoli, si riconoscerebbe nella macchietta pordenonese di Banfi? Anche qui storielle insensate, sforzate, cucite con fatica — ed è una fatica che si sente — sulle misure del comico che deve primeggiare ancor più che don Tonino.

Reverendo e vigile vanno dunque a braccetto in tv, ma su loro si allunga l'ombra di un interrogativo, non nuovo: ben venga il genere cosiddetto popolare, è indispensabile, ma perché deve portare nove volte su dieci allo sfacciato ribasso della qualità?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il Vietnam di Stone

FERMO

1988 su Raitre alle 20,30; dur. 118'

Autore Oliver Stone che ha vissuto di persona — giovanissimo volontario — la tragedia del Vietnam, è il primo film in cui [illegible] coscienza americana, direttamente (e non in modo metaforico o complementare come in «Apocalypse Now» o in «Il cacciatore»), si interroga e si autocondanna per l'inutile atroce massacro di ragazzi americani e di civili vietnamiti; [illegible] il film pilota di un grande filone che attraverso opere come «Full Metal Jacket» di Kubrick e «Hamburger Hill» [illegible] John Irvin arriva sino all'attuale «Vittime [illegible] guerra» di Brian De Palma. Il film di Stone, un atto [illegible] d'accusa contro questa e contro tutte le guerre, racconta una terrificante esperienza, uomini disumanizzati e incarogniti, stragi illuminate dal napalm, giovinette violentate e uccise, il [illegible] la crisi [illegible] di commilitoni che s'ammazzano tra loro e in mezzo il protagonista disperatamente trasformato in «giustiziere». L'io narrante è Charlie Sheen e con lui Tom Berenger, William Dafoe, Francesco Quinn.

L'ANGELO AZZURRO

1930 su Rete [illegible] alle 22,35; dur. 98'

Autentico mito della storia del cinema, il film ha segnato il folgorante incontro fra Joseph Von Sternberg e un'ancora sconosciuta Marlene Dietrich; lui, viennese di raffinata cultura mitteleuropea, ma operante a Hollywood, era stato chiamato a Berlino per portare sullo schermo il romanzo «Professor Unrat» di Heinrich Mann e per mettere in vista Emil Jannings, numero uno degli attori tedeschi, nell'emblematica storia della decadenza di un borghese cinquantenne. Ma nelle mani di Sternberg Marlene aveva trasformato la provinciale volgare bellezza di Rosa Fröhlich nell'esplosivo fascino di Lola-Lola, splendida e perfida con il boa di piume, il cappello a cilindro, lunghe calze nere e giarrettiere nere sulle belle cosce bianche...»; il prof Unrat era passato in secondo piano e lo stesso racconto di Mann, in omaggio al trionfo [illegible] film, [illegible] poi avuto [illegible] nuovo titolo «L'angelo azzurro».

Marlene Dietrich in «L'angelo azzurro» su Retequattro

[illegible]

1975 su Raidue alle 23; dur. 95'

E' la versione per lo schermo di uno dei più celebri e avvincenti polizieschi di Raymond Chandler, «Addio mia amata». Regista è Dick Richards che ha saputo ricreare la Los Angeles squallida e arida del romanzo; mentre un insolito Marlowe è magistralmente impersonato da Robert Mitchum, poliziotto corpulento, cinico, disincantato, alla ricerca di una fantomatica ragazza per incarico di uno strano cliente: nel cast Charlotte Rampling e John Ireland.

L'ARGENT NELLA CITTÀ

1988 su Raiuno [illegible] alle 22,10; dur. 100'

E' un bizzarro avventuroso film con sorpresa finale: un pullman di gitanti romani nell'Abruzzo si ritrova come per [illegible]nto in una girandola di emozioni e rischi e in un'infida e pericolosa giungla di autentico stile hollywoodiano.

IL CRITICO SEGNALA

TRA I VESTITI

Alle 13,15 su Raidue

Il tema dell'inchiesta di «Diogene» riguarda i vestiti, cioè che cosa c'è dietro un vestito, quali inganni e quali contraffazioni possano intervenire nella sua confezione; si parla di marchi di pura lana vergine artatamente imitati e di etichette che non denunciano le percentuali di composizione del tessuto. E' un discorso sul complesso mondo dell'abbigliamento in Italia, che si concluderà venerdì sera con un confronto diretto tra Antonio Lubrano e Mario Pastore e i responsabili di settore.

Alle 20,30 [illegible] Raidue

Nella trasmissione «La notte [illegible] Repubblica» di Sergio Zavoli è alla ribalta il terrorismo nero, dalle stragi ai complotti. Andrà in onda una testimo[illegible] di Edgardo Sogno, accusato di aver tentato di organizzare un golpe, e in studio saran[illegible] presenti politici e studiosi [illegible] fenomeno quali Luciano Violante, Salvo Andò, Claudio Vitalone, Giovanni Tamburino.

Alle 14 su Radiotre

Prosegue la rassegna [illegible] dischi Lp trasferiti in compact: verranno presi in esame il concerto in re maggiore per violoncello e orchestra di Boccherini nell'interpretazione di Mstislav Rostropovich, e l'Ode per la morte di Purcell [illegible] John Blow, eminente musicista ingl[illegible] vissuto nel '600.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23,05; 0,35
7-9,40 Unomattina
9,40 Bonta Barbera, telefilm
10,40 Ci vediamo, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 Raiuno risponde
12,00 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno. In diretta con Roma. Regia di Mimma Nocelli
13,00 TG 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Occhio al biglietto
14,10 Il mondo di Quark
15 — Speciale Scuola Aperta
16,30 Novecento - Lettere[illegible] Italia dal '48 ad oggi. Conducono Gabriele La Porta e Michele Giammarioli. L'anno 1966
16 — Bigi di Lelia Ariosi
17,25 80° minuto
17,55 Oggi al Parlamento
18,05 Italia ore 6. Conduce Emanuela Falcetti
[illegible] Bonta Barbera, telefilm
[illegible] Almanacco del giorno dopo

SERA

20,30 Massimo Lopez, Anna Marchesini, [illegible] Solenghi presentano I promessi sposi, 2ª puntata. [illegible] di Alessandro [illegible]zoni. Scritto e interpr. [illegible] M. Lopez, A. Marchesini, T. Solenghi.
21,30 Mercoledì sport
22,10 Giovane [illegible] [illegible] [illegible] registi sei film (II). Leggù [illegible] giungla. Mr. [illegible] [illegible] Con Robert Powell, Tony Vogel, Andrea Ferréol, Renato Scarpa, Pasquale Anselmo, Milvia Dorè, Anna Galiena e [illegible] Van Johnson. 1° tempo.
23,15 Leggù nella giungla. Film. 2° tempo
0,20 Appuntamento al cinema
0,30 Mezzanotte e dintorni

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,45
7 — Pattinaggio
8,30 Capitol. Serie tv
9,30 La meraviglie della terra
10-13 Aspettando mezzogiorno - La profezia - E' nata una stella - Percorsi di gola
12 — Mezzogiorno é... 1ª parte. Conduce G. Funari
13,15 TG 2 - Diogene
13,30 TG 2 - Economia
13,40 Mezzogiorno é... 2ª parte
14-17 L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando si ama. Serie tv
14,40 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
18,40 Alf. Telefilm
18,15 Risultati di calcio
18,25 (Non) entrate in questa casa
17,05 Dal Parlamento
17,10 Videomusic
17,30 Tutto sul Due
18,20 TG 2 - Sportsera
18,35 Il rosso di sera
18,50 Calcio Serie A
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 Raidue presenta La notte della Repubblica. Un'inchiesta di Sergio Zavoli 6ª puntata. Interviste al capitano Antonio Le Bruna e al colonnello Amos Spiazzi, nell'ambito dell'inchiesta sul «golpe Borghese»
23 — Marlowe poliziotto privato (1975). Film poliziesco. Regia Dick Richards. Con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland, Sylvia Miles.
0,35 Cinema di notte. Lo scrigno [illegible] (1948). Film giallo. [illegible] William Beaudine. Con Roland Winters, Nanlan Moreland, Deannie Best, John [illegible], Victor Sen Young

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,35; 0,10
11,30 Hockey su pista
13-14 Meridiana
13 — Tavolozza italiana. Napoli stagione dell'anima. 10ª [illegible]
12,30 L'uomo e il suo ambiente. «Il [illegible] ha bisogno di noi». Di Pino Di [illegible] in studio Angelo Stamazza
[illegible] Speciale da Strasburgo L'Europa premia Dubcek
18,10 Hockey su ghiaccio: Partita di campionato - Verona. Biliardo: Campionato europeo
17 — I mostri. telefilm
17,45 [illegible] de streghe, telefilm
18,10 Geo
18,45 TG 3 - Derby
19,45 Blob Cartoon
20 — Blob. Di tutto di più
20,25 Una Carlotta spedita da A. Barbato
20,30 Platoon (1986). Film drammatico. Regia [illegible] Oliver Stone. Con Tom Berenger, Willem Dafoe, Charlie Sheen, Forest Whitaker, Francesco Quinn
21,40 Platoon. [illegible], 2° tempo
22,40 Fluff. Un programma di Andrea Barbato, [illegible]orazioni di [illegible] Madeo e Franco Rinaldini

CANALE 5

7,30 Fantasilandia, telefilm
8,30 Hotel, telefilm
8,55 Love boat, telefilm. Mario cerca casa
10,25 Premiere
10,30 Casa mia, conducono Gino Rivecchio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Buongiorno
12,45 Pranzo è servito, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro
16 — Visita medica, rubrica
16,20 Canale 5 per voi
16,27 Premiere
17 — Doppio slalom
17,30 [illegible]
18 — OK il prezzo è giusto
19 — Il gioco del 9, gioco con Raimondo [illegible], Sandra [illegible]dalni
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio [illegible] Pisu
[illegible] I magnifici [illegible] escono..., con [illegible] Van Cleef, Stephanie Powell, [illegible] George Mc Cowan
[illegible] Forum, news, conduce Rita Dalla Chiesa. Taglio competente
23,15 Maurizio Costanzo show, cogli Bruno Lauzi, Elinor Childe, Cesare Cavarra
1,00 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e [illegible]pole Pisu
1,10 [illegible]
1,22 [illegible] Grant, telefilm
[illegible], telefilm: L'uomo che sorrideva
3,20 Premiere.

ITALIA 1

7 — Cartoons, cartoni
8,10 Gugo e Vicky, telefilm
9 — Mork e Mindy, telefilm
[illegible] Agente Pepper, telefilm
[illegible] & Simon, telefilm
11,25 Premiere, news
11,55 New York New York, telefilm
12 — Benzinelettieri d'Italia, di Antonio Ricci
12,53 Chips, telefilm
13,50 Magnum P. I., telefilm. La figlia di Rembrandt
14,30 Emilio, show, conduce Gerry Scotti
14,55 Deejay television, m[illegible]
16,20 Benzinelettieri d'Italia
15,25 Premiere, news
15,26 Batman, telefilm
16 — [illegible] Elmo, cartoni
16 — Arnold, telefilm
16,30 Benzinelettieri d'Italia, di Antonio Ricci
[illegible] A Team, telefilm. L'asso
19,30 I R[illegible], telefilm. C'era [illegible]vo
20 — Vi voglio [illegible] Denver, [illegible]
20,35 I ragazzi della 3ª C, telefilm. War Games
21,30 Pronto soccorso, news, 2ª puntata
22,30 [illegible]ani, [illegible]. [illegible] rosso vino
23 — Sorrisi e canzoni, [illegible]. Il buon umore torneto Anni [illegible]
23,10 [illegible] - Dimensione av[illegible], [illegible] con Ambrogio Fogar (replica)
23,55 Benzinelettieri d'Italia, di Antonio Ricci
0,50 Premiere, news
[illegible] [illegible] stop, telefilm. Il crimine [illegible]
[illegible] Gli intoccabili, telefilm. Il caso Dutch Schultz
2,05 Al [illegible] Bella realtà, telefilm. Un discorso per angeli

RETE 4

8 — Il virginiano, telef[illegible] La legge è legge
8,25 Premiere, talkers
8,30 Una vita [illegible] vivere, telenovela
10,25 Aspettando il domani, telenovela
11,20 Così gira il [illegible], telenovela
12,15 Streghe per amore, telefilm, Dalla Russia con [illegible]
[illegible] Ciao ciao, cartoni
13,40 Buon pomeriggio, in [illegible] Paltrinieri
[illegible] [illegible]
14,35 Topazio, telenovela
15,25 La valle dei pini, telenovela
16 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
17 — Generali Hospital, telenovela
17,55 Febbre d'amore, telenovela
18,30 Star '90, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — C'eravamo [illegible] amati, conduce Luca Barbareschi
19,30 Mai dire sì, telefilm
20,30 L'erba del vicino è sempre più verde, film con Cary Grant, Deborah Kerr. Regia di Stanley Donen
22,30 L'angelo azzurro, [illegible] Marlene Dietrich, Emil Jannings. Regia di J. Von Sternberg
0,25 Freccia avvelenata, film con Forrest Tucker, Adele Mara. Regia di Joseph Kane
2,10 Dragnet, telefilm, Droga
2,40 [illegible], talkers

TV FLASH

Alle 22,40 su Raitre

Il direttore di «la Repubblica», Eugenio Scalfari, è ospite di «Fluff», per parlare con Andrea Barbato delle vicende attuali nel mondo dell'editoria. Fervono i preparativi a Sientina, vicino a Pisa, per il debutto imminente della prima pay-tv italiana con una programmazione prevalentemente a luci rosse. Chi sono i potenziali utenti? Come nasce la domanda di pornografia? Ne parlano il sessuologo Giorgio Abraham, lo scrittore Ferdinando Camon e la giornalista Patrizia Carrano.

Alle 15,30 su Raiuno

Si conclude il primo ciclo di «Novecento» con un'analisi dell'annata letteraria 1966. Ospite Alberto Bevilacqua che descrive la sua condizione di scrittore all'epoca. Interviene Ugo Intini, che parla dell'unificazione socialista, e di Fausto Gianì. Renato Minore recupera due li[illegible] [illegible] '66: «Il padrone» di Goffredo Parise e «Le cosmicomiche» di Italo Calvino.

22,30 su Canale 5

«Taglio competente» è il caso che Rita Dalla Chiesa prende in esame questa sera. [illegible] tratta [illegible] contenzioso tra la [illegible] Filomena Attanasio e la [illegible] Maria Abbruzzese, [illegible]sata da un tailleur confezionato su misura dalla Abbruzzese per la Attanasio e non riuscito come convenuto. Di qui l'inizio [illegible] contrasti.

15,40 circuito Sper

Il circuito Sper [illegible] in onda un'intervista telefonica in esclusiva a James Brown, il [illegible] americano padrino del rock'n'soul, detenuto dal dicembre 1988 in [illegible] penitenziario [illegible] Carolina del Sud dove rimarrà [illegible] cinque anni per porto abusivo di arma da fuoco, tentato omicidio, guida in [illegible] [illegible] ubriachezza. Nel corso dell'intervista Brown lancia un appello ai suoi fans «Per favore aspettatemi! Tornerò a suonare per voi».

Alle 23,15 su Canale 5

Ospiti [illegible] salotto di Costanzo il [illegible] Bruno Lauzi; Elinor Childe, autrice del libro «Streghe, vittime, [illegible]»; Cesare Cavarra, studioso [illegible] tradizioni popolari e conoscitore di proverbi; Adriano Ciconni, consigliere della Lista verde a Milano; Giovanna Vilasi, che parla della legge 180; Giuliano Malservisi, appassionato di aeromodellismo e l'attrice Milly D'Abbraccio.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
12,45 Specchio della vita
14 — Sport News - Sportissimo
14,30 Clip clip - Snack
15,15 Segni particolari: genio
15 — La scelta, film
15 — TV donna
18,15 Specchio della vita
20,30 L'uomo della luna, film, con Cliff Robertson, Shirley Knight
21,55 Galileo
22,55 Stasera sport
24 — Nashville detective, film

ODEON TV

12 — Bugs, cartoni animati
15 — Anche i ricchi giocano
15 — Passione, telenovela
17 — Mariana, telenovela
18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
[illegible] L'uomo e la Terra
19,30 Speciale Parigi/Dakar (repl.)
20 — Barzellette - Sportacus, show
20,35 Insieme a Parigi, film con William Holden, Audrey Hepburn
22 — Excalibur - Sportacus, (repl.)
23,45 Un salto nel buio, telefilm
0,20 I classici dell'erotismo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30
14,30 Commercio e Turismo
15 — Speciali
15,30 A tu per tu
17,15 Per i ragazzi
18 — Telefilm
19 — Attualità sera
20,20 Telefilm
22,45 Documentario
23,15 Rubrica
24 — Telegiornale notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45
13,45 Settimana gol
14,45 Tennis - Australian Open
16 — Speciale campo base
17,15 Obiettivo sci
18,15 Wrestling spotlight
19 — Campo base
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Rally - La storia dello sport a richiesta
20,30 Basket - Campionato N.B.A.
22 — Tennis - Australian Open
23,15 Golden Juke Box
0,45 Calcio - Campionato inglese

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Rubrica
13 — Pomeriggio insieme
18 — Diciott'anni, Vanalia 1966b «Affari d'oro», sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
20,30 Speciale con noi
22,30 Matt Helm, telefilm con Anthony Franciosa

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
12,15 On the air
13,30 Super hit
14,30 Hot line
15,30 On the air
18,30 Brooklin Top 20
20 — I Video a rotazione
21,30 On the air
22,30 Blue night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte dell'amore, telefilm
15,45 Storia di vita, telefilm
16,45 Capriccio a pasticcio
17,10 Super 7, cart.
18,45 Amaudoti, telenovela
20,30 Il giustiziere della strada, film con Alicia Moro, Robert Jannaccl di G. Carmeo
22,30 Colpo grosso, gioco
23,15 La squattrinata, film con Julie Fraser, Tommy Steele di George Sidney
1,50 Colpo grosso, (repl.)
2,35 La strana coppia, telefilm

RETE A

8 — Teleclub, rotocalco del mattino
14 — Un'autentica pazza, telefilm
15 — Cartoni '90
16,30 Natalie, telenovela
16,30 Il ritorno di Diana, telenovela
19,30 Sentieri di gloria, sceneggiato
20,25 Il ritorno di Diana, telenovela con Lucia Mendez
21,15 Natalie, telenovela con Victoria Ruffo
22 — Sentieri di gloria, sceneggiato con Ignacio López Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,07-9 Onda verde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Speciale a[illegible] 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedi[illegible] alla donna; [illegible] Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica, musica; 14,30 Carta Bianca Stereo (1ª); 18,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta Bianca Stereo (2ª); 19,25 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Radiouno Senza: Show Down; 21,30 Alberto Sordi racconta... (replica); 22 Tesori sommersi; 23,30 Occasioni in musica; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,03 La telefonata. Radiosound: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un posto un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Oltre la barricata; 9,[illegible] Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,12 A video spento; 10,30 F[illegible] 2131; 12,10 [illegible] regione; 12,45 Impara l'arte; 14,00 [illegible] sport, (1ª); 15,30 [illegible] musicale; 18,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeriggio; (1ª). 16,30 Domenica [illegible]; (2ª); 17 Pomeridiana; (2ª); 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. Radiodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; [illegible]; 20,45; 23,53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima [illegible]; 8,30 Concerto del mattino; 10 Il filo di Arianna; 10,30 I Concerti del [illegible] (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club Sele[illegible] a [illegible] di Bruno Re; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I talk della cultura. 14,58 Un libro al giorno; 15 Novant'anni di musica italiana. Antologia regionale di Giorgio Pestelli. 15,45 Orione; 17,30 Educazione e società. Scuola pubblica, scuola privata; 17,50 Scatola sonora (1ª); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª); 21 Dialogo con Madama; [illegible] Bina pota; 23,35 Il [illegible]rio di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; Raistars; Raisteronotte: 24-6.

SEVENTY

CLOTHING COMPANY
LEMON

PEPPER

PEPPERINO

STAND·UP

WEST VALLEY

AFTER CLASS

BALAJÒ

NATI CON LA CAMICIA

Pepper Industries s.r.l.
Sede legale: Via Papanni, 36
30030 Martellago (VE)
Sede amm.va: Via Venezia, 1
35010 Trebaseleghe (PD)
Tel. 049-9385744 r.a.
Telefax 049-9386658
Telex 431582 SOPSPA I

Pepper Industries

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53
C.so [illegible] 24 Via [illegible]

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
PER SAN [illegible]
NUOVA APERTURA
VIA M. CRISTINA 16

La giunta contro l'inquinamento: da venerdì lo stop, tra un po' zona blu «larga»

Centro, chiusura piccola piccola

Niente auto nel quadrilatero romano tra le 7 e le 17

La giunta, [illegible] qualche dubbio, ha deciso: sì [illegible] la chiusura del [illegible] romano» e all'allargamento della zona blu, [illegible] alla circolazione con targhe alterne. Pressati dall'emergenza-smog, incalziti da un rapporto dell'Usl che chiedeva provvedimenti immediati, sindaco e assessori sono riusciti a concretizzare i fiumi di parole spesi in due mesi. Per la prima volta, una fetta della città sarà vietata al traffico automobilistico.

Si discute, adesso, se questa misura siano troppo «morbida». L'assessore all'Urbanistico Marziano Marzano (psi) lo ha detto lasciando la sala-giunta: «Il progetto delle targhe alterne doveva essere attuato insieme agli altri. Già portiamo in ritardo, chiudendo la stalla dopo che i buoi sono scappati. E' vero, si paventano problemi pratici rilevanti: ma il diritto alla salute deve essere prevalente. Così, non ci resta che invitare monsignor Saldarini a una messa propiziatrice della pioggia». Marzano, però, è il solo assessore a difendere la linea-dura. «Mi hanno detto che il progetto sul quadrilatero romano era il solo disponibile per un'attuazione a tempi brevi. Ebbene, io ne presenterò un altro giovedì (domani, ndr)».

I suoi colleghi hanno scelto una strada più morbida. Il quadrilatero sarà vietato allo auto dalle 7 alle 17 anche nei giorni festivi: l'area va da via della Consolata a via XX Settembre, [illegible] piazza della Repubblica e via Pietro Micca. E' piccola (45 ettari) e scarsamente popolata (7000 abitanti). Ma al suo interno sorgono Palazzo Civico, importanti sedi giudiziarie e molti uffici del Comune.

Ben più vasta è la nuova «zona blu», che comprenderà l'area compresa tra corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita da una parte, corso Re Umberto e via Rossini dall'altra. All'interno, la sosta sarà vietata dalle 8 alle 10. E, in prospettiva, il divieto potrebbe essere esteso alle 11.

I tempi? «Il nostro orientamento è iniziare [illegible] venerdì con la chiusura del centro romano» annuncia l'assessore all'Ambiente Gianfranco Cuzzone. [illegible], subito, precisa: «Chiaro che lavoriamo in alfanno. Piuttosto che sbagliare rimanderemo al lunedì successivo». Soltanto oggi si avrà una risposta definitiva. Nel frattempo, assessori e tecnici stanno studiando i primi problemi da risolvere. Vediamo quali.

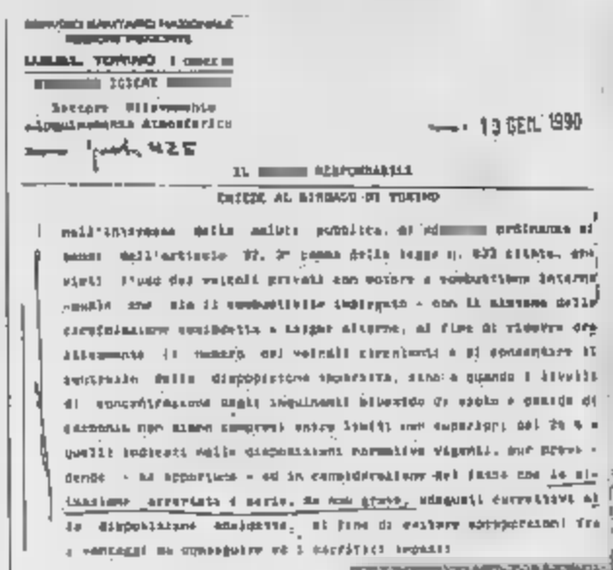
I vigili urbani sono fondamentali per [illegible] riuscita del progetto. Ne [illegible] almeno 200 per turno, per controllare i 16 accessi alla piccola «città proibita» e intensificare i controlli sulla sosta. L'assessore Beppe Accattino (dc) si è opposto fieramente alla targhe al[illegible]: «Non riusciremmo a gestirle». Anche alla luce dei nuovi sviluppi, però, non è entusiasta: «Ho già raddoppiato le squadre al lavoro con gli opacimetri (strumenti per rilevare l'inquinamento da gas di scarico, ndr)». Sedici verbali, ieri: i vigili hanno lavorato in piazza Rebaudengo, con particolare attenzione ai Tir. «Che inquinano di più ma ci costringono anche a un superlavoro» chiarisce l'assessore. Cenfalo al posto [illegible] Accattino: dotazione [illegible] transenne e segnaletica agli accessi della zona chiusa; automazione dei verbali (è in commercio una macchinetta compila multe): «Almeno risparmieremo tempo al momento di scrivere». Le richieste sono state accolte.

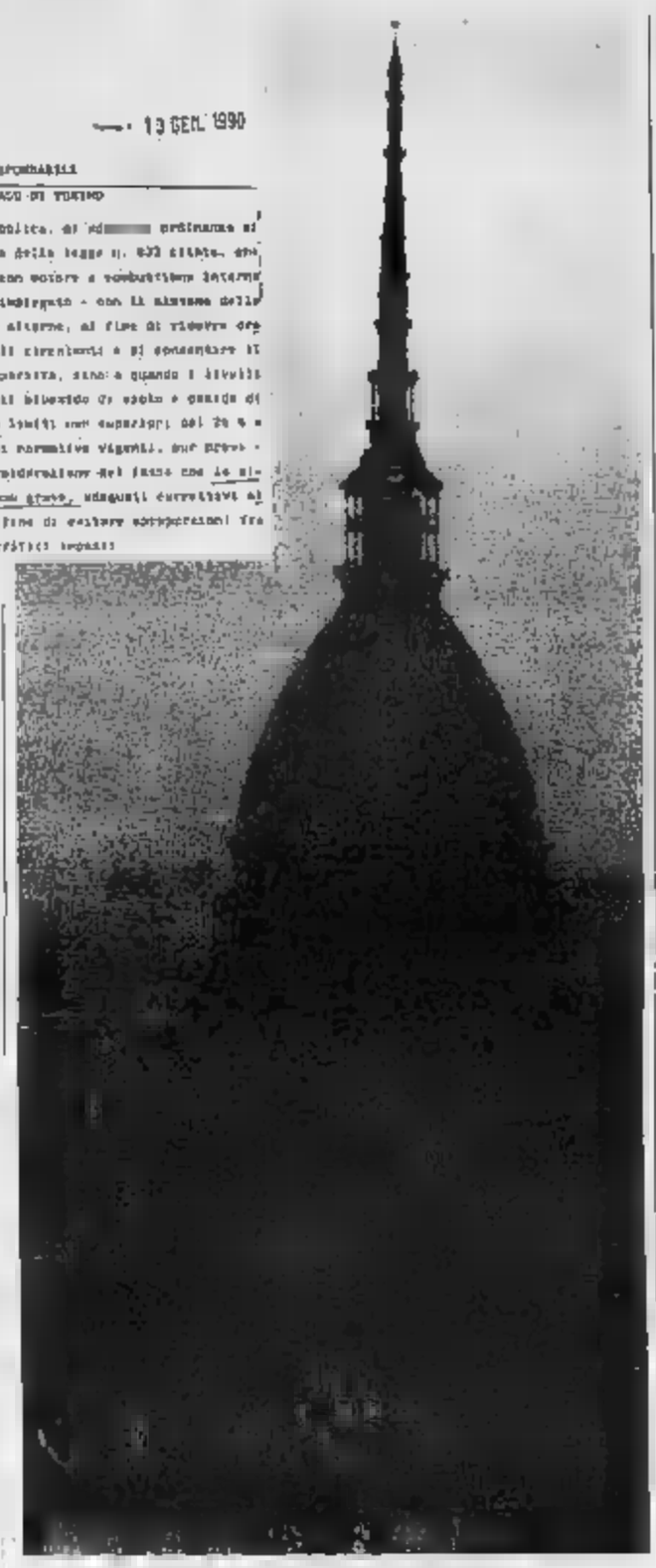
Il mezzo pubblico dovrà sopportare un incremento di passeggeri. Per ora non è quantificabile: [illegible] convinto che l'attuale rete sia in grado di farcela» [illegible] l'assessore Giuseppe Dondona (psi). [illegible] tempi [illegible] progetto-Ravaioli (chiusura [illegible] zona blu ampliata) l'Atm aveva calcolato un aumento di passeggeri attorno all'8 per cento. Pressione sopportabile, a patto che non si creino intasamenti [illegible] ai confini delle aree chiuse. Per un piano di potenziamento complessivo, invece, l'azienda chiede almeno due mesi di tempo.

La zona blu non sarà immediatamente estesa. «Va cambiata la segnaletica» spiega Dondona. Verrà quindi ampliata progressivamente, fino a raggiungere i confini previsti. Tempi: tre settimane nella migliore delle ipotesi. Oggi, riunione tra tecnici per decidere le modalità.

Altri provvedimenti sono l'ordinanza che limita lo scarico merci dalle 20 alle 10 e la decisione di aumentare i controlli negli impianti di riscaldamento. Le targhe alterne restano la prima via d'uscita in caso di emergenza. La seconda: tutto il centro (quadrilatero [illegible] più area-Ravaioli) vietato alle [illegible].

Giuliano Dolfini
Giampiero Paviolo




La Mole ieri mattina dai Cappuccini. In alto la lettera dell'Usl

Sono troppi

I permessi costituiscono un altro scoglio da superare. Attualmente (fra transito e sosta) arrivano a 27.500. «Troppi» sostiene il sindaco, Mario Magnani Noya. E aggiunge: «La nostra sarà una battaglia decisiva, dobbiamo assolutamente diminuirli. E di molto».

Nella prima fase, comunque, resteranno validi quelli in vigore. Entro la prossima settimana, stabiliti i criteri di concessione, i nuovi permessi saranno distribuiti. Prevedibile un vero e proprio [illegible] agli uffici comunali.

«Meno auto»

Ecco le richieste fatte [illegible] sindaco, da parte del dottor Mario Brajn, responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl, per far diminuire l'inquinamento. Vietare l'uso dei veicoli a motore con il sistema delle targhe alterne. E inoltre: invitare gli automobilisti ad applicare [illegible] marmitte catalitiche; avvisare gli automobilisti che la bandina verde va usata [illegible] marmitte catalitiche, a peggiorare l'inquinamento. Riscaldamento domestico: [illegible]rsi alle prescrizioni di risparmio [illegible]co.

Polemiche

Ma non tutti sono d'accordo

I provvedimenti antismog decisi ieri mattina dalla giunta hanno provocato ieri sera [illegible] difficoltà alla maggioranza. La serata era tutto incerto e sembrava che le misure approvate in mattinata dovessero essere revocate nella notte.

La frattura è nata all'interno del psi, da sempre il più diviso sul problema della chiusura del centro. [illegible] decisamente contrario è anche il gruppo repubblicano, che appoggia la giunta dall'esterno. Ieri mattina il capogruppo Luisa Ci[illegible] aveva scritto al sindaco auspicando «una limitazione del traffico» e bocciando con decisione l'ipotesi delle targhe alterne: «Resta chiaro che per limitazione del traffico [illegible] intendiamo la chiusura secondo il piano Dondona. Avevamo chiesto che il progetto presentato a suo tempo dal pri (simile a quello dell'ex assessore Ravaioli, n.d.r.) fosse integrato [illegible] quello dell'attuale [illegible] alla viabilità. Non abbiamo visto nulla di tutto ciò».

Il capogruppo socialista [illegible] Tessore sostiene che «se l'obiettivo è abbattere l'inquinamento, non possiamo certamente far passare proposte di questo tipo». Il psi non è unanime in questa posizione: «Ma [illegible] consiglieri [illegible] nove [illegible] contrari, avevamo chiesto a Dondona di rivedere la sua proposta prima della metà di gennaio. E, invece, [illegible] ancora al palo».

Decisamente contrari anche Verdi e comunisti. Paolo Barcucci (Lista Verde) sostiene che «questa soluzione è una bottata elettorale». Aggiunge: «La decisione della giunta non risolve proprio nulla, anzi produrrà un aumento del traffico intorno [illegible] zona chiusa».

Per il capogruppo comunista Domenico Carpanini «si considera un ottavo del centro storico, un'area tanto piccola da non disuadere dall'uso dell'auto». La proposta: «Va chiusa l'intera zona blu». Posizioni critiche, anche se estranee al Consiglio, sono state espresse da Cgil, Cisl e Uil (che hanno chiesto un incontro al sindaco), dai Verdi Civici e dalla Confesercenti, che parla di «decisioni affrettate ed estemporanee» [g. pav.]

VENTIQUATTR'ORE

Esercitazione

Lussemburgo «combatte» in [illegible]

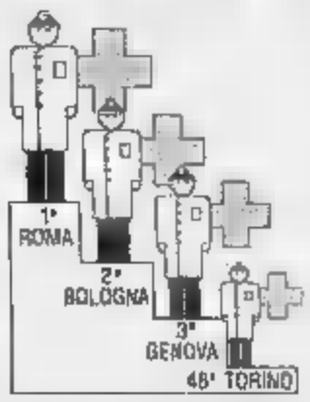
Il segretario di [illegible] del ministero per la forza pubblica, Georges Wohlfart e il [illegible]dante dell'esercito del Lussemburgo, colonnello Armand Bruck, sono giunti in alta Valle Susa, ospiti della Brigata alpina Taurinense. Visiteranno una compagnia dell'esercito lussemburghese che svolge addestramento congiunto in alta montagna con gli alpini del battaglione «Susa», nel territorio di Cesana, [illegible] quadro degli abituali scambi fra i Paesi che concorrono alla costituzione della forza mobile alleata in Europa.

Firma alla Famija

Carnevale '[illegible] il [illegible] «Gianduja»

Giovanni Musotto, [illegible] anni, torinese, libero professionista, indosserà nel '90, per la terza volta, i panni di Gianduja del Carnevale piemontese. Ieri sera, nella sede della Famija Turinèisa, davanti [illegible] presidente Corrà e alla dottoressa Castiglioni dello studio notarile [illegible] rocco, ha sottoscritto l'[illegible] che lo impegna a partecipare alle iniziative della Famija, in particolare al «Carnevale benefico» [illegible] visite nelle scuole e negli istituti di riposo. La Giacomotta verrà presentata sabato 27.

I NUMERI



Camici bianchi

In una classifica tra le province italiane per numero di medici, Roma è in testa, seguita [illegible] Bologna e Genova. Torino si [illegible] al 46° posto (fonte: Il [illegible] 24 ore)

Sierra 1.8 Ghia Prestige

Cerchi in lega e richiesta

L. 17.950.000 IVA INCLUSA
COMPLETA DI
TETTO APRIBILE
SPOILER AERODINAMICO
VERNICE METALLIZZATA DOPPIO STRATO
VISUALIZZATORE ELETTRONICO DI SICUREZZA
CHIUSURA CENTRALIZZATA - ALZACRISTALLI ELETTRICI
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. [illegible] COMANDO ELETTR. E SERIVA[illegible]
6 POGGIATESTA IMBOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA[illegible]

Ford

AUTOSTADIO [illegible] C.SO AGNELLI 22 VIA RIVOLI 69
CO-AUTO COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
[illegible] TORINO - C.SO GROSSETO 218 [illegible] 11

Le peripezie di duemila anziani costretti ad «emigrare» dopo la chiusura dell'ufficio postale di zona

I pensionati nel deserto

«Spedizioni» dalla Crocetta a corso Tazzoli

Corso Tazzoli 235. Le otto del mattino. Piccole figure avanzano nella nebbia, accanto ad arbusti rinsecchiti, in mezzo ai prati. Sono i pensionati della Crocetta, in marcia verso il «loro» ufficio postale. Il numero 27, [illegible] via Vespucci [illegible] spiega un cartello affisso alla vetrata. Siamo a Mirafiori Nord, quasi a Grugliasco.

Nella sede originaria la settimana scorsa è arrivato lo sfratto e le Poste, dopo aver cercato senza molta convinzione «soluzioni alternative», hanno optato per un periferico palazzone dell'amministrazione, fra campi e capannoni [illegible] stanze vuote.

Il direttore dell'ufficio «27», Giuseppe Filesieno, sostiene che si è scelta la soluzione meno penalizzante per l'utenza: «A cinquanta metri dalla [illegible]chia sede passa l'autobus 58, che ferma a cento metri dal palazzo di corso Tazzoli. E' [illegible] corsa di qualche minuto, su una linea poco affollata. Inoltre non va dimenticato che [illegible] tratta [illegible] una soluzione provvisoria, per 6-8 mesi. [illegible] futura sede di [illegible] Duca degli Abruzzi stanno già lavorando».

Di parere diverso i pensionati. Giacomo Croce, 77 anni, ex dirigente in pensione, ha parole di fuoco: «Non fosse vero si dirà che è uno scherzo. Chi può aver avuto un'idea tanto assurda: mandare 2000 persone anziane dalla Crocetta sino all'estrema periferia? C'è da pensare che [illegible] davvero l'intenzi[illegible], o la buona volontà, per rimediare. Le Poste pretendevano che il proprietario dei vecchi locali si accontentasse di un affitto di 350 mila lire al mese. Aveva tutte le ragioni di fare la voce grossa e di chiedere lo sfratto. Solo adesso hanno intanto cominciato la ristrutturazione dei nuovi locali, che costerà qualche decina di milioni. Sarebbe stato meglio e più economico concordare un [illegible] affitto. Ma nessuno ci ha pensato».

Ci[illegible] anche chi, [illegible] Giovanna De Leonardi, 72 anni, ha preoccupazioni [illegible] altro tipo, ma ugualmente [illegible]: «Questo sembra il posto ideale per scippi e rapine. E' un rischio inaccettabile. Cerchiamo di muoverci a gruppi».

Fra le misure di emergenza adottate dai pensionati, c'è anche il ricorso collettivo all'auto: si formano spesso piccole comitive. Così l'ufficio alterna momenti di vuoto assoluto, ad altri [illegible] relativa confusione: «Il solo vantaggio — spiegano gli [illegible] — è che si aspetta poco agli sportelli».

Qualcuno ha già deciso, comunque, di chiedere il trasferimento della pensione in [illegible] altro ufficio: è il caso di Pier[illegible] Collarini, 70 anni. [illegible] scelto di andare in via Bagnasco, una traversa di [illegible] Lione. Non è alla Crocetta, è lontano oltre 500 metri dalla vecchia sede, dovrò andarci a piedi, [illegible] almeno mi eviterò questo pellegrinaggio nel deserto».

Come rimediare ai disagi dei duemila pensionati? Si potrebbero trasferire in massa i pagamenti ad un altro ufficio postale (via San Secondo o via Bagnasco). Era già [illegible] fatto [illegible] passato, in [illegible] della «blindatura» degli uffici di via Amerigo Vespucci. Oppure, un grosso aiuto potrebbe venire da piccoli accorgimenti dai Trasporti Torinesi: lo spostamento della fermata del 58 di fronte [illegible] Poste di corso Tazzoli ed il trasferimento, in qual punto, del capolinea. Per offrire ai pensionati, spesso in condizioni fisiche precarie, maggior tempo per scendere e salire, e un riparo dal freddo.

Angelo Conti

Una pensionata in marcia verso l'ufficio postale di [illegible] Tazzoli

La scelta degli amministratori pubblici in un affare da mille miliardi, mina vagante verso le elezioni

Al mercato cinque uomini d'oro

Agroalimentare, slittano le nomine «comunali»

Tre uomini nella vicenda dell'«agroalimentare». Qui sotto Enrico Salza, a sinistra Lorenzo Circosta, a destra Ottavio Guala

Il capitale sociale del centro agro-alimentare salirà da 100 a 10 miliardi, il suo consiglio di amministrazione passerà da 6 a 16 membri e da tecnico, com'era sino al 31 dicembre, diverrà «politico». Così il carnet delle persone da inviare [illegible] Palazzi del potere agli enti del sottogoverno diventa affollato, motivo di dibattito che sempre più spesso si trasforma in scontro.

Proprio ieri mattina i segretari del pentapartito si sono riuniti nella sede dello scudocrociato per sciogliere almeno i nodi più urgenti: le nomine di due rappresentanti del Comune all'Istituto bancario [illegible] Paolo, quattro alla Sagat, 7 all'Usl [illegible] prende l'ospedale Maria Vittoria, 7 al consorzio Po-Sangone.

E per l'agro-alimentare? «Ne discuteremo nei prossimi giorni», [illegible] Daniele Cantore, segretario del psi, senza nascondere che il problema è delicato e potrebbe diventare «dirompente», se affrontato a ridosso della campagna elettorale per le amministrative.

Perché? Per una ragione soprattutto: quest'organismo dovrà gestire subito il trasferimento del mercato ortofrutticolo da via Giordano Bruno alla zona prescelta, cioè a fianco del nuovo interporto di Orbassano, dove, nell'arco di 20 anni, saranno raggruppati tutti i mercati [illegible] settore agro-alimentare oggi sparsi in città, tra le Vallette, Porta Palazzo e corso Palermo, da quello dei fiori a quelli delle carni o del pesce. I suoi futuri 16 consiglieri saranno, quindi, chiamati a maneggiare grandi [illegible] di denaro: 200-250 miliardi da investire entro il 1993 e oltri [illegible] (al valore attuale della lira) da spendere nann nanno [illegible] avverranno i vari trasferimenti sino alla fine dell'operazione, ipotizzata nel primo decennio del Duemila.

Il consiglio di amministrazione dell'agro-alimentare ancora in carica è formato da sei membri: il segretario generale del Comune, Lorenzo Circosta, il suo vice, Aldo Narducci, il capo dell'Avvocatura municipale, Renato Bruzzone, più i presidenti della Camera di Co[illegible]cio, Enrico Salza, dell'Ascom, Ottavio Guala e dell'Interporto di Orbassano, Fedele Lombardo. Il 20 dicembre i sei consiglieri si sono incontrati con la commissione Commercio di Palazzo Civico [illegible] fare il punto della situazione a pochi giorni dalla scadenza, fissata per il 31 dicembre.

Oggi questi amministratori [illegible] in attesa di essere sostituiti, ma solo la Camera di Commercio ha sottoscritto l'aumento di capitale (un miliardo), riconfermando [illegible] nel nuovo consiglio. Il Comune doveva deliberare ieri in giunta, ma di fronte alla necessità di discutere sull'emergenza smog la decisione è stata rinviata.

Chi rappresenteranno i 16 nuovi amministratori dell'agro-alimentare? Dieci gli enti pubblici e sei i privati, cioè Cassa di Risparmio, San Paolo, Ascom, Confederazione, grossisti e produttori. Al Comune (40 per cento) [illegible] spetteranno 5, poi uno a testa a Regione e Camera di Commercio con il [illegible] le azioni, e ancora uno ciascuno a Provincia, Rivoli e Grugliasco, anche [illegible] hanno sottoscritto partecipazioni minori, pari rispettivamente al cinque, due e 0,6 per cento. In totale gli enti pubblici avranno il 67,5% contro il 33,5% dei privati.

Quando saranno eletti? Tutto dipende da Comune, Provincia e Regione. La Camera [illegible] Commercio, infatti, ha tutte le carte in regola. Anzi, ha addirittura già inviato all'assessore al Commercio, Carlo Spagnuolo, uno studio del futuro [illegible] agro-alimentare. «Non [illegible] un piano di fattibilità, precisa Carla Spagnuolo, comunque una traccia su cui si potrebbe già lavorare. Anche l'Ascom, fra i privati, sarebbe pronta, con la riconferma di Ottavio Guala, che nel vecchio Consiglio aveva la funzione di amministratore delegato. Ma prima bisogna attendere le decisioni dei «partners» pubblici, soprattutto del Comune.

E qui c'è solo un'ipotesi di distribuzione degli incarichi: tre posti al pentapartito, e uno ciascuno a pci e [illegible]. Mancano ancora i nomi. Ma ieri la maggioranza ha preso tempo.

Giuseppe Sangiorgio

Palagiustizia

Altre imprese in gara

Saranno cinque le imprese ammesse alla gara per il secondo lotto dei lavori del nuovo Palazzo di Giustizia (180 miliardi); e 23 potranno concorrere per costruire il terzo [illegible] miliardi). E' la decisione che la Edil.Pro., concessionaria dell'opera per conto [illegible] Comune, ha comunicato ufficialmente nei giorni scorsi.

Si delinea, così, la via d'uscita per l'impasse che da mesi ha bloccato [illegible] procedure di appalto, formato da una lunga teoria di ricorsi alla giustizia amministrativa. La Edil.Pro. ha sostanzialmente [illegible] alle proposte del Comune, sollevandolo dalle spese di eventuali [illegible] l'impresa, mantenendo al 10 per cen[illegible] la percentuale sui lavori di sua spettanza e accettando di non ottenere nulla per eventuali varianti in corso d'opera.

Qualche dubbio sussiste ancora sulla progettazione e direzione lavori del parcheggio annesso al Palazzo (350 posti). Non è comunque escluso che sia proprio l'impresa romana ad accollarsi gli oneri (circa [illegible] miliardi).

Se la trattativa andrà a buon fine, [illegible] lettere [illegible] invito alla gara potrebbero partire entro 15 giorni; le ditte avranno due mesi per rispondere, quindi si passerà alla scelta dell'impresa vincitrice. Entro giugno i lavori potrebbero ripartire. Il ritardo, dunque, non sarebbe superiore ai sei mesi.

Bodrato e Lega

Torinesi I due vice di Forlani

Due vicesegretari della dc, entrambi piemontesi, anzi [illegible]esi: Guido Bodrato, vicesegretario già con Ciriaco De Mita, consigliere comunale in Sole Rossa, residente a Chieri, E, da ieri, Silvio Lega, eletto dalla direzione del partito su proposta di Arnaldo Forlani. Lega ha 44 anni ed è nato a Loiri Laureato in giurisprudenza, imprenditore, ha percorso gran parte della sua carriera politica nella [illegible] subalpina, dov'è stato segretario provinciale [illegible] all'elezione al Parlamento europeo, alla fine degli Anni 70.

Nel 1983 è stato poi eletto a Montecitorio con oltre [illegible] mila voti di pref[illegible]. Riconfermato alle ultime politiche dell'87 con quasi 42 mila voti, guida il gruppo piemontese che fa riferimento al ministro Gava. La [illegible] corrente. [illegible] congresso provinciale di circa un mese fa, ha ottenuto il 23% dei consensi.

Nel corso degli ultimi 20 anni, Silvio Lega è il terzo torinese arrivato alla poltrona di vicesegretario della dc, dopo Carlo Donat-Cattin e Guido [illegible]rato.

L'Atm vuole estendere la programmazione di musica, avviata 3 mesi fa, su tutte le linee e svolge un sondaggio tra gli utenti

Una, dieci, cento «Radio bus»

E anche la Rai vuole salire sui mezzi pubblici

Dopo il periodo sperimentale, per la musica in autobus esplode la concorrenza. Qui sopra, l'ing. Giovanni Fava, direttore generale della Trasporti Torinesi: «Rai ed altre emittenti locali si sono candidate»

Sugli autobus si cambia musi[illegible]. A tre mesi dall'avvio dell'esperimento di programmazione rock su cinque [illegible] delle linee 60, 64, 52, 61 e 55 della Trasporti Torinesi, l'emittente che ha ideato il servizio e realizzato gli impianti, Radio Centro 95, si trova a dover fare i conti con l[illegible]. L'idea della musi[illegible] sugli autobus è piaciuta ad altre radio. E sembra che [illegible] stessa Rai abbia manifestato l'intenzione di diffondere attra[illegible] l'Atm i suoi programmi. [illegible] ballo ci sono migliaia di potenziali nuovi ascoltatori: l'azienda dovrà decidere nei prossimi giorni se portare «Radio bus» su tutti i mille mezzi del suo parco macchine. Lo farà dopo [illegible] raccolto i dati [illegible] un'indagine di mercato ordinata fra i passeggeri.

Del contenzioso si sta occupando direttamente il direttore generale della Trasporti Torinesi, ingegner Giovanni Fava. Che [illegible] «il problema lo pongono la Rai e altre emittenti private: ho ricevuto le proteste degli esclusi che chiedono ra[illegible] motivi che ci hanno portato a scegliere Radio Centro 95. L'emittente di Stato, in particolare, mi è parsa interessata. In fondo, siamo entrambe aziende pubbliche». Considerazione che fanno da prologo all'annuncio di una gara aperta a tutte [illegible] emittenti torinesi, pubbliche e private: «La bandiremo se i risultati dell'indagine [illegible] positivi. Non po[illegible]o il rischio di farci bocciare una delibera dal Coreco».

Il padre di «Radio bus», Pino Cutello, [illegible] agita e ribatte: «Le apparecchiature sui cinque mezzi sono state installate dai nostri tecnici: [illegible] sono [illegible] una quarantina di milioni. Senza conta[illegible] che l'idea è partita dai nostri studi: troppo comodo sfruttare la creatività degli altri. Non è giusto».

Resta da sciogliere il problema principale: piace o non piace «Radio bus»? Fra i passeggeri le opinioni sono divergenti. E se Laura Rovandino parla di «musica assordante» e si fa portavoce di [illegible] minoranza che deve subire, accettare, oppure farsi la strada a piedi, un'anziana di via Borgomasino osserva che «troppo spesso siamo contrari a qualsiasi tipo di novità, come se potendo bloccare le novità potessimo bloccare la vecchiaia che avanza». E ancora. Domanda Alta Bonanno: «E' possibile che alle soglie del Duemila questa città continui ad essere tanto bacchettona?». Aggiunge: «Ho constatato che sui mezzi c'è più tranquillità del solito: l'attenzione dei giovani di ritorno da scuole è sempre "catturata" dalla musica».

I risultati del questionario saranno probabilmente una sorpresa: fra giovani e anziani. Una «ragazza sedicenne» esprime tutto il suo entusiasmo con una letterina scritta sulla carta disegnata della «Holly Hobby»: «Secondo me è una bellissima trovata perché non è giusto pensare sempre ai problemi. La radio distrae, ed è molto carino, quando tutti [illegible] nosconi la canzone, fare un coretto insieme; se poi si prende il pullman di prima mattina è un dolce risveglio». [g. a. p.]

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 16 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; dalla sera graduale aumento della nuvolosità che, sull'arco alpino, potrà [illegible] brevi precipitazioni nevose. Visibilità: buona di giorno, con riduzioni notturne. Temperatura: in lieve aumento

TEMPERATURE
Massima 13,1
Minima -1,5
Media 4,5
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1963
Minima -15,8 10 gennaio [illegible]
Aeroporto di Caselle
Massima 11,2
Minima -2,8
Pressione 1029 hPa
Umidità 83%

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 0

SOLE LUNA PIANETI
a Torino (Via Maria Vittoria 39)
dall'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 3 minuti tramonta alle ore 17 e 16 minuti

La Luna levatasi ieri alle ore 23 e 21 minuti, cala alle ore 10 e 42 minuti.

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 5
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: proibitivo nel centro della costellazione del Sagittario.
Venere: passa dalla costellazione del Capricorno nel Sagittario.
Marte: osservabile in direzione Est-Sud-Est prima dell'alba.
Giove: bello come la luce di una candela vista alla distanza di 100 m.
Saturno: a 1545 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Il **fenomeno:** chi possiede un telescopio può tentare di scorgere la cometa periodica Tuttle-Giacobini-Kresak, proibitiva nella costellazione della Bilancia, 3 gradi a Sud della stella Beta.

Specchio dei tempi

La solitudine: paura senza fine, dolore senza speranza, non una serata vuota con caviale [illegible] musica - Il commosso ringraziamento della Comunità romena - Da Asti: «E' un'accusa ingiusta» - Ma finiamola!

[illegible] lettrice ci scrive da Costigliole d'Asti:

«Rispondo alla gentile letitri[illegible] Corruti. La solitudine di una sera può essere anche piacevole, quella [illegible] dura da anni è una paura senza fine: della notte, di percorrere grandi distanze, di non essere più amati. Essa cambia sempre l'esistenza delle persone anche se colte o amanti d[illegible] bella musica».

Franca Icardi-Montrucchio

Un lettore ci scrive da Cossano Canavese:

«Desidero replicare alla lettrice sola a Capodanno. Sono sempre stato e sono tuttora amant[illegible] della lettura, ma mi permetta di dissentire dalla sua affermazione [illegible] poter essere solo. Lei è sola per poche ore, cena con il caviale e la bella musica, lei aspetta il domani che le riporterà la salute, le riporterà tante cose nuove, belle da vivere con i suoi cari.

«Io invece dopo 43 anni di vita meravigliosa, con tre figli che mi adorano, sono rimasto solo. I figli avevano giustamente scelto la loro strada e la sorte incurabile malattia mi ha rapito chi mi era tanto caro.

«Ora sono veramente solo, non vi è cultura che possa alleviare simile solitudine, può accantonarla per qualche tempo, ma poi risorge prepotente, il domani più non esiste e l'unico desiderio [illegible] di chiudere al più presto questa inutile esistenza.

«Le auguro di non dover mai controllare l'esattezza della sua affermazione. Soltanto chi non ha mai amato, l'egoista, non soffre la solitudine».

Giovanni [illegible]

Un lettore ci scrive:

«La Comunità romena di Torino è riconoscente a tutti gli amici, per la generosità ed immediata solidarietà manifestata per il popolo romeno che si è conquistato la libertà ad un alto prezzo di vite umane e con fatica si avvia alla vera democrazia. Alle autorità civili ed ecclesiastiche, alla "Stampa", [illegible] lettori di Specchio [illegible] tempi sempre in prima linea nel tendere una mano a chi ha bisogno, a parrocchie, conventi, ditte, gruppi, famiglie e singole persone che hanno offerto il loro aiuto, si intende ringraziare anche con la liturgia eucaristica di domenica 21 gennaio, alle 10,30.

«Saranno ricordate nella preghiera le oltre 600 persone che hanno portato il loro contributo e fatica per bendare le ferite del popolo romeno in seguito all'inumana oppressione e repressione del regime passato.

«Inoltre venerdì 19, ore 18,30, nell'ambito della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", si celebrerà, nella chiesa ortodossa romena di via Cottolengo 26, un vespro ecumenico in rito bizantino, organizzato dal gruppo S.A.E. di Torino. Il centro di raccolta pro Romania (denaro, indumenti, alimenti e medicinali) è aperto nella stessa Comunità per i singoli, fino a fine gennaio, e alle ditte, istituzioni, al Lingotto nel capannone messo a disposizione dalla Fiat in via Nizza 294».

padre Georghe Vasilescu

Il presidente della sezione di Asti dell'Enpa ci scrive:

«Non posso fare a meno di rispondere alle affermazioni della lettrice Bargis che "amante degli animali" ha pensato bene di disfarsi del suo cane, guarda caso, portandolo al canile di Asti. Desidero precisare che le gravi accuse, da noi ritenute infondate, si inseriscono in già avviata azione legale dal nostro Ente contro la Bargis per il comportamento diffamatorio verso di noi.

«Il nostro canile, il canile dell'Enpa di Asti, ospita mediamente oltre 250 animali, i quali sono tenuti anche anni in attesa di essere affidati. Considero la lettera un'offesa al [illegible] Ente e alle persone che da anni si adoperano volontariamente in favore degli animali.

«Lascio ai lettori, e tutti quelli che ci conoscono, fare le dovute considerazioni [illegible] questo episodio incresciuto, che [illegible]ramente non fermerà il nostro impegno e la nostra opera».

Dionigi Alemi

Un lettore ci scrive:

«Per il quinto anno consecutivo, a mia figlia viene accertato il mancato pagamento della tassa di proprietà su una sua auto 127 che, fin dal 1981, risulta radiata [illegible] circolazione per definitiva esportazione all'estero.

«Sono cinque anni che continuo a presentare all'Intendenza di Finanza la documentazione rilasciata dall'Aci attestante l'avvenuta cancellazione dell'autovettura dal Pubblico Registro Automobilistico. Ho seguito anche le indicazioni che gentilmente mi aveva personalmente dato la presidenza dell'Aci.

«Vi è qualche persona in grado di dirmi che cosa devo fare perché l'anno prossimo non arrivi una sesta ingiunzione?».

Carlo Gay

Duro confronto tra avvocati e magistrati sulle difficoltà del nuovo processo penale

Le nostalgie dei giudici

Ma i legali: «Il Codice deve funzionare»

Il nuovo regna solo dal 24 ottobre e già fanno capolino i nostalgici del vecchio, vituperatissimo codice Rocco. Nel convegno organizzato in Regione giudici e avvocati per analizzare insieme le innovative norme, l'urlo dei conservatori è echeggiato in maniera vistosa e neppure troppo isolata.

Alle feroci critiche dell'alto magistrato Vincenzo Silvestro seguito alcune ironiche, negative profezie del procuratore generale Silvio Pieri, quali hanno fatto corona numerosi interventi improntati a dubbio, sconcerto e critica.

Contro la conservazione, più o meno apertamente dichiarata, una sola : quella dell'avvocato Elena Negri: «Il 24 ottobre è un giorno fausto e di civiltà». In mezzo, il pragmatismo del presidente Camera penale (l'organismo che raggruppa i penalisti) Vittorio Chiusano: «Ogni ragione è legittima. Ma, piaccia o no, mettiamo la testa che questo codice deve funzionare. E' legge dello Stato ed è stato voluto maggioranza».

del diritto

Il dottor Silvestro ammonisce: «Io sono un manovale del diritto, faccio delti discorsi ma vi racconto la realtà disastrosa dell'ufficio che presiedo». La Procura presso la Pretura; cioè, la fabbrica dei processi. Fabbrica, a sentire il suo responsabile, alquanto in crisi. ci danno mezzi, uomini e locali mai e poi mai riusciremo a farla funzionare. Credetemi, il nuovo codice è un cataclisma ha sconvolto la giustizia. Nelle condizioni attuali, è lo strumento che distrugge quello che s'era fatto prima».

Timoroso di passare per nostalgico, il giudice avverte: «Non sono un laudatore del tempo passato» ma si amentisca alto: «Il codice Rocco non meritava tante critiche».

Dalle enunciazioni alle cifre dello sfascio: «Lo sapete che, solo nella giornata del 24 ottobre, sul mio ufficio precipitate 2200 denunce per reati da ignoti e oltre 1000 corredate nome e cognome dei presunti violatori legge? Impossibile indagare su una simile marea di denunce».

Tant'è che la Procura, tre mesi e mezzo, è riuscita a trasmettere le sue indagini nella miseria di 40 processi. «Signora sono arrivati solo questi — informa Carlo Peyron, dirigente la Pretura —. Una volta esauriti i giudizi arretrati (quelli tassativi prima dell'avvento della rivoluzione della giustizia) saremo alla paralisi totale». Cioè: per non restare con in 16 pretori del dibattimento contenderanno le rare da celebrare.

I numeri della desolazione» e la filippica di Silvestro inducono il dottor Pieri ad accusare: «Folle e irresponsabile è stato il nuovo codice. Ogni processo che Procura deve essere registrato: il che significa compilare 28, dico 28, voci. Ciascuna registrazione porta via 7-8 minuti. Quindi: al massimo, lavorando a terra, l'impiegato non potrà registrare più di 60 procedimenti al giorno».

Che le siano fondamentali per il buon funzionamento della giustizia? Il procuratore generale cancella l'interrogativo con l'ironico: «Sono solo a statistici. Avremo un magnifico insieme di dati: in cambio, non faremo più processi».

Ragioni di bottega

L'avvocato Elena Negri definisce «ragioni di bottega» quelle addotte dai molti colleghi «nemici» del codice il ottobre. «Grazie al quale, forse noi tutti po' più poveri: di sicuro, però, staremo nelle aule di giustizia con maggior dignità». Una profezia ricca di polemica: pronunciata a beneficio di quei difensori che mugugnano: tre mesi non faccio più processi: i guadagni ridotti anche del 50 per cento». La penalista conclude: «Non identifichiamo le difficoltà del momento con l'inefficienza del codice».

Sulla bontà, almeno per quanto la libertà dei cittadini, è molto scettico Alberto Oggè, presidente della sezione indagini preliminari del tribunale. «Solo nel 3,7 per cento dei casi non abbiamo convalidato l'arresto invocato dal pubblico ministero. Sarebbe bene dire che perché il pm l'ha chiesto solo quando tale provvedimento era indiscutibile. La realtà, invece, è questa: noi abbiamo strumenti per decidere in modo diverso: dobbiamo appiattirci su quanto sostiene chi ha proceduto alla cattura».

Pure il dottor Oggè cita cifre sconfortanti: «Abbiamo convalidato 163 arresti, per lo più riguardavano nordafricani e piccoli spacciatori di droga. Oggi, la giustizia è in grado di combattere solo la manovalanza del crimine».

Claudio Giacchino

Silvio Pieri Il procuratore generale Sopra Elena Negri In alto Vincenzo Silvestro procuratore in pretura

Ribaltata in appello la sentenza per gli «uomini d'oro» del colpo alla banca svizzera di Reinach

Assolti i tre «banditi»

Già condannati 9 e 10 anni: due già scarcerati, il terzo era latitante
Per i giudici intercettazioni illegittime. «Fatto non costituisce reato»

Massimino Pilone (a sinistra) dietro le nel processo. Sopra, Vittorio Carotta, italiano: il mandato di cattura contro di lui è nullo

Quando il presidente Massante ha letto la formula «assolti perché il fatto costituisce reato», i due imputati dietro le sbarre non hanno fatto movimenti ma i loro sguardi esprimevano stupore e commozione, quasi incredulità.

I giudici della prima corte d'appello hanno annullato la di primo grado che aveva condannato Pancrazio Chiruzzi, 38 anni, Vittorio Carotta, 49 anni, (latitante), e Massimino Pilone, 42 anni, a 10 anni di reclusione i primi due; a anni il terzo, ritenendoli responsabili della rapina da 600 milioni alla di Reinach della Ubs (Unione banche svizzere) commessa il 22 settembre dell'87.

Nullo il mandato di cattura contro Carotta che tornerà quanto prima in Italia; Chiruzzi e Pilone, sbrigate le formalità di rito, usciti ieri nel pocarcere delle Vallette. Soddisfatti i difensori, avvocati Mittone (Carotta), Mazziale (Pilone), Festa e Chiapparo (Chiruzzi). Ha commentato l'avvocato Mazziale: «Le intercettazioni telefoniche sull'utenza di Pilone, uno dei pilastri dell'accusa, erano state attivate dai carabinieri quando contro il mio cliente non esistevano indizi. L'operazione dei carabinieri e polizia elvetica, che aveva portato alla cattura dei presunti autori della rapina, poggiava su presupposto illegittimo. E nel processo possono valere prove raccolte in modo irrituale».

In effetti le prove a carico dei «uomini d'oro» erano schiaccianti. Mettendo sotto controllo il telefono di Pilone i carabinieri avevano saputo la data del colpo, avvisando la polizia svizzera e ascoltando interessanti confidenze tra i complici: le conversazioni tra il Pilone, Antonio Bandera e Pier Luigi Castagno, questi ultimi due all'ascolto in una cabina telefonica situata davanti alla banca prima della rapina.

Bandera e Castagno, secondo l'accusa, avrebbero dato ospitalità ai banditi. Bandera, fermato subito dopo il colpo un biglietto di grosso taglio della banca rapinata, aveva confessato anche i nomi dei complici. Castagno aveva ammesso solo la propria responsabilità. I giudici svizzeri li hanno processati e condannati: 10 mesi a Bandera per favoreggiamento, 5 anni a Castagno per rapina.

Oltre alla chiamata in correità del Bandera e alle dichiarazioni del Castagno, c'erano altre prove: i dipendenti della banca avevano riconosciuto Chiruzzi come dei banditi entrati in banca. Carotta era stato fermato pressi della banca subito dopo il colpo da tenente di polizia, che lo aveva identificato lasciandolo però andare. Tutti gli elementi d'accusa erano contenuti nei verbali della polizia elvetica agli inquirenti italiani, atti che i giudici della corte d'appello devono aver ritenuto utilizzabili per l'iniziale illegittimità delle intercettazioni telefoniche disposte dai carabinieri.

Claudio Carasuolo

Peter Secchia non riaprirà il consolato: «Dobbiamo risparmiare»

Un americano a Superga

L'ambasciatore Usa fra le tombe dei Savoia

«Come l'Italia, l'America ha problemi di bilancio e noi abbiamo bisogno di controllare, e ridurre, le spese delle nostre rappresentanze all'estero. Specialmente adesso, con aperture all'Est, migliore distribuzione delle risorse». In questo modo, indirettamente, il nuovoambasciatore degli Usa in Italia, Peter Secchia, ieri in visita privata a con la moglie Joan, ha negato una possibile riapertura del consolato americano in città. Nello tempo ha confermato l'interesse del suo Paese per il Piemonte: «Noi lavoriamo proprio per aumentare la presenza commerciale degli Stati Uniti nel Nord Italia».

L'ambasciatore giunto a Torino lunedì sera da Cortina d'Ampezzo, dove ha trascorso breve periodo di vacanza. Peter Secchia è di origini piemontesi: il nonno, Pietro, emigrato nel negli Stati Uniti, era di Mussorano, presso Biella; la nonna, Regina, Castelnuovo Don Bosco. Alcuni parenti vivono ancora ad Ivrea. Ieri mattina Peter Secchia ha voluto visitare la Basilica di Superga: «E' un luogo per la storia d'Italia e io voglio apprendere il più possibile su questo Paese», ha spiegato a chi gli chiedeva il perché del suo interesse per il monumento. Nella visita alla chiesa e alla tomba dei Savoia (è stato il primo ambasciatore a mettere piede nella cripta) è stato accompagnato dal rettore, padre Benedetto Marengo.

Dopo una breve sosta alla lapide che ricorda la sciagura del Grande Torino, Secchia, circondato da un discreto servizio di sicurezza, ha voluto fare due passi in centro: per prendere un caffè (ristretto, all'italiana) è costretto a peripli di piazza Carlo, alcune fermato davanti vetrine più prestigiose: chiusi San Carlo e Torino, è entrato al Cavol 'd brons.

Poi una rapida corsa fino allo stabilimento Fiat Rivalta ed Centro Stile, dove gli sono stati mostrato la Thema Ferrari e l'Alfa 164 a 16 valvole. Alle 13, puntualissimo, era in Marconi, dove ha avuto un incontro per il pranzo con Giovanni, Umberto Agnelli e Cesare Romiti, che gli hanno offerto un modellino argento prima auto Fiat.

Ancora un rapido trasferimento e Secchia ha raggiunto Aosta, dove è stato presidente della Regione, Rollandin. Una passeggiata in centro e poi breve visita a due tipiche aziende locali, una fabbrica liquori ed un grande caseificio a St-Marcel. Oggi l'ambasciatore rientrerà a Roma.

Gianni Bisio

L'ambasciatore Peter Secchia con la moglie Joan tra i ritratti dei Papi

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO

SALDI

RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 20% ALL' 80%

DONNA: SPORTMAX ★ SEMINOLE ★ BROOKSFIELD ★ ASPESI ★ I BLUES

UOMO: GIORGIO ARMANI ★ HILTON ★ FLYING CROSS ★ BROOKSFIELD

RAGAZZO: BEST COMPANY ★ CLOSED ★ LEVI'S ★ HENRI LLOYD ■ CHEVIGNON

Aut. legge 80

MONCALIERI - VIA S. MARTINO 19

CAROSELLO

VENDITA STRAORDINARIA

SCONTO 15%

PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA ...tutto per la

E' SEMPRE CONVENIENTE

GRECO ABBIGLIAMENTO

18 GENNAIO

eccezionali

AVOGADRO VIOLETTA

per trasferimento da PO 51 a VIA PO 48

VENDITA AD SBALLAMENTO MERCE

Guanti da L. 4.900 in più - Borse da L. 10.900 - 29.900 in più - Ombrelli da L. in più - Sacche viaggio da L. 13.900 in più - Valigie con ruote L. 49.900 in più - Necessaire - Cinture - Portafogli - Cartelle - 24 ore ecc.

tutto a PREZZI DI REALIZZO

IL MARCHIO CHE DISTINGUE

EFF. COM. LEGGE 80

NEW Style

VENDITA FINE STAGIONE

Il segretario regionale Silvana Dameri replica al leader della sinistra Cgil

Sì, non per mestiere

Pci, i funzionari a Bertinotti

Ma è proprio vero che l'adesione alle tesi del nuovo corso di Occhetto da parte di tutti i segretari regionali del pci, compresa la piemontese Silvana Dameri, è la dimostrazione del permanere, all'interno del partito, di una quota di socialismo reale? L'accusa è stata lanciata dal leader della sinistra Cgil, Fausto Bertinotti, all'assemblea delle sezioni pci di Mirafiori sabato scorso e ribadita domenica mattina, davanti ai quasi duemila comunisti accorsi all'Alfieri per ascoltare Natta illustrare la mozione del fronte del «no».

Vera o falsa che sia, l'accusa di Bertinotti, che fa il paio con quella sollevata dallo scrittore Paolo Volponi secondo il quale, in buona sostanza, i funzionari del partito starebbero con Occhetto per lo stipendio, ha alacremente suscitato stizza nella Federazione provinciale e regionale di piazza Castello. «Ho stima e simpatia per Bertinotti — replica Silvana Dameri —, domenica ho ceduto alla ricerca del facile applauso, anziché scegliere la strada più ardua, ma più feconda per tutti, del ragionamento. Mi auguro che sia un incidente di percorso di un compagno che da sempre è stato dirigente e funzionario comunista».

Nella segreteria regionale schieramento del «sì» vede l'adesione, oltre che di Silvana Dameri, di Morando, Magda Negri, Niccolò e Luigi Rivalta. Per il sono Rinaldo Bontempi, Monticelli e Bruno Ferrero. Tutti con Occhetto sono invece i funzionari e i componenti della segreteria provinciale e cittadina del pci. «Quella di Bertinotti è una grave scorrettezza — dice il segretario Ardito —, alcuni compagni del "no" continuano con la pratica dell'attacco personale facendo leva sul malcontento e sui sentimenti, invece di parlare del futuro politico della sinistra».

«La politica, se ci si comporta onestamente, è una grande ri- us dice ancora Ardito che, dalla Federazione riceve («Ma sono quattro mesi che non mi pago lo stipendio») circa un milione e 600 mila lire al mese (per gli altri scende anche a un milione 200 mila lire), rimborso spese compreso. Ben altro sarebbe il suo salario se fosse rimasto alla Toro Assicurazioni dov'era impiegato fino al 1966 «quando, iscritto al pci, accettai l'invito di Adalberto Minucci di diventare funzionario del partito passando da uno stipendio di 160 mila lire a 70 mila. Una scelta, comunque, che rifarei subito e della quale mi sono mai pentito».

Tra gli altri componenti la Federazione ben sei sono operai o impiegati in aspettativa: Rocco Larizza, Fabrizio Morri (ora impiegato al Comune di Settimo), Carpanini (impiegato in banca), Vergnano (Comau), De Michelis e Giallara (entrambi della Fiat). Gianni Ferraro è dirigente della Provincia. Tutti gli altri sono «dipendenti» del pci: Gaspare Enrico («Se fossi qui continuerei a fare il maestro elementare»), Claudio Stacchini, Contini, Beppe Borgogno («Farei il grafico»), Gonella, Fausto Volz e Valeria Soldani, coordinatrice della provincia.

Beppe Minello

Fausto Bertinotti

Silvano Dameri: «Una concessione alla ricerca del facile applauso»

Con Occhetto

Oggi nel Comitato federale i favorevoli sono 118 su 160

Sono già oltre 1200 i comunisti che hanno aderito alla mozione del «sì» del segretario Occhetto (il «fronte del «no» ne denuncia un migliaio) e la stragrande maggioranza ha firmato lunedì sera, al Teatro Colosseo (quasi 2 mila spettatori) al termine della manifestazione con Bassolino.

Gli occhettiani possono contare su ben 118 (su 160) componenti il Comitato federale e 20 dei 35 membri il Comitato federale di garanzia: entrambi gli organismo una sorta di parlamentino a livello provinciale del pci. Tra i firmatari ci sono pci amministratori munali della provincia tra 10 sindaci. In città sono pci , 10 segretari di Unione su 12 e 34 segretari di sezione (in provincia sono, rispettivamente, 17 su 23 e 18).

Spigolando tra gli oltre 00 nomi, si scoprono 8 direttori didattici e 11 dirigenti della Confesercenti, compresi i segretari confederale e generale, Franco Alluto e Giovanni Giustetto, e il vicepresidente Banchieri. Con Occhetto stanno anche i benzinai Falb, o meglio, il loro presidente Nicola Nattis. Tra le altre firme spiccano quelle dei docenti Aldo Agosti, Tranfaglia, Ricca, Colucci, il direttore del «Gramsci» Luciano Canfi, il presidente Inps Alberto Brancino, dell'Uilp Pier Paolo Maza, il giurista Guido Neppi Modona, il segretario Arci Nova Beppe Ronza, l'imprenditore Bruno Pittatore.

DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per le Tredicesime riscossi il 12, 13 e 15 gennaio: C.G. in memoria dei propri cari 60.000; S.C. 50.000; A.B. in memoria dei genitori 50.000; Sandra e Renato 50.000; in ricordo di Molino Giuseppe 50.000; Elvira 50.000; in ricordo dell'indimenticabile padre Franchi 50.000.

Un sorriso

Da Andrea per due nonnini 1.000.000; per D.M.L.B.G.B.A. da Ivi per un sorriso 1.000.000; Roberto e Marco 1.000.000; scuola media statale «A. Gramsci» Grugliasco 706.100; abbonamento nr.042642 500.000; Data Alessandra 500.000; in ricordo dei defunti 500.000; Luca e Marco 500.000; condomini e custode di via Ventimiglia 37 in memoria di Cerrato Giuseppe 00; Piero 300.000; per gli orfanini soli in ricordo di mamma e papà 300.000; M.F.C. in memoria dei cari genitori 00.000; W.B. invocando le grazie di Santa Rita e Papa Giovanni 300.000; Duilio Ballario 300.000; L.B. 300.000; i colleghi Valentino memoria del papà Marcello Guglielmini 360.000; in ricordo di Walter e Daniela, gli amici 230.000; conferenza S. Vincenzo fra postelegrafonici 200.000; Stefano R. 200.000; in memoria di papà Baltoni 200.000; per i nostri morti, Aldo e Maria 200.000; Filippo Percivalle rio e Paola 200.000; Busso, Alpo 150.000; in memoria di nonno Giacomo 150.000; S.G.

FF.SS.

Stazione FF.SS Moncalieri 134.300; a nome di papà Francesco 100.000; f.lli Tiziani 100.000; Fabio Polidori 100.000; Sabatini Maria Teresa 100.000; Nobbia Mariangela in ricordo dei suoi genitori 100.000; Silvia Picchi, Alassio 100.000; Lina Muratori Marghe e Meco 100.000; dai nipotini 100.000; famiglia Maza 100.000; Concetto Margherita, Lavagna Genova 100.000; Lucia Como 100.000; L.Z. 100.000; G.S. 100.000; Marcello e Mario 100.000; Dino, Mariapia, Cecilia e Stefano 100.000; in memoria di nonna Guglielma 100.000; Marco e Daniela Tirel- 100.000; Pareto Stefania 100.000; Porcu Liliana 100.000; pensiero M.M. 100.000; in ricordo nonni V.C. 100.000; in memoria di Angelino Tabone ; S.S. 100.000; auguri 100.000; Davide e Valeria in memoria dei nonni Emilio Platinetti 50.000; Pietro Sorcina 50.000; da Sara con simpatia 50.000; Borgofranco 50.000; Elena 50.000; Savarino Francesco in memoria di Maggiora Benedetto e Antonia 50.000; A.K.R.P. 50.000; in memoria di mio marito e dei miei morti .000; Nino e Renata 50.000; Paola in ricordo di mamma e papà 50.000; da A.P. in memoria di G.P. 50.000; Vitolo Oreste 50.000; Daniela 50.000; V.L. 50.000; Marina e Maurizio 50.000; nonno Egidio 50.000; M.F. 50.000; in ricordo di Paola 50.000; Ambrosio Pasquello 50.000; Noventa Paolo 50.000; Dolores e Bruno 50.000; in memoria del mio caro papà F.F. 50.000; in memoria dei nonni Luigi e Francesco 50.000; E.S. ricordando i nonni 50.000; Maria Grazia e Michele 50.000; Brizzi Michele, Marco 40.000; Maffiu Daniele 30.000; Nadia Scagliotti 30.000; Carla in memoria dei genitori e del marito 30.000; un piccolo pensierino per i nonni soli, Maura e Teresa 30.000; I.B. 30.000; Galleana Remo buon anno 30.000; in ricordo di Piergiorgio e eccio 30.000; a Vanni 30.000; D.L.T.R. 25.000; Elena 85 20.000; ricordando Claudio, Alpe 20.000; da Vinpyo V. e S. 20.000; A.C. 20.000; Alessandro Verna 20.000; Olga e Domenico 20.000; Vittorio Turinetti e amici 20.000; Carla e Romolo ; C.C. 10.000; G.R. 10.000; M.M. 10.000; Gomez 10.000; M.N. 5.000; Savant Moton Stefano 50.000; in memoria del marito Giovanni 50.000; Margherita 200.000; il condominio di Paolini 8-12 in memoria della sig.ra Stroppiana 200.000; in memoria di Mino Serafin, Velio e Bruno 100.000; in ricordo di nonna Tea, G. e D. ; in ricordo del zio Mino, Elisabetta Ecolin 100.000; in memoria Mino Serafin, Paola 100.000; in ricordo della nonna Irina, Maria Chiara 100.000; in memoria di Cavagliato Antonio 15.000; in memoria di Cavallo Anna 15.000; E.C. 50.000; Sandro 50.000; O.P. 50.000; in onore di S. Antonio Abate per grazia ricevuta, E.M.B. in di Musso Cristoforo 40.000; in memoria di Italo Gerbo 30.000; Laura e Gianna 30.000; Maddalena Portullo 30.000; in memoria di Luigi, Inas 25.000; P.V. 20.000.

Ricerca sul cancro

Offerte ricevute l'11 gennaio: in memoria di Elso Perzuto, le famiglie Belvisi, Bonicco e Rivera 30.000; Mattiazzo Maria Grazia 30.000; le famiglia, i parenti e gli amici in memoria di Ferdinando Arbino 630.000; in memoria di Blandino Vincenzo, famiglie Ruffino e Bestagno 460.000; gli usatori del cassillo della Falchera in memoria di Bubi Vinks. Fontaniva Alfonso e Spadea Innocenza 465.000; in memoria di Granata Antonio, le sorelle il fratello e nipoti 450.000; i colleghi di Gigliola in memoria del papà 378.000; i colleghi dell'Arap in mamma 275.000; gli amici di Mauro e Antonella in ricordo loro mamma Baima Fran- ; i colleghi Fiat Cdv in memoria della mamma di Giuseppe Trivellato 200.000; Vanna, Maria Teresa e Luigi in memoria della zia Giuseppina Chouquer in Clamporcero 200.000.

(continua)

Il racconto del padre di Domenico e Matteo Vizzari, vittime di un agguato nel centro di Borgaretto

Il movente, gelosia

«Così hanno ucciso mio figlio»

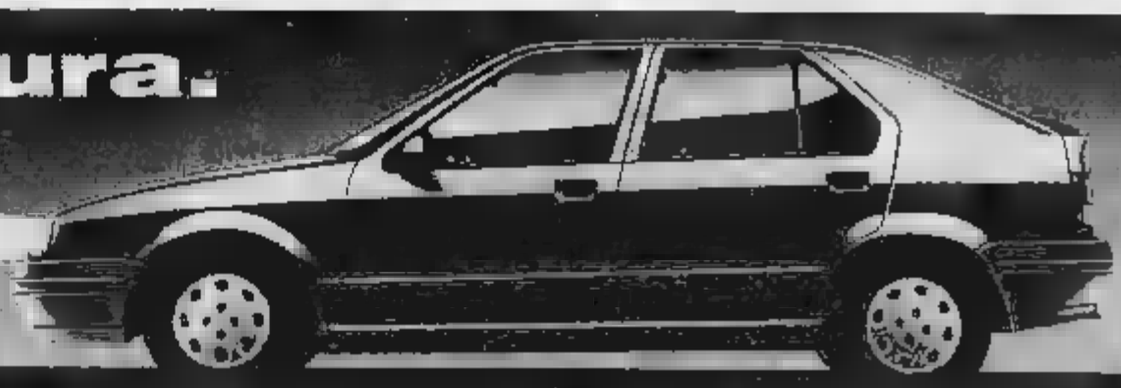
Matteo Vizzari. Accanto, il padre Sopra, Guarneri

La droga non c'entra. C'è probabilmente una donna dietro il sanguinoso agguato che è costato la vita a Matteo Vizzari e che ha mandato all'ospedale il fratello Domenico, ancora in condizioni critiche alla Clinica Stomatologica delle Molinette. Accadde giovedì 22 dicembre, pochi minuti prima di mezzanotte, proprio di fronte alla palazzina abitata dai due fratelli calabresi, nel centro di Borgaretto. La conferma viene dalle indicazioni del padre, Francesco Vizzari, ex autista, residente a San Roberto (Reggio Calabria), da qualche tempo domiciliato a Torino. «Per rispetto verso i miei figli voglio che tutti sappiano che mai e poi mai si sarebbero messi nella droga. Erano ragazzi che lavoravano sodo: Matteo in fonderia di Orbassano, Domenico in una piccola attività di carpenteria».

Francesco Vizzari racconta della tormentata amicizia dei figli con Alfredo Guarneri, il camionista ferito a colpi di pistola tre mesi fa di fronte allo concessionaria Remat di Rivalta: «Anche Matteo ci aveva lavorato per parecchio tempo. Con Guarneri erano in ottimi rapporti, due buoni amici. Poi è saltato fuori una donna di Bainasco. Matteo se ne era innamorato. Prima di Pasqua dell'anno passato, mia moglie ed io siamo andati a conoscerla: pensavamo ad un matrimonio. Ma non se ne è fatto nulla. Forse proprio per colpa di Guarneri, che cominciò a frequentarla».

Il rapporto con questa ragazza può rientrare fra i moventi dell'omicidio? Lo sospettano anche i carabinieri del Nucleo operativo di Torino che non sembrano avere trovato altre piste attendibili. Francesco Vizzari rivela un particolare che potrebbe un peso: «Un'ora prima di sinato, Matteo ricevette una telefonata proprio dalla sua ex fidanzata. Sembra lei intendesse dargli un appuntamento a Borgo Milano, a Bainasco. Perché lo ha chiamato? Che significato aveva quella telefonata?».

Renault 19 ti cattura.



8 milioni in un anno senza interessi.

con Chi ci da una Renault avere 8 milioni da restituire in rate mensili. In alternativa altre motorizzazioni al 15 Renault diesel. L'offerta è valida nibili e non è in

RENAULT CERTIFICATO ASSISTENZA NON-STOP

RENAULT

Le Concessionarie Renault di Torino e Provincia

Carmagnola	V.A.R.CA.	Ciriè	BERRUTO M.	Orbassano	REMAT	Torino	C.A.R.
Chianocco	GARDA M.	Collegno	BEBO CAR	Pinerolo	RABINO		EUROCAR
Chieri	RECAR	Ivrea	PICCARDI	Rosta	AUTOGI-2		GRUPPO
Chivasso	BERRUTO S.	Lanzo	BRUNO	Torino	AUTOVIP		RENAUTO
						Venaria	HAPPY

Da ieri studenti presidiano la biblioteca Solari di scienze politiche

Occupanti a orario ridotto

«Troppe richieste cadute nel nulla» preoccupazione per la riforma Ruberti

«Per i ragazzi di Torino: Adelante basta la victoria...». Il messaggio firmato Facoltà di Lettere occupata. Roma. E' arrivato via fax.

Ragioni di protesta

A Palazzo Nuovo l'occupazione della biblioteca di Scienze Politiche «Gioele [illegible]» era appena incominciata, e già le altre Università italiane in agitazione — Roma e Palermo — spedivano messaggi di solidarietà.

Poco prima delle due, ieri pomeriggio, un centinaio di ragazzi del collettivo interfacoltà hanno appeso lo striscione bianco e rosso sopra la porta della Solari, al fondo del corridoio a piano terra: «Biblioteca occupata, ingresso libero».

I motivi della protesta sono scritti in stampatello su un cartellone.

Primo: «risposte» da parte di Rettore e presidi alle richieste degli studenti.

Secondo: preoccupazione per «l'imminente approvazione della riforma Ruberti», «che ha una precisa valenza politica: apre le porte alla privatizzazione dell'Università e aumenta il grado di gerarchizzazione».

Discutere la riforma

Da oggi, e si presume fino a venerdì, si riuniranno in biblioteca gruppi di studio per «discutere lo spirito della riforma». Ma soltanto dalle due del pomeriggio fino alle dieci di sera.

Spiega Stefano, secondo anno di Giurisprudenza: «Durante l'orario d'apertura, la biblioteca funziona normalmente. Noi occupiamo quando comunque sarebbe chiusa».

La scelta della Solari non è casuale: «E' la più importante delle facoltà umanistiche. Sono almeno dimezzato l'orario. Sono arrivate richieste di incrementi d'organico anche da parte del personale. E tra le nostre rivendicazioni c'è proprio la riapertura pomeridiana delle [illegible] universitarie».

Altre richieste degli studenti al Rettore [illegible] niente polizia dentro l'Università, appelli mensili in [illegible] le facoltà e liberalizzazione dei piani di studio. Infine: apertura di «Milano Nuovo fino alle vacuidue.

Ancora Stefano: «Dopo l'assemblea al Foro il 10 gennaio, il Rettore e i presidi hanno dimostrato un'assoluta incapacità di risponderci. Per questo vogliamo le loro dimissioni».

Le risposte al Bravo

Il preside di Scienze Politiche, Gian Mario Bravo, ieri pomeriggio è passato a vedere che cosa stesse succedendo insieme al prorettore Vincenzino Caramelli. «I studenti dicono che, durante un'assemblea improvvisata, il professor Bravo «è stato molto chiaro nel rispondere no a tutte le nostre richieste» dipendono da [illegible] niente appelli mensili, [illegible] liberalizzazione».

Il professor Caramelli, aggiungono gli iscritti, «ha invece parlato di quanto sarà bella e grande l'Università dei nostri nipotini, ma sul problema degli sport attuale non ha detto assolutamente nulla. Picche anche per la richiesta d'utilizzo dei materiali».

E nessuna preoccupazione per la Solari, occupata con il suo contenuto prezioso? «Abbiamo garantito che non ci saranno atti di vandalismo: siamo i primi a non volerli».

Dibattito aperto nella biblioteca occupata a Scienze politiche

Arrestato un ex esponente del clan dei catanesi

Mezzo chilo di eroina nell'alloggio vuoto

Un ex [illegible] del clan [illegible] catanesi è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Oltredora. In un alloggio vuoto di cui aveva le chiavi, proprio accanto a quello da lui abitato [illegible] moglie e figlia, nascondeva 650 grammi di eroina, 40 di cocaina, due milioni in contanti ed otto in assegni. Il trafficante si chiama Giovanni Pisella, [illegible] anni, originario di Palermo ma da tempo residente in via Negarville 29. Non è un nome nuovo alle cronache [illegible] male. Fu già arrestato otto [illegible] fa, [illegible] quadro di [illegible] maxi inchiesta della Guardia di Finanza che portò in carcere 79 personaggi. Accusato [illegible] spaccio, traffico ed [illegible] detenzione per delinquere (gestiva un bar, in corso Corsica 141, ritenuto uno dei covi dell'organizzazione), fu condannato in primo grado [illegible] 11 anni ma è uscito dal carcere, tre anni fa, per decorrenza dei [illegible]ini. Sottoposto all'obbligo delle firme, ora comunque riuscito a reintrodursi nel grande giro della droga. Particolare interesse stanno destando le tre pistole [illegible] (una semiautomatica cal. 22, una tamburo cal. 22 ed una 7,65), forse [illegible]ate in rapine commesse nella zona.

La scoperta ha destato qualche perplessità fra i carabinieri del capitano Ortolani. Il ruolo dei catanesi è oggi perdente e la detenzione di un simile quantitativo di eroina (pari ad un quarto del consumo giornaliero dell'intera città) [illegible] a testimoniare un giro piuttosto vasto, decisamente inatteso.

Che cosa significa questa scoperta? E' il segnale di un'inaspettata crisi dei fortissimi calabresi che, da almeno sette anni, controllano rigidamente il mercato? Si tratta soltanto di una «concessione» fatta [illegible] Pisella, magari come contropartita di qualche favore? O è una conferma (la seconda [illegible]) delle rinnovate ambizioni di spaccio delle più classiche mafie siciliana e [illegible] Torino?

[a. con.]

Nel Canavese la siccità e qualche piromane causano ingenti danni

Incendi, ormai è emergenza

Sono centinaia gli ettari di bosco in fiamme

Centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti nelle ultime 24 ore in Canavese a causa degli incendi che si propagano a velocità incredibile, favoriti dalla siccità. Per i vigili del fuoco di Ivrea, i volontari dei distaccamenti di Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, San Maurizio e gli uomini della Forestale continua lo stato d'emergenza, accentuato anche dalla difficoltà di rifornire adeguatamente le autobotti sui luoghi degli incendi. Ieri mattina, le fiamme hanno minacciato da vicino anche il Santuario di Belmonte, sopra Valperga: i pompieri sono riusciti a scongiurare l'incendio che si avvicinava pericolosamente al convento dei [illegible]scani posto sulla sommità della collina dove [illegible] il [illegible] sacro. Non è escluso che, a parte i problemi della siccità, le responsabilità siano da attribuire a piromani.

Per quasi quattro ore i pompieri di Ivrea sono stati impegnati sulla collina fra Orio e Borgne dove sorgono numerose ville. Nella tarda mattinata, è scattata l'emergenza in Valle Sacra per un vasto incendio sviluppatosi sopra Cintano: le fiamme hanno semi[illegible] tutto un paio di baite disabitate. I pendici della Punta Quinzeina sono completamente annerite a causa [illegible] continui incendi che da quasi [illegible] ore interessano la [illegible]. Interventi sono stati effettuati [illegible] a Pratiglione, Forno, Canischio e nella zona di San Francesco al Campo, dove l'incendio di alcune sterpaglie a fianco della «provinciale» per Pont ha reso difficoltosa la circolazione. Stato di allerta nella zona di Carema, al confine fra Canavese e Valle d'Aosta: alcuni vigneti [illegible] andati distrutti, ingenti i danni.

Appelli sono stati rivolti dai sindaci della zona per evitare l'accensione di fuochi: «Purtroppo si è già verificato che da piccoli incendi di sterpaglie si siano propagate fiamme di grandi proporzioni».

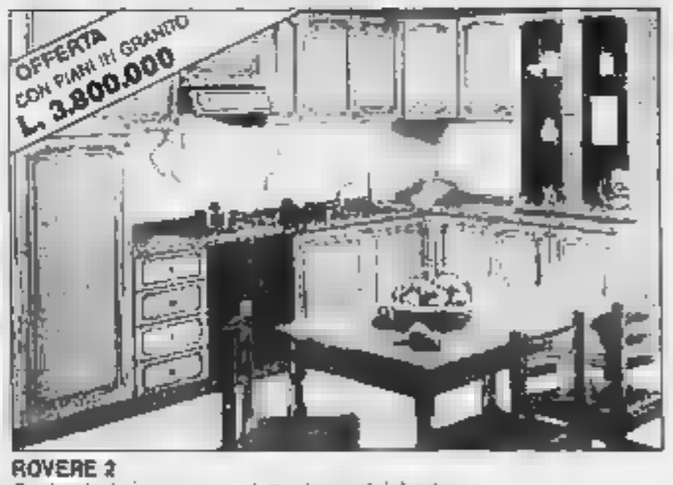
LA PIÙ GRANDE DISTRIBUZIONE DI SALOTTI E CUCINE

200 SALOTTI
[illegible] PELLE
[illegible] L. 1.900.000

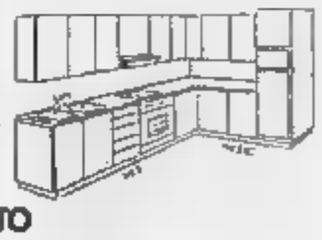
200 DIVANI
[illegible] A LETTO
Con letto [illegible] con doghe a piumone a L. 580.000

200 CUCINE

PRESENTE A [illegible] SPOSA '90
PALAZZO DEL LAVORO



ROVERE 2
Cucina in legno [illegible] elettrodomestici Ariston, [illegible] e altre marche famose.
Al prezzo-offerta vi diamo [illegible] 5,10 di cucina [illegible] i suddetti elementi.
FRIGO/FREEZER 60
BASE 90 + PENSILE 90
BASE ANGOLO 105x60
PENSILE 60x60 + PENSILE 45
FORNO + PIANO COTTURA 60 INOX + CAPPA 60
LAVELLO 90 - 2 VASCHE INOX + COLAPIATTI 90
CASSETTIERA 45 +
PENS. VETRI [illegible]
CON PIANI [illegible] GRANITO



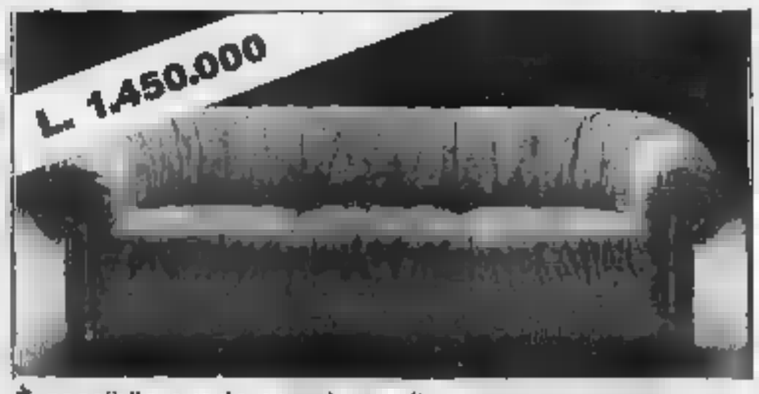
Tutto in pronta consegna
TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESO

LIQUIDIAMO A PREZZO DI COSTO
BASI PENSILI DI CUCINE
DI GRANDI MARCHE

arredamenti STUDIO 3
C.so Italia [illegible] - Torino
Tel. [illegible]

Divano letto a castello con tre posti letto.

Pagamento [illegible] a 6 anni [illegible] cambiali!



È possibile averlo con due poltrone.
Il divano è trasformabile in letto.

Sedicenne di Almese, trovata una vecchia pistola voleva vederne il funzionamento

Si spara in testa giocando

«Mamma, è solo un petardo»

Armeggiava in [redacted] una vecchia, arrugginita Beretta calibro 9. Stefano Lingua, 16 anni, Almese, via Bruino 40, lunedì non [redacted] è accorto che la pistola, un'arma del 1915 [redacted] quei tempi in dotazione alle forze armate, aveva un colpo in canna. [redacted] proiettile [redacted] partito, ha raggiunto il ragazzo [redacted] testa, sopra la tempia sinistra, e gli si è conficcato nella fronte.

Sanguinante, Stefano è stato raccolto dalla madre, che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale [redacted] Avigliana. La sua versione («Giocavo [redacted] un petardo, ma è esploso tra le mani») è subito parsa ai medici poco convincente. I sanitari hanno sottoposto il ragazzo a [redacted] radiografia, che ha evidenziato [redacted] presenza di un corpo estraneo nella scatola cranica. Mentre veniva deciso il trasporto d'urgenza al Cto, i medici avvertivano i carabinieri. [redacted] si trova [redacted] presso il reparto di Neurochirurgia del Cto. La prognosi è riservata.

Interrogato [redacted] Golini, comandante della compagnia di Rivoli, Stefano ha [redacted] raccontato di avere casualmente trovato l'arma in un giardino pubblico. Dove? «A Rivoli, dove vado a scuola», ha risposto il ragazzo, che frequenta la 3ª scientifico presso il liceo «Darwin». Incuriosito, avrebbe raccolto e portato a casa [redacted] pistola, senza informarne i genitori.

Il ragazzo, tratto in inganno dal caricatore vuoto, ha preso a manipolare la vecchia Beretta con eccessiva disinvoltura. Voleva pulirla, esaminarla. E' stato allora che il proiettile in canna, probabilmente riscaldato e asciugato dalla temperatura della casa, è esploso.

Una versione che i carabinieri di Rivoli giudicano verosimile. Durante un sopralluogo in casa Lingua, gli uomini del capitano Golini hanno [redacted] l'arma che [redacted] ferito Stefano: [redacted] cattivo stato di conservazione della Beretta induce ad accreditare l'ipotesi del ritrovamento accidentale. La pistola si trova ora sotto sequestro: in attesa dell'esito della perizia.

[redacted] padre del ragazzo, Renato Lingua, insegnante, [redacted] stenta a credere all'accaduto: «Mio figlio non voleva neanche essere portato al pronto soccorso. Pare impossibile [redacted] si sia ferito con una pistola», continua a ripetere, attonito. Anche la [redacted] dre [redacted] Stefano, Mario Pia, è incredula: «Quando ho visto Stefano sanguinare, mi sono sentita dire: "Mamma, non ti preoccupare, è stato solo un "botto". Nella vita abbiamo già sofferto tanto», conclude fra i singhiozzi. [redacted] La coppia [redacted] perso un figlio due [redacted] fa in un incidente stradale. «Ne stiamo [redacted] solo adesso».

I medici del reparto di Neurochirurgia del Cto lasciano capire che non sarà facile estrarre il proiettile. Si tr[redacted] di [redacted] intervento delicato, [redacted] il rischio di complicazioni. Il ragazzo è cosciente, parla, ma è lungi dall'essere fuori pericolo.

I genitori dello studente ferito: «Abbiamo già perso un figlio»

Chieri, un corso sulla Rivoluzione francese

A scuola dai «nipoti» degli uscieri dell'Unitre

«Gli studenti della prima età diventano insegnanti nell'Università della terza età». Con queste parole Guido Vanotti, docente di storia all'istituto tecnico Vittone di Chieri, ha presentato il ciclo di lezioni che, a partire da questa settimana, gli studenti di ragioneria della V C terranno ai «nonni». Il tema è la Rivoluzione francese, la sua influenza in Piemonte, in particolare a Chieri.

I giovani presenteranno i risultati di una ricerca effettuata l'anno scorso, sotto [redacted] guida del professor Vanotti, [redacted] lavoro è uscito il volume «Chieri giacobina (1798-1802)», pubblicato in questi giorni da Unitre e Pro Chieri. «Un libro importante — spiega Vanotti —. Non era mai stato scritto nulla su quegli anni».

I ragazzi hanno esaminato i documenti del periodo, conservati nell'archivio storico della città. Ne emerge il ritratto di un centro che accetta il nuovo corso degli eventi, senza grossi slanci rivoluzionari. «Il passaggio delle consegne fra nobiltà e borghesia — conclude Vanotti — avvenne senza spargimenti di sangue. La Rivoluzione francese è stata un fatto economico: chi aveva denaro ha fatto affari d'oro, comprando terre degli ordini monastici e messe all'asta dal nuovo governo».

L'assessore all'Ecologia: «Troppa confusione e danni al panorama»

E il paesaggio si ribella

Moncalieri, stop alle insegne pubblicitarie

La collina di Moncalieri sarà presto sgombrata dai grandi cartelloni pubblicitari che deturpano il paesaggio.

Il provvedimento è stato presentato dall'assessore all'Ecologia Cesare Gastaldi. Spiega: «Non è giusto privare i cittadini della vista di un ruscello o di un lembo di cielo. Abbiamo panorami belli come quelli scandinavi e svizzeri, ma lì non esistono né insegne né cartelloni». L'iniziativa è stata tradotta in regolamento che il Consiglio comunale ha già votato. I primi risultati sono visibili [redacted] corso Trieste: dalla strada che costeggia il parco della Vallere sono sparite le grandi insegne della pasta Arrighi, dell'Ital Bust e Karol-Limos.

Per ciò che riguarda le altre strade comunali, il municipio [redacted] rinnoverà i permessi in scadenza. Qualche eccezione soltanto per piccoli cartelli che indicano attività locali. In centro storico è stato vietato l'uso di insegne [redacted] Non più neon o luci scintillanti, ma discreti faretti ottocenteschi.

Dalla strada comunale che porta al Moriondo, a piazza del Mercato e Borgo Cerignano inizia a scomparire ogni forma di immagine pubblicitaria. Anche l'Anas e la Provincia, proprietari di altri tratti viari, stanno esaminando la possibilità di non rinnovare più i contratti. Continua Cesare Gastaldi: «Si tratta anche di avere più rispetto per i cittadini. Questa giungla di cartelli confonde l'automobilista e il turista. La segnaletica stradale e le indicazioni per i servizi [redacted] municipio, carabinieri, ospedale, non [redacted] più visibili. Inoltre, il martellante messaggio pubblicitario rende difficile ogni forma di orientamento naturale e impedisce alla gente di soffermarsi sullo splendido panorama.

Le prime proteste iniziano a farsi sentire. Le grandi imprese pubblicitarie [redacted] sono d'accordo e minacciano [redacted] adire le vie legali. [s. ch.]

BIANCA & [redacted]

[redacted] Cade un cavo, ferrovie in tilt

I treni serali in arrivo a Torino hanno subito ieri forti ritardi a causa di un incidente sui binari, all'altezza della stazione del Lingotto: dal traliccio è staccato un cavo aereo che per alcune ore ha impedito alle motrici di entrare a Porta Nuova. La linea è stata ripristinata solo dopo le 23. Nell'atrio della stazione si sono raccolte centinaia di persone, in ansia per l'inspiegabile ritardo.

[redacted] Dall'Afghanistan per curarsi

Con il volo Alitalia diretto da Francoforte è giunto ieri mattina a Caselle un altro gi[redacted] afghano, vittima delle atrocità della guerra nel suo Paese. Si chiama Mohamed Karim ed ha 15 anni: è incappato in una mina antiuomo, una delle micidiali «farfalle» seminate dai sovietici nelle campagne. [redacted] perduto il pi[redacted] destro ed ora le cure cui verrà sottoposto al Mauriziano [redacted] a [redacted] ricuperare l'uso dell'arto sinistro, pure offeso dallo scoppio. Mohamed, come i tre giovani che lo hanno preceduto, [redacted] curato grazie all'interessamento del Comitato di solidarietà, organismo che da sei anni opera per aiutare le vittime della guerra, con l'Ordine Mauriziano, i volontari dell'Avo, del gruppo Cilla e il Comitato intergovernativo per le migrazioni.

[redacted] Proteste per il propedeutico

I ragazzi che frequentano il corso propedeutico degli istituti magistrali (il quinto anno per chi vuole accedere a facoltà universitarie diverse da magistero) minacciano proteste clamorose. Gli interessati sono 400. I loro corsi si sarebbero dovuti cominciare a ottobre, ma i docenti sono stati nominati a fine novembre. Da allora ben pochi hanno potuto seguire le lezioni: i professori (chiamati fra coloro che devono completare le 18 ore settimanali di cattedra) rifiutano l'incarico non retribuito che li impegna nel pomeriggio dal lunedì al venerdì. Sostengono di avere [redacted] impegni quali l[redacted] [redacted] biblioteche, sostituzioni dei colleghi assenti, l'aggiornamento. Arrivati a metà gennaio senza aver praticamente cominciato le lezioni, c'è chi minaccia denuncie alla magistratura.

[redacted] Immigrazione in Europa

Si inaugura domani per concludersi venerdì, presso la sede della Fondazione Giovanni Agnelli, in via Giacosa 38, una conferenza internazionale sul tema: «Le politiche dell'immigrazione in Europa». I lavori di queste due giornate di dibattito iniziano alle 9,30 e terminano alle [redacted]. Intervengono esperti tedeschi, britannici, belgi, francesi e [redacted].

[redacted] Chi l'ha vista?

E' uscita di casa lunedì pomeriggio verso le 16, e non vi ha fatto ritorno. E' Margherita Zocchetti Fenocchio, 61 anni, [redacted] Oderi 23. Esile, alta 1,65, capelli biondo-scuri e occhi castani, aveva indosso due maglioni e [redacted] vestaglia chiara. Chi [redacted] notizie è pregato di telefonare al 31.99.638.

[redacted] Aperte le [redacted] Pro Natura

Sono aperte le iscrizioni alle Pro Natura per l'anno 1990 presso la sede di via Pastrengo 20. La quota d'iscrizione è di [redacted] lo lire per i soci ordinari, [redacted] mila [redacted] ed oltre per i sostenitori. Le adesioni si raccolgono dal lunedì al venerdì dalle [redacted] alle 19, il sabato dalle 9 alle 12.

[redacted] Via il bus, proteste [redacted]

Manifestazione degli abitanti del Villaretto davanti alla sede [redacted] Trasporti Torinesi. Protestano per la soppressione della navetta istituita appena tre mesi fa. Spiegano i dirigenti dell'a[redacted]: «Abbiamo verificato i carichi, c'era poco più di un passeggero per c[redacted]. Replicano i dimostranti: «Dal tragitto erano tagliate fuori [redacted] fabbriche, e gli orari di linea erano ridotti: l'iniziativa, inoltre, non è stata pubblicizzata adeguatamente».

VIAGGI

AEREI VIAGGI — RIVE GAUCHE — TURISMO VACANZE

Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.884 - 5[redacted]
Orario non stop 9-19,30. Sabato 9-12,30

IL [redacted] AL SOLE

PARIGI in treno TGV Partenze giornaliere da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da L. 288.000. Inferiori ai 26 anni L. 258.000.

BALEARI: Palma in aereo ogni lunedì, pens. completa. 8 gg. L. 381.000 - 15 gg. L. 536.000.

CANARIE in aereo ogni domenica, mezza pensione. 8 gg. L. 629.000 - 15 gg. L. 886.000.

TUNISIA in aereo da Torino/Milano ogni lunedì. Hammamet 8 gg. L. 389.000 - 15 gg. L. 658.000. Djerba 8 gg. L. 4[redacted] - 15 gg. L. [redacted].

[redacted] Bangkok e Pattaya Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. L. 1.280.000 [redacted] Sa[redacted] supplementare L. [redacted]. Phuket voli diretti ogni sabato. Hotels di 1ª cat. 9 gg. L. 1.520.000.

MESSICO Partenze ogni giovedì con voli diretti. Durata 9 gg. Soggiorni mare a Cancun. Quota da L. 1.440.000. Settimana supplementare L. 435.000.

SENEGAL Partenze ogni lunedì con voli diretti. Durata 9 gg. mezza pensione in Hotel. Quota L. 918.000. Settimana supplementare L. 420.000.

KENYA Partenze ogni sabato/lunedì in aereo con voli diretti. Soggiorno in villaggio a Malindi in pensione completa. [redacted] L. 990.000 - 15 gg. L. 1.330.000.

Offerta speciale
CALIFORNIA
Volo di linea da Milano + 2 notti in Hotel + 1 settimana noleggio auto. Tutto compreso L. 1.090.000.

Offerta speciale
NEW YORK
Volo di linea da Milano + 2 [redacted] Hotel + 1 giro di città. Tutto compreso L. 890.000.

Speciale soggiorno
[redacted]
Voli da Verona e Bergamo, pensione completa 9/16 [redacted]. Quote da [redacted]

Prenotazioni:
[redacted] TOURS
Torino, via Malta 29/F
Tel. 33.52.786 - 33.56.845

INVERNO AD ALASSIO
Grand Hotel Spiaggia, 4 stelle, sul [redacted] hi-color, frigobar, menù raffinato. Promozione invernale L. 62.000 pensione completa [redacted] mo 4 giorni. Tel. 0182 43.403.

[redacted]
1/2 al 6/2 Carnevale a Venezia
24/2 al 25/2 La meraviglia di carnevale a Sanremo
25/2 Carnevale a Nizza ultimi dei cari
VARIANTEVI PER VOLARE
VOLI DI LINEA
To/Bombay L. [redacted] - To/New York L. 790.000 - To/Messico L. [redacted] - To/Sidney L. 1.350.000 - To/Bangkok L. 1.080.000 - To/Dakar L. 1.000.000
OFFERTE SPECIALI
Kenya 8 gg. soggi. mare L. 990.000 part. sogg. 945.000 - Florida 9 gg. soggi mare da L. 998.000 - Florida 8 gg. soggi mare da L. 950.000 - Tanzania 8 gg. soggi mare da L. 998.000 - Crociere sul Nilo 8 gg. da L. 1.450.000 - Tour della costa in Tunisia 8 gg. L. 848.000 + 3 gg. gratis ad Hammamet - Sanfrancisco 9 gg. da To da L. 2.050.000 - New York + Orlando + Mayer sogg. + 6 notti Hot L. 1.400.000 - Settimane bianche da L. 315.000
BARRETTEVI VIAGGI
C.so Re Umberto 39 - Tel. 54[redacted]

Retour
VIAGGI & VACANZE

[redacted]
12 e 26/2, [redacted] lire
Carnevale a TENERIFE
19/2, 959.000 lire
Carnevale a GRAN CANARIA
26/2, 859.000 [redacted]
MAROCCO, Città Imperiali
17/2, 3/3, 990.000 lire
SENEGAL, Saly Portudal
5 e 26/2, 1.185.000 [redacted]
KENYA, Malindi
29/1, 19/2, 1.515.000 lire
THAILANDIA, Phuket
17/2, 3/3, 1.545.000 lire
MESSICO, Cancun
1 e 22/2, 8/3, 1.615.000 lire
ACITOUR - ACIFIN
Finanziamenti sui viaggi
Via Giolitti 15 - TORINO - Tel. 011/546385

[redacted] PROPONE
21/01: Grandi Mostre - Léger a Milano
25 - 28/01: Le Icone Russe a Roma
31/01: La Fiera di S. Orso a Aosta
11/02: Itinerario Manzoniano
12 - 19/02: Mare d'inverno: Madeira, perla dell'Atlantico
17 - 18/02: Parma: Rocche e Castelli
LA FIONDA
Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011 533 234

[redacted] DI LINEA
New York Lit. 660.000
[redacted] Lit. 1.450.000
Darwin Lit. 1.725.000
Nairobi Lit. 950.000
PRENOTAZIONI PRESSO
evoluzione
VIAGGI [redacted] G.T.1 s.r.l.
V. PROVANA 1 - TORINO
Tel.: 011/812.6178

Serfana Viaggi s.r.l.
CARNEVALE A NIZZA E CANNES - Dal 2 al 4 marzo 19[redacted] - 3 giorni - 2 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo - pensione completa - posto in tribuna per assistere alle sfilate di carnevale - accompagnatore Serfana. L. 280.000.
CARNEVALE A COLONIA - Dal 25 al 28 febbraio - 4 giorni - 3 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - visita con guida della città di Colonia - accompagnatore Serfana. L. 4[redacted].
TOUR DELLA COSTA BRAVA - Dal 24 al 31 marzo - 8 giorni - 7 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - escursioni incluse a - TOSSA DE MAR - BARCELLONA - BLANES - GERONA - FIGUERAS - S. FEUU' DE GUIXOLS - PLAYA DE ARO - Accompagnatore Serfana. L. 390.000 - OFFERTA SPECIALE.
Per informazioni e prenotazioni: SERFANA VIAGGI
Via Juvarra, 18 - 10122 - TORINO - Tel. 011/54.70.88 - 01.26.30

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing [redacted] l'accesso a [redacted] i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è [redacted] nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare [redacted] Novara.

Banca Popolare [redacted] Novara

Parte venerdì da Sestriere un «Montecarlo» senza la neve con tante incognite

«Così è il rally dietro le quinte»

Parla Ninni Russo, dell'organizzazione Lancia

Domenico «Ninni» Russo, cinquantenne romagnolo di Forlì, è da dieci anni diventato torinese. Con lui la moglie portoghese Carmo ingegnere meccanico di Lisbona, che gli ha regalato una bimba bionda di nome Nicoletta.

Ninni Russo occupa un posto di responsabilità in alla squadra Corse Lancia dove è approdato dopo un brillante passato di 18 anni con Alcide Paganelli, forlivese trapiantato a Torino lui, due con Maurizio Verini: responsabile organizzativo sui campi di gara sotto la supervisione dell'ingegner Claudio Lombardi. E se le Lancia Delta Martini hanno vinto nel 1989 il terzo titolo mondiale consecutivo, lo si deve anche a lui ed al complesso meccanismo che mette a punto per ogni gara. Proprio dal Colle, venerdì alle 17,40, partiranno dei 180 equipaggi iscritti al 58° Rally di Montecarlo, classica apertura della stagione mondiale (gli altri scatteranno da Barcellona, Reims, Losanna e Bad Homburg), tra i quali Biasion-Siviero, Auriol-Occelli e Kankkunen-Piironen, con le Delta Integrale ufficiali, affiancate da quelle Fina-Toup del Jolly Club dei torinesi Dario Cerrato e Ceppi Corri.

«Il "Monte" è un rally anomalo — spiega Russo —, ancora di più quest'anno, secco com'è. Aumentano i rischi e novità improvvise che creano situazioni difficili da gestire all'ultimo minuto. Non per nostra supercollaudata organizzazione, ma per il variare delle traiettorie in curva, che falsa le note prese dagli equipaggi su asfalto ad oggi asciutto. Se poi nevica un po' e un po' là, da qualche altra parte piove o su altre strade si trovano lastre di verglas la scelta pneumatici diventa difficilissima».

Ninni Russo, romagnolo, da dieci anni vive e lavora a Torino

Qualche timore? Avversari troppo pericolosi come i giapponesi? «Paure vere e proprie no. Siamo pronti ad affrontare tutte le sorprese che un rally come quello Montecarlo può riservare. Ovviamente ci auspichiamo un fondo uniforme per non dover cambiare continuamente gli assetti della vettura, diversi quando si affronta una prova asciutta, innevata o ghiacciata».

«Quanto agli avversari è certo che dovremo guardarci dalle Toyota, che l'anno scorso hanno vinto in Australia, e dalle Mitsubishi, vincitrice in Finlandia a fine stagione in Inghilterra, dove però noi non c'eravamo. In caso di neve fresca ci metterei anche la Mazda: non per la sua vettura, ma per quelle due vecchie volpi di piloti finlandesi che sono Mikkola e Salonen». Faccia un pronostico... «Difficile, troppo incognito. Se tutto asciutto, azzarderei i nomi dei Biasion e Auriol, poi Kankkunen, perché ha provato poco la vettura essendo nuovamente con noi solo da quest'anno. Non dimentichiamo però Cerrato che, sull'asfalto, è velocissimo».

Gian dell'Erba

Il programma. Venerdì: partenza da Sestriere, ore 17,40 (Pinerolo 18,46; Torino 19,20; Novara 21,17). Sabato, arrivo avvicinamento: Montecarlo, ore 17,40. Domenica: 1ª tappa Montecarlo-Aubenas: partenza ore 7,35; arrivo 19,53; km 644. Lunedì 22. Seconda tappa Aubenas-Gap: partenza ore 9,00; arrivo 20,23; km 655. Martedì 23. 3ª tappa Gap-Montecarlo: partenza ore 9,00; arrivo 19,28; km 344. Mercoledì e giovedì : 4ª tappa Montecarlo-Montecarlo: partenza dal Casinò, ore 18,45; arrivo giovedì ore 9,22; km 584.

Premio

Skf Award a Biasion

Venerdì, giorno della partenza del Rally di Montecarlo, il team Lancia Martini riceverà al Sestriere il «6° Skf World Rally Championship Award», un particolare riconoscimento che la Casa svedese, leader nel settore dei cuscinetti volventi, assegna ogni anno alla squadra campione mondo rally dell'anno precedente.

E' il terzo anno consecutivo che la Lancia riceve l'ambito premio in virtù dei tre titoli iridati conseguiti nel 1987 al 1989, grazie alle Lancia Delta a trazione integrale e ai loro piloti. Primo fra tutti il bassanese Miki Biasion che, in coppia con Tiziano Siviero, si è aggiudicato due campionati mondo.

Proprio nelle mani di Miki Biasion, come l'anno scorso, finirà l'Skf Award. «Spero che questo trofeo — ha detto il bicampione del mondo — mi porti nuovamente fortuna. L'anno scorso ho vinto cinque gare, tra le quali il Rally di Montecarlo e il Safari. Non credo che la conquista di due titoli iridati possa farmi mancare le motivazioni per vincere. Punto al terzo successo». [g. d. e.]

Concluso il torneo «Top Green»

Le speranze del bowling

Nomi nuovi nelle speranze torinesi del bowling: Antonino Palana si è brillantemente laureato rivelazione 1989 nel torneo «Top green bowlers» per principianti e nuove leve con handicap differenziati, che si è concluso al bowling Mirafiori di Unione Sovietica, aggiudicandosi il trofeo Iceland e il Grand Prix Kiwi Tour, che gli regala un romantico fine settimana a Venezia per due persone.

All'ultimo per le qualificazioni si è avuto un record di partecipanti e la giovanissima Graziella Tortorelli, di soli 12 anni, ha raggiunto la finale, vincendo il proprio girone, per poi cedere all'ultimo, casualmente, contro Dario Meriano, che è stato così l'ultimo, nella sfera dei dodici, ad entrare nella finalissima. La piccola Tortorelli dà sensatamente forfait, visto la grande fatica di affrontare, negli undici incontri in programma, una vera e propria maratona, assolutamente non adatto alla sua età ed al fisico.

Cominciano in sordina i primi tre incontri diretti, con Finella Petersen, che offrono grossi risultati, sebbene la pista sieno scesi i vincitori titolati nelle giornate precedenti. Dal quarto in avanti inizia però Il bagarre e la fuga nel neocampione regionale Nino Candellero, seguito da Antonino Palana, suo compagno di squadra.

Al termine delle undici gare questa la classifica: Nino Candellero, 2250 punti; Antonino Palana, 2104; Guido Ferrante, 2092; Dario Meriano, 2065; Alessandro Barolo, 2040; Luca Calosso, 1960; Elisa D'Errico, 1953; Adriano Bracco, 1902; Giorgio Gemello, 1874; Giancarlo Capello, 1774; Giuseppe Santi, 1656; Giuseppe Amorelli, 1611.

I primi quattro vanno al rolling finale e al primo incontro Meriano supera Ferrante, per poi cedere a Palana con il punteggio di 159 a 163. Palana arriva così all'incontro decisivo per il titolo e supera Candellero, che negli ultimi incontri è stato colto da crampi alle gambe ed ha comunque tenuto stoicamente il campo.

Si attende ora, per la fine mese, la seconda edizione del «Top green bowlers», uno dei tornei più seguiti grande pubblico, poiché, come dice José Torchio del organizzativo, è stata la formula migliore per lanciare il bowling come sport e per interessare al bowling agonistico numerose ancora non conoscevano le grandi emozioni che riescono a provare con questo gioco».

Una stagione, quella del '90, che vedrà proprio a Torino lo svolgimento del campionato mondiale in programma nei mesi estivi.

Elena Del Santo

Pallavolo, tre sconfitte nelle tre partite disputate in casa

Galup sempre più giù

In A2 le pinerolesi dal sogno promozione all'incubo della retrocessione
In B1 maschile ottima difesa della Tec Fin sul campo del leader Mestre

Tre partite casalinghe nelle ultime quattro giornate, tre risirime sconfitte al tie-break: la Galup non sa più vincere davanti al proprio pubblico e rischia ora di condanna ai play-out-salvezza della A2 femminile.

Dopo i 3-2 subiti da Faenza e Cassano, sabato le pinerolesi hanno patito una nuova beffa per mano del rivale diretto Genova, formazione dotata di una strabiliante difesa a terra.

Contro le liguri, la Galup handicappata dall'assenza per infortunio della centrale Sattin ha disputato un primo set tutto da dimenticare, ma il poi cresciuta alla distanza sciupando il parziale per un incredibile black-out finale (da 10-4 a 12-15), dominando il terzo (15-8) ed arraffando allo sprint il quarto dopo aver annullato ben match-ball alle . Il tie-break ha illuso le biancoblù fino al 13-12. Il 13-15 conclusivo ha ancora una volta reso il gran prodigarsi di Tosello e Zuccarini (autentiche martellatrici in attacco), confermando i limiti di maturità e di tenuta psicologica di una squadra che da due anni si esprime alla pari tutte le big cadetto poi soccombere puntualmente nei momenti topici.

Buon per la Galup che l'Accomero, unica antagonista nella lotta per il preziosissimo quinto posto, è stato sorprendentemente travolto a Cislago: il duello con le saviglianesi si deciderà verosimilmente soltanto il 10 febbraio in occasione del derby in programma a Pinerolo.

Sabato sono tornate in campo anche le formazioni serie B e C1. Ecco una panoramica sui risultati del nono turno.

B1 maschile — Ottima difesa della Tec Fin Pinerolo sul campo dell'imbattuto leader Mestre. Mai nessuno era stato capace quest'anno di soffiare due set ai fortissimi veneti.

B2 maschile — E' finita in perfetta parità la doppia sfida fra torinesi e genovesi. La Sa. Fa. strappato il tie-break due preziosissimi punti-salvezza al Cus Ligure; il Lecce Pen Cus Torino ha sciupato due match-ball per battere in tre set il Colombo e poi fatto superare per 3-2. Il quinto set è stato fatale anche al Sant'Anna ad Alessandria.

B femminile — Dopo sette partite utili consecutive, la Dlm è caduta in casa contro il Crema nello spareggio valido per il secondo posto. Dopo aver gigantteggiato nel set d'avvio, la biancorosse hanno pagato le precarie condizioni fisiche molte giocatrici cedendo di schianto nei tre parziali successivi. La B1 resta comunque obiettivo raggiungibile.

C1 maschile — Il Moncalieri Ivrea ha inflitto il '90 un efficacissimo blitz a Lecco. Il 3-0 lombardo proietta la matricola di Serniotti in piena zona promozione.

C1 femminile — Ad inseguire Sa.Fa. (più del previsto il 3-0 inflitto dalle rossoblù al fanalino di coda Rivarolo) è rimasto soltanto l'Ivrea.

Condio

SPORT FLASH

SCHERMA

Club di Torino primo agli assoluti regionali

Con una formazione composta da Vecchiono, Angotti e Annalone il club di scherma Torino si è classificato al primo posto agli assoluti regionali a squadre di fioretto maschile svoltisi domenica a Villa Glicini di Parco Valentino. Negli assoluti di spada femminile a squadre, si è invece imposto il Cus Torino Ivrea Angelelo, Raffino e Bernardi. Sabato alle 14,30 saranno di scena, sempre a Villa Glicini, le categorie Cadetti e Allievi.

CALCIO A 5

Uisp «Palavela 90»

La Lega Calcio Uisp organizza un torneo di calcio a 5 dilettanti (di età superiore ai anni) denominato «Palavela 90». Il torneo parteciperanno 16 squadre divise in gironi da 4 con partite di sola andata. Gli incontri si disputeranno al Palavela nei giorni feriali (lunedì escluso) dalle 20 alle 22. Iscrizioni alla segreteria Uisp, in via Accademia Albertina 10.

BOCCE

Gara a Banchette vinta da Aosta

La formazione della Nitri Renault Aosta si è aggiudicata, la scorsa settimana, la gara a terne organizzata dal Gruppo bocciofilo banchettese. De Sandre, Du Blanc e Corrivo hanno sconfitto in terna di formata da Moroni, Gillio Tos e Giorio.

PODISMO

In febbraio a Pinerolo trofeo di campestre

A Pinerolo l'undici febbraio si svolgerà il «Trofeo regionale di corsa campestre» terza prova. La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Atletica Pinerolo «Salumificio 3 valli».

GINNASTICA

Corso istruttori per anziani

Il Centro sportivo italiano ha istituito per istruttori di ginnastica per anziani che comincia domani. Il prevede lezioni pratiche, teoriche e tirocinio in palestra. Gli argomenti vanno dalle nozioni di stretching, ginnastica dolce, yoga all'utilizzo dei materiali, all'automassaggio, all'espressione corporea. Le lezioni si concluderanno a maggio.

Torino, via Belfiore int. cortile, tel. 011 650.53.23 Torino, via Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23

GAY Piccoli e grandi elettrodomestici «IL MEGLIO A MENO» GAY

LAVATRICI - CUCINE - FRIGORIFERI - LAVASTOVIGLIE - COMBINATI
CONGELATORI - PIANI DI COTTURA - LAVELLI - FORNI - CAPPE PER INCASSO

AEG			OCEAN		
Lavatrice mod. 563 M	L.	800.000	Lavatrice mod. LV 30	L.	370.000
Lavatrice mod. 561	L.	990.000	Lavastoviglie mod. LS 114	L.	575.000
Lavatrice carico alto mod. 54	L.	790.000	Frigorifero 260 litri bianco	L.	430.000
Lavastoviglie Favorit mod. 435	L.	800.000	Combinato 2 motori bianco	L.	765.000
Frigorifero 300 litri bianco	L.	735.000	Combinato 270 litri bianco	L.	535.000
Combinato 2 motori bianco	L.	980.000	Congelatore 190 litri NF 19	L.	365.000
CANDY			ZEROWATT		
Lavatrice mod. D 444 X	L.	500.000	Lavatrice mod. 031	L.	550.000
Lavatrice mod. D 445 X	L.	540.000	Lavatrice mod. 051	L.	660.000
Lavatrice carica alto mod. T 422	L.	670.000	Lavatrice mod. 53 M	L.	565.000
Lavasciuga Alisè 16 bianca	L.	650.000	Lavatrice 33 cm mod. 33	L.	670.000
Cucina mod. JIS 552	L.	370.000	ZOPPAS		
KELVINATOR			Lavatrice mod. 042	L.	400.000
Frigorifero 240 litri bianco	L.	470.000	Lavatrice mod. P 41X	L.	540.000
Frigorifero 240 litri legno	L.	500.000	Lavatrice mod. P 42X	L.	580.000
Frigorifero 280 litri bianco	L.	530.000	Lavatrice mod. P 52WX	L.	625.000
Frigorifero 280 litri legno	L.		Lavatrice carica alto mod. PT 418X	L.	700.000
Combinato 2 motori bianco	L.		Lavastoviglie mod. 63	L.	750.000
Combinato 2 motori legno	L.	845.000	Frigorifero 230 litri bianco	L.	
INDESIT			Frigorifero 200 litri bianco	L.	565.000
Lavatrice mod. LIMPIA	L.	370.000	Cucina 50x50 mod. PR 55	L.	735.000
Lavatrice mod. LIMPIA 2 inox	L.	450.000	Cucina 60x50 mod. PR 560	L.	410.000
Frigorifero 230 l bianco	L.	400.000	Cucina 60x60 mod. PR 660	L.	530.000
Frigorifero 280 litri bianco	L.	465.000	Cucina 90x55 mod. PR 59	L.	365.000
Cucina 53x50 mod. 5404 B	L.	365.000	ARISTON		
Lavastoviglie mod. W 3000	L.		Lavatrice mod. Aluinello	L.	800.000
S. GIORGIO			Cucina 60x50 mod. P 40 G3B	L.	430.000
Lavatrice mod. export 4	L.	540.000	Frigorifero 285 litri 3 P bianco	L.	600.000
Lavatrice mod. 862 B.V. inox	L.		Frigorifero DF 230 bianco	L.	450.000
Lavatrice mod. 863 V. inox	L.	675.000	IGNIS		
Combinato 2 motori bianco	L.	790.000	Lavatrice mod. AWL 401	L.	370.000
Combinato 2 motori legno	L.	835.000	Lavatrice mod. AWL 403	L.	450.000
			Lavatrice carica alto mod. AWF 638	L.	720.000
			Lavatrice mod. AWL 256	L.	

Attenzione! I prezzi comprendono: IVA - TRASPORTO - INSTALLAZIONE RITIRO USATO vendibile rateali senza anticipo

GAY GAY

Torino, 20 cortile, tel. 011 650.53.23 Torino. Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23

Hockey indoor, dopo le eliminatorie di A

Cus Villar Perosa vicino in semifinale

Finale ricco di emozioni e di sorprese nella fase eliminatoria della serie A maschile di hockey indoor. Sabato a Torino, le cinque partite dell'ultima giornata hanno rivoluzionato la classifica maturata nei primi tre turni promuovendo alle semifinali tricolori l'Asics Cus Torino davanti al favoritissimo Fiat Ricambi Villar Perosa e condannando clamorosamente le Pagine Gialle agli spareggi per evitare l'umiliazione del doppio salto all'indietro in serie C.

L'Asics ha conquistato in extremis il primo posto battendo dapprima le Pagine Gialle per 3-2 in un derby come al solito nervoso e combattutissimo e quindi prevalendo nello scontro diretto con i villaresi un netto 12-5, frutto di una prestazione finalmente senza sbavature con il veterano Dosio sugli scudi.

Sfumata, con la sconfitta misura subita dai cussini, la possibilità di accedere alle semifinali per il titolo, le Pagine Gialle sono addirittura scivolate in ultima posizione per colpa 6-5 patito contro il Cernusco e soprattutto per la vittoria finale siglata dagli stessi lombardi contro il tranquillo Mortara che ha chiuso le poule a pari punti con i gialloblù torinesi ma li superati in virtù dei favorevoli risultati ottenuti negli scontri diretti.

Il campionato indoor entrerà nel prossimo weekend nella sua fase cruciale con le semifinali che vedranno l'Asics impegnato a Padova ed il Villar di scena a Novara alla ricerca del visto per la finale-scudetto in programma a Mortara il 10 e 11 febbraio.

Le Pagine Gialle, invece, torneranno in campo fra tre settimane a Rovigo per assicurarsi quantomeno il diritto a giocare l'anno prossimo in serie B.

(r. c.)

Tennis tavolo

Il Arezzo

Previsto stop del Grinza Arezzo nella terza giornata di ritorno della prima fase di serie A1: senza Appiani e Giantella, la squadra ha perso 1-5 senza riuscire a sfruttare forfait del forte Mannoschi. L'obiettivo dei play-off resta comunque sempre vicino.

In connesso successo del Cus (5-1) sul Marostica con due successi individuali per Zhang Hui Liang e Paolo Da Col ed uno per Massimiliano Genta.

Serie A1: Arezzo-Grinza 5-1; Livorno-Latina 5-3; Oleggio-Novara 5-0. **Classifica:** Arezzo 14; Grinza e Livorno 10; Oleggio 8; Novara 2; Latina 0. Livorno e Novara una partita in meno.

Serie A2: Cus Torino-Marostica 5-1; Mantova-Varese 5-3; Verona-Parma 5-3; Pordenone-Monza 5-1. **Classifica:** 14; Pordenone 12; Varese e Mantova 10; Parma 8; Verona 6; Monza 4; Marostica 0.

DA HAAS

TORINO Via Andrea Doria, 6

SALDI con dal 20% al 60%

di tessuti - tende plaids - coperte e tappeti ORIENTALI

IVA COMM. INCLUSA

I MUSEI

Armeria Reale: martedì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or.: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-18,30; lun. chiuso

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia ed Arti Orientali: (V. Bricherasio 9). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. Lupo 40): 30 novembre-21 gennaio: **Bruno Bianchi-Fotografia** 1981. Or.: [illegible], e 10-19 altri giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sala chiusa per [illegible]no. Una selezione di quadri e alle Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d[illegible] Stupinigi: Or. (v. 9,30-19,30; tel. 10-358; 14-18,30; chiuso lunedì

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1988 al 28 gennaio 1990 mostra dedicata a 8 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Wilhoit. Aperta da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 8.000, ridotto 3.000

Del museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Sc[illegible] 5) 10/10/1988 - 21/1/1990 (pal. archeol). Or. 9/14 - 15/19,30; ing. L. 3.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom.: ore 9-14; gio.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso S. Ferrucci 0): martedì e i giovedì 9-13,30; sabs dom 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. C. Giacosa 09 - M. del Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mart. a ven. 9,30-19,15. Sarà sempre temporaneo. «Servono più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna visti attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo) «Verso il Sud», fino al 21 gennaio. Orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. Carlo Alberto): mar.-sab 9-18; dom. 9-13; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Tavolini Gianduja (v. S. Teresa 5): mat. ver. 9-12; sab. 9-13 e 15-18; dom 9-12 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thovez 37): Tutte le domeniche 14,00-18,30 ingresso gratuito.

Museo Storico di Storia dell'Ecologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sulle). Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo [illegible] (v. F. Gaeodardini 7): 9-14. Lunedì chiuso L. 2000

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino Giuseppe Verdi, fino al 28. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso

Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar., gio., ven. sab. 8,30-13,30. Lun. mer. 8,30-13,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	2681
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.39
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

MEDICI

Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e [illegible]: 54.25.70 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 66.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 52961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aaido	54.04.69
[illegible]	956.93.31
[illegible]	619.16.20
Aldasaro	63.01.56
Aaido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Assistenza (per invalidi civili anziani)	60.78.02
Aidel 50 23-96 - 54.39.48	
Aurelia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Ceaad. infermieristico	76.58.11
Croce bianca	03.19.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-850.52.71
Sipdo, domiciliare	76.14.73 748.26.54 - 748.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6361
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.301
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.39.30
San Giovanni Bosco	22.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
G. B. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 65
53.62.71
v. Nizza 59 669.92.59
p. Massaua 1 741.33.06

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informatività (da lunedì a venerdì 9-16)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica	366.01 66
[illegible] sulla [illegible]zione e sui documenti richiesti:	5785.5101-5785.5105
Cimiteri feriali e festivi aperti ore 8,30-18,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby	49.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga	661.21.21
Stranieri centro accoglienza Chieri, v. Parini 7,	53.26.62
Bartolomeo & C. v. Bacchi 3 bis	53.48.54
Semiramide p.za B. Dora 61	521.37.70
Alcolisti anonimi Gruppo Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19)	32.98.90
Informagay	51.63.96
Amnesty International, v. Valgioie 10.	741.27.02
Gruppo Abele	659.54.42
Anapeca (assistenza psicologica e [illegible] a malati gravi).	668.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza (telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	69.06.65 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 70.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.15.29; c. Traiano 121, 81.80.00, v. Vatrorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000	
Pericolosità strade	164
Autostrade Torino-Milano 600.01.46; Torino-Aosta 000.01.59; Torino-Savona 971 31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.50	
Deposiatarie auto rimosse: c. Brescia 103-85.13.16; strada Druento 49-21.80.12 [illegible] questi numeri);	
TAXI Centrali [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.40	

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 856.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta, Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.[illegible] (dalle 6 [illegible] 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.86

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010/20091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.76.51

Porta Susa biglietteria 53.85.15

GUASTI

GAS

Italgas, uff. civili: centralino 23.951

Enam motonavodotti, usi industriali: 26.44.16

ELETTRICITA'

Enel: 57.75

Aem: 741.31.31

Elettr. pubblica 741.31.31 [illegible]

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:

v. Alberi 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Orpea 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 791005; v. Montanaro 83, 857090; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cani v. Germagnano 8 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Ugu, v. Livorno 18, 46.70.16

Wwf, v. Livorno 18/a, 46.64.34

TABACCHI

Di turno

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.60.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **ip**, c. G. Cesare 220; **Ilsa**, c. V. Eman. - C. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **ip**, c. Casale 292; **ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Agip**, c. Vercelli-porta Susa; **Q8** c. G. Cesare 278 **Monceblieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; p. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 L'albero delle mele
16 — 1000 dollari per un Winchester, film
16,30 Squadra segreta
17 — Sherlock Holmes
17,30 Orson Welles, telefilm
18 — La pista delle stelle
19 — G.R.P. Monitor
19,30 L'albero delle mele
20 — Orson Welles, telefilm
20,30 I dadi, film con Marie José Nat, Pierre Brice, di Sergiu Nicolaescu
22 — Cari amici miei, film
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Orsocopo, rubrica
0,05 I pugni di Rocco, film

Telecupole

13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Diciott'anni, Vendlla 1968, sceneggiato
18,20 Cristal, novela
19,30 TG 4 Notizie
20 — Obiettivo turismo
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,20 TG 4 Notizie
22,40 La trattoria dei ricordi
24 — Mani Helm, telefilm

Videogruppo

14,00 Le signore in rosa, novela
17 — Don Chuck, cartoni
18,05 Casa Lawrence, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Los diamantes de la muerte, novela
20,30 La donna giusta, film di P. Williams con V. Lisi
22,30 Videonotizie

Telecity

7 — I difensori della terra, cartoni
7,30 Captain [illegible], cartoni animati
8 — Bravestarr, [illegible] animati
9,15 Più forte dell'amore, telefilm
10 — Storie di vita, telefilm
10,30 La strana coppia, telefilm
11 — Capriccio e passione, novela
16,30 Storie di vita, telefilm
13 — Medici: i dominatori dell'universo, cartoni
13,30 Captain Dick, cartoni animati
14 — Amandoti, [illegible]

Telestudio

8 — Addio Giuseppina, cartoni animati
9 — Il re del quartiere, telefilm
10 — Maiki, sceneggiato
11,30 Il re del quartiere, telefilm
12,30 Addio Giuseppina, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Il re del quartiere, telefilm

Videouno

15,30 Hanna & Barbera, cartoni
16,10 Capitan Lucifero, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
17,50 Grande detective
18,45 Videouno notizie
19 — Cartoni animati
20,20 Videouno notizie
20,30 Grande basket
22 — Videouno notizie
0,10 Duemilastagioni

Quarta Rete Tv

12,45 TG 4 flash
16 — Pagine di vita, novela
17,30 King Leonard, cartoni
18,15 Viviana, novela
19,30 La provinciale, novela
20,30 L'americano e la pappagorsa, film
23,15 TG 4 Sport
24 — Supersexy

Tele Jolly

17 — Innamorarsi, novela
18 — Rubrica
18,30 Rubrica
20,00 Campionati del mondo di catch
22,30 Rubrica
2 — By Maurizio, spettacolo notturno

Quinta Rete

13 — Chi è il milionario, film
17 — The bullwinkle show, cartoni animati
17,30 Cacturioni, cartoni animati
18,30 La vita intorno a noi, documentario
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — The Bullwinkle show
20,30 Shell e il granduca, film
24 — L'adultera, film

Rete Canavese

15,15 La gioconda, film
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Telefilm
19,30 Tg
20 — Telefilm
20,30 Tarzan e i segreti della giungla, film
0,30 Tg

PrimAntenna

15 — Pomeriggio con simpatia
16,45 Tempo d'astrologia
18 — Jane e Micol, cartoni
18,30 Videostar in concert
19,15 TG Giovani
19,30 L'uomo tigre, cartoni
20 — Cronache
20,30 Rank, sceneggiato
21,30 Auto della settimana
22 — Uno strano poliziotto
22,30 Cronache
23 — Mercoledì sport

Erreuno tv

16,30 A tu per tu
17,15 Per i ragazzi
17,45 TG Flash
18 — Telefilm
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,30 Telefilm
22,30 TG sera
22,45 Documentario
23,15 Rubrica

Torino Futura

17,10 Invito al cinema
18,05 La fattoria dei giovani felici, telefilm
21 — Speciale Futura
21,40 Le chic - Made
1,50 Note Torino Futura

Rete 3 Manila

12,45 Speciale spettacolo
14,25 L'occhio del regno, film
16,35 La fattoria dei giovani felici, telefilm
21,10 Invito al cinema
1,45 Notte sexy

Telestar

15,15 Starlandia, cartoni
16,15 M.A.S.H., telefilm
17,15 I cento giorni di fedra, novela
18,15 Piume e paillettes
19 — Telediamanti
19,30 La casa Lawrence
20,30 La tardona, film
22,50 La pazza storia di Vanessa, telefilm
23 — Frutto proibito
24 — La grotta di Alvaro
0,30 Angie, telefilm
1 — M.A.S.H., telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7
13 — Piuma e paillettes
14 — Cartoni junior
17 — Mr. Monroe, telefilm
17,30 Celebrone verde
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Angie, telefilm
20,20 Jesse, film di Guy Vonti
22,15 Parlamone
23,15 Telediamanti
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Il giorno di San Valentino, film

Sesta Rete

15 — Prima convenienza, film
19 — Maki, sceneggiato
19 — Centurions, cartoni
20,30 New Scotland Yard
23 — I protagonisti della vita piemontese
23,30 Amanti & Il mio destino, film
1 — New[illegible] Yard

Telesubalpina

18,30 Il ritorno del padre, film
18,30 Bartalazar, cartoni
19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Dominicana
19,25 Donani calcistarno
19,30 Il regionale
20,30 Uomini e nazioni del XX secolo
21,30 Corpo speciale Sandiaggara, telefilm
[illegible] Matrimoni misti
23 — Il regionale
23,30 Il mio amico Bottoni, [illegible]

Telelimo

17,10 Cinema da piedra
18,45 Felicità deve esit
20,30 La tana del lupo
22 — Cinema de piedra
22,40 Meglio in due, telefilm
23,40 Felicità deve esIT

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Margherita

CONAD

Dal 19 gennaio al 27 Febbraio:

SCONTO 26% — **RISO ROMA** *"CONAD"* kg. 1 — **1.490**

SCONTO 25% — **[illegible] DI OLIVA** *"CONAD"* Toscana - Liguria lt. 1 — **3.490**

SCONTO 25 — **LATTE INTERO** *"PRATIVERDI"* lt. 1 — **990**

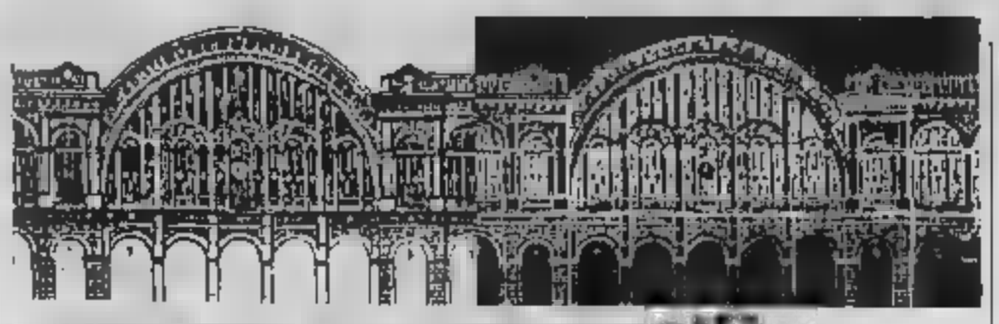
SCONTO 25% — **OLIO DI SEMI DI [illegible]** *"CONAD"* - lt. 1 — **1.250**

SCONTO 25% — **SUCCHI DI [illegible]** *"CONAD"* brik ml. 200 tris (il lt. L. 1.650) — **550**

SCONTO 25% — **[illegible]** *"CONAD"* lt. 2 usare le dosi consigliate — **2.150**

BOGGIO (TORINO)
BOTTEGA DELLA FRUTTA (CHIERI)
CARDUCCI ALIMENTARI (FORNACI BEINASCO)
FAMILY MARKET (CUORGNÈ)
LA COMMERCIALE (CASCINETTE)
[illegible] DI OSELLA (TORINO)
NICOLETTA ELENA (BORGOFRANCO)
MINIMARKET STAROPOLI (TORINO)
PACIFICO ANTONIO (TORINO)
PERETTO WALTER (SETTIMO VITTONE)
SUPERMERCATO BESSO (BANCHETTE)
TALARICO (MONTALENGHE)
XODO [illegible] (IVREA)
ZANARDO ORNELLA (SETTIMO TORINESE)

LA FRESCHEZZA DI CONAD OGNI GIORNO.



DOVE

a cura di Rocco Moliterni

Oistrach

Il cartellone dell'Unione Musicale propone [illegible] sera, alle 21, all'Auditorium Rai, un [illegible] certo del violinista Igor [illegible]strach e della pianista Natalia Zertsalova. In programma tra l'altro la «Sonata op. 12 n. 3» di Beethoven e [illegible] «Sonate n.1 BWV 1001 per violino solo» di Bach. Informazioni al 644.523.

TEA[illegible]

Filosofi in scena

«Federico e Voltaire, ovvero disputa tra due re» di Bernard da Costa, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, [illegible] Giorgio Lanza e Mario Mariani, apre questa sera, alle 21, al Centro Culturel Français di [illegible] Pomba 23, la rassegna «La scoperta della libertà», dedicata al teatro filosofico contemporaneo. Nell'ambito del [illegible] fe[illegible] di «centralizzazione» dello filosofiar, che ha preso piede soprattutto in Francia, verranno proposti testi teatrali, in cui i filosofi stessi diventano personaggi, in una sorta [illegible] «dramatis personae». Il progetto è realizzato dal Gruppo della Rocca, [illegible] collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù, il Centro e il dipartimento di Ermeneutica dell'Università. «Al di là di tutte le peripezie — spiegano gli organizzatori — clowneschè e drammatiche di scena di "manage" tra due "re", "Federico e Voltaire" ci fa scoprire un tema essenziale e sempre d'attualità: quello del Potere contro lo Spirito, dell'intellettuale e della sua libertà di fronte alla tirannia dello Stato». La regia è di Andrea Dosio, la traduzione del testo di Piero Ferrero. L'ingresso costa 9 mila lire. Tel. 24.82.276.

[illegible]

Ivan il terribile

Il fitto cartellone del Museo [illegible] Cinema propone oggi al Massimo, in via Montebello 8, in Sala 1, alle 17,30 e alle 21, per la [illegible] segna dedicata a Ingmar Bergman «Scene da [illegible] matrimonio» con Liv Ullmann, Erland Josephson e Bibi Andersson, reali[illegible] nel 1973. [illegible] sala 2, alle 16,30, alle 18,30, [illegible] 20,30 e alle 22,30, c'è [illegible] dei capolavori [illegible] Sergej Ejzenstein, «Ivan [illegible] terribile». In sala tre la replica del ciclo dedicato a Oliver & Hardy permette di rivedere alle 16,30, alle 19,15 e alle 21,45 «Vent'anni dopo» [illegible] «Stanlio e Ollio [illegible] d[illegible] di John Blystone del '38. Alle 17,45, alle 20,30 e alle 23 «I diavoli volanti» di E. Sutherland del '39.

[illegible]

In originale

Per chi ama i film in versione originale o vuol tenersi allenato [illegible] la propria conoscenza dell'i[illegible] d[illegible] le possibilità di oggi. Alle 17,30, alle 20 e alle 22, al cinema Cuore di via Nizza 56, la rassegna «Stars, stripes and movies» ha in cartellone «Mississippi burning» di Alan Parker, storia di una difficile indagine nel cuore dell'America razzista. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

[illegible] cinecircolo «Stand In» propone invece al cinema Nuovo Odeon di via Venaria 8, alle 17, alle 19,15 e alle 21,30 «Another Woman» [illegible] Woody Allen con Gena Rowlands e Mia Farrow.

[illegible]

No-stop

Si chiama spettacolo continuato lo «pièce» che Valter Malosti ha tratto dalle suggestioni dell'opera letteraria e figurativa di Roland Topor. Lo propone questa sera, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh in piazza Montenisio 13 per la rassegna Fondi di Magazzino. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 74.92.801.

Come il pubblico ha accolto [illegible] film «The Abyss»

Il kolossal piace

Scene girate in una piscina

E' da venerdì scorso in prima visione all'Ariecchino l'atteso kolossal di fantascienza The Abyss. Discreta l'affluenza di pubblico nei primi quattro giorni di programmazione: 2351 presenze in soli tredici spettacoli (il film dura circa [illegible] e [illegible] minuti). Favorevoli i giudizi degli spettatori: «E' un bel film — dichiara Gianandrea Pescarolo, 30 anni, impiegato —, molto spettacolare. Temevo che la storia fosse raccontata in maniera violenta mentre invece non è così». [illegible] è piaciuto molto — afferma Lodovico Marchisio, 42 anni, impiegato —. Ambientato in profondità. [illegible] film un po' diverso dal solito. Nel finale ricorda [illegible] celebre "Incontri ravvicinati del terzo tipo" di Spielberg». «Nonostante l'indubbia lunghezza del film — rileva Marta Manassero, 22 anni, studentessa — non mi sono proprio annoiata. Sì, è un bel film».

«The Abyss» [illegible] [illegible] squadra di sommozzatori appartenenti ad una piattaforma petrolifera subacquea e [illegible] un gruppo di uomini della marina militare, in missione per recuperare un sottomarino [illegible] inabissatosi in mare a oltre [illegible] mila metri [illegible] profondità.

Durante le riprese, si verificano eventi straordinari. Girato in gran parte a 17 metri di profondità nella piscina [illegible] una centrale nucleare della Carolina del Sud con un budget di 40 milioni di dollari, «The Abyss» è il quarto film [illegible] James Cameron, autore in precedenza di «Terminator» e «Aliens-scontro finale».

«Le tra[illegible] molto interessanti e complesse — sottolinea Aurelio Tortelli, [illegible] anni, studente — [illegible] portate sugli schermi [illegible] la [illegible] maestria di James Cameron. Il film è bello, forse eccessivamente tecnologico. Ad altissimo livello, la scenografia, [illegible] fotografia ed il montaggio».

I protagonisti sono Ed Harris, apprezzato [illegible] recente in «Un prete [illegible] uccidere» e, in particolare, in «Jacknife» [illegible] fianco di Robert De Niro, la bella Mary Elizabeth Mastrantonio, segnalatasi anni [illegible] in «Scarface» [illegible] [illegible] Pacino e [illegible] colore [illegible] soldi» a fianco di Paul Newman e Tom Cruise, e Michael Biehn, attore scelto da Cameron anche nei precedenti «Terminator» ed «Aliens».

«Gli interpreti — commenta Elio Rabbione, 40 anni — sono tutti molto bravi. E' un bel film anche se alla fine, più che l'idea si apprezza il lato spettacolare. Da Oscar le scenografie, la fotografia e gli effetti speciali». Il direttore della fotografia è [illegible] danese Michael Salomon, lo stesso dell'imminente «Always» di Steven Spielberg, i trucchi sono opera dello specialista Ron Cobb e i sofisticati effetti speciali sono della Dream Quest Images e della Industrial Light and Magic di Lucas.

Daniele Cavalla

Ed Harris e Mary Elizabeth Mastrantonio, fra i protagonisti

Teatro Nuovo

[illegible] con papà e mamma

Le Domeniche di danza riportano [illegible] Teatro Nuovo [illegible] Valentino i bambini delle scuole materne e dell'obbligo insieme con mamma e papà. Sino a 14 anni l'ingresso è gratuito, gli adulti pagano 10 mila lire. Una sorta di «promozione» alla scoperta di spettacoli che possono interessare grandi e piccini. Una didattica svolta sul campo, alla scoperta [illegible] un altro linguaggio.

Ogni anno circa 20 mila spettatori, tra genitori e giunge, partecipano alle [illegible] di danza». Per il '90 [illegible] partenza scatta domenica prossima, alle 16, con «La storia di Peer Gynt» dal testo teatrale di Ibsen, suona il Gruppo strumentale Giovani amici della Musica di Grugliasco diretti da Adolfo Conrado. Seguono le filastrocche di «Fuggilozio» dedicate ai bambini dello [illegible] (registrate in cassetta servono da guida per l'educazione musicale dei più piccini». Infine la seconda parte [illegible] «Il [illegible] giocattoli», balletto di Ramona De Saa, musiche di Ciaikovsky, danzano gli allievi del Liceo Coreutico, partecipa Marina Fisso.

Gli altri appuntamenti sono il 18 febbraio con «Alice nel paese delle [illegible]» per il balletto di Carla Perotti, il 24 con la festa del «Carnevale in maschera» dove tutti saranno danzatori e attori. Poi ancora, con programma [illegible] [illegible] definito, il 4 e 25 m[illegible] [illegible] 22, 29 aprile; 10 giugno.

[m. val.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Un sax da Bologna per Mondini [illegible] F[illegible]

Carlo Atti, sassofonista bolognese, uno dei talenti nuovi del jazz italiano, [illegible] ospite stasera del trio stabile del «Doctor Sax».

Il locale si murazzi di lungopò Cadorna 4 presenta quindi la classica formazione «Mondi[illegible] & Friends», con Franco Mondini alla batteria, Riccardo Ze[illegible] al pianoforte e Piero Leveratto al contrabbasso, affiancata dal pregiato sassofono del giovane bolognese, che ascolteremo prossimamente anche all'Eurojazz Festival di Ivrea.

Per restare in clima jazzistico, ricordiamo [illegible] lo speciale appuntamento di domani sera al Jazz Club di Ivrea: al «Gym Squash» di corso Vercelli 330 sarà di scena Franco D'Andrea.

Il pianista, [illegible] considerato uno dei grandi del jazz italiano ed europeo, si produrrà in un concerto per «piano solo».

E ricordiamo ancora che Torino ospiterà prossimamente un gigante della musica afroamericana, il sassofonista Archie Shepp, che suonerà in quartetto lunedì [illegible] gennaio al «Big Club» di [illegible] Brescia 28: i biglietti per il concerto sono in vendita al Centro Jazz in via Pombe 4 al prezzo di 18 mila li[illegible] (ridotti 16 mila).

E sempre domani sera segnaliamo allo «Yokese» il [illegible] Inner Flames capeggiato da Paolo Porta, mentre al «184 Seventh Street» di strada Settimo 154 c'è un doppio concerto rock con i Fancy Fluid e i Dover & Over.

Ancora domani al «Cammello di via Principe Tommaso 1] c'è un altro concerto a due con gli X-Rated e la band femminile Age of Nonsense.

Rock [illegible] «Da Gisu» per [illegible] Palestina

Mostre, proiezioni video e un concerto rock: è tutto oggi al circolo «Da Gisu» di strada Castello di Mirafiori 345 dove a partire dalle 21 è in programma una serata a sostegno dell'Intifada del popolo palestinese. L'i[illegible] è [illegible] da «Prospettivo socialista».

Una notte pazza e i giochi di ruolo

«Noche loca», notte pazza, è l'appuntamento di [illegible]ledì sera all'«X-Press» di via Sacchi [illegible] per chi vuole ballare al ritmo della lambada, della soca, dello zouk e di altre musiche africane e latinoamericane.

Invece gli appassionati di «Dungeons & Dragons» e analoghi giochi di ruolo possono incontrarsi stasera allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4.

Altri appuntamenti della [illegible] rata: all'«Azimut» di via Modena 55 pot-pourri musicale del deejay Igor Mattio Murat, al «Metro» di via Gioberti 33 «My dìra [illegible] Gianni Mannucci di Radio Flash, alla birreria «Bells & Flowers» di via Belfiore 38 musica Anni Sessanta e Settanta con il piano bar di Giancarlo.

Il «Rocky Horror» e gli altri concerti

Proseguono fino a domenica 21 le repliche [illegible] [illegible] Colosseo di via Madama Cristina 71 di «Rocky Horror Show», il celebre musical rock. Prevendite alla cassa del teatro. I biglietti di platea costano 30 mila lire, quelli di galleria [illegible] mila. Inizio alle 21.

Prevendite anche per Van Morrison, che sarà al «Colosseo» il 22 gennaio: biglietti disponibili a 30 e [illegible] mila lire presso la [illegible] [illegible] teatro. Organizza Radio Stuff.

E segnaliamo che venerdì 19 alla discoteca «Naxos» (l'ex «Millelucci») di piazza Guala [illegible] sarà Carmen Russo, che presenterà un balletto in compagnia [illegible] Enzo Paolo Turchi [illegible] rata d'impegno, che prelude a un altro appuntamento, sempre al «Naxos», con Belen Tomas, di scena il 26 gennaio.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Bollone

A Ivrea

Piemontese ma con cucina «rivisitata»

Corso Botta 20
Specialità ravioli di ricotta
Sulla 40 mila con vini
Con albergo
Chiuso ve e sa. a mezzogiorno
Tel. 0125/47.444

Generalmente, in Italia, i ristoranti collegati [illegible] alberghi o [illegible] centri congressi non godono [illegible] grande reputazione. La loro cucina è quasi sempre di routine, priva di fantasia e con chef che il giorno dopo l'assunzione già pensano ad andarsene. Ma, dice l'adagio, non bisogna mai disperare. Ed [illegible] vero, le eccezioni esistono. Una di queste è il ri[illegible] La Serra, collegato all'omonimo [illegible] albergo destinato a ospitare convention, conferenze e gruppi di lavoro. Ma lì arrivano anche [illegible] gle, coppie o gruppi di amici. E questo è il buon [illegible] che il ristorante funziona bene.

Aral e Silvano [illegible] i due giovani chef che propongono una c[illegible] piemontese, ma rivisitata [illegible] una [illegible] fantasia. Interessante, fra i primi, il rotolo di ricotta con spinaci e fra i secondi gli stracotti e i brasati che sono poi piatti tipici [illegible] Canavese.

In sala (80 i coperti) c'è il gestore Ennio De Luisa, goriziano di buone maniere. E' lui a consigliare e a fare, talvolta, anche da sommelier (i vini sono [illegible] soddisfacenti stichetto, specialmente di [illegible] piemontese).

A parte il discorso sui banchetti e sulla ristorazione di gruppo (c'è un salone apposta), a La Serra si può pranzare o cenare stando sulle [illegible] mila con vini.

A Boves

[illegible] indirizzo per gli amici della gola

Una pasticceria
piena di golosità
Ricette artigianali
[illegible] Garibaldi 5
Tel. 0171/680.208
Chiusa lunedì

Boves, simpatica cittadina del Cuneese, è [illegible] [illegible] alcuni anni nel mondo dei buongustai per la presenza del Rododendro, ristorante di chiara rino[illegible]a. Ma oggi vogliamo parlare di un'altra chicca che piacerà sicuramente ai golosoni: il «Forno a legna», negozietto che, oltre al pane, propone torte, focacce e cioccolatini di squisita fattura. Artefice di questi ben di Dio è un ragioniere convertito all'arte [illegible] forno. [illegible] chiama [illegible] Baudino [illegible] coadiuvato dalla capace Piera che [illegible] [illegible] moglie, riesce [illegible] produrre ben 99 varietà [illegible] pane e gelatine di frutta fresca in 44 gusti. Né vanno trascurate le praline che, assieme ai cioccolatini di stretta confezione piemontese, completano il raffinato assortimento di delicatezze del negozietto.

Baudino lavora nel retrobottega, da mattina a [illegible]. Le sue tecniche le ha apprese da noti maestri cioccolatai di Torino mentre altri segreti li ha tirati fuori da vecchi libri dopo accanite ricerche e attente letture. E' per questo [illegible] in quest'angolo di Boves si ri[illegible] ancora ad assaggiare cioccolatini difficili da reperire in altre parti del Piemonte: [illegible] coperti al latte o fondente, all'arancio o al cioccolato bianco.

[illegible] impavidi della glicemia e dei trigliceridi hanno davvero [illegible] indirizzo a [illegible] rivolgersi.

GLI **APPUNTAMENTI**

[illegible]

Una tavola rotonda

Stasera alle 20,30 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, conferenza sul tema «Diritto all'informazione e segretezza dell'indagine preliminare nel nuovo processo penale». Intervengono Gian Vittorio Gabri, Maurizio Laudi, Francesco Marzachi, Renzo Mazzola, Alberto Mittone, Pasquale Muggeo, Piero Sassi. Modera Claudia Cerasuolo. Organizzano l'Ordine dei Giornalisti Piemonte-Valle d'Aosta e l'Associazione Stampa Subalpina Gruppo Cronisti.

[illegible]

Alla Campus

Alle 21 alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, seminario di psicanalisi sul tema «Sintomi e reperimenti diagnostici strutturali». Partecipa Rosa Elena Manzetti.

[illegible]

Come impararlo

E' in programma da lunedì 22 a domenica [illegible] al Centro Danzaviva, via San Francesco da Paola 17, un breve corso [illegible] nale di tango argentino a cura di Silvia Vladimirsky. Per ulteriori informazioni, rivolgersi in orario pomeridiano o serale allo 011/83.77.47.

CALCIO

Quello a cinque

C'è tempo sino a giovedì [illegible] per iscriversi al torneo di calcio a cinque in programma nel mese di febbraio a Palazzo a Vela. L'iniziativa è dell'Associazione Verde Sport. Iscrizioni alla segreteria in via Marco Polo 29 (telefono 011/58.64.95).

[illegible]

Alcuni corsi

Si sono aperte nei giorni [illegible] le iscrizioni ai corsi di Archeologia sperimentale. Riguardano la costruzione di vasellame in argilla mediante procedimenti preistorici, il tiro con l'arco antico, l'insegnamento delle tecniche per la realizzazione [illegible] contenitori e panieri in vimini. Le lezioni s'iniziano il 5 febbraio. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi [illegible] segreteria in via Chambéry 93 (telefono 011/70.02.05).

UNA PERSONALE

Alla Bussola

Prosegue alla Galleria La Bussola, [illegible] Po 9, la personale del pittore statunitense George d'Almeida. Il pubblico può visitarla tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Ingresso libero.

ULTIMI GIORNI

Una mostra

Ultimi due giorni per visitare al Circolo Ufficiali di Presidio, [illegible] Vinzaglio 6, la personale della pittrice Franca Opelio. Trentacinque le [illegible] esposte. Orario: 10-14 e 16-20. Ingresso libero.

[illegible] [illegible]

Un dibattito

Si svolge domani, con inizio alle 14,30, al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, il convegno «Aiuto pubblico allo sviluppo - Opportunità e prospettive per le piccole e medie imprese».

I «Concerti del lunedì» organizzati dal Circolo degli Artisti

In onore di Roman Vlad

Il musicologo romeno compie 70 anni

C'è un compleanno che non poteva sfuggire a quanti seguono [illegible] attenzione la vita musicale italiana: il 70° anniversario di **Roman Vlad**, compositore raffinato e musicologo di vasta cultura, [illegible] tempo fulcro attor[illegible] [illegible] quale ruota buona parte dell'attività artistica torinese. Vlad è stato direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica [illegible] Torino [illegible] Rai, [illegible] consulente artistico del prestigioso «Settembre Musicas». Di origini [illegible], Vlad ha compiuto gli studi in patria, si [illegible] perfezionato a Roma con Alfredo Casella ed è autore di vari volumi sulla musica contemporanea e [illegible] Stravinsky.

Nella «Storia della dodecafonia» del 1958 il musicista definisce la sua posizione creativa, legata in modo particolare alla tecnica [illegible] serialità. Roman Vlad [illegible] scritto 6 opere teatrali, 6 balletti, «Il Gabbiano» da Cechov, nel 1966; colonne [illegible] parecchie musiche per orchestra, sinfonico-vocali e [illegible] camera, «Studi dodecafonici» che saranno eseguiti a Torino, e musiche di scena.

Il Circolo degli Artisti ha colto con sensibilità la ricorrenza per rendere omaggio al compositore con un concerto che il 22 gennaio alle [illegible] 21,15 inaugura «I lunedì [illegible]coli» e che quest'anno ha per titolo «La musica dal primo dopoguerra ad oggi». Roman Vlad, che naturalmente è stato invitato, presenterà le [illegible] musiche: un programma che comprende esecuzioni dal '45 fino all'89.

Al baritono Hermut Elbert, al flautista Claudio Montalfia, al clarinettista Sergio Del Mastro, al pianista Dario Vaglienge l'onore [illegible] eseguire le composizione [illegible] Roman Vlad. Da citare gli «Studi dodecafonici» del 1943; «Quattro Elegie Bibliche» del 1950-52; «Tre Poesie» di Montale del '76 e «Due liriche» in prima esecuzione assoluta.

La stagione del Circolo degli Artisti prosegue il 29 gennaio [illegible] brani di Beethoven, Bach, Prokofiev e Ravel; il [illegible] con un concerto dedicato a compositori contemporanei: Donatoni, Fedele, Minetti e Maghini; nella serata del 12 saranno eseguite musiche di Stockhausen, Schubert e Schumann.

Il 19 febbraio è in programma un concerto di cui si sentiva la mancanza. Il Circolo degli Artisti prende in considerazione l'attività creativa della donna: così la serata sarà tutta per le «Letture musicali femminili», dedicate a compositrici contemporanee: Jolas, Gentile, Brusa, Fontyn. Un capitolo, questo, di grandissima importanza.

Se è vero, infatti, che negli Stati Uniti la donna-compositore acquista ogni giorno di più notorietà, è anche vero che nella vecchia Europa ed in particolare in Italia, le compositrici sono poche. C'è quindi nell'iniziativa un'azione stimolante nei confronti delle donne.

La stagione [illegible] concluderà il 25 febbraio con la presentazione dello studio [illegible] di mu[illegible] elettronica di Enore Zaffiri: «L'elettrone ben temperato».

Armando Cervo

Roman Vlad, qualche anno fa

TEATRI

ARALDO - [illegible] DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): da venerdì 19 gennaio ore 21,15 Silvana presenta il suo spettacolo **La nostra anima**. Due atti unici di Alberto Savinio. Pren. da giovedì 18 ore 16; 19.

AUDITORIUM RAI-UNIONE MUSICALE. Sono aperti, ore 21 Igor Oistrakh violino, Natalia Zertsalova pianoforte, musiche di: Beethoven, Bach, Schumann / Kreisler, Ceiligridij, Wieniawski. Biglietti numerati L. 16.000 ingressi 10.000 all'Auditorium dalle 20,30 informazioni tel. 544.523.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS «**La scoperta della libertà**» (rassegna di teatro musicale contemporaneo): stasera ore 21. Il Gruppo della Rocca in **Federico e Voltaire** di Bernard da Costa. Prenotazioni presso l'Ass. ore 15,30-19 Biglietti L. 9000 intero, L. 6000 ridotto. Tel. 248.22.76-287.871. Aperta la cassa: Centro ore 20,15

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album. Per informazioni tel. 688.80.34 ore 10-13/15-19.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: Venerdì 19 ore 15, sala 38 Palazzo Nuovo (Via S. Ottavio 20) Conferenza di **Giorgio Barberio Corsetti**; parteciperanno all'incontro i professori: Roberto Alonge, Ruggero Bianchi e Gigi Livio. Int. tel. 541.438 e 661.174.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA. Stagione di Balletto 1989/90: sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli. C.so d'Azeglio 17, tel. 656 552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Si prenota per lo spettacolo **Tropicana de Cuba** (dal 23-28/1) - C.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVOTEATROTTANTA: Cabaret ore 21 con **Mac Chergni** di e con Lucio Vinciarelli. Cambo d'incontro via Montiglio 56 bis Torino

TEATRO JUVARRA: dal 23 gennaio Daniele Trambusti presenta **L'epopea del West** scritto e musicato da Daniele Trambusti e Davide Riondino.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, tel. 882.336): ore 20 la storica mensa piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor Dapiix» presenta **Comunque multiplo**

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE To Esposizioni (v. Petrarca 38) ore 20.30-23.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Nuovo corso [illegible] principiante inizio 15 gennaio ed a Vill. Emanuele 103, tel. 514 656.

CUBAT: dal 15 al 26 gennaio corsi di **Danza contemporanea** con **Monal Robler** (Compagnia Regina Chopinot) Per informazioni telefonare 722.474 via Sagra San Michele 63, Torino

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage di Samba-Lambada con Mirko De Pins Mugnani il 20-21 gennaio. [illegible] inf. e prenot. tel. al 669.8129.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 Ballo liscio.

CAFE' CHANTANT - Bal Musette (Via Bardonecchia 10 - Tel. 248.4265). Questa sera l'Haus Band - Lo Starsign show, il mago Velcy, presentano: L'arte che va oltre la trasmissione radiofonica.

CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 con Rocky Non solo Boogie una serata novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia

DU PARC: riposo

FORTINO: ore 15,30 Escoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 655.058): Nino Gallo saperta tutti per un dolce pomeriggio a passo di danza. Orch.: Aaso's.

LE ROI: chiuso.

TANGO: sala danze classica elegante. Danza ore 21.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.5536): Tutte le sere (chiuso lunedì) (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.816.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 816.169, Torino): Tutte le sere ore 22, Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso [illegible] 348). Tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertini.

TRILUSSA: Pren. tel. 514.4[illegible]14 66.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (v. Della Rocca 29 - t. 812.44 60): Gianfranco Baruchello [illegible] 121 (via [illegible] 181, t. 807.954): Luciano Fregonara

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 332.662): mercato pelion dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vittorio 6): Franca Ophio. [illegible] 10-14 / 16-20. fino al 18 gennaio

FRANCO MASORERO (v. Giulia di Barolo 13, tel. 885.933): Giulia [illegible]

GALLERIA LA ROCCA: Joan Miro: un grande maestro catalano: inediti Forgiati litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Parigi, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 (pl. 514 200 Or.: 15,30-19,30 Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30

L'ARIETE (via Gaeta 4): 900-1900.

MARION OUTEURTHE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349 Orario Galleria dalle 15.30 alle 19.30. Personale di Walther Jervolino.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Gio[illegible] Piacenza (detto Dasini) [illegible] 15.30 19.30

SALAMON & C. (via Cossolo 9, [illegible] 650.9[illegible]: Giuseppe Amisani 1986-89 Oli, acquarelli, [illegible].

[illegible]C. PROMOTE[illegible] S. A.; [illegible], Giuliano Vangi. Ch. 10-12,30, 15,30-19 [illegible]: Opere dal XIV al XVII sec. piazza Cavour [illegible] Tel 878.837.

[illegible]

BERMAN: Aldo Camberle su e giù [illegible] ponti tra luci e mascherè a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Idrocalegni.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

FOGLIATO: Gli uccelli, di B. Slocaso.

GALLERIA BIASUTTI: via Alvara 18, tel. 540.990: Collettiva (16-20).

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almeida [illegible] gio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA: (Asti): Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte a 3 comics: Giorgio Gabellini.

PIRRA FINART LEASING (corso Vittorio 80, tel. 543.363): Passegna Pittori cafferi e francesi.

SettimVoltaire
TEATRO
Oggi ore 21,30 al Teatro Garybaldi di
La Compagnia Teatrale di
GIORGIO BARBERIO CORSETTI
in
DESCRIZIONE DI UNA BATTAGLIA
di Franz Kafka
Venerdì 19 ore 15 Palazzo Nuovo
in collaborazione con C.R.U.T
Conferenza di
Giorgio Barberio Corsetti
Abbonamento a 19 spettacoli
Intero 100.000 - Ridotto 80.000
Informazioni tel. 341 438 - 861 17 45

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
ABBONAMENTO
a 6 spettacoli
Tropicana de Cuba
Balletto Antonio Gades
Il conte di Lussemburgo
Universal Ballet Company
Luciana Savignano e Marco Pierin
Peter Goss Dance Company
Pren. ord. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

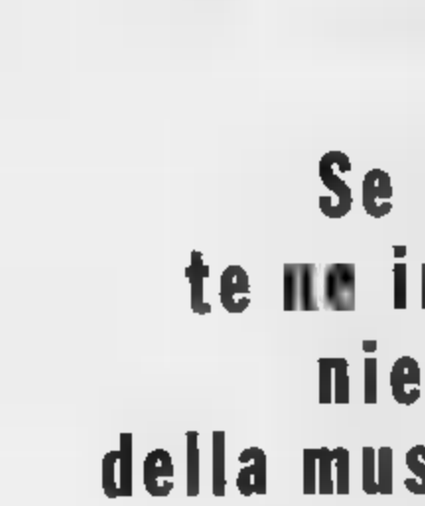
TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.803
Questa sera [illegible] 21,15
GIPO FARASSINO
presenta:
EL CURA' 'D ROCABRUSA'
con V. Lottero, R. Lori
e Margherita Fumaro

[illegible] 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 505 880
Ore 21 con ROCKY
«NON SOLO BOOGIE»
Una serata novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia

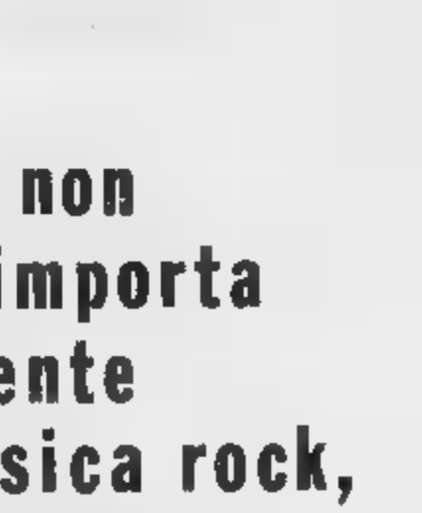
Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

Le terrestri rimpiangiano:
CHE AMANTI GLI ALIENI!
DUE NATIONALE
KING KONG
IN ESCLUSIVA

DOMANI AL DORIA
ARRIVA UN CAMPIONE D'INCASSI E DI DIVERTIMENTO!



Parenti, amici e altri guai



DA VENERDI' NELLE SALE
OLIMPIA 1 e OLIMPIA 2
THRILLING EMOZIONANTE E SENSUALE

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo [illegible] disco, una compilation dei migliori rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 48, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° ____

CAP ____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE

Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Annuncio predisposto gratuitamente da Saatchi & Saatchi Advertising e pubblicato gratuitamente.

Al don Bosco di Rivoli la prima con Luigi De Filippo che festeggia i suoi 40 anni di teatro

Malato immaginario sotto il Vesuvio

E il servo Pulcinella rappresenta tutto il popolo napoletano

Un Argante che parla napoletano, disteso su una poltrona con vista sul Vesuvio. E' il «Malato immaginario» di Molière nella versione che Luigi De Filippo ha allestito per i suoi quarant'anni di teatro, in scena l'altra sera al Teatro Don Bosco di Rivoli.

Ultima commedia di Molière, tra i massimi capolavori del teatro comico di tutti i tempi, è la storia del ricco Argante che si crede ammalato e si barrica in casa. Accanto a lui la moglie approfittatrice aspetta solo la sua morte per riscuotere l'eredità. Nel contempo la figlia Angelica intesse una storia d'amore con Cleanto, ma il padre ostacola il matrimonio perché la vorrebbe sposa di un medico. L'intricata situazione sarà risolta dall'intervento e l'astuzia dei servi di Argante.

Bersaglio principale del commediografo francese è l'ignoranza dei medici che credono di possedere la scienza, e dei pazienti che si fingono malati per sfuggire a una vita reale troppo problematica. Mantenendo questo spirito, De Filippo cambia ambientazione e periodo alla commedia. E, pur non stando fedele al testo, ci restituisce un Molière vero e autentico. Così spiega De Filippo la sua scelta: «Ho deciso di sommare la mia esperienza più significativa e rendere omaggio alle mie fonti di ispirazione: Napoli, Molière e la Commedia Dell'Arte».

Siamo nel 1799 a Napoli, nel periodo della Repubblica. La città è scossa dai fermenti rivoluzionari, la cacciata dei Borbone fa sperare in un rinnovamento della società. «Argante — spiega De Filippo — non è più un uomo che si chiude in casa solo perché teme la malattia, ma perché teme la storia». Le stanze diventano rifugio contro tutto quello che è nuovo. Perché c'è nulla di rassicurante come la malattia per tener lontana la solitudine dell'uomo quando non vuole capire né vedere le novità».

Coerentemente, in questo contrasto fra vecchio e nuovo, si inserisce quello generazionale. L'innamorato Cleante è giacobino, la figlia Angelica si ribella al padre in nome della libertà: «Voglio» a Napoli tutti liberi e io posso chi voglio». Ma, appunto, siamo a Napoli. «E' Napoli — dice disperato Argante ad un punto — i figli obbidiscono ai genitori anche se c'è rivoluzione».

Simbolo di questa Napoli in cui tutti i cambiamenti, in bene o in male, riescono a mutare lo stato delle cose, è Pulcinella, il servo. Pulcinella come il popolo napoletano, testimone della storia. «Pulcinella è una maschera — spiega ancora De Filippo — ma un'idea».

Accanto a Pulcinella (l'ultimo Mino Bresciai) una spassosa Gisa Parma (l'astuto servo Mallnai che strappa applausi a scena aperta. E ancora Mariano, Oscar Di Majo, Antonio Iaro, Eleonora Fariante, Rossella Seriio. Al suono di «O sarracino» e «Te voglio bene assaje» il numeroso pubblico ride e ritma il tempo con le mani. Questo Molière è più che mai.

[r. sil.]

Luigi De Filippo è un Argante che ha paura della malattia, ma anche della vita

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.55.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/5000 Alaco
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 45'
Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.55.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Alaco 6000
Vedi Teatri

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/54/54a/67
Ingresso 6000
Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' Drammatico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ariacchino
c. Somma
Tel. 50.71.90
Tram 4/10
Bus 41/53
Ingresso 6000
Notturno indiano
Corneau con J. H. Anglade, C. Catania (Francia 1988) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la magia e la morte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico
Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 21
Tel. 54.06 05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingresso 6000
The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza misteriosa ha affondato un sommergibile atomico. Una d'il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' Fantastico
Dr.: 17; 19,40; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 21
Tel. 54.06 05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingresso 6000
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Dr.: 19,05;

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 6000/Alaco
L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Amboi, B.Jallard (G.B. Francia R.d.f.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo. Inedito... N. V. 1h 46' Drammatico
Dr.: 15,50; 18,1 22,30

C. Chaplin 1
v. Galliari 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000/Alaco 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Dustin 10 contro... si banchetta la moglie di un ladro, protetta del cuoco, badano il marito (che si vendicherà). V. M. 14 2h Grottesco
Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo
v. Gaeta 6
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'
Dr.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000
Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg ass. a Il piccolo di casa (Usa '89) — Mostri di anni fa in un mondo infestato in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Dr.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 19/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000
selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Olla (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la tentazione, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Dr.: 16; 17,30;

Ermitage
Piazza S
Tel. 447.52.41
Trani 15/17,30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000
Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman (Usa '89) — Un ricco ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e sprovveduto coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'.
Commedia
Dr.: 15,30; 17,50; 20,15;

Ermitage Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Trani 15/18
Ingr. 6000/rid. 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'.
Commedia
Dr.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 8
Tel. 871.643
Trani 13/15/18
Bus 53/ /70
Ingr. 6000
Scena di classe a Beverly Hills
di P. Bertel con J. Stossi, E. Bagley, R. Shanley (Usa '89) — Tre sceneggiate, accompagnate a voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Vet. 14. 1h 44' Commedia
Dr.: 15,10; 17, 18,

Faro
v. Po 20
Tel. 65.22.18
Trani 13/15
Bus 55/56/69
Cineircolo «The Stand In»
film in lingua inglese, proiezioni riservate ai soci
Ap.: 17. Film: 17,10; 19,30; 21,45

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 316.2067
Trani 2/03/42/68
Ingresso 6000
Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Dr.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Decima 4
Tel. 521.43.18
Trani 10/19
Bus 49/49a/51/63/71
Ingresso 6000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1988) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura
Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 809.75.02
Trani 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 5000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weaver (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mani-pedicure di una manicure, emergono un giorno tre aliene assetate e pelose in cerca d'amore. N. V. 1h 35'
Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15
Tel. 53.71.00
Trani 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
Ingresso 6000
E' stata via
di P. Nelt con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e cattivella una vecchietta un po' matta arriva in casa dei genitori dopo 60 anni di manicomio. La sapete una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia
Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.89
Trani 4/12/15
Bus 56/56a/61
Ingresso 6000
Willy Signori e vengo da lì
di e con Francesco Nuti, con I. Ferreri, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di neve confuso tra il fratello geniale, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia
Dr.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Trani 18
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 6000/rid. 5000
Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Olla (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Trani 18
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 6000/rid. 5000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weavers (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mani-pedicure di una manicure, emergono un giorno tre aliene assetate e pelose in cerca di amore. N. V. 1h 30' Commedia
Dr.: 16; 18,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Trani 4/12/15
Ingresso 6000
Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere la di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
apertura 15,30. Film: 15,45; 18;

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Trani 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingr.
Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Aura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese gangster di New York riacquista valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Trani 4/12/15
Bus 56/63/63a/68
Ingresso 6000
Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Cait. Bucaglossi
Tel. 51.01.45
Trani 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 6000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può restare lontano il desiderio di sesso? Parola e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
18,18, Mm 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz
v. Acqui 9 T. 83.05.21
Trani 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 6000/Alaco 4000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09'
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Torino
via Bueno. 6
Tel. 530.353
Bus 50-56a-61-34
Trani 4-12-15
Ingr. 6000, Alaco 5000
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Dr. 15, 16,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.69
Trani 4/12/15
Bus 34/56/56a/61
Ingresso 6000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Mercogliano (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto linguaggio viene a contatto con gente di un commissario dalla scorza tonica. N. V. 1h 48' Commedia
Dr.: 15,55; 18; 20,15; 22,30.

Zeta D'Essai
v. Colleoni 12
Tel. 749.29.07
Ingresso 6000
Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in piscina. N. V. 1h 30' Comm. drammatica
Dr.: 20,45, 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 72
tel. 397.197
Il più bello del
C. Ali, J. Finch, E. Vastano, M. Santi. Vist. 14. Dr.: 20,30; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2318
Che ora è
con M. Troisi, M. Mazz i. Regia di E. Dr.: 20,30; 22,30.

Cuore
56
tel. 887.568
Mississippi Burning
Versione originale inglese. Dr.: 20,15; 22,30.

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322
il Purgolo. Ingresso riservato soci.

Massaua
piazza Massaua 8
tel. 795.803
Vedi Teatri.

Nuovo Odeon
via Venaria 6
tel. 749.23.02
Riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171
Mystery train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh. Dr.: 20,15; 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136

Lanteri
corso O. Cesare 60
tel. 284.134

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Uno
v. Montebello 6
Tel. 871.008
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Scena da un matrimonio
di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson. Bibi Andersson, versione italiana, ore 17,30 e 21 (durata 170').

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom., ser.
Ivan il terribile
di Sergej M. Ejzenstejn con Nikolaj Cerkasov, versione italiana. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio
Dr.: 18,30; 19,15; 21,45 **Vent'anni dopo** e **Stanlio e Ollio** [v. it.] di John G. Blystone con Stan Laurel & Oliver Hardy. Dr.: 17,45; 20,30; 23 **I diavoli volanti** [v. it.] di E. Sutherland con Stan Laurel & Oliver Hardy

TEATRI

Teatro
P. Castello 215
Tel. 56.161

Il gruppo
corso G. Cesare
Tel. 39 78.71.248.22.76
Tram 4
Bus 50/51
Oggi, ore 20,45, «prima» per la Compagnia di Adriana Martino in «Parallax» di Pier Paolo Pasolini, regia di R.Giacobazzi. Prev. presso T. Adua, tt. 15,30-19. Abbon. «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone L. 45.000.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/14a/50/50a/56a/67
Alfieri/T. Stabile
Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in Madame Sans-Gêne di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.757. Fino al 28/1.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 33/49/56
Vedi pagina spettacoli, rubrica Teatri

Auditorium
piazza Rossaro
Tel. 839.74.961
Tram 15/16
L. 16000/ingr.
Unione musicale
Serie dispari, ore 21 (gr. Ghitalla) violino, Natalja Zertsalova pianoforte, musiche di: Beethoven, Bach, Schumann / Kreisler, Cajkovskij, Warman Begi num. L. 18.000, ingressi L. 16.000 all'Auditorium dalle 20,30, unl, tel. 544.525.

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.99
Tram 13/15
Bus 61
Carignano / T. Stabile
Ore 20.45, l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con Tino Schirinzi, Ottavia Piccolo, regia di Massimo Castri. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.757. Fino al 21 gennaio.

C. Cult. Français
V. Pomba 23
Tel. 545.338
L. 5000/rid. 3000
La scoperta della libertà
Rassegna del teatro filosofico contemporaneo: , 21, Il Gruppo della Rocca in **Federico e Voltaire** di Bernard de Coste. Prenotazioni presso T. Adua, Or.: 15,30-19. Tel. 248.2278/257.671. Apertura casse Centre ore 20,15

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 18/19
Bus 67
Ore 21 il grandioso Musical **The Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore Prevendita casse Teatro ore 10-12/15-19.

Cso Moncalieri 241
Tel. 806 3547

Gianduja
Sala Giacometta
v. Santa Teresa 5
Tel. 51.02.38
Vedi Musei

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.12.701
Oggi ore 21,30 la Compagnia Teatrale di Giorgio Corsetti presenta: **Descrizione di una battaglia** da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Lunedì 501.1748 - 541.438

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21
Ore 21 a C. S. Proposta presenta **Soledad**, di M. R. Manzie. R. di G. Bacchetta con P. Tanema, M. di P. Mogetti. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del suo personaggio

Macario
Via S. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.20.33
Tram 12/4
Bus 63/56
Riposo

Miraflori Studio
corso Cosenza, 68
Tel. 35.98.36
Tram 10/9
Bus 74/58/62

Nuovo
M. d'Azeglio 17
Tel. 65.53.52
Bus 42/47/67
Vedi pagina spettacoli. Rubrica Teatri

Nuovo Sala
c. M. d'Azeglio 17.
Tel. 655.552

di Torino
piazza Manuela 9
Tel. 79.56 03
Bus 39/39a/62/62a
Compagnia Gipo Farassino
Oggi ore 21,15 G. Farassino presenta **El cant 'd Rocabrasà**, due tempi comici di G. Belmondo, con V. Lotiero, R. Lodi e M. Fumero. Prev. Cassa teatro: 15-18, Inf. e prev. tel. 795.800

LUCI ROSSE

ALESSANDRA v. Sacchi 16, t.
Cronache bestiali dei vizi degli italiani Vist. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUBBICAT c. P. Odolone 31, t. 484.521
Una sfrenata donna in calore, con Lady Godiva, Tracy Adams e Manya. **Anal and desirée** Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Cavaleri 15
Anal party, dalle 14,30 alle 23 nonstop assoluto. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, t. 82.12.365
Placeri bestiali di una donna di classe - Anal sexual lesson. No stop dalle 10 inizio ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Femmine marpione per animali. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR p.go G. Cesare 109, t. 207.674
Orge dalla 7ª strada, con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. ore 15; ult. 23.30

METROPOL v. P. Tommaso 5, t.
Secret taboo ai Angels nel film **La cugina del prete.** Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 596.1525
Sesso senza ogni limite - Segni chiaramente erotici. No stop dalle 10 alle 1. Ult. 22.30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951
Lady Ball n. 7, Giochi bestiali al porno shop Ap. 15; ult. 22.30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092
Supervoglioso di maschi, con Cicciolina, Moana Pozzi. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22.30

ROMA GLUE v. S. Donato 40, t. 487.780
Veronica anal diva perversa. Con Glenda Farrel, Gilda Arancio. Vist. 16. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30 Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617)
Rambo 2 sconto bambini - Anal perfect. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Mondon cartoon LUNA: Cicciolina e Moana super vogliose di maschi

: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**
R:

CHIVASSO
CRISTALLO: Orchidea selvaggia. Vist. 18

CIRIE'
NUOVO: La signora e il maniaco. Vist. 18

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2
REGINA: Zucchero Super, Zucchero video collection
STUDIO LUCE: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: The abyss

IVREA
POLITEAMA: Ultrasex. Vist. 18

Ritorno al futuro 2

MONTANARO
VITTORIA: Karin e Barbara le super sexy star. Vist. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorvegliato speciale, con Stallone
ITALIA: Kickboxer il nuovo guerriero
RITZ: La piccola ladra

RIVOLI
CUORGNE': Ladri di saponette

VALPERGA
AMBRA: Placeri proibiti di Natalia

SOLO PER

3 settimane e mezzo

FINO AL 27/1

SVENDITA TOTALE

DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

IN P.ZZA S. RITA 8 TORINO

CAPPOTTO UOMO da	**80.000**	CAPPOTTO DONNA da	**90.000**
ABITO UOMO da	**50.000**	GIACCONE DONNA da	**50.000**
GIACCA UOMO da	**40.000**	GONNE E PANT DONNA da	**15.000**
PANTALONE UOMO da	**25.000**	IMPERMEABILI DONNA da	**70.000**

RICORDATE!

SOLO FINO AL 27 GENNAIO

SOLO PER 3 SETTIMANE E MEZZO

EFF COMA LEGGE 80

A.R.C.

Ivrea, sta per decollare il progetto per una revisione dei confini

E la diocesi s'allarga

Ingloberà anche tutto l'Alto Canavese
Meno disagi per molti fedeli della zona

IVREA. La diocesi di Ivrea è destinata ad ingrandirsi presto una parte di quella torinese? A[illegible] la Sala Curie [illegible] confermano [illegible] autorevoli danno per molto probabile la novità. E non sarà l'unica in Piemonte: la diocesi di Fossano [illegible] essere annessa a quella di Torino, dando il via a una più ampia revisione dei confini delle diocesi piemontesi. Il progetto di cancellare Fossano è già stato discusso dalla commissione vati[illegible] che ha espresso parere favorevole ad estendere la giurisdizione nell'arcidiocesi torinese destinato così a crescere di circa 60 mila abitanti acquisendo anche uno dei più attivi seminari oggi esistenti in Piemonte.

Qualche anno fa, il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, aveva prospettato al cardinale Anastasio Ballestrero, nella [illegible] presidente della Conferenza episcopale piemontese, una diversa suddivisione del territorio della diocesi di Torino, enormemente grande rispetto alle altre della regione. Per Ivrea, ad esempio, si trattava di allargare i propri confini sull'intero Canavese, una cui consistente fetta rientra sotto la giurisdizione dell'arcidiocesi torinese.

L'attuale divisione presenta vecchie incongruenze che spesso si riflettono negativamente sugli stessi fedeli, soprattutto quando si tratta di ottenere pratiche dalle due diverse Curie. Succede ad esempio che i residenti nelle frazioni [illegible] e Prinoo, dipendenti dal punto di vista amministrativo da Cuorgnè, rientrino nella giurisdizione della diocesi di Ivrea a differenza dei loro concittadini del capoluogo e delle altre frazioni, che invece fanno parte della diocesi di Torino.

Il confine fra le due diocesi si identifica nel torrente Orco. Gran parte dell'Alto Canavese (ad eccezione di Rivarolo e delle sue frazioni) dipende da Torino. Una revisione dei confini potrebbe fare della diocesi di Ivrea la prima struttura comprendente l'intero Canavese geograficamente e storicamente inteso. Dal vescovo di Ivrea dipende anche Chivasso, una realtà forse più vicino a Torino, anche se dal punto di vista storico si è sempre considerata parte integrante della regione canavesana. Nella vecchia proposta di monsignor Bettazzi c'era anche un allargamento dei confini della diocesi di Ivrea destinata a scendere fino ad abbracciare il territorio di Rivoli. Una diversa suddivisione territoriale che avrebbe anche portato ad una più equa ripartizione del lavoro dei diversi vescovi operanti nella provincia di Torino.

Ma il «progetto Ivrea» è rimasto sulla carta, nonostante abbia raccolto i consensi dei vescovi di Susa, Vittorio Bernardetto e di Pinerolo, Pietro Giachetti. Più cauto si è dimostrato il cardinale Ballestrero. Al suo successore probabilmente toccherà il compito di riaffrontare l'argomento.

[illegible] giorni dovrebbe arrivare da Roma l'ufficializzazione della novità riguardanti il Piemonte dopo il lungo lavoro delle commissioni di esperti chiamati [illegible] realtà diocesane italiane. In quel modo potrebbero riprendere i lavori della commissione [illegible] dallo stesso cardinale Ballestrero, alcuni anni fa, per approfondire meglio i problemi legati ad una diversa suddivisione dei confini diocesani.

Guido Novaria

Monsignor Luigi Bettazzi [illegible] Ivrea da 26 anni

Pinasca, non era metano [illegible] ossido di carbonio

Gli otto intossicati sono tornati a casa

PINASCA. Sono stati dimessi dall'ospedale di Pinerolo i sette abitanti di Pinasca intossicati l'altra sera dall'ossido di carbonio. In un primo tempo si era pensato a una fuga [illegible] mo, ieri mattina, i tecnici dell'Acea (l'azienda che distribuisce il gas) e i carabinieri di Villar Perosa hanno [illegible] dell'avvelenamento. È ostruito il tubo che convogliava i gas della combustione alla canna fumaria, le esalazioni hanno così invaso il [illegible] caldaia e [illegible] salite ai piani superiori della villetta.

Gli intossicati sono Gianni Canova, 42 anni, impiegato alla Cft di Perosa, la moglie Maria, 40 anni, la madre Fernanda Bonaso, 69 anni, i due figli, Daniele di 15 anni, che frequenta la seconda ragioneria e Sonia, 9 anni, seconda elementare. Con loro, a cena, c'erano due ospiti: il suocero Alfonso Gaido, 62 anni, piazza Maccari e il figlio Lorenzo Gaido, [illegible] anni, dipendente dell'Amiat di Torino. «La prima a sentirsi male — racconta Gianni Canova — è stata mia moglie. Tutti avevamo l'influenza e davamo la colpa alle "cinose". Nel pomeriggio Maria [illegible] aggravata, è venuto il [illegible] co che ne ha ordinato il ricovero in ospedale per le analisi».

Gli altri sono stati salvati dai Galliano, vicini di casa.

Le indagini, ordinate [illegible] procura della Repubblica, dovranno [illegible] le responsabilità. L'impianto [illegible] aveva perdite — [illegible] Giuseppe Alfredo, installatore — la colpa è [illegible] tubo di raccordo: all'interno è rivestito [illegible] un materiale speciale, forse un [illegible] termico, che si è accartocciato bloccando i fumi. [illegible] tanti anni di lavoro non [illegible] visto nulla di simile». Ma c'è un altro particolare che ha trasformato la casetta di via Nazionale in una camera a gas: [illegible] finestre del locale caldaia, [illegible] stare sempre aperte, erano chiuse, forse per fare asciugare la biancheria.

[a. gia.]

I segreti della Capitolare

Ivrea, sulla celebre biblioteca due volumi freschi di stampa

incunaboli, cinquecentine e loro filigrane della Bibl[illegible] Capitolare di Ivrea è il titolo di [illegible] volumi usciti in questi giorni nelle librerie eporediesi, pubblicati dall'editore Bolognino. Li hanno realizzati Bruno Giglio e don Ilo Vignono, direttore della Capitolare, dopo otto anni di appassionato lavoro [illegible]. Dice lo [illegible] Carlo Fiore: «Si tratta di un'opera grandissimo pregio nell'ambito degli studi bibliografici, che apre agli studiosi una miniera inesauribile di notizie e una documentazione precisa di quei tesori che [illegible] gli incunaboli e [illegible] cinquecentine, nate quel li[illegible] stampati nel XV secolo, quando l'arte della stampa era appena agli inizi».

Due volumi [illegible] contribuiscono a riaffermare la grande importanza della Biblioteca Capitolare di Ivrea come centro di cultura nell'ambito non [illegible] ma nazionale. Preziosi il lavoro svolto dall'editore-stampatore Bolognino che ha riprodotto frontespizi, Incipit e marche tipografiche dei preziosi testi conservati nella Capitolare. Fra gli incunaboli della biblioteca diocesana troviamo le opere di Sant'Agostino, la celebre «Summa Angelica» del Beato Angelo Carletti di Chivasso [illegible] ancora opere di Cicerone e una Bibbia del [illegible].

Nel Canavese la siccità [illegible] qualche piromane causano ingenti danni

Incendi, ormai è [illegible]

Sono centinaia gli ettari di bosco in fiamme

IVREA. Centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti nelle ultime [illegible] ore in Canavese a [illegible] degli incendi che [illegible] propagano a vi[illegible] incredibile, favoriti dalla siccità. Per i vigili del fuoco di Ivrea, i volontari dei distaccamenti di Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, San Maurizio e gli uomini della Forestale [illegible] lo [illegible] d'emergenza, accentuato anche dalle difficoltà di rifornire adeguatamente le autobotti sui luoghi degli incendi. Ieri mattina, le fiamme hanno minacciato [illegible] vicino anche il Santuario [illegible] Belmonte, sopra Valperga: i pompieri sono riusciti a «stoppare» l'incendio che si avvicinava pericolosamente [illegible] convento dei francescani posto sulla sommità della collina dove sorge il celebre edificio sacro. Non è esclusa che, a parte i problemi della siccità, le responsabilità siano da attribuire a piromani.

Per quasi quattro ore i pompieri di Ivrea sono stati impegnati sulla collina fra Orio e Borgo [illegible] dove sorgono numerose ville. Nella tarda mattinata, è [illegible] l'emergenza in Valle Sacra [illegible] un [illegible] incendio sviluppatosi sopra Cintano: le fiamme hanno semidistrutto un palo di baite disabitate. Le pendici della [illegible] Quinzeina [illegible] completamente annerite a causa dei continui incendi che da quasi 48 [illegible] interessano la zona. Interventi sono stati effettuati anche a Pratiglione, Forno, Canischia e nella zona di San Francesco al Campo, dove l'incendio di alcune sterpaglie a fianco della «provinciale» per Front ha reso difficoltoso la circolazione. Stato di allerta nella zona di Carema, al confine fra Canavese e Valle d'Aosta: alcuni vigneti sono [illegible] distrutti, ingenti i danni.

Appelli [illegible] stati rivolti dai sindaci della [illegible] per evitare l'accensione di fuochi: «Purtroppo si è già verificato che [illegible] piccoli incendi di sterpaglie si siano propagate fiamme [illegible] grandi proporzioni».

LA PIÙ GRANDE DISTRIBUZIONE DI SALOTTI E CUCINE

200 SALOTTI
[illegible]
DA L. [illegible]

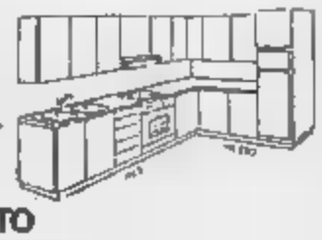
200 DIVANI
TRASFORMABILI A LETTO
Con letto [illegible] doghe e piumone a L. [illegible]

200 CUCINE

PRESENTE A IDEA SPOSA '90
PALAZZO DEL LAVORO

ROVERE 2
Cucina in legno [illegible] elettrodomestici Ariston, Nardi e altre marche famose;
Al prezzo-offerta vi diamo mt. 5,10 di [illegible] i suddetti elementi.

[illegible]
BASE [illegible] + PENSILE 90
BASE ANGOLO 105x60
PENSILE [illegible] + PENSILE 45
FORNO + PIANO COTTURA
[illegible] INOX + CAPPA [illegible]
LAVELLO 90 - 2 VASCHE INOX +
COLAPIATTI 90
CASSETTIERA 45 +
PENS. VETRI 45
CON [illegible] IN GRANITO



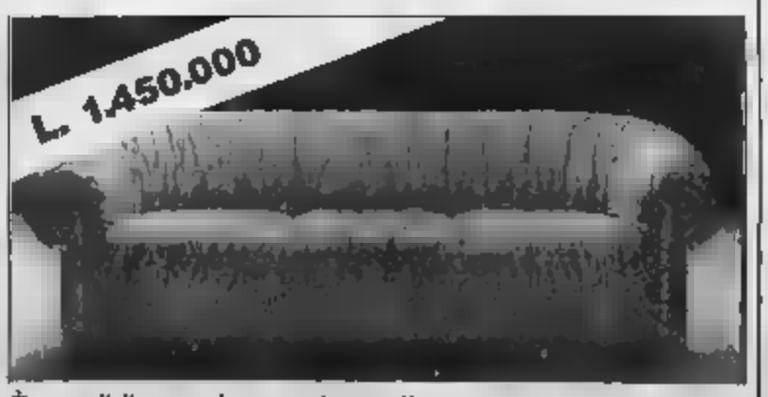
LIQUIDIAMO [illegible] PREZZO DI COSTO
BASI PENSILI DI CUCINE
DI GRANDI MARCHE

Tutto in pronta consegna
TRASPORTO E [illegible]

arredamenti STUDIO 3
C.so Taranto 103 - Torino
Tel. 011/61 25 74

Pagamento fino a 6 anni senza cambiali!

Divano letto a castello con tre posti letto.



È possibile averlo con due poltrone.
Il divano è trasformabile in letto.

Sedicenne di Almese è grave al Cto: si è ferito con una vecchia pistola trovata per caso

Si spara in testa giocando

«Mamma, è solo un petardo»

Armeggiava in casa con una vecchia, arrugginita Beretta calibro 9. Stefano Lingua, 16 anni, Almese, via Bruino 40, lunedì non si è accorto che la pistola, un'arma del 1915 a quei tempi in dotazione alle forze armate, aveva un colpo in canna. Il proiettile è partito, ha raggiunto il ragazzo alla testa, sopra la tempia sinistra, e gli si è conficcato in fronte.

Sanguinante, Stefano è stato raccolto dalla madre, che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Avigliana. La sua versione («Giocavo con un petardo, mi è esploso tra le mani») è subito parsa ai medici poco convincente. I sanitari hanno sottoposto il ragazzo a una radiografia, che ha evidenziato la presenza di un corpo estraneo nella scatola cranica. Mentre veniva deciso il trasporto d'urgenza al Cto, i medici avvertivano i carabinieri. Stefano si trova ora ricoverato presso il reparto di Neurochirurgia del Cto. La prognosi è riservata.

Interrogato il capitano Golini, comandante della compagnia di Rivoli, Stefano ha raccontato di avere casualmente trovato l'arma in un giardino pubblico. Dove? «A Rivoli, dove vado a scuola», ha risposto il ragazzo, che frequenta la 3ª scientifico presso il liceo «Darwin». Incuriosito, avrebbe colto e portato a casa la pistola, senza informarne i genitori.

Il ragazzo, tratto in inganno dal caricatore vuoto, ha preso a manipolare la vecchia Beretta con eccessiva disinvoltura. Voleva pulirla, esaminarla. E' stato allora che il proiettile in canna, probabilmente riscaldato e asciugato dalla temperatura della casa, è esploso.

Una versione che i carabinieri di Rivoli giudicano verosimile. Durante un sopralluogo in casa Lingua, gli uomini del capitano Golini hanno trovato l'arma che ha ferito Stefano; il cattivo stato di conservazione della Beretta indurrebbe ad accreditare l'ipotesi del ritrovamento accidentale. La pistola si trova sotto sequestro, in attesa dell'esito della perizia.

Il padre del ragazzo, Renato Lingua, insegnante, non riesce a credere all'accaduto: «Mio figlio non voleva neanche essere portato al pronto soccorso. Per me è impossibile che si sia ferito con una pistola», continua a ripetere, attonito. Anche la madre di Stefano, Maria Pia, è incredula: «Quando ho visto Stefano sanguinare, mi sono sentita dire: "Mamma, non ti preoccupare, è stato solo un "botto". Nella vita abbiamo già sofferto tanto», conclude fra i singhiozzi. La coppia ha perso un figlio due anni fa in un incidente stradale. «Ne stiamo uscendo solo adesso».

I medici del reparto di Neurochirurgia del Cto lasciano capire che non sarà facile estrarre il proiettile. Si tratta di un intervento delicato, con il rischio di complicazioni. Il ragazzo è cosciente, parla, ma è lungi dall'essere fuori pericolo.

I genitori dello studente ferito: «Abbiamo già perso un figlio»

Chieri, un corso sulla Rivoluzione francese

A scuola dai «nipoti» gli anziani dell'Unitre

CHIERI. «Gli studenti della prima età diventano insegnanti nell'Università della terza età». Con queste parole Guido Vanetti, docente di storia all'istituto tecnico Vittone di Chieri, ha presentato il ciclo di lezioni che, a partire da questa settimana, gli studenti di ragioneria della V C terranno ai «nonni». Il tema è la Rivoluzione francese, la sua influenza in Piemonte, in particolare a Chieri.

I giovani presenteranno i risultati di una ricerca effettuata l'anno scorso, sotto la guida del professor Vanetti, dal lavoro è uscito il volume «Chieri giacobina (1798-1802)», pubblicato in questi giorni da Unitre e Pro Chieri. «Un libro importante — spiega Vanetti —. Non ero mai stato scritto nulla su quegli anni».

I ragazzi hanno esaminato i documenti del periodo, conservati nell'archivio storico della città. Ne emerge il ritratto di un centro che accetta il nuovo corso degli eventi, senza grossi slanci rivoluzionari. «Il passaggio delle consegne fra nobiltà e borghesia — conclude Vanetti — avvenne senza spargimenti di sangue. La Rivoluzione francese è stata un fatto economico; chi aveva denaro ha fatto affari d'oro, comprando terre degli ordini monastici e messe all'asta dal nuovo governo».

L'assessore all'Ecologia: «Troppa confusione e danni al panorama»

E il paesaggio si ribella

Moncalieri, stop alle insegne pubblicitarie

MONCALIERI. La collina di Moncalieri presto sgombrata dai grandi cartelloni pubblicitari che deturpano il paesaggio. Il provvedimento è stato preso dall'assessore all'Ecologia Cesare Gastaldi. Spiega: «Non è giusto privare i cittadini della vista di un ruscello o di un lembo di cielo. Abbiamo panorami belli come quelli scandinavi o svizzeri, ma lì non esistono né insegne né cartelloni». L'iniziativa è stata tradotta in regolamento che il Consiglio comunale ha già votato. I primi risultati sono visibili in corso Trieste: dalla strada che costeggia il parco delle Vallere sono sparite i grandi insegne della pasta Arrighi, dell'Ital Bust e Karol-Lines.

Per ciò che riguarda le altre strade comunali, il municipio non rinnoverà i permessi in scadenza. Qualche eccezione soltanto per piccoli cartelli che indicano attività locali. In centro storico è stato vietato l'uso di insegne moderne. Non più neon e luci scintillanti, ma discreti fanali ottocenteschi.

Dalla strada comunale che porta al Morlondo, a piazza del Mercato e Borgo Cariglano infine è scomparire ogni forma di immagine pubblicitaria. Anche l'Anas e la Provincia, proprietari di tratti viari, stanno esaminando la possibilità di rinnovare più i contratti. Continua Cesare Gastaldi: «Si tratta anche di avere più rispetto per i cittadini. Questa giungla di cartelli confonde l'automobilista e il turista. La segnaletica stradale e le indicazioni per i servizi come municipio, carabinieri, ospedale, non sono più visibili. Inoltre, il martellante messaggio pubblicitario rende difficile ogni forma di orientamento naturale e impedisce alla gente di soffermarsi sullo splendido panorama.

Le prime proteste iniziano a farsi sentire. Le grandi imprese pubblicitarie non sono d'accordo e minacciano di adire le vie legali. [s. ch.]

DALLA PROVINCIA

CHIVASSO
Domani le chiamate al lavoro

Questi i posti di lavoro che verranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 add. cucina e 1 pizzaiolo, 18 ore settimanali (t.i.) per la pizzeria Scuduto di Brusasco; 5 carpentieri in legno (t.i.) per l'impresa Incisa di Torrazza Piemonte; 3 carpentieri in ferro (un mese) per la ditta Semi di Brandizzo; 3 carrellisti (t.i.) per l'impresa pulizie Boma di Chivasso; 1 dattilografo (12 mesi) per il Comune di S. Sebastiano Po.

Sospeso lo smaltimento rifiuti Acna

Il gruppo Texeco ha deciso di non riprendere lo smaltimento dei rifiuti provenienti dall'Acna di Cengio nella sua discarica di Torrazza Piemonte. Il servizio era stato sospeso lo scorso 11 dicembre per lavori di manutenzione all'impianto. La decisione, informa un comunicato del gruppo, è stata assunta «per evitare allarmismo nella zona». Il gruppo assicura inoltre che «i fanghi appartengono alla categoria speciale», cioè senza concentrazione di sostanze tossiche. La sospensione, conclude l'azienda, durerà finché le analisi dell'Usl e di altri organi competenti non dissolveranno i dubbi.

CARMAGNOLA
Rapina al casello della Torino-Savona

Ennesima rapina nella notte sull'autostrada Torino-Savona al casello di Carmagnola. Bottino: un milione in contanti dell'incasso e il portafogli, documenti, orologio e catenina d'oro del casellante. Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri. La nebbia e lo scarso traffico hanno favorito la fuga del rapinatore.

IVREA
Rinviato il processo al medico

E' stato rinviato al 27 marzo il processo contro il dottor Pasquale Rocco Bruno, 35 anni, Borgofranco d'Ivrea, rinviato a giudizio per la morte di un paziente, Antonio Grillo, 68 anni, San Giorgio, avvenuta il luglio di quattro anni fa.

NOLE
Manifestazione operai Erber licenziati

I 270 operai della Erber, licenziati dopo il fallimento dell'azienda con sedi a Nole e a Grosso Canavese, manifesteranno domani mattina per richiamare l'attenzione degli enti locali sulla grave crisi occupazionale della zona.

IVREA
Questa mattina don Ciotti al liceo

Don Luigi Ciotti, fondatore ed animatore del Gruppo Abele, partecipa stamane al liceo classico «Botta», ore 11, al dibattito su «I giovani e il pianeta droga». Previsto l'intervento del sostituto procuratore Manfredi Palumbo, moderatore il prof. Pier Luigi Amisano.

SETTIMO VITTONE
Siccità, acqua razionata

La crisi idrica si sta facendo grave anche nella zona della Comunità montana Dora Baltea canavesana. Il sindaco di Settimo ha emesso un'ordinanza che sospende l'erogazione dell'acqua potabile ogni sera dalle 22 sino alle 6 del giorno successivo.

BARDONECCHIA
Oggi dimostrazione di pattinaggio

Dimostrazione di pattinaggio, oggi alle 14,30, sulla pista di ghiaccio di viale delle Vittoria a Bardonecchia. Vi partecipano i migliori allievi delle scuole di Torino, Briançon e Sestriere. Al termine il pubblico potrà accedere gratuitamente alla pista di pattinaggio.

VIAGGI

AEREI VIAGGI — RIVE GAUCHE — TURISMO VACANZE
Via Carnaia (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30. Sabato 9-12,30
IL VOSTRO INVERNO AL SOLE
PARIGI in treno TGV Partenze garantite da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da L. 288.000, ridotti a 25 anni L. 258.000.
BALEARI: Palma in aereo ogni lunedì, pens. completa. 8 gg L. 361.000 - 15 gg L. 536.000.
CANARIE in aereo ogni domenica, mezza pensione, 8 gg L. 629.000 - 15 gg. L. 869.000.
TUNISIA in aereo da Torino/Milano ogni lunedì. Hammamet 8 gg L. 385.000 - 15 gg. L. 556.000. Djerba 8 gg L. 419.000 - 15 gg. L. 586.000.
THAILANDIA: Bangkok e Pattaya Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. L. 1.280.000 8 gg. Settimana supplementare L. 290.000. Phuket voli diretti ogni sabato. Hotels di 1ª cat. 9 gg. L. 1.520.000.
MESSICO Partenze ogni giovedì con voli diretti. Durata 9 gg. Soggiorni mare a Cancun. Quote da L. 1.440.000. Settimana supplementare L. 435.000.
SENEGAL Partenze ogni lunedì con voli diretti. Durata 9 gg. mezza pensione in Hotel. Quota L. 916.000. Settimana supplementare L. 420.000.
KENYA Partenze ogni sabato/lunedì in aereo con voli diretti. Soggiorno in villaggio a Malindi in pensione completa, 9 gg. L. 990.000 - 15 gg. L. 1.330.000.

Offerta speciale
CALIFORNIA
Volo di linea da Milano + 2 notti in Hotel + 1 settimana noleggio auto. Tutto compreso L. 1.090.000.
Offerta speciale
NEW YORK
Volo di linea da Milano + 2 notti in Hotel + 1 giro di città. Tutto compreso L. 890.000.
Speciale soggiorno
KENYA
Voli da Verona e Bergamo, pensione completa 9/16 gg. Quote da L. 990.000
Prenotazioni:
TOURS
Torino, via Malta 29/F
Tel. 33.52.786 - 33.58.646

INVERNO AD ALASSIO
Grand Hotel Spiaggia, 4 stelle, sul mare, tv-color, frigobar, menù raffinato. Promozione invernale L. 62.000 pensione completa minimo 4 giorni. Tel. 0182 43.403.

PARENTESI PROPONE CARNEVALE
17/2 al 18/2 Carnevale a Viareggio
24/2 al 25/2 Le maschere di carnevale a Limone
25/2 Carnevale a Nizza sfilata dei carri
PARENTESI PER VOLARE
VOLI DI LINEA
Partenze da Torino/Milano per: Amsterdam L. 360.000 - Berlino L. 360.000 - Bruxelles L. 360.000 - Copenaghen L. 360.000 - Francoforte L. 360.000 - Londra L. 360.000 - Madrid L. 360.000 - Monaco L. 360.000 - Parigi L. 360.000 - Stoccolma L. 360.000 - Vienna L. 360.000 - Zurigo L. 360.000 - Barcellona L. 360.000 - Lisbona L. 360.000 - Atene L. 360.000 - Helsinki L. 360.000 - Mosca L. 360.000 - Varsavia L. 360.000 - Praga L. 360.000 - Budapest L. 360.000 - Belgrado L. 360.000 - Bucarest L. 360.000 - Sofia L. 360.000 - Istanbul L. 360.000 - Tel Aviv L. 360.000 - Il Cairo L. 360.000 - Nairobi L. 360.000 - Johannesburg L. 360.000 - Rio de Janeiro L. 360.000 - San Paolo L. 360.000 - Buenos Aires L. 360.000 - Montevideo L. 360.000 - Caracas L. 360.000 - Bogotà L. 360.000 - Lima L. 360.000 - Città del Messico L. 360.000 - Los Angeles L. 360.000 - New York L. 360.000 - Washington L. 360.000 - Montreal L. 360.000 - Toronto L. 360.000 - Vancouver L. 360.000 - Sydney L. 360.000 - Melbourne L. 360.000 - Auckland L. 360.000 - Tokyo L. 360.000 - Pechino L. 360.000 - Hong Kong L. 360.000 - Bangkok L. 360.000 - Singapore L. 360.000 - Manila L. 360.000 - Delhi L. 360.000 - Bombay L. 360.000 - Karachi L. 360.000
OFFERTE SPECIALI
Kenya 9 gg. soggi mare L. 990.000 sett. supp. 140.000 - Pemba 9 gg. soggi mare da L. 990.000 - Djerba 9 gg soggi mare da L. 395.000 - Tenerife 9 gg soggi mare da L. 490.000 - Crociera sul Nilo 8 gg. da L. 1.490.000 - Tour della Grecia Turistica 8 gg L. 848.000 - 3 gg. gratis settimanali - Seychelles 9 gg. da 10 da L. 2.450.000 - Japan Visa + Giappone + Vietnam volo + 8 hotel 9 gg L. 4.401.000 - Settimana bianche da L. 345.000
PARENTESI VIAGGI
C.so Re Umberto 28 - Tel. 3-0281-12

ACITOUR
VIAGGI & VACANZE
PALMA 12 e 26/2. 396.000 lire
Carnevale a Viareggio 19/2. 959.000 lire
Carnevale a GRAN CANARIA 26/2. 859.000 lire
MAROCCO, Città Imperiali 17/2. 3/3. lire
SENEGAL, Saly Portudal 5 e 26/2, L.
KENYA, Malindi 29/1, 19/2. 1.515.000
THAILANDIA, Phuket 17/2. 3/3. 1.545.000 lire
MESSICO, Cancun 1 e 22/2. 8/3. 1.615.000 lire
ACITOUR - ACIFIN
Finanziamenti sui viaggi
Via Giolitti 15 - TORINO - Tel. 011/546365

LA FIONDA
21/01: Grandi Mostre - Léger a Milano
26 - 28/01: Le Russie a Roma
31/01: Orso a Aosta
11/02: Itinerario Manzoniano
12 - 19/02: Mare d'inverno: Madeira, perla dell'Atlantico
17 - 18/02: Parma: Rocche e Castelli
LA FIONDA
Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011 533.204

VOLI DI LINEA
New York Lit. 660.000
Lit. 1.450.000
Darwin Lit. 1.725.000
Nairobi Lit. 950.000
PRENOTAZIONI
evoluzione
G.T.1 s.r.l.
V. ...ANA 1 - TORINO
Tel.: 011/812.

Serena Viaggi s.a.s.
CARNEVALE A NIZZA E CANNES - Dal 2 al 4 marzo 1990 - 3 giorni - 2 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo - pensione completa - posto in tribuna per assistere alla sfilata di carnevale - accompagnatore Serena. L. 290.000.
CARNEVALE A COLONIA - Dal 25 al 28 febbraio - 4 giorni - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - visita con guida della città di Colonia - accompagnatore Serena. L. 490.000.
TOUR DELLA COSTA BRAVA - Dal 24 al 31 marzo - 8 giorni - 7 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - escursioni inclusa a - TOSSA DE MAR - BARCELLONA - BLANES - GERONA - FIGUERAS - S. FELIU' DE GUIXOLS - PLAYA DE ARO - Accompagnatore Serena. L. 390.000 - OFFERTA SPECIALE.
Per informazioni e prenotazioni: SERENA VIAGGI
Via Juvarra, 18 - 10122 - TORINO - Tel. 011/54.70.88 - 81.28.30

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 981
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

Mercoledì 17 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

La situazione più critica riguarda le statali tra Piemonte e Liguria

Una «trappola» stradale

Pochi i soldi, salta la manutenzione

Le curve sanno un ricordo! Lavori di sistemazione sono previsti nel tratto di [illegible] che unisce Prasco al Cremolino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le strade italiane sono dissestate. Una su tre è addirittura pericolosa per chi guida. Oltre 14 mila chilometri di strade, il 31 per cento delle statali, hanno una pavimentazione giudicata dalla stessa Anas appena mediocre. E' detto in un dossier dell'Istituto superiore dei trasporti, ma l'Anas sostiene di non poter fare gli interventi necessari perché sono sempre più ridotti i finanziamenti che l'ente riceve per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

La situazione non è certo molto diversa in provincia di Alessandria, attraversata da almeno 500 chilometri di strade statali. Difficile ottenere dati dal Compartimento di Torino dell'Anas ma, a parte l'esperienza di ogni giorno degli automobilisti e dei camionisti, qualche indicazione sulle strade statali più «a rischio» che interessano l'Alessandrino ci ha dall'assessore regionale ai Trasporti e Viabilità, Andrea Mignone.

Dice Mignone: «Stiamo completando uno studio specifico per predisporre il piano regionale dei trasporti. Sulla base dei dati del traffico potremo indicare la priorità di interventi da richiedere all'Anas, la quale ha indubbie difficoltà nell'aprire cantieri a causa degli scarsi finanziamenti. Una situazione che tra l'altro interessa particolarmente proprio il Compartimento di Torino. Sin d'ora posso dire che le strade dove occorrono maggiori interventi sono quelle di collegamento tra Piemonte e Liguria, nelle province di Cuneo ed Alessandria».

Per l'Alessandrino le statali sono quelle di Valle Bormida, da Alessandria al Cadibona, la statale del Turchino, da Asti ad Acqui Terme, Alessandria, Ovada, Genova, e la statale del Sassello, da Acqui Terme a Varazze.

La statale di Valle Bormida (*«Una strada napoleonica certamente non più in grado di sopportare l'attuale mole di traffico, la definì una volta dirigente dell'Anas*) ha diversi punti critici in provincia, come gli attraversamenti di Ponti, Strevi e Borgoratto.

«Per la circonvallazione di Ponti — dice l'assessore Mignone — sono già stati stanziati i lavori all'impresa Recchi. La spesa sarà di 28 miliardi. I lavori dovrebbero cominciare quanto prima. Per la "variante" di Strevi (che dovrà servire anche per il collegamento col progettato casello di Predosa sulla Autotrafori - ndr) e per il collegamento diretto tra la statale del Turchino, dal Martinetto di Acqui a Pontechino, 25 miliardi, abbiamo chiesto la realizzazione per le "Colombiadi"».

Nessun progetto, al momento, per la statale del Sassello, a parte un possibile collegamento diretto alla Valle Bormida dal Quartino di Melazzo e Terzo, spesa 10 miliardi. Miglioramenti sono stati compiuti sulla statale del Turchino, tra Visone e Prasco e nella zona di Molare. Ora si attende l'inizio dei lavori per sistemare il tratto tra Prasco e la vetta di Cremolino, tutto curve e controcurve con una sede troppo limitata. Resta però irrealizzabile il progetto del Traforo del Cremolino.

Il difetto maggiore delle statali, secondo l'architetto Lotti della Regione, è la limitata ampiezza della sede stradale, in relazione al notevole flusso di traffico. Poi «c'è un assalto indiscriminato di accessi, che rendono più pericolosa la circolazione».

Su queste citate le statali più «a rischio», mancano sulle altre punti critici. Sulla Alessandria-Casale, ad esempio, sono gli attraversamenti degli abitati di Mirabello Monferrato e Occimiano, dove tra l'altro si lamentano, oltre ai pericoli, danni agli edifici per l'intenso traffico di mezzi pesanti.

Sulla Alessandria-Valenza, che prosegue poi per la Lomellina, di notevole pericolosità resta, nonostante alcuni miglioramenti eseguiti recentemente, il tratto in salita e tutto curve della «Collia», ma sono stati progetti di intervento. L'Anas ha invece approvato definitivamente il progetto per il completamento della tangenziale di Valenza, prosecuzione del tratto già aperto da alcuni anni.

Con una spesa di 10 miliardi verrà costruito un «by pass» in trincea che permetterà di eliminare il passaggio, pericoloso e difficoltoso, davanti alla stazione ferroviaria del traffico diretto a Casale ed alla Lomellina, «saltando» anche il bivio per Monte Valenza.

Difficoltà, per gli attraversamenti di centri abitati, anche lungo la statale Padana Inferiore, la Torino-Piacenza, che attraversa la provincia da Quattordio sino a Tortona.

Interventi sarebbero necessari anche per la statale della Valle Cerrina, che collega Casale a Torino, e per la Casale-Asti.

Franco Marchiaro

Provinciali rattoppate

E le carreggiate sono strette

In provincia vi sono 1300 chilometri di strade provinciali. Rappresentano un supporto di rilievo alla circolazione locale ma, ovviamente, sono anche importanti per il traffico a lunga percorrenza.

«Per quanto riguarda il reperimento dei finanziamenti, gli stessi problemi che vengono indicati dal responsabili del Compartimento piemontese dell'Anas - - dice Carlo Zambruno, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale — si presentano ogni anno anche al nostro ufficio. Occorrerebbe avere a disposizione per la manutenzione almeno tre milioni a chilometro, ne abbiamo invece da uno a uno e mezzo: meno della metà, quindi, di quanto è indispensabile».

Questa mancanza di finanziamenti rende difficili gli interventi. «Ci limitiamo quasi esclusivamente — dice Zambruno — a tappare i buchi e al massimo a qualche rappezzo, a tagliare l'erba sui bordi e a spalare la neve. Se invece i finanziamenti fossero maggiori si potrebbe ogni anno provvedere a migliorare tratti di strada, soprattutto nelle curve, cercando anche di ampliare dove è necessario la sede stradale».

Uno dei maggiori inconvenienti è rappresentato infatti dalla limitata ampiezza delle carreggiate. «Tutte le provinciali — dice l'ingegner Zambruno — dovrebbero essere larghe almeno sei metri in collina e sette in pianura. In realtà abbiamo 300 chilometri sotto i cinque metri e 750/800 sotto i sei. Se venissero raddoppiati i fondi per l'ordinaria manutenzione, si potrebbero costruire almeno, lungo le strade più strette, delle piazzole, per favorire e rendere meno pericolosa la circolazione».

Le provinciali dove maggiori sono i punti critici sono quelle delle zone di collina e di alta collina, ad esempio quelle dell'alta Val Borbera e dell'alta Val Curone, che la Provincia, comunque, ogni anno segue con interventi di manutenzione straordinaria. E' una pericolosità dovuta, in particolare, alla presenza di molte curve e ad una carreggiata molto limitata nell'ampiezza.

Minori i problemi per la migliaia di chilometri di strade comunali, anche per il traffico più limitato, ma miglioramenti sarebbero comunque necessari in alcune zone della provincia.

Mancano di finanziamenti, si dice. E gli automobilisti fanno notare, anche attraverso l'intervento dell'Automobile Club, che si potrebbe ovviare all'inconveniente destinando al miglioramento della rete stradale almeno il cinquanta per cento di quanto lo Stato incassa dalla categoria sotto forma di «bollalli», quei bollelli che sono sempre in aumento.

(f. m.)

TORTONA
Tanto pubblico, in ricordo di Coppi

Continua con successo la mostra «Omaggio a Coppi», alla Sala Giovani del teatro di Tortona, aperta fino al 10 febbraio. Venerdì, invece, una rassegna fotografica su Coppi sarà inaugurata a Novi.

VALENZA
Trova un portafogli e lo restituisce

Gesto di onestà di uno studente universitario, che ha trovato e riconsegnato un portafogli con un'ingente somma in contanti. E' Angelo Guazzotti, 21 anni, abitante a Castelletto Monferrato in via Migliano 15 (è figlio dell'ex sindaco, Renzo Guazzotti). L'altra sera ha trovato il portafogli al distributore «24 ore» di Valenza, circonvallazione Ovest, e lo ha portato ai carabinieri. E' stato rintracciato il proprietario, Davide Boscaro, abitante a Valenza in via Porta Casale 1. Il giovane ha rifiutato ogni ricompensa.

OTTIGLIO
Due [illegible] per detenzione [illegible] armi

I carabinieri di Ottiglio hanno denunciato per detenzione illegale di due pistole Erasmo Giampetruzzi, 58 anni, e il figlio Eros di 28, entrambi di Milano, proprietari di una casa a Ottiglio. I carabinieri hanno trovato nell'abitazione di Giampetruzzi una pistola Sturmluger e una Smyth & Wesson 357 Magnum non denunciate.

BASALUZZO
Nei guai per truffa a un negoziante

I carabinieri di Capriata hanno denunciato due persone per truffa e ricettazione ai danni di Agostino Rusconi, 51 anni, titolare del negozio di abbigliamento «Top 84» di frazione Sant'Antonio di Basaluzzo. Giovanna Lue, 32 anni, abitante a Montaldeo in via Doria 10, e Pietro Rizzo, 49 anni, di Marsala, pur non essendo complici, avevano truffato Rusconi allo stesso modo. A fine settembre, Rizzo aveva acquistato nel negozio «Top 84» capi di abbigliamento per oltre un milione, pagando con un assegno rubato; la stessa cosa ha fatto Giovanna Lue a dicembre, per un importo di 300 mila lire. La donna aveva anche fornito false generalità.

[illegible]
Condannato per una dose di eroina

Il tribunale di Alessandria ha condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, per spaccio di stupefacenti, Giorgio Pizzuto, 31 anni, via Benedetto Croce. L'uomo era accusato di aver ceduto una dose di eroina ad un amico tossicomane. L'episodio risale al 3 settembre scorso. Pizzuto era stato sorpreso dai carabinieri.

Nel 1984 «sparì» l'incasso giornaliero della barriera Alessandria Nord

Furto al casello, nessun colpevole

Assolti dalle accuse l'esattore e le due guardie giurate

ALESSANDRIA. Il 13 marzo 1984 sparirono oltre tre milioni e mezzo (per l'esattezza 3 mil. 514 mila lire), cioè l'incasso giornaliero dei pedaggi autostradali, al casello di Alessandria-Nord, la barriera, poi soppressa, sul raccordo fra la Torino-Piacenza e la Voltri-Sempione. Ma il procedimento giudiziario, scaturito dall'inchiesta seguita alla denuncia, non ha dato esito.

Ieri mattina il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha processato per malversazione l'esattore Antonio Furnò, 44 anni, Alessandria, via Tonso 105, e le guardie giurate della Mondialpol Francesco Zanelli e Gesualdo Campolilo di 31 e 36 anni, abitanti a Genova; tutti e tre sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

I giudici, dopo aver modificato il capo d'imputazione da malversazione in furto, hanno ritenuti innocenti gli imputati. Se il denaro sparì, non lo presero loro. I difensori, avvocati Gianpiero Maestone e Dante Pozzi, hanno fra l'altro avanzato l'ipotesi che la cassa con i soldi, dopo essere stata smarrita, sia finita in chissà quali mani. Il pubblico ministero Carlo Trimmontano aveva chiesto l'assoluzione di Furnò e l'amnistia per le guardie giurate.

Del resto, a parte il fatto che tutti gli imputati hanno negato ogni addebito, come già avevano fatto in istruttoria, nel provvedimento di incriminazione il magistrato aveva sostenuto che le indagini non avevano permesso di stabilire con certezza le responsabilità. Comunque alcuni mesi dopo lo stesso giudice istruttore incriminò per un analogo episodio lo stesso Francesco Zanelli e altre tre guardie giurate (il processo sarà celebrato nelle prossime settimane).

Pare dunque che si cercassero dei responsabili più che gli autori della malversazione o del furto. Non a caso gli episodi dettero vita ad una complessa vertenza tra sindacati di categoria e la società che ha in gestione il tratto autostradale, con il conseguente cambiamento del sistema di riscossione dei pedaggi.

L'inchiesta a carico dell'esattore alessandrino e delle due guardie giurate prese avvio proprio in seguito a un esposto inviato all'autorità giudiziaria di Alessandria dal geometra Mario Musacchio, procuratore speciale della società autostradale. Il funzionario fece presente la scomparsa della cassa contenente il denaro, la quale — secondo il sistema allora in uso — a fine giornata, oppure a fine turno, veniva sistemata dall'esattore nella cassaforte della stazione autostradale, poi prelevata da agenti della Mondialpol e quindi versata in banca.

Scrisse il geometra Musacchio nell'esposto: «Ciascuna borsa è contrassegnata da un numero che corrisponde ad ognuno degli esattori. Quindi, se la cassa scompare la società risale subito al presunto autore della sottrazione». Presunto, appunto. E Furnò respinse l'accusa, anzi fece presente che il sistema prevedeva delle anomalie e avrebbe dovuto essere modificato, prevedendo l'emissione di una ricevuta a versamento effettuato, in modo da sollevare l'esattore da ogni responsabilità.

I responsabili delle tre organizzazioni sindacali del trasporti hanno appoggiato in pieno questa tesi, aggiungendo che a suo tempo era stata fatta presente la necessità di adeguare i metodi di raccolta degli incassi ormai empirici. «Solo numerosi interventi del personale hanno permesso di ovviare e correggere il mal funzionamento delle casseforti e la cattiva organizzazione, evitando danni alla società di gestione».

(e. c.)

Acqui, mentre i giudici hanno confermato l'arresto del giovane

Una perizia per l'omicida

Il pastore sardo è seminfermo di mente?

Gianni Barranca, è in carcere

ACQUI TERME. Sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica Gianni Barranca, il pastore sardo di 22 anni che la settimana scorsa ha ucciso la pensionata Bianca Novelli, di Ponzone. Il difensore dell'omicida, infatti, intenderebbe chiedere per il proprio assistito l'attenuante della seminfermità mentale.

Per Barranca, come prevede il nuovo codice di procedura penale, il giudice per le indagini preliminari, Mauro Valla, ha convalidato l'arresto che era stato disposto dal procuratore della Repubblica di Acqui, Lucio Ardigò, il magistrato che ha coordinato le indagini sin dal momento della scoperta del cadavere della donna assassinata.

Durante il primo interrogatorio, avvenuto sabato nella caserma dei carabinieri di Acqui, l'omicida era assistito dal difensore d'ufficio, avvocato Rodolfo [illegible]. Barranca ha poi nominato il suo difensore di fiducia, l'avvocato Enrico Piola.

Accanto al corpo della pensionata, nel suo alloggio di via Roma, il pastore non aveva lasciato indizi. Ma dopo una notte di cella nella caserma dei carabinieri di Ponzone ha ceduto e confessato: «Sono stato io ad uccidere Bianca Novelli».

All'origine del delitto sarebbe un prestito di mille lire. Barranca avrebbe detto agli inquirenti che la pensionata, che gli aveva dato la somma pochi giorni prima, gli chiese in restituzione il doppio dell'importo.

Gianni Barranca dal novembre si occupava del bestiame in una tenuta in frazione Chiappino di Ponzone. Aveva assicurati vitto e alloggio e guadagnava mille lire al mese. Il coltello usato per uccidere la pensionata lo aveva pagato 20 mila lire.

(c. r.)

A Casale si ricorda l'eccidio, ma è polemica

Tom va in esilio

Il Comune non ha consentito l'utilizzo di Palazzo Langosco
Per la prima volta la commemorazione sarà in un cinema

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ombra della polemica sulla commemorazione dell'eccidio della Banda Tom. Il quarantacinquesimo anniversario dell'uccisione dei tredici partigiani sarà infatti ricordato per la prima volta in una sala cinematografica invece che al Salone del Senato di Palazzo Langosco. La cerimonia si terrà domenica mattino.

Il Comitato unitario antifascista, presieduto da Rosetta Santambrogio, e che promuove la manifestazione, ha infatti rifiutato la proposta del Comune di usufruire per la cerimonia del Salone San Bartolomeo e San Marco di piazza Baronino. La sala era stata offerta come alternativa al Salone del Senato di Palazzo Langosco, che aveva sempre ospitato, fino allo scorso anno, la celebrazione.

Già da tempo, contrariamente a quanto avveniva in passato, il salone [illegible] quasi più concesso per manifestazioni pubbliche o conferenze. Doppiamo perché si erano registrati furti di alcuni volumi di particolare valore nella attigua Biblioteca civica. Rosetta Santambrogio, poi, si è sentita dare questa spiegazione: «Il Salone è fragibile. Se lo concediamo per la Banda Tom [illegible] un precedente e poi potrebbe essorti nuovamente richiesto per vari tipi di iniziative e da ogni [illegible].

La presidente del Comitato unitario antifascista non ha accettato la spiegazione senza repliche. [illegible] «La commemorazione dell'eccidio della Banda Tom non è una manifestazione qualsiasi, ma è una pagina della storia recente della città. Per noi il Salone del Senato ha un significato particolare, perché i cadaveri di quei tredici ragazzi trucidati erano stati portati proprio in quel locale per il riconoscimento».

Aggiunge Rosetta Santambrogio: «Lo ricordo bene: ho dovuto passare in rassegna undici corpi prima di riconoscere quello di mio fratello, che aveva diciassette anni». Al Salone del Senato poi, le salme erano state ricomposte nelle bare e da qui aveva preso il via il corteo funebre.

Prosegue Rosetta Santambrogio: «In tutti questi anni, la cerimonia si è sempre svolta secondo un identico schema: il corteo lungo quelle stesse vie del centro [illegible] le quali i tedeschi avevano fatto sfilare, scalzi nella neve, i partigiani della Banda Tom prima della loro fucilazione, poi la commemorazione ufficiale nel Salone del Senato e la deposizione della corona d'alloro in Cittadella, dove fu compiuto l'eccidio».

Il Comune [illegible] del Salone del Senato ha proposto al Comitato unitario antifascista di utilizzare il Salone San Bartolomeo e [illegible] Marco, ma — spiega la presidente — molti componenti del Comitato si [illegible] dichiarati contrari a questa soluzione. Piuttosto che ripiegare sulla ex caserma Baronino avrebbero preferito eliminare dal programma tutta la [illegible] cittadina della cerimonia, per limitarsi alla Cittadella».

Data la stagione fredda, si [illegible] poi cercata una [illegible] nativa, sempre in un ambiente chiuso e vicino ai luoghi storici: la sala cinematografica «Vittoria», in via Cavour.

Domenica prossima, così, alle 9,15, partecipanti e autorità si [illegible] in municipio, in via Mameli. Seguirà, alle 9,30, la celebrazione di una messa in suffragio nella antistante chiesa di San Paolo. Sarà celebrata dal vicario generale della diocesi, monsignor Felice Moscone. Al termine si formerà un corteo, che sfilerà lungo via Mameli, via Liutprando, via Duomo, piazza Mazzini, via Roma e via Cavour, fino a raggiungere il «Vittoria».

Qui il discorso di commemorazione ufficiale sarà tenuto dal senatore Arrigo Boldrini, da quarantatrè anni presidente dell'Anpi, l'associazione nazionale dei partigiani, medaglia d'oro al valor militare.

Al [illegible] si ricomporrà il corteo. Attraverserà via Cavour, viale Piave, viale XIII Martiri verso la Cittadella, dove saranno deposte corone d'alloro sulle lapidi dei tredici caduti della Banda Tom e del partigiano Gaetano Molo.

Silvana Mossano

L'ECCIDIO

Quel 15 gennaio 1945

CASALE. I partigiani della Banda Tom, inquadrata nella VII brigata Matteotti, furono trucidati alla Cittadella all'alba del 15 gennaio 1945. Erano guidati dal [illegible] «Tom» Olearo.

I partigiani erano stati catturati dai tedeschi nella notte tra il 13 e il 14 gennaio a Casorzo. Tre riuscirono a fuggire, gli altri vennero invece condotti a Casale in una penosa marcia a piedi nel gelo e nella neve. Come monito, in città vennero fatti sfilare per le vie del centro, tra gli schorni e gli insulti.

La notte successiva un tribunale militare li condannò a morte. L'esecuzione avvenne, appunto, all'alba del 15 gennaio: furono fucilati Tom, nove suoi uomini e tre esponenti della brigata [illegible] ribaldi «Pinciballo». Tra gli uccisi anche un ex prigioniero britannico, accusato di aver collaborato con i partigiani. Per due giorni i tedeschi vietarono di darne sepoltura. [s. m.]

Il corteo funebre nel 1945. Le bare furono portate a spalla lungo le strade

Saranno abbattuti 50 alberi

E' tornato a Balzola il «cancro colorato» Si tagliano i platani

BALZOLA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quasi quattro anni, il «cancro colorato» [illegible] platano è tornato a Balzola. E dovranno essere abbattuti almeno cinquanta dei duecento platani che fiancheggiano viale Forlanini, il lungo viale che dal centro abitato porta alla stazione.

Gli alberi sono infatti colpiti dalla letale malattia, che si [illegible] manifestata per la prima volta nella provincia di Alessandria proprio a [illegible]la; quasi quattro anni fa, nel 1986.

Spiega il sindaco Francesco Bonafè: «La malattia all'epoca [illegible] molto diffusa nel vicino Comune di Rive e in altri paesi del Vercellese. A Balzola ci manifestò sui cinquanta platani della [illegible] del Municipio: gli alberi furono tutti infettati e fu necessario abbatterli».

Le piante malate sono poi state sostituite con altre e il Comune ha recentemente completato la sistemazione della piazza con la realizzazione di un nuovo giardino con giochi per i bimbi ed una pista per il pattinaggio.

Dice ancora Bonafè: «Come [illegible] nel 1986 [illegible] esperti dell'Istituto per la pioppicoltura, il cancro col[illegible] è una malattia pericolosissima. Infatti si trasmette con [illegible] facilità. Ed ora si è nuovamente manifestato in paese».

Per abbattere gli alberi infetti sono necessarie molte precauzioni. Occorre infatti, tra l'altro, non lasciare sul terreno il legno dei platani tagliati e neppure la segatura prodotta durante il taglio, per evitare che vi sia una dispersione nell'ambiente. Rami e tronchi degli alberi colpiti dalla letale malattia non debbono poi mai venire a contatto con altre piante. Tutto il legno va quindi bruciato. Anche gli attrezzi utilizzati devono [illegible] sterilizzati, prima di essere nuo[illegible] impiegati per altre operazioni nei boschi.

Nonostante tutte le precauzioni, è comunque molto difficile bloccare o anche solo circo[illegible] la diffusione della malattia.

Commenta Bonafè: «A Balzola restano ormai pochi platani. Negli anni [illegible] oltre a quelli sui terreni comunali, anche molti altri alberi sono morti a causa del cancro colorato. Purtroppo temiamo che nei prossimi anni tutte le piante del viale [illegible] stazione possano essere intaccate dalla micidiale infezione».

Continua Bonafè: «Il Comune ha già deciso di sostituire i cinquanta platani ammalati di viale Forlanini con altrettanti tigli. E' questa una specie vegetale p[illegible] resistente alle malattie. L'abbattimento delle piante s'è già iniziato e terminerà nei [illegible] primaverili. Complessivamente, per far fronte alla malattia, il Comune sosterrà [illegible] spesa di dieci milioni».

Tino Ferrarotti

In alta Val Borbera sopravvive un'antica tradizione

Le castagne prodigio

Quelle secche «risparmiano una malattia» se consumate per S. Antonio
Solo due famiglie le producono ancora, a Fontana Chiusa e Magioncalda

Dopo un mese di «cure». Aldo Fagliano mostra come sono ridotte le castagne dopo il lungo periodo di essiccazione

CARREGA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Una castagna secca a Sant'Antonio per risparmiare una malattia. E' la convinzione popolare legata al 17 gennaio, ricorrenza appunto di Sant'Antonio abate. Una tradizione antica, che pareva scomparsa: ma non è così. In alta Valle Borbera, quasi al confine con la Liguria, vive ancora l'uso di preparare le castagne secche di Sant'Antonio, quasi un rito trasmesso da secoli di padre in figlio.

Sono solo un paio le famiglie che mantengono questa consuetudine, un tempo diffusa tra i contadini come lavoro invernale e piccola fonte di introiti.

«Preparare le castagne secche, anche come alimentazione per il bestiame, i cavalli in prevalenza, è una tradizione nella mia famiglia: lo faceva già mio nonno poi mio padre, ora è il mio turno e [illegible] rimasto uno dei pochi», spiega Aldo Fagliano di Fontana Chiusa, una piccola frazione di Carrega Ligure, che si popola solo in estate.

Il vicino c'è Magioncalda, altro gruppo di case. Dice Rita Pisotti, originaria di qui anche se vive di solito a Genova: «Le castagne di questa zona sono le migliori, sono veramente squisite e poi ce ne sono tante. Purtroppo non abita quasi più nessuno in queste frazioni: Magioncalda d'inverno è completamente deserta, a Fontana Chiusa vivono tutto l'anno due sole famiglie. Mancano le comodità, siamo oltre i mille metri, Magioncalda poi è a ridosso dei [illegible] Antola, Tre Croci e Carmo, tanto che il sole ci scalda solo tre ore al giorno, dalle undici del mattino alle due del pomeriggio. Per il resto siamo sempre all'ombra».

Le castagne raccolte nei boschi vengono sistemate in apposite stanze, sopra delle stuoie fatte di legno o di rete metallica (quasi sempre le reti di vecchi letti). Spiega Aldo Fagliano: «Sulla stuoia, che funge da soffitto della stanza, viene preparato uno strato spesso un palo di centimetri di castagne, poi si accende la stufa affinché l'ambiente diventi molto caldo, come una [illegible]. Il fuoco deve rimanere acceso ininterrottamente per circa un mese, questo è il tempo necessario perché le castagne possano asciugare a do[illegible]».

Questa è la prima operazione. Poi si può procedere in due modi diversi: nell'immediato dopoguerra e fino a metà degli Anni Cinquanta il procedimento che si seguiva era quello del spettaggio delle castagne. «Una volta asciutte — spiega Rita Pisotti, [illegible] questo lavoro lo ha fatto per [illegible] anni — le donne delle due frazioni pensavano a raccoglierle in sacchetti di tela. Poi si sedevano in cerchio attorno ad un ceppo e a turno gli sbattevano i sacchetti contro per ore. Questo serviva per separare completamente il guscio secco dal frutto delle castagne». Da vent'anni, invece, per l'operazione si usa una macchina detta «trebbiatoio». Quindi le castagne vengono passate al «vaio», un particolare cesto che manovrano sia le donne sia gli uomini. Dice Aldo Fagliano: «In un ampio cesto di vimini, poco profondo, si mettono le castagne, poi si scuote il cesto affinché lo spostamento d'aria faccia volar via i residui del guscio, cioè l'ultima pelle, la più leggera».

I tempi per le castagne secche sono scanditi dal ritmo delle stagioni: la raccolta nei boschi ad ottobre; in novembre si accende il fuoco per l'essiccazione, che viene spento a metà dicembre, nell'imminenza del Natale. A questo punto il prodotto può considerarsi pronto. Nonostante non ci sia più lo smercio di un tempo, le castagne secche a Sant'Antonio sono sempre ricercate: ne vengono acquistati anche solo pochi etti, tanto per rispettare una tradizione a cui la gente, nonostante il progresso, crede ancora.

Enrico Regaldi

LETTERE DEL MERCOLEDI'

A spasso nella città dei muri lunghi

Questa è diventata la città dei muri lunghi. Avevo cominciato a farci caso prima delle feste: la gente che girava per le compere [illegible] quasi sempre un'aria arrabbiata. Eppure eravamo sotto Natale. Sarà perché devono spendere un mucchio di soldi per dei regali inutili, mi sono detto. Invece no. Anche oggi sono uscito e ho visto solo persone che si squadravano le une con le altre con una grinta da far paura. E [illegible] parliamo quando si è in coda, sia in auto sia ad un qualsiasi sportello: là ti suonano il clacson non appena viene il verde, qui sono tutti attenti a non farsi passare davanti (e magari a sfruttare loro qualche varco se capita l'occasione).

Insomma la nevrosi da metropoli, secondo me, ha contagiato anche Alessandria che metropoli non è. Io mi ricordo i tempi in cui si poteva andare in centro e mettersi anche a discutere con una persona mai vista prima, senza ricevere risposte sbrigative, con sottintesa la domanda «ma che vuole questo qui?», come accade [illegible] il più delle volte. E se qualcuno poi ti tagliava la strada, bastava un «va piano in dialetto. E in coda c'era sempre qualcuno che, specie le signore, le lasciava passare con un'amichevole: «Vada, vada pure, io ho tempo». E adesso tempo non ce n'è più? Parliamone. Ma con un sorriso.

Rino Barberis, Alessandria

Due problemi irrisolti lungo lo Scrivia

Sono andato a fare una passeggiata «in Scrivia» di recente e devo dire che purtroppo la situazione, dopo anni di polemiche e promesse, non è cambiata. Mi riferisco a due problemi che hanno a che fare con l'ambiente.

Il primo è la buca piena di veleni alla discarica abusiva Cadano di Carbonara. E' lì da anni nonostante gli impegni e rimuovere i liquami e bonificare la zona al più presto: i bidoni se ne sono andati, qual [illegible] «laghetto» accanto al torrente [illegible]. E sì che lo Scrivia è vicino e [illegible] recinzioni non potrebbero [illegible] impedire ad una piena di spazzarlo via. Ma forse è proprio questo quello che si spera accada, con buona pace degli sforzi fatti finora per difendere l'ecologia della zona.

Il secondo problema è connesso a questo, riguarda il famoso [illegible] dello Scrivia che, se ha fatto passi avanti a Castelnuovo, langue ancora nel territorio di Tortona. Eppure non sarebbe, credo, molto oneroso intraprendere qualche iniziativa che [illegible] almeno a far capire alla gente che quell'area è destinata a diventare zona protetta. Almeno se è proprio questo quello che si vuole.

Piero Ferrari, Tortona

[illegible] «da fantasmi» di [illegible] ad Ovada

Ovada è una città che di notte ha molti punti «oscuri». Mi riferisco all'illuminazione di gran parte delle vie del centro che ci pare insufficiente. Eppure fino a qualche anno fa non sembrava che la nostra città fosse più buia delle altre.

Forse sono cambiate le esigenze, forse adesso siamo abituati a vivere sempre «in piena luce», grazie anche ai nuovi ritrovati della tecnica. Ma, appunto, non sarà che l'illuminazione pubblica ovadese ha qualche anno [illegible] troppo? Eppure molti punti luce sono stati installati da poco, ad esempio lungo i viali. Ma proprio su queste strade alberate si riscontrano gli inconvenienti maggiori, perché i lampioni sistemati al centro della via, quindi coperti molto spesso dalle chi[illegible] degli alberi, non riescono ad illuminare convenientemente [illegible] carreggiata.

Senza parlare di via San Paolo della Croce, l'ultima ristrutturata in ordine di tempo. Ci sono promesse da parte dell'am[illegible] sul rifacimento dell'impianto di illuminazione, ma per il momento di notte sembra una strada «di fantasmi».

Gino Canova, Ovada

«Ma il nuovo cimitero quando sarà pronto?»

Provo sempre dolore e rabbia quando vedo quell'imponente monumento che viene indicato come il nuovo cimitero della città di Alessandria. Una costruzione sulla cui eleganza ci sarebbe da discutere, ma di indubbia necessità. Ed è questo il punto dolente: da ormai diversi anni la mia famiglia ha avuto la necessità di prenotare un posto nella [illegible] usufruendo nel frattempo di una sistemazione provvisoria a San Michele. Molti si trovano in questa situazione, ma l'Amministrazione comunale ci ha dato un'unica certezza: chi vuole rinunciare al loculo prenotato perderà sicuramente [illegible] parte della quota versata. Siamo ormai stanchi di constatare che un appalto fallito non comporti responsabilità da parte di [illegible] neanche il dovere di dare delle risposte chiare su quello che si intende fare, e che a farne la spesa siano sempre e comunque i cittadini. Ci auguriamo tutti di sentire presto anche il parere dell'Amministrazione comunale.

Antonio Moscato, Alessandria

TUTTA
TURISMO e VACANZE

CARNEVALE

11 febbraio	[illegible]
18 [illegible]	NIZZA MARITTIMA
[illegible]	[illegible] a L. 235.000

SPECIALE PASQUA

12-17 aprile	TOUR GERMANIA e BERLINO EST
12-17 aprile	TOUR [illegible]
12-17 aprile	TOUR DELLA JUGOSLAVIA
15-19 aprile	[illegible]RIMINI-RAVENNA-S. [illegible]RINO
12-17 aprile	VIENNA-SALISBURGO
13-17 aprile	[illegible]LONDRA-CANTERBURY-[illegible]

PROSEGUE L'ECCEZIONALE OFFERTA
LLORET DE MAR
6 GIORNI L. 238.000
VIAGGIO IN PULLMAN - PENSIONE COMPLETA
PARTENZE TUTTI I LUNEDI'
da GENNAIO a MARZO

Troverete il [illegible]
«L'EUROPA IN POLTRONA»
nelle migliori Agenzie Viaggio di Alessandria - Spinetta - Serravalle - Ca[illegible]

TUTTA
15011 ACQUI TERME (AL)
Corso Dante 39 - Tel. (0144) 57.100 - 57.400

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Reggerà l'accordo che ha portato Ubaldo Cervetti sul seggio di primo cittadino?

Acqui va in cerca di assessori

Eletto il sindaco, si pensa alla nuova giunta

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il sindaco non può rimanere l'unico componente dell'esecutivo per cui è indispensabile che al più presto [redacted] giunta, della quale devono fare parte rappresentanti di tutte le componenti che mi hanno eletto. Se c'è un sindaco ci deve essere una giunta, il sindaco da solo non ha significato, tutto tornerebbe daccapo».

A poche ore dalla [redacted] elezione, il repubblicano Ubaldo Cervetti ha le idee chiare sul prossimo obiettivo da raggiungere per chiudere la crisi al Comune di Acqui, anche se forse la strada da seguire non è ancora completamente definita. Cervetti si trova in una situazione anomala: non solo è sindaco nuovo con giunta vecchia, ma neppure può contare sul consueto appoggio dei partiti per andare avanti, almeno non di tutti. Non a caso [redacted] del leader del psi acquese, Raffaello Salvatore, l'altra sera l'aveva invitato ad appoggiarsi esclusivamente ai consiglieri.

Sì, perché proprio il psi potrebbe creargli qualche problema. La spaccatura [redacted] la sezione locale, che vuole costituire [redacted] nuova giunta, e [redacted] federazione provinciale, contraria a qualsiasi ipotesi che non sia indirizzata [redacted] scioglimento del Consiglio, pare ormai insanabile. «Ci assumiamo tutta [redacted] responsabilità politiche dell'operazione perché le nostre conclusioni [redacted] state approvate dal direttivo della sezione acquese del partito e sappiamo che gli [redacted] sono dalla nostra parte», spiega il capogruppo comunista Salvatore Oliva a nome di tutti i colleghi meno uno, Sergio Barretti, che allineandosi alla posizione della segreteria provinciale si è astenuto durante la votazione.

Cervetti, comunque, che oltre alla «benedizione» dei suoi dirigenti provinciali ha l'approvazione «globale» di dc e psdi, può cominciare a lavorare.

I partiti hanno una settimana di tempo per esprimersi prima della prossima seduta del Consiglio comunale, convocata per martedì, e già si profilano le prime ipotesi: una giunta formata dal sindaco repubblicano, da un vicesindaco e da un assessore democristiano, da tre assessori comunisti e da uno socialdemocratico. Per la definitiva soluzione della crisi sarà decisiva l'assemblea che il gruppo consiliare del pci convocherà verso la fine della settimana.

Agli sviluppi della situazione guardano attenti anche i socialisti, benché ormai siano fuori gioco: secondo il vicesegretario acquese Francesco Garbarino «l'attuale soluzione è preferibile al commissariamento del Comune anche perché permetterà di giudicare se questa alleanza ha le carte in regola e sino a che punto reggerà l'impatto con la città». Dunque quale programma si prospetta la nuova giunta? Tutti i partiti sono d'accordo che [redacted] priorità assoluta [redacted] essere attribuita alla definizione del piano regolatore generale intercomunale che ad Acqui non c'è mai stato. Già negli Anni Cinquanta Acqui era stata inclusa dal ministero dei Lavori pubblici [redacted] nel secondo elenco dei Comuni che dovevano dotarsi di un piano regolatore. Il documento è stato adottato dal Consiglio comunale tre anni fa, ma [redacted] è stato [redacted] approvato dalla Regione. L'Amministrazione [redacted] munale deve risistemare il piano in base alle controdeduzioni proposte dagli organismi regionali.

Un altro tema urgente sul tavolo della [redacted] giunta riguarda il «piano [redacted]» problema che ancora [redacted] è stato né dibattuto né risolto.

Per gli amministratori c'è anche il problema Acna sul quale Salvatore [redacted] dichiara: «Secondo me se l'Acna dovesse riaprire, per combattere con la massima forza possibile contro lo stabilimento di Cengio tutti i Consigli comunali, da Sallicate [redacted] Alessandria, dovrebbero dimettersi e anche quello provinciale».

Idea non originale per la verità, visto che era stata avanzata già mesi fa [redacted] grande «clamore» [redacted] con risultati scarsi, in quanto poi anche i pochi sindaci e consiglieri dimissionari avevano deciso di ritirare le dimissioni. Comunque si vedrà.

Carlo Ricci

Ma il psi è sotto inchiesta

La Federazione provinciale non perdona lo «strappo»

ALESSANDRIA. La federazione provinciale comunista non è disposta a «perdonare» i consiglieri comunali di Acqui Terme (ad eccezione di Sergio Barotti, che ha espresso voto bianco) che hanno votato per l'elezione del sindaco repubblicano Ubaldo Cervetti con dc e psdi. «Non solo hanno contraddetto la federazione — dice il segretario provinciale, Alberto Fasciolo — ma anche le decisioni dell'assemblea degli iscritti, che chiedeva l'azzeramento del Consiglio comunale per dare la parola agli elettori. E' grave l'aver deciso di eleggere un nuovo sindaco, per giustificando il voto [redacted] la volontà di mandare via Balza, più grave è l'aver chiesto di eleggere anche [redacted] giunta: un atteggiamento in contrasto con quanto espresso da dirigenti e iscritti della sezione acquese».

Secondo Fasciolo, gli organi[redacted] direttivi della sezione daranno un giudizio politico. Ma il segretario non esclude provvedimenti di natura diversa da parte della commissione provinciale di garanzia (cioè [redacted] commissione disciplinare).

Dura [redacted] reazione del segretario provinciale psi, Eugenio Ferrero: «Ho visto un Consiglio comunale squallido, non si è avuto il coraggio, la forza delle proprie opinioni nel motivare una scelta non politica ma di potere e contro qualcuno, il psi. Ma la politica del "contro" non ha futuro e a Acqui è più che mai chiaro che la sinistra è rappresentata dal psi».

«La scelta — è [redacted] replica indiretta del segretario provinciale della dc, Roberto Livraghi — non è stata [redacted] atto [redacted] vendetta o di giustizia sommaria, ma [redacted] atto politico per appurare se all'interno del Consiglio comunale ci sono le condizioni per dare risposte ai problemi della città, riapertura dell'Acna in testa. La scelta del sindaco repubblicano era tra le ipotesi avanzate, [redacted] trauma quindi». Positivo anche il giudizio del segretario provinciale del psi, Sergio Valzania: «E' nostra buona consuetudine lasciare alle sezioni le scelte sulla politica degli [redacted] locali. Nel [redacted] specifico il direttivo provinciale [redacted] sollecitato Cervetti ad accettare, non per una operazione antisocialista, ma nell'interesse della città». **(f. m.)**

[redacted]

ALESSANDRIA
Gli ex [redacted] del liceo scientifico

Venerdì [redacted] alle 21,15 al liceo scientifico «Galileo Galilei» di Alessandria (spalto Borgoglio), si [redacted] la prima riunione dei soci aderenti all'associazione «Amici ed [redacted] allievi» dello stesso liceo.

[redacted]
L'ospedale è in festa per il patrono

L'ospedale di Ovada festeggia oggi il suo patrono, Sant'Antonio Abate. Alle 20,30, nella cappella di via 25 aprile, il [redacted] della diocesi di Acqui, monsignor Livio Maritano, celebrerà una messa e benedirà le tessere '90 del gruppo ovadese dell'Aces, l'Associazione cattolica operatori sanitari.

SERRAVALLE SCRIVIA
Colta da malore in casa, ora è morta

Si sono svolti nella Collegiata di Serravalle Scrivia i funerali [redacted] Adelaide Piaggio vedova Gilfa, 88 anni, via Dante 10. L'anziana donna, che viveva sola, il 7 dicembre era rimasta chiusa nel suo alloggio, accusando poi un malore. Il vigile urbano Pierino Carrega, avvisato da [redacted] vicino di casa, [redacted] forzato una finestra dell'abitazione e prestato i primi soccorsi alla pensionata. Adelaide Piaggio, ricoverata [redacted] ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, si è spenta nei giorni scorsi.

[redacted]
Iscrizioni aperte per danza e mimo

Sono aperte all'Informagiovani di Alessandria [redacted] lunedì, martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18] e all'assessorato [redacted] Politiche giovanili (mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 19, e sabato dalle 10,30 alle 12,30) le iscrizioni ai seminari di danza e di mimo organizzati per il Progetto Giovani. Il primo, «La danza e il ballo nella società e nel teatro [redacted] medioevo ad oggi», curato da Luisa [redacted]y, s'inizierà il [redacted] febbraio, mentre «I colori della parola o il piacere del movimento», [redacted] Campanati, partirà il 5 marzo. I corsi [redacted] terranno alla scuola di recitazione de «I Pochi», in via Galilei. Costano centomila lire, con lo sconto del [redacted] per cento agli iscritti all'Informagiovani.

BORGHETTO BORBERA
Furto da 30 [redacted] [redacted] alloggio

Ancora un colpo [redacted] «topi» d'appartamento nel Novese. Ernesto Maria Cosso, 62 anni, di Borghetto Borbera, ha denunciato ai carabinieri che, nel periodo compreso tra il 6 e il 12 gennaio, approfittando della sua assenza da casa, i ladri gli hanno svaligiato l'alloggio [redacted] Castelluccio 1. La banda è riuscita a disinnescare l'impianto d'allarme ed ha potuto così operare con la massima tranquillità portando [redacted] mobili dell'Ottocento, fra [redacted] un armadio e un orologio a pendolo di grande valore. Secondo la denuncia il valore [redacted] bottino ammonterebbe a circa [redacted] milioni.

Ad Acqui denunciato un marocchino

Traffico d'auto e furti inventati

ACQUI TERME. Comprava auto usate di grossa cilindrata e le esportava, poi, per evitare di pagare la [redacted] di proprietà, denunciava il furto di targhe e documenti dei veicoli.

Protagonista della vicenda è un nordafricano, che è stato denunciato dalla polizia stradale per simulazione di reato. E' Bentis M'Barek, 38 anni, nativo di Ganadra Zamomura, in Marocco, ma abitante a Strevi, [redacted] Soghini Strambi 27.

La tecnica usata dal marocchino [redacted] abbastanza ingegnosa. E' stata però scoperta dall'elevato numero di denunce presentate [redacted] pochi mesi: alla polizia stradale è parso strano che l'uomo fosse vittima di tanti furti e sempre di targhe.

Bentis M'Barek, abita a Strevi da circa tre anni. Da venditore ambulante di accendini, orologi ed oggetti vari è diventato commerciante di auto: un salto di qualità. In Italia, particolarmente nell'Alessandrino, comprava e intestava a se stesso vecchie auto di grossa cilindrata, in prevalenza con motori diesel. Erano automobili di poco valore commerciale, che poi rivendeva in Marocco, dove erano apprezzate e ricercate.

Dal commercio ricavava [redacted] interessante guadagno. C'era però un problema: il marocchino avrebbe dovuto pagare il bollo delle auto nel periodo dei sei/otto mesi necessari a definire le pratiche doganali. Per non versare l'importo e per cautelarsi contro eventuali future richieste di versamento della tassa sulla proprietà l'ingiunzione di pagamento può essere recapitata anche dopo anni), secondo l'accusa il marocchino aveva pensato di denunciare il furto delle targhe e, in certi casi, anche dei documenti delle auto inviate in Marocco.

Bentis M'Barek presentava normalmente le denunce nel periodo di definizione delle pratiche doganali. La polizia stradale, però, non solo ha scoperto la simulazione del reato, ma ha anche appurato che il marocchino commerciava le auto senza essere in possesso della necessaria licenza. **(c. r.)**

Colpito da un giovane per strada

Novi, aggredito il cancelliere

NOVI LIGURE. Il cancelliere della pretura di Novi Ligure Massimo Pafumi è ricoverato in osservazione nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Giacomo, dopo essere stato percosso da un giovane lunedì pomeriggio.

E' avvenuto in centro, verso le 18: Massimo Pafumi stava parlando con un amico in via Girardengo quando, all'improvviso un ragazzino si è avvicinato e gli ha spruzzato il vestito con una di quelle bombolette spray contenente schiuma utilizzate per gli scherzi di Carnovale. Il cancelliere si è arrabbiato e ha apostrofato con parole dure il ragazzino, il quale è scappato. A quel punto, apparentemente senza motivo, si è avvicinato un giovane il quale ha colpito Pafumi con violenza all'occhio destro. L'uomo è crollato a [redacted] privo di sensi e si [redacted] svegliato solo all'ospedale di Novi, in preda ad un grave stato confusionale.

«Mio padre ha perso la memoria e non è in grado di ricostruire che cosa è accaduto — dice il figlio del cancelliere, Giorgio Pafumi — ricorda solo di avere impresso [redacted] quel ragazzino che gli aveva spruzzato sul cappotto la schiuma di una bombolotta-spray».

«Non credo che possa aver provocato la reazione di quel giovane con qualche parola di troppo — aggiunge Giorgio Pafumi — non è davvero una persona litigiosa e chi si trovava [redacted] lui può confermarlo».

Ricoverato in ospedale [redacted] cancelliere è stato sottoposto alle prime cure: oltre allo stato [redacted] lusionale, [redacted] un grosso ematoma all'occhio, [redacted] non [redacted] registrano altre lesioni. «Appena mio padre avrà riacquistato la memoria — sostiene Giorgio Pafumi — potrà fornire l'identikit dell'aggressore e [redacted] denunceremo». E' anche intenzione [redacted] famiglia scrivere al sindaco Angeli perché vieti l'uso delle bombolette spray. Intanto i carabinieri avrebbero identificato l'aggressore: secondo le indagini si tratta di Claudio Panonna, 22 anni, via Manzoni 90. Per il momento, comunque, a [redacted] carico non sono [redacted] presi provvedimenti. **[m. d.]**

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso [redacted] tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli [redacted] Banca Popolare di Novara.

[redacted] Popolare di Novara

Una società novarese ha chiesto di aprire in paese una nuova struttura commerciale

Pozzolo, divisi sul maxi-market

Al Comune piace, ma i negozianti temono la chiusura

POZZOLO FORMIGARO
NOSTRO SERVIZIO

Sì o no al supermercato? La «Extra Market» di Novara ha chiesto [redacted] poter aprire a Pozzolo un «anello» della sua grande catena di distribuzione e la richiesta ha diviso gli abitanti del paese. Il Comune e buona parte della popolazione sembrano favorevoli all'iniziativa. Decisamente contrari, invece, i piccoli negozi[redacted] locali, [redacted] temono effetti negativi sulla loro attività. I commercianti hanno anche raccolto firme di protesta contro l'ipotesi di apertura del maxi market. Domani in municipio sul problema si terrà un incontro tra le parti. Difficile, però, [redacted] possa essere raggiunto un accordo.

Il vicesindaco di Pozzolo, Giovanni Minetto [è anche [redacted] re al Commercio], sintetizza [redacted] le opinioni degli amministratori: «Premesso che [redacted] decisione è stata ancora presa, sono stati valutati tutti gli aspetti del problema ed è [redacted] che l'apertura di un nuovo supermer[redacted] comporterebbe numerosi [redacted] oggi per la popol[redacted].

La nuova struttura dovrebbe sorgere al posto della «Pulgens», la fabbrica di lampadine chiusa [redacted] da due [redacted]. I lavoratori rimasti a lungo in [redacted] integrazi[redacted] troverebbero quindi [redacted] nuova occupazione: «Esistono possibilità di impiego anche per i giovani, poiché la Extra Mar[redacted] intende assumere [redacted] 120 persone — sottolinea l'assessore Minetto —. Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto che un supermercato non inquina e non produce danni all'ambiente: in poche parole è un'attività puli[redacted].

Anche l'ubicazione sembra felice: sarà lungo la strada statale «35 bis» [redacted] Giovi, [redacted] un'area di [redacted] tilla metri quadrati. Il progetto prevede la realizzazione di un ampio locale per la vendita diretta al pubblico (circa cinquemila metri quadrati) e di un deposito (quattromila metri quadrati). Lo spazio rimanente sarà destinato quasi interamente a parcheggio, con posti per oltre mille automobili.

I commercianti di Pozzolo, però, del supermercato non ne vogliono sapere, perché provocherebbe un danno alle loro attività: «In un piccolo paese è già difficile che gli affari prosperino — è l'opinione unanime —. Con l'apertura di questo Extra Market saremmo costretti a chiudere botteghe». Ed aggiungono: «Esporremo le nostre ragioni di[redacted] agli amministratori del Comune: non potranno ignorarle».

L'«Extra Market» dal canto suo tenta di coinvolgere gli esercenti di Pozzolo. I dirigenti novaresi, infatti, vorrebbero creare a fianco del supermercato un centro commerciale, affinché i clienti possano [redacted] vare in un unico luogo tutti i negozi utili. «I pozzolesi avranno la prelazione sugli eventuali insediamenti del centro commerciale — dice Giovanni Minetto —. Potranno quindi operare nella zona più florida del paese».

Sorgono però altri problemi: chi ha appena aperto o riadattato il proprio negozio non può infatti permettersi ulteriori spese. E c'è chi non ha figli o successori e che vorrebbe proseguire ancora solo per pochi anni il proprio lavoro, prima [redacted] cessare l'attività.

«Non crediamo che [redacted] Extra Market provochi condizioni particolarmente vantaggiose per un eventuale [redacted] insediamento nella sua [redacted] — precisano gli esercenti di Pozzolo . [redacted] società novarese cura i propri interessi e non agevolerà [redacted] chi aprirà un negozio nel centro [redacted] ciale».

Massimo Delfino

ECONOMICI

PROMOLINEA cerca per Alessandria agenti preferibilmente esperienza pubblicitaria o parti esperienza purché motivati alla professione. per vendita seconda categoria varietà, ricerca anche plurimandatari con contatti aziende. Tel. 0521 772.888 ufficio.

SOCIETA' cerca con sede Alba (CN) assume un rappresentante e un impiegato/a referenziati. Valenda possibilità alloggio presso stabile di proprietà. Scrivere a Pubblialba srl corso M. Coppino, 9 - 12051 Alba (CN). 340

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.311

progettare sul vetro

EDILVETRO Corso Alba 210 - Tel. (0141) 208383 (Fax) - 14100 ASTI

FONTANA OVEST S.p.A.

Via A. Olivetti 16/20 - Tel. (011) [illegible] - TORINO

SEMINARIO SULLE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INDUSTRIA VETRARIA

Saint Gobain

Al vetro, quale sinonimo di avanguardia nell'edilizia di oggi,
SAINT GOBAIN, in collaborazione con le società
FONTANA OVEST di Milano ed EDILVETRO di Asti, dedica domani,
giovedì 18 gennaio, ore 16,30,
un seminario di aggiornamento tecnico
che tratterà i seguenti argomenti:

- Cristalli ad alta prestazione termica
- Cristalli riflettenti a controllo solare
- Cristalli stratificati di sicurezza

Nel corso dell'incontro, rivolto a tutti coloro che progettano con il vetro,
verrà posta in particolare risalto l'efficienza specifica
dei cristalli stratificati di sicurezza effettuando delle «prove» di rottura.

SALONE DELLE CONFERENZE
Camera di Commercio
Piazza Medici, 8 - Asti

In serie C1, strigliate e rimpianti dopo le inattese delusioni del girone di andata

Quei tre club «nel pallone»

I rischi per Alessandria, Casale e Derthona

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La fila indiana sull'orlo del precipizio: a conclusione del girone d'andata, i tre club della provincia non riescono a sollevarsi dalle sabbie mobili della bassa classifica. L'Alessandria ha qualche «chance» in più: guida il gruppetto provinciale, a quota 14, e domenica recupera al «Moccagatta» l'incontro il Vicenza, mentre Casale e Derthona, nella seconda sosta del campionato, restano alla finestra a guardare.

I nerostellati sono precipitati, dopo cinque sconfitte consecutive, al penultimo posto in graduatoria, mentre i tortonesi, anche in tre turni hanno conquistato quattro punti, non sono riusciti ad abbandonare l'ultima posizione. Un bilancio deficitario al giro di boa: si creano nuove tensioni tra giocatori e tifosi, mentre i dirigenti danno già segni d'inquietudine.

E negli stadi diminuisce l'affluenza pubblico: per Casale-Lucchese non hanno raggiunto quota 000 i paganti (contro una media stagionale di 1200), tre al «Moccagatta» per Alessandria-Prato si è registrato il minimo degli ultimi due anni (soltanto 1090 i biglietti venduti); salamente il recupero, attuato nelle ultime giornate dal Derthona, ha favorito un leggero incremento di spettatori al «Fausto Coppi».

Senza contare che il girone di ritorno si preannuncia altrettanto insidioso: i grigi affronteranno nei primi turni alcune candidate alla serie B, mentre Derthona e Casale si confronteranno con le attuali «prime della classe», durante lo sprint finale, quando i risultati avranno valore doppio per la promozione o la salvezza.

Si prevedono, quindi, altre «strigliate», come quella che ha consentito al Derthona di bissare rotta. A metà dicembre, dopo la batosta a Lucca (4-0), il presidente Eraldo Zanboni e Ambrogio Pelagalli avevano fatto la voce grossa: «Chi non ha voglia di impegnarsi può anche far le valigie e ritornare a casa». Non a caso dalla domenica successiva i bianconeri hanno cominciato a macinar punti: successo a sorpresa contro il Modena (attuale campione d'inverno) e due pareggi, a Mantova e con il Piacenza.

Evidentemente di Lucca stimola le autocritiche: dopo la sconfitta per 3 a 0, ora è il «patron» dei grigi, Gino Amisano, ad intervenire con autorità e in prima persona.

«Anche se da dodici giorni sono bloccato a casa dall'influenza — dice , seguo le vicende della nostra squadra. Ho l'impressione che ai giocatori manchi la grinta e che nella ripresa si perdano fiato e lucidità. Dopo tanti sacrifici finanziari, non vorrei che al danno delle sconfitte si aggiungesse anche la beffa della retrocessione», a fine torneo. Non accetto di ritornare in C2, dopo aver risollevato le sorti del calcio in città».

«In tre stagioni — aggiunge — siamo riusciti ad evitare l'Interregionale, conquistando addirittura la promozione in C1. Voglio quindi parlare già con la squadra. La direzione tecnica non si discute, ma è necessario rimboccarsi le maniche e lottare a denti stretti per risalire in quota. Solitamente qui non sono previste multe per i giocatori. Non vorrei essere costretto a intervenire adesso».

Una situazione piuttosto anomala, invece, a Casale, dove anche il presidente Sergio Bocci si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda dell'allenatore e dei calciatori. «Sono deluso dai risultati — dice , ma dal comportamento della squadra, salvo qualche rigore sbagliato e alcune ingenuità difensive, per le quali si è subito pagato pegno». Il presidente non lo esprima chiaramente, si capisce che le insoddisfazioni derivano prettutto dal pubblico, sugli spalti, e dalla collaborazione piuttosto ridotta a livello cietario.

Tra i tifosi, anzi, si mormora di una stanchezza del «patron», assente nell'ultimo impegno in contro . «Sono amareggiato, resto a Casale — conclude Bocci , Credo che quest'anno si possa conquistare tranquillamente la salvezza».

Roberto Gelato

Tre squadre in bilico. In serie C1 non riescono a sollevarsi dalle sabbie mobili della bassa classifica il Derthona (foto in alto), il Casale e l'Alessandria (a sinistra, durante un derby disputato al «Natal Palli»)

FLASH

AMICHEVOLE

Oggi il in campo ad Asti

Approfittando della seconda sosta nel campionato di C1, i nerostellati di mister Bruno Beveri hanno in programma un paio confronti amichevoli. Il pri- si disputa oggi, con inizio alle 15, sul terreno dell'Asti.

CALCIO

Voghera, contro il Torino

Confronto amichevole per i rossoneri (Interregionale) oggi alle 15, allo stadio Comunale: arriva il Torino mister Fascetti, vice capolista in serie B. Un ultimo banco di prova per la Voghere-se, che domenica prossima sarà impegnata contro il Vado.

TORNEO UISP

Nuova classifica dopo i recuperi

Sono stati giocati due recuperi nel campionato di Super Eccellenza Uisp: il Caseificio Merlo ha sconfitto per 2-0 il Pecetto Incontro Abbigliamento, mentre il Piovera ha vinto sul po dell'Inox Center (1-0). La classifica: Gogo Mi Goga, 26; Pellizzari Zacchetti Sport, 24; Caseificio Merlo, 19; Incontro Abbigliamento, 17; Piovera Bar Achille Teleserma, 16; Gi Sport, 15; Giarole e Culligan, 12; Meneghello, 10; Elettronica Piccolo, Cristo e Montefluos, 9; Inox Center, 8.

DILETTANTI

Il Bozzole solo

Il Bozzole domina in solitudine la graduatoria del campionato dilettanti Uisp, dopo l'affermazione esterna Quarti (2-1) e il pareggio del Pontestura a Villanova (0-0). Netta vittoria del Mirabello nella sfida con il Giarole (4-0). Gli altri risultati: Cerrina B-Piagora Gabiano 2-1; Ticineto-Frassinello 3-0; Pelle di Leo-Casale 90 2-2; Dulser-Piancerreto 3-1; Roncaglia-Cerrina A 0-8; Maria del Tempio-Cri Vignale 0-0. Classifica: Fasiba, 27; Pontestura, Mirabello, 22; Dulser, ; Roncaglia, 20; Giarole, 18; Cerrina A e Pelle di Leo, 17; Santa Maria e Ticineto, 16; Vignale, 15; Quarti, Villanova e Casale, 13; Frassinello, 12; Piancerreto e Cerrina B, 9; Piagera, 1.

BOCCE

Stazzano, premi ai giocatori

La Bocciofila Stazzanese ha premiato i migliori giocatori della stagione 1989. I riconoscimenti sono andati a Natale Milanesi per la categoria C, Luciano Raineri per la D, Maria Antonietta Ballestrero per quella femminile, Alberto Parodi ed Enrico Lorenzi per il settore giovanile. Altri premi sono stati consegnati giovani più promettenti. La Bocciofila Stazzanese, presieduta Lorenzo Guido, è una delle più importanti società della zona e quest'anno stata scelta come organizzatrice del campionato italiano a terne per la categoria Allievi.

PRIMA CATEGORIA

Condizione di forma e caparbietà sono le armi vincenti

Quattordio, la fuga

Con l'Asti Sport ha tre punti di vantaggio sulle seconde in graduatoria
E il Comollo teme di essere escluso dalla lotta per le prime posizioni

le avversarie adottano immediato contromisure, il vantaggio di tre punti conquistato da Asti Sport e Quattordio, «coppia-regina» del campionato di Prima Categoria, diventerà presto un trampolino di lancio per la fuga al vertice.

Se il fatto può passar sotto silenzio a Felizzano (dove si punta soprattutto alla salvezza), a Novi nel clan del Comollo (ancora amareggiato per la brutta prova disputata a Frugarolo) questa eventualità crea nuove ansie tra dirigenti e tifosi.

«L'obiettivo era di conquistare le prime posizioni in graduatoria — dice l'allenatore dei novesi, Renzo Guazzotti —, non di tentare il salto di categoria. Tuttavia, lo stato di forma delle due capolista rischia di mettere fuori gioco con ampio anticipo. Dobbiamo riprenderci subito e sferrare la nostra controffensiva». Per il Comollo, l'occasione propizia è l'incontro in casa, domenica prossima, la rerentela Serravalle, un impegno che precede il big-match ad Asti.

L'undici astigiano dell'ex valenzano Mario Sesta è forte e fortunato, ha dimostrato nell'ultimo turno a Costigliole. Passato in vantaggio al 1', ha resistito al «forcing» degli avversari, che si sono anche lasciati tradire dal nervosismo, rimediando tre espulsioni (Sarullo, Troio e Degiovanni).

Pienamente meritato, anche se ottenuto in zona Cesarini, il successo del Quattordio, come riconosce l'allenatore del Felizzano, Vincenzo Rolando, avversario di turno: «Abbiamo sofferto le assenze di Parodi, Beralis e Scazzola, soprattutto nel finale — dice —, favorendo il gioco delle capolista, che ha comunque dimostrato di saper lottare sino in fondo. Questa caratteristica potrebbe essere determinante per la promozione».

Il morale del Quattordio è alle stelle. «Abbiamo ritrovato il pubblico perso in occasione della retrocessione — dice mister Terzio Papa —. I giocatori sono in condizioni di forma ottimali».

Domenica il Quattordio affronterà in trasferta il Mandrogne, che tenterà d'infrangere la serie positiva dei biancazzurri, imbattuti da dieci turni. «Siamo ripresa — dice il Mandrogne, Angelo Demichelis — e abbiamo vinto le ultime tre trasferte».

Intanto, la Gaviese a Nizza ha subito una disfatta (2-6), contro una formazione che non aveva mai vinto. «Il punteggio è sicuramente molto pesante — dice il segretario della Gaviese, Loren- Traverso —, ma la Nicese ha cambiato quasi completamente il suo schieramento. Le prossime giornate del campionato diranno se è soltanto demerito nostro o gli avversari hanno improvvisamente ritrovato la grinta». La Gaviese è scivolata a sei punti dalle prime: dovrà rifarsi per rimettersi in rotta verso la promozione.

Una sorpresa positiva è stata garantita invece dalla Junior, che ha espugnato uno dei campi più difficili, quello di San Damiano, avvicinandosi all'obiettivo salvezza.

Rodolfo Castellaro

SECONDA

Una sfida che potrebbe riaprire la lotta per il primato

A Lu test col Cassano

Dopo due rinvii la capolista sferra un assalto al campo dei monferrini
Formazioni di emergenza, tra infortuni, squalifiche un insolito «giallo»

Oggi alle 20,30, sul po di Lu Monferrato, si disputa l'ultimo recupero del girone M di Seconda categoria. La Luese ospita il capolista Cassano. Si avrà così il volto definitivo alla classifica, soprattutto dopo il pareggio (0-0) di domenica scorsa tra Cassano e Viguzzolese, che ha lasciato due squadre divise da un solo punto. Un risultato positivo rafforzerebbe il primato della squadra cassanese di Arcella, mentre battuta d'arresto scatenerebbe le inseguitrici, riprendendo la lotta per il primato.

Il big-mach tra Cassano e Viguzzolese ha lasciato uno strascico polemico, a causa delle decisioni arbitrali, sempre felici. I dirigenti cassanesi lamentano che l'espulsione Cavo, dopo soltanto sei minuti, è stata senza dubbio eccessiva e affrettata, condizionando poi l'incontro. Prima con dieci giocatori in campo, poi con nove per l'espulsione anche di Scabbiolo, abbiamo dovuto difenderci, anziché attaccare per vincere».

Nel match di recupero a Lu due squadre si presentano con schieramenti di Cassano dovrà rinunciare agli infortunati Tafuri e Tegon e agli squalificati Cavo e Scabbiolo, mentre Conte (in dubbio per un malanno muscolare); nella Luese sono assenti gli squalificati Vacante e Lutriano, che nei giorni scorsi stati protagonisti di un piccolo «giallo».

I due giocatori, infatti, erano stati espulsi (e poi squalificati per sei giornate) durante il burrascoso incontro con il Mirabello. Avevano poi scontato l'ultima giornata squalifica nella prima sfida contro il Cassano. La partita era stata però sospesa e non considerata valida: i due giocatori, quindi, avrebbero dovuto affrontare un ulteriore turno di sospensione.

Vacante e Lutriani sono invece scesi in campo regolarmente la domenica successiva il Bossignana: un'ingenuità costata cara alla Luese (dichiarata sconfitta a tavolino, 2-0), sia ai due giocatori, a cui è stata inflitta un'ulteriore giornata di squalifica.

Il recupero tra Luese e Cassano si disputa quindi in condizione difficili, anche per il clima, quello vero: match in notturna costringerà atleti e spettatori a sottoporsi a freddo glaciale.

Nonostante ciò, molte squadre sono interessate alla sfida, tra queste la Vignolese che (dopo il pareggio a Sale) può ancora «avvicinarsi» alla coppia capolista; hanno buone chances di lotto al vertice anche Bassignano e Castellazzo, apparsi in netta ripresa.

Nel girone E, gare sfortunate per le formazioni casalesi: Moranese, Ronzonese e Pontestura non sono andato oltre il pareggio, mentre la Balzolese è stata travolta (7-2) nel match casalingo con il Mandello. La Moranese resta al quinto posto, Ronzonese e Pontestura sono a centro classifica, Balzolese è ultima la Borgodalese.

Walter Gianneschi

PROMOZIONE

Un bottino-record, nonostante le assenze di due punte, con Sciacca «jolly» in attacco

Quel «ciclone» si chiama Novese

Sei gol con la Rivarolese rilanciano le quotazioni del club

Zagaria, il bomber del girone

LIGURIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Nonostante Giancarlo Mancagno, dirigente accompagnatore e «memoria ufficiale» della Novese riesce a ricordare un'altra vittoria rotonda come quella conquistata domenica dai bian-.

In effetti i sei gol (a zero) che uomini di Delladonna hanno rifilato alla Rivarolese rappresentano un bottino piuttosto raro. E la squadra torinese non è davvero la cenerentola del girone B di Promozione.

Al di là dei contenuti tecnici, ha fatto la differenza in campo la diversa condizione atletica: i novesi, in ottima forma (come ha spiegato il dottor Claudio Agosto, uno dei medici sociali) hanno dimostrato buone doti di tenuta e agilità, mandando ben presto in «tilt» l'autonomia di fiato degli avversari.

A questo si aggiunta la determinazione e volontà con cui hanno giocato i padroni di casa, sogno del loro desiderio di riscossa, dopo un girone d'andata piuttosto deludente.

Curiosamente, però, la goleada della Novese è arrivata proprio nella giornata in cui erano assenti per infortunio i due attaccanti Zordi e Varese. Una singolare coincidenza, forse spiegabile con le eccellenti prestazioni fornite da Sciacca e Zagaria, probabilmente i migliori in campo. Proprio per la assenza dei due attaccanti ruolo, Delladonna ha tolto Marcello Sciacca dal ruolo di libero, spingendolo nella metacampo avversaria. Per il capitano è stato un origini, perché anni fa (con la Boschese) indossava già la maglia num 11 con frequenti apparizioni nel tabellino marcatori. Sarà forse stato questo ricordo, ma sta di fatto che Sciacca ha dato maggior spessore manovra offensiva, siglando anche doppietta con due applauditissimi colpi testa. E il tecnico Delladonna è pronto a giurare che questa mossa sarà determinante nel finale di campionato».

Una doppietta (con un gol su rigore, mentre un altro penalty lo ha calciato fuori figura anche nel bilancio Nicola Zagaria, ha consolidato la propria leadership nella classifica marcatori, salendo a quota .

A parte le valutazioni sui singoli, la vittoria per 6-0 suona come un avvertimento della Novese agli avversari. Traverso e compagni hanno dimostrato di credere ancora nella possibilità di vittoria finale, nonostante i punti di distacco dal capolista eri. Con questo biglietto da visita e con il morale rinfrancato, stanno già preparando la sfida di domenica sul campo dei torinesi capoclassifica.

Luca Ubaldeschi

TROFEO

Orso Grigio: un successo parziale per il mediano Lazzarini

La «corona» di Riki Di Bin

E' ancora in vetta, dopo la sfida col Prato

ALESSANDRIA. Marcia regolare di Riki Di Bin che, anche dopo match di dieci giorni in casa Prato, si riconferma al primo posto nel Trofeo Orso Grigio 266 punti, davanti a capitan Maurizio Manetti attestato a quota 264.

In graduatoria un'importante novità: si è attestato da solo al terzo posto il terzino Flavio Chiti, che con tagliandi distanzia Pino Tortora (210 preferenze) e Marco Carrara, che sinora ha collezionato 203 voti. Un eccezionale recupero in graduatoria: due mesi Flavio Chiti occupava la settima poltrona, con solo 62 attestati.

Si registrano cambiamenti anche nelle ultime posizioni: il mediano Marco Lazzarini ha deciso a tempo pieno in trasferta a Empoli, nel match di fine anno, ed è salito al quindicesimo posto 43 punti, mentre il portiere Roberto Conti (che ha salvato il risultato nel finale, un tiro di Spelta) è avanzato alla diciassettesima poltrona, potendo complessivamente 34 riconoscimenti. La graduatoria è chiusa da Emiliano Maddè, diciannovesimo con 11 punti.

La «tappa» con il Prato è stata vinta da Lazzarini, che ha ricevuto 26 tagliandi; seguono Conti con 24 punti, Di Bin (20) e a pari merito Chiti e Manetti (19 preferenze).

[r. g.]

FORZA GRIGI MIO JOLLY

TROFEO ORSO

Per partita
Lucchese-Alessandria
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda redazione «La Stampa», via Cavour Alessandria, oppure a Fedelissimi Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

L'itinerario artistico del grande pittore novarese

Luigi Parzini i colori della fantasia

Luigi Parzini, dopo la scomparsa di Sergio Bonfantini, è l'unico artista novarese di livello nazionale e internazionale. Nato a Casale Monferrato nel 1925, ma stabilitosi giovanissimo con la famiglia a Novara, ha frequentato Brera a Milano nel 1945-50 alla scuola di Aldo Carpi, che è stato il maestro di tutta la generazione dei giovani di «Corrente».

In questo contesto è nata la lunga amicizia con Morlotti. Dopo gli esordi nella prima metà degli Anni '50, — esemplati dalle prime personali novaresi alla Bottega d'Arte nel 1952 e al Circolo di Cultura nel 1954 (la prima milanese è del 1955 alla Galleria del Sole di Beatrice Monti, che diverrà l'Ariete, a cui per vent'anni Parzini sarà uno degli artisti più in vista) — il pittore persegue fino al 1961-62 — XXXI Biennale di Venezia — una personalissima via di immagini varianti di toni bruni e grigi, autonome rispetto al linguaggio «informale», che suscitano l'interesse e la lode di Carluccio Valsecchi, Dorfles.

Lungo la prima metà degli anni '60, fino alla XXXIII Biennale del 1966, la libera struttura ritmica di forme rivestite di ricche cromie solari fa sì che la pittura di Parzini sia una delle pochissime in Italia che reggano il confronto con la «grande astrazione cromatica» statunitense, la «New Painting».

Dal 1968 è la personale presso la grande galleria d'avanguardia di Betty Parsons a New York. Dopo una fase a cavallo fra gli Anni '60 e '70 di organizzazione ritmica «primaria» semplificata, di superfici sempre cromaticamente sensibilissime, cui corrispondono anche le sperimentazioni metalliche «minimali» del 1973, Parzini rifiuta di essere ingabbiato nei meccanismi ripetitivi del mercato e delle mode. Egli recupera quella straordinaria libertà e ricchezza di fantasia cromatica e di immagine oggettiva dello spazio e del tempo che caratterizza fino ad oggi, dall'antologica del Broletto alla personale di grande eco e successo alla Bergamini a Milano del 1980.

Luigi Parzini. Il pittore è l'unico artista novarese di fama internazionale

Marco Rosci

Incontro con Giuseppe Boarino: la sua passione per la lettura

«Sos, ho bisogno di libri»

Da Piobesi l'appello di un invalido

PIOBESI D'ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Cerca libri, disperatamente. Nella casa avvolta da silenzi, in una domenica che annuncia i primi odori della primavera, Giuseppe Boarino centellina una storia di sapere e curiosità, racconta sogni e bisogni e lancia un bellissimo «sos».

E' una piccola storia, quella di Boarino, che merita di essere ascoltata e raccontata e che ha al centro un lunghissimo amore per i libri, la cultura, la voglia di sapere. Dice, parlando piano, la tuta rossa un po' sgualcita, i capelli che si allungano sul collo: «Ho 53 anni, sono invalido a causa di una malformazione cardiaca. Non lavoro più, trascorro le giornate in casa inseguendo e concretizzando mille sogni. Il più bello è l'amore per i libri. Ho cominciato a leggerli giovanissimo, la sete di lettura è aumentata con i mesi, gli anni. Ho fatto ginnasio e liceo, greco e latino erano due compagni abituali delle mie giornate. Poi ho lavorato, ho fatto il commerciante e l'impiegato, per molti anni sono stato ad Ivrea, all'Olivetti. Adesso? Vorrei poter leggere i libri che non ho letto negli anni passati, riempire lacune, colmare i tanti vuoti. Per questo lancio un messaggio, alle colonne del giornale affido una bottiglia con un bigliettino: avete libri vecchi, che non usate più? Mandatemeli al mio indirizzo di Piobesi, in via Mezza 14, a Piobesi d'Alba».

Un musicista autodidatta. Giuseppe Boarino di Piobesi d'Alba durante un concerto d'organo

Fuori il paese respira i primi odori del pomeriggio, poche macchine per le strade, gruppi di giovani nella piazzetta della chiesa. «Piobesi non offre molte occasioni di cultura, non c'è una biblioteca. La più vicina è ad Alba, ma per me è un problema andarci, dice Boarino, guardando oltre i vetri, l'ampio cortile nel quale si affaccia la sua casa. «In questi paesi mancano le occasioni per discutere, per soddisfare esigenze di cultura».

Il racconto continua, torna il passato, prepotente. «Un'altra mia passione è la musica. Quand'ero all'Olivetti dirigevo il coro alpino. Con molti cori abbiamo portato i canti a spasso un po' in tutto il Piemonte. Contemporaneamente suonavo l'organo: nelle chiese, nei piccoli teatri. Si alza, ci accompagna in una stanza piena di mille cose. Apre un piccolo organo portatile, da un cassetto spartiti, canti, composizioni. Poi con un braccio indica le pareti, «fasciate» da un migliaio di conchiglie e di fossili. Sorride: «Sono il risultato di un lungo periodo di ricerche, di interminabili passeggiate nei boschi e nelle campagne del mio Roero. Ho cominciato a raccogliere conchiglie e fossili tanti anni fa, adesso possiedo una collezione molto bella e interessante».

Infine un sussurro. Sussurra: «Vorrei realizzare un vocabolario piemontese, utilizzando le parole, i modi di dire della mia terra. Ci sto lavorando, se qualcuno mi aiuta ce la farò».

Luigi Sughiano

L'incontro di due fratelli (lei abita ad Arona) a Berlino

Insieme, 40 anni dopo

Vittorio Buzzi era emigrato in Germania, alla ricerca di un lavoro
Il commovente racconto della sorella. Quando è caduto il «muro»

Dopo tanti anni. Maria Buzzi (prima a sinistra) ed il fratello Vittorio (al suo fianco) in compagnia di due amici tedeschi

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si vedevano da più di quarant'anni, esattamente dall'estate del 1948. Ma lei ha continuato a cercare e a scrivere e quando, finalmente, il muro di Berlino ha cominciato a cadere, c'è stato il grande incontro. Protagonisti della vicenda due fratelli, originari del Friuli. Lei, Maria Buzzi, 61 anni, adesso vive ad Arona, in via Partigiani. Il fratello, Vittorio, 69 anni, carpentiere in pensione, si trova a Sangerhausen, Germania dell'Est, a circa 160 chilometri dal confine. Ogni fine settimana, l'altra Maria si reca a raggiungere il fratello.

«Un incontro emozionante. Per qualche minuto non sono riuscita a parlare. Ci siamo guardati, abbiamo pianto un po'. Poi abbiamo cominciato a raccontare la nostra vita».

Una vita cominciata nel 1948, in Friuli. «Abitavamo a Pontebba. I nostri genitori e quattro figli: io, Letizia, Jolanda e Vittorio. Una vita difficile in quegli anni. Il Veneto come la regione di adesso, c'era povertà, bisognava emigrare, cercare lavoro. Il lavoro non ci spaventava, così partimmo, ognuno col proprio destino per direzioni diverse».

Vittorio subito in Germania? «No, i primi anni li visse in Austria, in una cittadina che si chiamava Villach. Poi, sempre per cause di lavoro, la sua famiglia andò più a Nord. Faceva il carpentiere. Quando entrò in Germania perdemmo i contatti. I primi anni arrivarono delle lettere, poi più niente».

Come ha fatto a rintracciarlo nuovamente? «Non mi sono mai rassegnata all'idea di non rivederlo più. Mi sono messa in contatto con i consolati di Vienna di Klagenfurt e di altre città. Ogni volta riuscivo a raccogliere un piccolo particolare, come il tassello di un mosaico che, però, non si completava».

Non ha mai pensato di lasciar perdere? «Assolutamente. Sono molto tenace, la fatica non mi spaventa. Anche la mia famiglia, però, mi incoraggiava. Mi sono lasciata guidare da alcuni conoscenti che parlavano bene le lingue, il tedesco innanzitutto. Poi, dopo una serie di peripezie che non sto neppure a raccontare, mi è arrivata l'indicazione giusta tramite la Croce Rossa. E quando si sono verificati i grossi fatti che tutti conosciamo con la caduta del muro di Berlino, mi è stato possibile in pochi giorni arrivare all'indirizzo di Sangerhausen».

E allora? «E allora mi sono detta: parto. Vado direttamente in quel Paese a trovare mio fratello. Non stava bene, non poteva muoversi di casa».

Maria ha una grande resistenza fisica. Non per niente, da anni, fa parte del direttivo della «Gamba d'oro», una kermesse podistica che si articola su una cinquantina di appuntamenti. Anche Maria, ovviamente, partecipa a questo torneo».

«Sono arrivata a Sangerhausen di sera. Faceva freddo, c'era un gran buio. Ma io ero così emozionata e così felice che lungo quelle strade credevo di volare. Poi l'incontro, gli abbracci, l'ospitalità di un'altra famiglia tedesca che da tempo si prende cura di mio fratello. La fine di un incubo».

E' rimasta molto con suo fratello? «Alcuni giorni, poi ho dovuto rientrare ad Arona. Ci siamo promessi di rivederci nelle feste di Pasqua».

Sandro Bottelli

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Teatro esaurito per le rappresentazioni di questa sera e domani

Un trionfo annunciato

«Anna dei miracoli» al Comunale

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Teatro Comunale esaurito per Mariangela Melato e «Anna dei miracoli». Il dramma, da William Gibson, va in scena questa sera e domani, alle 21,15. Per lo spettacolo non ci sono più biglietti. I ritardatari possono solo contare su qualche rinuncia all'ultimo momento.

Allestito dalla «Comunità teatrale Italiana» per la regia di Giancarlo Sepe, autore anche della traduzione, «Anna dei miracoli» vede in scena, con la bravissima attrice milanese, la piccola Floriana Fanchulli, Carlo Reali, Gianchetta, Ester Galazzi, Alberto Scala e Anna Montinari. L'Harmonia team ha curato le musiche, mentre le scene e i costumi sono di Umberto

Nata come sceneggiatura televisiva, diventata commedia di successo e trasferita in un film celebre in tutto il mondo, «Anna dei miracoli» ha conservato una grande forza d'impatto sul pubblico.

E' la storia di Hellen Keller, nata cieca, sorda e muta, ma dotata di una vitalità e intelligenza eccezionali, e della sua istitutrice, Annie Sullivan, una ex alla prima esperienza tormentata.

L'incontro tra la donna e la bambina è l'inizio di un conflitto senza esclusione di colpi, anche perché la ragazzina sfoga il proprio spirito di rivalsa verso la vita con comportamenti di indomabile violenza. Ma alla fine Hellen trova la pace interiore e tutte e due la comprensione reciproca.

La storia è ambientata nella rispettabile famiglia del capitano Keller, nell'Alabama fino Ottocento. I genitori della piccola, nata cieca e sordomuta, nella loro egoistica pietà, non si curano di sviluppare le potenzialità di vita e intelligenza della figlia, sfoga la sua assoluta impotenza in una violenza ribelle. Sembra non vi sia nulla da fare, fino a quando nella casa arriva Annie Sullivan, uscita da un istituto per orfani. Da quel momento tutto cambia.

Mariangela Melato. L'attrice milanese è la grande protagonista dello spettacolo, presentato nell'adattamento di Sepe

Il lavoro teatrale poteva sembrare improponibile ai giorni nostri, invece Giancarlo Sepe e Mariangela Melato hanno avuto l'impertinenza di scommettere sul testo di Gibson, ottenendo un successo trionfale. In alcuni teatri si sono registrati fino a dieci minuti di applausi.

Le ragioni del successo sono tre. La prima è la traduzione-riduzione compiuta dello Sepe, che, eliminati i minori, ha puntato sul tema centrale del dramma, cioè la storia di una educazione impossibile eppure esemplare che passa attraverso obbedienza, comprensione, amore.

La seconda è l'apporto determinante, perché fortemente creativo, dello scenografo Umberto Bertacca: ha racchiuso l'intera vicenda in una nera scatola-gabbia-prigione di suggestione astratta.

Il terzo e fondamentale motivo è tanto è la splendida interpretazione di Mariangela Melato.

«Anna dei miracoli» in versione cinematografica e televisiva ha sempre ottenuto grandissimo . L'attuale versione teatrale raccoglie però forse i maggiori consensi.

Emma Canegna

QUESTA

ad Alessandria

Terzo incontro, stasera alle 21, alla chiesa metodista di Borsalino 24, per una riflessione sul documento conclusivo dell'Assemblea ecumenica di Basilea. Lo organizzano il centro interconfessionale per la pace, l'Azione Cattolica Giovani, la Chiesa evangelista metodista e l'Agesci. Nella chiesa dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», per la festa patronale, alle 18 il vicario generale, monsignor Carlo Canestri, celebrerà solenne.

Stasera al cinema rassegne e cineforum

A Casale, al cine Foli, la rassegna «Mercoledì cinema» stasera (alle 20,15 e alle 22,20) propone «Chi ha fatto io per meriquesto?» del spagnolo Pedro Almodovar. Ad Alessandria, al cinema Ambra, per «Storie, passioni, avventure: ragazzi, occhio allo schermo», il film «Ultima fermata Brooklyn» di Uli Edel. Ambientazione Anni 50, per una storia violenza e disperazione. A Valenza, al Teatro Sociale, per Cinemania, alle 21,30, «Le relazioni pericolose» di Stephen Frears.

Le lezioni dell'

Per le lezioni di medicina all'Unitré di Casale alle 18, al Centro Buzzi Valentino Ferdinando Denicolai parlerà di arresi. Ad Alessandria nell'aula magna delle medie Vochieri, alle 15,30, il professor Fausto Bidone terrà una lezione su «Gli ambienti dell'uomo, l'insediamento dalla popolazione».

«New wave docale» al Notturno Club

Questa sera, alle 22, al Notturno club via Donizetti 37, Alessandria, per «Jungle», concerto degli alessandrini Electric Co.

Concorsi

A Novi una sfida per poeti

NOVI LIGURE. Il centro d'arte Pieve e l'assessorato comunale alla Cultura hanno aperto le iscrizioni alla seconda edizione del concorso di poesie «Angelo Puglisi». La manifestazione, dedicata al noto poeta e scrittore scomparso nel 1971, si articola in due sezioni: adulti e ragazzi (da 10 a 16 anni).

Ogni candidato può concorrere con un massimo di tre poesie in lingua che, entro il 15 febbraio, dovranno essere spedite (con lettera raccomandata) o consegnate a mano alla sede del centro d'arte, in via Pieve 8. Ogni poesia deve essere depositata in triplice copia dattiloscritta. Ulteriori dettagli (fra l'altro è prevista una quota di iscrizione di 15 mila lire, ma per gli «adulti» contenuti nel bando di concorso che gli interessati possono ritirare al centro d'arte oppure all'assessorato alla Cultura.

Il tema del concorso è libero; per la sezione adulti, però, è suggerito in via facoltativa l'argomento: «Il ruolo della donna nella vita e nella cultura». Gli organizzatori hanno indicato questo tema dal momento che la cerimonia di premiazione del concorso si svolgerà l'8 marzo, giorno della festa della donna.

Saranno premiate tre poesie di ciascuna sezione, scelte da una giuria formata da: Elio Demichelli «Confronto», Egidio Mascherini e Paolo Poggio (membri del centro «Le Novitate»), Natale Magenta e Roberto Allegri (rappresentanti della «Società storica») e da Adriana Fiore e Mauro Ferrari. In palio medaglie d'oro e d'argento: un trofeo d'argento ispirato alla «Primadel assegnato al miglior componimento sul «Ruolo della donna nella vita e nella cultura», tema suggerito dagli organizzatori. [l. u.]

Un concorso

Pittura e grafica a Casale

MONFERRATO. Ritorna il «Premio Città di Casale» di pittura e grafica.

La tradizionale manifestazione biennale, alla settima edizione, si svolgerà dal 17 al marzo nel salone San e San Bartolomeo di piazza Baronino.

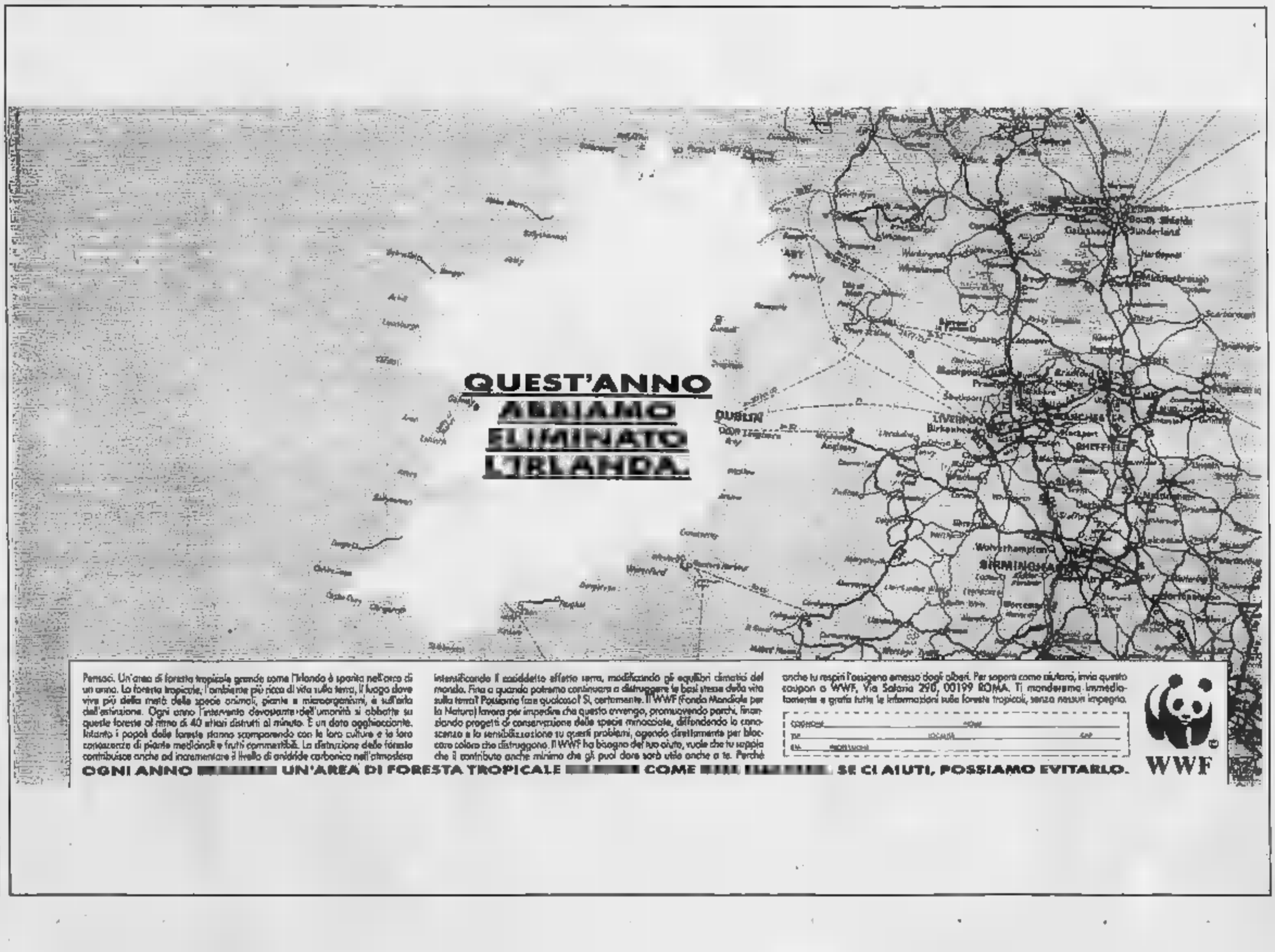
Il è in ambito nazionale. Il tema è libero e le opere vanno presentate entro il all'Hotel Principe (via Cavour 55), allo stesso salone di piazza Baronino o, il 23 febbraio, ai centri di raccolta aperti in diverse città italiane, da Venezia Mestre a Forlì.

Il montepremi comprende ventisei «Premi acquisto» per valore complessivo di 15 milioni. Il Comune di Casale mette a disposizione il primo premio per la sezione pittura (un milione e mezzo) e per la sezione grafica (anche in questo un milione e mezzo). Gli premi sono invece istituiti e sostenitori.

Le opere esaminate da una giuria composta da Raffaele De Grada, Angelo Dragone, Enzo Martino, Pio Carlo Barola, Gianpaolo Cavalli, Felice Moscone, Vincenzo Porta, Jean Servato e Testoro.

Verrà stilata una speciale graduatoria di e le opere che e faranno parte saranno esposte nel salone e San Bartolomeo di piazza Baronino dal 17 al 25 marzo. Al e mostra, sarà allestito un volumetto-catalogo di 52 pagine per illustrare le diverse fasi della manifestazione ed anche le opere premiate (di queste saranno proposte le fotografie).

Il «Premio Città di Casale» è promosso dal «Gruppo arte Casale», di cui sono esponenti Pio Carlo Barola (telefono 0142/791.092) e Gianpaolo Cavalli (0142/55.587). [a. m.]



alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO INTREA, 120 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 348.87/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE DA SEMPRE
AFA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 122
tel. 0165/45.029 - 40.322

Mercoledì 17 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Una slavina sarebbe la causa della morte dei due giovani scalatori

Neve scarsa, più pericolo

Qualche consiglio dalle guide alpine

AOSTA. «Il pericolo sul ghiaccio aumenta proprio nelle stagioni [illegible] questa, [illegible] neve». Sono le parole di Franco Garda, presidente del soccorso alpino nazionale. L'incidente accaduto domenica a Rhêmes ha riproposto [illegible] drammatica attualità il problema delle escursioni, delle scalate in montagna.

Continua Garda: «Lascia perplessi il fatto che avvengano molti incidenti dovuti a valanghe o piccole slavine. Non ho sotto mano i dati precisi, ma dall'inizio dell'anno sono 10 o 15 gli incidenti di questo tipo nei versanti delle Alpi».

Le belle giornate, [illegible] il cielo limpido e [illegible] temperatura mite, sembrano fatte apposta per andare in montagna. I più esperti si avventurano in scalate [illegible] roccia, su ghiaccio, o fanno dello sci-alpinismo, in genere scegliendo pendii d'alta quota, dove c'è più probabilità di trovare neve.

La [illegible] di ghiaccio [illegible] una specialità [illegible] da qualche anno incontra molta fortuna. Il fascino della parete liscia, mai uguale da un anno all'altro, che [illegible] rappresentare una sfida impossibile per l'uomo: un'esperienza irripetibile, unica ma a volte pericolosa.

Come nel «free-climbing» (arrampicata libera), le attrezzature necessarie per la scalata sono ridotte [illegible]. Oltre all'imbragatura, alla corda, ai [illegible] schettoni, i «ghiacciatori» hanno bisogno [illegible] un paio di ramponi, qualche vite per il ghiaccio e due «piolet-traction», piccozze di ridotte dimensioni, [illegible] sul ghiaccio e sollevarsi nel vuoto: è tutto.

Gli sbalzi di temperatura e le scarse nevicate di quest'ultima stagione hanno però reso maggiormente pericoloso questo tipo di scalata.

«I canaloni — dice la guida Mario Mochet — vengono ricoperti di neve che il vento porta via dalle [illegible] delle montagne. Con [illegible] bassa temperatura la neve gela: sembra solida, ben [illegible] è proprio ciò che potrebbe [illegible] accaduto a Salvatore e [illegible], nel canalone «Ligne», [illegible] la «Becca [illegible] Merlo» di fronte a Rhêmes-Saint-Georges. «Bruna ed io avevamo fatto insieme diverse scalate, anche più difficili di quella che [illegible] è costata la vita» dice Cesare Petitjacques, appassionato di montagna e gestore del rifugio Col [illegible].

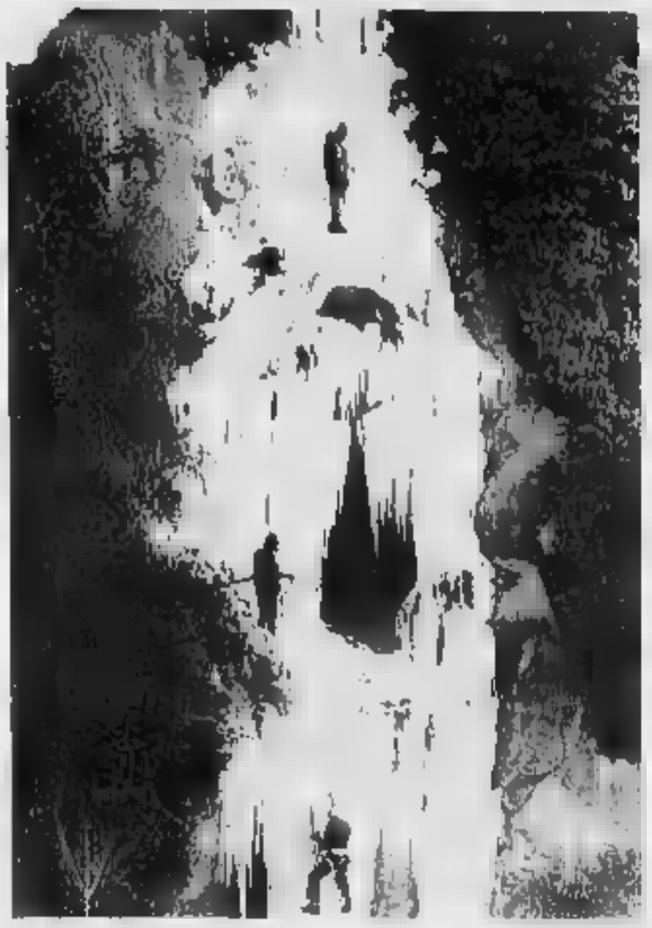
E prosegue: «Questo [illegible] il momento dei ghiacciatori. Per via della [illegible] neve è più facile [illegible] ungere canaloni in ombra, [illegible] cui il ghiaccio mantiene la [illegible] compattezza, [illegible] pericolo [illegible] sfaldamenti o pericolose rotture. Comunque l'attenzione e le precauzioni in questi casi non sono mai troppe. Ma le disgrazie, purtroppo, accadono lo stesso».

«Negli ultimi tempi va molto di moda il fuori pista — dice il responsabile della scuola di sci di Cervinia, Paolo Rich — Ma, soprattutto con la mancanza di neve che c'è adesso, bisogna fare molta attenzione. Accade sovente che radici di alberi, sassi o buche siano coperti da un sottile strato di neve. Al primo passaggio viene portata via dagli sci: così accadono la maggior parte degli incidenti».

E ancora: «A volte dietro una gobba ci sono buche che non si possono vedere prima del salto. Se si arriva in velocità non è più possibile controllare gli sci quando si atterra e si cade malamente. Finché si scende sulle piste il pericolo è ridotto: un gruppo di maestri le controlla tutti i giorni. I tratti esterni, invece, costituiscono sempre un rischio».

[illegible] Laugeri

La guida Franco Garda (qui sotto a sinistra) e Cesare Petitjacques spiegano quali sono le precauzioni [illegible] osservare quando si fanno scalate in montagna. In basso: un gruppo di alpinisti affronta una cascata di ghiaccio



Oggi addio a Joe e Bruna

La tragedia nel canalone Ligne

AOSTA. Decine di persone si avvicendano nella camera mortuaria dell'ospedale. Molte [illegible] loro [illegible] giovani, amici e semplici conoscenti di Salvatore Mazza e Bruna Girotto, i due ragazzi morti domenica pomeriggio mentre scalavano [illegible] canalone ghiacciato. I funerali si svolgeranno oggi, alle 14,30, nella cattedrale.

Qualcuno trova il coraggio di avvicinarsi ai genitori e ai fratelli dei due ragazzi per offrire un abbraccio e anche soltanto una stretta di mano.

Accanto alla bara di «Joe», [illegible] gli [illegible] chiamavano Salvatore Mazza, c'è anche la fidanzata Katia. Resta con il capo chi[illegible] sul viso del ragazzo, quasi potesse strappargli un'ultima parola. [illegible] si cura nemmeno di asciugare [illegible] lacrime che scendono sotto i grandi occhiali.

Molti sfilano in silenzio davanti a Bruna e Salvatore. Lo sguardo fisso [illegible] volti dei due giovani, credenti e non credenti alzano la mano destra in direzione della fronte e fanno il segno [illegible] [illegible]: è l'ultimo, silenzioso saluto ai due amici pri[illegible] [illegible] uscire dalla camera ardente. Tutti si allontanano commossi.

Nessuno riesce a farsi una [illegible]gione di ciò che è accaduto. Una disgrazia che ha colpito due «appassionati di montagna, due esperti arrampicatori, scrupolosi e prudenti. «Come è potuto accadere?» [illegible] la domanda che rimbalza sulla bocca dei ragazzi che si incontrano, increduli, davanti alla camera ardente.

Domenica mattina Salvatore e Bruna [illegible] partiti da Aosta verso le 7,30 diretti a Rhêmes-Saint-Georges. La sera prima avevano deciso di risalire il canalone [illegible] ghiaccio «Ligne», [illegible] la «Becca del Merlo».

«Un'arrampicata che [illegible] presentava particolari difficoltà» dice la guida Alberto Cheraz, amico di vecchia data dei due ragazzi «Salvatore arrampicava da 4 [illegible] 5 anni. Tecnicamente era piuttosto bravo, e anche abbastanza esperto. Bruna [illegible] addirittura aiuto-istruttore. Aveva già scalato parecchie vie su roccia e su ghiaccio, anche se non era una «ghiacciatrice», sapeva come comportarsi sulle [illegible] di ghiaccio. E' stata una triste fatalità».

Arrivati a Rhêmes, Salvatore e Bruna hanno imboccato [illegible] strada poderale che porta al canalone «Ligne». [illegible] volta arrivati di fronte alla cascata, i due hanno incominciato a preparare l'attrezzatura per la scalata. Hanno infilato l'imbragatura, [illegible] le cime, calzato i ramponi, impugnato i «piolet-traction», piccozze adunche con le quali si buca il ghiaccio e [illegible] cui si fa leva per sollevarsi.

La cascata [illegible] è particolarmente ripida. E' [illegible] sussegursi di pendenze e avallamenti [illegible] pochissimi punti difficili da affrontare.

In alcuni tratti è addirittura possibile «andare di conserva», cioè camminare [illegible] l'ausilio della piccozza.

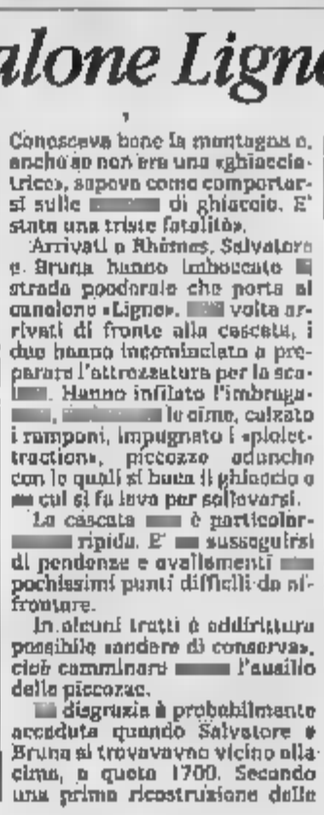
[illegible] disgrazia è probabilmente accaduta quando Salvatore e Bruna si trovavano vicino alla cima, a quota 1700. Secondo una prima ricostruzione delle guardie forestali, sembra che l'incidente si accaduto verso mezzogiorno o nelle primissime ore del pomeriggio. In quel momento i due ragazzi stavano forse scendendo, percorrendo a ritroso lo stesso cammino dell'andata. A questo punto si [illegible] staccato dall'alto [illegible] blocco [illegible] neve ghiacciato che li avrebbe travolti e trascinati fino in fondo al canalone.

E' anche possibile che uno strato [illegible] neve abbia ceduto sotto i loro piedi.

Non vedendo tornare a casa Salvatore, [illegible] fidanzata Katia ha chiamato al telefono Ezio Merlier, [illegible] esperto di montagna, che aveva già arrampi[illegible] in quella zona. Il [illegible] ha subito avvertito l'amico (e guida alpina) Alberto Cheraz e insieme sono partiti per cercare Salvatore e Bruna. Verso le [illegible] del mattino [illegible] tragico ritrovamento.

Per recuperare i corpi senza vita dei due giovani si è dovuto aspettare l'elicottero della protezione civile, [illegible] [illegible] dopo.

(c. l.)



VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

Scuola, domande per l'abilitazione

Sabato scade il termine di presentazione delle domande di ammissione alle sessioni di abilitazione riservate agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che [illegible] prestato almeno 360 giorni [illegible] servizio con titolo fra gli anni scolastici 1982-1983 e 1988-1989. La documentazione dovrà pervenire alla Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta entro [illegible] ore 12 del giorno 20. Per gli insegnanti di scuole materne la scadenza di presentazione delle domande [illegible] fissata per il 25 gennaio.

SAINT-RHEMY

E' investito sotto il tunnel

Un operaio è stato [illegible] da un'auto in singolare incidente avvenuto [illegible] pomeriggio nella galleria del Gran San Bernardo. [illegible] riportato qualche contusione. Gianni Franceschelli, 29 anni, abitante a Sarre in frazione Montand 43, [illegible] in cima a una [illegible] o [illegible] montando delle canaline elettriche sulla volta della galleria. A terra c'era il [illegible] distante. Gianni Romeo, di 20 anni, che teneva ferma la scala con i piedi e, nello stesso tempo, reggeva il cavo di prolunga del trapano all'operaio. All'improvviso è sopraggiunta la «Toyota» guidata [illegible] Patrick Covin, 34 anni di Losanna, che non ha visto i segnali lampeggianti di lavori in [illegible] so e ha investito la scala, sfiorando il Romeo.

PONT

Si riunisce «Amnesty»

Il gruppo «Italia 101» di Amnesty International si riunisce stasera, alle 20,30, nella sala conferenze di Palazzo Europa. Nel corso dell'incontro la responsabile Daniela Giachino farà un bilancio dell'attività svolta nel 1989. Si parlerà anche della partecipazione del gruppo alla fiera di Sant'Orso a Donnas.

AOSTA

Diapositive su Gerusalemme

Oggi, alle 21, nel salone Cral Cogne in corso Battaglione, conferenza dal titolo «Dialogo a Gerusalemme» a cura delle associazioni Acli, Arci e Solidarietà Pace e Sviluppo. La serata è stata [illegible] organizzata per dare un [illegible] contributo [illegible] poco tra israeliani e palestinesi: verranno proiettate diapositive sulle manifestazioni di fine dicembre a Gerusalemme e saranno raccolte adesioni [illegible] per le campagne a favore dei bambini palestinesi.

Ieri la visita ufficiale in Valle d'Aosta dell'ambasciatore americano in Italia

La fontina piace anche a Secchia

L'incontro con l'olimpionico-distillatore Edy Ottoz

AOSTA. Peter Secchia, ambasciatore americano a Roma, conclude oggi la sua visita ufficiale in Valle d'Aosta. «Mi hanno colpito l'amicizia e il calore della gente e la bontà dei prodotti tipici» ha dichiarato.

Secchia è arrivato ad Aosta nel tardo pomeriggio di ieri. All'hotel Valle d'Aosta, alle porte della città, dove ha soggiornato la notte scorsa, ha incontrato il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin.

Una breve conversazione, l'impegno a promuovere maggiori contatti e scambi tra i due popoli, la volontà di intensificare la presenza di imprenditori americani in Valle d'Aosta, dopo i recenti insediamenti in Bassa Valle. Poi la visita.

La delegazione americana si è prima fermata alla distilleria «Ottoz» di Saint-Christophe.

Secchia, accompagnato dal console generale americano a Milano John A. Boyle e dal console Corinne Heditsian, direttore dell'United States [illegible] tion Service a Genova, ha apprezzato i prodotti locali di [illegible] ho fatto una degustazione: il tipico «genepy» e la grappa valdostana.

Nell'occasione, l'ambasciatore [illegible] ha conosciuto Edy Ottoz, titolare dell'azienda, campione di corsa a ostacoli negli Anni Sessanta. «Sono arrivato terzo alle Olimpiadi di Tokyo del 1966 — gli ha spiegato l'ex atleta — dietro a due americani».

Dopo i liquori, la gastronomia. Il corteo di auto (due [illegible] ricane, imponenti, per consoli e ambasciatore, due più «sobrie», una Alfa 164 e una Lancia Thema, per le autorità regionali, più la scorta degli agenti della questura di Aosta) è ripartito alla volta del caseificio di Saint-Marcel.

Gerardo Bonoyton, presidente della cooperativa che lo gestisce, ha illustrato agli ospiti americani tutte le [illegible] di lavorazione del latte: dalla mungitura alla produzione di burro e fontina.

[illegible] interessa molto — ha detto Secchia (aiutato da un interprete) — ma soprattutto [illegible] no curioso di assaggiare [illegible] prodotto finito. Sono goloso di formaggio».

Subito accontentato: conclusa la visita, gli è stato offerto un assaggio di fontina, con pane nero e vino locale (Rosé «Merveille» della «Crotta des vignerons» di Chambavel).

[illegible] gruppo folcloristico «Les gentianes» gli ha regalato un cesto di prodotti [illegible] gastronomia valdostana. «Grazie, tutti buoni» ha commentato Secchia nel suo stentato italiano. «Sono sei mesi, due settimane e quattro ore che mi trovo in Italia: un periodo bellissimo».

Prima di rappresentare gli Stati Uniti in Italia, Secchia era titolare [illegible] un'azienda industriale. Malgrado le sue origini piemontesi (la famiglia è originaria di Biella) non ha ancora imparato l'italiano. Nato 62 anni fa nel New Jersey, si è laureato in Economia nel 1963 all'università del Michigan. Sposato (la moglie lo ha accompagnato nella visita), ha quattro figli.

«Il governo Usa — gli è stato chiesto durante una conferenza stampa informale nel caseificio — faciliterà l'ingresso ai comunisti italiani, visto il nuovo corso del pci?».

L'ambasciatore è rimasto stupito: «Tutti i cittadini italiani possono visitare gli Stati Uniti. Lo stesso Occhetto è stato in America sei mesi fa». L'equivoco è stato poi chiarito dal console Boyle: «Agli iscritti al pci si chiedono alcune formalità burocratiche in più. E' solo una questione formale».

Stefano Mancini

Visita al [illegible]. L'ambasciatore Peter Secchia con la moglie e il presidente della Regione, [illegible] (Artaloro)

Crescente successo per i corsi dell'Università della terza età (225 iscritti)

Riscoprire la vita a 60 anni

Scuola e viaggi contro l'offensiva del tempo

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Mario Mariotti, 69 anni a giugno, ex dirigente della [illegible] di Cogne, è il decano dei 225 iscritti all'Università della terza età [illegible] Aosta. «Il più anziano e al tempo stesso il nostro simbolo, un bell'esempio di invecchiare», [illegible]de Bruno Giordano, insegnante di lettere al liceo classico e direttore dei corsi dell'Unitrè.

Mariotti, cioè, incarna l'uomo che si ribella alle avversità e al tempo per aggrapparsi alla vita, per scoprire [illegible] giorno un motivo di interesse, [illegible] desiderio, [illegible] voglia di continuare a cercare. «Non è stato facile», racconta, riandando con la mente ai giorni terribili della malattia della moglie.

Quindici anni fa si [illegible] ritrovato solo, «senza figli e senza parenti», quasi sulla soglia della disperazione. La salvezza — [illegible]stiene — è stata la scoperta dell'Università della terza età.

«Mi [illegible] avvicinato ai corsi con titubanza, non senza un certo batticuore, adesso consiglio quest'esperienza a tutte le persone anziane, a chi vuole ritro[illegible] interessi e amicizie. La vita — sottolinea con e[illegible]a — non finisce al momento della pensione». In questi giorni sta combattendo l'influenza che lo costringe a [illegible], ma è pronto a riprendere il suo posto, in aula, tra «compagni di studi» [illegible] lui curiosi, animati dal desiderio [illegible] apprendere «perché la cultura nasce dalla curiosità», come ammonisce Norberto Bobbio.

Vengono in mente le parole con cui il sociologo Guido Lazzarini fotografa la situazione dei vecchi: «Hanno lasciato la stra[illegible] principale per imboccare i sentieri, ma non tutti i sentieri sono brutti se si va per funghi». E, cioè, «se si sceglie un atteggiamento aperto alle occasioni della vita», se si dedica più [illegible]po agli hobby, agli interessi personali, alla gente che ci sta vicino.

«L'importante è se[illegible] [illegible] utili, recuperare quella stima di [illegible] stessi che molti perdono al momento di lasciare l'ufficio [illegible] la fabbrica», ribadisce il sociologo. «Ho visto rifiorire uomini e donne soltanto riaprendo un libro, portando il nipotino a scuola, ritrovando il semplice piace[illegible] festa [illegible] compleanno [illegible] per l'anniversario di [illegible] morte», racconta un'assistente sociale.

[illegible] il punto: un'improvvisa disponibilità di tempo. Come riempirla, come sopperire con ritmi nuovi a quelli scanditi per tanti anni dal lavoro e dai suoi obblighi? L'approccio culturale è un modo, come confermano i successi delle università della terza età, oltre 45 [illegible] iscritti in Italia.

Ad Aosta è nata nell'81 «per iniziativa di alcuni pionieri», ricorda Franco De Grandis, ex consigliere regionale e uno fra i primi presidenti del sodalizio. Elenca tra i fondatori Giovanni Pezzoli, presidente dell'Irsae, Bruno Giordano, Vittorio de La Pierre, primario del [illegible]trogard. E c'era anche Mario Mariotti, «pronto a riattaccarmi [illegible] vita», come ama ripetere.

«Gli iscritti erano poche decine — ricorda Irene Job, segretaria dell'Unitrè —. Le lezioni si tenevano dove capitava». Adesso si svolgono [illegible] lunedì al venerdì (15,30-18,30) [illegible] un'ala delle medie Einaudi, in viale della Pace, [illegible] lo spazio comincia a diventare insufficiente.

Le adesioni sono aumentate di anno in [illegible] fino a sfiorare le [illegible]. «Dapprima erano numerose soprattutto le donne, gli uomini erano un palo o poco più», osserva De Grandis. Adesso sono una cinquantina, e il loro nu[illegible] aumenta progressivamente.

[illegible] gente [illegible] ogni estrazione sociale, [illegible] le [illegible] insegnanti elementari, molti anche gli [illegible] e [illegible] carolinghe, ma non mancano medici e ingegneri. L'età media si aggira [illegible] «I 55 anni anche perché [illegible] iscrizioni sono aperte a tutti coloro [illegible] hanno compiuto i 35».

Frequentatissimi i corsi di medicina, ma considerevole anche l'adesione alle lezioni di letteratura italiana, pittura, filosofia, ceramica, [illegible]. Un'insegnante britannica, Georgina McAllister, sposata a un aostano, dipendente [illegible] Ferrovie, tiene lezioni di lingua inglese; Augusta Cerutti, libera docente all'Università di Torino, avvicina [illegible] allievi ai problemi [illegible] della Valle.

«Sono persone attentissime e interessate», afferma la prof. Cerutti. «Lo sfondo, serate di poesia, partite [illegible] carte, tornei di bocce e viaggi «per fuggire la noia, per conoscere, per un gesto di vita». Forse non è l'Eden, [illegible] è un recupero di se stessi.

Renato Romanelli

Prima della lezione. Un gruppo di anziani mentre si appresta ad assistere a uno dei corsi per la Terza Età

Ieri il processo in pretura

Condannati per i furti

AOSTA. Sono stati condannati i tre giovani accusati [illegible] aver rubato attrezzature nel cantiere-cava dell'azienda di Luigi Berger di Champdepraz. Otto mesi di reclusione per Mario Marino, [illegible] anni, e Silvano Rossi, di 23, [illegible]trambi residenti a Bard, e sette a Sergio Durigon, 27 anni, abitante a Livorno Ferraris (Vercelli).

A Martino e Durigon il pretore di Aosta Paolo Piras ha concesso la condizionale, mentre Silvano Rossi sconterà la pena a casa: il giudice ha deciso per gli arresti domiciliari.

L'indagine dei carabinieri di Donnas e Verrès non è però ancora conclusa: la «coda» riguarda il resto di ricetta[illegible] di cui è sospettato il Durigon, un elettrauto che aveva nella sua abitazione oggetti e parti d'auto di dubbia provenienza.

[illegible] Durigon i carabinieri hanno già sequestrato refurtiva per milioni. Gli inquirenti sospettano che [illegible] un ricettatore abituale. Le ulteriori indagini [illegible] proprio chiarire questa accusa.

I tre erano stati fermati nella notte tra sabato e domenica vicino ai capannoni della Isaf di Luigi Berger. L'imprenditore aveva denunciato parecchi furti che avvenivano ormai da alcuni giorni.

Per questo i carabinieri hanno organizzato un particolare servizio di controllo lungo la statale 26, accanto al cantiere-cava in Comune di Bard. Gli appostamenti avvenivano tra la mezzanotte e le quattro del mattino.

Sabato notte, i carabinieri hanno notato tre avvicinarsi a un camion parcheggiato nel cantiere [illegible] [illegible] intervenuti quando i ladri hanno infranto un deflettore per impossessarsi della ricetrasmittente.

Sull'auto [illegible] Sergio Durigon i carabinieri hanno anche trovato un binocolo e oggetti di furti precedenti. Di qui la decisione di perquisire l'abitazione dell'elettrauto nel Vercellese, dove è stata ricuperata altra refurtiva. [r. s.]

Per la Alpirod

Ritornano gli husky e le slitte

COURMAYEUR. Slitte, musche[illegible] e le [illegible] splendide mute di otto o dodici husky dagli occhi azzurri torneranno la settimana prossima a solcare [illegible] nevi (sovente) della Val Ferret.

Sarà [illegible] a Courmayeur, infatti, a battezzare il 22 gennaio l'edizione 1990 dell'Alpirod, la più prestigiosa gara europea di lunga distanza per slitte trainate da cani di razza nordica, una manifestazione che evoca antiche saghe scandinave e personaggi leggendari.

Giunta alla terza edizione, l'Alpirod mette in palio da quest'anno anche il titolo di campione europeo di «sledge» su lunga distanza.

La gara si snoderà per oltre mille chilometri dal 22 gennaio al 4 febbraio a cavallo delle Alpi partendo appunto da Courmayeur per toccare poi varie località della Francia, della Svizzera e dell'Austria.

[e. b.]

L'animale, ritrovato dalle guardie forestali, era rimasto intrappolato in [illegible] laccio

Gran Paradiso, ucciso un camoscio

Nuovo episodio di bracconaggio nel vallone di Lauson

Gianpaolo Bertoldi

COGNE. Un nuovo episodio [illegible] bracconaggio, a poco più di un mese dall'uccisione con frecce di balestra di una decina di stambecchi nei valloni [illegible] Lauson e Valeille, nel territorio del parco nazionale del [illegible] Paradiso in Val di Cogne, vicino al confine con il Comune di Aymavilles.

La scoperta di questo [illegible] episodio risale ad alcuni giorni fa, al 9 gennaio [illegible] quando le guardie hanno rinvenuto un [illegible] morto in località «La Presa», tra [illegible] frazioni Epinel di Cogne e Vieille di Aymavilles: l'animale era rimasto intrappolato in un laccio. La notizia del ritrovamento è stata data soltanto ora dopo gli accertamenti del guardaparco e dei carabinieri di Cogne.

Una tecnica di bracconaggio vecchia e rude quella usata in questa occasione, che provoca a volte all'animale una morte molto lenta. Tutto dipende infatti da come rimane impigliato: [illegible] maggior parte dei casi, come quello scoperto ultimamente, rimangono intrappolati per le zampe, altre volte per il collo. I lacci, confezionati con [illegible] simili a quelli delle frizioni delle motociclette, vengono fissati in passaggi obbligati, dove sovente si recano i camosci, ad un'altezza di 20-30 centimetri da terra. Naturalmente può verificarsi il [illegible] so che non passi alcun animale per molto tempo, e che il laccio venga dimenticato.

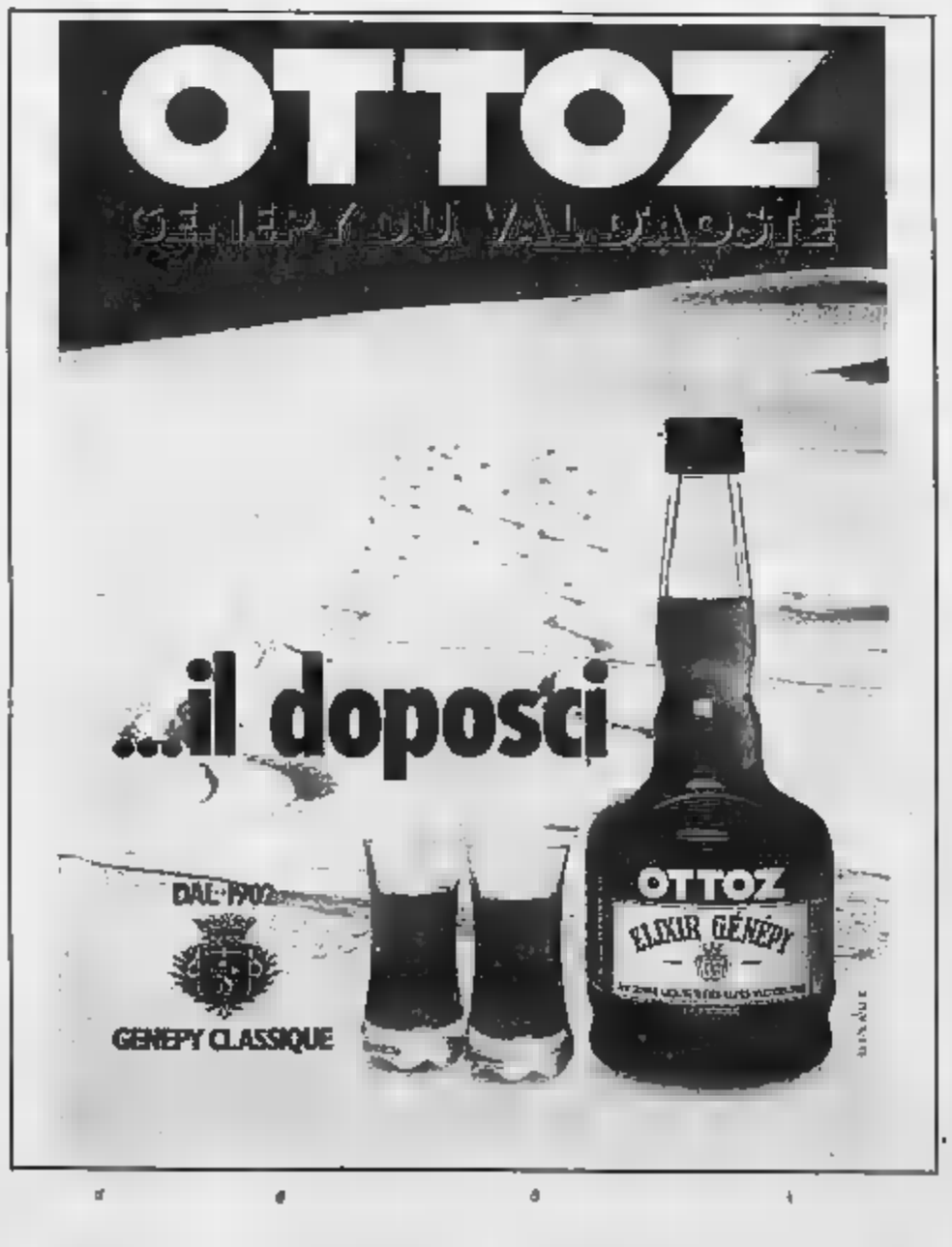
Questa è una delle ipotesi su cui lavorano gli inquirenti. I continui turni di notte dei guardaparco avrebbero reso comunque alquanto difficile sistemare questo tipo di trappole. Dice Pietro Catalfamo, comandante della [illegible] stazione dei carabinieri di Cogne: «Seguiremo tutte le piste per avere risultati utili nell'inchiesta». Sull'episodio indagano anche la guardia forestale di Aymavilles comandata dal brigadiere Gianpaolo Bertoldi.

«L'animale — racconta il capo [illegible] dei guardaparco Pierino Barrettaz — è stato ritrovato impigliato ad [illegible] zampa anteriore, pendoloni lungo [illegible] [illegible]cie a strapiombo sulla vallata. Il laccio era stato attaccato ad un alberè cresciuto [illegible] una cengia molto stretta su [illegible] sovente [illegible] sano i camosci».

A Cogne c'è rabbia: «Sembra che qualcuno stia facendo di tutto per creare scompiglio e fare notizia», esclama Marco Truc, segretario comunale.

La [illegible] nella piccola località turistica del Gran Paradiso è unanime: «Sarebbe ora che [illegible] sottostesse di eccanirsi contro [illegible] fauna del Parco — dicono [illegible]; gli animali non ne hanno nessuna colpa. E' [illegible] il dialogo con il Parco è difficile, [illegible] non per questo ci si deve accanire in modo così scorretto e incivile».

Diego Abram



PrinciValle
Transazioni Immobiliari
CHATILLON - Tel. 0166/61.776
[illegible] festivi
[illegible] collina [illegible] zione [illegible] rustico parzialmente ristrutturato con terreno.
EMARESE fraz. Sommarese [illegible] dei alloggio su 2 piani composto di soggiorno cucina 3 camere doppi servizi. Lit. [illegible] milioni.
SAINT-VINCENT vendesi villetta con giardino Lit. 90 [illegible]
SAINT-VINCENT [illegible] in fase di ultimazione mq. 130 [illegible] garage cantina lavanderia.

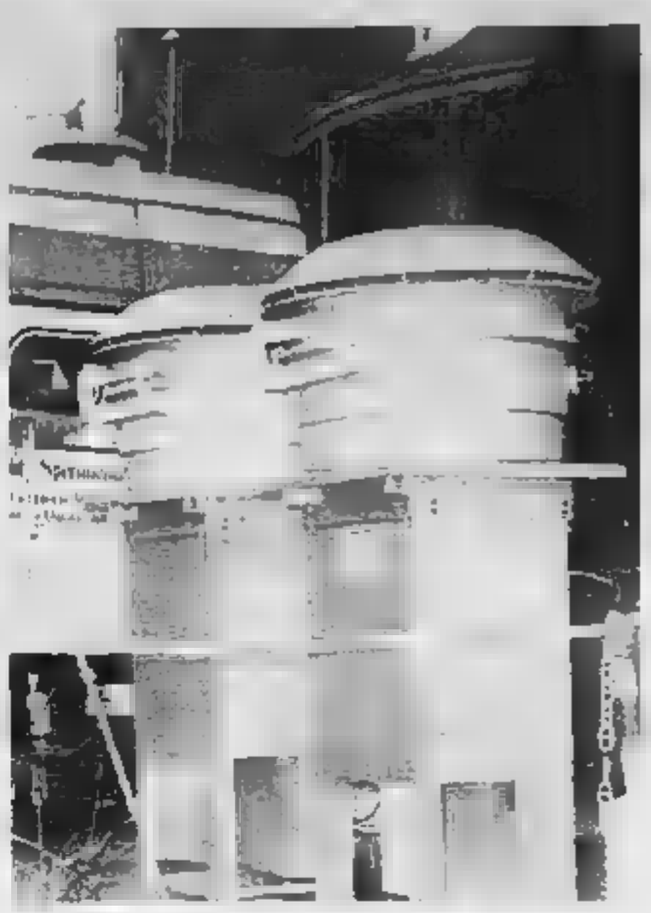
TCP
[illegible]
DEI RICORDI
[illegible]
La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste «La Cupola» di Cavaller Maggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
alle ore 20,30

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 69
Telefono 40232

Sul binario 1 della stazione di Aosta, si può visitare dalle 15 alle 19,30 sino [illegible] sabato

Un treno anti-inquinamento

Vagoni per conferenze e laboratori scientifici



L'ecologia su rotaia. Il «Treno verde» ha carrozze per conferenze in cui vengono resi noti i dati di inquinamento atmosferico e acustico [illegible] in città con speciali centraline

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo sommersi dalle prenotazioni, sono molte le scuole che hanno richiesto visite guidate: questo, naturalmente, ci fa molto piacere. Nella tre mattinate dedicate ai giovani valdostani pensiamo di ricoverne fra i mille e i millecinquecento».

Sono le parole di Fabio Bartinelli, responsabile delle relazioni esterne del «Treno verde», il convoglio organizzato dalla Lega ambiente e dalle Ferrovie dello Stato che sta percorrendo tutta l'Italia: da ieri è sul binario 1 della stazione di Aosta e si fermerà fino a sabato 20, quando ripartirà alle ore 12 in punto.

La fascia oraria dalle 8,30 alle 13 è dedicata alle scuole, mentre l'apertura al pubblico è stata fissata dalle 15 alle 19,30. Nella giornata di venerdì è prevista una sosta di riposo con la chiusura delle carrozze alle visite, ma dice ancora Bartinelli, «se le richieste delle scuole continueranno al ritmo attuale non è esclusa una apertura straordinaria».

Il «Treno verde» presenta due aspetti: quello di mostra itinerante sui problemi dell'inquinamento atmosferico ed acustico, [illegible] anche quello di laboratorio scientifico con «sensori» di rilevazione che vengono trasportati dal treno e poi posizionati sul territorio nelle varie città.

Per questo secondo importante aspetto il programma [illegible] è così organizzato: una centralina di rilevazione per l'inquinamento atmosferico è stata collocata [illegible] a Parigi con un camion-furgone di appoggio per l'alimentazione elettrica da batterie e la strumentazione di base. Qui verranno «caricati» dati per 72 ore consecutive, ovvero per le tre giornate di martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18.

Venerdì 19 sarà dedicato alla elaborazione definitiva dei dati [che] [illegible] già disponibili giorno per giorno, dati che saranno poi presentati in una conferenza-stampa (sul treno) sabato 20 alle ore 10, prima della partenza.

Stesso discorso per l'inquinamento acustico: è stata piazzata una centralina con un furgone d'appoggio, che poi sarà operativa in tre punti diversi della città (Arco d'Augusto, ospedale e via Festaz) per 24 ore in ogni via. Anche questi dati saranno presentati durante la conferenza stampa conclusiva, con possibilità però giorno per giorno di prenderne visione.

Il «cuore» del «Treno verde» è formato (oltre ai vagoni d'appoggio) da una carrozza-conferenze allestita con 50 posti a sedere e un grande monitor televisivo: viene usata per proiezioni, lezioni, dibattiti e conferenze stampa.

C'è poi una carrozza-mostre, che ospita una serie di pannelli a [illegible] sugli effetti principali dello deposizioni acide. Infine c'è una carrozza-video nella quale su circuito televisivo chiuso vengono proiettati documentari sull'ambiente e sulle elaborazioni dei dati registrati nelle varie città dove il convoglio ha già fatto tappa.

Il programma scientifico è curato dall'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato; per quanto riguarda l'analisi sull'inquinamento atmosferico si farà riferimento ad alcuni parametri previsti dal decreto governativo del 1983 sugli standard di qualità dell'aria, con misure sulla quantità di anidride solforosa, biossido [illegible] azoto, ozono, monossido di carbonio, piombo, idrocarburi locali e particelle sospese.

[illegible] quanto riguarda l'inquinamento [illegible] l'Italia non [illegible] ancora una normativa in merito: perciò i valori saranno dati in [illegible] comparativo [illegible] altre città. Comunque è ormai noto che con 70 decibel si ha già una sensazione di fastidio, che diventa disagio sensibile fra i 90 e i 100, con disturbi tipo nausea o capogiro, mentre oltre i 130 decibel si ha la «soglia del dolore» con gravi danno all'udito.

E' evidente che per una ricerca sul rumore ci si deve posizionare in punti diversi di una città per avere almeno un minimo di riscontro rispetto a situazioni diverse.

Il «Treno verde» servirà così a dare ai cittadini aostani una indicazione sulle condizioni di inquinamento della loro città.

«Mi [illegible] prenotato subito, con i miei ragazzi, la ritengo un'iniziativa molto istruttiva, che tutti dovrebbero vedere» dice il professor Walter Peccolo, che insegna alla media di Varinay (sezione staccata) della Saint-Bloch di Aosta). Un piccolo disagio nel trasporto (la media è in comune di Gignod) ripagato però dalla qualità della visita.

Bruno Baschiera

Nella notte tra lunedì e ieri sono scoppiati fuochi a Bard, Arnad e Echallod

Si dà la caccia al piromane

Segnalata sul luogo degli incendi la strana presenza di un'auto bianca forse targata Torino
La macchina, a fari spenti, è sbucata dal bosco, ma è riuscita a far perdere le tracce

BARD. Una Fiat Uno bianca, forse targata Torino. Questo è il primo indizio concreto della probabile matrice comune degli incendi che hanno colpito la bassavalle [illegible] dicembre e gennaio. Questo [illegible] era già stata avvistata a Ivery e a Gaby, ma solo martedì notte si è avuta la conferma della sua probabile non estraneità ai fatti.

I vigili del fuoco volontari di Donnas, Pont-Saint-Martin, Verres, quelli di Aosta e i forestali di Pont e Pont Bozet sono stati impegnati tra le 11 di lunedì e le 3 di martedì su ben tre fronti: Bard, Arnad e Echallod.

La prima segnalazione è stata fatta da Giulio Follioley di Donnas che rientrando a casa ha notato sotto i roccioni del forte di Bard alcune fiamme e ha avvisava subito i forestali di Pont. «In pochi minuti — spiegano i forestali — eravamo sul posto e ci siamo accorti che i focolai erano due: un altro [illegible] appena sopra la statale. In mezz'ora siamo stati avvisati che c'erano focolai anche ad Arnad, nei pressi della palestra di roccia e, poco dopo, lungo la strada che da Hône porta a Echallod. La [illegible] era drammatica».

Intorno ai principi d'incendio di Arnad e Echallod è nato un piccolo giallo. Un giovane [illegible] sera, del quale gli inquirenti non rivelano l'identità, stava transitando nei pressi del passaggio a livello della campagna, sulla strada che porta a Echallod, quando in lingua d'aria dall'altra parte della Dora ha scorto delle fiamme. E' allora tornato sulla statale ed è corso a dare l'allarme. «Ho [illegible] la fortuna — racconta — d'incontrare subito una pattuglia dei carabinieri di Donnas ai quali ho spiegato quanto avevo visto. Erano più o meno le 11,15 e da poco era scoppiato quello di Bard, perciò la cosa li ha particolarmente stupiti, ma, dopo avér avvisato alcuni forestali, sono venuti a verificare. Qui abbiamo trovato [illegible] piccolo focherello, da dove era partito l'incendio, e la collina tutta in fiamme. Vigili in zona ce n'erano pochi e quindi è stato richiesto l'intervento di quelli di Aosta». Continua il giovane: «Eravamo lì da cinque minuti, quando dall'altra parte della Dora abbiamo visto altre fiamme. Era stato acceso da pochissimo, chiaramente il piromane doveva essere ancora sul luogo».

A questo punto i carabinieri si [illegible] diretti [illegible] Echallod, mentre il giovane è passato dalla parte di Hône nel tentativo di cogliere sul fatto l'incendiario. «Purtroppo — continua — deve essersi accorto del lampeggiante dei carabinieri. Mentre mi dirigevo dov'era scoppiato l'incendio, a un certo punto in direzione opposta ho visto sbucare, quasi dal nulla, una Fiat Uno bianca a fari spenti. Credo che fosse targata Torino, ma non potrei giurarci».

Il giovane ha informato subito i carabinieri e la sua testimonianza ha trovato pronta conferma in ciò che avevano notato altri giovani. Insegnanti avevano [illegible] l'incendio di Hône e in precedenza avevano scorto [illegible] Una bianca parcheggiata nei pressi della palestra di roccia di Arnad, ma non vi avevano dato importanza, essendo un luogo praticato dalle coppiette. Della macchina [illegible] nella notte [illegible] traccia: «Sulla statale — continua il giovane — non è stata vista transitare, potrebbe [illegible] andata su per la Valle di Champorcher. A Hône difficilmente può essersi nascosta poiché dopo il mio avvistamento una decina di auto, tra privati, forestali e carabinieri, hanno controllato tutto. Impossibile nascondersi».

Le fonti ufficiali per ora non affrontano l'argomento, forse c'è paura [illegible] creare inutili allarmismi. [illegible] parla d'indagini che però oramai cominciano a prendere in seria considerazione l'ipotesi del piromane. La casualità ha un limite. Per le prossime ore c'è chi ha paura. «Siccome ieri sera non è riuscito nell'intento — dice ancora il giovane — potrebbe riprovarci questa notte». Vigili e forze dell'ordine sono all'erta. Questa auto bianca deve [illegible] essere un [illegible] cuba.

Fabrizio Favre

Comune di Aosta

Personale per vacanze [illegible]

Il Comune di Aosta, tramite l'assessorato alla Sanità e ai Servizi sociali, organizza una serie di [illegible] climatici per anziani e inabili, che si svolgeranno in vari periodi dell'anno.

Per ognuno di questi soggiorni è necessario personale qualificato che l'amministrazione intende assumere.

In particolare si cercano: un assistente animatore per il soggiorno invernale a Sestri Levante; un direttore e cinque assistenti animatori per la primavera a Pinarolla di Cervia; tre assistenti animatori per l'autunno sempre a Pinarolla; un assistente animatore per un soggiorno lacustre previsto per l'autunno.

Le domande devono essere presentate [illegible] le ore 12 [illegible] 31 gennaio all'ufficio Servizi Sociali del Comune, corredate di titolo di studio, stato di famiglia (per non residenti ad Aosta), dichiarazione relativa ad altri servizi prestati o a disoccupazione. Dovrà anche essere sostenuta una prova di conoscenza della lingua francese.

Immobiliare Diémoz
Via Chambery, 57 - Tel. 361.396 - 11100 AOSTA

CERCHI

AOSTA:
— Centro storico: tabaccheria, giornali e souvenirs
— Zona centrale: bar ben attrezzato e arredato
— Zona ospedale: spaghetteria, ristorante e bar
— Attività di biancheria intima con mura negozio
— Zona Arco d'Augusto: ferramenta e idraulica
— Occasione: frutta e verdura

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Telefono 0165/23.61.32
Via Xavier de Maistre 23 (sopra il cinema Corso) - [illegible]

VILLAIR DI QUART - Prenotiamo villa mono/bifamiliare [illegible] progetto personalizzato secondo le esigenze del cliente. Posizione comoda e panoramica.

AOSTA - CORSO IVREA - Prossimo complesso commerciale, prenotiamo su progetto appartamenti, uffici, metrature commerciali.

Azienda in espansione nel settore del verde dell'impiantistica e costruzioni CERCA

1 [illegible]OMETRA
referenziato militesente

2 PERITI
AGRARI E/O [illegible]
di esperienza provata.
Militesenti. Chiedesi curriculum vitae.
Telefonare ore ufficio a: 0165/363305
0165/236.659

SENZA BENZINA

Ingorgo in città

Traffico bloccato per un quarto d'ora, ieri, in via Solarolo: un'auto è rimasta senza benzina e il proprietario l'ha abbandonata per andare a fare rifornimento con una tanica. Molti i disagi

Il direttore sanitario: «Garantiti tutti i servizi essenziali»

All'ospedale pochi disagi

Due giorni di sciopero dei medici Cosmed

AOSTA. Interventi chirurgici d'urgenza, trattamenti terapeutici essenziali, visite più superficiali. Per due giorni il presidio ospedaliero di Aosta (Mauriziano e Beauregard e Unità operativa di Psichiatria) ha funzionato a [illegible] ridotto.

I medici iscritti alla Cosmed (Confederazione italiana sindacati medici indipendenti) hanno partecipato a uno sciopero nazionale. Chiedono il rinnovo del contratto scaduto da oltre due anni, la riforma dei profili professionali e il riconoscimento del rischio radiologico per rianimatori e anestesisti.

I primi dati provvisori parlano del 65 per cento circa di adesioni. «Di fatto però — spiega il dottor Pier Carlo Barbero, direttore sanitario del presidio — allo sciopero ha partecipato il 45-50 per cento dei medici, un centinaio in tutto. Gli altri hanno dovuto lavorare per garantire l'assistenza».

All'ospedale lavorano 214 medici, di cui 182 a tempo pieno e 32 con contratto a termine. Trenta sono primari, la cui organizzazione sindacale (l'Anpo) non ha aderito.

Anche la Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) non ha partecipato, dopo aver indetto cinque giornate di sciopero il mese scorso.

Oggi [illegible] ha ripreso i normali ritmi di lavoro. I pazienti hanno risentito delle agitazioni? Il dottor Barbero lo esclude: «Trattamenti terapeutici, cure urgenti, alimentazione e pulizia sono stati assicurati, anche perché il personale infermieristico era regolarmente al lavoro. I medici in servizio hanno poi supplito agli assenti, garantendo quel minimo di assistenza che non deve mancare. In questo ospedale non si sono mai registrate grosse difficoltà durante gli scioperi: i degenti hanno sempre avuto ciò che spettava loro».

Disagi, invece, per i pazienti «esterni»: lunedì e ieri mattina decine di persone si sono presentate, prescrizioni alla mano, all'ufficio accettazione dell'ospedale. L'addetto ha spiegato che venivano svolti soltanto gli esami di laboratorio urgenti. Qualcuno, ignaro dello sciopero, ha brontolato, ma non [illegible] stato nulla da fare.

Il contratto dei medici ospedalieri è scaduto da due anni e mezzo. Quello per cui è in corso la trattativa (di durata triennale) scadrà a giugno. Il ministro della funzione pubblica Remo Gaspari ha dichiarato di voler incontrare i medici il 23 e concludere la vertenza entro 15 o 20 giorni.

[a. m.]

L'Associazione Agricoltori e Forestali partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
dottoressa Bruna Girotto
— Aosta, 16 gennaio 1990.

Grande Industria cerca per potenziare la propria rete di vendita
[illegible]ONALE
anche proveniente da ramo operaio, militesente, patente B, licenza media. Offresi guadagni superiori alla media e corso di qualificazione
Presentarsi oggi 17/01/90 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle 18 all'Hotel Valle d'Aosta - c.so Ivrea - Aosta

Salone
LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

In gara con le specialiste di undici nazioni tre valdostane. Oggi e domani il gigante

Sci, L'Europa è scesa a Pila

Coppa femminile

Per l'Europa. Da sinistra Sonia Collé, il consigliere nazionale Fisi Umberto Parini, Marcella Biondi e Margherita Parini

PILA
NOSTRO SERVIZIO

Per quattro giorni Pila garantisce un poker di appuntamenti di Coppa Europa femminile. Lunedì, a conclusione del primo slalom speciale e alla vigilia del secondo appuntamento con i paletti, gli organizzatori dello Sci Club Aosta e il delegato Fis hanno deciso per il gigante in programma oggi. Inoltre domani verrà recuperato lo slalom gigante.

In un periodo di carenza di neve, Pila garantisce un innevamento artificiale che si prolunga fino alla partenza della seggiovia del Leissé e una pista adeguata per il gigante. L'appuntamento può essere anche un ulteriore passo avanti per un ritorno della Coppa del Mondo in questa località della Valle.

«Pensato la guida della società per arrivare un giorno, il prossimo anno o fra due, all'organizzazione di una gara di Coppa del Mondo maschile e femminile» sostiene il presidente Pignatelli. Su questa strada è impegnato anche da tempo il consigliere federale Umberto Parini.

In gara in questa quattro giorni di Pila ci sono specialiste di undici nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania Occidentale, Spagna, Canada, Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia), che hanno garantito uno spettacolo di buon livello sin dalla prima giornata di gare.

Nello slalom speciale di apertura hanno preso parte una ventina di atlete, 32 classificate dopo la «scrematura» di due turni impegnativi e selettivi.

A vincere è stata la svizzera Florence Reymond, già quarta ai mondiali juniores in Alaska lo scorso anno, che ha preceduto di una manciata di centesimi la canadese Josie La Casse e l'austriaca Angela Brenn. Chi ha buttato al vento un posto sul podio nella seconda manche è stata la norvegese Agneta Jorn, che ha comandato la classica nella prima prova. Poi è uscita di scena.

Tra le [illegible] segnalare l'ottavo posto della piemontese Roberta Serre, campionessa italiana giovani, quindicesima dopo la prima prova e il dodicesimo posto della bergamasca Lara Magoni.

E le valdostane? Partite con pettorali molto alti Margherita Parini di Aosta e Marcella Biondi di Courmayeur hanno cercato di dare il massimo sulla pista disegnata. Sono però uscite di gara fin dalla prima manche.

Ha invece concluso la gara Sonia Collé, di Gressoney, che con il pettorale di partenza 56 e con un'quarantesimo posto a metà gara, non è andata oltre il 25° posto finale.

Le ragazze valdostane hanno comunque lo scopo di regola per trovare in queste due giornate conclusive l'acuto per potere emergere in almeno una gara.

E ancora lo sci alpino. Cervinia ha ospitato un importante test in apertura di stagione per le categorie allievi e ragazzi. Oltre 250 giovani sono scesi in gara sulla pista Bardoney (su un tracciato disegnato da Bruno Saletto e valido anche per le selezioni Giochi della Gioventù).

Tra le ragazze ha vinto Paola Mosca Barberis del Courmayeur davanti alla compagna Dunia Durantì e a Sonia Viérin. Tra i ragazzi è imposto con autorevolezza Ivan Nicco degli Amis de la Montagne oltre un secondo su Emanuele Revaz e Marco Xausa.

Tra le allieve Elisa Calcagni Val d'Ayas, figlia d'arte del direttore agonistico dello sci alpino femminile Pier Mario, ha avuto ragione su Monica Duval ed Heidi Pession. Tra i allievi Ludovico Comparetto Rutor Lo Thuile è riuscito ad imporsi davanti a Dario Parini e Christian Caresia.

Cesarino Cerise

Brusson, disputate due gare

I fremiti del fondo

BRUSSON. Quasi 300 atleti di hanno garantito uno spettacolo agonistico di alto livello a sulla pista dei Tre Villeggi. In programma la Coppa Biondin organizzata dallo Sci Club Brusson per allievi e ragazzi (questi ultimi gareggiavano a tecnica classica perché prova di selezione per i Giochi della Gioventù) abbinata alla Coppa Pollisportiva Montjovet per le restanti categorie a tecnica libera.

C'erano in gara tutti i fondisti della regione, ad eccezione dei cuccioli e degli atleti della squadra Asiva impegnati a Passo Rolle nella nazionale giovani.

Tra i ragazzi hanno confermato di essere in grande forma Arianna Follis di Gressoney e Luciano Dondeynaz di Brusson. Negli allievi Cristina Lamastra ha vinto agevolmente, mentre tra i suoi coetanei splendido è stato il duello tra Emanuel Conto e Carlo Christille divisi da soli 4 secondi dopo 6 chilometri di gara.

Nelle categorie maggiori la prova femminile sui 5 chilometri è stata vinta dall'aspirante di Aymavilles Giovanna Manassero con 7 secondi sulla juniores di Antey Federica Pession e 21 secondi sull'aspirante di Châtillon Angela Barrel.

Oltre alla Manassero e alla Pession hanno vinto nelle varie categorie anche la senior Sara Guala e la dama Christianne Troillet. Lo juniores Claudio Mondet del Centro Sportivo Esercito ha invece vinto la gara maschile sui 10 Km a tecnica libera con 18 secondi di vantaggio sul veterano Leo Vidi, secondi sullo junior Milto Gellet leggi ancora più consistenti su Andrea Persico, Edy Guala (primo senior), Gian Lino De Carlo e Fabio Ghisalfi (primo cadetto). Risalendo sino all'undicesima posizione troviamo Pierre Deval, il migliore tra gli aspiranti.

A livello giovanile la Coppa Biondin è andata allo Sci Club Drink di Aymavilles per merito di Federica Buschino, Christian Tovagliari, Ilenia Perruchon e Michel .

Il Comitato Valdostano si è invece aggiudicato la classifica a squadre nella nazionale giovani di biathlon a Rhêmes-Notre-Dame, infliggendo una sorprendente sconfitta ai rivali altoatesini. Le prove migliori le ha fatte vedere Paola Rinaudo, seconda a 14 secondi dalla bergamasca Erika Carrara nonostante tre errori al tiro. Tra le juniores dove Enrica Revel ha chiuso al quarto posto. Negli aspiranti maschili ha vinto Luciano Cardini di Antersalve, con Roberto Dondeynaz che il quarto posto e Gianni Gena. Nella gara juniores vinta da Giovanni Bonaldi i valdostani Stefano Jeantet e Bruno Berard hanno chiuso al quinto e ottavo posto. Tra gli allievi il migliore è Christian Favre, decimo, nella prova vinta da Giancarlo Rupil, della scuola carnica. [c. c.]

SPORTFLASH

BILIARDO

Giovanni Sisto è il campione

Giovanni Sisto si è laureato campione valdostano di biliardo per la specialità della goriziana individuale. I portacolori del Cabs Italia di St-Vincent ha preceduto Emilio Apollaro (Cral Cogne) e Antonio Manna (Italia di St-Vincent).

CALCIO

Charvensod

Ripresa del campionato di Terza all'Insegna della Charvensod. La capolista ha superato 3-0 il Brusson conservando 5 punti di vantaggio sul Signe, che si è imposto 2-1 sull'Arnad. Ovesti gli altri risultati: Saint-Marcel-Champoluc 1-2, Montjovet-Courmayeur 1-0, Nitri Renault-Villeneuve 1-1 e Champdepraz-Corrado Gex 5-1.

GINNASTICA

Ramona Feo prima under 16

Ramona Feo, della ginnastica Olimpia di Aosta, ha vinto la prima prova del campionato Piemonte e Valle d'Aosta nella categoria juniores under 16.

CALCIO

Pareri favorevoli per un'unione Châtillon-St-Vincent

La fusione? Sì, grazie

Piero Ciri: «Sarebbe una forza calcistica destinata a grandi risultati»
Nel primo turno di ritorno i biancoazzurri vincono sulla Romentinese

CHATILLON. «Non potevamo cominciare il 1990 in modo migliore. Il successo sulla Romentinese conferma la validità della squadra. Il duro lavoro svolto nella pausa natalizia ha dato i suoi frutti. Abbiamo riscattato la sconfitta subita all'andata con un'ottima prestazione collettiva». Piero Ciri commenta con soddisfazione la vittoria dello Chât sulla Romentinese (1-0 reti di Giovetti) nel primo turno del girone di ritorno del torneo di Promozione.

La partita si è decisa in apertura di ripresa, ma già nel primo tempo i castiglionesi avevano messo in difficoltà gli ospiti con uno serie di pregevoli azioni corali. «La vittoria è maturata grazie al collettivo, è decisivo è stato l'apporto di Vascinianno — sottolinea Ciri . Il gol è nato da una sua punizione. Pur utilizzato in una posizione che non è la sua congeniale alle sue caratteristiche, Vincenzo ha dimostrato tutte le proprie qualità tecniche».

«Esigenze particolari mi costringono ad impiegare Vascianno come punta — dice ancora l'allenatore dei biancoazzurri — Insciandolo, in ogni caso, libero di muoversi a piacimento su tutto il fronte d'attacco. Quando anche Micielli riuscirà ad avere maggiore fortuna in fase conclusiva potremo finalizzare e dovremo molto il gioco che produciamo a centrocampo».

Lo Châtillon ha sfruttato il fattore campo e sarà di ripetersi domenica prossima allo «Chamarans contro il Grignasco. La vittoria sulla Romentinese (sempre in corsa per il successo finale essendo staccata di tre punti dalla battistrada Sparta) ha galvanizzato i castiglionesi che hanno trovato i giusti equilibri di gioco. Il portiere Rich ha compiuto due interventi decisivi dando sicurezza a tutto il reparto arretrato e meritandosi la fiducia del mister.

«Adesso cercheremo di risalire altre posizioni in classifica — dice Ciri . Il calendario ci è favorevole: nelle prossime sette partite saremo impegnati in casa cinque volte. Giocando come abbiamo fatto contro la Romentinese regaleremo altre belle soddisfazioni ai tifosi. L'importante è poter sempre disporre dell'intero organico».

Il futuro dello Châtillon si presenta dunque roseo. In casa biancoazzurra non si guarda soltanto ai prossimi incontri, ma si pensa anche alla possibilità di una fusione con il Saint-Vincent, che Ciri considera «assai positiva. I due paesi vivono ormai le stesse realtà e potrebbero unire le forze calcistiche per dare un sodalizio di tutto rispetto. Sia la società sia come potenziale di giocatori si potrebbero ottenere dei risultati importanti».

Conclude Ciri: «So che ci sono ancora contatti per giungere all'accorpamento, però sono favorevole a un'eventuale fusione. Adesso dobbiamo pensare a proseguire bene il campionato. La squadra è in progresso e ha la possibilità di trovare la necessaria continuità di risultati per aspirare a posizioni di centro-alta classifica».

Sigfrido Beneyton

Prima, i castellani sono stati sconfitti a Ciriè per 2-0

Fénisnus in ginocchio

L'allenatore: «Non riusciamo a giocare sui livelli d'inizio campionato»
La squadra mantiene il comando, ma il Settimo è ora a un solo punto

AOSTA. Rinviato il derby Olimpia-Saint-Christophe per impraticabilità del campo, la ripresa del campionato di Prima categoria ha fatto registrare la sconfitta del Fénisnus a Ciriè (2-0). I castellani hanno conservato il comando della classifica, ma il Settimo si è portato a una sola lunghezza di distacco dalla squadra di Messignan. Il Serre ha pareggiato a Caluso: 1-1.

Il Fénisnus si è presentato a Ciriè in formazione rimaneggiata per le assenze di Frachey, Nogara, Perruquet e Ronc, «però non dobbiamo trovare giustificazioni di comodo per la sconfitta — dice mister Pier Antonio Messignan —. Giocando con maggior determinazione potevamo conquistare un risultato positivo».

Aggiunge Messignan: «Stiamo attraversando un difficile momento psicologico. Non riusciamo ad esprimerci sui livelli d'inizio campionato. Abbiamo favorito il successo dei piemontesi commettendo numerose ingenuità. Ci siamo trovati in superiorità numerica, anche Antonini si è fatto espellere».

Il Serre non è riuscito a conquistare il pallone sul terreno del Caluso che divideva con l'Olimpia l'ultimo posto in classifica. «La classifica è bugiarda nei confronti del Caluso — dice l'allenatore Walter Blanquin —. I piemontesi ci hanno impegnato a fondo andando in vantaggio in apertura di ripresa. Hanno pareggiato, poi abbiamo avuto alcune buone occasioni per fare il colpaccio».

«La sconfitta del Fénisnus riapre il discorso promozione — dice Blanquin —. Lo squadra di Messignan rimane la favorita, ma il calendario asseconda i castellani». [a. b.]

LA SECONDA

Il Quart non è più leader

Sconfitto a Issogne per 4-1, il Quart ha perso la leadership nel campionato di Seconda categoria. I viola del presidente Bergamasco sono stati scavalcati in classifica dall'Albiano Azeglio (vittorioso 1-0 sul Verrès) e dal Borgofranco (successo per 2-1 nel derby il Tavagnasco). Risultato a sorpresa anche a Gressan con i giallorossi superati dall'Arpi Elter (1-0), che ha così abbandonato l'ultimo posto della graduatoria. Fanalino di coda è adesso il Lessolo ha perso per 3-2 ad Aymavilles. L'attesa sfida tra l'Issogne e il Quart è stata dominata dai padroni di casa che sono tornati in promozione (sono adesso a tre lunghezze di distacco dai due di testa). Protagonista dell'incontro è stato Lucio Peracca, che ha messo a segno una doppietta. Le altre reti sono state siglate da Fachi e da Avondoglio. Allo scadere il gol del Quart grazie ad Avati dopo un rigore fallito da De Maria.

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Gennaio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Polemiche per le iscrizioni alla prima media regolate in base alle vie

La «guerra» delle classi

Stamane protesta in provveditorato

ASTI. Si chiama «stradario» e ha messo in allarme presidi e famiglie. Ne sa qualcosa il provveditore Aldo Patritti alle prese con riunioni infuocate: il suo ufficio in questi giorni è «surriscaldato», ma i termosifoni non c'entrano.

Lo «stradario» (previsto per legge) è l'ultima trovata per determinare l'afflusso degli studenti alle classi prime delle medie di Asti, a partire dall'anno scolastico 19[illegible]. In pratica le iscrizioni non avverranno più in ragione delle scuole elementari frequentate dagli alunni, bensì in base ad una «mappa» (lo stradario appunto) che ha diviso la città in zone. Mettere a punto il piano è stata una fatica improba, ma il bello, probabilmente, deve ancora arrivare. Si è sentito dire di presidi che si [illegible] scannati» per avere, nella giurisdizione della loro Media, un pezzo di strada, o un angolo di piazza, magari dei [illegible] altri sono andati su di giri quando si sono visti rifilare una porzione di quartiere dove mai avrebbero voluto attingere i loro «primini». Anche decine di famiglie [illegible] sul sentiero di guerra: molti genitori guardano con orrore alla prospettiva di vedere i loro figli dirottati in una scuola della città vecchia (Gatti o Goltieri), oppure in un'altra troppo distante. Un primo esempio? I famigliari dei bambini che frequentano la quinta alla «Baracca», ieri hanno fatto sapere che stamane dimostreranno in provveditorato: temono che i loro figli, l'anno venturo, debbano andare alla «Gatti» di via Rosso o alla «Vinci» e non più alla modernissima e più vicina «Dante». Al provveditorato [illegible] presenteranno una petizione con [illegible] decine di firme. C'è aria di rivoluzione anche alla «Goltieri», una scuola che conta numerosi ragazzi «a rischio». La Media estenderà i suoi tentacoli nella parte Sud della città (zona Tanaro) e, secondo [illegible] prima previsione (da riconsiderare al termine delle preiscrizioni), aprirà una prima alla elementare Parini o tra alla «Cavour» di via Comentina. «E' solo [illegible] esempio dello spirito che anima lo stradario — ha detto il provveditore [illegible] Patritti —. Ridistribuire la popolazione scolastica, favorire l'integrazione, scongiurare il rischio di ghettizzare questa o quella scuola. Purtroppo — aggiunge sconsolato Patritti — la resistenze incontrate nel redigere il progetto sono state enormi».

Lo stradario comunque partirà a [illegible] delle polemiche che già infuriano: è decollerà così o quale come è stato redatto: «Potrà esserci qualche limatura — ha detto il provveditore —, ma minima. La sostanza resterà invariata». Il progetto che [illegible] scatenato la «guerra delle classi», è un plico di poche pagine dattiloscritte che contiene un lunghissimo elenco di vie e piazze. La città è schedata a fini scolastici. Secondo i bene informati pare siano stato persino inseriti, ma solo in un secondo tempo, zone della città dove da anni non nasce neppure un bambino e che quindi non potranno dare nuova forza scolastiche. Ma possono servire invece a far crescere il «potere» territoriale di una scuola rispetto ad un'altra.

Tutto ciò mentre si profila un'emorragia degli studenti che accederanno alle Medie. Una previsione si ha nella tabella a fianco. Vi è poi uno studio di massima che prevede come andranno le cose negli anni a venire: oggi frequentano la quinta elementare 668 bambini; saranno 619 nel '91/92, 620 nel 1992/93, 604 nel '93/94. Nel '94/'95, gli alunni che si iscriveranno alla prima media scenderanno a 590.

Franco Cavagnino

ASTI
Un corso per conoscere l'Apocalisse

Si è iniziato un «Seminario sull'Apocalisse» che si svolge, con cadenza bisettimanale (lunedì e venerdì alle 20,30), nell'Opera Sociale Avventista di corso alla Vittoria 42. La quota d'iscrizione è di 20 mila lire. Per informazioni telefonare al 31.251 o 272.629.

CASORZO
In [illegible] alla «Trattoria dei ricordi»

Gli abitanti di Casorzo sono da alcuni giorni mobilitati per l'appuntamento di questa sera alle 20,30 a Telecupole. Il piccolo paese del Monferrato parteciperà alla gara «Per chi suona il campanile» in onda durante la trasmissione «La trattoria dei ricordi». Parteciperà anche il coro, diretto dal sindaco Mario Garlando.

DROGA
Uno sciopero [illegible]

L'Associazione «verde laica antiproibizionista» organizza oggi un giorno di digiuno per sollecitare l'amministrazione comunale a convocare un Consiglio comunale aperto sulla droga. Gli antiproibizionisti si ritroveranno sotto i portici di piazza Alfieri e promettono di presidiare ad oltranza se [illegible] non otterranno una risposta.

TELEVISIONE
Astronomi astigiani a Primantenna

Stasera alle 22 il programma «Gli specialisti» dell'emittente Primantenna presenterà il gruppo di astrofili astigiani «Beta Andromedae». Ne parlerà il presidente Pietro Baudino.

BATTISTERO
Oggi i premi ai presepi degli scolari

Oggi alle 17,30 al Battistero si svolgerà la premiazione della manifestazione [illegible] «Un [illegible] per...». Erano in gara settanta presepi elaborati dagli scolari delle scuole elementari astigiane.

Vittima di un incidente stradale

Nizza, donna in fin di vita

NIZZA. Ancora un grave incidente sulle strade dell'Astigiano. Lunedì sera, in strada Alessandria, all'altezza della Cantina sociale, una Fiat Ritmo, condotta da Maria Giovanna Calvi, 37 anni, abitante a Momburuzzo, via Savona 23, è andata a schiantarsi contro un autotreno in manovra, incastrandosi sotto il rimorchio. In quel momento la visibilità era buona per l'assenza di nebbia.

La donna è stata trasportata all'ospedale di Nizza e successivamente trasferita a quello più attrezzato di Alessandria. La prognosi è riservata: la donna ha riportato lo sfondamento della base cranica e fratture a braccia e gambe.

Maria Giovanna Calvi era diretta verso Momburuzzo: aveva appena svoltato al bivio che da Nizza immette su strada Alessandria quando da una strada privata, sulla destra, è sbucato l'autoarticolato, un Fiat 190, carico di farina.

Alla guida c'era Erasmo Rohino, 23 anni, di Cassine (Alessandria), che non si è evidentemente accorto del sopraggiungere della «Ritmo». Il camionista si è immesso sulla provinciale diretto verso Nizza e stava per completare la manovra quando c'è stato lo scontro.

Maria Giovanna Calvi, forse abbagliata, ha visto l'ostacolo solo all'ultimo momento: ha cercato di evitare l'impatto con una [illegible] disperata (sull'asfalto sono [illegible] i segni lasciati dai pneumatici). Ma tutto è stato inutile. La «Ritmo» è andata a sbattere contro il rimorchio. Erasmo Rohino è sceso ed ha [illegible] di portare i primi [illegible] alla donna: per estrarla dall'abitacolo, ridotto ad un ammasso informe, sono però dovuti intervenire i vigili del fuoco di Nizza. Maria Giovanna Calvi è stata adagiata su una lettiga e caricata sull'ambulanza della Croce Verde: le sue condizioni sono [illegible] subito gravi. La donna respirava a fatica e dopo pochi minuti è entrata in coma. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della Polstrada di Nizza.

(a. ca.)

Oggi i funerali di Luigi Breda morto nella vasca da bagno dove aveva già perso la vita la moglie

Tragicamente uniti dal destino

La doppia disgrazia a 19 giorni di distanza lascia sgomenta la frazione di Quarto. E' stata eseguita l'autopsia
L'uomo non aveva azionato l'idromassaggio, ma acceso un piccolo braciere per aumentare la temperatura del locale

Morti allo stesso modo. Luigi Breda, 54 anni, e Costantina Morena, 44

ASTI. «Smonteremo quel bagno maledetto, nessuno di noi [illegible] più il coraggio di entrare in quella vasca dove sono morti i miei genitori. Vogliamo però sapere prima le cause di questa orribile doppia tragedia». Chi parla è Romana Breda, 27 anni, sposata con Franco Noti, la figlia dei coniugi Costantina Morena, 44 anni, e Luigi Breda, 54 anni, residenti a Quarto inferiore, morti a distanza [illegible] giorni l'una dall'altro nella stessa vasca da bagno. Un altro figlio dei due coniugi [illegible] chiama Franco, 26 anni è sposato con Nadia [illegible] sposo e ha due bambini.

La famiglia travolta dal doppio lutto si interroga con angoscia sulle cause della morte dei due genitori. Costantina Morena, proprietaria [illegible] un negozio di generi alimentari e rivendita di giornali in via Antica Dogana 10 [illegible] alloggio nello stesso stabile, era morta alle 18 del giorno di Natale. Per i medici si è trattato di una [illegible]. «Sono stato io a scoprire mia madre nella vasca. Era seduta e pare stesse dormendo. Quando mi sono accorto che non respirava ho dato l'allarme, [illegible] per lei non c'era più nulla da fare» ha affermato Romano Breda in lacrime.

Sabato scorso il marito della commerciante è morto nelle stesse circostanze: [illegible] tragico destino.

Luigi Breda, da poco tempo era in pensione dopo aver lavorato per molti anni alla Sisa. Aveva un'ernia. Sabato scorso era ritornato a casa verso le [illegible]. Era sporco di terra e ha deciso [illegible] fare un bagno. Dice ancora Romana Breda «Sapevo che mio padre stava facendo il bagno. Ad un certo momento [illegible] avuto come un presentimento e ho mandato mio marito a vedere. E' lui che ha scoperto mio padre riverso nella vasca». A questo punto parla Franco Noti: «Mio suocero [illegible] in vita. L'ho [illegible] fuori dalla [illegible] e cercato di rianimarlo. E' arrivata un'autoambulanza e la polizia. Un poliziotto è salito sull'autolettiga e gli ha praticato la respirazione artificiale fino [illegible] pronto soccorso, ma [illegible] ospedale è [illegible]

La causa della tragica sequenza di morti? «Non [illegible] cosa pensare. Mia suocera aveva azionato l'idromassaggio che si trova nella vasca, ma mio suocero non l'ha messo in funzione. Aveva però [illegible] un braciere [illegible] tratta [illegible] pentola di rame contenente i resti di legna bruciata sistemato a poca distanza dalla vasca adatti per riscaldare l'ambiente perché il piccolo termosifone non è sufficiente in questi giorni di freddo intenso. Non si esclude neanche un malore e che Breda finito sott'acqua sia annegato. A tre giorni di distanza dalla seconda disgrazia nella [illegible] da bagno nulla è stato toccato. «Chiameremo un esperto perché esamini tutti i lavori effettuati nel bagno ristrutturato di recente» ha concluso [illegible] figlia delle vittime. Ieri il cadavere del Breda è stato sottoposto ad autopsia. I risultati si conosceranno sono tra un paio di settimane. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a Quarto, sarà tumulato accanto alla moglie.

Vittorio Marchisio

Sebastiao Lazaroni sarà ad Asti il 25 gennaio per visionare l'Hasta hotel

Arriva l'allenatore dei brasiliani

Il pool Asti Novanta prepara i contratti per gli sponsor

ASTI. Il commissario tecnico della Nazionale brasiliana Sebastiao Lazaroni arriverà il 25 gennaio ad Asti per [illegible] il campo sportivo comunale, l'Hasta hotel e le altre strutture che saranno a disposizione della compagine carioca durante il ritiro dal 28 maggio. Lo ha annunciato in diretta lunedì sera l'assessore allo sport del Comune di Asti alla conferenza stampa televisiva svoltasi negli studi di Rete 9 Tsi.

Lazaroni sarà in Italia [illegible] i responsabili tecnici e sanitari della federazione brasiliana. «In questa occasione sigleremo anche gli accordi di massima per le iniziative promozionali che il pool Asti Novanta organizzerà durante il periodo del soggiorno ad Asti del Brasile» ha confermato l'avvocato Gianni Trombetta, giudice sportivo aggiunto della Lega e ambasciatore astigiani nel mondo dei Mondiali.

IL SINDACO

Spero anche negli Usa

Giorgio Galvagno ha inviato l'invito ufficiale al collega David Dinkins, eletto nella settimana scorsa sindaco di New York. «Se arriverà anche la Nazionale Usa in pre ritiro ad Asti, verremmo avere anche mister Dinkins che ci accolse quando non era ancora sindaco nella nostra visita a New York nell'estate dell'88». La febbre dei Mondiali porterà forse ad Asti anche primo sindaco nero di New York. «Lo speriamo — ha aggiunto Galvagno —, è un appassionato di calcio». Sull'arrivo dei brasiliani e la costituzione del pool Asti Novanta il sindaco è sintetico: [illegible] crediamo che in questa vicenda il Comune debba svolgere un ruolo di contorno, oltre alla disponibilità degli impianti, dovremo muoverci affinché l'immagine della città risulti la migliore possibile. Non abbiamo però intenzione di spendere molti soldi pubblici. La cifra di cento milioni, mormorata da più parti, è assolutamente esagerata».

Il pool, che verrà ufficialmente costituito nei prossimi giorni presso l'Unione industriale di Asti, sta raccogliendo le adesioni delle principali aziende astigiane e delle associazioni di categoria.

«I ristoratori si sono riuniti — ha detto Giuliano Zonta che all'Hasta hotel ospiterà prima la Nazionale Usa in pre-ritiro e poi [illegible] — e hanno dato la loro disponibilità per tutto il periodo del Mondiale». E' stata ricordata a questo proposito la necessità di organizzare manifestazioni sportive e culturali collaterali che diano ai numerosi ospiti stranieri (sopra tutto giornalisti al seguito della squadra brasiliana) l'idea di una città vivace e interessante, al fine di ottenerne un ritorno di immagine per il turismo e i prodotti astigiani. All'incontro, che ha visto la partecipazione anche di Renato Zaccarelli ex capitano del Torino, [illegible] segretario del Coi piemontese, era presente anche Dino Sutra, presidente del Country club di Castiglione che ha messo a disposizione dei brasiliani il circolo e la piscina. E' stato confermato l'allestimento di un centro stampa e pare che i carioca avranno a disposizione anche un elicottero. Le iniziative promozionali legate all'avvenimento non sono ancora state annunciate.

(s. mir.)

Conferenza stampa televisiva. Lo staff del pool «Asti Novanta» durante la trasmissione televisiva a Rete 9 Tsi: da sinistra Dino Sutra del Country Club di Asti, Giuliano Zonta dell'Hasta Hotel, l'avv[illegible] Gianni Trombetta e l'assessore allo Sport del Comune di Asti Aldo Pia; gli è accanto anche il segretario del Coi piemontese Renato Zaccarelli

L'andamento demografico nei due maggiori centri della Valle Belbo

Canelli è ancora seconda

Ma Nizza risale a quota 10.188

La «battaglia» per il titolo di seconda città della provincia è ancora ad appannaggio di Canelli. La «Capitale dello spumante», pur perdendo abitanti, continua a superare Nizza in questa speciale classifica: 10.393 residenti al 31 dicembre scorso, contro i 10.188. Uno scarto non abissale (205 unità) che potrebbe ancora diminuire se Nizza mantenesse inalterata la tendenza degli ultimi anni che la vede risalire, sia pur lentamente, la china. Nizza e canelli rimangono comunque le uniche due città con più di 10 mila abitanti. Ecco le situazioni nei due centri.

CANELLI I canellesi, al 31 dicembre 1989, sono 71 in meno rispetto all'anno precedente. E' il primo, importante dato, che emerge dalla statistica sull'andamento demografico.

La popolazione è passata dalle 10.464 unità del 1988 ai 10.393 abitanti di fine dicembre '89 (nell'87 erano 10.531 e 11 mila nel 1974): in dettaglio si contano 18 maschi e 53 donne in meno. Ma il gentil sesso, seppur in calo, continua a predominare sulla popolazione maschile, con unità rispetto ai 5024 uomini residenti nel Comune.

Aumenta, invece, il divario tra le nascite e le morti, ben al di sotto della soglia dello «zero» (-43 il raffronto tra i due dati). I morti, infatti, sono stati, nel 1989, 150 (60 maschi e 90 femmine) dieci in meno del 1988; i nostri azzurri sono stati 32 e quelli 31, per un totale di 63 nati (nell'anno precedente furono).

Anche coloro che hanno abbandonato Canelli sono stati in netta maggioranza rispetto a coloro che hanno scelto di vivere nella «capitale dello spumante» Gli emigrati sono 207 (94 maschi, 113 donne), mentre gli immigrati risultano essere 179 (94 maschi, 85 donne). I dei quali provenienti dall'estero, con uno scarto di 28 unità a favore degli emigrati. E' ormai definitivamente finito il fenomeno dell'immigrazione a Canelli per motivi di lavoro.

Le famiglie residenti sono 3887. Un altro dato: i canellesi sembrano aver ritrovato la «vocazione» al matrimonio. Le cerimonie nuziali, in calo negli anni scorsi, hanno fatto registrare un sensibile aumento con 53 nuove coppie convolate a nozze nel 1989. Il dato più interessante, però, è il ritorno al rito religioso: 45, infatti, sono state le coppie che si sono sposate davanti al sacerdote.

NIZZA. Una lenta ma costante caratterizza l'andamento demografico di Nizza: la città, dunque, in corsa per il conquista del titolo di «secondo centro» dell'Astigiano, attualmente ancora detenuto da Canelli.

Nel 1989, Nizza ha chiuso con un saldo attivo di 16 abitanti in più (a fine l'incremento fu di 14 unità), arrivando così a quota 10.188. I nati sono soltanto 51, in dell'anno scorso in cui ci fu un vero e proprio baby-boom. Le nascite furono infatti 86, cifra senza precedenti, almeno per gli ultimi anni.

La caratteristica che accomuna le nascite dell'89, è che tutti i neonati nicesi hanno visto le luce in altre città: a Canelli, ad Asti, ad Alessandria o ad Acqui Terme. Infatti dall'inizio dell'anno, l'Usl 69 ha spostato all'ospedale di Canelli il reparto di ostetricia. Si parlò di una soluzione temporanea, nell'attesa della ristrutturazione dei due ospedali, ma per il momento le puerpere nicesi sono costrette a emigrare anche se in località vicine. Il numero dei morti è di 109, in leggero calo rispetto all'88 quando furono 127: sul numero di decessi ha indubbiamente influito l'epidemia influenzale che in dicembre ha colpito numerosi anziani usciti, in alcuni casi, fatali.

Gli immigrati sono 286, di soltanto 12 provengono da Paesi stranieri, mentre i nicesi che hanno cambiato città sono 213: il movimento della popolazione è leggermente calato rispetto qualche anno fa. Le coppie convolate a nozze sono 33, con un netto aumento dei matrimoni civili, il cui numero da 8 dell'anno precedente, è salito a 11.

A corollario di questo aumento di abitanti, Nizza ha visto anche accrescersi notevolmente il numero delle famiglie: ventidue nuclei in più rispetto all'88.

Giovanni Vassallo
Enrica Cerrato

CASTAGNOLE LANZE

Da 3507 a 3470

Il paese, durante i 12 mesi dell'89, ha perso 37 abitanti: ora i castagnolesi sono 3470 con le donne in maggioranza: 1788. Il saldo negativo arriva dopo due anni di sostanziale stabilità della popolazione e nonostante una lieve ripresa nelle nascite.

La cicogna è «atterrata» a Castagnole ventidue volte (12 maschietti e 10 femminucce) contro le 16 dell'88. Da rilevare che nell'87 i fiocchi rosa e azzurri furono complessivamente 32. I decessi sono stati 58 (in maggioranza uomini: 30).

Novantuno sono gli immigrati (esattamente quanti ne arrivarono nell'88), mentre il numero di castagnolesi che hanno lasciato il paese è quasi raddoppiato rispetto l'anno prima: nell'89 sono stati 92, 54 nell'88. Nonostante il calo della popolazione residente, sono invece aumentato le famiglie iscritte all'Ufficio pongrafo del Comune: 1423 contro 1417.

In leggero calo invece Coazzolo e Calosso

Costigliole (+8) s'avvicina a 6 mila

Auzzani. Continua la tendenza all'aumento dell'età media della popolazione

COSTIGLIOLE. Dopo anni di lenta e costante diminuzione, la popolazione torna a crescere. Non è un aumento che possa far già pensare ad un inversione di tendenza per gli Anni '90, ma l di una seppur timida ripresa nell'andamento demografico fanno ben sperare.

Costigliole durante il 1989 ha «guadagnato» otto abitanti, passando da 5930 abitanti al 31 dicembre '88 agli attuali (2856 maschi, 3028 donne).

Ma l'aumento non è dato tanto dalla crescita delle nascite, seppur consistenti (sono 49, 27 maschi e 22 femmine), in rapporto ai decessi (103, 46 maschi e 57 femmine), bensì dall'alto numero di immigrati giunti nel 1989 a Costigliole. Coloro che hanno scelto di vivere nel centro astigiano, provenienti da altre città, sono stati 188 (8 maschi, 102 donne), mentre 125 sono gli emigrati verso altre località (48 uomini e 77 donne).

Il dato più interessante è certamente quello sull'immigrazione. Sempre più gente ritorna a nei piccoli centri del Sud Astigiano, e questo fenomeno ha segnato un'inversione di tendenza rispetto il decremento abitativo registrato un decennio fa. In generale, sono pensionati che avevano lasciato il paese natio per raggiungere le metropoli in cerca di lavoro. si assiste anche se limitatamente, al fenomeno di tanti cittadini che preferiscono risiedere nella tranquillità di un piccolo paese collinare anche a costo di affrontare il sacrificio del pendolarismo.

In aumento anche le famiglie, 2262 in totale (+9), mentre 36 sono stati i matrimoni, di cui 32 religiosi e 4 civili. Ma, nonostante il crescere delle unità familiari, i divorzi nel sono 3, in leggera ascesa rispetto agli anni precedenti.

In diminuzione, invece, la popolazione di Calosso, che passa dai 1422 abitanti dell'88 agli attuali 1417, con uno scarto di -5. Le nascite hanno fatto registrare 4 fiocchi azzurri e 7 rosa, ma i decessi sono stati 18 (8 uomini e 10 donne). Gli immigrati stati maschi e 16 femmine), gli emigrati 22 (12 maschi e 10 femmine), sono convolate a nozze 9 coppie, portando il numero dei nuclei famigliari a 581.

In calo anche Coazzolo con abitanti (125 maschi, 135 femmine) rispetto ai 252 del 1988 ed uno scarto di -2. Ma la preoccupazione maggiore per il piccolo Comune viene dall'assoluta di cite, anche se in parte controbilanciata da un dato più che confortante: i decessi sono stati soltanto due, equamente divisi tra uomini e donne. Gli immigrati sono stati 6, mentre solo 2 sono state le emigrazioni. Le famiglie residenti risultano 98 ed un solo matrimonio celebrato con rito religioso. (gl. v.)

Popolazione: nei paesi della val Triversa il record negativo spetta a Valfenera che cala di 15

Il mini-«boom» di Cantarana (+25)

Saldi positivi si registrano anche Castellero (+13), Baldichieri, Ferrere Cortandone (tutti e tre con +9)
Curiosità a Roatto (che perde 14 abitanti arrivando a quota 326): nell'89 sono nate soltanto due gemelline

Curiosando tra i dati relativi all'andamento demografico nei Comuni della Val Triversa, l'elemento più curioso emerge a **Roatto**, dove nell'88 sono nate solo due graziose gemelline. Inoltre, per la prima volta, si è verificato il sorpasso tra il matrimonio con rito civile e quello religioso (4 contro 2). Calo sensibile della popolazione (326 abitanti: 161 uomini e 165 donne, meno 14, 145 le famiglie). I decessi sono stati 5. Da Roatto se ne sono andati in 17 e sono 6 i nuovi arrivati.

In lieve diminuzione (-2) la popolazione a **Moretta** (333 abitanti: 169 uomini e 164 donne, 142 famiglie). Quattro nati, 8 decessi, 12 immigrati e 10 emigrati. Una coppia si è sposata all'altare ed una in municipio. C'è stata anche una sentenza di divorzio.

Cantarana è il Comune che ha fatto registrare l'incremento più significativo (più 25, 732 abitanti: 382 uomini e 350 donne, 283 famiglie). Sono nati solo due maschietti e i decessi sono 4. Forte differenza tra gli immigrati (41) e gli emigrati (14). Cinque i matrimoni religiosi, una sentenza di divorzio.

E' vicino al migliaio di abitanti **Baldichieri** (988 abitanti: 488 uomini e 502 donne, 394 famiglie) che cresce di 9 unità. Sono nati 6 bimbi, mentre i d sono stati 11. I nuovi arrivati sono 56 e 42 emigrati. Sette i matrimoni religiosi, uno con rito civile.

Monale scende (-11) a quota 842 (405 uomini e 437 donne, 367 famiglie). I decessi (9) superano le nascite (3 femmine). Ventisei emigrati, 31 le cancellazioni. I matrimoni: 5 religiosi e 3 civili; una sentenza di divorzio.

Perde 5 abitanti **Cortazzone** (520 abitanti, 257 uomini e 263 donne, 234 famiglie). Solo 3 i nati mentre i decessi sono stati 14. Positivo il saldo tra immigrati (15) ed emigrati (9). Un solo matrimonio, celebrato con rito religioso.

Saldo (+9), invece, a **Cortandone** (261 abitanti: 123 uomini e 138 donne, 124 famiglie) e a **Castellero** (279 persone: 142 uomini e 137 donne, più 13, 124 famiglie). A Cortandone è nato solo un maschietto, mentre 5 persone sono morte: 9 uomini e 9 donne tra i nuovi arrivati, sono 5 gli emigrati. Cinque anche i matrimoni, tutti religiosi. Un bimbo ed una bimba a Castellero, 4 i decessi, 22 gli immigrati e 7 gli emigrati. Il segno x sulla scheda dei matrimoni: uno religioso ed uno civile.

Ferrere cresce di 9 e sale a quota 1264 abitanti (613 uomini e 651 donne, 503 famiglie). Sempre in passivo il saldo tra nascite e decessi (6 a 16). Positivo, invece, la differenza tra immigrati (39) ed emigrati (20). Undici i matrimoni, tutti religiosi.

Tigliole scende a quota 1435 abitanti (693 maschi e 743 femmine, meno 14, 651 famiglie). Tre soli nuovi nati, mentre i decessi sono stati 18. Per una sola unità, non pareggia il conto tra immigrati (48) ed emigrati (46). Ci sono stati 4 matrimoni religiosi ed un matrimonio civile.

Perde 8 abitanti anche **Montaffia** (887 persone: 431 uomini e 456 donne, 358 famiglie). Prende piede in paese la formula della convivenza: ne sono state registrate due. Pochi i nati (5), rispetto al numero dei decessi (11), 39 gli immigrati, 31 gli emigrati. Il rito civile (2) si avvicina a quello religioso (3) nei matrimoni.

In sensibile diminuzione la popolazione a **Valfenera**, calata di 15 unità (1897 abitanti; 945 uomini e 952 donne, 757 famiglie). Sono nati 10 bambini, ma il numero di decessi continua ad essere superiore (30). E' positiva, invece, la differenza tra immigrati (76) ed emigrati (71). Ci sono stati tre matrimoni, due celebrati con rito religioso.

Marcella Serpa

E' di nuovo espansione

Villanova conferma la tendenza all'espansione: nel 1989 la popolazione è cresciuta di 18 unità. Ora gli abitanti sono 4371 (2152 uomini e 2219 donne). I decessi hanno superato le nascite (47 contro 36) e la crescita è determinata da coloro che hanno trasferito la residenza nel Comune, (145); sono state invece 116 le emigrazioni. Le famiglie sono 1521 e si sono celebrati 36 matrimoni, 3 con rito civile. Le sentenze di divorzio registrate sono state 4.

In crescita anche **Villafranca**. Il centro della Val Triversa ha registrato un incremento di 13 unità (2891 abitanti: 1406 maschi e 1485 donne), confermando tendenza che già da qualche anno vede il Comune in espansione. I nuovi arrivati sono stati 112, 99 gli emigrati. Il numero di decessi (35) supera quello delle nascite (24); le famiglie sono 1140. Ventisei coppie si sono sposate in chiesa, una sola con il rito civile. Una sentenza di divorzio.

TURISMO VACANZE

CARNEVALE

11	
18 febbraio	MARITTIMA
24-27	VIENNA a L. 235.000

SPECIALE PASQUA

12-17 aprile	TOUR GERMANIA e BERLINO EST
12-17 aprile	TOUR DELLA SICILIA
12-17 aprile	TOUR DELLA JUGOSLAVIA
16-16 aprile	RIMINI-RAVENNA-S. MARINO
12-17 aprile	BURGO
13-17 aprile	LONDRA

PROSEGUE L'ECCEZIONALE OFFERTA
LLORET DE MAR
6 GIORNI L. 238.000
VIAGGIO IN PULLMAN - PENSIONE COMPLETA
PARTENZE TUTTI I LUNEDI'
da GENNAIO a MARZO

Troverete il «IN POLTRONA»

DANTE VIAGGI
14049 NIZZA MONFERRATO (AT)
Via Pio Corsi 38 - Tel. (0141) 701.616
PUNTO
14100 ASTI - P.le Vittoria 8 - Tel. (0141) 219.814

BALDICHIERI

astigiano (con gregge)

La fotografia è stata scattata nella piana di Baldichieri dove un gruppo di pastori sta le loro greggi trascorrendo l'inverno in attesa di riportare le pecore sui pascoli di montagna (Foto Ubertone)

Una delegazione del Kirghizistan ad Asti

La via della seta passa a Buttigliera

ASTI. Si «Pamiritala», produce seta, velluti, stoffe e filati in seta, è una joint venture che unirà Buttigliera d'Asti distretto di Os, nel Kirghizi, una delle Repubbliche dell'Unione sovietica, ai confini con la Cina.

In questa operazione è coinvolto il complesso statale Seterio di Os (con una partecipazione del 50%) e la Itel, (Italsik Textile engeneering limited) che è legata alla società «Trim.Rubatto» di Buttigliera, un'azienda di 30 dipendenti.

Con l'operazione «Pamirital» anche Asti apre una finestra sul mondo della perestrojka, passando per la via della seta.

«Il nostro compito è di fornire i macchinari e la consulenza tecnica per la produzione in Kirghizistan — ha detto Er Re, dirigente della Trim.Rubatto e dell'Itel — Il confronto sarà utile per i sovietici potranno aggiornarsi sui più moderni di lavorazione della Si lavorerà anche per la commercializzazione della seta sui mercato occidentale».

Una delegazione sovietica della Kirgizia, composta dal presidente del consiglio dei ministri, Dalmaglov e dal rappresentante della repubblica del distretto di Os sarà ad Asti il 18 gennaio per definire gli ultimi particolari dell'accordo economico.

La delegazione sovietica visiterà anche altre fabbriche. «Il loro interesse è esteso ad altri settori, oltre a quello della seta» ha continuato Re.

L'incontro tra la delegazione della Kirghizistan e gli imprenditori astigiani, con i quali i sovietici formalizzeranno la «Pamiritala», si svolgerà nella sede della Cassa di Risparmio, in piazza Libertà, lunedì 22 gennaio.

(d. col.)

LIS
Sa
LA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.554
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Indagini sui lavori di impermeabilizzazione dopo l'esposto del comitato di Valleandona

Discarica sotto inchiesta

E tra due settimane potrebbe richiudere

ASTI. Questa mattina il procuratore della Repubblica presso la Pretura, dottor Aldo Ferrua, farà [illegible] sopralluogo alla discarica consortile di Valle Manina. Il magistrato [illegible] accompagnato dall'ingegnere idraulico Pasquale Terello, che è stato nominato perito nell'ambito dell'inchiesta che fa seguito all' esposto presentato [illegible] Comitato [illegible] Valleandona.

Nella denuncia fatta pervenire alla magistratura (una copia ora stata anche inviata al prefetto e al ministero dell'Ambiente) e firmata da Flora Chiusano e Francesco Tessiore, il Comitato valleandonese sostiene che le opere di impermeabilizzazione fatte eseguire dal Consorzio in ossequio all'ordinanza [illegible] Provincia [illegible] sarebbero regolari. «E' stata utilizzata terra prelevata dai fianchi delle colline e polvere di bentonite, anziché argilla, come dichiarato dallo stesso presidente del Consorzio Migliotti» Il parere dei firmatari dell'esposto Il Comitato sostiene di essere in possesso di un filmato che proverebbe quanto affermato.

Anche durante l'ultima riunione dell'Assemblea del Consorzio, l'esponente comunista Cesare Segatto aveva sollecitato il presidente Migliotti a chiarire la natura dei [illegible] eseguiti a valle Manina. Migliotti [illegible] risposto garantendo che [illegible] stato rispettate tutte le norme, avanzando però perplessità sull[illegible] opportunità di eseguire [illegible] lavori di impermeabilizzazione: «Qual circa 100 mila metri cubi di spazzatura che si aggiungeranno a quanto è già stato accumulato, posso garantire che sono del tutto ininfluenti sull'inquinamento. Quello che va invece fatto al più presto è la chiusura della discarica e la bonifica dell'area».

Gironi danteschi Il digradare della fiancata della discarica di Valle Manina ricorda i «gironi» dell'Inferno di Dante. Il cumulo di rifiuti raggiunge attualmente l'altezza di una quarantina di metri. E' dal 1974 che la valle è diventata discarica

Il procuratore Aldo Ferrua intende ora verificare, con [illegible] «perizia urgente» se le [illegible] sono vere e soprattutto se è stata rispettata l'ordinanza della Provincia. Il 30 dicembre scorso la giunta deliberò di concedere [illegible] Consorzio la proroga di un [illegible] la gestione dell'impianto di Valle Manina, a condizione che fossero eseguite opere che evitassero l'aggravarsi dell'inquinamento già [illegible] della falda sottostante la discarica. A quella prescrizione il Consorzio rispose [illegible] chiusura dell'impianto per [illegible] settimane, in modo [illegible] permettere i lavori.

Il progetto prevede la copertura di un'area di circa 2 mila metri quadrati con argilla e bentonite: sarebbe lo spazio sufficiente per garantire lo smaltimento dei rifiuti per circa un mese. I lavori stanno finendo in questi giorni: intanto [illegible] discarica continua a [illegible] i rifiuti (esclusi gli assimilabili agli urbani: ad esempio gli scarti delle mense o di laborat[illegible] tessili e artigianali, purché non tossici) dai 75 Comuni consorziati. Poi si dovrebbe avviare anche la impermeabilizzazione del resto della discarica. La spesa complessiva è di circa un miliardo, in gran parte per la posa di speciali teloni plastici.

Ieri il geometra Renzo Fasolis, che sovraintende ai lavori di impermeabilizzazione, [illegible] confermato che i lavori sono stati eseguiti secondo il progett[illegible] «La terra è argilla e l'abbia[illegible] presa da [illegible] collinetta a fianco della discarica». Intanto nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere i risultati delle [illegible] analisi ordinate dalla Provincia ed eseguite sulla falda esterna alla discarica dai tecnici dell'Usl; un primo esame aveva accertato la presenza «ai limiti della rilevabilità analitica» di tetracloroetilene e [illegible] profondità di circa 6 metri. [illegible] base ai risultati [illegible] Provincia deciderà se prorogare o [illegible] l'autorizzazione al Consorzio che scade fra quindici giorni.

Fulvio Lavina

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible] DI [illegible]

[illegible] Don Pierino Franco va in pensione

A pochi giorni dall'annuncio delle dimissioni [illegible] parroco don Pie[illegible] Franco, il vescovo Saverino Poletto si incontra questa sera con gli abitanti di Tanaro, nella chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata. [illegible] Franco lascia l'incarico dopo [illegible] anni, in cui la comunità ha visto sorgere, accanto alla chiesa, [illegible] nuova scuola materna, la palestra, la chiesa di San Giuseppe alle Trincere, il consultorio f[illegible]iliare e l'ambulatorio.

Nato 66 [illegible] fa nella frazione «Torrazza» di San Damiano, [illegible] Franco è div[illegible] sacerdote nel '46; [illegible] stato viceparroco a Castagnole Monferrato [illegible] San Secondo, e parroco a Masio. E' stato presidente della scuola materna, segretario [illegible] Fondo assistenza clero, responsabile della pastorale del lavoro, segretario [illegible] Consiglio pastorale diocesano, amministratore della «Gazzetta d'Asti» e della Madonna del Portone. [illegible] [illegible] che il vescovo nomini il successore, don Franco rimarrà amministratore della parrocchia.

SALUTE
[illegible] Cinque giorni per smettere di fumare

Fino [illegible] [illegible] gennaio sono aperte le iscrizioni al «Piano dei 5 giorni per smettere di fumare», che si terrà dal 27 al 31 gennaio, alle 20,30, alla «Lega Vita e Salute» di corso alla Vittoria 42. Martedì [illegible], alle 20,30, ci sarà una riunione informativa. L'iniziativa è stata riproposta dopo il successo [illegible] quattro edizioni precedenti. Il piano è gratuito e patrocinato dal Comune. Le iscrizioni si ricevono dalle 17 alle 19. Per informazioni telefonare a: 272.529 e 31.251.

ASTI
[illegible] A scuola per neo genitori

Il Centro studi artigiano (Cesa) organizza una serie di incontri con il pediatra Francesco Valle sul tema «Il bambino nei primi mesi di vita». Questi incontri, che si svolgeranno ogni venerdì di febbraio più il primo venerdì di marzo, avranno come argomento principale l'alimentazione. Si parlerà anche del vestiario del bambino, della sua cameretta e della necessità della nuova famiglia. Il corso è completamente gratuito. Gli incontri si terranno nella sede del Ce[illegible] piazza Alfieri 61, ed inizieranno alle 21. Per adesioni telefonare al Cesa, al 50.711, dalle 9 alle 12, entro il [illegible] gennaio. Per motivi di spazio, si accetterà un massimo di 30 persone.

CIRCOLO WAY
[illegible] Nuovo consiglio di amministrazione

Il Circolo aziendale Way Assauto ha eletto il Consiglio di amministrazione; per i pensionati sono stati eletti: Secondo Cossetta (presidente in carica da 40 anni), Piero Galliano, Sergio Gibellino, Dino Grosiano, Raffaello Nebbini e Sergio Ponte. Per i dipendenti: Claudio Corrato, Alfredo Ciscello, Gianfranco De Osti, Gigi Maranzana, Dino Perissinotto e Giovanni Pellegrino come socio esterno

Mombercelli, drammatico racconto di Maria Guercio

«Volevano [illegible]ciderm[illegible]»

La pensionata era stata aggredita e rapinata lunedì nel cortile di casa Nessuna traccia dei tre banditi. Le indagini per il «raid» notturno a Rocca

MOMBERCELLI. Sono leggermente migliorate le condizioni di Maria Guercio, 80 anni, abitante in frazione Rocca, una borgata isolata, alle periferia di Mombercelli. La donna, che [illegible] avuto un polso fratturato in [illegible] tentativo di rapina, lunedì pomeriggio, nel cortile della sua cascina, è ricoverata nel reparto ortopedia dell'ospedale di Asti. E' ancora [illegible] choc ed ai carabinieri di Canelli [illegible] stanno svolgendo le indagini ha fatto una prima, sommaria descrizio[illegible] dei rapinatori: erano tre giovani, a volto scoperto, che l'avrebbero attesa nel cortile della sua abitazione. Quando è arrivata a casa, verso mezzogiorno, [illegible] donna, che [illegible] sola (il marito, Luigi Fornaro [illegible] morto da qualche tempo e l'unica figlia, Giuseppina, sposata, abita in paese) ha visto i tre appoggiati ad un'auto. Ha [illegible] Ma[illegible] Guercio: [illegible] [illegible] avvicinati, dicendomi [illegible] [illegible] impiegati dell'acquedotto e che dovevano fare alcuni controlli sulle tuba[illegible] interne. Io ho risposto che non c'erano guasti e che non avevo bisogno di niente». Improvvisamente uno dei banditi l'ha afferrata alle spalle, cercando di strapparle la borsetta che aveva a tracolla. La donna [illegible] opposto resistenza ed è [illegible] colpita con [illegible] pugno al braccio e scaraventata a terra. I tre hanno afferrato la borsa (contenente 650 mila lire in contanti) e sono fuggiti a bordo dell'auto, di cui non è ancora stato possi[illegible] il tipo né il colore.

Pesta e sanguinante Maria Guercio è riuscita a rialzarsi ed a fatica ha raggiunto una vicina cascina dove è stata soccorsa dal proprietario, [illegible] ha avvertito i carabinieri della locale Stazione. Sono trascorsi in tutto pochi minuti: i militari, impegnati [illegible] quel momento in un servizio di controllo nella stessa zona, hanno organizzato una battuta, ma senza esito. La pensionata era in stato confusionale: durante l'aggressione sarebbe stata minacciata di morte. Le indagini vengono svolte dai carabinieri della Compagnia di Canelli, e sono coordinate dal capitano Mariano Bardi.

Per il momento gli inquirenti escluderebbero collegamenti tra questo episodio e un altro analogo accaduto la sera precedente nel vicino comune di Rocca d'Arazzo. Tre giovani, a volto scoperto, giunti in paese a bordo di una vecchia «131» risultata rubata l'11 gennaio a Imperia (l'auto è poi stata ritrovata dopo qualche ora nelle campagne circostanti) si sono impadroniti delle «Croma» del dottor Giorgio Capisano, che in quel momento era di turno per il servizio di guardia medica. Successivamente i tre avrebbero messo a segno anche un furto nell'abitazione di Antonio Rusoro, al centro del paese. Sono quindi fuggiti [illegible] lasciare [illegible]: anche in questo [illegible] inutili so[illegible] stato le battute subito organizzate dai carabinieri di Castello d'Annone. Due episodi inquietanti di delinquenza comune in cui gli autori hanno dimostrato tra l'altro una perfetta conoscenza della zona nella quale hanno agito.

Franco Binello

In corso Genova

[illegible] di auto con 4 feriti

ASTI. Spettacolare [illegible]rambo[illegible] di auto, lunedì sera, in corso Genova, angolo via [illegible] Lano. Nell'incidente sono rimasti feriti quattro giovani, tutti fortunatamente in modo non grave. La «Golf» condotta da Michele Barone, 26 anni, Asti, frazione Quarto Inferiore, con a bordo Raffaele Mucci, 28 anni, Asti, via Pavese 25/D, e Calogera Migliorino, 21 [illegible], Alba, via Piave 85/2, si è scontrata con la «Citroën» di Francesco Torti, 45 anni, Asti, piazza Astesano 11, che si stava immettendo da una strada laterale. Per la violenza dell'urto la «Citroën» ha carambolato su due auto in sosta, la «Panda» di Francesco Lumanto, 57 anni, e la «126» di Teresa Marellaa, [illegible] anni, entrambi abitanti in via De Lano, che avevano parcheggiato sotto casa.

La peggio è [illegible] a Mucci e Barone, che hanno riportato contusioni alle gambe, sollanto qualche escoriazione per Calogera Migliorino e Torti, medicati all'ospedale e subito dimessi [illegible]

[f. b.]

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Italease

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale [illegible] leasing agevolato. Agli spor[illegible] della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Quattro giorni in più di apertura (28 aprile-13 maggio) [illegible] nuovi orari per il pubblico

La fiera «Città di Asti» si allunga

Aperte le iscrizioni alle rassegne di hobby e invenzioni

ASTI. La trentottesima Fiera Città di Asti si svolgerà nella sede attrezzata della piazza d'Armi del Filone [illegible] sabato 28 aprile a domenica 13 maggio 1990. Si tratta di quattro giorni [illegible] apertura in più rispetto al passato, giustificati dalla crescente affermazione della manifestazione e dall'interesse dimostrato dal pubblico e dagli operatori.

La decisione di prolungare il periodo di svolgimento è stata comunicata dall'assessore [illegible] Commercio, Gianni Bertolino, che ha anche preannunciato novità di rilievo nell'orario [illegible] apertura [illegible] pubblico.

Sulla base di un esame dell'afflusso dei visitatori e di sondaggi fra gli espositori si è infatti scelto di puntare decisamente verso le ore pomeridiane e serali. L'apertura è prevista alle 15 nei giorni [illegible] fine settimana e in quelli infrasettimanali di maggiore afflusso; alle 17 negli altri giorni. I «cancelli» rimarranno aperti fino alle 24 per tutto [illegible] periodo della Fiera. Un'ulteriore novità è costituita dal «ritorno» all'interno del quartiere fieristico dell'area espositiva riservata alle macchine agricole. L'assessore al Commercio ha inoltre ricordato agli operatori che è aperta la presentazione delle domande di partecipazione [illegible] rassegna (il termine scadrà il 31 gennaio).

Il programma della trentottesima edizione comprenderà, fra le numerose novità, anche l'iniziativa «Astihobby».

[illegible] raccolte in un padiglione e parte distribuite lungo il percorso fi[illegible] verranno esposte le raccolte, le collezioni, le creazioni, le realizzazioni di ogni genere e tipo, frutto dell'ingegno, della pazienza e della creatività che caratterizzano il lavoro degli hobbisti.

Interessanti collezioni (francobolli, monete, quadri, ecc.), raccolte curiose (bambole, figurine, birilli e così via) e le riproduzioni «in scala» [illegible] [illegible] i generi, realizzate dai modellisti, potranno essere ammirate dagli oltre centomila visitatori che ogni anno affluiscono alla Fiera Città di Asti.

[illegible] hobbisti ed i collezionisti sia della provincia di Asti o di altre località che desiderano partecipare all'iniziativa, cogliendo l'occasione per esporre di frutto» della propria abilità, a ritengono comunque di dare il loro apporto alla realizzazione, devranno mettersi in contatto, al più presto, con [illegible] divisione Polizia urbana del Comune di Asti - ufficio Fiere - in corso Alfieri 350 (telefono 359.460-486).

La tempestività è importante, [illegible] soltanto per stabilire con gli organizzatori i necessari accordi sulle modalità [illegible] partecipazione ma soprattutto, trattandosi della prima edizione, per consentire di predisporre in tempo utile quanto occorrerà per garantire la corretta [illegible]zione del materiale (sa[illegible] adeguatamente assicurato).

A tutti coloro che aderiranno all'iniziativa verrà assegnato un premio [illegible] partecipazione, oltre ai favolosi premi che ver[illegible] sorteggiati tra tutti gli hobbisti partecipanti.

La Fiera città di Asti proporrà anche «Astinventa», riservata agli [illegible] che, in uno spazio facilmente raggiungibile dal pubblico, potranno esporre trovate utili, divertenti ed originali. Una commissione giudicherà le tre migliori invenzioni sotto il profilo tecnico: agli inventori prescelti verranno assegnati tre viaggi in località italiane o estere. Le adesioni ad «Astinventa» (gratuito) dovranno pervenire all'assessorato alla Polizia urbana in [illegible] Alfieri 350, corredate da una scheda tecnica dell'invenzione.

[r. a.]

L'ANTENNA "IN"
[illegible] LA PORTA E TROVI [illegible]
Ad Asti [illegible] attivo il servizio di recapito gratuito a domicilio Stampa IN.
Per maggiori informazioni telefonate al 50287

ECONOMICI
PROMOLINEA cerca per Asti agenti (preferibilmente esperienza pubblicitaria o prima esperienza purché motivato alla professione) per vendita esclusiva prodotti volanti, inserzioni anche pluriennali con contatti settimanali. Tel. (051) 772.688 ufficio

Quotidianamente tua.
STAMPA

Santisyak ha vinto per distacco la gara del G. S. Malvasia di Casorzo al rio Crosio

Il ciclocross ha un re polacco

Claudio Novarese primo degli astigiani

Con la bici in spalla. Mauro [illegible] (Malvasia di Casorzo) è giunto decimo

ASTI. Il polacco Santysiak ex corridore dilettante ed ora costruttore di biciclette, ha dominato e vinto per distacco la prima edizione del memorial «Mammo Sartoretto», gara di ciclocross organizzata dal Gruppo Sportivo Malvasia di Casorzo, in collaborazione con l'Udace.

Starter della manifestazione cui hanno partecipato una settantina di atleti provenienti dal Nord Italia, è stato il campione regionale di ciclocross degli Anni 50 Elio Cerrato.

La gara svoltasi nello splendido scenario del parco di Rio Crosio su un percorso ottimamente tracciato ed affollato di pubblico, è vissuta per alcuni giri sul duello tra il forte atleta polacco ed il giovane ciclista del «Pedale Biellese» Davide Visentin. Due forature ed una caduta hanno messo poi fuori causa l'atleta biellese dando via libera a Santysiak che ha concluso da dominatore doppiando parecchi concorrenti.

Al secondo posto [illegible] è classificato Davide Bianco Dolino del G. S. «Bici Susa», al terzo lo sfortunato Visentin che ha preceduto a sua volta Bussi (Enea Gomme) e Maccapane (Reano). Al settimo posto e primo degli astigiani Claudio Novarese del G. S. Malvasia di Casorzo, al decimo Mauro Morello.

Nella seconda fascia il successo è andato a Daniele Bollani del «G. S. Arredamenti System» che ha preceduto Franco Cibin (Noleso) e Antonio Deschino del «G. S. Cer Gil». Al quarto posto Domenico Lotito (bar Vittoria) ed al quinto Pasquale Lonza (Lago Ciadit). Primo degli astigiani Giovanni Sartoretto del «Malvasia».

Nella categoria Mountain Bike vittoria di Claudio Pavese (G. S. Malvasia) [illegible] Luigi Lova (Nebbiolo De Nadal) e Paolo Boggio del «Team Val Vai».

La gara, valida anche come prova unica di campionato provinciale Udace, ha laureato campioni Claudio Novarese per la prima fascia e Giovanni Sartoretto nella seconda fascia, ambedue [illegible] G. S. Malvasia.

Durante la premiazione, avvenuta al circolo della Cassa di Risparmio di Asti, in corso Dante, il presidente del Gruppo Sportivo Malvasia di Casorzo, Secondo De Giovanni, ha consegnato al pioniere del ciclocross astigiano Elio Cerrato un quadro ricordo.

Agli atleti [illegible] andate confezioni di bottiglie dei vini delle Cantine Sociali di Casorzo.

(r. s.)

Settanta concorrenti. Un difficile passaggio durante la gara al rio Crosio

CALCIO

Oggi amichevole Asti-Casale

Oggi, alle 15, al Comunale l'Asti (nella foto il goleador Sinopoli) affronta in amichevole i norostellati del Casale che militano in C1

Tre vittorie e due sconfitte sono il bilancio delle formazioni astigiane nella serie D di volley

Il San Damiano ruggisce a Cuneo

Con questo successo (3-0) la squadra punta decisa al secondo posto. Vittoria della Nautica Il Gommone a Novi Ligure
Il Volley Canelli ha conquistato i primi due punti. Sconfitte invece Colle Ito Stige e Napoli Club

ASTI. Giornata positiva per le squadre astigiane impegnate nel campionato regionale di serie D di pallavolo. Tre vittorie e due sconfitte prevedibili contro squadre di alta classifica, è il bilancio di un turno che ha tra l'altro visto le vittorie [illegible] di «Nautica il G[illegible]» e «Costa Viaggi» e i primi due punti incamerati dal Volley Canelli. Nel girone A è saltato il fattore campo: infatti su sei incontri si sono registrati ben sei successi esterni e tutti con punteggi abbastanza netti.

La Nautica il Gommone è tornata con due punti dal campo di Novi Ligure dove ha sconfitto per 3-1 l'Hobby Sport [illegible] parziali significativi: 16-4, 15-2, 2-16, 15-3. La squadra pur priva di Redento, reduce da una brutta distorsione alla caviglia procuratasi in amichevole ad Alba, ma ben orchestrata in cabina di regia da Fabio Finotto, ha giocato su livelli molto elevati; si è concessa solo una pausa nel terzo set dove la deconcentrazione e la convinzione di avere in pugno l'incontro hanno giocato un brutto scherzo agli uomini del professor Ferraris poi prontamente ripresisi nel quarto set. S[illegible] le sconfitte casalinghe, entrambe per 0-3 del Colle Ito Stige contro la Chiavazzese e della Libertas San Pietro Napoli Club contro il Biella squadra leader del girone e autorevole candidata alla promozione in C2. Nel girone B importante successo esterno della Costa Viaggi San Damiano che a Cuneo ha sconfitto per 3-0 l'Edilpietra con parziali di 15-4, 15-9, 15-10. Il rientro di Romano in regia, l'amalgama raggiunta e l'armonia che regna nella squadra, rendono ormai possibile il raggiungimento di quel secondo posto finale che rappresenta l'obiettivo della squadra del presidente Guion. Seppure a fatica anche a Canelli sono finalmente arrivati i primi due punti che permettono agli uomini di Lovisolo di lasciare quota 0 e raggiungere il Coppiratti Novara. In questo girone l'atteso scontro al vertice tra l'Armani Trecate e l'Alpignano ha visto i primi prevalere per 3-0.

Risultati Girone A: Colle Ito Stige-Chiavazzese 0-3; Pino-Dim T&T Cafasse 0-3; Pozzolese-Alpitour 0-3; Hobby Sport Novi-Nautica il Gommone 1-3; Libertas San Pietro Napoli Club-Biella 0-3; Villata-35 Lusarna 1-3. Classifica: Biella 18; Alpitour Cuneo 16; Nautica il Gommone e Villata 12; Chiavazzese, Pino Torinese e [illegible] T & T Cafasse 10; Hobby Sport Novi e [illegible] Lusarna 8; Colle Ito Stige e Pozzolese 2; Napoli Club Libertas [illegible] Pietro 0.

Risultati Girone [illegible] Vbc Mondovì-Pavic Tinasto 3-1; Volley Canelli-Coppiratti Novara 3-2; Edilpietra Cuneo-Costa Viaggi San Damiano 0-3; Junior Casale-Italpasta La Loggia 0-3; Armani Trecate-Alpignano 3-0; ha riposato Samone Pacart. Classifica: Armani Trecate 16; Alpignano 14; Costa Viaggi 12; Pavic e Mondovì 10; Italpasta La Loggia e Samone Pacart 8; Edilpietra e Junior Casale 4; Volley Canelli e Coppiratti Novara 2.

(r. s.)

PRIMA CATEGORIA

Nove squadre ai nastri di partenza

Nove squadre si daranno battaglia da questo settimana nel campionato provinciale di Prima categoria maschile [illegible] pallavolo per aggiudicarsi l'unico posto disponibile per la serie D regionale. La prima fase del torneo che si concluderà a maggio vede ai nastri di partenza: Petrarca, Volantes, Grande Volley, Villanova, Libertas San Pietro, San Damiano, Colle Ito Stige, Moncalvese e Villafranca. La prima giornata: Villanova-Libertas San Pie[illegible] (giocata ieri), Grande Volley-Villafranca (oggi alle 20,15), Petrarca-Moncalvese (19/1 ore 21,30), Colle Ito Stige-San Damiano (19/1 ore 21), riposa Volantes. Proseguono nel frattempo i campionati giovanili. Nell'under 14 maschile il Grande Volley si è laureato campione provinciale prevalendo di stretta misura sul Volley Canelli (1-2; 2-0), mentre nella categoria femminile (terza giornata) si sono finora registrati qu[illegible] risultati: Canelli-Csi 2-0; Grande Volley-Volley Asti 0-2; Volley Asti-Canelli 0-2; Csi-Grande Volley 2-1. Nell'under [illegible] maschile successi [illegible] Grande Volley sul San Damiano 3-0, del San Damiano su Nautica [illegible] Gommone 3-0, del Grande Volley [illegible] Nautica il Gommone 3-0, mentre in settimana è previsto l'incontro [illegible] Damiano-Grande Volley. Under 16 maschile: Volantes-Grande Volley 0-3 e Libertas-Canelli 0-3. In settimana: Volantes-Libertas e Canelli-Grande Volley.

BASKET [illegible]

La Cierre supera l'Ovada

Vittoria per la Cierre che ha superato l'Ovada per 83-77. Il primo tempo [illegible] terminato per 43-45 a favore degli astigiani.

Cierre: L. Montrucchio 26, Ponta 12, Bittner 6, Mantello 12, Salasco 0, M. Pettenuzzo 5, M. Montrucchio 1, Azzaretti 2, Cavalà 9, Agostinetto.

Classifica: Acqui 20; Ovadese 18; Novi 14; Cierre 12; Casale e Castelspina 10; Libertas Casale 9; Valenza e Castelnuovo 8; Castellazzo 4; Ford Perosino G80 2; Asso di Picche [illegible] 0.

Cierre e Castellazzo hanno una partita in meno.

BASKET GIOVANILE

I «ragazzi» della Cassa a 112

E' stata una giornata esaltante per il quintetto «ragazzi» della Cierre che, in campionato, ha superato gli alessandrini del Basket '82 per 112-87. La formazione allenata da Ugo Tartarone è terza in classifica.

Cierre: Bonino 4, Forti 0, Cavagnaro 15, Allara 15, Costa 14, Robba 2, Ponzone 2, Testa 16, Casile 38, Genetto 8. Vittoria anche per la squadra juniores [illegible] Cierre che [illegible] superato il Giornalino Alba per 93-83. Gli astigiani della Cierre sono primi in classifica.

Cierre: Azzaretti 16, Agostinetto 2, Bassi 0, D.Pettenuzzo 10, Salasco 17, Bonello, M. Pettenuzzo 22, M. Montrucchio 13, Ugaglia 12, Farò 0.

SCOPONE

Sabato le semifinali del campionato

Villafranca, Castell'Alfero, Montegrosso, Moncalvo, Baldichieri, Montechiaro, Monale-Cortandone e Tigliole sono le squadre semifinaliste della sesta edizione del torneo intercomunale di scopone-trofeo Campia imballaggi.

Le otto formazioni rimaste in lizza (erano 14 all'inizio del torneo) disputeranno le semifinali sabato prossimo, alle 20.30, al circolo «Sempre Unità» in via Pallio.

Al termine della prima fase è stata stilata anche una classifica dei migliori giocatori. Nei tre giorni sono risultati primi, rispettivamente, Angelo Sorba (Tigliole), Eugenio Gamba (Castell'Alfero) e Pasquale Delgrosso (Moncalvo).

Hockey, eliminata dal campionato indoor

La Moncalvese va «fuori pista»

MONCALVO. La «Moncalvese» hockey non ce l'ha fatta a superare le qualificazioni del campionato italiano indoor su pista, svoltesi a Milano. Sei le squadre in gara, militanti nei campionati su prato di serie A e B.

La giornata è stata un «tour de force» per la compagine monferrina che è scesa in campo ben quattro volte, mettendo a segno un solo successo, contro l'«H. C. Milano», battuto per 4 a 2, con reti di Gallo, Serra, Debernardi e Mori. Per tre volte, invece, i biancorossi sono stati fermati: dall'«H. C. Bra», vincitore delle qualificazioni, per 8 a 3 (reti astigiane [illegible] Gallo, Antoniotti, Debernardi); dalla «Bralidese», per 7 a 4 (reti di Mori, Antoniotti e doppietta di Gallo); dall'«H. C. Novara», ancora per 7 a 4 (Gallo, Debernardi, Palazzo e Mori su rigore).

«Non abbiamo nulla da recriminare — ha detto il direttore tecnico Mario Cerruti — e i risultati sono giusti. Con un po' più di allenamento e una maggiore esperienza su pista, dove il gioco si fa molto più veloce rispetto al prato, avremmo potuto vincere anche l'incontro con il Novara, che, nei primi minuti di gioco, era già sotto di due reti». La «Moncalvese», ora, continuerà con gli allenamenti bisettimanali, in vista di incontri amichevoli e della ripresa del campionato su prato di serie B, prevista per la terza domenica di marzo. L'undici biancorosso ha terminato il girone di andata del campionato cadetto in una posizione di metà classifica, che dà ancora speranze per il futuro.

Intanto, sabato 3 marzo, gli slavumici incontreranno, sul campo all'aperto di Cernusco, il Milano, per un incontro amichevole e, nelle prossime settimane, parteciperanno ad un mini-torneo che si svolgerà a Novara o a Mortara.

(bru. m.)

Atletica, miglior prestazione dell'anno

E Finardi «vola» nel salto triplo

ASTI. L'atletica leggera astigiana è tornata in attività nei campionati regionali di società indoor al Palavela di Torino e al meeting «Memorial Acerbi».

Buono il bottino della Cassa di Risparmio. Nei due giorni di gare la squadra di Piercarlo Molinaris ha vinto una medaglia d'oro, ha fatto segnare sette record personali con Marco Valenzano, Davide Pettit, Gianni Padula, Giuseppe Toscano, Marzia Grasso (due) e Giorgio Viarengo e la miglior prestazione italiana dell'anno nel salto triplo. Positivi anche i risultati della Vittorio Alfieri.

Nei 60 piani Marco Valenzano (Cassa di Risparmio) ha fatto segnare 7"35, mentre Davide Pettit (Cassa di Risparmio) e Aldo Giordanino (Vittorio Alfieri) hanno corso in 7"36.

Nel salto con l'asta l'atleta della Vittorio Alfieri, Fabio Giaresa ha superato 3,20. Paolo Rissone si è classificato all'ottavo posto nel lancio [illegible] peso con 12,75. Nell'originale staffetta 4x1 giro (200 metri) la squadra femminile della Vittorio Alfieri (Stefania Giuliva, Silvia Binello, Claudia Presta e Giusi Duino) ha conquistato la medaglia di bronzo con 1'512.

Al Memorial «Acerbi» Roberto Finardi, classe '65, astigiano emigrato alla Fiamma Gialla Roma, ha stabilito la miglior prestazione italiana nel [illegible] triplo con la misura di 15,83. Finardi ha ottime chanches per essere convocato nella selezione della nazionale. Medaglia d'oro per Lucia Gianotti (Virtus) che nei 2 chilometri di marcia [illegible] vinto la gara con il tempo di 10'074. Al terzo posto si è classificata Patrizia Bucciol in 10'57. Record personale per Giorgio Viarengo sui 400 metri con 52"07. Buona anche la gara di Francesca Juri (Virtus Assisi) con 1,61 nel salto in alto.

(d. cut.)

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la
RICERCA SCIENTIFI[illegible]

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia M[illegible]
Sezione di Torino:
Via Cenova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San [illegible]
Agenzia 16 - N. 102900
C.C.P. 15613102

L'arte come mestiere: ecco la differenza tra fiorai e fioristi

Sculture con i fiori

Composizioni che ricordano dipinti

ASTI. Fortunatamente c'è anche chi il lavoro se lo sceglie e riesce a vivere facendo ciò per cui si sente inclino. Non succede a tutti, certo, poter dire mi piace questo mestiere e buttarcisi dentro riuscendo nei propri intenti. Sovente si prende ciò che si trova, magari con l'intenzione di cambiare non appena possibile, ma nella stragrande maggioranza dei casi, la non scelta diventa sistemazione definitiva e i propositi di «riscatto» sfumano col tempo.

Per scegliere il proprio destino occorre avere le idee chiare, senso della realtà e soprattutto molta determinazione: bisogna, come si dice nel genuino dialetto astigiano, darsi «un andà» e camminare dritto per la propria strada, specialmente quando nella professione è implicita (e preponderante) la componente artistica che consente di classificare, a pieno titolo, l'attività tra i mestieri d'arte.

Cristina Terzolo, ventitré anni (si possano ancora dire), «l'andà» se lo è dato quattro anni fa, quando ha deciso che la sua professione sarebbe stata quella di fiorista. «Mi piacciono i colori, mi sembra di possedere il senso della composizione e sono portata ad esprimermi attraverso le manualità. I fiori sono, già di per sé, portatori di messaggi: la mia indole ha suggerito il mestiere». Cristina si è diplomata all'Istituto Magistrale e pur non abbandonando gli studi per appagare una esigenza di cultura personale (si è iscritta alla facoltà di lettere di Torino) gestisce un negozio di fiori nella zona Nord della città.

Cristina Terzolo con una sua originale composizione floreale

I suoi lavori, esposti in vetrina, lasciano intendere le sue doti di fiorale. «Vorrei che mi fosse consentita una precisazione — dice —: fiorale è un termine generico, attribuito a chi, genericamente, vende fiori. Io ho scelto di fare la fiorista perché il fiore mi piace lavorarlo, perché mi sento un po' pittrice e un po' scultrice».

E' vero, le composizioni floreali che abbiamo davanti, sono sfavillanti di colori e danno l'idea di forme scultoree che si librano nello spazio. Fiori freschi, fiori essiccati: ogni assemblaggio assume il significato di una proposta espressiva. «E' come nella pittura: il fiore fresco, o quello secco, ispira tecniche compositive diverse. Il "fresco" ha grosse affinità con l'acquarello: nel lavorarlo richiede rapidità di esecuzione, capacità di sintesi. La freschezza del materiale richiede un impegno che si manifesta in modo irruento, di getto. Mentre il fiore essiccato stimola una tecnica più meditata, come la pittura ad olio o la tempera richiede tempi di esecuzione più lunghi, gesti costruiti». La tecnica del mestiere parrebbe la più affascinante, anche per la possibilità di utilizzo del fiore in tutte le sue possibilità espressivo. «E' questione di preferenze — puntualizza Cristina —. Io mi sento gratificata in ogni cosa che faccio».

Per comunicare il fiorista deve esprimersi con un linguaggio ordinato, comprensibile, altrimenti non riesce a suscitare emozioni, idee in funzione della necessità per la quale una sua creazione è stata concepita e realizzata. Come dire, si devono conoscere i segreti del mestiere... «Più che segreti, si tratta di caratteristiche acquisite: capacità compositiva, conoscenza botanica ed estetica dei fiori, conoscenza della legge sulla complementarità dei colori, senso dell'armonia delle forme».

Ma tutte queste cose dove si imparano? «Ci sono dei corsi a cui possono accedere i titolari o chi lavora dipendente nei negozi di fiori. Sono corsi promossi dalle organizzazioni di categoria, per fornire ai propri associati strumenti culturali utili alla loro professionalità» spiega Cristina. Un modo per fissare delle regole. «Senza dubbio, per quanto riguarda l'aspetto estetico. Ma l'estro e la manipolazione sono lasciati al mestiere tramandato o al gusto della ricerca e della scoperta. In fondo la nostra è un'attività di ricerca: dai materiali, alla struttura d'uso, fino alla psicologia del committente. Un mestiere da consigliare, quindi? «Non posso che dire di sì. Vi si può accedere tramite un periodo di apprendistato presso negozi o laboratori. Possibilità di lavoro ce ne sono, in questo settore, ma bisogna saperci fare».

Armando Brignolo

Per Enrico Maria Salerno 300 spettatori

Un «Pensiero» russo ricordando Alfieri

Il pubblico che ha assistito al dramma messo in scena da Salerno: l'attore (nel riquadro) era già stato ad Asti negli Anni 60

ASTI. Buona accoglienza per Enrico Maria Salerno lunedì sera al Politeama per la stagione di prosa del Comune. Dopo la fredda accoglienza riservata al primo spettacolo del cartellone, «Rappaport», il pubblico astigiano ha premiato Enrico Maria Salerno ed i suoi attori, impegnati nel dramma «Il pensiero» del russo Leonid Andreev. In sala c'erano 312 persone, contro le 600 della prima serata; non sono aumentati di molto gli abbonati, fermi alla settantina.

Salerno ha così replicato un successo che aveva già ottenuto ad Asti: una trentina di anni fa l'attore fu ospite del teatro Alfieri, portando in scena due tragedie di Vittorio Alfieri, «Saul» e «Oreste». Salerno: «Tutto ciò che ricordo di questa città è il suo bel teatro, che purtroppo ho trovato chiuso».

«Il pensiero» è fortemente ispirato alle tematiche all'esistenzialismo sviluppatosi all'inizio del secolo. Enrico Maria Salerno, che ha anche firmato la regia, è motivato la sua scelta: «Ho trovato forti affinità con questo testo, delle affinità elettive. Da parte ci sono anche affinità etniche, mia madre era una violinista slava e mi ha lasciato molto della sua cultura. In quest'opera un po' dimenticata, ho visto soprattutto la ricerca di Dio, la necessità di comprendere se l'uomo è in grado di farlo o se è nelle mani di un Ente superiore».

Il cartellone prosegue con l'appuntamento del 5 febbraio al Politeama. La compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino diretta da Filippo Crivelli presenterà un «Souvenir» dell'operetta «La Vedova allegra» di Franz Lehar. Ci saranno Luciana Savignano e Marco Pierin; e sono di Eugenio Guglielminetti.

E' tuttora possibile sottoscrivere l'abbonamento alla stagione: per la poltrona numerata posto fisso l'abbonamento costa 96 mila lire (60 mila ridotto) e per la galleria 80 mila (50 mila ridotto). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro informazioni del Comune, in municipio, telefono 399.298 (dalle 13 alle 19).

Carlo Francesco Conti

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

La nuova Dedra 1.8 i.e. ha una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un Cx 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la cura di finiture esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per cui al motore 1.8 quattro cilindri la silenziosità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di noce africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudo. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA. Dinamica di un corpo solido.

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

MARISA
TORINO MILANO
CUNEO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 17 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Uno sciopero ha costretto Cuneo a unire fiera bovina e bancarelle

Il doppio mercato non tira

Caos con pochi affari

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Almeno un trenta per cento di capi in meno rispetto alle tradizionali sedute e un sensibile ribasso dei prezzi: sono le conseguenze più immediate del posticipo a ieri, a causa dello sciopero dei veterinari pubblici, del mercato del bestiame. Ma alle uniche: la coincidenza delle contrattazioni al Foro boario con il grande mercato di piazza ha creato difficoltà e disagi anche ai tantissimi perdolari. Quanti dovevano entrare in Cuneo ieri mattina hanno dovuto pazientare più del solito per le inevitabili code che si sono create ai punti obbligati.

Al Foro sono mancati soprattutto gli allevatori e i macellai della Liguria e delle altre province piemontesi.

Spiega Bernardino Candela, agricoltore di Passatore di Cuneo: «E' stato meglio farlo nullaltro». Aggiunge Giorgio Basso, mediatore di Alba: «C'erano i bovini, non chi li acquistasse: i macellai liguri. Gli animali di qualità hanno comunque trovato compratori».

Giovanni Revello, di Busca, è uno dei più anziani mediatori del mercato. Commento: «Gli affari non sono andati bene. Non ho acquistato alcun capo perché sono venuti i macellai di Vercelli che solitamente comprano le bestie mie». Giacomo Serra, di Caraglio, è allevatore ed esperto della razza bovina piemontese, i suoi animali alle mostre conquistano sempre molti premi. Spiega: «I prezzi sono calati del 5-7 per cento per sanati, vitelle e vacche. Il mercato nella giornata sbagliata ha comunque evidenziato che la crisi zootecnica è seria, e che sono in aumento i macellai che senza più passare dal foro boario si riforniscono direttamente ai mercelli».

Il mercato del bestiame si è potuto svolgere ieri per la disponibilità di due veterinari dell'Usl cuneese a occuparsi della certificazione benché lo sciopero di categoria fosse indetto fino a ieri sera. Dice il dottor Giuseppe Perosino: «Siamo venuti al per non danneggiare ulteriormente i piccoli allevatori. Anche nella nostra categoria vige il codice di autoregolamentazione. L'agitazione potrebbe però inasprirsi se si chiudono le trattative per il contratto di lavoro scaduto da due anni. I mattatoi sono rimasti comunque fermi due giorni. Al foro boario le operazioni sanitarie sono andate avanti lentamente perché di solito sono cinque i veterinari impegnati».

Conclude Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa: «Il rinvio del mercato ha causato danni soprattutto ai piccoli allevatori. Speriamo che la vertenza si risolva presto».

De

In alto da sin.: Giorgio Basso e Bernardino Candela; sotto: Giuseppe Perosino e Giacomo Serra. Nella foto grande un'immagine del di piazza del Seminario; nel riquadro il vigile urbano Oscar Altina (Foto Bodino)

Lunghe file agli ingressi

Difficile per i camion trovare parcheggio

CUNEO. I problemi alla circolazione per la coincidenza del mercato bestiame con quello tradizionale del commercio sono stati causati soprattutto dai mezzi pesanti che hanno portato all'alba i bovini al Foro boario e nella tarda mattinata poi ripartiti il di animali diretti verso i mattatoi.

Spiegano al comando dei vigili urbani di Cuneo: «Abbiamo mobilitato per fronteggiare la situazione di emergenza l' per cento nostri effettivi. Calcoliamo che gli autoarticolati in circolazione siano stati il doppio rispetto a una giornata normale di mercato. Fino le 10,30 la situazione ha cominciato però a normalizzarsi. Abbiamo superato la prova, i problemi del traffico restano».

Tir, camion adibiti al trasporto dei vitelli, autofurgoni hanno creato intasamenti nei punti di obbligato per chi entra e esce da Cuneo: Madonna dell'Olmo, il ponte vecchio sullo Stura, il nodo di Borgo San Giuseppe.

Si sono create colonne che i vigili urbani, chiamati a rinforzo, hanno cercato di incanalare da e per il centro storico del capoluogo.

Spiega il vigile Oscar Altina, in servizio al Foro boario: «Come sempre è la mancanza di parcheggi a crearci i maggiori grattacapi e a suscitare le rimostranze dei camionisti o degli automobilisti».

Centinaia di automezzi pesanti hanno sfruttato qualsiasi spazio libero della discesa Bellavista, di corso Kennedy e della piazza del bestiame.

La paralisi è stata soltanto perché lo spostamento dal lunedì al martedì della seduta di contrattazioni ha convinto molti commercianti di bestiame a rinunciare a venire a Cuneo.

Commenta l'assessore comunale alla polizia e ai mercati Sergio Giraudo: «Siamo grati ai veterinari pubblici che ci hanno consentito di far svolgere ugualmente il mercato del bestiame. Eravamo preparati a un calo nei movimenti, nelle contrattazioni. In realtà, a conti fatti, temevamo una diserzione più massiccia.

[g. d. m.]

CORTEMILIA
**Scontro fra camion, **

Scontro fra camion ieri mattina nel tratto della statale 29 che collega Cortemilia a Castino. Un «Fiat 190» del Gruppo Tessile di Roddo, proveniente da Alba e un «50», che arrivava dalla statale di Fondovalle, per cause che stanno accertando i carabinieri di Cortemilia, si sono urtati. L'autista del «50», Luigi Bardi, 50 anni, di Genova, a cura dei volontari dell'ambulanza di Cortemilia, è stato trasportato all'ospedale di Acqui; guarirà in giorni.

CUNEO
Pochi medici in sciopero

Scarsa adesione negli ospedali della «Granda» allo sciopero proclamato per due giorni (lunedì e martedì) dal sindacato di categoria Anaao. L'astensione dal lavoro è stata in percentuali minimo, in media tra il 4 e l'8 per cento (7,6 per cento negli ospedali S. Croce e Carle di Cuneo) e non ha causato intralci alla normale attività ospedaliera né disagi per i ricoverati.

MONDOVI'
Ladri negli uffici Enel

Hanno forzato la serratura della porta d'ingresso degli uffici Enel di via Cuneo 2 e sono entrati nei locali. I ladri, dopo avere rovistato nei cassetti e messo a soqquadro gli uffici, hanno scardinato una cassaforte a muro portando via un milione e 600 mila lire. Hanno anche cercato di forzarne un'altra ma non riusciti. La guardia giurata Gianni Bristore, 39 anni, di Mondovì, che passava in quella zona, sentiti i rumori provenienti dai locali dell'Enel ha dato l'allarme: i ladri, disturbati, sono fuggiti. I carabinieri della stazione stanno svolgendo indagini per individuarli.

VILLANOVA MONDOVI'

L'ambulante marocchino Bensalama El Miloudi, 43 anni, Villanova, Eula 37, è stato condannato dal pretore Mondovì Bausone a 6 mesi di carcere, sospensione condizionale della pena e immediata scarcerazione. L'uomo era di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, ubriachezza e danneggiamento. L'ambulante era uscito di strada sulla provinciale Mondovì-Chiusa Pesio. Ai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile si era rifiutato di fornire le generalità e all'invito di seguire i militari in caserma, aveva reagito violenza.

sul

Stefano Bodda, 18 anni, abitante in via Santo Stefano Roero 52, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per ferite alla mano destra riportate mentre aiutando a spostare un tronco d'albero. Guarirà in dieci giorni.

CORTEMILIA
Val Bormida va a Roma

In Valle Bormida tutto è pronto per la manifestazione di domani a Roma. Stasera alle 22,30 centinaia di persone partiranno in pullman per la capitale dove è previsto il dibattito parlamentare sull'Acna. Gli abitanti della valle hanno inviato un telegramma ai parlamentari piemontesi invitandoli a votare per la chiusura definitiva dello stabilimento. Artigiani, commercianti e industriali hanno deciso di sospendere le attività e di sostenere la giornata di con contributi. Anche gli studenti parteciperanno alla manifestazione. I sindaci della valle e rappresentanti dell'Associazione oggi si incontreranno con i capigruppo della Camera.

Domani Consiglio comunale

E' convocato per domani alle 19 il Consiglio comunale per discutere l'adozione della variante al piano regolatore generale. L'argomento è stato approvato nella seduta di venerdì scorso perché il gruppo comunista abbandonato l'aula.

mute

Fra ottobre e dicembre dell'anno scorso i carabinieri della «Granda» hanno svolto numerosi interventi. Sono state fatte 15.603 contravvenzioni, 761 gli interventi in occasione di incidenti stradali. Hanno ritirato 180 patenti a di circolazione. Le persone arrestate sono state 68, quelle denunciate a piede libero 643. I militari hanno scoperto 555 reati e recuperato refurtiva per un valore di un miliardo 654 milioni e 850 mila lire e 103 auto.

I negozi a Bagnolo

Ora chiedono di riposare il lunedì

Più dell'82 per dei titolari di licenza per il commercio ha aderito all'iniziativa, sperimentamento e poi continuata dall'Associazione commercianti, per il cambio della giornata di chiusura. Numerosissime è stato le firme raccolte e una petizione è stata presentato in Comune. «Quella spostare il riposo settimanale dal giovedì attuale al lunedì, non è un capriccio e tanto meno una ripicca — ha dichiarato Livio Gonvesio, presidente dell'Associazione — ma un'esigenza che sempre più è venuta ingigantendosi ed assumendo aspetto quasi obbligatorio per competitività di mercato, qualsiasi cosa ne dica l'esiguo numero di colleghi contrari». Bagnolo è l'unico paese della zona ad il giovedì come chiusura settimanale, tra i paesi dell'area saluzzese, quanto tra quelli della vicina Pinerolo

[l. s.]

La città è contro la soppressione del secondo circolo elementare

Saluzzo perde un direttore?

Per salvare la sede didattica di Paesana

SALUZZO. Proteste e preoccupazioni in città per la ventilata soppressione di una delle due direzioni didattiche che rientrerebbe nel piano di «razionalizzazione» previsto dalla legge di riforma della scuola elementare, non ancora approvata.

Ci sono delle direttive ministeriali che anticipano questi provvedimenti, basandosi su parametri numerici: nel Cuneese due direzioni didattiche dovrebbero essere soppresse: nel distretto scolastico di Borgo San Dalmazzo e in quello di Saluzzo.

«E' un ragionamento matematico che ci respinto con ordine del giorno del Consiglio comunale, inviato al Provveditorato e al Ministero — commenta il sindaco Marco Piccat —; unificare le direzioni didattiche che, da anni, operano sul territorio significherebbe non solo danneggiare l'intero comunità saluzzese, il ruolo specifico di città di servizi e di studi, ma anche non risolvere il problema che si porrebbe l'anno successivo, con la necessità di operare dei tagli e degli accorpamenti fra le varie realtà del distretto scolastico badando più all'equilibrio ragioneristico che alla sostanza dei servizi».

Il parametro cui fa riferimento il ministero è di 50 insegnanti per ogni direzione: di qui una prima indicazione per la soppressione della direzione didattica di Paesana che, numericamente, è la più «deficitaria» nel distretto. Contro questa ipotesi si sono espresse la Comunità montana e la commissione del distretto scolastico provinciale che hanno ribadito l'importanza di queste strutture nelle vallate alpine.

Dal Provveditorato si è optato per Saluzzo dove le direzioni sono due. Il primo circolo ha 56 insegnanti e 550 scolari nei 7 plessi elementari, tre dei quali si trovano nei comuni della Bronda: Castellar, Pagno e Brondello.

Inoltre è responsabile della scuola carceraria. Due le «materne statali» e una privata, l'asilo San Giuseppe. Il secondo circolo ha 39 insegnanti e 586 alunni in quattro scuole cittadine e a Manta.

«Tutti questi dati, però, non hanno senso oggi — spiega Renata Rinaudo, direttore del secondo circolo — poiché la stessa riforma delle elementari prevede un maggior numero di insegnanti, tre ogni due classi, per cui i parametri varieranno. Inoltre i distretti scolastici sono equiparati alle Usl che, entro il 1990, verranno modificate». In sostanza quello che si chiede al provveditorato è che ogni decisione venga rimandata in attesa dell'approvazione della legge e dei riordini dell'Usl.

Alberto Gedda

Se sarà indetta l'asta per la concessione di pesca nel lago artificiale

Dimissioni già pronte

Pontechianale «sfida» la Provincia

PONTECHIANALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è aria di crisi nel piccolo comune della Val Varaita: sindaco e consiglieri sono pronti a dimettersi se la giunta provinciale, in palese contrasto con le indicazioni della competente commissione consiliare, indirà un'asta pubblica per [illegible] la concessione di [illegible] nel lago che alimenta la centrale idroelettrica e che è una delle maggiori attrattive turistiche [illegible] paese.

Dice il sindaco Piero Ruffa: «Ancora una volta si sta perdendo un'occasione per dare un concreto [illegible] alla montagna, senza che la Provincia, peraltro, ne ricavi [illegible] vantaggio».

Scaduta con l'89 la convenzione che assegnava a privati i diritti di pesca nel lago, il Comune aveva proposto alla Provincia di rilevare la [illegible] al canone previsto dall'Ufficio tecnico erariale (24 milioni all'anno): si sarebbero in questo modo salvaguardati gli interessi economici della Provincia, a nello [illegible] tempo gli utili derivanti dalla vendita dei permessi giornalieri e delle quote annuali sarebbero serviti al Comune per incrementare le altre attività turistiche.

Discusso in Commissione, la proposta era stata votata da tutti i componenti. Adesso è arrivata [illegible] «doccia fredda» della delibera di Giunta che [illegible]ce, indice un'asta pubblica nella quale i privati hanno [illegible] certezza di aggiudicarsi l'asta.

Un lago [illegible] potenziche. Il Comune di Pontechianale vorrebbe utilizzare il bacino artificiale come richiamo turistico

«E' evidente che il Comune non può partecipare alla gara, legato com'è a delibere che devono avere il preventivo assenso degli organi di controllo — continua il sindaco —. All'asta parteciperà la Cooperativa che gestisce gli impianti turistici, ma la possibilità di superare le offerte dei privati sono praticamente nulle». Sembra così svanire un'ottima possibilità di incrementare il turismo estivo in una vallata che, [illegible] tutte le altre del Cuneese, [illegible] pagando prezzi altissimi per la [illegible] di neve che ha azzerato l'arrivo degli sciatori.

«Non bisogna dimenticare un'altra cosa — conclude Piero Ruffa —: quest'estate i pescatori [illegible] sono lamentati della pessima conduzione della riserva, con continue segnalazioni [illegible] Comune, che però ha le mani legate, [illegible] come sarebbe impotente nel caso i concessionari decidessero di non mettere più in vendita permessi di pesca agli appassionati, togliendo così un consistente flusso turistico. Per questo, se la Provincia non dovesse cambiare idea, tutto il Consiglio Comunale è deciso a dimettersi»

Pier Luigi Ruchet

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Caldo a Cuneo? «Solo per gli esperti»

Siamo un gruppo di operai Michelin e prendendo lo spunto dall'intervista del 7 g[illegible] al meteorologo di Cuneo [illegible] mo confutare una cosa: la temperatura minima di Cuneo che da alcuni anni è insolitamente alta tanto da rivaleggiare, se non superare, ad esempio quella di Roma. Se la massima è p[illegible] meno esatto, non così si può dire della minima che è rilevata mediamente 5-[illegible] gradi centigradi superiore al valore reale. Cuneo è diventata città [illegible] Riviera? O del profondo Sud? I fiumi ghiacciati e le fontane orlate di ghiaccio stanno a testimoniare che [illegible] scende parecchi gradi sotto zero; o la legge della fisica viene stravolta a Cuneo? Dove e in che [illegible] prende la temperatura?

E' ora di dare una regolata ai termometri permaperoro a questa incredibile inesattezza, perché diversi strumenti pressochè esatti (non [illegible]onici) sparsi attorno al Capoluogo continuano a segnalare Cuneo una delle città più fredde d'Italia.

Carlo Ellena
ed altri 11 operai Michelin

Quell'incidente a Vicoforte

In relazione all'articolo dell'11 gennaio 1990 relativo all'incidente [illegible] cui è stato coinvolto [illegible] giovane di Vicoforte, la direzione di «Radio Belvedere» dispiaciuta per l'infortunio occorso al giovane Donatello Diaspro e augurando allo stesso una pronta guarigione, intende precisare che il papà, sig. Giovanni Diaspro, non è mai stato animatore di Radio Belvedere, né dipendente subordinato.

Corrado Vada

Sull'inceneritore [illegible] fabbriche di Bra

Senza alcuna intenzione polemica ed al solo scopo [illegible] rettificare una imprecisione comparsa sull'articolo «Stop all'inceneritore» pubblicato il [illegible] gennaio scorso, desidero far presente che il limite imposto alle emissioni delle ditte Abet e Arpa dal C[illegible] regionale per l'inquinamento atmosferico [illegible] è di 20 microgrammi al metro cubo ma [illegible] 20 milligrammi al metro cubo, equivalenti a [illegible] microgrammi al metro cubo.

Tale limite si ritrova nella deliberazione assunta dalla Giunta regionale nel dicembre '88 riguardante l'adozione dei criteri attuativi e la fissazione dei valori limite di emissione prescritti dal D.P.R. 24 maggio 1988 n. [illegible]. Limiti giudicati illegittimi [illegible] Tar Piemonte con sentenza del 1° giugno 1989 [illegible] quanto adottati in assenza delle linee guida che lo Stato doveva emanare o alla pubblicazione delle quali il D.P.R 203 subordinava l'adozione di limiti di emissioni regionali. A tutt'oggi le linee guida non sono ancora state emanate.

Damiano Piasco,
direttore Unione Industriale

Guardie ecologiche protestano

Come guardie ecologiche volontarie che hanno frequentato a Cuneo il corso di aggiornamento promosso dalla Provincia, dobbiamo lamentare che alle lezioni [illegible] stata scarsa e frammentaria la presenza dell'amministrazione stessa, compresa quella dell'assessore Giacomo Paire e si sia dunque persa un'ottima occasione per un franco confronto reciproco. Non si tratta di una novità, visto che la Provincia si disinteressa da tempo di noi e pressochè sopportarci con fastidio, [illegible] necessario un coordinamento più continuo ed effettivo fra guardie volontarie e gli uffici provinciali e chiediamo un locale per gestire l'attività.

Lettera firmata

Le sovvenzioni alle materne private

Nel riferire [illegible] vicende inerenti [illegible] licenziamento di due insegnanti dall'asilo cattolico «Centrale» di Cuneo [illegible] le conseguenti proteste dei genitori, il vostro cronista [illegible] registrato la rivendicazione da parte dei genitori che la retta di tale scuola privata sarebbe più alta [illegible] quella pubblica, 110 mila lire mensili contro 80 mila circa. Gli utenti delle scuole private ig[illegible] che in realtà la retta che pagano è ampiamente integrata dal Comune con fondi pubblici, che tengono conto del numero di allievi e di classi delle private.

Non solo, ma per ogni pasto che i bambini consumano il Comune versa un'integrazione di lire [illegible] per il 1990 l'asilo «Centrale» riceverà in proposito [illegible] milioni (su un [illegible]le per tutte le private di 330 milioni).

La vicenda testimonia che le scuole private, in cui opera un personale in gran parte precario non sono per nulla esenti da certi difetti di quelle pubbliche.

Fulvio Basteris,
consigliere comunale psi

La Gravide Zaccheri s.n.c. di Bosco partecipa il lutto dei signori Accornero per la scomparsa della madre

[illegible]ca Accornero

— Bo[illegible] gennaio 1990

Per le elezioni anticipate di marzo

Ceva, la corsa ai candidati

Il prefetto Felice Sorgi

CEVA. E' già cominciata la corsa alla candidatura per le elezioni comunali anticipate. La decisione del prefetto di Cuneo, dottor Felice Sorgi, di indire le votazioni per il rinnovo del Consiglio l'11 e il 12 marzo, ha messo in moto le segreterie dei partiti e i gruppi politici cittadini.

Il prefetto ha preso atto delle dimissioni congiunte e irrevocabili di dieci rappresentanti dc, indipendenti e pci — pari a oltre la metà degli eletti — a cui si è aggiunta quella dell'ex [illegible]rale [illegible] Sasso.

«Considerata la situazione di stallo in [illegible] verso l'amministra[illegible] comunale; preso atto della impossibilità di addivenire a una soluzione concreta [illegible] crisi; mortificati da [illegible] to politico che [illegible] può essere oltre procrastinato — avevano annunciato i dieci [illegible] seduta municipale [illegible] [illegible] dicembre — rassegniamo le dimissioni [illegible] fi[illegible] di permettere [illegible] prefetto lo scioglimento immediato del Consiglio».

La crisi della giunta «laica» di Ceva era stata causata due mesi fa dall'uscita dei comunisti dalla maggioranza [illegible]-psi-pci e dalla «dissociazione» dell'assessore Sasso. I successivi contatti fra tutti i partiti erano naufragati.

Si concluderà così con [illegible] mesi [illegible] anticipo una tornata amministrativa molto travagliata. Ceva, nell'85, era stata l'ultima città del Cuneese a formare la giunta, concordata soltanto [illegible] sede di segreterie provinciali. Nacque un quadripartito dc-psdi-pli-psi (sostenuto dall'indipendente Aldo Viora, poi passato al pri) con [illegible] il democristiano Piero Carlotto; l'ex sindaco socialdemocratico Carlo Dotta [illegible] immediatamente abbandonato il partito [illegible] condividendo la soluzione.

Nell'ottobre '87, dopo sei mesi di «resistenza» di Carlotto rimasto senza maggioranza, si era insediata la giunta laica» capeggiata dal liberale Giuseppe Bottero.

Adesso la parola passa agli elettori, [illegible] cominciano a circolare le voci sulle candidature. Si presenteranno [illegible] mente con il simbolo di partito la dc, il pli, il psi (nel quale sono confluiti gli ex socialdemocratici) e il pri; il pci ha annunciato [illegible] lista «aperta» e Carlo Dotta guiderà con ogni probabilità uno schieramento [illegible] indipendenti.

[g. g.]

DALLA**GRANDA**

[illegible]

[illegible] Cade da una scala e si ferisce

Il commerciante Secondo Giachino, 33 anni, abitante in corso Cortemilia 5, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro [illegible] [illegible]ad cranico. L'uomo è caduto da una scala mentre stava sistemando le tapparelle della casa. I medici hanno emesso una prognosi [illegible] quindi[illegible] giorni.

RACCONIGI

[illegible] Appuntamento con il [illegible]

Domani [illegible] alle 21, nella sala consiliare [illegible] Municipio della cittadina Umberto Parvale presenterà il suo libro intitolato: «Benedetta tra le donne».

[illegible]

[illegible] Incontri [illegible] dei credenti»

Domani alle 18,30, in Cattedrale, inizieranno le funzioni per l'unità dei credenti: un ottavario dedicato in particolare [illegible] riscoperta [illegible] [illegible] radici di cristiani ed ebrei. Alle 20,30, nel salone di via Parrè si terrà una conferenza con Nadelia Tedeschi e Ernesto Riva. Il programma prosegue con celebrazioni eucaristiche e incontri. Di particolare interesse sarà, domenica 21, la visita alla Sinagoga cittadina con il rappresentante della comunità ebraica Giuseppe Segre (alle [illegible] seguito da [illegible] dibattito in biblioteca, coordinato dal sindaco Marco Piccat, sulla presenza degli ebrei a [illegible]luzzo. Mercoledì 24, in cattedrale, verrà celebrato alle 18.30 il vespro bizantino con il padre [illegible] Giorgio Vasilescu.

[illegible]

[illegible] Seicento milioni per l'acquedotto

Seicento milioni saranno spesi a Canale per il potenziamento dell'acquedotto comunale. [illegible] finanziamento di 500 milioni ottenuto dallo Stato [illegible] per la costruzione, quasi ultimata, del grosso serbatoio sulla collina tra Montà e Cisterna per ricevere l'acqua [illegible] l'Acquedotto delle Langhe. Un altro finanziamento di 100 milioni, pure ottenuto dallo Stato, servirà per costruire nuove condutture e sostituire quelle vecchie.

SAVIGLIANO

[illegible] orario all'igiene

L'ambulatorio di Igiene pubblica dell'Usl 61, con sede in via Ospe[illegible] 14, è aperto secondo il [illegible] orario tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 9,30. Al lunedì, mercoledì e venerdì è aperto anche al pomeriggio dalle 13,30 alle 14,30.

GENOLA

[illegible] Scontro fra due a[illegible]

Spettacolare incidente, [illegible] gravi conseguenze, al bivio fra la statale 20 e via Peglioni. La «Tipo» di Corrado Peretti, 19 anni, [illegible] Fossano, in strada Santuario 56, si [illegible] scontrata quasi frontalmente [illegible] [illegible] «Peugeot 405» guidata da Gian Carlo Solavaggione, 19 anni, di Bra, strada San Rocco 1, che [illegible] a bordo Sabina Santina (19 anni) e Delfina Brossiero (20). Nonostante l'urto violento, i giovani [illegible] hanno riportato gravi ferite; [illegible] due vetture [illegible] state invece danneggiate: è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] Savigliano per sgomberare la strada.

CAVALLERMAGGIORE

[illegible] Borse di studio «Sobrero»

Il Comune e il Comitato per la celebrazione di Ascanio Sobrero, inventore della nitroglicerina, hanno bandito [illegible] [illegible] per due borse di studio a lui intitolate, riservato agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori abitanti a Cavallermaggiore. Lo scopo è quello di favorire la conoscenza dell'opera dello scienziato ottocentesco.

[illegible]

[illegible] Un concorso per disegnatore

La Provincia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di disegnatore part-time (quinte qualifica funzionale, area tecnico-progettuale). Le domande di ammissione devono essere indirizzate alla segreteria dell'Amministrazione provinciale entro le 12 del 9 febbraio. I candidati devono avere compiuto il diciottesimo anno e non superato il quarantesimo, salvo le eccezioni di legge.

ISTITUTO [illegible] DI [illegible] per l'AGRICOLTURA
«Paolo Barbero»
FOSSANO - [illegible] - [illegible] CAVOUR

Titolo di studio intermedio: **Diploma [illegible] qualifica professionale [illegible] professionale** per **«Agrotecnico»** [illegible] a qualsiasi Facoltà universitaria [illegible] iscrizione all'Albo professionale.

Ogni sede è dotata [illegible] azienda agraria con specializzazione in:

Zootecnia [illegible] [illegible] (Fossano-Cussanio)
Frutticoltura (Verzuolo)
Vitivinicoltura (Grinzane Cavour)

Preiscrizioni: presso la Scuola Media di apparte[illegible]

Iscrizioni: presso la Sede centrale di **Fossano-[illegible]**

Informazioni: 0172/691189

Vicesegretario pli

[illegible] Cuneo ieri i funerali di Labriola

CUNEO. Si sono svolti ieri i funerali di Mario Labriola, vicesegretario della sezione cittadina del partito liberale italiano, stroncato da un infarto all'età di 65 anni.

Sposato, padre di due figli (Cristiano, infermiere professio[illegible] all'ospedale S. Croce, coniugato, con due bimbi e Stefano, neo diplomato in ragioneria) Mario Labriola era nato a Torino ma già nel dopoguerra si era trasferito in provincia di Cuneo per svolgere l'attività di rappresentante di commercio. Nel capoluogo dalla [illegible]da» aveva anche gestito un negozio di tessuti.

Nota figura del partito liberale, [illegible] quale dedicava gran parte del suo tempo curando pure i rapporti con la stampa, [illegible] Labriola negli ultimi anni ha [illegible] rato anche volontariamente la segreteria del senatore Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Pubblica istruzione. [g. r.]

Prosegue la polemica sui licenziamenti

Sciopero [illegible] alla Materna

CUNEO. So[illegible] tornati all'asilo, ieri mattina, dopo una settimana di assenza, i 53 bambini delle sezioni «sciaminì» e «pratolino» della scuola materna «Centrale» del capoluogo. I loro genitori hanno deciso di sospendere lo sciopero di protesta contro il li[illegible]amento delle due insegnanti, Maria Grazia Giraudo e Barbara Tomatis, deciso dal consiglio di amministrazione della scuola.

«Abbiamo ritenuto opportuno far tornare i bambini a lezione — dicono i genitori, che si sono riuniti in assemblea lun[illegible] sera — prima di tutto per non privarli troppo a lungo del contatto con la scuola e le attività didattiche; ed anche perché, senza dubbio, specialmente per le famiglie in cui lavorano entrambi i coniugi, tenerli a casa rappresentava una difficoltà non indifferente».

Ma tengono a precisare che [illegible] hanno rinunciato a chiedere che [illegible] due maestre, da settembre assegnate alle classi dei loro figli, rimangano in servizio fino alla fine dell'anno.

«Sappiamo — concludono i genitori dei «sciaminì» e «pratolino» — che il consiglio di amministrazione della scuola [illegible] riunirà domani [illegible]: soltanto [illegible]rdì mattina sarà possibile sapere quali sono i provvedimenti che intende prendere. Per tutta q[illegible]esta settimana, quindi, i bambini andranno a scuola: poi decideremo».

Sulla [illegible]a si era espresso la scorsa settimana anche il provveditore agli studi Giovanni Ferraro, sostenendo che non esistono ostacoli alla riammissione in servizio delle due insegnanti, purché fosse richiesta [illegible] provveditorato la nomina di 8, [illegible] di 6, maestre. Ma il consiglio di amministrazione del «Centrale» aveva risposto di non poter sostenere ulteriori costi di gestione. [m. bo.]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.
ACQUISTIAMO vendiamo pianoforti anche usati di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo, Novaluce, corso Piave 140, Alba.
CERCASI lavoro a maglia su macchine tradizionali lavorando a domicilio alla capacità. Telefonare solo se veramente interessati al 0173 362226 ore pasti.
HAPPENING ricerca per Bra giovani elementi maschi/femmine 20/25enni diploma superiore bella presenza predisposizione al contatto con il pubblico inviare curriculum con foto presso la Happening, Trezzano sul Naviglio (Milano).
OPERAIO 36enne, bella presenza conoscerebbe per eventuale matrimonio signorina o divorziata trentacinquenne di buoni principi morali. Scrivere fermo posta Fongiano ag. Garda CN 20111129.

A 5 VENDITORI/TRICI anche prima esperienza Spa
OFFRE LAVORO IMMEDIATO
[illegible] di residenza. Possibilità guadagno L. 2.000.000 mensili. Rimborsi spese. Portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento.
0171 56.316

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33128
ALESSANDRIA (0131) 53285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

Si chiede maggiore autonomia, l'ufficio Iva, l'Intendenza di Finanza e il commissariato di polizia

Alba e Cuneo, «uniti siamo più forti»

Per i politici è assurda l'ipotesi di un'altra provincia

ALBA

SERVIZIO

«La nostra Provincia incontra già adesso notevoli difficoltà ad essere ascoltata a Roma e, talvolta, da altre importanti amministrazioni locali: se ancora fosse divisa in due, per la formazione di una nuova Provincia albese, perderebbe probabilmente anche quel poco di forza contrattuale che è riuscita a mantenere». Il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia ritiene l'ipotesi di sdoppiamento della «Granda» in due unità amministrative «priva di senso», anche perché teme di veder sminuita l'importanza della carica che ricopre.

«Sarebbe una proposta comunque sfavorevole per le due zone eventualmente divise — sostiene —. La Provincia di Cuneo, così com'è ora, si vedrebbe menomata dell'area economicamente più importante e trainante, dove quantità e qualità delle attività produttive sono al massimo livello. L'Albese, separato e a sé stante, perderebbe invece il collegamento diretto con l'area del capoluogo, che, in prospettiva del 1992 e dell'apertura delle frontiere europee, diventerà il punto di passaggio obbligato per gli scambi, di varia natura, fra il Sud della Francia e la Pianura Padana».

E aggiunge: «Non è necessario sdoppiare le Province, ma moltiplicare i servizi, in modo che Alba e tutto il suo hinterland abbiano a disposizione le stesse strutture e gli stessi uffici in funzione nel capoluogo. L'altro nodo da sciogliere sono i collegamenti stradali e ferroviari. In questo momento il vero punto debole della situazione. La superstrada Asti-Alba-Fossano-Cuneo-Borgo San Dalmazzo-Francia ed il potenziamento della rete ferroviaria per i servizi passeggeri e merci sono i punti più importanti del piano dei trasporti: così come nel passato la Provincia ha progettato e finanziato la costruzione della grande circonvallazione di Alba, anche queste altre opere pubbliche diventeranno realtà».

L'ipotesi di Alba capitale di una nuova provincia, poco gradita dagli abitanti della zona, non sembra entusiasmare, invece, i politici locali.

«Alba è effettivamente il capitale di un'area molto vivace dal punto di vista economico, sociale, culturale — dice il sindaco Tomaso Zanoletti —; Langhe e Braidese insieme hanno anche una loro omogeneità ed affinità geografica di zona collinare, ben differenziata dalle vallate alpine del Cuneese e del Saluzzese. Ci sono dunque tutte le carte in regola per aspirare ad essere capoluogo di provincia».

Le difficoltà potrebbero essere superiori ai vantaggi.

«Realtà altrettanto se non più importanti dell'Albese — prosegue Zanoletti — come Biella, Rimini, o il Verbano-Cusio-Ossola, sono impegnate da più di vent'anni in una battaglia per diventare Province autonome e ancora non sono riuscite a vincerla. Preferiamo impegnarci in modo concreto nell'ottenere una serie di infrastrutture. Non dovrebbe essere lontana l'istituzione del Commissariato di pubblica sicurezza, che potrebbe trovare posto nell'ex caserma dei carabinieri di corso Europa; dopo quello dell'Inps e della Motorizzazione civile, già ottenuti, abbiamo richiesto l'apertura dell'ufficio decentrato dell'Inail: ci muoveremo per ottenere quelli dell'Intendenza di finanza, dell'Iva, del Tesoro. A questo punto essere capoluogo di provincia corrisponderebbe soltanto ad un riconoscimento formale».

Di parere opposto il consigliere regionale comunista Primo Ferro, anch'egli albese. «È tratta di sostanza e non soltanto di forma — è —. L'Albese ha vissuto, dal principio degli Anni Sessanta ad oggi, una fase di espansione produttiva come nessun'altra zona della Granda. È difficile ipotizzare possa continuare a questo ritmo: ma farmi non si sta. Essere Provincia autonoma sarebbe la condizione ideale per incidere in modo più efficace sul futuro, per programmare direttamente ed in modo sviluppo dei prossimi anni. Ecco perché la questione dello sdoppiamento della Provincia di Cuneo continua a rimanere un'ipotesi valida, anche se non attuale o praticabile a tempi brevi. Ogni qual volta la proposta è stata nel passato i primi a schierarsi in un "fronte del no" sono stati gli amministratori locali, in particolare i sindaci della zona, che appartengono quasi tutti al partito di maggioranza relativa».

«La scelta sbagliata, comunque, sarebbe quella di non tener conto della volontà popolare — dice Mario Franchia, l'altro consigliere regionale albese, repubblicano e tra i promotori della legge sul tartufo approvata dall'assemblea piemontese —. La costituzione di una nuova Provincia che passi "sulla testa" e senza il consenso della gente è assolutamente inutile. Esiste indubbiamente un orgoglio cittadino e un'originalità delle Langhe; ma non mi sembrano ragioni sufficienti per imboccare la strada autonomista. La Granda è una provincia policentrica, in cui sono presenti le città che, per aspetti diversi, possono rivendicare una loro importanza specifica: oltre a Cuneo ed Alba, Mondovì, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bra, Racconigi. Ciò non significa che altre città possano nascere come Province diverse».

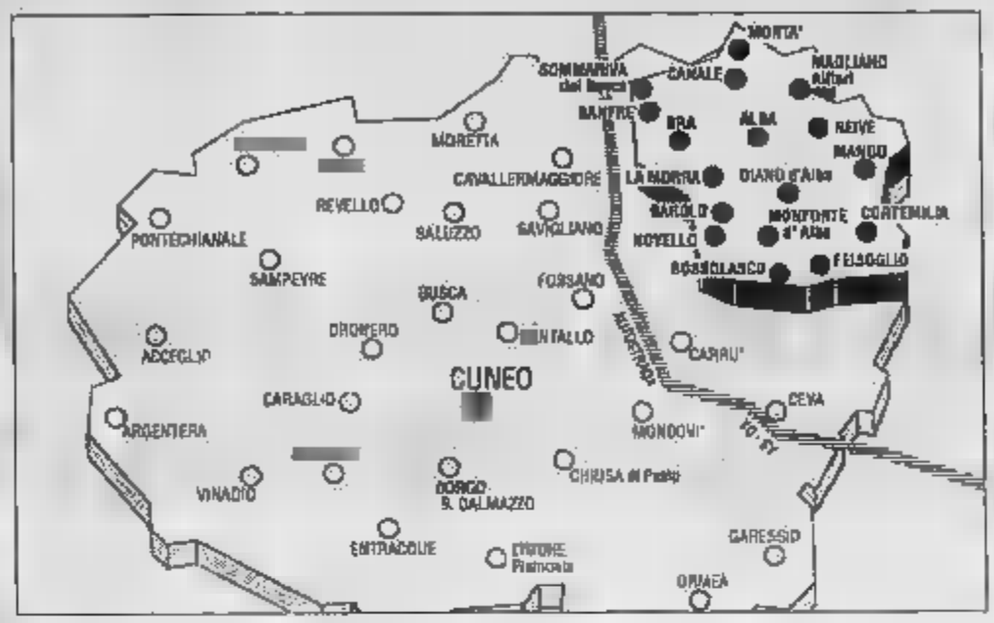
L'antagonismo fra Cuneo ed Alba pare una forzatura anche al presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero. «Si tratta di un falso problema — dice —, sollevato, il più delle volte, da esterni e non dagli albesi. Strutture di servizio valide e complete: queste sono le vere necessità. Allo scatto del mercato unico europeo, ragionare in termini campanilistici è una forma di anacronismo deleterio. Alba è per la provincia di Cuneo ciò che Milano rappresenta per l'Italia, la capitale produttiva, commerciale, industriale, l'alto specializzazione in campo agricolo. L'ideale è che prosegua su questa strada, mantenendo le caratteristiche di città in cui, però, è ancora vivo il piacere del divertimento, dello stare insieme, del comunicare, nel rispetto della personalità individuale, senza essere numeri anonimi».

Anche il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli, direttamente interessato ai problemi di collegamento fra Cuneo ed Alba proprio per la carica amministrativa che ricopre, ritiene che una divisione della Provincia potrebbe essere dannosa. «E' il momento dell'unione e non della frammentazione delle forze — dice —. Fin dal principio ho indicato fra gli obiettivi del mio mandato la realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, in grado di risolvere non le difficoltà di comunicazione di Alba con il capoluogo, ma l'isolamento di Cuneo dalla rete autostradale italiana. Per riuscire nell'intento bisogna ottenere il massimo di collaborazione possibile da parte di tutti: albesi, cuneesi ed astigiani. Altro che nuova Provincia».

E se fosse proposto un referendum?

«Non sarebbe il modo giusto per decidere — dicono, in accordo, Davide Bono, 14 anni, Paolo Maggi e Massimo Morando, entrambi sedicenni, in crocchio in piazza del Duomo —. E' vero che gli abitanti di Alba e delle Langhe, in fondo, hanno discusso poco della questione: già si sentono indipendenti dal capoluogo nei fatti. Forse l'autonomia amministrativa potrebbe dare altri vantaggi; ma rispondere sì o no, nel caso di referendum, senza essere realmente ben informati, non vale il penna».

Mario Bosonetto



Il Comprensorio era fatto così

Su un solo punto sono tutti d'accordo, politici, amministratori e cittadini: una nuova, eventuale provincia d'Alba dovrebbe annoverare tutti i 77 Comuni dell'ex Comprensorio, quelli dell'area braidese inclusi. Eccoli in elenco alfabetico. Alba, Alberetto Torre, Arguello, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camo, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Corsione, Corneto, Cherasco, Cissone, Cornelliano, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Mora, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Pocapaglia, Procca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto, Sanfrè, Santa Vittoria, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno e Vezza. Poco credito riscuote, invece, l'ipotesi di chiedere la restituzione dalla Provincia di Asti i Comuni che, in passato, facevano parte della «Granda». **(m. bo.)**

In alto a sin. il sindaco Zanoletti sotto. A consigliere Franchia e Giacomo Oddero: al centro un gruppo di giovani albesi a destra, il presidente Quaglia il consigliere regionale Ferro e il sottosegretario Paganelli

DALL'8 AL 20 GENNAIO
COLPO GROSSO
MEGA il tornaconto
15 GIORNI DI PREZZI ALL'OSSO
MEGA SALUZZO - VIA TORINO

Volley, i dirigenti decisi ad attendere il risultato della prossima sfida al Palatenda

Alpitour, un'ultima chance

«Se il Conad ci batte qualcuno andrà a casa»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La [illegible] quadrato attorno alla squadra e l'impressione è che ai biancoblù verrà gettata un'ancora di salvezza: se si riscatteranno domenica contro il Conad Ravenna, le cose andranno avanti senza sorprese. Altrimenti qualcuno dovrà pagare.

Ma quali provvedimenti saranno presi? I dirigenti dell'Alpitour [illegible] dimostrando un notevole auto-controllo. «Siamo una società in cui ciascuno ha il suo settore di responsabilità — dice il presidente Bruno Fontana — ma nella quale c'è rispetto delle [illegible] di tutti. Per questi motivi a noi interessa capire dai protagonisti quali interpretazioni danno del momento. Dovono fare proposte che noi adotteremo se le riterremo decisive e utili. Avrà un peso decisivo il parere dello staff tecnico».

Come a dire che l'Alpitour-società chiede a chi va in campo, giocatori e allenatore, di [illegible] le tante sconfitte.

Soltanto dopo aver sentito i protagonisti deciderà diagnosi e terapia.

Fontana e gli altri dirigenti nonsamano parlare di crisi. Fontana: «Non facciamone una tragedia, ma valutiamo il momento delicato. Io resto fiducioso. Se giochiamo come a Mantova perdiamo [illegible] le partite del ritorno, ma se soltanto salliamo all'80 per cento delle nostre possibilità ne vinciamo 10 su 13 che rimangono».

Il direttore generale Oreste Maniscalco è meno ottimista: «Direi realista. Fare sogni irrealizzabili può essere [illegible]. [illegible] e possiamo salvarci o i 10 punti che mancano alla quota salvezza devono venire al Palatenda. Al pubblico chiedo di continuare a incitarci con [illegible] il suo calore. I successi interni dovranno essere il nostro punto di forza».

Il vice presidente Ezio Barroero fa un accenno di autocritica: «Forse non siamo stati vicinissimi alla squadra, distratti dai mille problemi organizzativi che abbiamo dovuto affrontare. Ma adesso mettiamo i giocatori in condizione di non avere alibi. E chi ha sbagliato, fossi anch'io, dovrà pur pagare».

Non è messo in discussione l'operato dell'allenatore Gabriele Melato.

Fontana dice anzi che «a Mantova ha fatto tutto quanto si poteva. Ha provato tutti, ma tutti hanno giocato male». Maniscalco assicura che «non c'è un problema di conduzione tecnica, di rapporti (nerinati fra tecnici e giocatori».

[illegible] dunque, [illegible] l'impressione di qualche provvedimento sospeso nell'aria sino a dopo Alpitour-Conad Ravenna resta. Non è detto però [illegible] a [illegible] le spese della serie di sconfitte sia il tecnico.

Lo lascia intendere lo stesso presidente: «Non cerchiamo alcun capro espiatorio, [illegible] se ci fossero responsabilità oggettive qualche giocatore potrebbe anche doverseno tornare a casa. Se occorrono [illegible] pronti a decisioni drastiche».

«Non è [illegible] e non ci saranno colpi di testa [illegible] sostengono all'Alpitour.

Eppure la situazione in classifica non è soddisfacente. «O meglio — dice Maniscalco — i punti sono quelli che i più prudenti [illegible] noi [illegible] pronosticato [illegible] dall'autunno. Ma [illegible] il modo in cui [illegible] perde che lascia perplessi».

Nei giocatori sembra ci sia paura di giocare, [illegible] sbagliare. Fontana ammette che la sua squadra «non è composta da leoni, ma se capiamo tutti insieme per quali ragioni non si sblocca, abbiamo risolto tutti i nostri problemi».

Una partita convincente contro il Conad Ravenna, domenica, sarà fondamentale.

«Conteranno i due punti — dice ancora il presidente — ma sarà importante anche valutare la risposta dei giocatori. Avevamo già fatto quadrato attorno alla squadra prima di [illegible] e siamo stati delusi. Domenica ci aspettiamo di rivedere una buona Alpitour. Lo meritano soprattutto i tifosi che anche in Lombardia ci hanno seguito numerosi e appassionati e meritano qualche soddisfazione in più. Dopo Mantova i giocatori sono in debito anche verso di loro».

Gualtiero Franco

L'allenatore è tranquillo

Niente drammi, ma reagire i play-off sono ancora vicini

[illegible]. [illegible] Melato [illegible] perde ottimismo, [illegible] calma. Le cinque sconfitte consecutive e il secco 0-3 rimediato a Mantova non lo scompongono. Analizza le vicende della squadra [illegible] do lo stile che gli è proprio: getta sul tavolo [illegible]ri, statistiche, osservazioni tecniche che spiegano, in termini «scientifici» i passi falsi dei suoi giocatori.

Non va oltre. Resiste ai tentativi di approfondimento. Si trincera dietro logiche di pura statistica per non dare giudizi soggettivi: «A Mantova si è perso perché loro hanno giocato benissimo, non sbagliando nulla, mentre noi abbiamo battuto male e abbiamo conseguentemente sofferto a muro. Le altre sconfitte sono venute contro formazioni molto forti».

Una trincea difensiva che pare impenetrabile. E se ne capiscono le ragioni quando Melato spiega che ci motivi che determinano queste situazioni preferisce analizzarli all'interno della società».

Il suo ottimismo non è [illegible]: «Non rinuncio a guardare ai play-off, anche se in questo momento il morale della squadra non è a mille».

Piazzarsi nei primi otto vuol dire recuperare quattro punti al Mediolanum. Secondo Melato è possibile «a patto che la squadra giochi [illegible] la mentalità di chi pensa alla salvezza. Senza fare tabelle e sogni, ma guardando al singolo impegno i punti vengono. In questo senso dobbiamo reagire».

Il suo credo resta il lavoro. Lo ha detto a Hedengard e compagni: «Stare tranquilli, lavorare, parlare per capire dove possiamo migliorare: è questo l'unico segreto, l'unica arma utile per fare un girone di ritorno che ci consenta di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi».

Dal momento no può anzi venire un aiuto. «La carica necessaria si può trovare nei periodi più delicati. Si tratta di non perdere la testa, di non ingigantire un problema che non c'è e di rituffarsi subito nel lavoro per arrivare a dare il proprio massimo in campo, fin da domenica. La mia fiducia nei confronti dei ragazzi con cui sto lavorando non è calata neppure di un'oncia».

(g. fr.)

In alto: il presidente dell'Alpitour Bruno Fontana (a sin.) e il vicepresidente Ezio Barroero. Sotto: [illegible] Melato discute con i giocatori

PALLAVOLO

I risultati dei tornei di serie C

Doppia vittoria per le cuneesi

CUNEO. Con una prestazione di alto livello il Piemonte Lessing [illegible] travolto la Libertas Genova nel primo impegno di campionato del [illegible] dimostrando [illegible] essere in ottima forma e di poter affrontare con pari possibilità lo scontro al vertice di sabato prossimo a [illegible] Miniato. Contro [illegible] formazione ligure in evidente difficoltà [illegible] si [illegible] imposto 3-0, concedendo alle rivali appena 13 punti. La squadra di Sasso aveva già evidenziato il suo ottimo [illegible] forma, [illegible] il turno in Coppa di Lega grazie al 3-1 casalingo inflitto alla Safa Torino.

In serie C2 maschile è tornata al successo la Vini San Quirico, che ha superato per 3-0 il Chieri con qualche difficoltà soltanto nel primo set. Purtroppo però la classifica degli albesi non è migliorata poiché hanno vinto anche le altre squadre di vertice.

A Mondovì il Delta ha sfiorato il successo, cedendo al quinto set contro l'Edilamme Ovada. I monregalesi sono scesi in campo privi di Basso (squalificato) e [illegible] gli infortunati Rossi, Ananìa e [illegible]ni e dopo il pri[illegible] set hanno dovuto rinunciare anche a Iemina. Sono però riusciti ad arrivare al tie-break, poi perso.

In campo femminile successo esterno per 3-2 della Mondo a Chieri. Le albesi hanno ceduto 15-13 i primi due set [illegible] riuscite a recuperare lo svantaggio [illegible] alla distanza e conquistando [illegible] che consolida il terzo posto.

Inatteso passo falso casalingo dell'Accomero che si è arreso 3-1 al Montalto pecando ancora una volta [illegible] inesperienza negli ultimi due set. In serie D maschile facile 3-0 esterno dell'Alpitour contro la Pozzolese e vittoria casalinga per 3-1 [illegible] Mondovì sul Pavic Romagnano. Niente da fare invece per l'Edilpietre, sconfitta in casa 3-0 dal San Damiano. In campo femminile, la Fidouram Lagnasco [illegible] nonostante le molte assenze è arrivata al quinto set contro il Pietro Micca ma è stata sconfitta 15-12, mentre il Castellino Racconigi ha allungato la serie del 3-0 [illegible], vincendo a Morgex.

(c. o.)

CICLISMO

Speranze e campioni [illegible] pedale

Cuneo ha premiato i campioni del pedale. Nel salone dell'onore del Municipio sono sfilate le promesse della «Granda» (dagli esordienti Denis Conte e Paolo Mantelli della Pianfulese allo juniores Fabio Castellino della Tomatis Mondovì, al fossanese Luigi Bruno, vincitore del titolo italiano nell'individuale dilettanti) e atleti affermati come Michele Pepino (Foto Bedino)

Continua la marcia in vetta al campionato di serie D

Inarrestabile Fossano

Soddisfatto il tecnico: «Contro il Biella abbiamo vinto con facilità» Scivoloni di Saluzzo e Savigliano. Cuneo sfiora il colpaccio a Vercelli

FOSSANO. A parte la Tecnocast Fibrac di Fossano, che continua a comandare la classifica insieme con il Campidonico, non stanno andando bene le cose alle formazioni cuneesi nel [illegible] pionato di serie D di basket.

Nell'ultimo turno di andata solo la Tecnocast ha vinto, mentre Cover [illegible], Expo [illegible] Savigliano e Cuneo Mercedes sono state battute ed hanno visto accentuati i loro problemi. La Tecnocast impegnata in casa contro il Biella, ultimo in classifica, non ha faticato ad imporsi con il punteggio di 89-[illegible]. L'allenatore Aresu ha approfittato della facilità dell'impegno per far ruotare tutti i giocatori a disposizione e tutti hanno realizzato [illegible] punti. Si sono particolarmente distinti Mammola (17 punti), Venzon (15) ed il giovane Lingua un diciottenne del vivaio alto 2 metri e cinque centimetri. «A differenza delle ultime prestazioni in cui [illegible] con qualche affanno, questa volta abbiamo praticato un gioco brillante e redditizio per quasi tutto l'incontro. Gli avversari non [illegible] irresistibili, [illegible] noi siamo sicuramente cresciuti» hanno detto i dirigenti fossanesi.

Un brutto tonfo casalingo è stato quello della Cover Saluzzo sconfitta per 88-89, dopo [illegible] tempo supplementare, dal Lloyd di Asti pure ultimo in classifica. «E' stata una serata [illegible]. [illegible] squadra è in crisi e non ha fiducia nei propri mezzi con il risultato che è precipitata ai margini della zona retrocessione. Deve assolutamente cambiare qualcosa altrimenti rischiamo molto. Con la squadra di Asti abbiamo gettato al vento un'occasione molto favorevole. Speriamo che questo momento critico passi al più presto» ha commentato il dirigente Dino Allocco. La Cover ora partita bene (18-11), poi ha subito un parziale di 12-0 che ha portato in testa gli ospiti.

I saluzzesi hanno in parte recuperato, ma il primo tempo si è concluso sul 47-40 per gli astigiani. I tempi regolamentari sono terminati 77 pari, dopo che Bologna, dalla lunetta, aveva fallito, a 11 secondi dalla fine, la possibilità del sorpasso. A meno di un minuto dal termine dei supplementari la Cover, che [illegible] rimontato il parziale iniziale di 5-0, era ancora in vantaggio di tre punti, ma si è fatta superare a fil di sirena.

Sono state sconfitte anche l'Expo [illegible] di Savigliano, battuta [illegible] Omegna dalla Cisal per 108-81 e precipitata in piena zona retrocessione, ed il Cuneo Mercedes superato di misura a Vercelli dalla capolista Campidonico per 81-79, dopo aver offerto un'altra prova generosa e sfortunata. «La prima in classifica non ci ha surclassati: siamo [illegible] sempre in partita, lottando punto a punto con i nostri avversari che solo nel finale hanno ottenuto un vantaggio minimo. La nostra squadra, molto gi[illegible]ne, ha pagato lo scotto dell'inesperienza. Purtroppo, da un po' di tempo in qua, giochiamo bene, ma non facciamo risultato» hanno detto i cuneesi, che sono sempre terzultimi.

Aldo Scavino

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
[illegible] speranza la
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

DATE E VI SARA' DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
1 miliardo [illegible] contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONI[illegible] E [illegible] CURA DEI TUMORI IN [illegible]
VIA CAVOUR, [illegible] [illegible] RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE

A passeggio nelle pause delle prove teatrali

I giorni a Cuneo di Carlo Delle Piane

DAL NOSTRO [illegible]

L'immagine di [illegible] pulita, accogliente [illegible] il cielo terso di gennaio o un armadio di laminato grigio che ora occupa un lato del camerino n° 1 del teatro Toselli: è quanto Carlo Delle Piane porterà via da Cuneo.

Per l'attore protagonista ieri con Anna Bonaiuto dell'anteprima nazionale di «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi, per la regia di Marco Sciaccaluga, il capoluogo della «Granda» resterà legato al sofferto ritorno sul palcoscenico dopo anni dedicati al cinema.

Per due settimane, Carlo Delle Piane ha vissuto in città. Insieme con la sua compagna, Miriam Ledesma, ha passeggiato sotto i portici e lungo i [illegible]. «Non conoscevo Cuneo — dice —, mi era stato detto che la gente è chiusa. A me è piaciuta questa riservatezza, il modo in cui [illegible] riconosciuto per [illegible] strada, il garbo di chi mi faceva i complimenti o mi chiedeva [illegible] autografo». E la pulizia: l'attore ha apprezzato le vetrine lavate, i marciapiedi spazzati. «I [illegible] cordiali, [illegible] invadenti: [illegible] tranquillità mi era [illegible] per concentrarmi sul lavoro».

Carlo Dalle Piane non ama [illegible] mondanità: pur facendo parte del mondo dello spettacolo, non [illegible] ha mai condiviso gli aspetti più superficiali o appariscenti. Lo ricorda Miriam Led[illegible]a, assistente di regia, da due anni accanto all'attore: «Carlo apprezza [illegible] [illegible]à e la vita a Cuneo non ha il ritmo stressato di Milano, dove vivo. E poi ci sono tanti negozi che non hanno nulla da invidiare alle grandi città».

Miriam, [illegible] e giovanissima, ha approfittato delle pause per un po' di shopping sotto i portici. Scherza Carlo Dalle Piane: «Aveva bisogno di comprare qualche capo pesante, [illegible] che viene dal Sud America [illegible] è abituata al nostro clima freddo».

«Forse perché è il periodo delle svendite» riflette, pratica, Miriam e concorda nell'aver trovato un'accoglienza calorosa, oltre a una cucina di suo gusto: «Soprattutto i bolliti, che sono la mia passione, e gli antipasti».

E il pubblico del Toselli? «Mi è stato detto che gli spettatori cu[illegible] non si [illegible] facilmente, che si accostano [illegible] spettacolo con cautela — prosegue Delle Piane —. Significa che il pubblico è attento, vuole capire e quando applaude [illegible] lo fa coscientemente. Io amo di più le città [illegible] provincia anche per questo, nei grandi [illegible] [illegible] gente è più distratta». Cuneo è insomma [illegible] città paziente [illegible] riflessiva come Carlo Delle Piane, che un giorno, forse, tornerà.

Vanna Pescatori

Replica. Carlo Delle Piane in una scena di «Ti amo, Maria» stasera al Toselli.

Gli appuntamenti culturali dei prossimi mesi alla «Luigi Einaudi»

Dogliani in biblioteca

Fra temi politici, astronomia e arte

DOGLIANI. La Biblioteca «Luigi Einaudi», diretta da Ugo Rosito, ha allestito un ricco [illegible] lendario di appuntamenti culturali per i prossimi mesi.

Il primo è per il 2 febbraio, alle 21, con Sergio Dalmasso, [illegible] del saggio: «Il [illegible] Manifesto e il pci negli Anni Sessanta» edito dalla Cric.

Dalmasso, [illegible] consigliere [illegible] munale a Boves, laureato in filosofia all'Università di Genova e insegnante in una scuola media di Cuneo, non è alla sua prima opera. Ha già pubblicato libri storico-politici e [illegible] l'ultima realizzazione si propone di offrire una panoramica sul [illegible] negli Anni Sessanta.

Prenderanno parte alla presentazione del saggio Giangiacomo Migone, docente di storia dell'America Settentrionale alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino e ideatore della rivista l'Indice, [illegible] Revelli, studioso al dipartimento politico della facoltà torinese, [illegible] Mordenti, dell'Università di Roma e Loris Campetti de Il Manifesto.

Il 26 maggio è in programma un incontro di livello internazionale per ricordare la nascita dell'astronomo Giovanni Poisino, originario di Somano. Interverranno Margherita [illegible] e Bruno Chester, dell'osservatorio astronomico di Trieste.

Ancora in cantiere il progetto [illegible] una [illegible] in ricordo di Nino Franchina, l'artista recentemente scomparso che eseguì la scultura che sorge davanti alla biblioteca doglianese. Parteciperanno all'incontro la moglie dell'artista, Bruno Zevi e altre personalità del mondo dell'arte. La manifestazione sarà denominata [illegible] scultura per un'architettura».

Rosito ha illustrato un altro progetto che ha curato direttamente e che si è concretizzato in un libro [illegible] titolo, per ora provvisorio, di «Racconti di collina: le Langhe, bibliografia di un mito».

Spiega il presidente della biblioteca: «Si tratta di una collezione di brevi racconti, documenti storici rari e testi inediti selezionati nell'arco di alcuni anni». Sono memorie e impressioni che gli hanno inviato per[illegible] che sono [illegible] e sono legate alle Langhe e a Dogliani (tra i nomi più famosi Rosetta Loy, Antonio Gialliti, Ippolito Pizzetti, Giovanni Arpino, Giampiero Bona, [illegible] Camarana, Carlo Cazzullo, Lalla Romano).

Nel volume ci sono alcune «chicche», come una lettera inedita di Luigi Einaudi a [illegible] suo mezzadro. La bibliografia comprende oltre mille titoli di opere sulle Langhe. Il libro sarà stampato in [illegible] copie a cura della Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Biblioteca civica doglianese. In futuro si spera di contattare una casa editrice di livello nazionale. L'uscita del volume, [illegible] circa 300 pagine [illegible] fotografie, è prevista in primavera. [r. s.]

SALUZZO

I segreti della [illegible] vecchia

L'ex capitale del Marchesato offre ai turisti [illegible] spunti per [illegible] una giornata nel segno della storia e dell'arte. Vicino al municipio, in via Griselda, c'è un ufficio informazioni dove [illegible] possono raccogliere indicazioni [illegible] «segreti» [illegible] centro storico, sugli angoli più suggestivi della [illegible]

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.6 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 82 CV

Lancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di [illegible] abitare di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rosa africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 5,5 milioni di chilometri di collaudo. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

DEDRA. Dinamica Il mio corpo solido

ABS Casa & Negozio
Via XX Settembre, 74 c.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(ditta linea c.o.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi int. 6, tel.

Via Nizzano 71 R.
Tutto per il riscaldamento
Idraulica e lavanderia
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
Tel. (019) Fax (019) 26.17.26

Il Comune non ha progetti in grado di sollecitare i privati ad assumere iniziative

Savona e «la città dimenticata»

Troppe aree da decenni in stato di abbandono

Le città spazi. Viabilità difficile e parcheggi introvabili da un lato; crisi di aree verdi, mancanza di zone edificabili in una situazione di espan- edilizia ormai congelata dall'altro. Ma ci sono angoli «abbandonati», alcuni dei quali si trovano nello stato attuale da parecchi decenni, che potrebbero recuperati alle esigen- della città. Per alcuni sono in fase di definizione progetti, per altri si profila un'attesa molto lunga.

Qualche esempio? Le aree tra la stazione Mongrifone e Ricci, quelle Balbontin, ex vetreria Vigliensoni, l'ex ria di Lavagnola, in via Servetto le ex officine Pizzorno e l'ex Mottura & Fontana, poi l'ex caserma bersaglieri di via Schienacoste, l'area di Zinola compresa la chiesa e il tor- Quiliano a quella di via Giuria accanto al mercato coperto alcuni degli spazi che potrebbero essere utilizzati, liberando la città maginia assai poco gradevoli. qua! la morsa che blocca queste inutilizzate? Quali i vincoli che impediscono Comune di sfruttare spazi che potrebbero utilissimi?

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Pastorino: «Il problema è che la maggior parte di questi spazi tuttora proprietà di privati. Le idee non mancano, ci sono progetti di recupero in fase già avanzata. Per altri, invece, i problemi di accordo con i proprietari non sono ancora stati risolti». L'assessore si riferisce in particolare alle aree situate di fronte a Mongrifone. In tutti questi anni declino di iniziative, tese a recuperare uno degli spazi più vitali per la città, quello sull'asse del prolungamento ideale di via Paleocapa, sono naufragate in attesa di un accordo. «Occorre che sia favorevole all'esproprio almeno il 75 per cento degli interessati — spiega l'assessore — e qu non è mai accaduto. Ultimamente abbiamo cercato anche di provvedere a una riperimetrazione, isolando le case».

E la città continua ad aspettare, come pure il progetto, presentato ultimamente dall'Acts di creare proprio nel «comparto centrale» il nuovo capolinea attrezzato per i bus. In Comune sostengono che i tempi sono quelli che sono, ma c'è anche chi obietta che la maggior parte delle «aree dimenticate» si trovano inutilizzate da almeno trent'anni. Le ex vetrerie Vigliensoni, per esempio, potrebbero presto ospitare l'atteso centro commerciale integrato della Coop: grande ipermercato con una galleria commerciale e parcheggi. Anni fa il piano particolareggiato aveva previsto per questa zona una di servizi e scuole. Poi, il calo demografico ha causato il «dietro-front». Nell'85 è deciso di introdurre va- riante. Ed eccoci ai giorni nostri, con il progetto del commerciale, che prevede l'espansione del Centro-lotto, già passato vaglio della commissione igiene-ambiente e che la settimana sarà presentato in Circoscrizione. Poi toccherà Commissione per il commercio, ultima tappa prima del Consiglio Comunale.

Per l'area ex Balbontin, di cui una parte è recentemente adibita a parcheggio tempo- (peraltro chiuso dopo soli sette giorni), esiste un accordo tra il Comune, lo Iacp e le Opere sociali. Spiega Pastorino: «La zona comprende il grande casegiato a ballatoi via Aglietto, che dovrebbe ceduto allo Iacp ristrutturato. Con il ricavato, le Opere sociali potrebbero ristrutturare strutture come Villa Rossa, destinarle agli anziani». Nell'area ex Balbontin, invece, dovrebbe trovar posto la nuova caserma dei carabinieri, mentre la questura si trasferirà nella zona del mercato ortofrutticolo ci.

Nella zona di Santa Rita restano inutilizzate le aree Pizzorno e Mottura & Fontana. Sono proprietà privata e tali anno. Continua Pastorino: «Per procedere all'esproprio di un terreno occorre prevederne una destinazione ben precisa. Per quelle fatti progetti». Lo stesso discorso vale per l'ex di Lavagnola e dell'area accanto al mercato coperto. Ma non si può continuare a lasciar trascorrere gli anni senza muovere un dito.

L'ex caserma dei bersaglieri, sgomberata nel lontano 1946, rientra nel progetto Manicelli firmato dall'architetto Renzo Piano, che prevede soluzioni veniristiche ed è stato approvato a luglio dello scorso anno.

Infine, una novità che riguarda una positiva collaborazione tra privati e Comune. Spiega l'assessore Franco «Abbiamo ricevuto proposte chi vorrebbe realizzare piccoli parcheggi sotterranei nelle zone delle Fornaci, Santa Rita, Villapiana o Valloria lasciando la superficie al Comune per realizzare eventuali spazi verdi».

Paride Pasquino

Ricordo dei bombardamenti. La zona di via Giuria è come nel 1945

Piazza Pionieri dell'industria. E' un deposito di materiale per l'edilizia

I carrozzoni. Un'area di via Servetto è utilizzata dalla gente del Luna Park

In periferia

I fazzoletti verdi

SAVONA. Il Comune ha pronta una serie di interventi a breve termine. Riguardano il recupero di alcune piccole aree verdi, giardini tempo trascurati oppure in attesa di sistemazione. primo intervento interesserà i giardini di via Turati, quelli presi dalle scuole e quelli via Amendola. I lavori di ristrutturazione stanno per partire e il costo comp degli interventi è di 190 milioni. Saranno risistemati il manto erboso, le aiuole e l'illuminazione. Il secondo progetto riguarda invece i giardini di Zinola, particolare lo spazio compreso tra l'Aurelia e il torrente Quiliano. Da tempo l'area si presenta incolta e abbandonata. Lo scopo è di restituirla al quartiere sotto forma di parco attrezzato destinato a bambini e «Un giardino protetto — spiegano in Comune — lontano dalle auto e dal parcheggio». La spesa prevista si aggira intorno ai 220 milioni.

Novità in vista anche per Lavagnola. I nuovi insedi urbani nei pressi della ferrovia avranno presto due zone verdi attrezzate e più di settanta posti auto. L'intervento del Co- une riguarderà prima la via Vittime della Deportazione e poi quello più vicino al raccordo ferroviario, dove saranno costruiti parcheggi per i residenti. Intanto, in accordo con la Scuola edile di Logino, partirà progetto per ristrutturare il sottopassaggio del quartiere che collega via Bova all'Aurelia. I lavori saranno realizzati dagli allievi della scuola mentre Comune metterà a disposizione i materiali per rifare la pavimentazione, le pareti e l'impianto di illuminazione del sottopassaggio. (p. p.)

VENTIQUATTR'ORE

Nautico e Artistico iscrizioni regolari

Il Liceo artistico «Arturo Martini» ha reso noto che la scuola continuerà regolarmente la propria attività e che l'accorpamento con il «Nautico», non ancora definito, riguarderà esclusivamente la presidenza dell'istituto e non avrà influenza sul regolare corso degli studi. Intanto sono state aperte le iscrizioni alla prima classe del corso serale. Le domande di preiscrizione dovranno essere presentate alla segreteria del Liceo artistico nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e il mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30 entro il 15 febbraio e riconfermate entro luglio.

Caso Teardo si decide oggi?

Ancora nessuna decisione per Alberto Teardo e l'architetto Massi- Mo Dominici, arr dovendo scontare residui di rispettivamente di 3 anni e 2 mesi e di 14 mesi). Il verdetto è atteso dalla seconda sezione della corte d'appello che deve delibe- un ricorso dei due imputati, e secondo i quali l'ordine di arresto deve considerarsi illegittimo, in quanto la Cassazione ha sentenziato nel giugno scorso che i due protagonisti dello scandalo savonese devono ancora essere giudicati per a delinquere di stampo mafioso. La sentenza attesa fra stasera e domani.

ALBENGA

Tamponamento una donna ferita

Graziella Masera, 52 anni, abitante a Ceriale in via Aurelia 65, è stata ricoverata all'ospedale di Albenga con prognosi di 60 giorni per un incidente stradale avvenuto dopo le di ieri all'uscita galleria San Martino ad Albenga. Tre auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento.

GENOVA

i telefoni sugli

Presto potremo trovare telefoni a bordo dei mezzi trasporto che operano sul territorio ligure? La proposta è stata lanciata dall'assessore regionale Gianpiero in lettera inviata alla Sip, all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ed alla Motorizzazione civile. possibilità di avere un telefono a disposizione anche durante gli spostamenti potrebbe rivelarsi particolarmente utile in occasione dei mondiali di e Celebrazione Colombiane.

Assemblea a Savona

In tribunale scioperano gli impiegati

Il personale degli uffici giudiziari (collaboratori, impiegati e dattilografi) in forza al tribunale e alle quattro preture della provincia asterranno dal lavoro il prossimo gennaio.

L'agitazione è stata indetta sindacato del comparto giustizia per protestare contro l'insufficienza degli organici e la mobilità del personale da un ufficio all'altro definita «selvaggia».

In preparazione allo sciopero domani mattina dalle 12 alle gli impiegati giudiziari si riuniranno in assemblea.

Dice il rappresentante sinda- della Cisl, Rosario Cosco: «La situazione di Savona è particolarmente grave soprattutto punto di vista degli organici: mancano infatti tre assistenti giudiziari che dovrebbero essere impiegati in udienza. E' anche insufficiente il numero dei dattilografi. [c. v.]

Da tempo Patrone minacciava l'ex fidanzata chiedendole di ritornare con lui

Forse Marina poteva essere salvata

Le denunce della ragazza savonese sono finite nel nulla

Marina Danini

GENOVA. Si conoscono tutti a Voltri: gli stessi mercati, gli uomini al circolo nautico o a pesca o nei bar, i sportivi. E tutti sapevano del rischio che stava correndo, da Marina Danini, 26 anni, accoltellata sabato davanti al suo negozio di abiti da sposa un ex fidanzato, Bartolomeo Patrone detto «Riccardo», 39 anni. La reazione è di angoscia per una morte annunciata e per opporsi alla quale nessuno ha fatto niente.

pi gli spari che si allargano al dubbio. Dove sono finite le denunce per minacce ricevute Marina Danini dall'uomo che per qualche aveva frequentato; accorgendosi poi dei strani comportamenti, delle sue turbe? Ancora nello dicembre ragazza aveva presentato un esposto in pretura, ma non risulta che Patrone sia stato convocato.

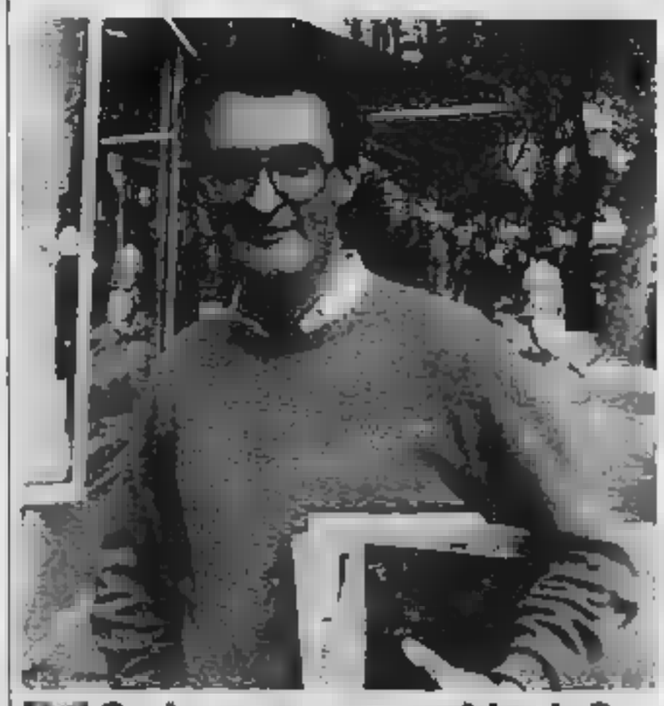
Voltri parlano di degrado della delegazione, di stringhe trovate ovunque, di una microcriminalità dilagante: e aggiungono che, a questo punto, per seguire le denunce accorrerebbero battaglioni di forze dell'ordine. Pure, qualcuno avrebbe dovuto intervenire su quest'uomo solitario, cupo, affetto da mania persecuzione (al punto di temere che barista mettesse veleno nel suo caffè, rossso. E facile alla cia: incontrando l'ex fidanzata, le mormorava spesso: «O torni con me o ti . Una situazione al limite fra legge e garantismo: non sempre minacce vicine farneticazione possono imporre il fermo di un uomo; per uno perizia psichiatrica occorrono lunghe indagini preliminari e il consenso della famiglia. Ma come potevano intervenire la madre dell'omicida, molto anziana, una vita spesa a lavare le scale del palazzo dove abita?

All'improvviso, Voltri scopre di essere centro abbandonato, dove le paure rimangono un mormorio da sottofondo e non giungono là dove potrebbero essere dissolte. Dice un farmacista: «Siamo attaccati a Genova, ma come se fossimo in una giungla». Atroce la morte di Marina Danini dalla quale sarà facile dimenticare il corpo sul selciato, col coltello ancora nella schiena. Uccisa davanti al suo negozio di abiti da sposa; e uno avrebbe dovuto indossarlo lei per maritarsi, nel maggio prossimo, con Nicola Scardini.

Il vestito bianco, la vita, contro il feroce coltello che si è ripetutamente abbattuto su di lei. E un tormento in più per gli anziani genitori diretisi sabato mattina, con una pistola bugia, all'ospedale San Martino di Genova: «Aiutate pronto Marina è ferita ma non è grave». E in ospedale la rivelazione dei carabinieri.

Guido Coppini

FORSE GRENNO LASCIA



Dal Sud nuovo presidente?

Enzo Grenno lascerà il Savona calcio a un misterioso imprenditore del Sud? Grandi manovre in biancoblù. SERVIZIO A PAGINA 5

Viaggio nei quartieri: i problemi degli abitanti della zona «167»

«Legino, basta palazzi»

Mancano negozi, bus e giardini

SAVONA. La gente di Legino difende la collina. Gli abitanti della «167» si oppongono ai nuovi insediamenti previsti dal Comune sulle alture vicino all'autostrada. Dopo le esalazioni del depuratore, i fumi dell'Enel e i rumori del traffico, la prevista costruzione di altri 40 alloggi dello Iacp nell'unica zona verde superstite, ha messo in subbuglio il quartiere.

«Abbiamo appreso con stupore — affermano in una lettera alcuni residenti — che il Consiglio comunale ha deliberato di destinare nuovi insediamenti nell'unico spazio verde rimasto e per il quale il piano regolatore non prevede ulteriori insediamenti, ma solo un'area da destinare a impianti sportivi e spazi verdi».

Non è la prima volta, e certamente non sarà l'ultima, che quanti acquistano un appartamento in periferia, rinunciando a qualche comodità, ma con la consolazione di vivere in mezzo al verde, si ritrovano poi a far parte di un agglomerato di cemento. Spiega Giacomo Falco, un ex impiegato che ha visto nascere il quartiere: «Per qualche anno ci siamo illusi di poter scorgere il mare. C'erano colline, ulivi, vigne, persino le pecore che pascolavano. Ma in dieci anni non è rimasto più nulla: prima hanno costruito le case della 167 e poi il depuratore che ammorba l'aria con esalazioni mefitiche. Ora scomparirà anche l'ultima collina per far posto a un altro blocco di cemento». Alcuni abitanti si sentono «traditi» dalla Circoscrizione perché non si sarebbe opposta al progetto dello Iacp. Aggiunge Aurora Castagnino, casalinga: «Ci rendiamo conto della grave mancanza di alloggi che c'è a Savona, ma riteniamo anche che non abbia senso creare insediamenti urbani privi di servizi capaci di renderli vivibili». Alla IV Circoscrizione sono del parere che il nuovo insediamento non potrà peggiorare la situazione. Osserva il presidente, Vito Cafiseri: «Quaranta alloggi, disposti su tre piani, non [illegible] l'ambiente e non dovrebbero nemmeno "togliere la vista" agli inquilini degli altri palazzi. I problemi della IV Circoscrizione e in particolare di questo quartiere, sono ben altri».

La «167» per i vecchi leginesi è diventato ben presto il «Bronx». Non esistono negozi, bar, mancano l'ambulatorio e la chiesa. Non ci sono neppure quattro panchine per sedersi. Le strade sono strette, scarsamente illuminate, male asfaltate. Il servizio autobus insufficiente rispetto alla popolazione del quartiere. Due bus all'ora per 2600 persone sono decisamente pochi. Sostiene Vito Cafiseri: «Per ora l'unica cosa che non manca sono le promesse. Solo dopo molto insistenze abbiamo ottenuto l'istituzione di una linea diretta che mette in comunicazione il centro cittadino con la "167"».

Fra i tanti progetti in cantiere, anche la strada di «comunicazione interquartiere» che dovrebbe collegare la collina di Legino con Piazzale Moroni e poi, col [illegible] ponte sul Letimbro, Villapiana. Il progetto, tuttavia, avanza faticosamente». Il tracciato della nuova strada infatti, dovrebbe intersecare le vecchie di «crose» di Legino in un tratto per cui è prevista un'area pedonale e ciclabile.

Novità anche per via Chiabrero. Sono in programma limiti di velocità e l'inversione del senso di marcia.

Ermanno Branca

Stop alle case. La gente protesta, non vuole più cemento sulla collina

Ieri a Savona

Ubriaco il [illegible] alla Sabit's

SAVONA. E' stato rinviato al prossimo 8 febbraio il processo per l'incendio che il 6 luglio di cinque anni fa si sviluppò sul tetto di un palazzo di corso Vittorio Veneto. Secondo l'inchiesta della magistratura savonese il rogo ebbe origine durante una saldatura [illegible] erano in corso i lavori di impermeabilizzazione. Sul banco degli imputati gli operai Oreste Boffolo, 62 anni, Calvo località Ville 17 A e Antonio Vignali, 27 anni, Vado Ligure via Manzoni 31/7; i titolari della «Sabit's» di corso Viglienconi 14 A, azienda dichiarata fallita il 20 aprile dello scorso anno appaltatrice dei lavori (e non «Sabit», come è stato erroneamente riportato nell'edizione di domenica. La «Sabit» è del tutto estranea alla vicenda) giudiziaria), Amilcare Volta, 68 anni, Savona via Tissoni e Paolo Casaccia, 38 anni, Borniolo, via Pian Soprano 48; Eliseo Ferraro, 60 anni, Quiliano, via Viazzo 20 e Vittorio Canovi, 51 anni, Spotorno piazza Colombo 2/2, accusati di concorso in incendio colposo.

Savona: grave episodio in via Untoria, nel centro storico

Il prete antidroga

Drammatico racconto dopo l'assalto di tre tossicomani nella chiesa
Volevano essere «esorcizzati» dal sacerdote che fu oggetto di minacce

SAVONA. Una chiesa o un parroco nel mirino dei drogati. La parrocchia è quella di San Pietro in via Untoria, nel [illegible] storico della città. Il sacerdote è padre Raffaele.

Lunedì scorso il religioso è stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di un giovane. Racconta il parroco: «Ero nel mio ufficio in [illegible] quando sono entrati tre giovani. Mi hanno detto che avevano problemi di satanismo, che erano in preda al [illegible] e avevano bisogno di un esorcista. Io ho avuto l'impressione che fossero invece sotto l'effetto della droga. Li ho mandati via. Credo all'esistenza del diavolo, ma Satana si manifesta in modo più intelligente».

Continua padre Raffaele: «Mezz'ora dopo uno dei tre giovani è ritornato. Teneva un crocefisso in [illegible]. Gridava, bestemmiava. Voleva [illegible] gli dessi l'acqua santa. Ho provato a spingerlo fuori [illegible] sacrestia. All'improvviso il giovane ha estratto un coltello. Ho gridato che avrei avvertito la polizia. Il giovane è scappato».

L'episodio accaduto lunedì è l'ultimo di una lunga serie che si sono verificati negli ultimi mesi nella chiesa di via Untoria. Furti, danneggiamenti, vandalismi sono quasi all'ordine del giorno. Racconta ancora padre Raffaele: «Non passa settimana che non scopriamo dei furti. I ladri cercano quasi sempre di rubare nella cassetta dell'elemosina. A volte non si accontentano e danneggiano tutto quello trovano. Tempo fa ad esempio hanno distrutto un inginocchiatoio. Un'altra volta hanno rubato un crocefisso».

Prosegue: «E' una situazione insostenibile. Io ho avvertito la polizia. Ho chiesto loro di controllare maggiormente i vicoli di via Untoria. Ultimamente si vedono più pattuglie che controllano il centro storico e le presenze dei drogati si sono ridotte. Speriamo che continui così. I tossicodipendenti [illegible] soliti [illegible] di [illegible] alla parrocchia di San Pietro di sera. Soprattutto di sabato. Sdraiati sugli scalini della chiesa o nel vicolo vicino al convento si iniettano, indisturbati, la dose di eroina. Nessuno ha il coraggio di avvicinarli o di invitarli ad andare altrove».

Conclude il parroco: «C'è in giro molta paura. Il nostro è purtroppo un quartiere a rischio. Io sono soprattutto preoccupato per i ragazzi che frequentano l'oratorio. I drogati normalmente lasciano le siringhe nel vicolo vicino al campetto di calcio. Quando il pallone finisce in quella stradina cieca i ragazzi non vogliono andarlo a recuperare. Hanno paura di pungersi con le siringhe o di imbattersi nei drogati».

La segnalazione di padre Raffaele non è comunque l'unica nel centro storico. Nei mesi scorsi alcuni [illegible] via Guarda Inferiore e di via Paleocapa avevano sollevato il problema con un esposto presentato al questore, Giuseppe Trovato. Nella denuncia veniva sollecitato un potenziamento della vigilanza soprattutto nelle ore notturne nel quartiere e in via Gramsci. **[c. v.]**

NOTIZIE [illegible]

POLSTRADA
Soccorsa un'americana [illegible]

VARAZZE. Gli agenti della polizia stradale sono dovuti intervenire lunedì sera nell'autogrill di Varazze sulla A10 Savona-Genova per soccorrere una ragazza americana vittima di una crisi isterica. La giovane si era chiusa nel bagno e non voleva più uscire. Gli agenti sono stati costretti a sfondare la porta. La straniera è stata trasportata nell'ospedale San Paolo dove è ora tenuta in osservazione.

TRIBUNALE
Aveva una carabina, è stato assolto

SAVONA. Il tribunale ha assolto «perché il fatto non sussiste» Giacomo Cambiaso, 42 anni, Vado Ligure, via Fiume 5/2 e Giovanni Minetti, 39 anni, via XX Settembre dall'accusa di detenzione illegale di una carabina ad aria compressa calibro 8. Sul banco degli imputati c'era anche Carlo Cambiaso, 61 anni, di Novi Ligure che è stato condannato a quattro mesi e 70 mila lire di multa per un fucile da caccia calibro 12 che aveva in casa [illegible] averlo denunciato.

CONSIGLIO COMUNALE
Torna alla [illegible] il porto turistico

VARAZZE. E' stata fissata per domani sera alle 20,45 la seduta del Consiglio comunale di Varazze. Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche l'atteso dibattito sul piano particolareggiato di ampliamento portuale. Il programma prevede infatti la discussione sulle osservazioni e le opposizioni al progetto. Il Consiglio discuterà inoltre di viabilità, dei rifornimenti idrici per la zona dei Piani d'Invrea, dei problemi della rete fognaria, del riscaldamento della biblioteca. C'è inoltre un'interpellanza sullo stato di conservazione [illegible] che ospita l'Archivio Comunale, da tempo in stato di abbandono.

Giustificazioni collettive non ammesse

Studenti in sciopero i presidi contrari

SAVONA. I presidi degli istituti di scuola secondaria della provincia hanno firmato un documento sulla partecipazione degli studenti alle manifestazioni e sulle assenze collettive. Lo scopo è quello di suggerire comportamenti comuni nel rispetto dell'autonomia delle singole unità scolastiche.

«Per qualsiasi assenza — precisano i presidi — è obbligatoria la giustificazione scritta, che, per lealtà reciproca fra le componenti scolastiche, dovrebbe indicare i veri motivi dell'assenza. Caso per caso va valutato l'opportunità di comunicare le [illegible] alle famiglie, soprattutto [illegible] riguarda i maggiorenni che, giustificandosi da soli, potrebbero sfuggire al controllo della famiglia».

Sotto il profilo educativo, i presidi indicano nei decreti delegati lo strumento migliore per la formazione civica degli studenti e l'esercizio del diritto al dibattito. «Le assemblee di classe, di istituto e il comitato studentesco devono essere pienamente valorizzati. Senza escludere che in qualche caso [illegible] fuori della scuola [illegible] occasionalmente rappresentano [illegible] momento di presa di coscienza, è nelle precedenti sedi che i problemi scolastici devono [illegible] dibattuti in un'ottica pluralistica che consenta a tutti gli studenti di informarsi e decidere consapevolmente». Continuano i presidi: «Se dalle assemblee scolastiche, [illegible] sfociare una consapevole decisione di manifestazioni al di fuori della scuola, ne prenderemmo atto e rispetteremmo la libertà di coscienza dei giovani. Se invece ci troviamo di fronte a decisioni estemporanee e non mature di adesione, saremmo costretti a intervenire sul piano disciplinare con tutti i mezzi».

IMMOBILIARE ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 - 17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11 (otto linee r.a.)
Fax 019/807747

cessioni in Savona

SAVONA: centralissimo
ABBIGLIAMENTO, BIANCHERIA INTIMA, accessori. Arredamento nuovo. L. 130.000.000.

SAVONA
Causa ALIMENTARI ORTOFRUTTA LATTERIA, signorile. Fitto L. 300.000 mensili. Investimento piccolo a L. 20.000.000 trattabili.

SAVONA
Unica in zona splendida GASTRONOMIA ALIMENTARI specializzata. VENA DOCASIONE.

SAVONA: ponente
BAR LATTERIA TAVOLA CALDA ristrutturato nuovo, ottimo per interni utilizzabile come sala biliardo o videogiochi. Adatto alle giovani vedi locali. Anticipando L. 50.000.000 + accordo dilazioni.

SAVONA: centralissima
Causa per motivi di salute GELATERIA ARTIGIANALE, arredi ed attrezzature nuove, dehors stagionale. Possibilità forti utili. L. 150.000.000.

SAVONA:
Causa PALESTRA Body building completa di attrezzature. Ampia locale ripreso ristrutturato. Vasta numerosa clientela dimostrabile. Anticipando 50.000.000 + accordo dilazioni.

SAVONA
OFFICINA superservizio 500 mq con ufficio VENA DOCASIONE per esperto meccanico. L. 70.000.000 + piccola elettrica.

SAVONA: Villapiana
In locale ristrutturato rinnovato BAR TAVOLA FREDDA ossi Ind, TV color, arredamento in ordine. Impianti di aspirazione nuovi. Fitto 700.000. Alto rendimento. Anticipando L. 30.000.000 + dilazioni.

SAVONA
Causa ALIMENTARI GASTRONOMIA unica in zona, arredi ed attrezzature in ordine. Occasione per motivi familiari. Anticipando L. 60.000.000.

SAVONA: centro
Causa cessata conduzione ALIMENTARI FRUTTA VERDURA attrezzature in ordine. Buon giro d'affari. Incassi dimostrabili. L. 60.000.000 + dilazioni.

SAVONA: zona residenziale
ALIMENTARI ORTOFRUTTA attrezzato con cella frigo. Fatturato dimostrabile. Ideale per coppia lavoratori (2/3 persone). L. 85.000.000 dilazionabili.

CITTADINA RIVIERASCA
DROGHERIA, DETERSIVI, PROFUMERIA ottimo reparto parafarmaco. Ottimo giro d'affari. Prezzo interessante.

SAVONESE
RISTORANTE TIPICO, SPECIALITA' LIGURI, 60 coperti, arredato, possibilità parcheggio. Ottimo incasso dimostrabile. Chiuso martedì 18.30-22.30. Ideale gestione familiare intraprendente in ufficio.

SAVONA: Villapiana
Affittasi BAR TAVOLA CALDA ben avviato, ottimo per giovani. Canone modico. Anticipo richiesto L. 30.000.000 trattabili.

SAVONA: zona residenziale
Causa trasferimento ALIMENTARI ORTOFRUTTA attrezzato con cella frigo. Fatturato dimostrabile. Ideale per coppia lavoratori (2/3 persone). L. 85.000.000 dilazionabili.

cessioni fuori Savona

CERIALE: fronte mare
In ambiente caratteristico ristorante RISTORANTE specializzato in cucina tipica. Arredamento in stile. Ottimo esterno. Anticipo + canone dilazionati.

RIVIERA DI PONENTE: in zona altamente commerciale
Importante GASTRONOMIA specializzata in zona di reale cliente. Incasso elevato. Contratto 6+6 garantito. Ampi locali e magazzino annesso. Ulteriori informazioni Trattativa riservata in ufficio.

VARAZZE: passeggiata mare
Avviatissimo AMERICAN BAR TAVOLA CALDA doppia entrata, ampia sala interna, due dehors, accogliente. Possibilità di ampliamento in stabile. Trattativa riservata in ufficio.

ALBISOLESE: adiacente mare
Causa RISTORANTE caratteristico, arredato con ricercatezza. Locale ristrutturato ottimi incassi. Trattativa riservata in ufficio.

RIVIERA DI PONENTE: sul mare
BAR DANCING molto signorile, servizi giovani, magazzino, cucina, cantina. Terrazza beach 50 posti, ampio cortile sotto passeggiata con 60 posti. Salone privato. Attrezzatissimo. Trattativa riservata in ufficio.

PIETRA LIGURE:
ALBERGO terme mare, 18 camere + 2 dipend., ottima posizione turistica. Fitto L. 90.000.000 annui. L. 985.000.000.

RIVIERA PONENTE:
Locale ristrutturato, piano terra stile rustico, IMMOBILE PASTICCERIA BAR, 4 vetrine, doppio ingresso. Trattativa riservata.

CIERIALE: fronte mare
Causa ALIMENTARI GASTRONOMIA unica in zona, arredi ed attrezzature in ordine. Occasione per motivi familiari. Anticipando L. 60.000.000.

PONENTE RIVIERASCO:
In casa privata RISTORANTE cucina internazionale con sale separate. Trattativa riservata in ufficio.

L'CIANO: centralissimo
Negozio PRODOTTI ITTICI, ORTOFRUTTICOLI, ALIMENTARI. Totale V a Vt. Ampi spazi, doppio ingresso. Corrente affitto nuovo L. 750.000 mensili. Avviamento L. 140.000.000 trattabili.

LEVANTE SAVONESE:
PALESTRA con attrezzature complete per tutte le discipline sportive. Ampi locali, parcheggio privato. Ottimo ubicata. Prezzo interessante.

PIETRA LIGURE:
ottimamente posizionato su strada forte passaggio
ALIMENTARI ORTOFRUTTA generale, locale due vetrine, servizio ed ampio retro. Fitto locale L. 500.000 mensili (con contratto 6+6). Ottimo avviamento. AFFARE ELEVATI L. 120.000.000.

In graziosa centro rivierasco:
CARTOLERIA GIOCATTOLI LIBRERIA in ottimo di forte passaggio. Ben avviata. [illegible] vat. L. 70.000.000.

CITTADINA RIVIERASCA: avviatissima
PANNOTECA BIRRERIA con licenza [illegible] ideale gestione 3/4 persone. Ampia e regionale. Anticipando L. 80.000.000 + 70.000.000 dilazionati.

ALTARE: centro
Alloggio di mq 90, libero composto da: ingresso, cucinino + tinello, letto, 2 camere, bagno, disperse, balcone, soffitta. Riscaldamento centrale. L. 74.000.000 (50% mutuabile).

alloggi & ville

SAVONA: Villapiana
Alloggio libero, composto da: ingresso tinello, cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno, due balconi, cantina, piccolo giardino. Termoautonomo. L. 155.000.000 (75% mutuabile).

SAVONA PONENTE:
Alloggio libero sito al 4° piano, composto da: ingresso, cucina abitabile, sala, tre camere, bagno disperse, due balconi, soffitta, cantina. Riscaldamento centrale. Trattabile. L. 130.000.000 (70% mutuabile).

ALBISOLA MARINA: ottima posizione vista mare e porto
Alloggio libero con due ingressi indipendenti, composto da: 4 camere, soggiorno, due bagni, doppi servizi, due spogliatoi, 3 balconi. Cielo ma condizionato. Trattabile L. 300.000.000 (50% mutuabile).

ALBISOLA SUPERIORE:
Splendido alloggio libero 140 mq composto da ampio cucinino, 3 camere, sala, cucina, 4 poggioli, servizio, due grandi balconi. Riscaldamento centrale. Ascensore. L. 280.000.000 (50% mutuabile).

SAVONA: Villapiana
Alloggio libero sito al 5° piano, composto da: ingresso, 4 camere, cucina, bagno, due poggioli, servizio, due poggioli sul lato opposto. L. 160.000.000 (75% mutuabile).

Vicinanze DIEGO:
VILLA PATRIZIA D'EPOCA PERFETTAMENTE RISTRUTTURATA su 3 piani più un lot. 937 mq + Terreno circostante. Trattabile richiesta L. 180.000.000.

STELLA: 8 Km dal mare
Alloggio indipendente in villa, su tre piani, di cui l'ultimo mansardato, finemente rifatto, in ottime condizioni. 1400 mq terreno, piscina con lampo a legna, box. L. 275.000.000 (40% mutuabile).

Vicinanze MOLI: vista panoramica
In suggestiva angolo delle nostre riviere vendesi VILLA su due piani indipendenti. 1.800 mq circa di terreno, riscaldamento autonomo. Ottima costruzione. L. 370.000.000 (50% mutuabile).

SAVONA: posizione
BAR LATTERIA TAVOLA CALDA ristrutturato nuovo, ottimo per interni utilizzabile come sala biliardo o videogiochi. Adatto alle giovani vedi locali. Anticipando L. 50.000.000 + accordo dilazioni.

SAVONA: centralissima
Causa per motivi di salute GELATERIA ARTIGIANALE, arredi ed attrezzature nuove, dehors stagionale. Possibilità forti utili. L. 150.000.000.

SAVONA:
Causa PALESTRA Body building completa di attrezzature. Ampia locale ripreso ristrutturato. Vasta numerosa clientela dimostrabile. Anticipando 50.000.000 + accordo dilazioni.

SAVONA
BAR DEGUSTAZIONE con consumo medio settimanale certo di 65 kg. 1900 lastrini giornalieri. L. 250.000.000 + accordo vale.

SAVONA: posizionata
LAVANDERIA completa di attrezzature nuove. Distesa consenso di utilizzo. Alto fatturato dimostrabile. Ottimo investimento. L. 37.000.000 trattabili.

LOANO: via di passaggio
RISTORANTE PIZZERIA specialità pesci e cibi da asporto. Sala esterna + dehors estivo. Ottimo avviamento. Anticipando L. 70.000.000 + 70.000.000 dilazionati.

ALBISOLA: zona attissima commerciale
Ottimamente arredata SALUMERIA GASTRONOMIA attrezzatura in ordine. Fitto mite. Ideale per redditizio. Trattativa in ufficio.

ALBENGA:
in centro altamente commerciale
Causa locale con licenza di PROFUMERIA, negozio climatizzato con vetrine ad ingresso. L. 90.000.000.

RIVIERA DI PONENTE:
ottima posizione
Centro vendita DISCHI CASSETTE superattrezzato, magazzino separato, ufficio adiacente. Canone fitto mensile L. 50.000.000 + accordo vale.

ALBENGA:
in centro locale finemente arredato
Attrezzatissimo CENTRO DI ESTETICA, completo di studio medico. Inserito in una piscina, palestra, ginnastica, fisioterapia, ginnastica fisica e solarium. Alta redditività. Anticipando L. 130.000.000.

CELLE LIGURE: avviatissimo
ALIMENTARI FRUTTA-VERDURA attrezzatura completa ed in ordine. Ben mite. Incassi ELEVATI. Con clientela fortemente stagionale. Trattativa riservata in ufficio.

In suggestivo angolo Riviera di Ponente:
In rinomato locale con vista panoramico PANORAMA GELATERIA PASTICCERIA attrezzata in ordine e completa. 800 mq di pertinenza. Contratto fitto regolare. Forti utili. Possibilità cessione quota. Trattativa riservata in ufficio.

ENTROTERRA: ottima gestione
Causa GELATERIA artigianale, attrezzature in ottime condizioni, con laboratorio annesso. Ideale anche per bill. Minimo anticipo + comode dilazioni.

SAVONA: Villapiana
Alloggio libero sito al 4° piano non ascensore, composto: ingresso, 3 camere, cucina, bagno con doccia, ripostiglio, 3 balconi. L. 143.000.000 (50% mutuabile).

SAVONA PONENTE:
Alloggio libero in ottime condizioni, sito al 2° piano, composto da: ingresso, 2 camere, sala, cucina, bagno, disperse, terrazzo verandato, cantina. Termoautonomo. L. 135.000.000 (70% mutuabile).

SAVONA FORNACI: c.so V. Veneto vista mare
Alloggio libero composto da: ingresso, 4 camere, cucina, bagno, due balconi, terrazzo-terrazzo. L. 195.000.000. (75% mutuabile).

AFFILIATO
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

ABS Case & Negozi
Tel. 019/82.71.11

E ora interviene la Regione: stipendi più alti e nuove assunzioni

Reparti chiusi a Pietra?

Al S. Corona mancano gli infermieri

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure rischia di perdere poco meno di trecento posti letto, nel giro di pochi mesi, con la conseguente chiusura di reparti o il ridimensionamento di altri. La notizia, per certi aspetti clamorosa, è confermata dal presidente del Comitato di gestione della V Usl e dai primari.

Il nosocomio di Pietra Ligure è senza infermieri (ne mancano almeno 400). Senza decisioni immediate rischia di perdere sino al 25 per cento dei posti letto, scendendo così sotto il livello assegnato dal piano sanitario regionale al Santa Corona.

Sul territorio la situazione è già in piena emergenza. In una paio d'anni sono stato chiusi sei ambulatori, gli ultimi due a Toirano e Boissano nei giorni i. I problemi si stanno aggravando in questo inizio soprattutto in quei settori più vitali (Pronto soccorso, Medicina generale, Chirurgia e Rianimazione), anche in conseguenza del numero crescente di ricoveri determinati dal diffondersi del virus influenzale.

Spiega il presidente del Comitato di gestione, Sandro Elena: «In questi giorni incontreremo i medici e i rappresentanti del Consiglio d'ospedale per decidere fare. Andremo probabilmente a programmare dei tagli. Non ci sono ancora decisioni ufficiali ma è quasi inevitabile che dovremo chiudere o ridi- alcune divisioni». Prosegue: «La mancanza di infermieri resta il problema più grave. In base ai parametri previsti per legge dal ministero della Sanità, dovremmo circa 400 infermieri in più degli attuali. Il mercato del lavoro non offre questa disponibilità. Bisogna inoltre ricordare che il piano sanitario assegna altre specialità e servizi come Otorino e Oculistica, con quale personale andremo ad istituirli?».

Elena avanza delle proposte. Dice: «Visto e considerato che non ci sono infermieri si devono trovare delle soluzioni alternative quella di dare uno stipendio a chi segue i corsi, per incentivarli. Si potrebbe decidere di pagare le festività e più straordinari a quel personale infermieristico che è disponibile a fare più ore. Ma tutto questo non ci è consentito, se non ci saranno delle deroghe».

L'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, ha già proposto di assegnare una sorta di stipendio (600 mila lire mensili) a chi segue i corsi triennali per diventare infermiere. La delibera però è ancora ferma presso il Commissario di governo.

Dice inoltre Sandro Elena: «Questa situazione è paradossale proprio ora che dal punto di vista strutturale e del patrimonio edilizio ci avviamo a fare nuovi investimenti. Sono necessarie decisioni immediate e scelte coraggiose».

L'ultimo problema è emerso sul territorio della V Usl (da Borghetto a Noli), dove a giudizio quasi unanime «la riforma sanitaria non è mai decollata». Numerosi ambulatori sono stati chiusi. Le proteste degli utenti e dei partiti di opposizione sono ormai quasi quotidiane. A Finalborgo è stata avviata anche una raccolta di firme.

Conclude il presidente Elena: «Gli infermieri degli ambulatori sono stati dirottati nelle case di riposo di Loano e Pietra Ligure, per le obiettive carenze, anche in conseguenza del fatto che le suore, che prima erano presenti in un certo numero, hanno lasciato queste strutture. I disagi ci sono perché dalla Val Varatella gli utenti devono spostarsi, ad esempio, sino al "Ramelli" Loano. Avevamo poche alternative. Continua sempre l'assistenza do per i non autosufficienti».

La situazione si sta aggravando in questo settimane. Dice il professore Giorgio Marenco, primario di medicina: «Nei nostri reparti siamo a "tappo". La situazione è c non solo per colpa della cinese. Sappiamo che dai calcoli fatti c'è ora il rischio di un ridimensionamento sino a 300 posti letto». Il coordinatore sanitario, dott. Pietro Bussetti, commenta: «Escludo che siano stati rifiutati dei ricoveri, ma la situazione è comunque molto pesante in quasi tutti i reparti. In questo momento non è questione di infermieri, ma di posti let- . Nei primi mesi dell'anno, la presenza nel Ponente di anziani che scelgono la Riviera per svernare è molto alta. C'è poi il ripetersi delle malattie influenzali di stagione che ci porta a questi livelli». Nell'Unità coronarica, in Rianimazione e negli altri reparti la situazione è in questo periodo più difficile che in estate». Ad aumentare il carico di lavoro nel nosocomio pietrese (soprattutto per Neurochirurgia, la Rianimazione e il Pronto soccorso) ha contribuito in questi ultimi due anni il fatto che il Santa Corona è diventato il polo di tutto il Ponente.

Augusto Rembado

Usl, il «caso Bottino» divide i partiti

Si fa più rovente la polemica fra i partiti che fanno parte dell'assemblea generale della V Usl del Finalese. Nei giorni scorsi pci, verdi, indipendenti e il liberale Giacomo Negro avevano definito il Comitato di gestione «non in grado di gestire la sanità lo, sul territorio che in ospedaliera». Le minoranze criticavano in particolare «il modo no ed oscuro di operare dei partiti, dc e psi in particolare, e di come questi hanno gestito l'unità sanitaria, a iniziare dal caso dell'elezione del nuovo membro del Comitato di gestione». La delibera dell'assemblea con la nomina dell'ex sindaco di Finale Ligure Lorenzo Bottino (psi) nel Comitato, è stata bocciata dal Comitato di controllo per «un vizio di forma», anche in guito a un esposto delle opposizioni che hanno anche chiesto alla Regione Liguria il commissariamento dell'Usl del Finalese. In segno di protesta i rappresentanti questi partiti usciranno anche da tutte Commissioni. Con un loro documento, diffuso ieri mattina, i partiti di maggioranza (dc, psi e pli) definiscono «strumentali» le critiche, accusando a loro volta chi «non conosce i reali problemi delle Usl, a iniziare dalla carenza di infermieri». Nel documento si definisce un «transfuga» il liberale Giacomo Negro, ex sindaco di Pietra Ligure, che si è collocato in minoranza all'interno dell'assemblea generale.

Pronto soccorso. Il Santa Corona alle prese con il problema delle emergenze

NOTIZIE

ALBENGA

Posteggi selvaggi in via Battisti

Lamentele ad Albenga le auto lasciate in sosta vietata nella parte iniziale di via Cesare Battisti. A causa dei parcheggi selvaggi gli automobilisti provenienti da viale Mille non possono imboccare via Battisti.

CERIALE

Le iscrizioni alla Croce Rossa

La di Ceriale ha aperto il tesseramento Oltre a nuovi sostenitori, la Cri cerca persone che possano dedicarsi al volontariato come militi e autisti.

ALBENGA

Lavori sul ponte pedoni in crisi

Per tutta la giornata di ieri il marciapiede destro del ponte sul fiume Centa che collega il centro con il quartiere di Vadi- è «vietato» ai pedoni. Sul ponte, infatti, sono in corso lavori per la posa di tubazioni. La chiusura del marciapiede ha provocato numerosi disagi a chi doveva attraversare

ALASSIO

Alunni premiati all'Alberghiero

All'Istituto alberghiero di Costa Lupara si è svolta la cerimonia di premiazione dei migliori alunni dell'anno scolastico 1988-1989. I riconoscimenti, offerti dalla signora Raviza, in ricordo del figlio Lorenzo (prematuramente scomparso in un incidente stradale) sono andati a Sara Marchio ed Elisabetta Guerra (uffici turistici), Elena Aschieri (segreteria d'albergo), Diego Calbucci (sala-bar) e Mauro Collalto (cucina).

BORGIO V.

Il Comune dice «Stop alla cava»

«La cava del Colle deve cessare ogni attività, ogni tentativo di ridiscutere il problema è provocatorio». È questo il senso del telegramma inviato ieri mattina dal Comune di Borgio Verez- alla Regione e che contiene anche un netto rifiuto a trattare i responsabili dell'Escomarmi. In ditta che estrae la pietra rosa della cava di Verezzi. Gli amministratori di Borgio insistono, infatti, perché piano paesistico sancisca la tutela totale della collina

BORGHETTO

Pciap invariata

La maggioranza di Borghetto (pci, psi e pri) è stata irremovibile: i parametri Pciap non si toccano. Questa la de adottata dal Consiglio comunale al termine di una movimentata seduta e dopo la «sfilata» di protesta alla quale hanno aderito la «maggioranza» degli esercizi commerciali e artigianali. Molto dura la posizione della dc contro la scelta della maggioranza

LA POIANA FERITA

I giardini del Santa Corona

Dopo aver urlato spettacolo improvviso, una poiana è stata trovata stordita e malconcia in una aiuola dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il volatile, che assomiglia a un falchetto, dopo i primi soccorsi da parte di Giulio Roverano, è stato messo in una scatola di cartone e affidato a Giuseppe Piccardo, della Lipu di Savona, che lo ha inviato al centro specializzato di Parma per la cura degli uccelli

L'intero centro storico sarà valorizzato anche da nuovi arredi urbani

Albenga, più bella di notte

Il Comune ha stanziato un miliardo e duecento milioni per nuovi impianti di illumtnazione
Le frazioni di Campochiesa, Salea, Lusignano, San Fedele, Leca e Bastia interessate al progetto

ALBENGA. Un miliardo e 200 milioni di lire verranno spesi dal Comune per il rifacimento dell'impianto di illuminazione nelle frazioni di Salea, Campochiese, Lusignano San Fedele, Leca e Bastia. In questo modo tutta la zona di Albenga sarà dotata degli stessi lampioni a tre globi che, negli anni scorsi, sono stati sistemati nei viali o in centro.

Con il potenziamento dell'impianto di illuminazione le frazioni si risolve uno dei problemi delle zone periferiche. Nel passato, più volte, gli abitanti delle frazioni avevano protestato per il «buio» che caratterizza gran parte delle vie frazionali. Il nuovo impianto servirà anche in chiave turistica. Frazioni Salea e Campochiese, infatti, hanno monumenti e angoli suggestivi che, adeguatamente illuminati, possono attirare l'interesse dei turisti.

«Lo stesso tipo di illuminazione verrà sistemata anche in via Patrioti, via Dalmazia e via Trieste, non appena saranno trasformate in altrettanti viali. Lampioni a tre globi poi previsti in viale Italia e nella zona mare: Albenga, insomma, non avrà più zone buie», affermano in Comune.

Nel centro storico il potenziamento dell'impianto di illuminazione è cominciato lo scorso anno, con l'applicazione di lampioncini murali in ferro battuto adatti allo stile medioevale della i lavori, però, non ancora terminati. «Il progetto completo prevede l'installazione di fari, lampioni e arredo urbano, ma prima bisognerà attendere che comincino i lavori per bonificare e sostituire la pavimentazione nel centro antico», affermano ancora in Comune. E aggiungono: «Una volta terminati i lavori, i principali monumenti saranno illuminati con fasetti che renderanno più affascinante un giro notturno tra i vicoli».

Quasi tutti sono d'accordo sulla necessità di potenziare l'illuminazione cittadina. Non mancano, però, le critiche. «Quello che non capisco è come mai la maggioranza abbia scelto lampioni a tre globi e poi vengano accese solo due lampade», si lamenta Gianfranco Sasso, consigliere comunale del psi. C'è poi un altro problema. Spiega ancora Sasso: «Le lampade che sono state poste lungo la via Aurelia e sullo via del Cristo sono state sistemate in modo tale che, in pratica, non servono a niente. La luce viene proiettata perpendicolarmente perché state messe delle schermature per evitare di danneggiare le coltivazioni delle serre. In questo modo l'illuminazione è solo teorica».

Stefano Pazzini

Il verde ai privati

Domani sera, alle 19,30, si riunirà il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'approvazione di uno stanziamento di 238 milioni per la gestione del verde e degli arenili. La decisione di affidare ai privati il verde pubblico è stata presa perché Albenga, negli ultimi anni, ha aumentato in maniera enorme il numero di giardini e aiuole. Molto spesso, però, il patrimonio «verde» viene trascurato e lasciato in abbandono. Il parco del Centa, ad esempio, viene pulito a scadenze irregolari, gli alberi dei viali rischiano di seccare. A curare piante e fiori sono i cantonieri ma nessuno di loro ha esperienza di giardinaggio. L'affidamento ai privati, secondo la giunta comunale, risolverebbe gran parte dei problemi. Inoltre, anche le spiagge pubbliche, che sono lasciate in abbandono, verrebbero tenute pulite e curate. Un fatto di igiene (la numerose siringhe sugli arenili) e di immagine turistica.

domani ad Albenga entra in funzione una struttura in grado di accogliere 220 auto

A Pietra è il momento dei parcometri

Inaugurato in centro il primo posteggio automatizzato

PIETRA L. Un nuovo posteggio da 140 posti auto è stato inaugurato ieri mattina in un'area adiacente la stazione ferroviaria. Si tratta del primo parcheggio completamente automatizzato di Pietra Ligure. Domani giovedì, un altro parcheggio da circa 220 posti auto, sarà to ad Albenga, sempre nei pressi della stazione.

A realizzare gli impianti è il «Consorzio Italiano Imprese e Servizi» (il Citis) un'impresa che ha in programma il recupero di molte aree dismesse nelle stazioni ferroviarie liguri, prese in concessione, con la creazione di complessivi 1500 posti auto.

Spiega Fabio Catassi, responsabile dell'impianto: «Il posteggio di Pietra Ligure è stato ricavato da un'area dismessa da tempo dalla ferrovia. E' facilmente dalla via Aurelia e dal piazzale della stazione stessa. L'impianto è completamente automatizzato. Per un paio di mesi faremo prezzi promozionali per far conoscere il posteggio agli automobilisti».

Entrando nel posteggio gli utenti devono prendere tagliando da una macchina, praticamente uguale a quelle che trovano nei caselli autostradali. All'uscito si deve inserire il tagliando in un'apposito «casso automatico» che calcola il tempo di sosta e l'importo da pagare. Per questo primo periodo la tariffa oraria è di lire, un massimo di 5 mila lire giornaliere. Saranno istituite anche delle apposite tessere, tipo quelle del Viacard, con la possibilità di scalare le ore utilizzate di posteggio. Ci sarà infine una formula di abbonamento, con posto garantito, a 40 mila mensili.

La «Citis» ha già realizzato alcuni posteggi, di questo progetto, nei pressi di stazioni ferroviarie di Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, Nervi, Pegli, Savona e Loano.

Domani mattina sarà inaugurato il posteggio di Albenga. Nel giro di qualche mese saranno operanti gli impianti di Bordighera, Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina e Genova-Quinto. Si tratta complessivamente di oltre 1500 posti macchina.

Nel caso di Pietra Ligure, il nuovo spazio, anche se a pagamento, dovrebbe parzialmente risolvere alcuni problemi che ci sono nelle zone di ponente della cittadina, sia in funzione di chi utilizza stazione ferroviaria sia per quelle persone che devono accedere al centro cittadino da via XXV Aprile.

I pedoni infatti del nuovo posteggio, dietro alla gelateria «Stagnaro» a pochi metri dalle rotaie, potranno raggiungere il centro cittadino dover attraversare lo sempre pericolosa via Aurelia bloccata dal traffico.

[a. r.]

Fabio Catassi della «Citis»

Corto circuito nel seminterrato: la gente fugge terrorizzata

Incendio nella palazzina

A Borghetto donna intossicata dal fumo

BORGHETTO. Momenti di panico ieri mattina via Pineland, la zona residenziale di Borghetto per l'incendio di uno scantinato che ha fatto temere il peggio. C'è stato una fuga generale dalla palazzina per il fumo che si è sprigionato dal seminterrato. Una donna, rimasta lievemente intossicata, è stato soccorsa dai Vigili del fuoco. Non ci sono stati gravi conseguenze, ma l'intera palazzina a tre piani è stata per alcune ore evacuata. A causare l'incendio, secondo prima ricognizione Vigili del fuoco, potrebbero essere stati dei topi che avrebbero causato un corto circuito dietro ad un vecchio divano ammassato magazzino. All'interno di un cuscino del divano è infatti stato trovato un nido di topi.

Lo scantinato in cui è avvenuto l'incendio era chiuso da porta ferro ti proprietari sono torinesi e Borghetto da diversi giorni. Anche il finestrino era in ordine. Non ci sono dubbi quindi che si è di un corto circuito. L'incendio distrutto una bicicletta, alcuni mobili e tappeti che si trovavano nello scantinato. E' stato però il fumo nero e nero a provocare il panico fra gli abitanti del quartiere.

I Vigili fuoco, alla guida del caposquadra Salvatore Panessa, sono intervenuti alle 9,40. Spiegano: «Il fuoco è salito dalla tromba delle scale ai piani superiori, c'è stato molto spavento anche fra gli abitanti delle palazzine circostanti, per fortuna il fuoco non si è esteso ai piani superiori».

Una donna, rimasta bloccata al terzo piano, è stata soccorsa con gli autorespiratori dai Vigili del fuoco ma c'è stato bisogno di ricoverarla in ospedale, si è ripresa in pochi minuti.

Dicono alcuni abitanti del quartiere: «Ci siamo allarmati subito perché per il fumo che usciva dalle scale e da alcune finestre abbiamo pensato che l'incendio fosse molto più vasto e che il fuoco si fosse già propagato agli alloggi. Invece si è trattato veramente di molto fumo e poco arrosto». Appena scattato l'allarme sono intervenuti in pochi minuti i Vigili del fuoco da Albenga che hanno domato l'incendio. C'è voluto più tempo per i pompieri per bonificare il magazzino e verificare che tutti i fossero ti.

Un altro allarme è scattato mentre era in corso l'intervento perché una donna, abitante al secondo piano della palazzina, che era fuggita di casa in fretta e furia, aveva lasciato in cucina, sui fornelli accesi, due pentole. I Vigili fuoco, con molta cautela, sono nell'appartamento. Per fortuna il gas non si è ora spento e non c'è stata dispersione. **[a. r.]**

Chiesto l'intervento della Provincia e dell'Anas, in attesa di una tangenziale tra Altare e Carcare

Cairo, mappa degli incroci a rischio

Le strade della Valbormida trascurate da decenni

L'incrocio con la statale 29 a Carcare e il sottopassaggio di San Giuseppe sono tra i punti più pericolosi del sistema viario della Valbormida. Provincia e Anas, secondo molti, dovrebbero occuparsi in modo più efficace della manutenzione

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei giorni scorsi un documento dell'Istituto superiore dei trasporti ha rilevato che la situazione delle strade in Italia è critica: molte presentano il fondo dissestato, una strada su tre è pericolosa per chi guida.

In Val Bormida la situazione è ancora più grave: malgrado l'impegno dell'Anas negli ultimi anni e i progetti di miglioramenti in corso o in procinto di essere iniziati, le strade dell'entroterra risultano pericolose e in qualche caso al limite della agibilità.

Non solo le strade statali, ma anche quelle provinciali e comunali appaiono trascurate nella manutenzione e con molti tratti dissestati e rischiosi. Il record negativo in assoluto appartiene alla comunale Cairo-Cengio. Aperta a metà degli Anni 70, con un percorso assurdo, costeggiato da numerosi tornanti che la rendono più simile a una strada di alta montagna piuttosto che a un'arteria destinata a superare una collina, è tuttora priva di protezioni di guardrail su entrambi i lati della carreggiata.

Nel periodo invernale la situazione si aggrava: molti tratti del percorso verso Cairo, risultano ricoperti di brina, nella zona della frazione Rocchetta di Cengio. I lavori fatti per collegare alcune nuove case in costruzione con acquedotto e fognatura, hanno costretto a tracciare scavi trasversali nell'asfalto, che nessuno si preoccupa di ricoprire.

Il tracciato dove non si forma brina o gelo si presenta come un susseguirsi di buche: inoltre una frana in località Pastoni, lato valle, ha privato di una corsia la strada: l'unico provvedimento in quattro anni è stato delimitare il traffico a senso unico con 20 metri di guardrail, una dei pochi sbarramenti di questo tipo presenti su tutto il percorso. Altri quattro avvallamenti, per il cedimento della carreggiata, rendono difficile il percorso verso Cairo, con rallentamenti e sbandate delle auto di quanti si avventurano (è proprio il caso di dirlo) su questa comunale ormai sempre più simile a un percorso per mezzi fuoristrada.

Si resta in attesa che la Provincia si assuma l'onere di questa arteria, prendendola in carico tra i tracciati di sua gestione e nel frattempo non si fa nulla o quasi per sanare almeno in parte la situazione. Perfino lo spargimento del sale contro il gelo non sempre viene effettuato regolarmente. Tra le strade statali il nodo più negativo è quello costituito dagli innesti alla SS 29 nel tratto Carcare-Cairo. Due bivi in meno di 100 metri, uno per l'abitato di Carcare e uno con la SS 28 bis, rendono lenta e difficile la circolazione sull'arteria più trafficata della Val Bormida. A giorni inizieranno i lavori per la costruzione di uno svincolo per l'entrata a Carcare, eliminando la necessità [illegible] auto che svoltano dal [illegible] verso Savona di impegnare la corsia opposta a quella di marcia per riuscire a girare.

Ma il vero [illegible] è costituito dal bivio di S. Giuseppe, dove file di auto provenienti da Cosseria e Cengio, oppure dirette verso la Val Bormida piemontese, si formano a tutte le ore del giorno. In prossimità vi è anche la fermata dell'Acts, che [illegible] ulteriori problemi, come quasi tutte le fermate predisposte in Val Bormida. Poi a poche decine di metri il sottopasso ferroviario: una strettoia che pe[illegible]a [illegible] passaggio di [illegible] auto contemporaneamente, dove passano in una giornata centinaia di mezzi pesanti e autobus. Inoltre la curva in uscita dal sottopasso verso Cairo è sporca di pietrisco e fango, portati dai camion che lavorano [illegible] va oltre Bormida.

Soluzioni non sono previste, se non il progetto di [illegible] superstrada che tagli il [illegible] di statale in oggetto, portando da [illegible]tare, tramite una galleria, il traffico sul rettilineo antistante lo stabilimento Agrimont. E' un progetto, chissà quando e se decollerà. Per il momento rimangono disagi e pericoli continui, anche per i pedoni, costretti ad attraversare strade gravate dal traffico e prive di segnalazioni.

Enrico Marchisio

Spostare i capolinea?

Ad [illegible] pericoli e rischi per la circolazione concorrono in buona misura anche le fermate dell'Acts. Istituite da anni, [illegible] hanno tenuto [illegible]to dello scarso adeguamento delle strade all'aumentato volume del traffico. [illegible] problema di S. Giuseppe si è accennato, a Cengio i bus fermano di fronte alla stazione, in una curva cieca e dove la strada è più stretta, in un'altra curva cieca, con sorpassi pericolosi del bus in mezzo [illegible] paese e in prossimità degli svincoli con [illegible] strade per Cairo. Ai Comuni questo problema non interessa, l'Acts fa fermare [illegible] corriere dove previsto: il risultato è che nessuno sembra rendersi conto della realtà. A Carcare i bus per Millesimo impegnano nella fermata la carreggiata a poche decine di metri dallo svincolo della statale 29. Situazione di rischio anche per Altare, con fermata in centro, in coincidenza con incroci molto trafficati.

Gli abitanti del quartiere Buglio preparano la protesta

Cairo divisa su Geova

Il Consiglio comunale approva la convenzione con i Testimoni
Nel pci, che è contrario, esplode il caso del consigliere Goso

CAIRO. Pubblico da grandi occasioni l'altra sera in Consiglio comunale. [illegible] discussione, [illegible] l'altro, [illegible] firma della convenzione con i Testimoni di Geova, per la nota [illegible]nda che coinvolge il quartiere Buglio-Recoaro. Il pubblico era in gran [illegible] composto [illegible] aderenti alla organizzazione religiosa e da abitanti del quartiere: i primi nella speranza di assistere al [illegible] del Consiglio, i secondi [illegible] sentiti [illegible] opposti. L'hanno spuntata i Testimoni, perchè la maggioranza ha approvato l'atto, che permette di allargare le strutture edilizie dell'organizzazione in prossimità della Sala della Assemblee, mentre il Comune realizzerà un grande parcheggio sui 35.000 metri quadrati ancora a disposizione nell'area in prossimità del Bormida, a lato della tangenziale. [illegible] votazione che ha visto due consiglieri di maggioranza votare contro il progetto (il democristiano Romano Falco e il socialista Andrea Garberoglio) e uno di minoranza astenersi (il [illegible] Adriano Goso).

Maura Camoirano pci

Ma la convenzione rischia [illegible] non diventare subito operativa: i comunisti hanno preannunciato opposizione davanti al Comitato regionale di controllo e, se occorrerà, anche al Tar. Spiega Maura Camoirano: «Non accettiamo la procedura d'urgenza per la variante. E' un'operazione che riteniamo illegale perché non esiste l'urgenza. L'atteggiamento di Goso non è giustificato dalla sua dichiarazione di voto, che si limita a prendere atto di quanto proposto dall'Ufficio tecnico comunale». Nel pci di Cairo pare sia stato consumato lunedì sera uno strappo, anche se nessuno dei protagonisti vuole entrare nel merito. Sottolinea però Goso: «Non sono interessato alla problematica religiosa, ma un atteggiamento ostile nei confronti dei Testimoni di Geova non lo accetto, perché contrario ai principi di parità [illegible]onale per i quali lotto e combatto da 45 anni». Chi resta deciso a dare battaglia sono gli abitanti del Buglio. Un Comitato sta valutando le iniziative da prendere: ieri in Comune alcuni abitanti non hanno nascosto la volontà di fronteggiare la situazione con blocchi stradali per impedire una ulteriore «invasione» di Testimoni di Geova nel quartiere.

[e. m.]

DALLA [illegible]

DEGO
[illegible] Ladri buongustai al ristorante

La notte scorsa ignoti ladri affamati», dopo aver forzato [illegible] tapparella sono entrati nel ristorante «Castrum Dei» a Dego. Si sono appropriati [illegible] poche decine di migliaia di lire, ma hanno mangiato una torta che hanno trovato nel frigo e bevuto succhi di frutta. Probabilmente gli stessi malviventi hanno forzato il box del distributore «Nannì» di Rocchetta di Cairo, rubando pochi spiccioli.

[illegible]

[illegible] Iniziata la raccolta pro Granone

E' diventato operativo il Comitato di solidarietà per i lavoratori della Granone di Cosseria. E' iniziata la raccolta di fondi, nelle fabbriche e tra la popolazione della [illegible] Bormida. Da maggio dell'anno scorso [illegible] stipendio, i [illegible] dipendenti della fonderia sono senza lavoro [illegible] luglio. Un conto [illegible] è stato aperto presso la [illegible] Risparmio di Savona: ha il numero 10952.

[illegible]

[illegible] Migliora il primario dell'ospedale

Sono in via di [illegible] miglioramento le condizioni del dottor Achille Gramagno, primario di chirurgia dell'ospedale di Cairo, ricoverato per epatite fulminante al S. Martino di Genova. Da sabato [illegible] le trasfusioni di plasma, garantite da donatori volontari.

[illegible]

[illegible] Chi ha visto un terrier gigante?

Un cane terrier gigante, di pelo riccio, testa chiara e dorso più scuro, è stato smarrito sulla Nazionale del Piemonte tra Savona e Altare. Si chiama Otis, ha [illegible] collare verde ed [illegible] un animale socievole. Chi ha notizie può telefonare all'802091. Lauto rancio.

La vicenda Acna

Da Cengio in 2500 a Roma

CENGIO. Si susseguono gli incontri a Roma sull'Acna. Ieri la delegazione ligure si è confrontata con alcuni gruppi parlamentari, mentre si è riunito il Comitato tecnico-scientifico permanente per valutare i [illegible] laudi fatti sulla barriere.

L'incontro di lunedì con Ruffolo ha lasciato intravedere possibilità di una riapertura: non tutte le condizioni [illegible] [illegible] soddisfacenti. Ruffolo chiederà nel protocollo d'intesa in via di definizione ulteriori sforzi per [illegible] risanamento, ma la prudenza sui problemi ancora sul tappeto pare più di ordine politico che tecnico. Continua con su[illegible] la campagna di adesioni alla trasferta romana di domani, in occasione del dibattito parlamentare: al consiglio di fabbrica dell'Acna sono giunte anche quelle [illegible] molte aziende savonesi. Saranno non meno di 2500 i lavoratori in viaggio per Roma stan[illegible].

n
negro
I VERI SALDI
SAVONA
Comunicazione all. Com. di Savona n° 2886 del 3/1/90

L'allenatore Vallongo non ha ancora firmato, intanto grandi manovre in società

Al Savona nuovo presidente?

E' in arrivo dal Sud un misterioso dirigente

SAVONA
NOSTRO S[illegible]

Luigi Vallongo non ha ancora firmato, e resta da vedere se mai lo farà. In società starebbe per entrare un nuovo personaggio, il [illegible] nome non è noto, ma che verrebbe dal Sud. E si fanno più concrete le ipotesi di un passaggio delle consegne [illegible] il presidente Enzo Grenno e questo stesso personaggio, che sarebbe molto vicino sia a una parte degli attuali dirigenti, sia a ex responsabili [illegible] sodalizio di piazza Diaz.

Assomiglia sempre più a una falda sismica il terreno su cui vive e opera il Savona. Più che mai adesso: il caso-Vallongo è solo [illegible] punta dell'iceberg di una battaglia che si combatte soprattutto in società per il controllo del sodalizio. Un club che [illegible] quasi certamente il trasferimento dell'era-Grenno, [illegible] non si sa [illegible] che modo, con quali modalità e soprattutto con quali prospettive.

Ma andiamo con ordine. Luigi Vallongo [illegible] ha firmato. A tenere in sospeso la trattativa sarebbero tutte e due le parti. Il tecnico pretende certe garanzie, soprattutto di natura economica, anche perché resta nel mirino (con Giancarlo Danova e Franco Viviani) della Juve Domo, sua vecchia squadra ora [illegible] C2, che starebbe per silurare l'attuale allenatore Villa. La società, che oltre tutto si sente sempre più lontana dal traguardo della C2, vuol essere certa di poter far fronte a questi impegni, al momento difficili da affrontare.

[illegible] proprio in quest'ottica si inquadra la clamorosa trattativa con il misterioso personaggio del Meridione. Si tratterebbe di un imprenditore, in questa stagione impegnato alla guida di [illegible] società del panorama «minore» (interregionale, C2?), interessato a impegnarsi a Savona e in Liguria sia [illegible] fronte sportivo che [illegible] [illegible] lavoro. In [illegible] stanza, il Savona spera in un suo coinvolgimento diretto immediato per mettere nero su bianco con Vallongo, anche perché [illegible] passo sarebbe il primo verso [illegible] prossima stagione. [illegible] nuove, immediate [illegible] [illegible] risalita tra i «pro».

Resta da verificare lo reale disponibilità di questo dirigente, le sue intenzioni e soprattutto cosa sarà necessario mettere sul piatto della bilancia per convincerlo. Ma Grenno è pronto a lasciare? Ecco il suo parere: «Per il bene del Savona, senz'altro sì. Certo, non posso mettermi da parte da un giorno all'altro. Soprattutto perché voglio essere certo [illegible] lasciare la società in buone [illegible]: non voglio assolutamente che il lavoro portato a termine faticosamente in questi due anni venga vanificato».

Senza dubbio, l'attuale numero uno biancoblù vorrà cedere la sue quote societarie (che sono la metà maggioranza). E' quindi scontato che chi vuole rilevarlo dovrà [illegible] mano al portafogli. E' anche possibile che Grenno intenda andare incontro al suo successore, ma non gli si può certamente chiedere di rinunciare a tutto. Sembra tra l'altro che queste ultime stagioni siano costate al Savona un'esposizione vicina ai 500 milioni. E, come detto, buona parte [illegible] stati coperti da Grenno: inutile sottolineare che questa è la base sulla quale cominciare a trattare.

I dirigenti (in primis i vice presidenti Pino Monti, Furio Robello e Lino Di Blasio) dovrebbero incontrare in questi giorni la persona interessata al Savona. Da questi appuntamenti emergeranno le certezze sul futuro immediato della società. Non è neppure escluso che, una volta rilevate le quote di Grenno, si [illegible] un gruppo dirigenziale che, pur contando sull'ingresso del «forestiero», si avvalga al contempo della presenza dei savonesi, primo [illegible] tutti quel Pino Monti così impegnato nel Savona fin dal giorno in cui è entrato in consiglio.

E se tutto finisse in una bolla di sapone? La storia del Savona è talmente piena di tali esiti che non è possibile ignorarne la possibilità. Ma è lo stesso già pronto un programma. Grenno dovrebbe comunque lasciare, più o meno alle condizioni suddette. E sarebbero quindi i «savonesi» a tirare avanti: con un programma triennale che avrebbe come obiettivo sempre e comunque la [illegible]. Ma con più calma, puntando più sul vivaio e [illegible] giocatori esperti in zona, [illegible] esborsi [illegible] nomici più contenuti. Una serie [illegible] dati confortanti, in qualunque modo finiscano le cose. Anche se il momento è difficile e convulso, anche se [illegible] ci sono per adesso [illegible]. Il futuro del Savona resta garantito: subito ambizioso, [illegible] invece programmato nel tempo? La risposta soffia nel vento. Vento del [illegible].

Roberto Baglietto
Roberto Pizzorno

[illegible]

Il d.s. Arcuri si dimette?

Stati d'animo [illegible] diversi ieri al Bacigalupo. Da una parte, il viso disteso di Luigi Vallongo, che ha diretto l'allenamento nonostante non ci sia ancora [illegible] contratto: l'accordo per ora è soltanto sulla parola. Abbastanza serena anche buona parte dei giocatori, mentre [illegible] al pessimo stabile gli umori del presidente Grenno (il quale ha in sostanza confermato che, se fosse dipeso solo [illegible] lui, non avrebbe esonerato Della Bianchina) e soprattutto del direttore sportivo Arcuri. Quest'ultimo ha addirittura ventilato la possibilità di lasciare la società. Ha detto: «Non chiedetemi nulla, perché non so niente. Di questo passo, è [illegible] inutile che io continui a occuparmi del Savona». La frattura in società sembra esserci, e anche profonda. Difficile adesso stabilire [illegible] precisione la composizione dei «partiti»; ma la posizione di Grenno e Arcuri [illegible] è sembrata quella di chi ha la situazione sotto controllo.

Dove va il Savona? Anche la squadra (qui Canu, Fiorino e Carrisi) è preoccupata

Seconda: capolista imbattuta

La fortezza dell'Albisola

L'Albisola [illegible] campione d'inverno. Il responso è arrivato dal brillante pareggio ottenuto dai ragazzi di Giuliano [illegible] sul campo [illegible] Lavagnola 78. Si [illegible] chiude quindi il girone d'andata, con la capolista più che mai concentrata a raggiungere l'obiettivo prefisso in partenza: la Prima categoria. [illegible] dimenticano le altre candidate, fra cui emerge ora la Cameranese Seliceto, staccata di una sola lunghezza dagli albisolesi.

Ancora Sacco. Diciannovesi[illegible] [illegible] per l'ex di Savona e Cairese, Tonino Sacco. Il centravanti biancoceleste ha siglato le reti del momentaneo vantaggio della capolista. Nella ripresa il Lavagnola [illegible] ha pareggiato le sorti dell'incontro con Blengero. Il match, vibrante e validissimo sotto il profilo tecnico, è stato ben diretto dall'arbitro Bonello di Imperia. Festa grande prima, durante e dopo l'incontro. A Dario Venturino, [illegible] bomber del Lavagnola 78 e [illegible] punto di forza dell'Albisola, il presidente savonese Giancarlo Briano ha consegnato a nome della società una medaglia d'oro.

A fine partita [illegible] detto il direttore sportivo albissolese, Piero Napoli: [illegible] risultato è giusto. Entrambe le squadre hanno dimostrato di essere serie candidate alla vittoria finale». Con il pareggio ottenuto sul campo del Lavagnola 78, [illegible] squadra [illegible] presidente Tonino M[illegible] ha [illegible] colto 24 punti sui 30 a disposizione, ottenendo 9 vittorie, 6 pareggi e nessuna sconfitta.

Avanza la Cameranese. I piemontesi chiudono il girone d'andata a «-1» dalla capolista. Nel club gialloblù c'è molta euforia, e la convinzione di poter arrivare al salto di categoria. Sul campo di casa la Cameranese Seliceto ha battuto per 1-0 il Boys Vado. Il vicepresidente Filippo Bartolomei: «La squadra sta girando molto bene, e alla fine nella corsa per il salto di categoria ci saremo anche noi».

Altarese e Bragno ok. Il ritorno sul campo di casa, dopo [illegible] pellegrinaggi, è coinciso [illegible] una sonante vittoria per l'Altarese. [illegible] Rocchettese non ha potuto [illegible] nulla [illegible] l'undici di Michele Cavo. Ha detto il tecnico: «Una vittoria dedicata ai dirigenti e alla tifoseria». Ancora un successo anche per il Bragno. Le squadre di Foglia ha piegato (1-0) il Colle.

Le altre. Prima vittoria stagionale per la San Nazario. La squadra allenata da Gambetta ha battuto nello scontro-salvezza lo Priamar. Portovado, Villapiana Don Bosco e soprattutto il Calizzano, corsari rispettivamente contro Legino, Sciarborasca e S. Cecilia. Con questa prestigiosa vittoria i calizzanesi sono balzati al quartultimo posto, scavalcando il Celle.

Girone A. A ponente continua [illegible] trionfale dell'Imperia [illegible] di Michele Sinagra. I nerazzurri nell'ultimo turno dell'andata hanno dilagato contro il Santo Stefano (3-0), allungando sulle dirette concorrenti. Sono cinque ora le lunghezze di vantaggio sul Vallecrosia, che non è andato oltre il pareggio sul campo del Lalgueglia.

Prima vittoria stagionale anche per il Pontelungo. Ci sono volute quindici giornate, ma alla fine ecco arrivare i due punti, contro l'Andora. Con questo successo i granata hanno scavalcato in classifica il Borghetto. Nella zona bassa, ossigeno per la [illegible]. Filippo (1-1 con il Cisano), mentre si fa sempre più critica la situazione per [illegible] Cinscento, uscito sconfitta dal campo del Bordighera (1-0). Pareggio infine tra Balestrino Toirano-Spotor[illegible].

Rappresentativa. Oggi [illegible] 16,30 è in programma sul [illegible] Dagnino di Vado la prima serie di allenamenti per la rappresentativa Regionale di Seconda, che affronta in amichevole quella di Prima. Il commissario tecnico Antonio Tanghetti [illegible] convocato: Bovari e Negro (Camoranese); Lucisano (Legino); Buccinatini (Villapiana Don Bosco); Gabrielli (Priamar); Messina e Punturiero (S. Ampelio); Spinetti (Soril); La Paglia (Piccarello); Taffuri (Arecco); Macri (Arnasano); Acleo (Pro Figaro); P[illegible] (Multedo); Maragliano (S. Gerolamo); Danovaro (Mele).

Roberto Pizzorno

Pallavolo: C2 e D entrano nel vivo

Da Loano sfida all'Albisola

Si è ricominciato con schiacciate e pallonetti anche nei campionati regionali di volley, dopo la sosta per le festività: 5ª giornato per C2 maschile e femminile, 4ª per D maschile e femminile.

C2 maschile. Il [illegible] Albisola passa [illegible] irrisoria facilità anche sul campo della Coopsette: potrebbe essere l'anno zero per la compagine di Luca Rebagliati, l'anno cioè del ritorno del volley savonese nei campionati nazionali. Resta da vedere se saranno d'accordo S. Stefanese e Villetta Genova, le rivali più pericolose. Il Villetta non ha avuto problemi contro [illegible] Pro Rocco, pur dovendo rinunciare a Marchese (squalificato) e con quasi tutti i titolari carichi di ammonizioni e diffidi. I fulmini del giudice sportivo hanno raggiunto anche S. Martino Sanremo (Biglieri squalificato) e Primavera Imperia (Canetti squalificato).

Risultati: Villetta Genova-Pro Rocco 3-0; Coopsette-Albissola 0-3; Olympia Voltri-S. Pietro 3-1; S. Martino-S. Pio X Loano 2-3; Ideal Lavagna-Primizia Ceparana 3-1; Primavera Imperia-S. Stefanese 1-3. Classifica: Albissola p. 10; S. Pio X, S. Stefanese e Villetta 8; Primavera e Ideal; Primizia e S. Martino 4; Olympia, Coopsette e S. Pietro 2; Pro Rocco 0.

C2 femminile. Ermanno Capurro e le ragazze del Nordo Lavagna non ce l'hanno fatta contro la Maurina Imperia: giusta la vittoria delle padrone di casa, intanto sta rinvenendo fortissimo il Rapallo di Massimo Russo, ora che il trio Picchioch e le altre veterane della CI [illegible] girando a pieno regime, non c'è spazio per le avversarie. In testa comunque il Genova 92 di Samantha Rosetta continua la sua corsa a punteggio pieno.

Risultati: Ceparana-Varazze 2-3; Albisola-Rapallo 1-3; [illegible] Sampierdarena-Gabbiano Andora 3-1; Maurina Imperia-Nordo Lavagna 3-1; S. Pio X Loano-Mater Sanremo 1-3; Amatori Nevalcavi Rivarolo-Genova 92 1-3. Classifica: Genova [illegible] e Maurina p. 10; Nordo e Mater 8; Rapallo 6; Varazze, Albisola e S. Pio X 4; Amatori, CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Le squadre tornano [illegible] campo per il turno infrasettimanale. Oggi [illegible] gioca Week Point-Rapallo (Rappi, 21); venerdì Don Bosco Genova-Carcare (C. Civico, 20,30); Chiavari-Cus Genova (Marchesani, 19,30); Fiamma Genova-Sporia (Via Cagliari, [illegible]).

Risultati dell'ultimo turno: Carcare-Chiavari 3-0; Cus Genova-Fiamma Genova 3-1; Levanto-Vima Arma di Taggia 3-0; Rapallo-Ceparana 3-2; Spezia-Week Point 1-3. Ha riposato Don Bosco Genova. Classifica: Carcare e Levanto p. 8; Rapallo e Week Point 6; Cus Genova 4; Vima, Don Bosco e Spezia 2; Ceparana, Fiamma e Chiavari 0.

D femminile. Nel girone A, il Buzzoni Albenga è in testa dopo il successo [illegible] derby con l'Arcobaleno.

Risultati: Vima Arma di Taggia-Carcare 1-3; Buzzoni-Arcobaleno 3-0; Masone-Quiliano 3-2; Savona-Nevalcavi Rivarolo 3-2. Classifica: Buzzoni p. 8; Carcare ed Arcobaleno 6; Masone e Quiliano 4; Savona 2; Vima e Nevalcavi 0.

Il girone B giocherà la 6ª giornata tra il 23 ed il 24 gennaio. Risultati: [illegible] Genova-Pro Rocco 3-0; Trafossi Romito Magra-Spezia 3-3; AV Bisagno-Fabianese 3-0; Don Bosco Spezia-Uscio 3-2. Classifica: Spezia p. 6; Trafossi 6; Don Bosco, Pro Rocco, AV Bisagno, Liberias 4; Fabianese 2; Uscio 0. **(d. s.)**

Panorama sul basket di Promozione

Albenga [illegible] Il Geas insiste

Continua il braccio di ferro fra Bordighera e Finale Bc in campo maschile (girone A) mentre l'Albenga, sempre più in crescendo, ottiene la seconda vittoria consecutiva e supera in classifica la Polisportiva Maremola e il Loano Basket; nel girone B il Savona Geas [illegible] [illegible] un passo dalla vetta ed [illegible] sicuramente la squadra più in forma [illegible] momento, mentre continua a non convincere la Costistica Savonese Green World. [illegible] [illegible] femminile, Pallacanestro Loano e Vallecrosia [illegible] sempre al comando ma l'Albenga non molla (girone A) mentre il Savona Geas ottiene la seconda vittoria [illegible] secutiva (girone B).

Promozione maschile. Girone A: Il risultato più eclatante della prima [illegible] ritorno è stato ottenuto dal Finale con l'Imperia: netto il divario tecnico fra le due squadre ma il punteggio finale (85-67) è la più chiara conferma dell'ottimo stato di salute dei finalesi. Altri risultati: Bordighera-Loano 113-63; Basket Cairo-Sanremo 96-78; As Albenga-Maremola [illegible]. Recupero: Imperia-Bordighera 87-106. Ha riposato l'Ospedaletti.

Classifica: Bordighera p. 16; Finale e Cairo 14; Ospedaletti 10; A.S. Albenga, Sanremo e Imperia 6; Maremola e Loano 4.

Girone [illegible] il Savona Geas si è ormai portato nella [illegible] dei Pegli e si candida per uno dei tre posti nei playoff promozione. I savonesi hanno superato di misura (62-60) una diretta rivale, il Cffs Cogoleto, conquistando anche un vantaggio nell'eventuale proseguimento di stagione [illegible] diamo infatti che nella seconda fase verranno considerati anche i risultati degli scontri diretti effettuati nella eliminatoria).

Seconda sconfitta consecutiva per l'Amatori Savona e stavolta senza giustificazioni, contro [illegible] Don [illegible] (93-63 per i genovesi); Costistica Savonese [illegible] muta, superata da un coriaceo Basket Pegli, vera sorpresa di questa stagione nonostante altre fossero [illegible] squadre accreditate per l'accesso ai playoff (75-61 a favore dei pegliesi). Altri ri[illegible]tati: Sestri Ponente-Uisp Rivarolo 63-59; Basket Genova-Granarolo 73-71. Classifica: Basket Pegli p. 18; Amatori Savona, Savona Geas, Don Bosco Genova e Cffs Cogoleto 14; Basket Genova e [illegible] Ponente 8; Costistica Savonese e Uisp Rivarolo 6; Granarolo 0.

Promozione femminile. Girone A: punteggi altisonanti, con tutte le favorite che hanno ottenuto i due punti mantenendo invariate le distanze in vetta. L'Albatros Alassio è ad un passo dalla qualificazione dopo il convincente [illegible]0 con il Ventimiglia, mentre la Pallacanestro Loano ha maramaldeggiato con l'Ospedaletti (90-43). Altri risultati: Vallecrosia-Sanremo 70-53; Maremola-Albenga 73-32.

Classifica: Palla[illegible] Loano e Vallecrosia p. 16; Albatros Albenga 12; Maremola 10; San[illegible] 8; Ventimiglia [illegible]; Albenga 2; Ospedaletti 0. Sanremo e Ventimiglia una partita in meno: il recupero domani [illegible] alle 20,30 a Sanremo.

[illegible] girone [illegible] piccolo passo in avanti del Savona B.C. Geas (62-[illegible] contro [illegible] Crdd [illegible] Spezia), [illegible] le prime tre posizioni sono ormai irraggiungibili. Altri risultati: Cairo-Cap San Salvatore 98-53; Amatori Genova-Basket Rossiglione 39-54. Ha riposato: Basket Chiavari. Cl[illegible] Basket Chiavari p. 12; Basket Rossiglione 10; Amatori Basket Ge[illegible] 8; [illegible] Cairo [illegible] Savona Basket Club 4; Crdd La Spezia [illegible] Cap San Salvatore 0.

Giancarlo Scartezzini

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

La situazione è intollerabile: cartelli stradali divelti, cabine e bus danneggiati, cassonetti incendiati

Imperia dice basta al vandalismo

Una petizione al sindaco contro «spray selvaggio»

IMPERIA. Il degrado nel vicolo Costanzo, uno dei carrugi più caratteristici di Oneglia a due passi dal centro, è sotto gli occhi di tutti: i suoi muri sono pieni di scritte e disegni, e non mancano i manifesti, appiccicati a casaccio un po' dappertutto. Molti slogan ingiuriosi e «dissebnos» sono stati cancellati con una mano di vernice. Gli abitanti del rione sono stanchi della situazione: in questi ultimi tempi, dicono, si è passato il limite.

Il carrugio, che i cartelli dell'Azienda di soggiorno invitano a visitare, sembra il sottopassaggio della stazione di Oneglia, le cui pareti sono imbrattate da scritte e murales.

«Stimo e rispetto i giovani, ma non si può tollerare che il nostro carrugio, e pure largo San Francesco, siano oggetto dei loro atti vandalici», dice Lino Mastrolanni, che da quarant'anni ripara e vende motorini nel quartiere. Poco distante dalla sua officina, si radunano i ragazzi del centro sociale autogestito «Sobbalzo», da molti indicati come autori materiali delle scritte.

Tanio Banza, 17 anni, giubbotto di pelle nero e smalto alle unghie di colore viola, risponde indirettamente alle accuse: «Trovo naturale che si cerchi di esprimere sé stessi. Succede però che alcune forme d'arte, come i "murales", risultino poco gradite. Non siamo contrari agli spazi, ma non abbiamo spazi, qui a Imperia, per poter esprimerci».

I commercianti di vico Costanzo, comunque, ma anche gli inquilini delle case vicine, prese di mira dal fenomeno dello «spray» selvaggio, non vogliono sentire ragioni e hanno avvertito i vigili urbani. Intendono protestare, e sono pronti a sottoscrivere una petizione che verrà posta all'attenzione del sindaco Giovanni Gramondo.

Comando vigili di via Spontone non sono sorpresi più di tanto: ogni settimana no numeroso telefonate di de- L'anno i vigili hanno redatto 52 rapporti, molti dei quali riguardavano episodi di inciviltà, attuati per puro gusto distruzione.

si va spulciare negli incartamenti, si legge di segnali stradali divelti, di tranvate prese calci o di vasi di fiori rovesciati (in via San Giovanni successo durante le recenti feste di Natale). Prese di mira sono soprattutto le scuole, i cui vetri risultano spesso bersaglio preferito tappisti.

Non vengono risparmiati i pali della luce e i lampioni, così, in certe vie, si rimane comple- al buio. E dopo l'intervento dei tecnici dell'Enel, si ri-. Inutile tentare di risalire al colpevole, anche perché, di solito, i vandali agiscono di notte e sono organizzati. Nel gruppo c'è sempre chi fa da palo, pronto ad avvertire i compagni e favorire la fuga. Fra gli altri bersagli, i cassonetti della spazzatura, che vengono incendiati (in via Bonfante hanno provato anche con il contenitore per la raccolta del vetro), o, come è successo quest'estate alla Spiaggia d'Oro, gli ombrelloni o le sedie a sdraio degli stabilimenti balneari, che vengono gettati in mare.

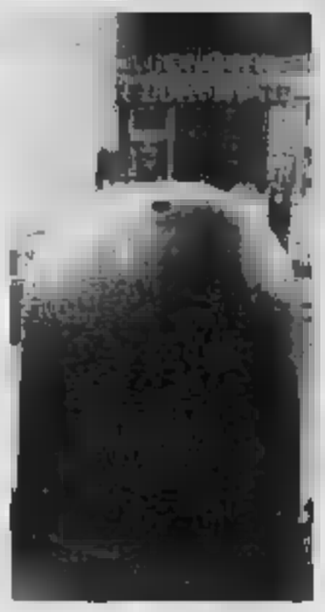
La statistica vuole però in testa a questo speciale elenco le cabine telefoniche: dei 350 telefoni a gettoni o a scheda, dislocati nel distretto d'Imperia, il 6 per cento è costantemente guasto. C'è chi si diverte a occludere le fessure dove si introducono i gettoni, oppure a staccare i fili. Ma a Capodanno si addirittura portati via i ricevitori.

«Probabilmente — dice il direttore Augusto Ferraris — non si rendono conto che danneggiano un bene pubblico grande utilità per chiunque».

L'azienda, come arma per combattere il fenomeno, non può far altro che studiare apparecchi sempre più resistenti. L'ultima novità è il «Rotor», più robusto, e che si avvale di congegno molto difficile da manomettere. In zona ne verranno installati 400 nei prossimi mesi.

Anche alla Riviera Trasporti stanno cercando di arg in tutti i modi il vandalismo diventato una vera piaga: i sedili vengono tagliuzzati i temperini, e scarabocchiati con chiosuro indelebile, le tendine strappate. I danni ammontano a circa trecento milioni l'anno: «Con i risparmiati, ci sarebbe la possibilità effettuare qualche corsa in più», dice Rodolfo Leoni, componente del consiglio d'amministrazione.

Maurizio Vezzaro



Un contenitore per la raccolta del vetro preso di mira dai teppisti. In alto, Lino Mastrolanni (Foto Laura)

NOTIZIE**FLASH**

USL
Discussione in Consiglio comunale

IMPERIA. Le elezioni dell'assemblea Usl l'argomento principale oggi e domani al Consiglio comunale. All'ordine del giorno, anche la sostituzione dei membri del consiglio dell'asilo infantile Costanzo e la dei rappresentante dell'Imperia .

CACCIA
Migratori, chiusura anticipata?

IMPERIA. La Provincia ha inviato una lettera all'assessorato gionale Caccia e Pesca, richiedendo un'immediata del Comitato tecnico. «Siamo informati in ritardo del provvedimento che prevede anticipare al 29 febbraio la chiusura della caccia alla selvaggina migratoria».

FURTO
cimitero

IMPERIA. Furto, l'altra notte, cimitero Oneglia. Nello spogliatoio del custode sono stati rubati maglioni, bottiglie di e un panettone. Hanno anche tentato di scassinare la cassetta delle offerte.

PESCA
Il surf-casting

IMPERIA. Gli appassionati di «surf-casting», il metodo pesca con la canna che si pratica di notte sulle spiagge, hanno fondato il «Club surf-casting».

PORTO
La difesa delle gru

IMPERIA. Il Comune farà di tutto perché la «Corallia» e la «Tampania, le due gru Lombimperia, rimangano al porto di Imperia.

Quasi due anni

Imperia per droga

IMPERIA. Un anno, dieci mesi e venti giorni di reclusione, un milione di multa, senza il beneficio della condizionale: questa la condanna che, dopo patteggiamento, il Tribunale ha ieri inflitto a Giovanni Corte, 42 anni, abitante a Imperia in via Ospedale 65. Corte, il 20 dicembre '88 era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile a bordo di un autobus mentre faceva ritorno da Sanremo dove aveva acquistato, per 270 mila lire, circa quattro grammi di intendo di ricavarne, secondo una perizia, da 11 a 54 dosi da rivendere poi a Imperia. L'arresto di Corte era avvenuto dopo una serie di pedinamenti. Al momento dell'arresto aveva confessato: «Avevamo messo in fra tutti per acquistare la droga a Sanremo, dove costa meno. Io mi ero assunto l'incarico di trasportarla quando sono stato arrestato». [b. v.]

«Da quindici anni si attendono interventi per migliorare lo scalo»

La protesta dei pescatori

Sanremo, al porto vecchio non ci sono box per custodire le reti. «I topi padroni delle banchine» «Il Comune garantisce la pulizia solo in estate». Un piano per rafforzare le protezioni

Topi a sportella al porto

. I pescatori non si arrendono e la protesta continua. Abbandonato, sporco, il molo vecchio attende da anni un intervento che non arriva. Ultima richiesta, senza risposta, quella poter disporre di box per le reti.

I proprietari dei pescherecci sostengono di aver più voglia di aspettare». Se il problema non sarà risolto in tempi brevi, alcuni già si preparano a mettere in piedi dei ripari non autorizzati per gli attrezzi da pesca.

«Ci molti topi molo», dice un pescatore. E aggiunge: «Escono di notte e rosicchiano le reti ammucchiate allo scoperto. Così siamo costretti a passare ore e ore a ricucire gli squarci nelle maglie. Le autorità marittime ci hanno proibito di realizzare dei ripostigli lungo il muro di protezione del molo. Dicono che la banchina è pericolante. La Guardia di Finanza però dispone di alcuni magazzini sul molo».

Poi ancora la questione igienica. Spiega Sebastiano Brischetto, rappresentante della neonata associazione pescatori: «Il Comune garantisce la pulizia delle , d'estate. Quando ci sono i turisti. Poi si dimentica di noi per il resto dell'anno. Risultato: navighiamo letteralmente nella sporcizia».

Sulla punta del molo è esposto il cartellone dell'impresa Comar: 600 milioni finanziamento per un primo stralcio di lavori. Ma il rifacimento del molo foraneo di ponente resta bloccato 15 anni non si fa niente per rinforzare le protezioni», dice Amadio Mistri, delegato Cisl, pescatore. Protesta contro quello che definisce «il solito immobilismo regna in Comune». Spiega: «Ci sono giorni di mare grosso in cui le onde spazzano via le reti piegate sulla banchina. Un po' alla volta il muraglione di protezione si sta sfaldando».

I lavoratori del mare sembrano decisi a farsi sentire. Soprattutto per quello che riguarda la sicurezza. «Vogliamo porto , dicono dai pescherecci. Aggiunge Mistri: «Non ci sono scogliere adeguate e i pochi di protezione depositati nei mesi scorsi non fermano la violenza delle mareggiate. La barriera è La pescosità del mare poi è in diminuzione. Una crisi che aumenta il malumore.

Conclude Mistri: «Non abbiamo neanche una presa elettrica per poter lavorare a bordo». L'associazione dei pescatori continuerà a far pressione per ottenere le indispensabili opere a terra. Anche i gabinetti. «Quando potremo avere un porto decente?», chiedono dalla banchina. Per ora risposte.

Michele Polcino

Per la Camera di Commercio di Imperia «il mercato è sostenuto per le qualità pregiate»

Olio, si muove la produzione locale

Dopo mesi è tornata a essere quotata nel listino prezzi

IMPERIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono le olive più d'Italia, pagate anche 30 mila lire alla «quarta», valutazione che, sul mercato locale all'ingrosso, si traduce in una cifra che oscilla dalle 120 alle mila lire al quintale per quelle da olio, oppure a 330 mila per quelle da salamoia. Ma, pregio della qualità a parte, «il prezzo scaturisce anche dagli alti costi di produzione, molto più elevati che in altre regioni, specie per le diverse condizioni orografiche e le difficoltà ambientali», spiega Grazio Sappa, direttore della Camera di commercio di Imperia.

Ieri, nel listino settimanale della borsa dell'olio, dopo un'assenza di mesi, accanto alle voci nazionali sono riapparse le quotazioni dei prodotti locali più significativi, come l'extravergine con acidità massima dello 0,5%, il migliore, «organolletticamente perfetto e ottenuto da pressazione morbida a freddo», valutato dalle 10 alle 12 mila lire al chilo, e l'extra-vergine con acidità massima dell'1% (da 9000 a 9500 lire). E' in aumento, sia pure minimo, il fino vergine, che sale da 4200-4250 a 4300-4350 lire, mentre si mantiene stazionario (4700-5000) l'olio d'oliva.

Il mercato si muove, segno questo che la campagna olearia sta ormai entrando nel vivo. Secondo il bollettino della Camera di commercio, «anche se limitata è la disponibilità del prodotto, il mercato è sostenuto per le qualità di pregio».

A peso d'oro. Le olive di Imperia sono le più costose d'Italia

Le previsioni sono confortanti, inducono a un ragionevole : «Si pensa di raccogliere quest'anno circa 150-180 mila quintali olive, e di ottenere dal al mila quintali di olio d'oliva del tipo vergine. E' un'annata buona, e con un prodotto di ottima qualità. I frantoi lavorano a pieno ritmo», riassume Sappa.

Qualche piccolo inconveniente si è verificato nelle zone di media ed alta quota, perché il frutto è stato leggermente intaccato dalla mosca olearia. Ma il rischio maggiore è quello legato alla siccità. Il pericolo esiste, e gli olivicoltori non se lo nascondono.

Dice Sappa, preoccupato: «C'è bisogno di acqua. E, se non piovesse a breve scadenza, la campagna dovrebbe ridursi drasticamente. Si consiglia anzi di raccogliere le olive prima che , comunque non oltre il di perché le piante abbiano il tempo di prepararsi alla nuova stagione».

Il settore olearo è uno dei cardini dell'economia imperiese. Secondo un recente studio, compiuto dalla Cam Italia per conto dell'assessorato al Commercio del Comune, sono 85, suddivise fra imprese industriali, di condizionamento o commercializzazione e toriani, con un fatturato annuo complessivo che supera abbondamente i 500 miliardi, e, a quanto affermano gli addetti ai lavori, il «trend» del comparto si manterrà in crescita per almeno un paio d'anni ancora, sia pure con una leggera riduzione tassi d'incremento (5-6%), rispetto al recente passato (7,4%).

Che la zona si fregi di un alto livello di qualità, lo conferma il successo dei corsi per assaggiatori d'olio d'oliva. E' un'arte antica, e nella quale gli imperiesi sono abilissimi. Presa dall'O-, dallo scorso l'iniziativa è stata esportata addirittura in Toscana, altra terra olivicola molto rinomata. Allo «stage» imperia, inaugurato proprio ieri pomeriggio (si concluderà venerdì), partecipano una trentina di iscritti: le adesioni sono tante che il corso verrà ripetuto a fine mese, dopo essere stato replicato anche a Firenze e al 23 gennaio.

E forse proprio anche a seguito di questa incessante ed appassionata opera di divulgazione, va diffondendosi sempre di più, nei buoni ristoranti, l' del carrello degli oli, come sottolinea Nanni Ardoino, maestro assaggiatore e cancelliere dell'Onaoo: «Il carrello è entrato a far parte di quel bagaglio di raffinatezze che premia ed avvalora la professionalità ristoratori, e ancor'altro aiuta a far re gli oli. E' quindi un ottimo veicolo promozionale per l'olio d'oliva in genere e particolare per quello extra vergine».

Stefano Delfino

SALDI VERI
NON FALSI
DA
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO e DONNA
SALDI VERI O FALSI?
A VOI GIUDICARE!
RE FABRIZIO
Via ROMA 91 - Tel. 0184/50 90 74
SANREMO
Conv. all'11-01-90

La mappa della sete: la Val Bormida in difficoltà, solo il Tigullio non ha problemi

Siccità, è quasi emergenza

L'agricoltura in crisi nella piana di Albenga

SAVONA. Il barometro continua a segnare bel tempo e, per gli acquedotti del Savonese, cominciano i problemi. La situazione più grave si registra in Val Bormida dove la diga di Osiglia, che ha una portata di 13 milioni di metri cubi d'acqua, ha attualmente 6 milioni di metri cubi. Anche nel Ponente però s'inizia a parlare di danni provocati dalla siccità. L'unica zona che non sembra al momento aver problemi è Savona città, dove gli invasi del Sansobbia, del Quiliano e del Lemmo garantiscono l'approvvigionamento idrico.

In Val Bormida l'emergenza siccità è ormai alle porte. A Cengio, ormai da due mesi, l'acqua esce dai rubinetti solo durante il giorno. Di notte si cerca di risparmiare. Al momento i disagi sono limitati, ma ci si avvicina al razionamento. Anche Cairo e Carcare, oltre a tutti i centri minori, hanno autonomia limitata: se non pioverà nei pochi giorni, nel giro di un mese si ricorrerà al razionamento.

L'area valbormidese, rispetto alle altre zone della provincia, ha bisogno di grandi quantità d'acqua, che serve, oltre alle reti idrica cittadina, anche alle industrie chimiche per il ciclo produttivo. Il consumo quindi è elevato e la siccità si avverte prima che in altre zone. A spaventare è soprattutto il futuro. La situazione, già difficile adesso, rischia di diventare critica in primavera. A memoria d'uomo non si ricordo un periodo di siccità come l'attuale. A rendere più drammatica la situazione ci si è messo il gelo, che ha fatto esplodere numerose tubature idriche provocando altri sprechi. Savona e il suo comprensorio stanno decisamente meglio. La prospettiva però è situazione è preoccupante. Gli invasi hanno molta acqua, disagi per gli utenti non se ne sono verificati ma un po' di pioggia servirebbe a scongiurare pericoli di un futuro razionamento. Qualche problema, non legato alla siccità, è stato registrato per lo stato di usura delle tubazioni: in alcune zone della città ci sono state esplosioni nelle condotte.

Nessun problema per quanto riguarda l'acqua potabile nel Ponente. Le falde di Albenga si sono abbassate ma non hanno ancora raggiunto il limite di guardia. Il Centa, che in alcuni punti è ridotto a torrente, continua comunque ad alimentare i pozzi. Qualche problema nell'entroterra: paesi come Arnasco sono da qualche settimana in crisi idrica.

Molto preoccupante invece la situazione per quello che riguarda l'agricoltura della piana. Nella zona tra Albenga e Ceriale è di nuovo comparso il fenomeno della salinizzazione. Le falde usate per l'irrigazione si abbassano e lasciano entrare acqua marina. Le coltivazioni subiscono danni enormi dal salino e la produzione agricola, nelle zone costiere, rischia di subire grossi danni. [s. p.]

GENOVA

GENOVA. Si avvicina a grandi passi il razionamento idrico. Il solo che da giorni splende sulla città e le previsioni del servizio meteorologico che continuano ad indicare bel tempo non promettono tempi facili per Genova e dintorni. La situazione, già a livelli di guardia un mese fa, si sta progressivamente aggravando a causa delle condizioni climatiche.

Sulla questione si stanno moltiplicando in questi giorni i giudizi. Nel corso di un recente convegno, Giambattista Parodi, presidente dell'acquedotto privato De Ferrari-Galliera, ha espresso le sue perplessità sul fatto che la briglia del Cassinghino possa risolvere il problema della cronica scarsità d'acqua di cui soffre Genova.

«C'è bisogno di un nuovo invaso — ha detto Parodi — ed esiste già uno studio sul lago Giacoplone che fornirebbe otto milioni e mezzo di metri cubi d'acqua alla città nei mesi non estivi, e tre milioni e mezzo per la Riviera di Levante». L'opera, secondo il presidente del De Ferrari-Galliera, costerebbe un centinaio di miliardi. Sta per diventare concreto, nel caso in cui le piogge ritardino ancora, anche il rischio di aumento di concentrazione del biossido di azoto presente nell'atmosfera. In poche parole, del tanto temuto inquinamento «metropolitano». [d. g.]

LEVANTE

CHIAVARI. Situazione sotto controllo nel Levante, dove non si registrano per il momento difficoltà nell'approvvigionamento idrico. La falda del subalveo dell'Entella, alla quale attingono gli acquedotti di Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco e anche la Tirrenia Gas che gestisce l'acquedotto di Rapallo e Cornogli, è al momento segnali preoccupanti. Anche il livello del fiume, importante spia per valutare la situazione del sottosuolo, è basso ma tanto da destar allarme. E a Sestri Levante, dove il rifornimento è assicurato dal subalveo del Petronio per il capoluogo, sia dalle sorgenti per la fascia collinare, non ci sono no di particolari difficoltà.

D'altra parte nel Tigullio l'emergenza idrica è fenomeno prevalentemente estivo e dipende, oltre che dalla mancanza di pioggia e dalla siccità, soprattutto dal consumo che, nei momenti di maggior affluenza turistica, arriva a superare di dieci volte quello del periodo invernale. Nell'entroterra intanto proseguono i lavori dell'Enel al bacino di Giacopiano, in ormai da circa due anni. Lo svuotamento progressivo del bacino, che alimentava tutti i corsi d'acqua della zona e quindi i pozzi di prelievo, è considerato una delle cause delle difficoltà idriche, peraltro sempre estive, del Levante. [m. r.]

IMPERIA

IMPERIA. Emergenza in provincia di Imperia. La siccità sta creando problemi un po' ovunque. In alcune frazioni di Ranzo, paesino in Valle Arroscia, l'acqua è razionata da giorni. La notte, dalle 20 alle 7, l'erogazione è sospesa anche nel capoluogo. Le sorgenti sono quasi tutte prosciugate e si teme che situazioni analoghe possano verificarsi a breve scadenza in altri Comuni dell'entroterra, soprattutto Triora e Pieve di Teco. A Riva Ligure, il sindaco Franco Montesano ieri ha invitato la popolazione a evitare gli sprechi, perché il livello delle falde acquifere si è molto abbassato. Ad Arma di Taggia e in alcuni quartieri di Sanremo dai rubinetti esce acqua salata, imbevibile, a causa di infiltrazioni marine dei pozzi lungo il sub-alveo del torrente Argentino (dove in parte si riforniscono Riva e S. Stefano). Anche Imperia è investita dal problema: in molte zone l'acqua ha sapore sgradevole per effetto della massiccia immissione di cloro, col quale si cerca di scongiurare l'inquinamento, molto forte in presenza di quantità limitate. Per gran parte dei centri costieri la maggior fonte d'approvvigionamento è l'acquedotto sottomarino di Roja. Oltre ai disagi per la popolazione, la siccità provoca effetti negativi anche sul patrimonio boschivo favorendo il diffondersi d'incendi. [g. mi.]

Il lago di Osiglia. Qui si approvvigionano le industrie della Val Bormida

IL TEMPO

Nuvole, ma non pioggia

Nubi provenienti dalle Alpi attraverseranno sabato la Liguria. Pioverà, finalmente? All'osservatorio meteorologico di Imperia non ne sono convinti: «Ci sarà cielo coperto — prevede il direttore Bino Bini — forse qualche sprazzato di pioggia, ma non l'abbondanza di precipitazioni che tutti attendono. Già lunedì, infatti, un anticiclone dal Nord Atlantico, che durerà altri 3-4 giorni, porterà il sereno. Poi, ancora situazione depressionaria: anche questa però non caratterizzata da fenomeni piovosi». Conclude Bini: «Non si prevedono mutamenti in tempi brevi, anche perché la pressione continua a mantenersi sui 1032 millibar». Intanto la siccità è anche all'origine di un abbassamento del livello del mare, simile a quello verificatosi l'anno scorso in questo periodo. La sabbia ha già strappato al mare una mancata centimetri, e la punta di scogli prima sommersi ora affiora dall'acqua. [m. v.]

Dalla Regione un piano per difendere gli specialisti

Dentisti? No, abusivi

Intervento a Genova dell'Ordine dei medici per limitare il fenomeno
Molti studi non avrebbero le autorizzazioni previste dalla legge

E' guerra dichiarata tra medici dentisti e odontotecnici. Ieri mattina, in un'affollata conferenza stampa alla quale ha preso parte anche l'assessore alla sanità della Regione Liguria Josi, l'Associazione medici dentisti italiani ha presentato un voluminoso dossier sugli abusi compiuti (sempre più con la copertura di altri medici magari neppure dentisti) a danno di molti pazienti che in buonafede si rivolgono agli odontotecnici per prestazioni che sarebbero di esclusiva competenza del dentista.

In quest'occasione, l'Amdi ha illustrato la campagna di informazione su questo tema sta per inaugurare. Il dibattito s'è poi animato e, come si poteva prevedere, sono state le molte contraddizioni che si nascondono dietro la pur legittima protesta dei medici dentisti.

«Il fenomeno dell'abusivismo — ha detto il presidente della sede provinciale di Genova dell'Amdi Agostino Tei — esiste da almeno quarant'anni. Ma oggi i livelli devono davvero insostenibili tanto da mettere in pericolo la salute, l'informazione dei cittadini e l'immagine della categoria dentistica».

Il problema è complesso e va ricondotto anche al ruolo che l'Ordine dei Medici dovrebbe nei confronti dei propri iscritti. Gli studi gestiti dagli odontotecnici infatti hanno tutti un'immagine di legalità grazie ad un medico prestanome. «In sostanza — spiegano i dentisti — senza muovere un dito, ma soltanto garantendo il proprio nome e la laurea in medicina, molti medici percepiscono una percentuale degli introiti degli studi gestiti da odontotecnici, senza tuttavia preoccuparsi minimamente dei problemi deontologici che questo atteggiamento mette in rilievo».

Leggi insufficienti che prevedono sanzioni irrisorie (dalle mila lire di multa a sei mesi di reclusione) non aiutano l'opera di controllo dell'abusivismo.

«Il problema — ha spiegato il presidente dell'Ordine dei medici Bolo Parodi — ormai non è più governabile non solo nell'ortodonzia, ma investe anche altre specialità mediche».

Che fare di fare l'Ordine a questo proposito? «Intanto — ha detto Parodi — sarebbe necessario un inasprimento delle sanzioni. Poi, bisognerebbe costituire un doppio albo professionale (dei medici generici e dei dentisti) che sancisca l'esclusività dell'attività medica».

L'assessore Josi da parte sua ha anticipato (senza tuttavia suscitare gli entusiasmi dei dentisti presenti alla conferenza stampa) alcune iniziative che intende avviare. «Sto per presentare in giunta — ha spiegato — una modifica alla legge sull'igiene in base alla quale la Regione dovrebbe assumere maggiori poteri. Nel caso delle denunce di abusivismo potremmo far intervenire i vigili sanitari per verificare se un determinato studio dentistico è condotto da un odontotecnico o da un vero dentista». [d. g.]

Strangolati da lacci, ma potrebbero essere cani inselvatichiti

Allarme lupi in Val d'Aveto

A Villa Noce hanno ritrovato due carcasse

REZZOAGLIO. Le prime tracce erano state trovate l'inverno scorso: impronte nella neve, semicancellate dal disgelo, che potevano comunque appartenere anche ai cani di qualche cacciatore fuori stagione. Ma che nei boschi della Val d'Aveto potessero realmente vagare dei lupi, o comunque dei canidi dall'aspetto pressoché identico (occhi obliqui, muso allungato, orecchie piccole e aguzze) nessuno l'avrebbe mai sospettato, fino all'altra mattina. Quando, guarda caso, proprio in località «Passo del Lupo», a 900 metri di altitudine, vicino all'abitato di Villa Noce, sono stati trovati due animali, un maschio e una femmina apparentemente gravida, strangolati dai lacci posti da cacciatori di frodo.

Lupi o cani inselvatichiti? Il mistero è fitto, e per cercare di risolverlo ieri un responsabile del Comitato caccia di Genova e un esperto dell'Università di Genova sono saliti sino al rifugio della Forestale, al Lago delle Lame, dove sono state trasferite le carcasse dei due animali.

«Erano almeno cinquant'anni che la gente della Val d'Aveto non sentiva parlare di lupi, che comunque da questo parti un tempo c'erano davvero: non è un caso che il posto dove sono stati trovati i due animali si chiami proprio "Passo del lupo"» commenta il brigadiere Pietro Castagna, comandante della stazione della Guardia Forestale di Rezzoaglio.

Il ritrovamento delle due carcasse apre, comunque, numerosi interrogativi. Il più banale è la constatazione dell'attività dei cacciatori di frodo: i lacci che hanno intrappolato gli animali erano troppo grossi per essere impiegati contro le lepri, troppo piccoli per i cinghiali: a cosa servivano? Poi c'è la riflessione sulle presenza dei due lupi-cani: esemplari isolati? Componenti di un branco? Nella zona non sono stati segnalati danni agli allevamenti: e neppure avvistamenti o rumori che possano far pensare alla presenza di altri esemplari, ma escluderlo a priori non è possibile. Commenta infine il brigadiere Castagna: «Anche perché i boschi della parte alta della Val d'Aveto, tra il lago delle Lame e il bacino di Giacopiano, costituiscono un habitat adatto, disabitato e impervio com'è, per questo tipo di animali selvatici. E d'altra parte in una zona molto distante di qui, e dalle caratteristiche ambientali analoghe, come i boschi dell'entroterra di Aulla, l'avvistamento di lupi, anche isolati, ancora oggi desta forse preoccupazione, ma non scalpore».

All'avanzata del cemento nelle periferie e nelle campagne si contrappone dunque, quasi per ritorsione, l'invasione degli animali selvatici. [m. r.]

Gli incontri dell'«Alga blu»

E a Spotorno poesia e arte

«Spotorno poesia», nuova associazione costituita a dicembre, propone da domani un calendario di iniziative culturali: dibattiti, cinema, musica, incontri e mostre. La nuova associazione, nata ufficialmente poco più di un mese fa, si limiterà dunque solo a sostenere l'omonima manifestazione estiva che negli ultimi due anni ha richiamato a Spotorno letterati e pubblico qualificato.

Spiegano il presidente del sodalizio Giovanni Rolandi e il suo vice, l'assessore Pietro De Vincenti: «La proposta del nostro programma invernale, che realizziamo in collaborazione con la biblioteca civica, farà da ponte con l'ormai tradizionale appuntamento estivo, con la terza edizione di "Spotorno Poesia" che si terrà a luglio in piazza Santa Caterina».

Proseguono: «L'Associazione è stata costituita proprio a seguito del successo di stampa e di pubblico che la manifestazione estiva, promossa dall'assessorato alla cultura di Spotorno, ha ottenuto. Lo scopo del sodalizio è dunque quello di promuovere una serie di iniziative locali e nazionali che coinvolgano più settori: dalla cultura, dalla storia, dalla politica all'ecologia, sino ad arrivare al cinema, alla poesia e alla musica e alla pittura».

Affianca il presidente Rolandi e il vice De Vincenti, Giusi Manno, (segretaria) vice presidente della biblioteca «Camillo Sbarbaro». Nel Consiglio direttivo sono stati eletti: Mauro Castellano (musicista), Anna Marlotti (poetessa), Bianca Maria Valente, Flavio Bado, Maurizio Tarrini e Francesca Scarcuchi di Talettì.

Il programma. Ad inaugurare le iniziative invernali di «Spotorno Poesia» sarà domani il giornalista de «La Stampa» Pier Paolo Cervone, e il presidente della Consulta ligure per la cultura, Francesco Gallea. Alle 21, nella sala «Alga Blu», sarà presentata la prima biografia del conquistatore di Vittorio Veneto, il maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, appunto da Cervone.

Venerdì prossimo ci sarà un dibattito su un tema molto attuale: «Europa che cambia, quale futuro?». Interverranno Domenico Trioci, segretario confederale della Cisl e Roberto Speciale, deputato comunista al Parlamento europeo.

Il 9 febbraio, prima serata musicale, con il recital del pianista Mauro Castellano con musiche contemporanee e tradizionale dell'Urss». Sarà la prima volta che vengono eseguite composizioni di autori sovietici.

Il programma di «Spotorno poesia» proseguirà a febbraio, le date sono in via di definizione, con «Cinema e poesia» dove proiettato il film di Peter Weir «L'attimo fuggente» e un incontro sul tema «Scavi archeologici a Spotorno».

Tre gli appuntamenti per marzo: incontri con un poeta contemporaneo, le conferenza «Cristoforo Colombo e Genova» (parteciperà il senatore Paolo Emilio Taviani) e incontri su temi cari del Wwf.

Tutte le iniziative «Spotorno Poesia» sono in programma presso le sede convegno «Alga Blu» sul lungomare. Di recente la nuova associazione ha avuto l'assegnazione, da parte del Consiglio comunale, di una sede sociale nei saloni di villa «Carlina». Tutti i partiti hanno riconosciuto «l'opera di promozione culturale, imparziale e disinteressata che l'associazione va promuovere sul territorio».

(a. r.)

Continuano a piacere gli spettacoli «live»

Jazz, rock e cabaret ecco il «Rapsodia»

ALASSIO. La formula della musica dal vivo, suonata anche da gruppi di dilettanti, sembra aver avuto successo al «Rapsodia» di vico Berna ad Alassio. Ormai da due mesi, per tre volte alla settimana, jazzisti, cabarettisti, bluesman e «rocchettari» salgono sul palco del locale per dare vita a jam sessions e concerti che coinvolgono il pubblico. «La gente sta rispondendo alla proposta musicali e d'intrattenimento che proponiamo», affermano Mimmo e Renato, i due titolari del «Rapsodia». E aggiungono: «Nel locale sono passati nomi di prestigio del jazz nazionale, come ad esempio la formazione di Mauro Barabino, e giovani musicisti locali che trovano qui la possibilità di esibirsi davanti a un pubblico vero. Nella nostra zona non sono molte le possibilità per i dilettanti di suonare dal vivo».

Il programma di questa settimana è nutrito. Si inizia questa sera con un concerto jazz. A salire sul palco saranno gli «Axmos», un gruppo di Genova molto preparato. Sarà un jazz facile, accessibile a tutti. Il concerto comincia alle 21,30.

Venerdì sera, sempre con inizio alle 21,30, il «Rapsodia» ospita uno spettacolo di cabaret. Spiegano Renato e Mimmo: «Il cabaret che proponiamo sarà fatto da attori professionisti. A salire sul palco sono giovani comici che frequentano il locale o che coinvolgono il pubblico con battute e battute. E' incredibile constatare come ci sia una comicità enorme tra la gente e, soprattutto, la voglia di esprimerla e trasmetterla».

Domenica sera, infine, sul palco del «Rapsodia» salirà la «Café blues band» di Sanremo, un gruppo affiatato che suona ottimo blues, un genere che il pubblico del locale alassino apprezza in maniera particolare. «Il blues, forse perché più facile, piace moltissimo ai giovani e meno giovani che frequentano il locale. In quelle serate abbiamo suonato anche gruppi di Alassio e Albenga che fanno del buon blues e folck americano. La settimana scorsa hanno dato vita ad una bella "Jam session" Pippo Cavallo e Roberto Frizzetto, due giovani musicisti di Alassio e Laigueglia», dicono ancora Mimmo e Renato.

Tutti i concerti del «Rapsodia» cercano di coinvolgere il pubblico. Spiegano: «I due soci: la maggior parte dei gruppi che si alternano sul palco sono persone non professioniste che hanno un pubblico silenzioso e attento ad ogni suono. Sono formazioni di gente che vuole divertirsi e divertire e quindi un contatto con la gente. Più di una sera è terminato con i musicisti che intonavano e suonavano canzoni che poi venivano cantate dal pubblico. Nelle sere dedicate agli Anni 60 e 70 abbiamo avuto sere professionisti che si sono lasciati andare e hanno cantato e squarciagola assieme ai musicisti. Una dimostrazione che lo spettacolo funziona».

(a. p.)

Jazz al Rapsodia. Il quartetto di Mauro Barabino

Genova applaude il pianista

Note e magie di Zimerman

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il pubblico genovese è eccezionale, così come in tutte le vostre città. Gli italiani riescono a essere sufficientemente professionali per capire a fondo l'arte, ma nello stesso tempo sanno di non essere accasciamente professionali per divertirsi». Così battuto il di Krystian Zimerman, il trentaquattrenne pianista polacco che ha suonato lunedì sera al Margherita, ospite della Giovine Orchestra Genovese.

Il sodalizio ha iniziato il nuovo nel modo migliore: l'artista, vincitore nel 1975 del Concorso Chopin di Varsavia, è ormai da diversi anni nel firmamento dei concertisimo internazionale e lo ha ampiamente confermato fornendo una serie di letture di alto livello. Zimerman ha affrontato un programma estremamente complesso, incentrato sul primo e sul tardo Romanticismo: da una parte il malinconico mondo schubertiano, sensibile alle atmosfere del Biedermeier; dall'altro il pianismo teso e rivoluzionario di Liszt. Significative anche le scelte delle musiche. Di Schubert il pianista ha proposto i Quattro improvvisi op. 142 che offrono la possibilità di una lettura compatta, organica. E in effetti l'artista li ha interpretati secondo una visione unitaria impressionando soprattutto per la ricerca del suono, pieno, caldo, ponderato. Un Schubert di grande equilibrio e fascino.

Poi Liszt. Non il Liszt esclusivamente virtuosistico, ma il Liszt più intimista e meditativo, drammatico e appassionato. Soprattutto il Liszt che guarda addirittura oltre Wagner sul piano armonico e formale. Ecco, così, la «Lugubre gondola», pagine che tende quasi alla disgregazione caricando di forte tensione emotiva le frequenti pause. E poi, dopo «La notte» e lo stupefacente Sonata in si minore, uno dei vertici del pianismo ottocentesco. Qui Liszt parla davvero un linguaggio moderno in un contesto di incredibile difficoltà tecnica: «La tecnica — aveva Zimerman — non vuol dire solo saper muovere bene le dita; vuol dire controllarle con il cervello. E quando si è sul palcoscenico occorre dimenticare il semplice fatto tecnico per comunicare alla platea emozioni». E quanto ha fatto appunto l'artista al Margherita. La Sonata si è snodata in un accavallarsi di sensazioni, di scoperte sonore, di illuminazioni grazie a una lettura immediata, scoperta, chiara, attenta al particolare come alla globalità del discorso.

Zimerman ha concluso a Genova una breve tournée italiana. Nei suoi programmi futuri, oltre alla registrazione dei Concerti di Beethoven con Bernstein e i Wiener Philharmoniker per conto della Deutsche Grammophon, ci sono alcuni recital e scopo benefico per la sua Polonia: «Abbiamo vissuto, stiamo ancora vivendo — dice — un momento storico eccezionale. Ciò che è avvenuto nei Paesi dell'Est europeo è straordinario. Purtroppo oggi in Polonia bisogna fare i conti con una situazione economica disastrosa. E una fase di transizione, sono convinto che presto dall'estero si investirà nel mio Paese che potrà rilanciarsi. Per il momento, tuttavia, si vive male e conto di organizzare alcuni concerti per raccogliere fondi e inviarli a persone che ne hanno bisogno».

Roberto Iovino

STASERA IN TELEVISIONE

Lina Volonghi è «La cardona» nel film su Antenna 1 alle 20,30

Telecity
8,05 Capriccio e passione, novela
9,10 Più forte dell'amore
11,15 Storie di vita, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi
13 — Cartoni animati
14 — Amandoli, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7
13,45 Sceneggiato
14,45 James, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
17 — Lancer, telefilm
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Replay
20 — Cartoni animati
20,30 Quattro matti cercano manicomio confortevole, film
22,15 Telefilm

Teleuropa
13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Diciott'anni. Versilia 1968, sceneggiato
18,30 Cristal
19,30 Notizie
20 — Obiettivo turismo
20,30 Trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG 4 notizie
22,40 La trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Matt Helm, telefilm

Telearcobaleno
8 — Teleclub (mercatino, giochi e spettacolo)
9 — Lame d'Oriente, telefilm
12,40 [illegible]
13,15 Zoom TG Panorama
13,30 La strada infuocata, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, telenovela
17,30 Il ritorno di [illegible], telenovela
18,20 Il peccato di Oyuki, telenovela
19,30 Zoom TG Panorama
19,50 Sport
19,55 Il ritorno di [illegible]
Natalie, telenovela
21,20 Il peccato di Oyuki
22,10 Disci e lode
23,10 Acquacard, rubrica
23,30 La battaglia di Monterey, film
0,30 Telefilm

Uno
11 — Rubriche varie
12 — Novela
14,30 Roberta pala
15 — Momenti d'oro
15,30 Stalla del cavallo
16 — Promozionali
17 — Telefilm
18 — Redazionale
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 - Redazionale
24 — Film

Retezzurra
6,30 Il nido del serpenti
9,15 Faccio da me
10 — Immobiliare
13 Promozionale di prezzoli
15,30 Faccio da me
16,30 Proposte immobiliari
20,30 Film
22,30 Pulli rosa
22,45 I 1000 volti [illegible]zia

Star
14,30 Conoscere la allergia, telefilm
15,40 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e pallottole
20,30 La cardona, film
22,10 Telediamanti
22,40 Colpi di polizia
23,40 Due ragazzi che si amano, film

Telecittà
9,15 L'edicola
9,45 Io e voi
11 — Magica
12,30 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,20 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — News
14,30 Andiamo al cinema
Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
19,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,30 Cinema, teatro &...
21 — Obiettivo sport
21,45 Speciale spettacoli
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Teleliguria
14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Bubble & Company
17,15 Gulp, per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,20 Politica & Company
21 — L'uomo e i motori
21,20 Pescasport
22 — Aiutiamoci
22,30 Rallye

Canale
13 — Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Fascia e facile
14 — Cartoni animati
15,45 Film
17,30 Cartoni animati
18 — Viviana, novela
19 — Flash sera
19,30 Formula e richiesta
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Primavera di sole, film
22 — Formula e richiesta
23,45 Film

Teletria
Trascrizioni di numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di [illegible]zia
13 — Cartoni [illegible]
14 - Videomusic
14,30 [illegible]
18 — Videoclips
19 — Religione oggi
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — Non stop music

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Telediamanti
19,30 Piume e pallottole
20,30 La cardona (1965), film, regia di M. Girolami con L. Volonghi, W. Chiari
22,30 Telediamanti
23 — Telefilm

Telestrì
13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro, rubrica
15,30 Redazionale
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian
18,20 Barbary Coast
20,30 Ora medica
21 — Appuntamento con la morte
22,10 L'astrologia
23 — Film
23,20 Telefilm

Tele Jolly
14 — Le sole delle settimane
15 — Superattuli
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pa. Ne. ed è subito casa
20,30 Campionati del mondo di catch
22 — Auto della settimana, rubrica automobilistica
22,30 Superattori
2 — Maurizia

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Magia orientale
12 — Shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Diciott'anni, Versilia 1965
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG
20,30 Parliamone insieme
21,30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
22,30 Speciale spettacolo, rubrica
22,35 La vetrina dei gioielli

VIENNA
TURISMO ■ VACANZE
CARNEVALE
11 febbraio — VIAREGGIO
18 febbraio — NIZZA [illegible]
24-27 febbraio — VIENNA a L. 235.000
SPECIALE PASQUA
12-17 aprile — TOUR GERMANIA ■ BERLINO EST
12-17 aprile — TOUR DELLA [illegible]
12-17 aprile — TOUR DELLA JUGOSLAVIA
15-16 aprile — [illegible] MARINO
12-17 aprile — [illegible]
13-17 aprile — LONDRA-CANTERBURY-WINDSOR
PROSEGUE L'ECCEZIONALE OFFERTA
[illegible] DE MAR
6 GIORNI [illegible] 250.000
VIAGGIO IN PULLMAN - PENSIONE COMPLETA
PARTENZE TUTTI I LUNEDI'
Troverete il CATALOGO [illegible] IN [illegible]
CAIRUM
17040 CAIRO MONTENOTTE (SV)
Via dei Portici 15 - Tel. (019) 503.283
[illegible]
17100 SAVONA - Via XX Settembre [illegible] - Tel. (019) [illegible]

TELEUROPA
LA [illegible] DEI RICORDI
La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste «Le Ciliegie» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni interattive!
alle ore 20.30

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
[illegible] SPESA ANTICIPATA
Anche con procura o ipoteca su auto o immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/250223-290316

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cenova, 52 bis
10128 TORINO
Tel. 011 83.54.57 - [illegible]
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 [illegible] - C.C.P. 1561302

ECONOMICI
SOCIETA' commerciale ricerca agenti. Abbigliamentari, settore elettrico, provincia La Spezia-Imperia. Telefonare 0187 617 852

PK C. Garibaldi 69 - Tel. 65.224 publikompass

Quotidianamente tua.
[illegible]

GENNAIO
Millelibri
IL PIACERE DI LEGGERE
[illegible] AL CONCORSO
GRANDI LIBRI GRANDI FILM
250 premi
ESPLODE LA [illegible]
Tutti nelle spire di romanzi, fumetti, videogiochi
Anteprima
[illegible] FUOCO GRECO di Luigi Malerba
L'ULTIMO EROE
Un saggio sconosciuto di ZAVATTINI
Da questo [illegible]
[illegible] di MARIA CORTI
MURSIA
L'ex casalinga al timone della casa editrice
I PROMESSI SPOSI TRADITI
•
CESARE GARBOLI,
CORPO A CORPO CON I [illegible]
Intervista di Mino Monicelli
•
TUTTI I TITOLI DA LEGGERE
In tutte le edicole - L. 6.000
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
(02) 05.961
TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 17 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Gli universitari protestano contro il decreto Ruberti

Lettere sarà occupata?

A Genova cresce il malumore

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il vento della contestazione minaccia di soffiare nuovamente sull'Università di Genova.

«Comitato di Balbi» ha infatti annunciato un'assemblea (in programma domani mattina) nel corso della quale si deciderà l'eventuale rioccupazione delle aule di via delle Fontane. All'incontro potrebbero prendere parte anche gli studenti dell'Università di Palermo, i primi a scendere sul piede di guerra al grido: «No alla riforma Ruberti».

Altre iniziative (tra cui l'irruzione pacifica nelle aule durante le lezioni) sono allo studio del comitato.

La nuova ondata di contestazione (che però ha investito solo la facoltà umanistiche, in particolare «Lettere e Filosofia» e Scienze politiche; sfiorate quelle scientifiche) è arrivata come una strenna natalizia.

L'occupazione del palazzo, nuovo in via delle Fontane, destinato a ospitare le aule di Lettere, Scienze politiche, Giurisprudenza, Lingue e Filosofia, ha inizio lunedì 18 dicembre. Al terzo piano dell'edificio modernamente ristrutturato si discute di politica tra gli odori della minestra che in un locale attiguo alcuni studenti stanno preparando per il pranzo dell'occupazione. Un'altra aula è adibita a dormitorio con materassini e sacchi a pelo. Anche se di lezioni neppure vuole sentir parlare, il manipolo di ragazzi che ha dato vita alla manifestazione fa propri modi e simboli di una protesta già vecduta: mensa autogestita, muri trasformati in [illegible]. La parola d'ordine per tutti è «No a Ruberti»: è un fronte compatto contro il disegno di legge del ministro della Ricerca scientifica che prevede l'apertura delle facoltà universitarie alle realtà esterne, all'industria in primo luogo, soprattutto sul piano della ricerca.

L'ipotesi di agganciare l'Università agli interessi del mondo industriale costituisce, secondo il «Collettivo di Balbi», una grave minaccia per l'autonomia degli atenei italiani. Temono, gli studenti di Lettere e Filosofia e quelli di Scienze politiche (pochissimi questi ultimi) di diventare solo dei «passivi operai intellettuali».

Il pericolo, secondo il Collettivo, è anche un altro: ogni ateneo Università dovrà trovare sponsor e collaborazioni nell'industria, gli squilibri tra atenei ricchi e poveri aumenteranno. Nell'Università italiana ci saranno facoltà di serie A (in gran parte scientifiche per gli interessi che la ricerca di base costituisce per le industrie) e facoltà di serie B.

La prima occupazione è durata una settimana, poi anche gli studenti sono andati in vacanza per le feste natalizie.

Ora l'ipotesi di organizzare una nuova protesta torna d'attualità. Ma ogni iniziativa sarà discussa domani in assemblea. «Per ora la facoltà è tranquilla — dicono alla presidenza di Lettere, maggiormente investita della protesta —. Prima di Natale, gli studenti erano venuti ad annunciarci la loro decisione di occupare il palazzo di via delle Fontane. Poi ci hanno comunicato che il collettivo avrebbe sospeso la manifestazione per le feste. E da quel momento non abbiamo più saputo nulla». Anche questa volta, come vent'anni fa (fatte le dovute proporzioni) la protesta sembra colpire soprattutto il «ventre molle» dell'Università di Genova costituito dalla facoltà di Lettere e Filosofia. L'ateneo soffre da tempo di una grave crisi di identità: i laureati in Lettere e Filosofia ogni anno vanno ad ingrossare le file della disoccupazione e molti considerano programmi e la natura stessi suoi corsi di studio ormai superati dalla pressante richiesta di professionalità scientifiche e tecnologiche del mercato del lavoro.

A questo problema generale c'è da aggiungere il terremoto che a Genova sta scuotendo la facoltà di Lettere dove sotto mesi la presidenza è vacante.

Fine di maggio, infatti, il preside Geo Pistarino non svolge neppure l'attività minima della presidenza e da dicembre è in congedo per malattia. Ma pur non ricoprendo più il fatto l'incarico, l'anziano professore non intende dimettersi lasciando così la facoltà elegga il suo successore.

L'assenza di un vertice crea alla facoltà gravissimi problemi di ordine amministrativo e didattico quando invece sarebbe necessaria avviare un'efficace azione di rilancio, visto il preoccupante calo di iscritti.

Il congedo del professor Pistarino si concluderà alla fine di gennaio, ma in molti temono che la situazione resterà inalterata e sperano in un intervento risolutorio del magnifico rettore Enrico Beltrametti.

Daniela Grondona

Contestazione. A Balbi si parla di occupazione. Preoccupati il rettore Enrico Beltrametti, a destra, e il preside di Lettere Geo Pistarino

Presidiato il «Galilei»

Malessere anche alle medie superiori

GENOVA. Gli alunni delle scuole commerciali superiori accusano un malessere che va al di là delle rivendicazioni che li hanno spinti ad occupare da tre giorni i locali dell'istituto tecnico «Galileo Galilei». C'è insomma tutta la voglia di comunicare tra di loro e agli altri i problemi [illegible] studente. Sono quasi tutti disillusi e sanno che al termine dell'occupazione sarà cambiato poco o niente.

In mattinata affollano i cortili, le scale, piazzale Sopranis. Sono tanti. Oltre settecento gli studenti del «Galilei», anche i professori dicono che molti sono rimasti a casa, e poi ci sono i ragazzi delle altre comunali. Di notte, sciolgono le fila e rimangono una trentina. La forma di protesta ha preso spunto dalla situazione che si protrae negli istituti comunali da un anno e mezzo. Il personale docente ha infatti aperto una vertenza con il Comune per il riconoscimento del ruolo giuridico ed economico degli insegnanti delle scuole statali a quelli delle comunali. Tra le ripercussioni che la disputa ha dato c'è, ad esempio, la sospensione, da circa un mese e mezzo, dei colloqui tra famiglie e docenti al linguistico «Deledda», al professionale «Duchessa di Galliera», al turistico «Barabino» e al «Galilei».

Sono state anche sospese le attività scolastiche integrative. L'iniziativa degli alunni del «Galilei» di occupare l'edificio, che ha trovato seguito tra gli studenti delle altre tre scuole comunali, ha colto impreparati gli stessi insegnanti ed i presidi, che sono concordi nel definire inopportune come tempi e modalità la protesta. Oggi si svolge un incontro tra i rappresentanti studenteschi e gli amministratori comunali.

Per quanto riguarda la richiesta di ristrutturazione degli spazi scolastici, che riguarda più da vicino il «Galilei» ,la risposta dipenderà dalla disponibilità delle casse comunali.

Critica la posizione dei presidi. Ignazio Venezia, preside del «Deledda»: «I miei ragazzi lo sanno, ho sempre detto che prima di ricorrere a forme di protesta acute bisogna sondare tutte le altre possibilità. L'anno scorso dovevamo proporre all'attenzione dell'opinione pubblica i nostri problemi di scuole comunali, ma adesso siamo vicini alla soluzione».

Secondo Maria Luisa Muzzioni, preside del «Barabino»: «L'edificio del liceo è di costruzione abbastanza recente e quindi non presenta particolari problemi. Alcuni alunni hanno partecipato all'occupazione e forse sono rimasti a casa, ma dopo che è stato creato il coordinamento tra gli studenti delle superiori è normale che quando c'è una protesta che interessa una scuola anche i ragazzi delle altre partecipino. La loro reazione è stata forse eccessiva. I ragazzi hanno ragione quando si lamentano di alcuni disagi, provocati dalla vertenza dei docenti, ma ora eravamo vicini a tirare le fila del problema e la protesta mi pare eccessiva».

Dello stesso parere Carolina Modica, preside del «Duchessa di Galliera»: «Tutto è nato dal fatto che nel contratto di lavoro degli enti pubblici non è stato recepito un articolo che rinvia al trattamento giuridico ed economico dello stato, ma nel rinnovo del contratto questo articolo è stato richiamato e quindi la vertenza è risolta. L'errore è stato di far rientrare l'insegnamento nel pubblico impiego generico ed è logico che i docenti delle comunali comunali vogliano di essere pagati meno dai colleghi».

Il preside del «Galilei», Franco Badano, ricorda di aver invitato gli studenti a non intraprendere l'occupazione. Racconta: «Venerdì scorso, durante un'assemblea tra docenti, genitori, e alunni, i ragazzi mi hanno prospettato questa iniziativa, ma tutti li hanno spiegando che non avevano più valide ragioni per protestare. Temo che possano essere stati strumentalizzati, perché non hanno voluto ascoltare ragioni. Dal "Galilei" sono sempre usciti degli ottimi periti tecnici e vogliamo che continui ad essere così».

Paola Cavaliere

VENTIQUATTR'ORE

Caso Teardo si decide oggi?

Ancora una decisione per Alberto Teardo e l'architetto Massimo De Dominicis, arrestati dovendo scontare residui di pena rispettivamente di 3 anni e 2 e di 14 . Il verdetto della seconda sezione della corte d'appello che deve deliberare su uno dei difensori dei due imputati, secondo i quali l'ordine di arresto deve considerarsi illegittimo, in quanto la Cassazione ha sentenziato nel giugno i due protagonisti dello scandalo savonese devono ancora essere giudicati per associazione a delinquere di stampo mafioso. Quindi, secondo la difesa, sentenza passata in giudicato e carcere da annullare la corte d'appello si è riunita, ma solo per esaminare processi a ruolo. Mancavano i due giudici relatori su Teardo e De Dominicis, Antonio Silvestri e Mariano Gagliano. La sentenza è attesa fra questa sera o domani.

GENOVA

Treno deraglia in galleria

Ieri nella galleria ferroviaria tra le di Brignole e Principe, l'elettromotrice un treno locale è deragliata. Il treno partito alle 20,34 da Brignole diretto a Novi Ligure. Nessun ferito i passeggeri.

Forse i telefoni sugli autobus

Presto potremo trovare telefoni pubblici a bordo dei mezzi trasporto che operano sul territorio ligure? La proposta è stata lanciata dall'assessore regionale Giampiero Monti in una lettera inviata alla Sip, all'Azienda Stato per i servizi telefonici, al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Motorizzazione civile.

GENOVA

Donna ricattata da spacciatore

Per recuperare i soldi di due dosi di eroina, uno spacciatore ha telefonato alla madre di un tossicodipendente minacciando che avrebbe più rivisto il figlio se non portato con sé centomila lire. La donna ha abbandonato l'ufficio e ha raggiunto il posto di polizia di Sampierdarena, dove ha denunciato il fatto. agenti hanno arrestato presso la stazione Antonio Spanu, 37 anni, residente in via Jacopo Bonfadio 38, che teneva con sé il figlio della donna.

Da tempo Bartolomeo «Riccardo» Patrone minacciava la vittima

Si poteva salvare Marina?

Le denunce della ragazza finite nel nulla

GENOVA. Si tutti a Voltri: gli stessi mercati, gli uomini al circolo nautico o a pesca o nei bar, i ritrovi sportivi. E tutti sapevano del rischio che correndo, da mesi, Marina Danini, anni, accoltellata sabato davanti al suo negozio di abiti da sposa da un ex fidanzato, Bartolomeo Patrone detto «Riccardo», anni, in reazione di angoscia per annunciata e per opporsi alla quale nessuno ha fatto niente.

Ampi gli spazi che si allargano al dubbio. Dove sono finite le denunce per minacce ricevute da Marina Danini dall'uomo che per qualche mese aveva frequentato, accorgendosi poi dei suoi strani comportamenti, delle sue turbe? Ancora nello scorso ragazza aveva presentato un esposto in pretura, ma non risulta che Patrone sia stato convocato.

A Voltri parlano di degrado della delegazione, di siringhe trovate ovunque, di una microcriminalità dilagante: e aggiungono che, a questo punto, per seguire tutte le denunce rebbero battaglioni di forze dell'ordine. Pure, qualcuno avrebbe dovuto intervenire di quest'uomo solitario, cupo, affetto da mania di persecuzione al punto di temere che una barista mettesse veleno nel caffè, riesso. È facile alle minaccie: incontrando l'ex fidanzata, le mandava spesso: «O torni con me o ti ammazzo». Una situazione al bivio fra legge e garantismo: non sempre minacce vicine alla fattucazione possono imporre il fermo di un uomo; per una perizia psichiatrica lunghe indagini preliminari e il consenso della famiglia. Ma come potevà intervenire la madre dell'omicida, molto una vita spesa a lavoro le scale del palazzo dove abita?

All'improvviso, Voltri scopre di essere un abbandonato, dove le paure rimangono un mormorio da sottofondo e non giungono lì dove potrebbero essere dissolte. Dice un farmacista: «Siamo attaccati a Genova, ma è come se fossimo in una giungla». Atroce la morte di Marina Danini della quale non sarà facile dimenticare il corpo sul selciato, col coltello ancora nella schiena. Uccisa davanti al suo negozio di abiti da sposa: e uno avrebbe dovuto indossarlo lei per maritarsi, nel maggio prossimo, con Nicola Scordini.

Il vestito bianco, la vita, contro il feroce coltello che si è ripetutamente abbattuto su di lei. È un tormento in più per gli anziani genitori divorziati sabato mattina, con una pietosa bugia, all'ospedale San Martino di Genova: «Andate al pronto soccorso, Marina è ferita ma non è grave». È in ospedale la rivelazione dei carabinieri.

Guido Coppini

In corte d'Assise

Uccise la [illegible] a 14 anni

Processo rito abbreviato, ieri in corte d'assise, per Claudio Pontillo, 25 anni, che il 28 marzo dello scorso uccise la nonna materna, Caterina Marchi, con venti forbiciate. Compiuto il delitto (presumibilmente sotto l'effetto della droga) il giovane prese dalla casa della nonna le chiavi dell'appartamento di alla quale rubò un videoregistratore e alcuni oggetti preziosi.

Il difensore Franco Rossetti ha chiesto il rito abbreviato che comportava automaticamente la riduzione di un della pena. La corte d'assise ha accettato, ritenendo che nulla sia più da chiarire in quel crimine. La sulla pena è partita. In camera di consiglio, da 24 anni, ridotti poi per il rito abbreviato a 16 anni e 2 mesi. I giudici hanno respinto l'attenuante della seminfermità mentale. [g. c.]

Fermato ad Albaro dalla squadra mobile con cinque dosi di eroina

Arrestato ex brigatista: droga

E' il pentito genovese Carlo Bozzo

GENOVA. Dalla lotta armata, al pentitismo, alla droga: sono le tappe della tormentata esistenza di Carlo Bozzo, 32 anni, arrestato da agenti della questura in via Montallegro, quartiere di Albaro. Aveva in tasca alcune bustine di eroina, altre gliene sono state sequestrate (in tutto cinque dosi di Brown Sugar) nella sua abitazione di via San Nazaro 34. «Erano dosi per mio uso personale», ha detto Bozzo, ma la polizia lo ha denunciato anche per spaccio.

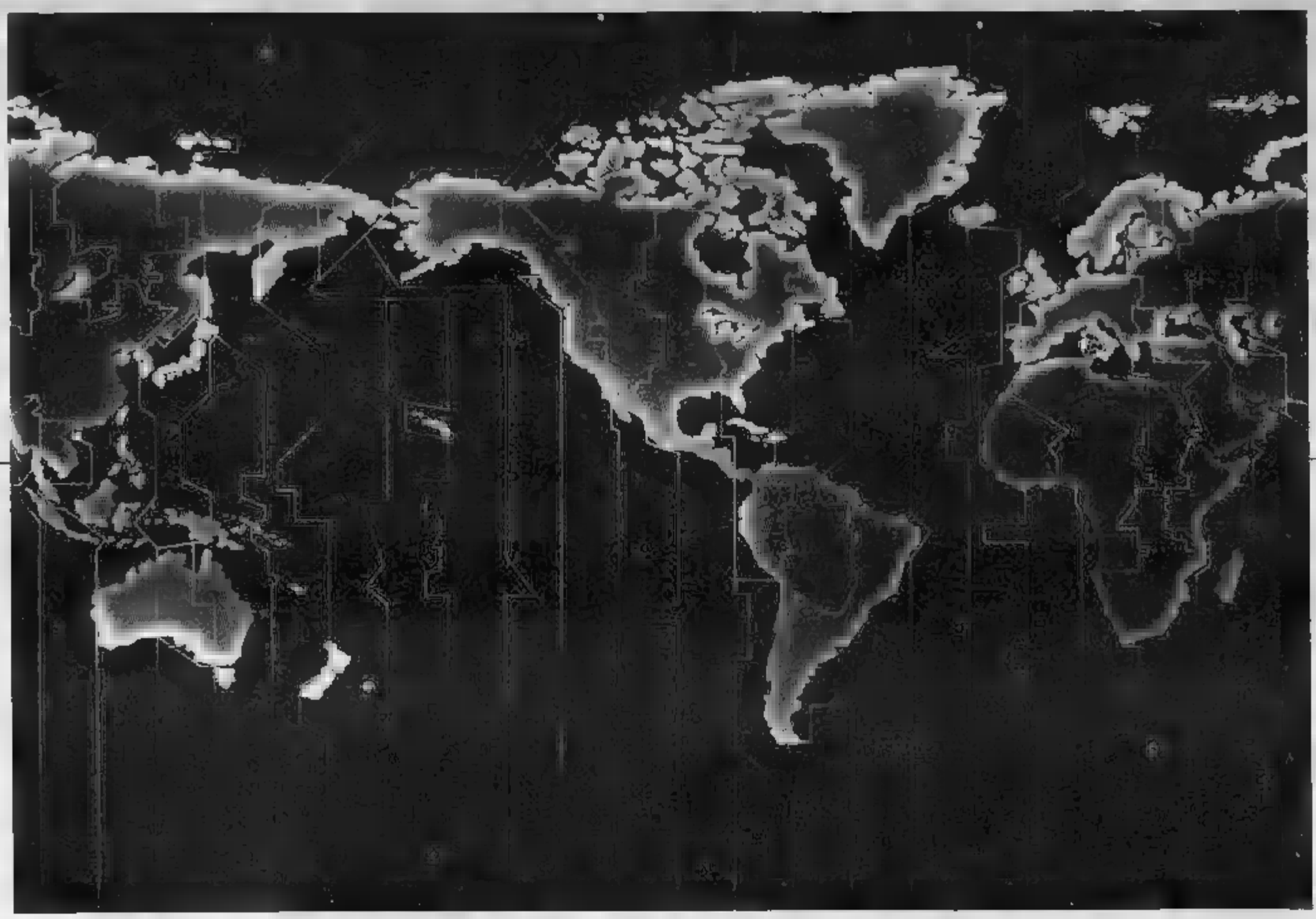
Carlo Bozzo, da tempo rimosso dalla memoria degli anni di piombo, fu un personaggio di spicco della colonna genovese delle brigate rosse, fra le prime ad entrare in azione con l'assassinio di carabinieri, poliziotti, il sindacalista Guido Rossa, il sequestro del giudice Mario Sossi e molti attentati. Aveva 22 anni quando nel 1979 partecipò a riunioni preparatorie del commando che avrebbe dovuto assaltare la sede della «Pirlligure» in piazza Dante. Ne conobbe i piani direttamente da due capi br, Riccardo Dura e Fulvia Miglietta, anch'essa pentita dopo aver avuto una crisi religiosa.

Fu soprattutto un magistrato genovese, Luigi Carli, ad ottenere più le confessioni sia i pentimenti. commando che assaltò l'Intersind viale Sauri a Genova facevano parte, fra gli altri, Livio Baistrocchi e l'ex capo delle br genovesi Rocco Micaletto. Armi in pugno, i terroristi sequestrarono otto dipendenti, li incatenarono si dell'ufficio ruberono documenti. «Firmarono» la loro impresa scritte spray sui muri che imbrattavano alla lotta armata e all'attacco delle br al cuore dello Stato. Gli slogan di quel tempo tremendo che a Genova visse una delle sue stagioni più feroci.

Carlo Bozzo fu giudicato sotto l'accusa di appartenenza a banda armata nel dicembre del e condannato a 3 anni e 6 corte d'assise di Genova. Nella grave entità della pena, avevano evidentemente avuto una certa rilevanza le sue confessioni sul movimento armato genovese e dislocazione dei suoi covi.

Un dopo un'altra condanna, per ricettazione: Carlo Bozzo era stato imputato di aver riciclato 40 milioni del sequestro di un membro della famiglia degli armatori Costa. In seguito alle rivelazioni e altra azione: i carabinieri lo arrestarono nell'agosto del 1988 dovendo scontare una pena residua di 4 mesi.

Da alcuni anni, abbandonato ogni legame con vecchi personaggi del terrorismo, Carlo Bozzo era diventato tossicodipendente. Nelle ultime ore, insieme a Bozzo, mobile ha arrestato altri cinque trafficanti di droga e coinvolti in furti d'auto e in accoltellamenti nei vicoli del centro storico. [g. c.]



Una sfida necessaria.

Siamo fermamente convinti che il 1992 è già cominciato. E siamo altrettanto convinti che la liberalizzazione dei mercati in Europa, prevista per quella data, possa costituire fin da ora un'eccellente opportunità di miglioramento, soprattutto in termini di professionalità.

S'intende, per i più avvertiti e disponibili, per coloro cioè che da tempo si preparano a questa, come a tutte le altre scadenze importanti: con impegno, avvalendosi di rigorosi supporti strategici.

Nel campo dell'economia in genere, e dell'advertising in particolare.

Certo occorre accentuare lo sforzo per affrontare adeguatamente la competizione in un mercato più ampio, più sofisticato, più concorrenziale.

Occorre scrollarsi di dosso pigrizia e vittimismo, improvvisazione e velleità, per indossare l'abito giusto, indispensabile: quello della professionalità.

Ma non è facile da un giorno all'altro, e nessuna scadenza fissata per legge può, ovviamente, aiutare il processo di adeguamento, anzi.

Meglio quindi se, da tempo, ci si è abituati a ragionare e a pianificare confrontandosi con una realtà diversificata.

Meglio ancora se, da tempo, si è accettata la sfida con una più vasta concorrenzialità non come un male necessario ma come una splendida occasione.

Con questo spirito ci siamo preparati al 1992. Cercando di crescere con i nostri clienti.

A loro abbiamo fornito servizi sempre più adeguati alle esigenze; loro ci hanno trsferito, con la fiducia, anche l'apporto di conoscenze, l'indispensabile know how.

Per crescere insieme, alle migliori condizioni e puntando, passo dopo passo, a nuovi, prestigiosi traguardi.

Un po' di autocelebrazione, dunque? Diremmo piuttosto un (legittimo) orgoglio.

Da 0 a 6 miliardi di amministrato in due anni, uno sviluppo rapido e progressivo che ha principalmente due motivazioni: l'acquisizione di nuovi clienti, attratti dalla qualità costante del lavoro d'Agenzia, e la crescita dei clienti che, in questi due anni di collaborazione, ci hanno affidato sempre nuovi budget.

Alla base di tutto, il nostro impegno per la costante ricerca di nuove forme di comunicazione, nuovi modi di impiego dei media tradizionali, nuove tecniche di realizzazione. Lo studio di una campagna parte da una approfondita analisi del mercato in cui il cliente opera, della concorrenza e delle problematiche specifiche del prodotto.

In questa prospettiva, abbiamo cercato di darci una struttura qualificata, necessariamente amalgamata. Abbiamo investito in risorse umane oltrechè in innovazione e qualità di servizi.

Da anno abbiamo a tal fine instaurato rapporti di collaborazione operativa, in joint venture, con Agenzie in Francia, Germania, Belgio e Gran Bretagna.

Così abbiamo allargato per tempo i nostri orizzonti culturali e professionali per confrontarci e dialogare con un bacino di 380 milioni di persone.

I nostri Clienti ci aiutano soprattutto quanto più sono esigenti nel chiederci e pretendere professionalità. Per essere assecondati e indirizzati nella pianificazione delle loro strategie di sviluppo.

Anche loro, da tempo, "vivono" il '92. Intanto perchè sono Aziende di respiro e vocazione, diremmo anche convinzione, europei; e poi perchè hanno cercato di affrontare la sfida piuttosto che subirla.

Non solo i clienti ci hanno aiutato. Abbiamo imparato molto anche dai nostri concorrenti diretti, quelli che "corrono con" noi, e non necessariamente antagonisti-nemici.

Ci hanno anche stimolato a migliorarci, siamo sempre più persuasi che, da un mercato più ampio, abbiamo tutto (e tutti) da imparare.

Anzi, più vasto è l'ambito dell'operatività, più occasioni ci potranno essere per chi è disposto ad impegnarsi, più intenso e approfondito sarà lo scambio, il trasferimento di

Questo può essere, già adesso, il '92; certo, è il nostro modo di interpretare l'advertising. Da Genova, magari con Genova, da dove siamo partiti, in Italia e in Europa.

EC&P&ASSOCIATI
AGENZIA DI PUBBLICITÀ

Corso Solferino, 1 - 16122 Genova
Tel. (010) 81.50.38 - 81.52.28 - Telefax (010) 81.90.76

Disagi nei partiti e nella maggioranza che governa il Comune

Il porto divide Sestri

Gli ambientalisti contro il piano

SESTRI LEVANTE. Quando, la primavera scorsa, fu presentato lo studio di massima del porticciolo progettato dalla srl «Baia delle Favole», ci fu chi arrivò a definirlo il porto gentile». Forse perché, dopo i due progetti di ampliamento dello scalo sestrese commissionati dal Comune e che avevano entrambi suscitato fermo [illegible] e da parte degli ambientalisti, le soluzioni tecniche ipotizzate dal progetto privati erano apparse, quantomeno, «interessanti». Ad esempio laddove si prevede una diga [illegible] al posto della scogliera di cemento armato indicata nei due progetti precedenti, che hanno potuto deturpare per sempre la Baia delle Favole.

Il progetto prevede poi la suddivisione dello specchio acqueo in tre aree (pescherecci, diporto, traghetti) delimitate da pontili galleggianti, e la [illegible] di tre infrastrutture: la capitaneria di porto, lo Yacht club, il mercato del pesce.

La [illegible] pescherecci è quella più vicina alla diga foranea, mentre il diporto verrebbe [illegible] centrato nella zona centrale dello specchio acqueo [illegible] nei grandi pontili. Per i traghetti [illegible] ipotizzata una specie di darsena nel tratto terminale del lungomare, in località «Caladde». E' uno degli interventi più significativi e massicci previsti dal progetto, e sul quale si sono appuntate le maggiori critiche: si prevede [illegible] sorta di sbancamento della spiaggia per la creazione della darsena, alla testata della quale, sposata verso la penisola, è prevista la sede della Capitaneria. Un tratto di spiaggia verrebbe sottratto alla balneazione, che riprenderebbe a ponente [illegible] moletto di protezione della darsena.

L'altro importante (e contestato) aspetto del «porto gentile» riguarda gli interventi a terra, nella zona di Portobello. Qui, [illegible] il palazzo Negrotto-Cambiaso e l'ex Colonia Tagliaferro, [illegible] ipotizzata la creazione di un [illegible] turistico-ricettivo finalizzato ad attività congressuali ad alto livello di specializzazione, con interventi anche di tipo commerciale-residenziale. [illegible] proprio l'interesse per questa zona ha suscitato, negli ambienti sestresi, non poche perplessità. Perché, si sono chiesti [illegible] esempio gli ambientalisti dell'associazione «L'Isola», «si vuol collegare l'ampliamento del porto alla trasformazione di tutta la [illegible] "storica" della penisola, stravolgendone l'assetto urbanistico?».

Sono passati alcuni mesi ma a Sestri l'eco suscitata dal progetto non si è [illegible] spenta. Anche perché, a dicembre, la società «Baia delle Favole» ha collocato un plastico del progetto del porto in un locale della centralissima via XX Settembre, dove moltissimi sestresi hanno potuto vederlo constatando di persona le soluzioni progettuali previste. Alla fine di dicembre, poi, il progetto è stato nuovamente presentato, questa volta in maniera più completa, alle categorie cittadine e alla giunta comunale. Ma, curiosamente, da quel momento sull'ipotesi di nuovo porto è calata una singolare cortina di silenzio. E a tutt'oggi né la commissione edilizia, [illegible] la giunta comunale ha [illegible] preso alcuna posizione ufficiale.

Il sindaco, il socialista Sergio Piccinini, preferisce [illegible] fare alcun commento né sul progetto, né sui motivi che finora ne hanno impedito una discussione più «ufficiale». Eppure è risaputo che, [illegible] le forze politiche favorevoli [illegible] [illegible] ampliamento dello scalo sestrese, è [illegible] proprio i socialisti. In casa dc [illegible] contro, come del resto si è verificato nel caso [illegible] Pantalandia, sembrano convivere due anime». Anche all'interno della stessa giunta. Dice Enrico Chiari, assessore al Demanio: «E' un progetto offensivo, non soltanto per ciò che prevede per la parte a mare, dove [illegible] balneazione verrebbe parzialmente soppressa, ma soprattutto per gli interventi a terra, tra Portobello e [illegible] via d'accesso alla penisola. Gli intenti speculativi di questo intervento sono evidenti». Più possibilista, anche se altrettanto cauto, Federico Marzi, anche lui dc, [illegible] all'Urbanistica. «E' un progetto presentato da privati, che ha il diritto di essere esaminato e discusso. Non voglio entrare nel merito dei contenuti, è d'altra parte finora né la giunta [illegible] le forze politiche hanno ancora preso ufficialmente posizione sulla questione. Ma non [illegible] d'accordo sul bocciare [illegible] proposta che non chiede di essere finanziata [illegible] denaro pubblico».

Marco Raffa

IL PROGETTO

Parte la «lottizzazione Garaventa»

Il Consiglio comunale di Sestri ha approvato l'altra sera, con il voto contrario di comunisti e democroletari, la «lottizzazione Garaventa»: un intervento edilizio di grandi proporzioni, secondo solo al centro direzionale di piazza della Stazione realizzato negli anni scorsi dall'impresa [illegible] Fossati. Nell'area adiacente alla stazione ferroviaria, fino a qualche tempo fa occupato dal canapificio «Albertoni-Zanaboni» verrà realizzato un complesso residenziale-direzionale-commerciale del volume di circa 25 mila metri cubi (il complesso di Fossati misurava [illegible] mila [illegible] cubi). Il [illegible] per cento [illegible] progetto sarà destinato [illegible] residenze: [illegible] 2900 metri quadrati [illegible] alloggi. Il resto sarà suddiviso tra spazi per uffici e negozi. E' prevista anche la costruzione di un albergo residenziale», con servizi comuni (ristorante, hall, sale riunioni) e mini-appartamenti che non potranno, però, essere venduti ma soltanto affittati. La lottizzazione prevede un grosso volume [illegible] contropartite, valutate in circa [illegible] milioni. Tra queste, la [illegible] di altri 150 metri del torrente Gromolo, fino a via Nazionale (1 miliardo e 580 milioni di lire), la copertura del rio Staffora (390 milioni), 300 milioni per [illegible] sistemazione di piazza Sant'Antonio ed altre zone cittadine, 160 milioni per [illegible] fognatura di [illegible] Bernardo-Valle Rogone.

Il porto di Sestri Levante. L'area su cui dovrebbe sorgere la struttura contestata dagli ambientalisti

RAPALLO
[illegible] I giovani [illegible] conoscono il [illegible]

L'associazione culturale «Carrogio Dritto» di Rapallo ha reso noti i risultati di una ricerca sulla diffusione del dialetto condotta nelle scuole elementari di Rapallo e Zoagli in collaborazione con il Comune di Rapallo. L'iniziativa, lanciata a livello regionale dalla Consulta Ligure, ha permesso di [illegible] risultati interessanti; si è scoperto, ad esempio, che su [illegible] campione [illegible] 847 ragazzi intervistati solo [illegible] parlano correntemente il genovese, 390 lo capiscono ma non lo parlano, 402 ne sono completamente digiuni.

[illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] Tigullio

«Tigullio d'inverno, in treno»: è un'iniziativa turistico-promozionale, abbinata ad iniziative culturali quali concerti, mostre, spettacoli teatrali, che potrebbe essere lanciata quanto prima nel Levante sulla falsariga di quanto già avviene a Venezia grazie ad un accordo tra Ferrovie, Comuni e aziende di promozione turistica. Se n'è parlato ieri pomeriggio a Santa Margherita in un incontro tra il responsabile della divisione viaggiatori del compartimento Fs di Genova, ing. Carlo Pino, e i commissari delle Aziende di soggiorno di Santa Margherita Andrea Fustinoni e di Camogli Giacomo Maggioli.

[illegible]
[illegible] Potati i pini secolari

Per la prima volta da oltre cinquant'anni i due grandi pini secolari che si trovano all'ingresso della baia di S. Fruttuoso sono stati potati. L'intervento, deciso dal Fondo ambiente italiano, proprietario del complesso di S. Fruttuoso, servirà a dare [illegible] vita ai due grandi pini, alti più di quindici metri.

SESTRI LEVANTE
[illegible] Arrestato per maltrattamenti

I carabinieri di Sestri Levante hanno fermato un lavagnese, che la [illegible] notte si era reso protagonista di una scenata nel suo alloggio, malmenando moglie e figli, e lo hanno denunciato per maltrattamenti familiari e danneggiamenti di proprietà pubbliche.

Oggi la città sarà presa d'assalto per il tradizionale appuntamento da migliaia di persone

La fiera di S. Antonio torna in centro

A Chiavari, per la prima volta, non ci saranno abusivi: ogni venditore infatti avrà una zona delimitata
L'assessore al Commercio, Massimo Mallucci, dice: «Non dobbiamo fare [illegible] doppione del mercato settimanale»

CHIAVARI. Sarà, quella che si apre questa mattina a Chiavari per concludersi domani sera, una Fiera di Sant'Antonio tutta particolare. Per la prima volta dal 1976, infatti, una parte di viale Kasman tornerà [illegible] essere occupata dalle bancarelle degli ambulanti: la carreggiata lato fiume dall'arteria ospiterà circa cento-centocinquanta banchi. [illegible] non è questa la novità più importante, anche se la decisione di destinare viale Kasman ad una parte della fiera è stata presa, a sorpresa, nelle ultime ore. La cosa eclatante, sempre che si riesca a realizzarla, è che per la prima volta nella storia recente della Fiera di S. Antonio non vi [illegible] «abusivi». [illegible] ma, [illegible] Brizzolara, e il tratto di corso Dante compreso tra piazza Roma e piazza Cavour, che fino alle sei di questa mattina sono rimasti vietate alla sosta di qualsiasi tipo di veicolo, [illegible] quindi anche durante la fiera il loro consueto aspetto. Fino all'anno scorso, invece, le zone in questione erano sempre state occupate dagli ambulanti «abusivi» (privi, cioè, di un posteggio autorizzato) diventando [illegible] fatto parte della «grande kermesse» della Fiera.

Sono questi i risultati, largamente positivi, del «braccio di ferro» attuato dal sindaco Renzo Repetto il quale, forse per dare un segnale di novità rispetto all'amministrazione che l'ha preceduto (e nella quale era assessore al Commercio) ha dimostrato che è possibile, agendo con decisione, [illegible] che un centinaio di ambulanti possa decidere, [illegible] il volere del Comune, di occupare o chiudere al traffico una piazza e due strade.

E' stato sufficiente vietare per un giorno la sosta nelle zone in questione, già praticamente assediate dai furgoni degli abusivi, e imporre agli ambulanti non autorizzati una [illegible] di «aut-aut»: o vo [illegible] andate, o facciamo intervenire i carri-attrezzi. La scorsa notte, comunque, non è stato necessario arrivare a Lavagna e all'una piazza Roma, corso Dante, via Brizzolara erano completamente sgombre. Solo a questa condizione, ieri mattina Repetto ha accettato di ricevere una delegazione di «abusivi». Nella quale erano rappresentati, tra l'altro, esponenti sindacali di Cisl, Cgil e Uil Commenta Repetto: «Vista la dimostrazione di buona volontà degli ambulanti, abbiamo deciso [illegible] concedere, per quest'anno, la sosta in viale Kasman: chi vi posteggerà non pagherà contravvenzioni ma solo il plateatico dovuto al Comune. L'anno prossimo, però, le cose cambieranno radicalmente: a cominciare dal regolamento della fiera, che verrà rivisto. Ma gli ambulanti [illegible] avvertiti: gli "abusivi" non saranno più tollerati».

Agli incontri di ieri mattina (dopo quello con gli «abusivi» c'è [illegible] un vertice [illegible] Ascom e Confesercenti) era presente anche il neoassessore al Commercio, Massimo Mallucci. «La Fiera di Sant'Antonio va riformata, perché così [illegible] è [illegible] e [illegible] una versione ingrandita [illegible] settimanale, senza alcun contenuto culturale. Per questo occorre rivedere il regolamento aprendo spazi [illegible] per gli operatori esterni alla provincia di Genova, che al momento sono quasi sempre esclusi e vanno ad ingrossare le file degli abusivi. Poi bisognerà pensare anche a ridisegnare le dimensioni, la localizzazione e [illegible] sistemazione interna della fiera, ad esempio creando delle direttrici merceologiche [illegible] vari settori: ferro battuto, utensileria, abbigliamento e così [illegible]. E' un lavoro lungo, che comincia [illegible]

Si rinuncerà davvero a tenere sgombre, per due giorni, [illegible] piazze che ormai da più di un decennio [illegible] fatto parte integrante della fiera? Lo si saprà solo stamattina. [m. r.]

RISTORANTI

Per oggi affari d'oro

Con alle spalle una storia millenaria (già nel tredicesimo secolo, in documenti notarili conservati a Chiavari, si parlava [illegible] [illegible] [illegible] bestiame nel giorno di S. Antonio), la Fiera del 17 o 18 gennaio è un appuntamento di grandissimo richiamo non solo per Chiavari, ma per tutto il Tigullio entroterra compreso. Nel corso degli anni, di pari passo con la trasformazione e la crescita della manifestazione, sono stati tentati alcuni esperimenti: ad esempio, dal centro storico la Fiera si è spostata per alcuni anni, dal '68 al '76, in viale Kasman. Meno contenti i commercianti chiavaresi che, [illegible] quando la fiera è tornata in centro, si sono sempre opposti ad altri spostamenti. Forse perché, pur togliendo per due giorni clienti ai negozi, [illegible] grande fiera porta affari d'oro a bar, ristoranti ed alberghi. Impraticabile, almeno secondo Repetto, [illegible] l'ipotesi-lungomare, l'unica in grado di accogliere i settecento ambulanti.

Il rettangolo di gioco sarà eliminato e si chiede un impianto alternativo

Il campo «Macera» scuote Rapallo

Braccio di ferro tra Comune e Consulta dello sport

RAPALLO. «Fumata nera» nell'incontro fra gli amministratori comunali rapallesi e la Consulta dello sport, il «pool» di società costituitasi per la difesa del «Macera» in generale e delle [illegible] società calcistiche (oltre alla polisportiva Vigorelli) in particolare.

Il delegato della Consulta, Riccardo Cecconi, [illegible] così le decisioni: «Abbiamo chiesto innanzitutto di ridiscutere l'eliminazione del Macera. Se questo passo sarà inevitabile, allora abbiamo pronta una richiesta precisa: un campo alternativo.

«La soluzione migliore — continua — sarebbe quella di costruire il campo sopra il silo sotterraneo che verrà costruito nell'area attualmente occupata dal Macera ma l'amministrazione comunale è contraria perché pare intenzionata a realizzarvi una zona verde e un centro congressi: quale miglior verde [illegible] quello di un campo di calcio? Comunque siamo disponibili a discutere il tutto anche se [illegible] mo intransigenti: il 6 maggio andremo a votare, sarebbe bene non arrivarvi con una raccolta di firme fra i cittadini (sono circa [illegible] mille i ragazzi chiamati in causa e perciò altrettante famiglie) o con il boicottaggio [illegible] qualche manifestazione sportiva.

Questa è la posizione delle società sportive di Rapallo ma occorre partire da lontano, precisamente all'atto della decisione presa dal Comune per destinare lo spazio del Macera alla costruzione di [illegible] autosilo da 800 posti auto per risolvere, anche se parzialmente, il problema dei parcheggi in città.

Le società sportive si [illegible] subito viste penalizzate poiché molti [illegible] problemi di [illegible] attuali con due campi regolamentari a disposizione [illegible] Macera e il Gollotti di San Pietro di Novella) più due campetti [illegible] dimensioni ridotte (quello adiacente al Gollotti e quello privato di Santa Maria). Figurarsi adesso, con il solo Gollotti a disposizione, sottoposto ad un [illegible] nuovo «turn over» di atleti.

Una presa di posizione decisa che, per ora, non [illegible] avuto un'esauriente risposta.

Garanzie subito (un campo alternativo) o concrete promesse per il dopo: per questa seconda soluzione si era anche parlato di «dirottare» la posizione del Gollotti, sbancando la montagna e costruendovi due rettangoli da gioco regolamentari con annesse tribune e spogliatoi in muratura: progetto che sembra definitivamente accantonato poiché mancano le misure sufficienti.

Ecco quindi uscire fuori una soluzione che potrebbe essere quella definitiva: se ne fa portavoce l'assessore [illegible] Umberto Ricci.

Spiega. «Abbiamo fatto le verifiche per lo spostamento dei due campi di San Pietro ma non ci sono le misure necessarie. Inoltre per quanto concerne il centro città vi è già un piano urbanistico fatto. Però mi sono ricordato che fra le pratiche in attesa di risposta c'è quella relativa ad una discarica autorizzata per cui era [illegible] richiesta da un privato la trasformazione in campi da tennis: se vi saranno le misure [illegible] potranno uscire i campi di calcio per le squadre di seconda e terza categoria e per le giovanili [illegible] Gollotti verrebbe allargato e completato con tribune atte a renderlo il campo principale di Rapallo».

Dove si trova questa discarica? «Su questo voglio mantenere un attimo il segreto poiché non vorrei creare delle illusioni: domani sera, fatte le opportune verifiche, scioglierò la riserva», conclude l'assessore Ricci. Comincia il conto alla rovescia.

Giancarlo Scartozzoni

L'assessore Umberto Ricci

Una proposta della Cooperativa agricola

Dalle Cinqueterre spumante e olio doc

[illegible] Olio, vino, spumante. In un'unica confezione le 6 bottiglie sono in questi primi mesi del 1990 la nuova proposta dell'agricoltura targata Cinqueterre. Il vino è tradizionale, l'olio [illegible] nuovo fiore all'occhiello considerato la favorevole condizione delle soleggiate colline, lo spumante una sfida e una trasgressione. Sfida [illegible] [illegible] già fin troppo florido e di qualità, una trasgressione perché nel «disciplinare» della denominazione controllata del vino Cinqueterre non è prevista la spumantizzazione. L'approccio è stato affidato a 3 mila bottiglie di ottimo brut andate a ruba soprattutto come aperitivo. «L'idea è nata proprio pensando a tale utilizzo — dice Franco Bonanini, presidente della Cooperativa Cinqueterre — il nostro bianco doc è infatti largamente usato prima dei pasti già in casa che al rituale appuntamento al bar, il brut può degnamente sostituirlo». Per [illegible] lo spumante porta semplicemente l'etichetta della cantina ma col tempo, ministro dell'Agricoltura permettendo, potrà chiamarsi «Brut Cinqueterre». Infine l'olio extravergine, pregiato, che nonostante [illegible] sia mai stato immesso fino ad ora sul mercato è già noto agli abituali frequentatori della zona. Fino ad ora sono giunti al frantoio circa 60 quintali di olive, ma la raccolta si protrarrà almeno fino al termine di febbraio. Il prodotto ha dato uno [illegible] bassissima, il 12 per cento [illegible] raccolto, [illegible] la ragione, importante, c'è. Per garantire il contenimento dell'acidità è stato scelto il sistema della spremitura a freddo. Le piante, tutte, viti e olivi, vengono sottoposte a trattamento antiparassitario naturale, nel pieno rispetto per salute e ambiente: [illegible] zolfo e tutto [illegible] che è già presente in natura. [d. b.]

Parlano Locatelli, Calleri e il presidente Pugliese

Pegliese miracolo

I biancoblù verso la vetta

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Pegliese Rostikalè è attualmente al nesto posto in classifica, appaiata alla Vogherese: ha conquistato 22 punti, frutto di 9 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte. E' la migliore delle [illegible]uri, avendo scavalcato proprio nell'ultimo turno (la diciannovesima giornata), il Savona. Una posizione lusinghiera, per una compagine partita [illegible] alcun obiettivo dichiarato che non fosse quello di comportarsi bene e non far soffrire i [illegible]. Ma [illegible] posizione molto al di sotto del reale valore [illegible] si ascoltano le parole [illegible] due [illegible] uomini che da più [illegible] un lu[illegible] portano avanti, difendono e fanno crescere, pur tra [illegible]coltà di ogni genere, il «progetto Pegliese».

Basta prestare orecchio al presidente Nicola Pugliese, elegante nelle dichiarazioni almeno quanto [illegible] è nel vestire: «Quest'anno stiamo facendo quadrare i conti con i soliti mortali. Non abbiamo cambiato alcun elemento rispetto all'anno scorso, a parte il portiere. Per ragioni di bilancio non abbiamo potuto acquistare elementi di rincalzo adeguati per [illegible] campi[illegible] così lungo e portiamo in panchina, e quando capita li lanciamo in prima squadra, i nostri giovani. Nella fase [illegible] trale e finale del girone d'andata ci è capitata tra capo e collo una serie di infortuni da far venire le lacrime agli occhi, eppure abbiamo saputo stringere i denti e recuperare. Sabato scorso abbiamo offerto il nostro pubblico un prestazione superba contro una delle più forti, se non la più forte in assoluto, [illegible] girone: il gol vincente di Guerra era di una bellezza che stenta a vedere anche sui campi di serie A».

Il secondo in comando nella triade è Pierino Calleri, l'unico d.s. che può contendere ad Alfredo Schimmenti, [illegible] pari grado nella Samm, il titolo di [illegible]chia volpe dei campi da gioco: [illegible] approvo e rilancio quanto [illegible] dal presidente. Secondo me, se la Pegliese può schierare la formazione migliore non ha paura di nessuno e può battere tutti. Nell'andata nessuna squadra ci ha messo sotto, neppure la Valenzana: lo 0-3 sul loro campo fu determinato soprattutto da fattori esterni, arbitrali. Aver sconfitto il Fiorenzuola, poi, è illuminante: sono convinto che è questa la squadra su cui fare la corsa, no[illegible]do assolutamente [illegible] [illegible] del campionato. E poi sia[illegible] [illegible] a due punti dal Fiorenzuola...».

Solo il terzo uomo, Chico Locatelli, si dissocia dalla linea generale, [illegible] [illegible] questo è previsto negli equilibri biancoblù, dato che ci dev'essere chi accelera e chi frena: «So che Calleri vuol fare delle corse, parla di primi posti: io gli consiglio di pren[illegible] una macchina. A parte le battute, non mi sentirete mai [illegible] proclami: so quanto valgono i miei, ma so anche quante difficoltà abbiamo dovuto supe[illegible]. Piuttosto penso che una parola definitiva sul nostro campionato la si possa dire solo al termine di quello che ho chiamato "ciclo di ferro": Vogherese e [illegible] fuori; Fiorenzuola, Saviglianese e Savona in casa. Il Voghera abbiamo perso per molta sfortuna e [illegible] po' di ingenuità, con il Fiorenzuola abbiamo vinto con un po' di fortuna e molta volontà. Vediamo ora che [illegible] sapremo fare davanti al pubblico della capolista».

Rivoluzione in vista?

Ancora dubbi sul futuro del Savona. Ieri si è avuta la conferma uf[illegible]: Luigi Vallongo non ha ancora firmato per la soci[illegible] biancoblù. E visto che [illegible] tecnico continua a interessarsi la sua vecchia società, la Juve Domo, non va esclusa una clamorosa [illegible]. Il ritardo nella conclusione della trattativa sarebbe da addebitare ai problemi economici del Savona, che si trova a un bivio: andare avanti con una squadra che ha costi da primato pur non ottenendone i risultati, o voltar pagi[illegible] e puntare sui giovani, tecnico compreso. E' intanto ormai palese come si giochi anche una battaglia per la conduzione della società: gli attuali dirigenti stanno cercando [illegible] concludere un accordo con un imprenditore (o dirigente sportivo) del Sud, interessato alla piazza ligure. In questo caso, potrebbe avvenire l'ingaggio di Vallongo, e ci sarebbe in vista il passaggio delle consegne da parte dell'attuale presidente Grenno.

Ubertelli, a sinistra, in azione. Con Moruzzi e Guerra compone il trio d'attacco

Il presidente Nicola Pugliese

In casa Pegliese si vive [illegible] gilio di Bra-Pegliese come una veglia d'armi: lo stimolo di centrare il colpaccio sul terreno ancora inespugnato [illegible] pie[illegible] forte. Oltre al prestigio, significherebbe riaprire il campionato. Stefano Parodi, uno degli ultimi ragazzi di Locatelli a lasciar l'infermeria (un [illegible] e mezzo di [illegible] per [illegible] pubalgia fastidiosissima), si è subito rivesso al passo segnando uno splendido gol di testa al Fiorenzuola e ha una [illegible] teoria: «Il Bra non gode del favore di tutti perché è squadra poco appariscente. [illegible] [illegible]rlini pareggiò all'andata per 1-1. Allora pensammo di aver giocato male noi, con il senno di poi dico che furono loro a bloccarci con intelligenza. Anche [illegible] non incanta, ha 4 punti di vantaggio sulla seconda, ed essere in testa moltiplica le energie, galvanizzati come si è nel morale».

[illegible] Parodi, [illegible] i suoi compagni e lo [illegible] Locatelli, è sicuro che la Pegliese non deluderà in questo girone [illegible] ritorno: «L'anno [illegible]so partimmo forte e poi il Cuneo ci staccò nel finale, quest'anno l'obiettivo primario è raggiungere la quota salvezza. Ma una volta centrato questo, niente e nessuno potrà impedire di divertirci. Credetemi, il bello deve ancora venire».

Danilo Sanguinetti

Chico Locatelli

La Seconda e Terza categoria

Sori e Bistrò testa a testa

Gestione di coppia nell'uno, «collegiale» nell'altro: al giro di boa di metà campionato la situazione in testa ai campionati di Seconda e Terza categoria si orienta verso soluzioni opposte. Nella serie maggiore, il Vallesturla si autoelimina e dà in pratica via libera al duello Sori-Bistrò (a proposito: domenica prossima c'è il faccia a faccia tra questa due). Nulla di nuovo sul fronte della paura: Cogornese e Riese sono le prime candidate alla retrocessione, uniche possibili «sostituite» il Chiavari Calcio e il Rupinaroialvi. Nel campionato dei più puri la Framurese è davanti a tutte, ma il suo margine è minimo: Sestieri, Poggio, Fazzini e Champion non hanno ancora gettato la spugna.

Cingoli oltre l'ostacolo. Il Bistrò ha battuto il Riviera più con il cuore che con la testa. I biancoverdi di Tomaini erano ridotti ai minimi termini dalle squalifiche e dall'influenza: privi di Pannozzo e Bazzurro, hanno perso il «puntero» principe, Papi, dopo 25'. In più Vatteroni si è fatto espellere per somma di ammonizioni al 55'. In queste condizioni una squadra orgogliosa si sarebbe accontentata del pareggio, invece il Bistrò ha caricato a testa bassa e al 70', grazie anche a un grazioso regalo della [illegible]roguardia rapallese, ha sbloccato il risultato con Giovinazzo. Superfluo ricordare al presidente Revello la gran prova dei suoi ragazzi: «Devo elogiare uno per uno i 10 che hanno ottenuto e difeso con volontà incredibile i due punti. In previsione della partitissima con il Sori era vitale non perdere terreno. Speriamo di recuperare tutti gli assenti e di andare a Sori a disputare la partita dell'anno».

Cosa succede in città? A Borzonasca hanno avviato un'inchiesta sul momento no del Vallesturla. Le assenze (Canepa e Vignoso), benché gravi e la sfortuna, benché presente, non bastano da sole a spiegare le due sconfitte consecutive: il Vallesturla di Stefano Risaliti l'[illegible] scorso non aveva sbagliato praticamente nulla. Dopo 13 partite [illegible] a un punto dal Sori; dopo la sosta (anche se i valligia[illegible]ni sono tra i pochi ad aver giocato una partita ufficiale nella festa, grazie al recupero con la Riese) non hanno più ritrovato il bandolo della matassa. Prima la sconfitta interna ad opera del Bistrò, poi quella esterna con l'Avegno. A Recco si sono trovati sotto di due reti (doppietta di Cafferata, primo gol su rigore) prima di provare a reagire. Hanno accorciato le distanze [illegible] Balsamo (rigore) ma nel momento di massimo sforzo sono stati «infilati» per la terza volta dall'Avegno con Dedone. Stefano Risaliti ha un diavolo per capello: «Non è possibile buttar via così un campionato. Il Bistrò ci ha scippato la vittoria con un colpo di fortuna incredibile. [illegible] biamo dominato in lungo e in largo la partita. Andiamo poi in casa dell'Avegno convinti di [illegible] superare il terreno perduto, e troviamo una squadra che gioca come non aveva mai giocato finora. In più l'arbitraggio è scadente, noi ci facciamo prendere dal nervosismo ed eccoci qua staccati. Ma il Vallesturla non ha gettato la spugna: ci rifaremo».

Altri risultati. Il San Bartolomeo batte il Riva Trigoso nel derby per 3-1: doppietta di Pescaglia, reti di Pasquale e di Tinnco per gli sconfitti. La Corte regola all'inglese il Borgagli: 2-0 con reti di Parrigotti e Gulino. La Caperanese (mita i sammargheritesi, dominando i cugini del Chiavari per 2-0: autori delle reti Aste e Locatelli. La Calvarese compie un passo importante verso la salvezza grazie a Volpone (1-0 al Rupinaroialvi). La Riese si fa battere anche in casa dal Camogli: Ghiselli match-winner. Infine la capolista mantiene a fatica il primato contro una modesta Cogornese: ci pensa il solito Boschini su rigore.

La Torza. Pareggio giusto tra le due squadre migliori dell'andata al Riboli: 1-1 tra Sestieri e Framurese. Anche lo Champion Segesta pareggia 1-1, a Gattorna: Bernardi per i locali, Sanguineti per i sestresi. Il Rì batte nel derby lo Sporting con una doppietta di Ricco e un gol di Nobile. Macchiavello e Coraglioli danno la vittoria all'Aurora Avis sullo Spartak. [d. s.]

Volley: lavagnesi battute a Imperia

Il Norde perde partita e testa

Si è ricominciato [illegible] schioccate e pallonetti anche nei campionati regionali di volley, dopo la [illegible] per le festività: 5ª giornata per C2 maschile e femminile, 4ª per D maschile e femminile.

C2 maschile. Il 2A Albisola passa [illegible] irrisoria facilità anche sul campo [illegible] Coopsette, potrebbe [illegible] l'anno [illegible] per le compagine di Luca Reboglietti, l'anno cioè del ritorno del [illegible]lley savonese nei campionati nazionali. Resta da vedere se saranno d'accordo [illegible] Stefanese e Villetta Genova, le rivali più pericolose. Il Villetta non ha avuto problemi contro il [illegible] Recco, pur dovendo rinunciare a Marchese (squalificato) e [illegible] quasi tutti i titolari cericati [illegible] ammonizioni e diffido. I fulmini del giudice sportivo hanno raggiunto anche S. Martino Sanremo (Biglieri squalificato) e Primavera Imperia (Canetti squalificato).

Risultati: Villetta Genova-Pro Recco 3-0; Coopsette-Albissola 0-3; Olympia Voltri-S. Pietro 3-1; S. Martino-S. Pio X Loano 2-3; Ideal Lavagna-Primula Ceparana 3-1; Primavera Imperia-S. Stefanese 1-3. Classifica: Albissola p. 10; [illegible] Pio X, S. Stefanese e Villetta 8; Primavera e Ideal, [illegible] e S. Martino 4; Olympia, Coopsette e S. Pietro 2; Pro Recco 0.

C2 femminile. Ermanno Capurro e le ragazze del Norde Lavagna [illegible] ci l'hanno fatta [illegible]tro la Maurina Imperia: giusta la vittoria delle padrone di casa, intanto sta rinvenendo fortissimo il Rapallo [illegible] Massimo Rus[illegible]: ora che il trio Piccinich e le altre veterane della C1 [illegible] girando a pieno regime, non [illegible] spazio per lo avversario. In testa comunque il Genova 92 di Samantha Roserba [illegible] [illegible] una corsa a punteggio pieno.

Risultati: Ceparana-Varazze 2-3; Albisola-Rapallo 1-3; CFFS Sampierdarena-Gabbiano Andora 3-1; Maurina Imperia-Norde Lavagna 3-1; S. Pio X Loano-Mater Sanremo 1-3; Amatori Navalcavi Rivarolo-Genova 92 1-3. Classifica: [illegible]-[illegible] 92 e Maurina p. 10; Norde e Mater 8; Rapallo 6; Varazze, Albisola e S. Pio X 4; Amatori, CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Le squadre tornano in campo per il turno infrasettimanale. Oggi si gioca Weak Point-Rapallo (Ippai, 21), venerdì Don Bosco Genova-Carcare (C. Civico, 20,30); Chiavari-Cus Genova [illegible], 19,30); Fiamma Genova-Spezia (Via Cagliari, 21).

Risultati dell'ultimo turno. Carcare-Chiavari 3-0; Cus Genova-Fiamma Genova 3-1; Levanto-Vima Arma di Taggia 3-0; Rapallo-Ceparana 3-2; Spezia-Weak Point 1-3. Ha riposato Don Bosco Genova. Classifica: Carcare e Levanto p. 8; Rapallo e Weak Point 6; Cus [illegible]ova 4; Vima, Don Bosco e Spezia 2; Ceparana, Fiamma e Chiavari 0.

D femminile. Nel girone A, il Buzzoni Albenga è in testa dopo il successo nel derby con l'Arco[illegible]no.

Risultati: Vima Arma di Taggia-Carcare 1-3; Buzzoni-Arcobaleno 3-0; Masone-Quiliano 3-2; Savona-Navalcavi Rivarolo 3-2. Classifica: Buzzoni p. 8; Carcare ed Arcobaleno 6; [illegible]na e Quiliano 4; Savona 2; Vima e Navalcavi 0.

Il girone B giocherà la 6ª giornata tra il 23 ed il 24 gennaio. Risultati: Libertas Genova-Pro Recco 3-0; Trafossi Romito Magra-Spezia 2-3; AV Bisagno-Fabianese 3-0; Don Bosco Spezia-Uscio 3-2. Classifica: Spezia p. 8; Trafossi 6; Don Bosco, Pro Recco, AV Bisagno, Libertas 4; Fabianese 2; Uscio 0. [d. s.]

In Promozione maschile di basket

Il Tigullio torna a sperare

Due genovesi (Basket Pegli e Athletic Genova) [illegible] al [illegible]mando dei gironi B e C della Promozione maschile, con tutte le squadre levantine costrette ad inseguire. In campo femminile, il primo turno dopo la lunga sosta è stato favorevole al Basket Chiavari che, nonostante [illegible] osservasse il turno di riposo, ha mantenuto il comando della classifica. Ancora da segnalare, nel girone B del torneo femminile, la sorprendente sconfitta casalinga subita dall'Amatori Basket Genova.

Promozione maschile. [illegible]iflettori sul girone B. [illegible] prima di ritorno ha confermato la leadership del Basket Pegli, che ha superato con estrema facilità la Cestistica Savonese Green World (75-5). Il risultato finale a favore dei biancoverdi di Pegli). L'Amatori Savona ha invece perso lo smalto [illegible] primo giornata, e il Don Bosco Genova ne ha subito approfittato per vincere con un netto 83-63.

Parziale rivincita delle squadre [illegible]i grazie [illegible] Savona B.C. Gens, [illegible] ha superato il Cffs Cogoleto per 62-50, mentre nel derby del pomante genovese il Basket Sestri Ponente ha avuto ragione dell'Uisp Rivarolo (63-59). Nell'ultimo match della giornata, il Basket Genova si è imposto nel derby cittadino sul Granarolo Genova per 73-71.

La classifica: Basket Pegli p. 15; Amatori Savona, Cffs Cogoleto, Don [illegible] e Savona B.C. Gens 14; Basket Genova e Associazione Basket [illegible] 8; Uisp Rivarolo e Cestistica Savonese 6; Granarolo 0.

Girone C. L'Athletic Genova ha superato anche l'ostacolo Pontremoli (80-77, ma solo dopo un tempo supplementare) e si appresta in questo modo a vincere il girone e ad accedere alla seconda fase, addirittura a punteggio pieno. Lotta incertissima per le altre due posizioni, [illegible] la Polisportiva Tigullio [illegible] Santa Margherita Ligure che si è clamorosamente rimessa in corsa dopo la vittoria contro il quintetto della Piomno Basket (57-55). i sammargheritesi sono apparsi in gran forma, mentre [illegible] Villaggio Sport ha collezionato [illegible] nono sconfitto stagionale nella palestra di [illegible], a S. Salvatore: 85-66 [illegible] risultato a favore del Cridd La Spezia). Altro risultato: Audax San Terenzo-Basket King Genova 85-87.

Classifica: Athletic Genova p. 18; Audax San Terenzo e Sarzana Basket 12; Cridd [illegible] Spezia 10; Polisportiva Tigullio e Pontremoli 8; Basket King Genova 6; Fiamma Basket 4; Villaggio Sport 0. Sarzana Basket due partite in meno, Fiamma una.

Promozione femminile. Il girone B: il Basket Chiavari Rocca Incatenata ha osservato il proprio turno di riposo ma le due più immediate inseguitrici [illegible] [illegible]ano nello scontro diretto che ha visto uscire vincitrici [illegible] giocatrici del Basket Club Rossiglione (54-39, punteggio molto basso, ottenuto in trasferta contro l'Amatori Genova).

Ancora dolenti note per [illegible] femminile di S. Salvatore di Cogorno: le «bianche» [illegible] sempre alla [illegible] della prima vittoria stagionale, e nulla hanno potuto davanti alla stratosferica del Basket Cairo (98-53 il [illegible]tato finale). Altro risultato: Gens Savona B.C.-Cridd La Spe[illegible] 62-52.

Classifica: Basket Chiavari p. 12; Basket Club [illegible] Rossiglione 10; Amatori Basket Genova 8; [illegible] Cairo 6; Savona Basket Club [illegible]; Cridd La Spezia 2; Cap San Salvatore 0.

Giancarlo Scartozzoni

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. [illegible] è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare Novara

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Ieri a Milano i giudici hanno cercato di fare luce sulla gara di appalto

Processo, tocca a Sanremo

I finanziatori della grande scalata

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Di scena ieri al processo di Milano Enrico Carcano e Ilario Legnaro, di Varese, marito e moglie, con interessi nel casinò di Campione, Sanremo e Saint Maarten nelle Antille olandesi. Lei ha tenuto banco per l'intera mattinata: dati alla mano ha dimostrato che i 5 miliardi sborsati dalla [illegible] per l'aumento di capitale necessario per poter partecipare alla gara d'appalto del casinò di Sanremo [illegible] provenivano — come sostiene l'accusa — dalla mafia, bensì erano il frutto di finanziamenti di industriali e operatori economici, soprattutto di Varese e Milano. E ha snocciolato cifre, importi, banche, numeri di conto corrente. Senza mai cadere in una sia pur minima contraddizione. E quando il presidente Tarantola le ha chiesto se conosceva Nitto Santapaola, il presunto killer del generale Dalla Chiesa, anch'egli imputato al processo per lo scandalo del casinò, ha risposto quasi senza [illegible]porsi: «L'ho incontrato [illegible] volta a Saint Maarten, [illegible] con la moglie. Un ollonto come un altro. Mai più rivisto».

Secondo quanto dichiarato prima da Enrica Carcano e poi da Ilario Legnaro, l'ingegner Michele Merlo, ufficialmente «numero 1» della Sit, sarebbe stato invece una figura di secondo piano. Almeno [illegible] punto di vista economico. I 5 miliardi infatti li aveva reperiti quasi per intero la coppia, comprese la parte messa a disposizione da Merlo: «Lo avevamo finanziato noi — ha spiegato Legnaro —. In seguito Merlo ci restituì la somma, cento milioni alla volta».

Ma da dove venivano i quattrini? Enrica Carcano, perfetta contabile delle attività sue e del marito, ha tracciato il grafico dei contributi: [illegible] milioni li aveva consegnati Gi[illegible] Bossi; 250 Gianfranco Castiglioni (titolare della Cagiva); 330 milioni Michele Tamborrino, altro industriale di Varese; 400 milioni Ravelli, operatore [illegible] borsa di Milano; [illegible] milioni Borghi, figlio del fondatore della Ignis; 8[illegible] milioni il costruttore edile Bianchi. Gli altri milioni li aveva versati Ilario Legnaro, prelevandoli un po' da tutte le società sue e della moglie e dai conti bancari gonfi del denaro provenuto dalle sue due attività legate all'azzardo: il cambio degli assegni ai clienti sprovvisti di contante e le «gite organizzate» nei vari [illegible] europei [illegible] extraeuropei che gli fruttavano una provvigione sulle inevitabili perdite dei giocatori.

Enrica Carcano, prima di [illegible]trare nel merito della contabi[illegible] ha voluto esprimere la sua rabbia per il trattamento subito dopo l'arresto, avvenuto l'11 novembre di 7 anni fa nella famosa notte del casinò. «Dieci giorni in isolamento senza notizie dalle mie due bambine di 8 e 12 anni lasciate sole a casa senza sostentamento; poi [illegible] mesi in una cella del carcere di Mantova, il più lontano dai miei familiari, 13 detenute in pochi metri quadrati. E quando finalmente mi hanno interrogata, mi s[illegible] sentita contestare delle cose [illegible]surde: ad esempio che il giorno dell'inaugurazione della mia [illegible] villa avevo riempito la piscina di champagne». Dal carcere «dorato» [illegible] [illegible] dei politici sanremesi. E' vero che ha prelevato da una banca di Varese i 500 milioni serviti per [illegible]re la prima tranche [illegible] tangenti agli ex amministratori? «Non li ho presi io, è stato mio marito. Ma non mi risulta che il denaro dovesse servire per pagare tangenti» dice.

Legnaro ribatte: «Li ho prelevati per un'operazione finanziaria che non ha nulla a che vedere con l'appalto di Sanremo».

L'operazione-casinò era semplice: Legnaro cedeva la sua quota [illegible] per cento] [illegible] di Saint Maarten a Gaetano Corallo (altro imputato), lasciava tutte le sue attività legate a Campione e si dedicava interamente a Sanremo. Per cedere la sua parte del casinò dei Caraibi aveva pattuito il pagamento di oltre 2 miliardi di lire. L'affare però era irrimediabilmente sfumato per l'intervento della magistratura. Manette per tutti e 23 mesi di carcere, il periodo più lungo in assoluto, per Legnaro.

[illegible] mattina riflettori ancora puntati su Legnaro. Mi toccherà a Michele Merlo, il «presidente», un uomo che era capace di perdere in un sol colpo 700-800 milioni alla roulette [illegible] battere ciglio. Voleva un casinò suo per poter continuare a coltivare la grande passione per il gioco d'azzardo senza rischiare di dissanguare [illegible] asse della sua azienda, la Astor, specializzata nella [illegible]zione di componenti elettroniche per servizi per conto della Nato. Ma anche per lui, nel momento in cui aveva centrato l'obiettivo-Sanremo, si erano spalancate le porte del carcere.

Gian Piero Moretti

Le verità di un ex assessore

E oggi la deposizione di Michele Merlo

MILANO. «Prima volta» per Mario Tommasini, dc, uno degli ex assessori di Sanremo coinvolto nello scandalo delle tangenti. Ieri mattina, sul finire della prima parte dell'udienza, ha fatto [illegible] sua comparsa nell'aula del tribunale di Milano dove, [illegible] 10 ottobre, si parla di casinò, di mafia e di corruzione. Con lui altri due ex amministratori: Gianfranco Cavalli, pri, e Stefano Accinelli, dc, quest'ultimo presente a quasi tutte le udienze.

Tommasini, secondo l'accusa, avrebbe esercitato pressioni sul sindaco dell'epoca, Osvaldo Vento: «Se non riunisci il Consiglio comunale per ratificare la delibera di affidamento del casinò a Merlo, apriamo la crisi e si va a nuove elezioni». Dopo 7 anni, per la prima volta, Tommasini accetta di parlare di quei giorni: «Non minacciai nessuno» protesta. E precisa: «Cercammo di privilegiare chi offriva un ca[illegible] maggiore. [illegible] le offerte di Borletti e Merlo c'era una differenza di 3 miliardi. Non eravamo da soli a pensarla così: la nostra presa di posizione era stata avallata dai pareri di illustri giuristi come i professori Sandulli e Cuocolo. E poi la transazione fra Borletti e Merlo la condusse in porto il presidente del tribunale Renato Viale, non i politici».

Il processo entra nel vivo. L'ex assessore di Sanremo Mario Tommasini

Dice ancora Tommasini: «Portammo la pratica alla [illegible]e, ci fecero quasi un processo».

Stefano Accinelli aspetta con ansia il 30 gennaio, giorno del suo interrogatorio: «Finalmente — dice — arriva il momento in cui potrò difendermi. Sono 7 anni che aspetto». Poi aggiunge: «Non è vero che mi sono sempre difeso trincerandomi dietro i "non so", "non ricordo". Ho sempre risposto alle domande dei giudici».

E per le tangenti si parla di 7-[illegible] miliardi fra denaro promesso e consegnato. «Non ne ho mai presi. Ma c'è chi ha confessato: Vento, Andreoggi, Ligato. «Vento [illegible] parlato per sé; Ligato ha chiamato in [illegible] tutti, [illegible]inistratori ed [illegible] amministratori dell'epoca: Andreoggi ha detto di aver consegnato una busta chiusa all'onorevole Manfredi. Gli sembrava che contenesse del contante ma non ne era certo».

Nell'aula ci sono anche due, per così dire, sanremesi d'adozione: Michele Merlo e Giorgio Borletti, i rivali nella corsa per il casinò di Sanremo. Ascoltano attentamente senza perdere una sola battuta. Merlo aspetta la fine del processo, anche per due distinte questioni economiche: il dissequestro dei 5 miliardi che costituivano il capitale sociale della Sit congelati dalla magistratura dopo lo scandalo e la restituzione del miliardo e 900 milioni versato a Borletti dopo la transazione che aveva determinato il passaggio del casinò dalle mani del conte lombardo, «vincitore della gara d'appalto, a quel[illegible] dell'imprenditore siciliano sconfitto per una manciata di milioni. «Quel denaro l'ho dato a Borletti per favorire una transazione imposta dal Comune. Ora il Comune me lo deve [illegible]re».

Borletti se ne sta in un angolo e sorride. E' l'unico a essere uscito dal ciclone-casinò [illegible] qualche vantaggio (anche se l'appalto probabilmente truccato gli era costato il carcere con una robusta spallata al suo impero economico). «Il miliardo e 900 milioni è in cassa, e non dovrò restituirlo a nessuno — dice — purtroppo ho perso gli altri 4 [illegible]rdi che, [illegible] Sit [illegible] preso il casinò di Sanremo, Merlo mi avrebbe dovuto versare in rate mensili di 133 milioni».

[g. p. m.]

La Stampa e l'informazione

Oggi incontro con i lettori

IMPERIA. Un grande quotidia[illegible]nazionale, ma sempre più attento alle realtà locale: dal 27 giugno scorso La Stampa ha anche un'edizione dedicata specificatamente a Imperia, Sanremo e alla provincia. Ed è proprio per parlare di queste recenti innovazioni editoriali (nella foto lo stabilimento di via Giordano Bruno a Torino), che il direttore Gaetano Scardocchia, giornalisti e collaboratori si incontreranno questo pomeriggio alle 18 con i lettori nel salone consiliare del Palazzo della Provincia, addobbato per l'occasione a cura dei fioristi dell'Organo nazionale di collegamento per la floricultura e il vivaismo.

Argomento del dibattito: «I temi dell'informazione locale nelle nuove edizioni del giornale». Tutti sono invitati: autorità, amministratori pubblici, forze dell'ordine, magistrati, sindaci, imprenditori, sindacalisti e rappresentanti [illegible] [illegible]ciazioni culturali e sportive. Chi ancora fosse sprovvisto dell'invito, lo può ritirare presso le redazioni di Imperia (via Bonfante 11 e Sanremo (via Gioberti 47), oppure può presentarsi direttamente al Palazzo della Provincia, in via Matteotti.

A fare gli onori di casa sarà il presidente della Provincia, Luciano De Michelis. All'incontro, [illegible] si preannuncia particolarmente interessante per un confronto con i lettori dopo la recente «rivoluzione» da La Stampa (è stato ridotto il formato, è cambiato il tipo d'impaginazione ed è stata introdotta la fascicolazione, per un giornale sempre più moderno e rivolto all'Europa), saranno presenti anche i redattori, i corrispondenti e i collaboratori dell'edizione di Imperia e Sanremo.

E' dal 3 febbraio del 1971, da quasi diciannove anni ormai, che La Stampa si occupa della Liguria con attenzione sempre crescente: all'inizio, due pagine per il Ponente ligure, poi salito a cinque ed ora un fascicolo intero, il terzo, che si aggiunge ai primi due (uno sui fatti nazionali e internazionali, il secondo, Società e Cultura, con gli inserti settimanali e la parte [illegible]dicata agli spettacoli), e [illegible] [illegible]plata [illegible] [illegible] ampio notiziario locale.

Una specie di quotidiano nel quotidiano, dunque, che cerca ogni giorno di affrontare la realtà di questa provincia di frontiera, senza trascurare la vicina Costa Azzurra e il Principato di Monaco, ed offre un'esauriente panoramica [illegible]che di quel che accade nelle zone limitrofe, come il Ponente savonese (Alassio, Albenga), e in tutta la regione. L'appuntamento è per oggi pomeriggio, e ciascuno può portare un contributo di idee, proposte e suggerimenti.

Seguirà un buffet con «sardenaira», crostini di «bottarega» e altre specialità liguri, preparate dagli «chef» della Lanterna Blu.

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
[illegible] Caso Teardo, si decide oggi?

Ancora nessuna decisione per Alberto Teardo e l'architetto Massimo De Dominicis, arrestati dovendo scontare residui di pena rispettivamente di 3 anni e 2 mesi e di 14 mesi. Il verdetto è atteso dalla seconda sezione della Corte d'appello di Genova che deve deliberare su un ricorso dei difensori [illegible] due imputati, e secondo i quali l'ordine di arresto deve considerarsi illegittimo, in quanto la Cassazione ha sentenziato nel giugno scorso che i due protagonisti dello scandalo savonese devono ancora essere giudicati per associazione a delinquere di stampo mafioso. Quindi, secondo la difesa, sentenza non passata in giudicato e carcere da annullare. Ieri la Corte d'appello si è riunita, ma solo per esaminare processi a ruolo. Mancavano i due giudici relatori su Teardo e De Dominicis. La sentenza è attesa fra stasera e domani.

SANREMO
[illegible] Non arriva il segnale di radio Due

Proteste al quartiere San Martino per la mancata ricezione del segnale radio di Rai 2. Alcuni abitanti della zona sostengono di essere privati da alcune settimane delle trasmissioni radiofoniche della emittente nazionale.

GENOVA
[illegible] Presto i telefoni sugli autobus?

Presto potremo trovare telefoni a bordo dei mezzi di trasporto che operano sul territorio ligure? La proposta è stata lanciata dall'assessore regionale Giampiero Mentil in una lettera inviata alla Sip, al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, e alla Motorizzazione civile. La possibilità di avere un telefono a disposizione anche durante gli spostamenti potrebbe rivelarsi particolarmente utile in occasione dei Mondiali e delle Colombiane.

A Diano presto sarà organizzato un corso di nove lezioni per formare i collaboratori

«Telefono amico» cerca nuove voci

Serviranno a garantire il servizio nelle ore notturne

«Telefono amico» si potenzia

DIANO [illegible] Il «Telefono amico» ha bisogno d'aiuto: i ragazzi della «Comunità incontro» di Diano, che hanno promosso questa importante iniziativa, [illegible] cercando [illegible] [illegible]ratori. E' in piano svolgimento una campagna promozionale, [illegible] l'affissione di manifesti a Imperia, Diano Marina, Cervo, San Bartolomeo e Andora. E già se ne vedono i risultati: il numero di chiamate al 403.380, recapito del «Telefono amico», è in aumento, come pure l'interesse da parte della gente.

La «Comunità incontro» ha bisogno di nuovi operatori (attualmente sono una quindicina), per poter migliorare il servizio. Dice uno degli addetti: «Riceviamo, in media, due chiamate al giorno, che in estate aumentano. Ma siamo in pochi e possiamo rispondere telefonate soltanto a partire dalle 20,30 e fino alle 23: vogliamo arrivare a coprire anche la fascia oraria che va da mezzanotte alle due, perché sono le ore in cui i tossicodipendenti, gli etilisti, i depressi, i malati soli in casa hanno il massimo bisogno di sentire una voce amica. E' a [illegible] fonda che si avverte maggiormente il peso della solitudine, che nel silenzio e nell'oscurità può diventare un fardello insopportabile».

Presto sarà organizzato un corso, per rendere più agevole il compito di chi risponde [illegible] chiamate. Finora sono pervenute solo quattro domande d'iscrizione, ma ne servirebbero molte di più, per poter operare una selezione e trovare così i candidati più idonei.

Il corso si articolerà in nove lezioni, tenute da due psicologi [illegible] da [illegible] operatore già esperto. [illegible] [illegible]de entrare a far parte [illegible] volontari di «Telefono amico», deve compiere [illegible] lavoro d'indagine psicologica, immedesimandosi nei problemi e nello [illegible] d'animo di chi telefona. Nello stesso tempo l'operatore deve infondere un senso di sicurezza ed essere capace di ascoltare.

Afferma una delle ragazze di «Telefono amico»: «Chi telefona deve [illegible] [illegible] a proprio agio e ascoltato con pazienza. Non facciamo prediche: al limite, e chi ce lo chiede, diamo dei consigli. Forse molti non chiamano per paura di veder violata la loro "privacy", ma le persone che si rivolgono a noi possono parlare liberamente: non chiediamo informazioni di nessun tipo, non registriamo le telefonate, non teniamo schede su chi ha chiamato. Nello stesso tempo, però, noi non [illegible] nostra identità».

Gli operatori rimangono sempre e comunque delle «voci» anonime. Questo delicato servizio sociale non si identifica con una persona, ma con due semplici parole: «Telefono amico».

[r. s.]

Due giovani taggesi

A Sanremo condannati

[illegible]

SANREMO. E' giunta in tribunale la vicenda della rapina ai danni di due africani avvenuta l'estate scorsa. Il collegio giudicante ha condannato a un anno [illegible] reclusione Paola Valle, [illegible] anni, di Arma di Taggia. La giovane è stata anche condannata a 11 mesi per detenzione di stupefacenti [illegible] grammi di eroina); difesa dall'avvocato De Francisi, ha patteggiato ed ottenuto il beneficio della sospensione. Era coinvolto anche Mario Calcino, 31 anni, di Taggia, assistito dall'avvocato Bissolotti che ha interposto appello e ottenuto la libertà. La condanna, dopo il rito abbreviato, era stata di 2 anni e 10 giorni di reclusione. Rinviata l'udienza per Terenzio Di Camillo, 24 anni, [illegible] Taggia, patrocinato dall'avv. Rovere.

La vicenda risale al [illegible] luglio scorso. Vittime due senegalesi derubati, in un luogo appartato del quartiere Foce, di 300 franchi francesi.

[m. p.]

Imperia, si apre un convegno sui problemi e le prospettive del settore in provincia

Un'alleanza Riviera-Francia?

Le cooperative e l'unificazione europea

IMPERIA. Quale futuro per le cooperative della provincia, nella prospettiva dell'unificazione europea? E' l'interrogativo proposto dal convegno organizzato a Imperia dall'Unione provinciale cooperative. I lavori si apriranno domani alle 9,30 [illegible] sede di via della Foce e proseguiranno sino a sabato nel salone del ristorante «La Galeazza».

«Si parla tanto del '93, quando cadranno le barriere doganali nella Cee, ma in concreto si sta facendo poco per prepararsi adeguatamente all'importante appuntamento. Questo convegno ha lo scopo di far riflettere su come [illegible]rà l'Europa, evidenziando la necessità di puntare sulla cooperazione di secondo grado, cioè quella dei [illegible] capace di rispondere meglio alle esigenze di un mercato più aperto, sottolinea Giovanni Gandolfo, direttore dell'Unione provinciale [illegible] cooperative.

Insomma, [illegible] isolate e semplici aggregazioni, con importanti risvolti sociali ma limitata penetrazione nel tessuto economico, le cooperative devono trasformarsi in aziende [illegible] e proprio, capaci di conquistarsi nuovi spazi. [illegible] prospettano quindi fusioni e «gemellaggi» con organizzazioni di altre province e nazioni.

Dice Gandolfo: «Il Ponente e la [illegible] Azzurra hanno, [illegible] esempio, molti punti in comune. Perché non sviluppare insieme progetti per un più razionale sfruttamento [illegible] risorse? La Francia ha portato avanti molto bene il discorso legato [illegible] valorizzazione dei parchi naturali e dell'entroterra. [illegible] invece siamo rimasti alle buone intenzioni. Questa potrebbe essere l'occasione propizia per rilanciare la nostra fascia interna, creando un interscambio turistico e offrendo quindi [illegible] possibilità occupazionali. Anche [illegible] floricolo offre ampi margini di collaborazione con i "cugini" d'Oltralpe».

Il convegno analizza [illegible]che il progetto per la [illegible] in provincia [illegible] della cooperazione mutualistica, ed integrazione delle strutture sanitarie pubbliche. Lo scopo è quello di offrire solide basi (anche finanziarie) per la fruizione di servizi e, soprattutto, di aprire le porte dei centri ospedalieri dei [illegible] comunitari, in particolare delle [illegible] Francia (dove già adesso si recano molti imperiesi), attraverso un'iniziativa sostenuta dalla Federmutua.

In provincia operano attualmente circa 150 cooperative, comprese quelle del settore edilizio. Tra soci lavoratori e dipendenti, mobilitano quasi duemila persone. Agricoltura, floricoltura, turismo e servizi sono le voci più importanti.

Un discorso a parte lo merita la Coinsola di Arma di Taggia (produce in prevalenza [illegible] in plastica per la [illegible] urbana), che raggruppa una cinquantina di handicappati. «E' una realtà tra le più significative della Liguria, in questo campo», osserva Gandolfo, che aggiunge: «Si sta riprendendo bene da [illegible] periodo molto difficile, e [illegible] studiando la possibilità di migliorare [illegible] la produttività, [illegible] nuove attrezzature e la raccolta differenziata dei rifiuti, per riciclare la plastica».

[illegible] Micaletto

IL PROGRAMMA

Economia e altri temi

Il tema centrale del convegno che si apre domani è «L'impresa cooperativa e l'Europa del 1993». La relazione introduttiva sarà tenuta da Gilberto Crialesi, funzionario [illegible] Confcooperative, che, nella sede di via alla Foce, parlerà di «finanziamenti agevolati». [illegible] pomeriggio, i lavori si sposteranno al ristorante «La Galeazza», dove, alle 16, Gherardo Pignagnoli, presidente nazionale della Federmutua, affronterà l'argomento della «Mutualità integrativa nell'ambito della collaborazione previdenziale in Europa». Alle 17 si aprirà il dibattito. Venerdì (ore 10) interverrà Giovanni Gandolfo, che parlerà sul tema «L'impresa cooperativa verso il '93: problemi e prospettive». Nel pomeriggio (ore 17), relazione dell'assessore provinciale alla Formazione professionale, Lorenzo Viale, su «L'interregione franco-italiana delle Alpi Marittime nel contesto dell'integrazione europea».

NOTIZIE [illegible]

S. [illegible] AL [illegible]
Cento milioni per l'acquedotto

Con un mutuo di cento milioni richiesto alla Cassa depositi e prestiti, il Comune vuole migliorare l'acquedotto. E' stato predisposto un progetto per installare nuove attrezzature e condutture.

VENTIMIGLIA
Un corso di pesca in otto lezioni

Il Gruppo sportivo Val Roja, in collaborazione con la sezione della Fipsa, organizza un corso di otto lezioni di pesca con la mosca. Gli incontri si terranno al martedì o al venerdì alle 21. I corsi s'inizieranno il 19 gennaio. Iscrizioni alla sede del G.S. Val Roja.

DOLCEACQUA
[illegible] del [illegible]

E' nato a Dolceacqua il Circolo del cinema «L'occhio indiscreto» per la diffusione e lo sviluppo della cultura cinematografica. Il club è affiliato alla Federazione italiana circoli del cinema e utilizzerà i locali del cinema Cristallo. Tra le iniziative in programma, anche proiezioni di pellicole fornite da cineteche e uffici culturali.

MONACO
Stasera appuntamento con il jazz

Jazz nel Principato di Monaco: stasera, alle 21, [illegible] Teatro «Princess [illegible] Grace», [illegible] esibisce la Glenn Miller Memorial Orchestra, [illegible] ripropone i grandi successi degli anni d'oro dello swing (1930-1940).

VALLECROSIA
Il tenore Gurnari [illegible] in [illegible]

[illegible] Giovanni Gurnari, di Vallecrosia, è in tournée nella Repubblica Federale Tedesca. Gurnari, impegnato in [illegible] serie di spettacoli, sta riscuotendo [illegible]

Il caso della «città alta» che è rimasta [illegible] lungo senza l'infermeria

Se gli anziani sono trascurati

A Bordighera i pensionati protestano: per l'assistenza medica devono recarsi a Ventimiglia
I disagi sono attenuati dal volontariato e dall'intervento dell'Ufficio assistenza sociale

Renata Dalmasso

BORDIGHERA. I dati, sebbene approssimativi (l'Ufficio anagrafe [illegible] dispone di un elaboratore elettronico) parlano chiaro: su una popolazione di 11.428 abitanti, a Bordighera gli ultra [illegible] sessantacinquenni sono 2.617, di cui 1.206 maschi e 1.411 di sesso femminile. Folta anche la schiera di anziani particolarmente longevi: le persone che hanno superato gli 80 anni [illegible] 394.

Una categoria, quella degli anziani, che non nasconde i problemi. Un pensionato di 71 anni si lamenta: «Ho accusato disturbi fisici la scorsa settimana, e così ho potuto [illegible] difficoltà che si incontrano per avere una "impegnativa" sanitaria. Vivo solo e per recarmi a Villa Olga di Ventimiglia ho dovuto ricorrere a un taxi».

«Per molti anziani, residenti e non, svolgere le pratiche d'assistenza medica a Ventimiglia causa non pochi disagi e comporta costi elevati — spiega il consigliere Renata Dalmasso della sinistra indipendente —. E' pur vero che sono soltanto cinque chilometri, distanza che nei grandi centri metropolitani assume un aspetto modesto, ma i disagi ci sono e l'Usl e il Comune devono eliminarli».

Il consigliere, che sul tema ha presentato un'interpellanza, fa notare che «per lunghi periodi [illegible] alta è rimasta priva dell'assistenza, sia pure saltuaria, di un'infermiera: [illegible] è un'area che ospita numerosi anziani non abbienti». A Bordighera alta si trova infatti la Casa di riposo «San Giuseppe», una struttura che accoglie circa 50 persone. Come sono curate le pratiche dell'assistenza medica all'interno dell'istituto? «Sappiamo un buon rapporto con l'Ufficio Assistenza sociale — dicono al San Giuseppe — che si occupa di quasi tutte le formalità burocratiche. Inoltre contiamo su alcuni "patronati" che, a livello di volontariato, curano diversi servizi che possono aiutare gli anziani. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria c'è un [illegible] volontario [illegible] le settimane. Ci sono poi suore infermiere professionali e spesso i medici della mutua visitano i pensionati». Inoltre le associazioni di volontariato alleviano le difficoltà degli anziani.

Lo svolgimento delle pratiche burocratiche, l'assistenza medica e infermieristica: questi i punti che Dalmasso sottolinea nell'interpellanza indirizzata al sindaco.

«L'Ufficio Assistenza Sociale eroga [illegible] ottimo servizio — spiega il sindaco Renata Olivo — L'assistenza è fornita agli anziani che ne hanno necessità, e l'Ufficio si occupa di distribuire contributi per luce, affitto, gas, e aiuta gli anziani presso le abitazioni [illegible] servizi di lavori domestici». [d. b.]

Un miliardo per finanziare i lavori di ristrutturazione

Sì per Villa Sultana

L'edificio passerà dalla ditta Sapeco di Milano al Comune di Ospedaletti
Il progetto approvato dal Consiglio. Critico il psi. Parla il sindaco

OSPEDALETTI. Il primo passo ufficiale per [illegible] scambio è fatto. Villa Sult[illegible] passerà [illegible] ditta Sapeco di Milano al Comune. [illegible] bozza di contratto è stata approvata l'altra [illegible] dal Consiglio comunale.

L'amministrazione riceverà anche [illegible] miliardo in contanti per finanziare i lavori di ristrutturazione. In cambio la Sapeco riceverà l'edificio delle ex scuole di via Cesare Battisti e un'a[illegible] nei pressi della stazione ferroviaria, dove potrà cos[illegible] 150 box sotterranei. Questi i primi accordi votati dai consiglieri.

«Tutt'altro che un affare», sostiene però il psi. Ad esprimere le maggiori perplessità sull'operazione-Villa Sultana è il socialista Vanni Sorgentone: «L'intera pratica ha percorso un iter poco ortodosso. Caldeggiata ossessivamente dall'amministrazione, la permuta rischia [illegible] nascondere delle grosse trappole per l'interesse comune. Mi preoccupa soprattutto l'operazione di restauro dell'antica villa. Le strutture sono fatiscenti, gran parte dello stabile è in condizioni disastrose. Un miliardo non potrà bastare per ottenere un risultato soddisfacente». I rappresentanti del psi, che si sono espressi negativamente nella votazione della pratica, [illegible] no anche dubbi sul buon esito dello scambio: «Non è detto che l'affare vada in porto. L'approvazione della bozza di contratto lascia [illegible] ampie [illegible] d'ombra sull'operazione», conclude Sorgentone.

Si tratta invece di un «passo fondamentale», secondo il [illegible] dico dc, Stefano Ghirardelli: «Sono fiero [illegible] aver raggiunto un traguardo fondamentale per il rilancio turistico di Ospedaletti. Altre amministrazioni lo hanno desiderato senza riuscirvi. Villa Sultana sarà il fiore all'occhiello del nostro comune: diventerà un centro di congressi, un polo di attrazione di alto livello».

Profonde perplessità sono state manifestate dall'opposizione socialista anche sul caso Baia Verde. La pratica sulla realizzazione di uno spazio verde attrezzato per giochi e sport è stata discussa ancora una volta nella riunione consiliare dell'altra sera. La votazione ha decretato l'approvazione della convenzione tra il Comune e la società [illegible] per la gestione [illegible] centro Baia Verde. «Sarà però necessario un lungo iter prima di vedere l'apertura dei cantieri», dice Ghirardelli.

Una lungo blocco burocratico attende ancora il progetto che dovrà trasformare lo sterrato della Cogefar. Prima l'attesa della variante al piano regolatore, quindi i termini della concessione del demanio al Comune. Commentano i socialisti: «Troppe incognite. Troppi rischi per la città». [m. p.]

Domani prima tappa del nuovo spettacolo per le elementari allestito dall'Archivolto

Le fiabe liguri sul palcoscenico

Diano, «Storie di un guscio di noce» al Politeama

DIANO MARINA. Prezzemolino, Baffodiramo, Lingualunga e i diavolotti dispettosi si aggi[illegible] giovedì mattina sul palcoscenico [illegible] Politeama Dianese, che ospita «Storie di un guscio di noce», il nuovo spettacolo per gli alunni delle scuole elementari, allestito dal Teatro dell'Archivolto di Genova.

E' una elaborazione fresca, fantasiosa e divertente delle fiabe liguri, alcune delle quali tratte da Italo Calvino: avrà inizio alle 10.30, e sarà replicata venerdì (ore 10,45) all'Auditorium Vieusseux di Imperia e il 29 gennaio al Teatro del casinò di Su[illegible].

Quello degli spettacoli rivolti a un pubblico scolastico è un altro dei segmenti culturali a [illegible] si rivolge la [illegible] gestione del Dianese, che ospita anche il Cineforum (proprio domani, alle 16 e alle 21, sarà proiettato il secondo [illegible] film in programma: «Mury per sempre», di Marco Risi, [illegible] Michele Placido e Claudio Amendola), la rassegna teatrale «Mid-Week», già inaugurata in dicembre con «Post scriptum: Il tuo gatto [illegible] e [illegible] completata da altri sei titoli, una serata con l'operetta e almeno un paio di altri appuntamenti con compagnie dialettali.

Walter Lanteri, vicesindaco e [illegible] Cultura, è soddisfatto: «Lo [illegible] in [illegible]laborazione con l'agenzia Diaramma e l'Associazione Ligure Teatro, abbiamo presentato una stagione teatrale ricca di testi e di attori di prestigio. E adesso, sia pure con le limitate risorse finanziarie a nostra disposizione [illegible] (una ventina di milioni), è stata varata un'eccellente programmazione [illegible] Cineforum e [illegible] calendario di prosa che comprende anche qualche [illegible] di richiamo ed offre complessivamente una decina di spettacoli di gamma molto varia».

«Storie di un guscio di noce» è [illegible] delle iniziative proposte dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Dello spettacolo sono interpreti Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzzino. Con minimi supporti scenici (due sedie di legno, lo sagoma di un'antica casa sullo sfondo), conducono per mano i bimbi in un viaggio fantastico, [illegible] sul filo della sola narrazione, fra belle sconosciute e misteriosi cavalieri, incerti [illegible] il mantello che rende invisibili e la magica zampa di formica, la pozione velenosa o l'unghia di leone che [illegible] a trasformarsi in animali.

Dice il regista Giorgio Gallione: «Abbiamo voluto rivalutare teatralmente il patrimonio di fiabe della cultura ligure, provenienti anche dalla tradizione orale o da ricerche compiute nel [illegible] di Calvino. Lo spettacolo intreccia storie antiche e moderne, e alterna i racconti della nonna a favole contemporanee, inventate dai bambini e rielaborate dagli stessi attori. E così in un labirinto di destini incrociati, tornano alla luce storie remote, dai percorsi quasi obbligati, tipici dei riti di iniziazione: la giovinezza, il distacco dalla casa, le prove per diventare adulto, la purezza del cuore».

[illegible] bambini agli adulti. E' definitivo, il calendario della rassegna «Mid-Week»: 27 gennaio, «Fenomeni non ancora classificati», con Mito Medici; 23 febbraio, «Ritratto di rivoluzione» eseguito da animale anfibio» nella nuova versione della compagnia Il PalcoScenico, diretta da Diego Roberto Pesaola; 14 marzo, «Confusioni» di Alan Ayckbourn, autore alla moda, con Alessandra Panelli e Giovanni Lombardo Radice; 27 marzo, «L'incerto palcoscenico», ancora con il Teatro dell'Archivolto; 15 aprile, «Mi voleva Strehler», di Umberto Simonetta, con Maurizio Micheli; 24 aprile, «Navigati, debuttanti, scoraggiati e andanti», una novità [illegible] PalcoScenico.

Come precisa Lanteri, al Dianese si terranno anche due spettacoli dialettali (il primo, è previsto il 9 febbraio con [illegible] la compagnia stabile Città di Sanremo in «Arsenico e vogi merlotta»; il secondo è ancora da stabilire) e un'operetta, «[illegible] gradito ritorno, dopo una quindicina d'anni di assenza, di questo genere, poco rappresentato nella zona, dove tuttavia aveva un largo seguito». In allestimento, c'è infine un ciclo di cinque-sei concerti di musica classica. «Lo scopo del nutrito programma è duplice: dare un'alternativa culturale ai dianesi, e un'occasione [illegible] svago agli ospiti invernali», conclude Lanteri. [s. d.]

Il calendario. Una scena di «Confusioni» prossimamente al Dianese

SALDISALDISALDIS

Per i giallorossi arriva un ciclo decisivo di partite

Obiettivo 6 punti

Il Ventimiglia e la salvezza

VENTIMIGLIA. Minimo, 6 punti. Non è una tabella ufficiale (nessuno ne fa, per ragioni scaramantiche), ma al Ventimiglia — in cerca di una salvezza nella quale, adesso, un po' tutti cominciano a credere — 6 punti sono considerati l'obiettivo minimo (e necessario) di [illegible] partite che Carlo Spigno, l'allenatore, considera determinante in questo momento particolare del [illegible]o: un ciclo con tre partite casalinghe (Acqui battuto domenica, Vogherese e Carcarese) e due trasferte (Pontedecimo e Saviglianese), insidiose per motivi opposti. Il ciclo è cominciato bene: vittoria e 6 punti a spese dell'Acqui, preziosi e non solo quelli. La squadra piemontese, perdendo, è rimasta a quota 18. Sembra in crisi. Potrebbe magari essere risucchiata nel gruppone di coda, per ora tutto ligure. Si vedrà. «Domenica a Pontedecimo sarà un'altra partitaccia, non dobbiamo perderla, medita Spigno.

E quale Ventimiglia andrà a giocare in Val Polcevera? «Abbiamo pagato dazio nella vittoria sull'Acqui», dice Silvio Coppo. Lungo l'elenco degli assenti sicuri ed eccellenti: Lapo ha subito la quarta ammonizione e scatterà la squalifica; [illegible] discorso per Rotella espulso nel secondo tempo; Radio si è procurato una frattura al setto nasale (in questi giorni sarà sottoposto a un piccolo intervento chirurgico) e non ci sarà neppure Arnaldi, che domenica era squalificato [illegible] è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Per fortuna almeno qui le notizie sono buone: Arnaldi è sul punto di lasciare l'ospedale di Imperia e i tempi del suo recupero sarebbero più brevi del previsto.

Chiaro che non sarà facile comporre il mosaico di Pontedecimo. Spigno tenterà di schierare il fioretto di Morello, centrocampista preziosissimo ma costretto finora a seguire gran parte del campionato dalla tribuna. L'obiettivo, nelle prossime partite, è di sfruttare al massimo gli appuntamenti casalinghi anche se, in alcuni casi come contro la Vogherese, bisognerà fare i conti [illegible]dre piuttosto quotate. Poi, tenter di raccogliere qualcosa in trasferta. Visto che a Savigliano sulla carta il pronostico è proibito, non perdere a Pontedecimo può diventare determinante.

Il 2-0 con l'Acqui è stato importante sul piano psicologico. Dà morale e carica alla squadra. «Ne abbiamo bisogno. La squadra gioca, è in salute. Lo ha dimostrato anche a Mondovì e Bra, due campi difficili, dove abbiamo perso con molte recriminazioni. Ma ci manca tranquillità per poter giocare distesi, senza la paura di pagare duramente il prezzo di ogni minimo [illegible], dice l'allenatore Spigno.

Il match contro l'Acqui ha dato indicazioni confortanti, anche sul piano tecnico. Novaro, che si sta rivelando acquisto azzeccato, acquista molta sicu[illegible] Russo, al suo settimo gol personale, sembra [illegible] trasformato in quell'uomo-gol che da sempre i giallorossi stavano cercando. Anche Sergio Soncin, chiamato in campo dopo 39' a sostituire Radio, ha dato un apporto determinante.

Proprio Soncin è protagonista di un acquisto che [illegible] è un caso, per dirla con un gioco di parole. Spigno l'ha escluso dalla formazione perché si era presentato con [illegible] palo d'ore di ritardo al raduno pre-partita. E' la seconda volta che succede. Ma il ragazzo lavora [illegible] e non [illegible] in grado di rispettar l'orario. Un problema su cui Spigno non pare voler transigere. «Spero che la società ci aiuti a risolverlo, ha detto domeni[illegible] l'allenatore. Non è facile. «Faremo il possibile, ma è complesso trovare una soluzione. Occorrerebbe una sistemazione professionale diversa, ma con i tempi che corrono non è facile, ricorda il presidente Coppo.

Sintomatico, comunque, che dopo tante delusioni attorno al Ventimiglia ricominci a esserci nuovamente un po' di fiducia e di interesse. I risultati sono sempre la miglior medicina e ogni crisi. Al Foglia non ci sono mai pienoni, ma sembra essersi arrestata l'emorragia di spettatori che aumentava ogni domenica. E per il viaggio a Pontedecimo, i giallorossi dovrebbero avere anche il sostegno di un pullman di tifosi organizzato gratuitamente dal Club Fedelissimi. Partirà alle 9,45 da piazza del Municipio, [illegible] si ricevono al bar Teatro in via Mameli e al bar Sport in via Roma. Sperando che il ritorno sia fe[illegible] Il Pontedecimo, dopo aver fatto bottino a Savona, potrebbe in fondo anche avere il dente meno avvelenato.

Bruno Monticone

Lapa, a sinistra. Lui e Russo (7 reti finora quest'ultimo) cercano i gol-salvezza

Arnaldi. E' in vista il suo recupero

Morello. Presto tornerà in squadra

Seconda: dietro all'Imperia 87

Il Vallecrosia spera ancora

Imperia 87 sempre più sola in vetta alla classifica del girone A di Seconda. Dopo 15 giornate la capolista ha già fatto il vuoto, vincendo con facilità anche il derby con il Santo Stefano. Lotta aperta per la piazza d'onore tra Vallecrosia, Bordighera e S. Ampelio. In coda vince solo il Pontelungo, [illegible] della sempre più deludente Andora.

Imperia a gonfie vele. Nel pieno rispetto del pronostico, la formazione di Sinagra sta dominando il campionato. Ha chiuso il girone di andata con 26 punti, frutto di 12 vittorie e 2 pareggi. I nerazzurri sono caduti una volta sola, sul campo del Bordighera, che non ha saputo però approfittare di quell'exploit per inserirsi con autorità nel discorso per il primato. L'Imperia 87 appare di una spanna superiore a tutte, e lo confermano i 41 gol realizzati (solo 7 quelli subiti), quasi il doppio delle squadre che la seguono più da vicino.

Insomma, Bencardino e compagni hanno già in pugno l'agognata promozione, anche se resta da giocare tutto il girone di ritorno. Il 3-0 rifilato al Santo Stefano (marcatori Mesuero, Durante e Costantini) la dice lunga sulla condizione della squadra. Le prossime due partite potrebbero quasi chiudere in anticipo la pratica promozione: uscendo indenne dai derby con la Carlin's Boys, tra le squadre più in forma del momento, e il Vallecrosia, secondo a cinque lunghezze di distacco, il cammino dell'Imperia 87 diverrebbe tutto in discesa.

Vallecrosia a rilento. Il nuovo anno non sembra iniziato nel migliore dei modi per i biancorossi, che hanno visto aumentare il distacco dalla capolista. «Con la Carlin's abbiamo giocato malissimo, ma contro il Taiuglia, squadra di tutto rispetto, meritavamo forse qualcosa di più del pareggio», afferma il trainer Adriano [illegible]. Aggiunge: «Cinque punti dalla vetta sono tanti, anche se in teoria nei prossimi due turni lo svantaggio potrebbe diminuire. Realisticamente devo dire che non siamo all'altezza di competere con l'Imperia fino alla fine». Agli alassini è riuscito il colpaccio sul campo del S. Ampelio, scivolato in quarta posizione. Il gol decisivo siglato da Fiorelli è arrivato su rigore, al terzo tentativo dopo che i primi due erano stati invalidati dall'arbitro. «Successo ampiamente meritato. Il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più evidenti se non fosse stata annullata [illegible] a Bonavia», sottolinea il presidente Grassi. Per il S. Ampelio, matricola rivelazione dell'andata, è la terza sconfitta.

Carlin's a tutto gas. La squadra di Balbo continua a vincere [illegible] sorprendente puntualità. Per battere il Borghetto, fanalino di coda, è stata anche aiutata da un pizzico di fortuna e dalla bravura del portiere Ventimiglia, che sullo 0-0 ha neutralizzato un calcio di rigore. Poi ci ha pensato Di Marco ad assicurare la sesta vittoria stagionale, che proietta i [illegible] a ridosso delle prime. E domenica il Comunale arriverà l'Imperia.

Ritorno alla vittoria. Lo è stato per il Bordighera, dopo un periodo piuttosto difficile. Gli uomini di Venturi hanno liquidato [illegible] qualche difficoltà il Conscente, e ora minacciano il secondo posto del Vallecrosia.

In coda. Il Pontelungo ha conquistato un successo importante nel confronto diretto con l'Andora, che appare in crisi profonda. E' stato Scarza su rigore a ri[illegible] le chance di salvezza degli ingauni, che hanno lasciato l'ultimo posto. Continuano a incassare sconfitte Borghetto (ben dieci su quindici gare) e Conscente (nove). La S. Filippo ha fatto [illegible] piccolo passo verso zone classifica tranquille con il pareggio strappato [illegible] campo del Cisano S. Giorgio.

Gianni Micaletto

Volley: le imperiesi in vetta alla C2

Per la Maurina gran conferma

Si è ricominciato con schiacciate e palleggi anche nei campionati regionali di volley, dopo la sosta per le festività: 5ª giornata per C2 maschile e femminile; 4ª per D maschile e femminile.

C2 maschile. Il 2A Albisola passa con irrisoria [illegible] anche sul [illegible] della Coopsette: potrebbe [illegible] l'anno zero per la compagine di Luca Rebagliati, l'anno cioè del ritorno del volley savonese nei campionati nazionali. Resta da vedere se saranno d'accordo S. Stefanese e Villette Genova, le rivali più pericolose. Il Villetta non ha avuto problemi contro il Pro Recco, pur dovendo rinunciare a Marchese (squalificato) e con quasi tutti i titolari caricati [illegible] e diffide. I fulmini del giudice sportivo hanno raggiunto anche S. Martino Sanremo (Bigliori squalificato) e Primavera Imperia (Canetti squalificato).

Risultati: Villette Genova-Pro Recco 3-0; Coopsette-Albissola 0-3; Olympia Voltri-S. Pietro 3-1; S. Martino-S. Pio X Loano 2-3; Ideal Lavagna-Primizia Copa[illegible] 3-1; Primavera Imperia-S. Stefanese 1-3. Classifica: Albisola p. 10; S. Pio X, S. Stefanese e Villette 8; Primavera e Ideal; Primizia e S. Martino 4; Olympia, Coopsette e S. Pietro 2; Pro Recco 0.

C2 femminile. Ermanno Caputo e le ragazze del Nordo Lavagna non ce l'hanno fatta contro la Maurina Imperia: giusta la vittoria delle padrone di casa. Intanto sta rinverdendo fortissimo il Rapallo di Massimo Russo: [illegible] il trio Piccinich e le altre veterane della C1 sta girando a pieno regime, non c'è spazio per le avversarie. In testa comun[illegible] il Genova 92 di Samantha Roserba continua la sua corsa a punteggio pieno.

Risultati: Coparana-Varazze 2-3; Albisola-Rapallo 1-3; UFFS Sampierdarena-Gabbiano Andora 3-1; Maurina Imperia-Nordo Lavagna 3-1; S. Pio X Loano-Mater Sanremo 1-3; Amatori Navalcavi Rivarolo-Genova 92 1-3. Classifica: Genova 92 e Maurina p. 10; Nordo e Mater 8; Rapallo 6; Varazze, Albisola e S. Pio X 4; Amatori, CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Le squadre tornano in campo per il turno infrasettimanale. Oggi si gioca Weak Point-Rapallo (Ippai, 21); venerdì Don Bosco Genova-Carcare (C. Civico, 20,30); Chiavari-Cus Genova (Marchesani, 19,30); Fiamma Genova-Spezia (Via Cagliari, 21).

[illegible] dell'ultimo turno: Carcare-Chiavari 3-0; Cus Genova-Fiamma Genova 3-1; Levanto-Vima Arma di Taggia 3-0; Rapallo-Ceparana 3-2; Spezia-Weak Point 1-3. Ha riposato Don Bosco Genova. Classifica: Carcare e Levanto p. 8; Rapallo e Weak Point 6; [illegible] Genova 4; Vima, Don Bosco e Spezia 2; Ceparana, Fiamma e Chiavari 0.

D femminile. Nel girone A, il Buzzoni Albenga è in testa dopo il [illegible] derby con l'Arcobaleno.

Risultati: Vima Arma di Taggia-Carcare 1-3; Buzzoni-Arcobaleno 3-0; Masone-Quiliano 3-2; Savona-Navalcavi Rivarolo 3-2. Classifica: Buzzoni p. 8; Carcare ed Arcobaleno 6; Masone e Quiliano 4; Savona 2; Vima e Navalcavi 0.

Il girone [illegible] giocherà la 6ª giornata tra [illegible] 23 ed il 24 gennaio. Risultati: Libertas Genova-Pro Recco 3-0; Trafosti Remito Magra-Spezia 2-3; AV Bisagno-Fabianese [illegible]; Don Bosco Spezia-Uscio 3-2. Classifi[illegible] Spezia p. 8; Trafosti 6; Don Bosco, Pro Recco, AV Bisagno, Libertas 4; Fabianese 2; Uscio 0.

[d. s.]

Basket: Bordighera, doppia vittoria

Rapallo in fuga Il derby all'Ima

Rari Nantes Bordighera e Pgs Ima Vallecrosia sono le due protagoniste [illegible] basket minore ponentino: i bordigotti proseguono nella loro marcia a suon di vittorie (due in una settimana grazie al recupero), le ragazze di Vallecrosia portano invece avanti un estenuante braccio [illegible] ferro con le [illegible].

Promozione maschile. L'antipasto contro il Basket Club Imperia nel recupero (105-87 in trasferta), poi il successo contro il Loano Basket 89 (113-83): per il Bordighera un doppio turno coronato [illegible] due risultati positivi con i [illegible] punti superati [illegible] sembedue le occasioni, sintomo di una precisione di tiro notevole. Un dato statistico indicativo del buon [illegible] della squadra: negli ultimi [illegible] incontri il Bordighera ha [illegible] trovato con facilità il canestro realizzando 920 punti complessivi.

Le cifre testimoniano questa realtà e per gli nerazzurri si prospetta quindi un seguito di sta[illegible] entusiasmante [illegible] l'accesso ai playoff praticamente conquistato con netto anticipo e in una posizione attualmente [illegible] prestigio [illegible] fase [illegible] verranno infatti presi in esame anche i risultati delle eliminatorie e il Bordighera ha finora vinto tutti gli scontri diretti perdendo un solo incontro, quello contro la Polisportiva Maremola, squadra che però è molto arretrata in classifica e non otterrà la qualificazione).

Altri risultati: Basket Cairo-Basket and Volley Club Sanremo 95-78; Finale Basket Club-Basket Club Imperia 86-67; Associazione Sportiva Albenga-Polisportiva Maremola 88-68. Ha riposato il Basket Ospedaletti.

Classifica: Rari N[illegible] Bordighera p. 16; Finale Basket e Basket Cairo 14; Basket Ospedaletti 10; Basket Sanremo, Basket Imperia e A.S. Albenga 6; Loano Basket 89 e Polisportiva Maremola 4 (Basket Ospedaletti [illegible] partita in meno).

Promozione femminile. Continua la storia infinita del recupero fra Basket Club Sanremo e Sport Club Ventimiglia: l'incontro doveva disputarsi, a calendario, sabato 16 dicembre: è stato poi spostato in un primo tempo a giovedì 11 gennaio e poi ulteriormente rinviato a domani sera alle ore 20,30, nella Palestra di Via Cavalletti a Sanremo.

In campionato le favorite hanno tutte vinto e anche con risultati altisonanti [illegible] il 70-53 della Pgs Ima Vallecrosia contro il Basket [illegible] Sanremo, risultato che rischia di estromettere le sanremesi dai successivi playoff. Il derby del Ponente è vissuto su alcuni spunti interessanti, giocato dai due quintetti sul parquet con determinazione ma sempre nei limiti della sportività.

Pesanti sconfitte per le altre due squadre del [illegible] impegnate contro le savonesi: 30-86 casalingo dello Sport Club Ventimiglia contro la Pgs Albatros Alassio (frontaliere ormai in fase calante anche se la classifica non è del tutto compromessa), 90-43 per la Pallacanestro Loano contro il Basket Ospedaletti (troppo netto il divario fra il Loano, squadra di categoria superiore, e [illegible] generoso Ospedaletti).

[illegible] segnalare [illegible] altro risultato: Polisportiva Maremola-A.S. Albenga 72-32.

Classifica: Pgs Ima Vallecrosia e Pallacanestro Loano p. 16; Pgs Albatros Alassio 12; Polisportiva Maremola 10; Basket Club Sanremo 8; Sport Club Ventimiglia 6; A.S.Albegna 2; [illegible] Ospedaletti 0 (Sanremo e Ventimiglia una partita in meno).

[g. s.]

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - FALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Gennaio
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI FINO AL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES: L. 10.000.000 - L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L.
TEL. 0323/50.23.28
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - FALLANZA

Novara, dalla radiografia dei carabinieri emerge una grave realtà

Più morti per droga e Aids

Il lavoro di sei anni elaborato al computer

NOSTRO SERVIZIO

I morti per droga accertati, l'anno scorso, sono stati nove. Ma più grave è la situazione dei decessi per Aids: sono ventisette. Questi, i dati ufficiali, quelli denunciati. Ma il bilancio reale per l'intera provincia di Novara è certamente più pesante.

I carabinieri, con un meticoloso quanto prezioso, che dura ormai da sei anni ed è completamente informatizzato, sono riusciti a tracciare una vera e propria mappa dell'utenza nei diversi comuni della provincia.

Dall'elaborazione di questi dati si può anche tracciare un dettagliato identikit del tossicodipendente medio. Si tratta di un giovane in età compresa fra i ventiquattro ed i trentadue anni, disoccupato, il più delle volte costretto a rubare per procurarsi il denaro necessario alla dose quotidiana di droga.

I tossicodipendenti, a meglio quanti hanno a che fare con la droga per ragioni diverse, sono stati, l'anno scorso, 1861. E' una statistica approssimata per difetto. Di questi, 1072 fanno uso di droga pesante (eroina e cocaina) mentre si limitano a droghe più leggere (hashish e marijuana).

Con l'operazione di raccolta sistematica dei dati, i carabinieri di Novara hanno anticipato i contenuti della nuova legge sulla droga.

«Avendo a disposizione la situazione aggiornata per comune — spiega il comandante del gruppo carabinieri —, possiamo individuare le zone calde o quelle a maggiore rischio. Si possono così organizzare servizi interventi mirati agendo anche con decisione laddove è necessario. Non dimentichiamo che i maggiori rischi per il vengono dalla vicinanza con . Da lì arriva gran parte della droga».

I tentativi di insediamento da parte di organizzazioni dedite allo spaccio sono stati tutti bruscamente annullati delle forze dell'ordine. Sotto questo profilo la situazione può considerarsi sotto controllo. «La popolazione scolastica è da considerare ancora sana. Preferisco la discoteca allo spinello, tanto per intenderci. A Novara la droga non si trova all'angolo della strada. Non esiste, chiaramente individuata, una zona dove si concentri lo spaccio. C'è semmai il problema del micro spaccio ma, anticipando i contenuti della nuova legge, in questi casi procediamo già più all'arresto, se non per casi isolatissimi, spiando per la denuncia a piede libero».

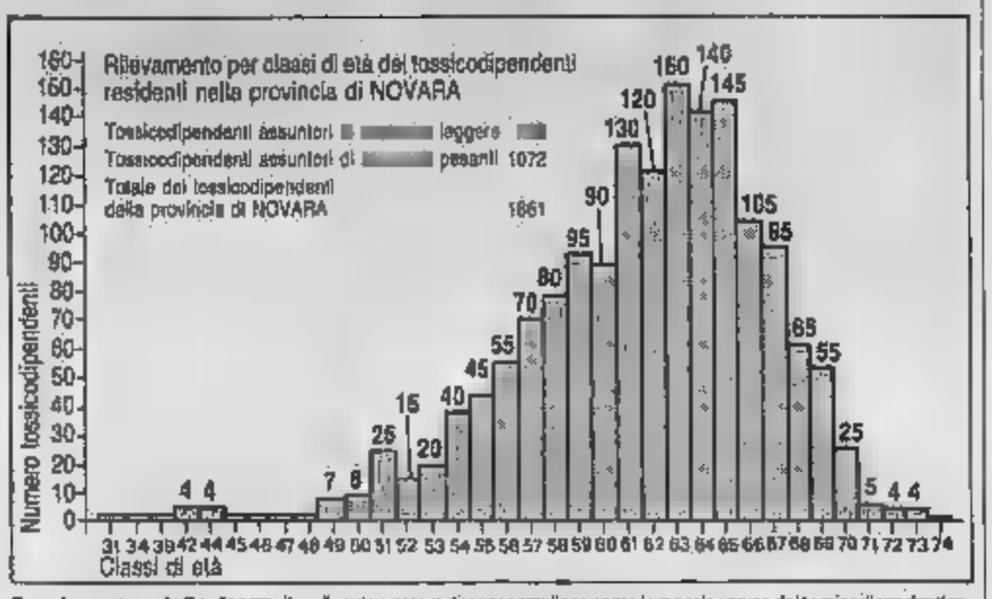
L'escalation dei tossicodipendenti deve però far riflettere, così come il numero crescente di morti per overdose e per Aids. Le vittime dell'Aids sono passate da 7 a 27 nell'ultimo anno: «L'incremento di morti è una conseguenza diretta del diffondersi della tossicodipendenza — dicono i carabinieri —. Il fenomeno non si spiega diversamente. Le nostre statistiche tengono conto solamente delle vittime novaresi. Molti malati vengono però a farsi curare all'ospedale di Novara anche da fuori provincia».

Ma allora cosa fare per contrastare più efficacemente il diffondersi della tossicodipendenza?

«Noi agiamo con una squadra speciale su tutto il territorio provinciale, ma è un ambiente difficile da penetrare. E' indispensabile la collaborazione dei genitori. In molti casi si arriva così ad identificare gli spacciatori. E' gente senza scrupoli che non esita a ricorrere alla violenza per costringere i giovani a trasformarsi in spacciatori».

Renato Ambiel

Sala operativa dei carabinieri. Il pianeta droga alla lente d'ingrandimento



Ecco la mappa della droga. Il grafico riportato qui sopra sottolinea come la maggior parte dei tossicodipendenti residenti nella provincia è compresa in una fascia di età che va dai 25 ai 29 anni, con un picco per i giovani nati nell'anno 1963

Tutti i dati

E la mappa del rischio

NOVARA. I 1861 tossicodipendenti rappresentano lo 0,37 per cento della popolazione di tutta la provincia. Di 165 Comuni ben 137 sono interessati al fenomeno. Gli arrestati per detenzione o spaccio sono stati, l'anno scorso, 124 e 281 quelli denunciati a piede libero. Sono state segnalate all'autorità giudiziaria e a quella sanitaria 373 persone. Gli spacciatori individuati e denunciati sono stati 130. La droga sequestrata supera i 3,5 chilogrammi ed inoltre i carabinieri hanno proposto alla prefettura, per la sospensione della patente di guida, 35 casi. Il lavoro capillare del centro operativo dei carabinieri che si avvale di strutture e mezzi assai sofisticati consente di tracciare una vera e propria mappa geografica del fenomeno della tossicodipendenza. Ognuno viene indagato in tutti i suoi aspetti qualitativi oltre che quantitativi. Così, per esempio, si scopre che il maggior numero di tossicodipendenti è concentrato nella fascia d'età fra i 23 ed i trent'anni (sono 1128). In relazione alla professione sono i disoccupati (678) i più rappresentati in questa graduatoria seguiti, nell'ordine, dagli operai (468) appoi: studenti (123), muratori (106), (46), commercianti (45), apprendisti e artigiani.

Rispetto all'anno precedente, nell'88, si è registrato un aumento di tossicodipendenti nelle città ed allo stesso tempo una diffusione più capillare anche in Comuni che prima non erano toccati dal fenomeno. Partendo dal capoluogo, i 300 tossicodipendenti (con un aumento di 54 unità). Subito dopo troviamo Varbanla con 202 (+ 9), quindi Domodossola (148) e Omegna (103).

Ma si possono individuare veri e propri zone ad alto rischio come per esempio l'Ovest Ticino. Qui abbiamo un'alta concentrazione con 73 tossicodipendenti a Trecate, 52 a Galliate, 14 a Romentino, 36 a Cameri, 30 a Bellinzago e 21 ad Oleggio. Poi, salendo sempre lungo il Ticino e sul Lago Maggiore, ci ancor più la penetrazione della vicina Lombardia.

Sono 49 i tossicodipendenti a Castelletto Ticino e 9 a Varallo Pombia, 63 ad Arona, 27 a Baveno, 29 a Stresa e 51 a Gravellona Toce. In situazioni molto diversificate. Anche i Comuni delle vallate non purtroppo risparmiati. Dati significativi, oltre a quelli di Domodossola e Villadossola, sono quelli relativi a Crevoladossola (35), Vogogna (19), Ornavasso (18), Montecrestese (12) e Trontano (11). La situazione è decisamente migliorata a Santa Maria Maggiore dove da 18 si sono ridotti a 5.

Scendendo verso il lago d'Orta oltre ad Omegna sono da segnalare i 16 casi di Gozzano (dimezzati nell'ultimo anno) i 32 di Borgomanero e i 14 di Briga Novarese. Nella bassa Valsesia abbiamo situazioni a Ghemme (18), Grignasco (17), oppoi Biandrate (16).

Per quanto concerne il Basso Novarese, sono da segnalare i 12 casi di Casalbeltrame (tanti in relazione alla popolazione) i 11 di Vespolate e 8 di Borgolavezzaro.

[r. a.]

VENTIQUATTR'ORE

CALCIO

Esonerati Zunino ed

Tempi duri per gli allenatori nel Novarese: Ernesto Villa (Juve Domo) e Mino Zunino (Iris Oleggio) stati dall'in. Zunino è già sostituito con Dino Binacchi. Per il secondo si fa il nome di Viviani.

IL SERVIZIO A

Si rivedono dopo 40 anni

Non si vedevano da quarant'anni. Adesso, dopo la del di Berlino, si sono incontrati. Protagonisti Marin Buzzi, 61 anni, e il fratello Vittorio, 59.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

NOVARA

Luigi Parzini artista novarese

Luigi Parzini, dopo la scomparsa di Sergio Bonfantini, è l'unico artista novarese di livello internazionale.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Anche l'ultima fascia del torio comunale brighese rimane lungo fognaria, verrà provvista della conduttura grazie a un accordo Borgomanero. Difficoltà «altimetriche», trattandosi del punto più basso del Comune, avevano impedito la realizzazione.

VERBANIA

Zacchera eletto nel comitato

Marco Zacchera, segretario della Federazione del msi-dn di Verbania è stato eletto come componente del comitato centrale direttivo nazionale.

TORINO

Rapp espone le sue incisioni

E' aperta ieri nel palazzo della Regione, in piazza Castello «L'Onda e l'Oras», la mostra di incisioni dell'artista verbanese Carlo Rapp. E' stata inaugurata dal presidente della Regione Vittorio Beltrami.

NOVARA

Sindacato tessili nuova segreteria

Giorgio Venegoni, Italo Formigoni, Marco Gatti e Valeria Cavagna i componenti della nuova segreteria nominata Comitato direttivo del sindacato tessili della Cgil-Filtea.

Domo, dopo gli spari al negozio allarme per un incendio notturno

Adesso brucia una motopala

«Autocombustione», si sospetta attentati

DOMODOSSOLA. Nuovo allarme nell'Ossola: l'altra notte ha preso fuoco in un deposito di Mocogno, a pochi chilometri dal capoluogo, una motopala di una piccola impresa di scavi.

L'incendio è sviluppato nella cabina di guida, avvolta in pochi attimi da fiamme altissime. Uno dei primi ad accorrere con un estintore è stato il titolare dell'impresa, Aldo Taffi, con il figlio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco.

I pompieri hanno domato l'incendio in brevissimo tempo. La cabina della motopala è andata però quasi completamente distrutta. I danni sono ingenti, qualche decina di milioni anche perché la motopala, una «Hanomac 33» di fabbricazione tedesca, era stata acquistata di recente. Il fatto che il grosso mezzo abbia preso fuoco in piena notte mentre era ricoverato in un deposito ha alimentato ulteriormente la psicosi dell'attentato nell'Ossola, anche perché la notte prima erano stati sparati tre colpi di pistola contro la vetrina di un negozio di abbigliamento del centro storico.

I primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri escluderebbero però che l'incendio della motopala sia di origine dolosa; si pensa invece ad un'autocombustione, un fenomeno abbastanza frequente quando mezzi di questo tipo vengono usati intensamente.

Ne è convinto lo stesso titolare dell'impresa di scavi: «In effetti — dice Aldo Taffi — io e mio figlio avevamo usato la motopala ininterrottamente nel pomeriggio ammucchiare materiale inerto nel deposito. E' possibile che il surriscaldamento abbia provocato un fenomeno di autocombustione, anche a ore di distanza. Ho invece assolutamente elementi per pensare a un incendio doloso. Anche perché la gente delle case vicine si è accorta subito dell'incendio, sono venuti a chiamare me e hanno telefonato ai pompieri. Se qualcuno si fosse avvicinato alla motopala per appiccare il fuoco che probabilmente stato visto».

L'incendio della motopala la notte immediatamente successiva al misterioso attentato nel centro storico resta una coincidenza perlomeno singolare, oltre che particolarmente inquietante.

Un episodio analogo era già accaduto lo scorso inverno. In piena notte aveva preso fuoco un «gatto delle nevi», un grosso mezzo meccanico che serve alla battitura delle piste, di proprietà della società sciovia dell'Alpe Lusentino, il cui titolare è anche imprenditore edile. Anche allora si parlato di autocombustione, anche se il mezzo non era stato usato con particolare intensità.

[a. v.]

Popolare di Novara

Gli scioperi addebitati subito sui conti

NOVARA. Sembra destinata a rimanere l'iniziativa della Banca popolare di Novara che ha deciso di addebitare direttamente sui conti correnti dei propri dipendenti le trattenute relative alle astensioni dal lavoro. L'idea di anticipare le trattenute rispetto ai prassi che prevede l'addebito sulla busta-paga del mese successivo, non dovrebbe avere molto successo fra le aziende, le quali vogliono evitare un ulteriore inasprimento dei rapporti con i sindacati e temono anche complicazioni contabili.

E' certo però che il mondo delle casse di risparmio non seguirà l'iniziativa: «Non conosco - ha detto il direttore generale dell'Acri Edoardo Fattorini - le motivazioni della Banca popolare di Novara. Comunque alle nostre associate non abbiamo dato alcuna indicazione in questo senso».

SERVIZIO NEL PROSSIMO FASCICOLO

A Vicolungo per la terza volta i banditi hanno assaltato il piccolo ufficio

In Posta con lo stress da rapina

Alcuni assegni trovati in un prato vicino a Vercelli

VICOLUNGO
NOSTRO SERVIZIO

«Di sicuro ormai non c'è più nulla. I rapinatori sono capaci di entrare anche con le ruspe e possono prenderci in ostaggio quando vogliono». Parla Anna Manica, impiegata all'ufficio postale piccolo centro. Il giorno dopo la rapina è tornata la normalità, ma gli impiegati sono ancora sotto choc: in nove anni è il terzo assalto. Lunedì mattina nell'ufficio postale sono vissuti attimi di terrore. Quando i due banditi hanno fatto irruzione con le armi spianate impiegati e clienti (quasi tutti pensionati) sono stati colti dal panico: poche ore prima era avvenuto il drammatico episodio nelle Poste di Bologna. Ieri il lavoro è ripreso regolarmente, sono stati garantiti i principali servizi per gli abitanti, ma a causa della mancanza di liquidità non è però possibile riscuotere le pensioni: dovrebbero pagate questa mattina. Ancora ieri all'ufficio era in corso l'ispezione dei funzionari dell'amministrazione postale.

E' stato accertato che il colpo ha fruttato 125 milioni, qui in assegni. Adesso si tentando riscostruire a quanto ammontavamo gli assegni circolari. Intanto prosegue anche l'inchiesta per arrivare a identificare i due rapinatori che, armi alla si sono fatti consegnare il denaro dalle pensioni terrorizzando la direttrice Luigina Gallerini e l'impiegata Anna Manica, e le otto persone che in quel momento si trovavano nell'ufficio di via IV novembre. L'unica novità emerse dalle indagini è il ritrovamento di alcuni assegni a qualche borsellino nella zona di Vercelli. I rapinatori, dopo l'incursione nella posta di Vicolungo, si erano dileguati su un'Alfa 33 poi ritrovata alla periferia del paese vicino all'autostrada Voltri-Sempione. La seconda parte della fuga avvenuta un'altra auto. Già in auto, evidentemente, hanno compiuto una prima valutazione del bottino, eliminando alcuni di quegli assegni che non avrebbero mai potuto incassare.

Carlo Bologna

Commenti a Vicolungo. La rapina ha provocato clamore. Nella foto alcuni abitanti mentre parlano dell'accaduto

Le misure di sicurezza

Con il piano anticrimine sportelli e banconi blindati

combattere la piaga della criminalità Poste già da tempo hanno predisposto un piano d'emergenza, concordato con forze l'ordine e sindacati.

Si tratta di blindare tutti gli uffici postali della provincia. Attualmente quelli super-protetti sono un centinaio su duecento.

«E' già un buon successo» commentano in Posta. Esistono infatti alcune zone che per questioni logistiche pur non essendo tutelate da banconi o sportelli blindati rimangono comunque sicure. Gli uffici nei centri di montagna, ad esempio, sono a basso rischio: gli eventuali rapinatori avrebbero a disposizione un'unica via di fuga, con il rischio di venir bloccati a valle.

Il piano anti-crimine prevede, come prossime realizzazioni, la blindatura dell'intero piano terreno delle di Domodossola, mentre per Novara Posta ferrovia il problema sarà risolto con la costruzione del nuovo edificio nella zona di Rita. Questo sarà allineato ai sistemi di sicurezza. Non tutti gli uffici però sono dotati di sistemi avanzati. La sede postale di Vicolungo era sprovvista di difese a prova di proiettile. Si faceva affidamento sulla solidità porta, dotata di elettronica a scatto. Sistema utilissimo per fronteggiare i tentativi furto ad ufficio chiuso, ma che purtroppo è vano quando si tratta di rapine in cui si mettono in gioco anche vite umane.

Presto comunque gli uffici minori verranno dotati delle necessarie protezioni. Ci vorrà solo un po' di pazienza e di denaro (un bancone blindato costa dai 30 milioni in su). Il piano-anticrimine infatti viene applicato tenendo conto di due fattori prioritari: il numero di addetti all'ufficio postale e l'entità dei valori custoditi.

Inoltre, ormai da parecchi anni si è sempre più diffuso il telallarme, che consente di po tempo reale alle forze dell'ordine collegate la richiesta d'aiuto.

Tra misure di sicurezza rientra anche il codice di comportamento che personale deve osservare per evitare che nei rapinatori si generi rabbia o panico, stati d'animo che possono far degenerare la situazione.

[c. b.]

DALLA CITTA'

INCONTRI

Politica e vita alla

Venerdì nuova tappa del seminario organizzato dal pci cittadino. Alle 21 alla Barriera Albertina è in programma l'incontro «Politiche dei cicli di vita: quattro tempi per quattro diritti».

CORSI

Rappresentanti di commercio

S'inizierà 19 febbraio il e chiuso (massimo 25 iscritti) per formare agenti e rappresentanti di commercio. Organizza la Confesercenti provinciale e la Cescot Piemonte.

Mozione psi redditi

Il gruppo psi ha presentato una mozione per impegnare i consiglieri «ad integrare a partire dall'89 dall'ammontare dei depositi bancari, dei titoli di Stato ed ogni altra forma di risparmio posseduta il 31 dicembre di ogni anno, la dichiarazione dei redditi e patrimoniale annualmente rassegnata Comunes.

CLUB

Panathlon

Michele Maffei, olimpionico di scherma, è intervenuto Panathlon club di Novara per illustrare le prospettive di sviluppo della Federazione italiana sport handicappati.

Condannato ieri in corte d'assise un giardiniere milanese

Accoltellò il paziente: 14 mesi

La vittima, giovane di Pombia, riportò una ferita al costato
Intervenne per sedare un litigio sorto a causa di una ragazza contesa

Roberto Li Greci e Antonio Pezza. Imputato e vittima ieri in corte d'assise

NOVARA. Il litigio per una ragazza si concluso con coltellamento. vittima, che tra l'altro non era neppure il rivale del geloso feritore, se la cavò in pochi giorni d'ospedale. Antonio Pezza, 23 anni di Varallo Pombia, corse però un grosso rischio. Fu raggiunto da un fendente all'emitorace sinistro. La lama del coltello a serramanico penetrò in uno spazio intercostale senza fortunatamente ledere organi vitali.

Il feritore, Roberto Li Greci, giardiniere di 26 anni da Milano, è stato condannato ieri dalla corte d'assise di Novara (presidente Antonio Baglivo, giudice a latere Edoardo Barrelli) a 1 anno e due mesi per lesioni volontarie gravi con tutti i benefici di legge. Una pena che l'imputato ha già scontato pur se era in libertà provvisoria dal novembre scorso. Il ferimento avvenne a Pombia, di fronte al bar Fortuna Saloon, poco dopo le 21 del 26 settembre '88. Antonio Li Greci, ottravenne la cugina Paola Zarlo di Oleggio, conobbe una ragazza di Varallo Pombia, Maria Masiero, con la quale allacciò una relazione I due giovani trascorsero insieme una vacanza al Al rientro i rapporti si raffreddarono. Questo anche perché la Masiero riprese una relazione che intratteneva con Franco Selva, sposato e padre di tre figli, un collega e padre del suo datore di lavoro Valentino Selva. Li Greci rendendosi conto della situazione decise di avere un chiarimento con la ragazza dandole appuntamento al bar Fortuna. Da qui telefonò a Franco Selva perché li raggiungesse. Sul piazzale del locale, il giardiniere incominciò ad insultare il rivale. Selva fu raggiunto di lì a poco dal figlio Valentino, che era in compagnia di Antonio Pezza e Gennaro Toriello, due giovani di Varallo Pombia. Il Pezza s'intromise nel litigio in corso provocando Li Greci. Il giardiniere non ci pensò due volte. Fece scattare un coltello a serramanico che portava in tasca e raggiunse l'ultimo arrivato all'emitorace sinistro. Quando Pezza si accorse d'essere ferito diede l'allarme. Allora i suoi compagni, per difendersi da eventuali aggressioni, presero le aste dei crick. Volevano tenere a bada Li Greci, che aveva perso il col parché strattonato dalla ragazza, colpì con una testata Gennaro Toriello; poi arrivarono i carabinieri che lo arrestarono.

Ieri l'imputato ha cercato di difendersi sostenendo aver estratto il coltello per intimorire i tre avversari. Il pm Marina Caroselli ha dubbi nel sostenere l'accusa di omicidio. Per questo ha chiesto la condanna a 4 anni e mezzo. Sfruttando contraddizioni di una ricostruzione assai confusa, il difensore avv. Ottavio Scifo si è battuto per la derubricazi del reato da tentato omicidio in lesioni. Le sue tesi sono state accolte.

[r. a.]

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate l... incassate
il tutto senza muoversi casa!!!
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 453.812

S.P.A. beni di consumo seleziona:
ELEMENTI
CON SPIRITO IMPRENDITORIALE
per lavoro di rappresentanza, cui affidare clientela. Offre lavoro organizzato da affiliarsi in zona alla provincia Novarese. Il guadagno prevede una base di L. 5.000.000 con ulteriore provvigione. Per appuntamento: 0322/848.618.

per filiale di Borgomanero
Zona di lavoro Novara e provincia
Ottima provvigioni anche 1° impiego
Per appuntamento tel. 0322/848.772

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Incontro in Regione sui danni da mancanza di neve

Un «sos» dalla montagna

Chiesti finanziamenti agevolati

TORINO. I problemi sollevati dal mancato innevamento delle località turistiche montane piemontesi sono stati denunciati dagli operatori del settore convenuti a Torino dal presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami e dall'assessore Enrico Ripa: «Malgrado le scarse disponibilità, la Regione si impegna a sottolineare l'emergenza per la mancanza della neve», ha premesso Beltrami. Ripa ha aggiunto: «La crisi dell'arco alpino deve diventare un fatto di importanza nazionale per cui è necessario che, nel caso specifico, venga riconosciuto lo stato di calamità naturale».

La scarsa partecipazione convegno da parte dei parlamentari piemontesi ha stimolato il dissenso di alcuni amministratori che hanno reclamato una legge speciale per la montagna come iniziativa dei deputati dell'arco alpino: «Ma se si fanno qui, facciamo a dirglielo? C'è una gran differenza di trattamento — è stato spiegato — rispetto agli operatori d'Oltralpe. Ma ciò che più indispone sono le facilitazioni riconosciute ai nostri colleghi-concorrenti delle Regioni a statuto speciale, quelli la Valle d'Aosta e il Trentino».

Da qui la richiesta di finanziamenti a tasso agevolato: «Ci si dica come fanno le Regioni a statuto speciale a concedere crediti al 3 per cento e vi dimostreremo che capaci di tirarci su le braghe da soli». Altri hanno invece minacciato azioni dimostrative quali il blocco dei valichi alpini. un preferimento alla solerzia con cui governo era intervenuto sul problema delle alghe in Adriatico, il presidente dell'Apt dell'Ossola, Italo Guerriero, ha amaramente considerato il peso politico che può esercitare «l'Italia dei marinai rispetto a quella dei montanari. La crisi dell'Ossola ha raggiunto tali proporzioni da consentire l'erogazione dei contributi promozionali stanziati per le settimane bianche. Vogliamo — ha aggiunto — ha leggo che consente agli operatori montani di guardare al futuro con un minimo di speranza».

Il convegno, al quale era presente anche l'assessore al Turismo della Provincia di Novara, Giandomenico Albertella, si è concluso con la costituzione di una delegazione che nei giorni prossimi dovrebbe essere ricevuta dal ministro del Turismo Carraro e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Cristofori per richiedere un decreto legge che riconosca immediatamente lo stato di e, a medio termine, una nuova legge sulla montagna partendo dal progetto elaborato dall'Uncem.

Romolo Barisonzo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelomaria Bozzola

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione (Hotel Turistico) Stalla di Madognaga.
— Madognaga, 16 gennaio 1990.

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lenzi
allevatore
di anni 66

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Angelo e Ida Mariaè le nuore Lucia, la nipotina Elena, Elisa ed Erica. I funerali si sono svolti in Varese venerdì 12 gennaio.
— Biandrate, 17 gennaio 1990.

Un convegno sui lavoratori che ogni giorno emigrano in Svizzera

Frontalieri, la doppia anima

Cannobio, piccola patria della categoria

CANNOBIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il frontalierato, un fenomeno di massa. Poco meno di 5000, 4059 in Ticino e 1230 in Vallese, secondo i [illegible] in possesso della Regione Piemonte. Le ultime cifre, nella sola Ossola, arrivano a 1790-1800. Una [illegible]goria alle prese con molteplici problemi. Se n'è discusso in un recente convegno a Cannobio per iniziativa della fondazione «Manfredda-Delpiano», [illegible] Cisl Piemonte, dell'Inas-Cisl Frontalieri: «I diritti dei frontalieri e l'Inps: problemi e prospettive per gli Anni 90». Presenti il presidente e l'assessore competente della Regione, Vittorio Beltrami e Giuseppe Cerchio; il sindaco e l'assessore al frontalierato di Cannobio, [illegible]rio Grassi e Romeo Pedroni; amministratori [illegible] dal Verbano e dall'Ossola: il sindaco [illegible] Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiole; l'assessore provinciale, Walter Zanetta. [illegible] presidente della Comunità montana Valle Cannobina, Giovanni Mazza. E, dalla Svizzera: Aurelio Andina, segretario regionale dell'organi[illegible] cristiano-sociale ticinese, e il viceconsole italiano a Locarno, Luigi Esposito. «Cannobio — dice Antonio Fon[illegible] segretario della Cisl Pie[illegible] — [illegible] il singolare e, nei periodi di disoccupazione, triste primato dei lavoratori frontalieri piemontesi: il 25 per cento». Ammontano, infatti, a 1200 su una popolazione di poco superiore ai 5000. Spesso [illegible] pensa a questi lavoratori come a dei privilegiati, in virtù del cambio favorevole franco svizzero/lira. «Non si tiene conto, ad esempio — osserva Piero Menegotto, responsabile interregionale Inas-Cisl — che, in media ogni 8 anni, un frontaliere cambia auto, ad esempio. E questo indubbiamente è un costo». [illegible] i problemi principali riguardano la previdenza: pensioni, idennità di disoccupazione, assistenza sanitaria. Un primo scoglio è la differenza dell'età pensionabile, rispetto all'Italia: 65 anni per gli uomini, [illegible] per le donne anticipabili solo [illegible] macchinosi trasferimenti all'Inps che si traducono in consistenti perdite economiche per i lavoratori. Sull'indennità di disoccupazione e l'assistenza sanitaria «brucia» ancora il ricordo dei rimborsi chiesti [illegible] frontalieri per [illegible] erronea interpretazione degli accordi [illegible] parte dell'Inps. «Sono state battaglie durissime — ricorda l'on. Motetta — rimaste senza risposta. Più volte sollecitati, Inps e governo non hanno fatto [illegible] che era di loro competenza: emettere una circolare, emanare [illegible] decreto». «La strada migliore — è il parere [illegible] Claudio Fanti, presidente dell'Unione italiana lavoratori frontalieri — è la collaborazione con i sindacati svizzeri e l'apertura [illegible] nostri uffici oltre confine». «Occ[illegible] anche una maggiore informazione, — sostiene Giulio Merlo, lavoratore frontaliero —. A me, come ad altri, è capi[illegible] di versare contemporaneamente contributi al servizio sanitario nazionale e alla [illegible] malattia svizzere perché la normativa rimane in gran parte sconosciuta». Fra i frontalieri, serpeggia [illegible] diffusa frustrazione. C'è la convinzione di contribuire, con i ritorni fiscali (il 40 per cento dei contributi versati alle casse previdenziali svizzere), alla comunità di residenza finanziando opere pubbliche e servizi senza riceverne nulla in cambio. Ne è convinto Eugenio Ferrari, assessore alla Cultura della Comunità Montana Valle Cannobina ed ex-frontaliere.

Mauro Rampinini

[illegible] convegno di Cannobio. [illegible] alto: Claudio Fanti, presidente dell'Unione italiana lavoratori frontalieri [illegible] Antonio Fontana e Giulio Merlo

IN [illegible]

BORGOMANERO

Appalto alla Sirtis per i rifiuti

Secondo le previsioni della giunta dovranno essere smaltiti in città e nelle frazioni nel corso del 1990 circa [illegible] quintali di rifiuti speciali o ingombranti. Del servizio è stata incaricata la ditta Sirtis di Oleggio, che dovrebbe incassare 30 milioni.

MASSINO

Le offerte del Natale

[illegible] milione e 250 mila lire sono stati raccolti durante le feste grazie all'iniziativa di un gruppo locale. La somma, alla raccolta della quale i soli anziani del paese hanno contribuito con 225 mila lire, [illegible] destinata per aiuti ai bambini ugandesi.

ARONA

Assunzione in Comune

Il Comune assume un addetto per il servizio di economato. Agli aspiranti è richiesto il diploma [illegible] ragioneria oppure [illegible] perito aziendale. Le domande devono pervenire al municipio entro il 5 febbraio.

OLEGGIO

Consorzio di vigilanza

Sono stati designati i tre rappresentanti [illegible]ti per il consorzio di vigilanza urbana. Sono Franco Massara per la dc, Paolo Massara per [illegible] psi e Salvatore [illegible] per il pci. Il consorzio è già operativo.

Ad Alzo di Pella protestano i «pellegrini»

Dov'è la Madonna?

Scomparsa la macchia che formava una figura femminile
Il parroco: «Niente di soprannaturale, era solo salnitro»

ALZO DI PELLA. La «Madonna del lago» è scomparsa ed i pellegrini giunti dalla Brianza protestano. Dopo cinque anni, [illegible] macchia che molti pellegrini giunti da ogni parte d'Italia, anche dal Sud, hanno venerato come un'immagine della Madonna è praticamente scomparso dalla parete della ponsilina posta nella piazza del paese.

Della figura [illegible] sono rimaste più tracce, e la scomparsa [illegible] colto di sorpresa [illegible] gruppo di pellegrini brianzoli che, giunti ad Alzo in pullman, hanno espresso le loro rimostranze davanti alla parete vuota. Si è diffusa anche la [illegible] che l'immagine fosse stata cancellata da un gruppo [illegible] teppisti, [illegible] l'accusa si è rivelata infondata.

Il parroco di Alzo spiega l'accaduto nel modo più naturale: «Il' successo quello che ci si attendeva già [illegible] tempo. Nei confronti di questo fatto era intervenuto anche il Vescovo dicendo [illegible] termini molto chiari che non vi erano assolutamente riscontri di un fenomeno soprannaturale, ed anch'io, durante la predica, ho ripetuto questo concetto. Si trattava semplicemente di [illegible] macchia di salnitro, la [illegible] forma lasciava intravedere una figura femminile. Le voci del paese, un po' di ingenuità e la diffusione della notizia da parte dei giornali e della televisione hanno [illegible] il [illegible] dalla "Madonna del lago", ma si è trattato di una illusione, a cui ha creduto soltanto chi ha voluto. Ora il salnitro è scomparso e con lui anche la macchia e la figura».

La «Madonna» ha cominciato a formarsi il [illegible] settembre del 1984, pochi giorni prima della festa patronale della Madonna del Rosario, e fu proprio questa coincidenza [illegible] alimentare la notizia dell'apparizione prodigiosa. Da allora, o [illegible] almeno due anni e mezzo, Alzo è diventata meta di migliaia di visitatori: i pellegrinaggi assunsero dimensioni così imponenti da rendere necessario l'intervento del Comune per regolamentare il traffico [illegible] nei giorni festivi paralizzava il piccolo [illegible] cusino. Il paese si divise subito in due gruppi, una minoranza di scettici ed un folto gruppo di sostenitori dell'autenticità dell'origine soprannaturale del fenomeno: ad Alzo sorse anche un comitato che si fece promotore di varie iniziative, fra cui la stampa e la diffusione di [illegible] cartolina con impressa l'effigie.

Anche negli ultimi [illegible] non sono [illegible] i visitatori, provenienti soprattutto dalla Lombardia: «La gente del paese — dice il parroco — ha ormai compreso la reale portata [illegible] fenomeno; chi [illegible] anco[illegible] di [illegible] e devozione sono le persone [illegible] provengono da fuori e non sanno che ormai la figura non esiste più».

La scomparsa dell'effigie ha però anche un risvolto profano: l'immagine aveva [illegible] una grande attrazione anche sotto il profilo turistico, ed il paese aveva conosciuto, grazie [illegible] curioso episodio, un periodo [illegible] popolarità [illegible] aveva avuto riflessi molto positivi sui locali pubblici.

Marcello Giordani

[illegible]

- ARTIGIANI; COMMERCIANTI ANCHE CON DICHIARAZIONE REDDITI IN PERDITA
- MUTUI PER ACQUISTO E LIQUIDITA'
- CESSIONI DEL V STIPENDIO ANCHE A PROTESTATI
- LEASING IMMOBILIARE E MOBILIARE

[illegible] 0322 [illegible].117

dal [illegible]
[illegible]
Arredamenti moderni ed in stile - Tendaggi
Tappeti - [illegible]
[illegible] di OMEGNA
Via Bariselli [illegible] - Tel. [illegible] 61.449

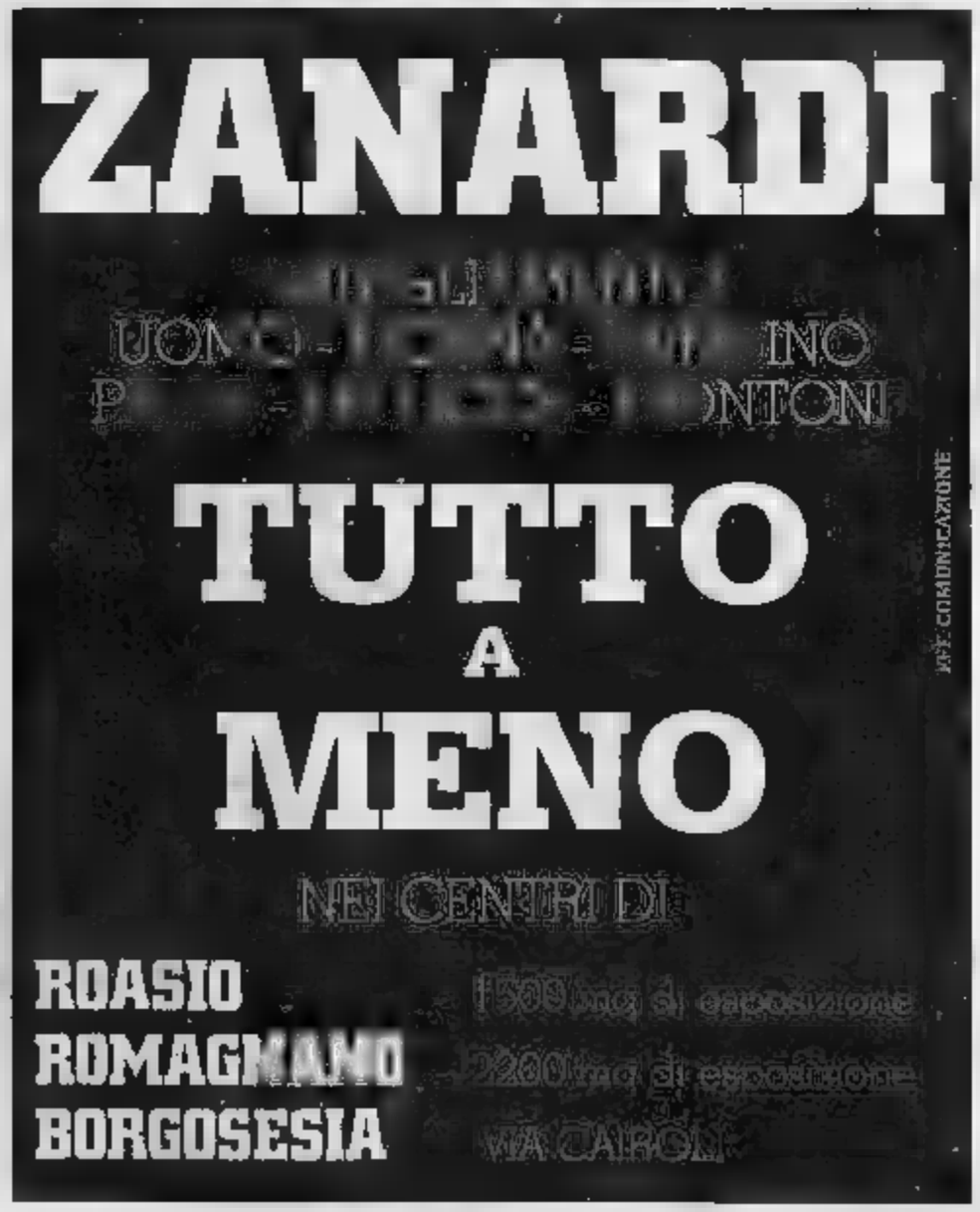
[illegible] FIN [illegible]
dal 10 ottobre L. 381 600x36
- Prestiti personali con bollettini postali a tutti, anche firma singola
- Prestiti [illegible] anche senza ipoteche
- Mutui in 5 giorni
- Soluzioni in 24 ore
- [illegible] per tutti

[illegible] - Via Palestro, 1 - [illegible] 0321 30.870
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. [illegible]
OMEGNA - Tel. 0323 62.354
BORGOMANERO - [illegible] 645 729

SMARRITO SETTER IRLANDESE ROSSO
a Fara Novarese, visto nei prati di Sizzano, Ghemme, Romagnano. Porta museruola perché ingoia sassi (è innocuo)
A chi lo ritrova ricompensa di L. 1.000.000. [illegible] 0321/820.333.

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
[illegible] *lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12*

ZANARDI



Intervento dei gruppi comunisti valsesiani

Fuma tutti il filo per la tangenziale Est

NOVARA. Intervento del partito comunista sullo studio delle infrastrutture della Valsesia.

I gruppi consiliari della [illegible] e dei Comuni di Romagnano, Prato Sesia e Grignasco hanno [illegible] nota nella quale si esprime fermo disappunto sui tempi e le modalità con le quali si è affrontato finora il problema della viabilità nella Bassa Valsesia.

Il pci concorda sulla necessità di una strada, la variante Est, che si colleghi con il casello autostradale e il ponte sul Sesia a Grignasco. Si fa rilevare che «il buon senso delle popolazioni e gli strumenti di pianificazione urbanistica dei Comuni, da anni, avevano giudicato indispensabile quest'opera», mentre secondo i firmatari della nota «di tale opera le giunte provinciali degli ultimi dieci [illegible] hanno sempre e solo fatto una questione di propaganda elettorale».

Dubbi vengono espressi anche per quanto riguarda l'epilogo e le scadenze cronologiche della vicenda. «Il leggo nel comunicato che «qualcuno ha pensato bene di sottoporre all'Anas un progetto del tutto [illegible] da quello formalmente adottato quattro anni prima e mai trasmesso». I comunisti si dicono in attesa di sapere dall'Anas da chi, quando e come è partita la proposta di fare la circonvallazione di Romagnano e Prato in viadotto sul Sesia», ipotesi che sarebbe seguendo gli esperti in contrasto con il rispetto dell'ambiente e delle strutture presenti e progettate nei piani regolatori dei Comuni. A tale proposito i comunisti scrivono che «il nuovo studio della Provincia arriva a proposito anche come serio strumento d'indagine e valutazione» e ne chiedono l'immediata trasmissione agli organi competenti per una rapida approvazione.

Maria Paola Arbola

Mercato oleggese

Foro boario [illegible] il [illegible]

OLEGGIO. Continua il dibattito sul futuro utilizzo del Foro Boario, che ospita da anni il mercato del bestiame.

L'altra sera è stata portata all'attenzione del Consiglio [illegible] munale una mozione del gruppo consiliare socialdemocratico sul futuro assetto e funzionamento dell'area. Si è parlato tra l'altro di un possibile confronto con [illegible] cittadinanza.

Nella [illegible]ione dei padi si [illegible] sottolineata la necessità di garantire usi pubblici alla costruzione che dovrebbe prendere il posto del Foro Boario.

Il [illegible] Negri ha [illegible] che c'è un indirizzo di utilizzo vincolato all'intervento di finanziamenti privati.

A favore della mozione, oltre che il gruppo promotore, si so[illegible] pronunciati il pci e il democristiano Mario Crola. Voto contrario con conseguente bocciatura è stato espresso dalla maggioranza dc-psi. [m. p. a.]

[illegible] DI [illegible]
PROVINCIA DI NOVARA

Questo Comune [illegible] indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Costruzione Caserma Corpo Forestale dello Stato», importo a [illegible] di gara L. 790.616.980.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo [illegible] cui all'art. 1 Lett. D della Legge 2/02/1973 [illegible]. 14. Non sono [illegible] offerte in aumento.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria II e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, possono chiedere con domanda in carta [illegible] di essere invitate, facendo pervenire la domanda entro il 31/01/1990 indirizzata [illegible] municipio [illegible] S. Maria Maggiore Provincia di Novara.
La richiesta d'invito non vincolano l'Amministrazione.

[illegible] Maria Maggiore, 9-1-1990

IL SINDACO
Cattini prof. C[illegible]

L'Iris Oleggio affidata a Binacchi, la Juve Domo forse a Viviani

Licenziati Zunino e Villa

Altre due panchine sono «saltate»

NOSTRO SERVIZIO

Tempi duri per gli allenatori di calcio nel Novarese. Due, proprio ieri, sono stati esonerati: E[illegible] Villa (Juve Domo) e Miro Zunino (Iris Oleggio). Per quanto riguarda quest'ultimo, gli s[illegible] state fatali le ultime sconfitte patite dall'undici arancione. La sua panchina era già da tempo in «bilico» e la decisione del presidente Vittilio Manzetti non arriva certo come un fulmine a ciel [illegible].

La squadra arancione è stata affidata a una vecchia conoscenza degli sportivi novaresi: Dino Binacchi, trainer di indi[illegible] esperienza, che ha guidato fra le altre squadre anche il Novara e l'Omegna.

Il nuovo allenatore già ieri è stato presentato ai giocatori e ha iniziato il [illegible] lavoro. Il presidente Manzetti, nel comunicare la sua decisione, ha detto che era indispensabile dare una «sterzata» energica per cambiare l'andamento [illegible] un campionato che, dopo un avvio promettente, stava riservando solo amarezze ai tifosi oleggesi.

Giova ricordare che — anche senza dichiararlo ufficialmente — il clan dell'Iris aveva un programma abbastanza ambizioso per questa annata e la lunga serie di sconfitte aveva invece fatto scivolare la squadra in una posizione di grigio anonimato.

Anche l'esonero di Ernesto Villa era nell'aria. La Juve Do[illegible] occupa l'ultimo posto della classifica e, anche se domenica scorsa ha ottenuto una preziosa vittoria sul Vrescit, la sua permanenza in C2 appare [illegible] da ora assai difficile.

Ieri Villa era presente all'allenamento dei domesi [illegible] solo come spettatore. La notizia [illegible] suo esonero, deciso dal [illegible]siglio della società, è arrivata in serata e non è noto ancora il nome del sostituto.

La decisione verrà presa oggi, intanto fra le ipotesi, la più clamorosa è quella del ritorno di Franco Viviani, l'allenatore esonerato dagli stessi responsabili della Juve Domo dopo [illegible] appena quattro giornate di campionato.

Marcello Sanzo

Chi va e chi viene. Dino Binacchi [illegible] allenatore dell'Oleggio e Ernesto Villa «licenziato» [illegible] dalla Juve Domo

Baseball, stilato il calendario della nuova stagione

Tosi, inizio in salita Subito con il Milano

NOVARA. È stato ufficialmente presentato dalla federazione il calendario della massima [illegible] baseball 1990. Il nuovo campionato, quest'anno allargato a 16 squadre, partirà il [illegible] e 14 aprile con la prima giornata. Per la Tosi Farmaceutici Novara, [illegible] lega Nord, l'avvio è davvero in salita.

L'esordio degli azzurri avverrà al diamante «Provini» proprio nello [illegible] modo con [illegible] si era chiuso lo [illegible] pionato: contro [illegible] Milano. Attenzione, però: il nuovissimo roster milanese non è più quello dell'anno passato, ma, grazie all'ingresso della finanziaria [illegible] Berlusconi, si presenta [illegible] la candidata [illegible] [illegible] playoff scudetto.

Dopo l'esordio di fuoco, la Tosi sarà attesa dal derby a Torino contro [illegible] Juventus, per poi affrontare, la settimana successiva una nuova trasferta, sul diamante del Parma Angels. Il Novara tornerà a giocare in [illegible] quasi [illegible] mese dopo, il [illegible] maggio, ricevendo [illegible] Ronchi, la squadra neopromossa [illegible] B e contro la quale la Tosi conquistò, in una memorabile finale, la promozione in serie A.

Ancora una partita casalinga, nel weekend successivo, a pareggiare le due trasferte consecutive d'inizio campionato, sarà il Verona a visitare il diamante azzurro, l'11 e 12 maggio. Anche l'Arsenal è una squadra proveniente dalla [illegible] cadetta, ma [illegible] nuova al palcoscenico della massima categoria.

Il sesto turno prevede il ritor[illegible] in trasferta. Il «T-Team» viaggerà alla volta dello stadio del «Pirata» di Rimini, in una rivincita della tanto contestata partita dello scorso anno, nella quale gli adriatici prevalsero [illegible] un punto, togliendo ogni velleità residua di playoff ai novaresi.

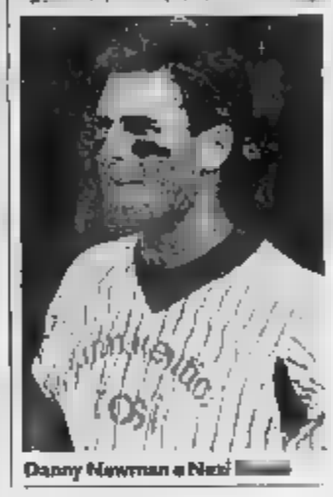
L'andata della regular season [illegible] chiuderà il 25 e 26 maggio, quando [illegible] Novara riceverà il Bollato, in una specie di «derby», vuoi per la vicinanza delle due cittadine, [illegible] per una certa continuità di rapporti tra [illegible] sponda e l'altra.

La fase di interlega, che prevede scontri incrociati con le squadre della lega sud, [illegible] aprirà i primi tre giorni [illegible] giugno. La Tosi riceverà il Grosseto campione d'Italia in carica ed il Nettuno, con ritorno otto giorni dopo.

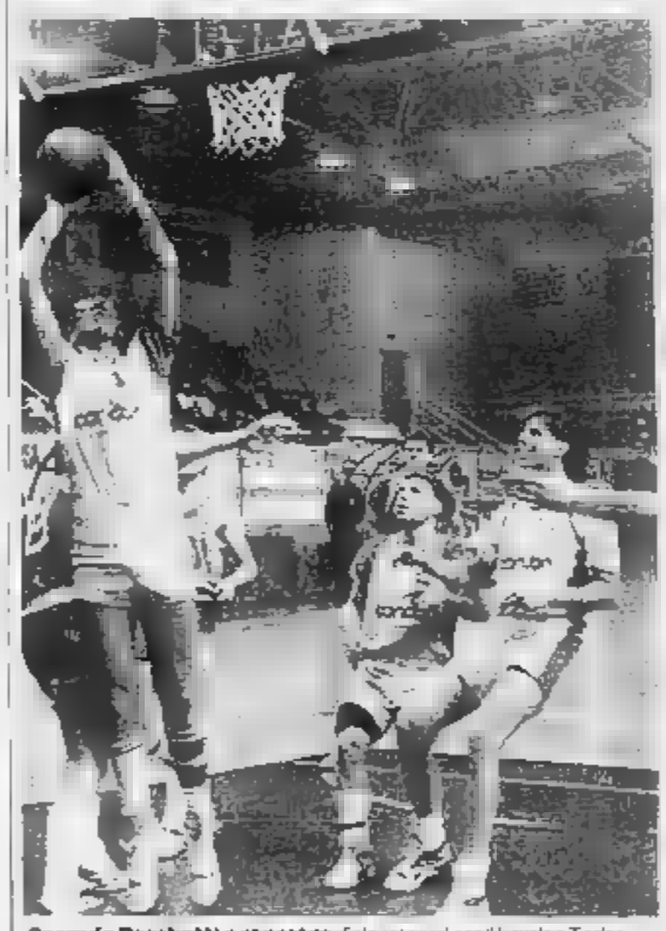
La fase di interlega proseguirà per l'intero mese di giugno, con la sosta estiva programmata per il 22 luglio. L'interlega riprenderà il 24, 25 e 26 agosto con la trasferta azzurra a San Marino e Macerata. Il 31 agosto via al girone di ritorno che terminerà solo il 13 ottobre, per una stagione davvero interminabile.

Subito si riunisce il consiglio direttivo della società, per esaminare il «rapporto» di Beppo Guilizzoni, al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti. Ci sarà la riconferma dei due stranieri?

Marco Piatti



Danny Newman e Nesi [illegible]



Corrado Boschetti a canestro. Solo sei punti per il laziale a Torino

Serie C di basket, si riprendono i cusiani

Vince bene l'Omegna

Andrea Corsi «cecchino» con 42 punti messi [illegible] segno
Sconfitte sia la Condor Verbania che l'Icorip Oleggio

NOVARA. Non muta l'assetto dell'alta classifica in serie C di basket dopo le ultime partite. Vercelli e Fossano continuano la marcia al comando, mentre nella loro scia resta la Fulgor Cisal Omegna che torna alla vittoria liquidando [illegible] distanza il Savigliano, malgrado un arbitraggio a dir poco discutibile.

Il campionato, però, deve registrare il [illegible] alla ribalta dell'Europa Torino, dato troppo presto per spacciato e che invece sta lentamente tornando verso posizioni di vertice. I torinesi hanno sconfitto la Condor Verbania, che così si fa raggiungere in quarta posizione.

Scivola anche l'Icorip Oleggio, sconfitto a domicilio dal sorprendente Ivrea che, dopo aver battuto [illegible] Cisal, si conferm[illegible] «ammazzanovaresi». In co[illegible] sembrano ormai spacciate Cuneo, Asti e Biella che faranno un campionato a sé. Per qu[illegible] riguarda [illegible] prestazioni delle no[illegible] le note più positive giungono dal Casio, dove la Fulgor Cisal ha regolato il Savigliano.

C'è stata partita solo nel primo tempo, quando i cuneesi riuscivano, grazie ad un gioco molto veloce e basato sul contropiede, a creare parecchi grattacapi [illegible] difesa omegnese. Nella ripresa, però, le cose [illegible] campo si sono messe decisamente [illegible] per gli uomini di Emilio Gabutti.

Angelo Baiduzzi ed Andrea Corsi — autore di un bottino complessivo di 42 punti, un vo[illegible] record per queste categorie — sono saliti in cattedra, dando la svolta alla partita che si è chiusa con la vittoria dell'Omegna di 27 punti.

Nulla da fare per la Condor Verbania, che è uscita sconfitta di sei lunghezze dal campo di Torino. L'Europa ha dimostrato il suo grande momento di forma attuale, anche se, detto per inciso, la squadra non è sembrata un rullo compressore. Anzi il Verbania avrebbe anche potuto passare se non fosse incappata in una serata davvero negativa.

Da segnalare l'ottima prova di «Titti» Tonsi, autore di 20 punti, oltre a quella del costante Alberto Perego (17), che pe[illegible] non sono bastati a capovolgere l'esito dell'incontro. Sconfitta casalinga per l'Icorip, che deve incassare un brutto ko di un solo punto dall'Ivrea. Per gli oleggesi una partita davvero storta, nonostante il vantaggio con il quale avevano chiuso il primo tempo.

[m. p.]

Andrea Corsi. [illegible] punti sabato

SPORT**FLASH**

CALCIO GIOVANI
[illegible] Iniziato il ritorno dell'under [illegible]

Si [illegible] disputata, lo scorso weekend, [illegible] prima giornata del girone di ritorno dei campionati under [illegible]. Nel girone A, Castellettese e Verbania continuano la marcia a braccetto al comando della graduatoria. I lecchesi hanno sconfitto il Borgosesia per 3-0, mentre la Castellettese l'ha spuntata [illegible] [illegible] sull'Omegna per 2-1. Il prossimo turno mette a confronto proprio le due grandi di questo girone. Nel girone B, a condurre è sempre lo Sparta che vanta [illegible] punto sulla Cossatese [illegible] conda. Gli ospitanti hanno espugnato Romentino per 2-1, [illegible] i vercellesi hanno vinto sul Bellinzago per 2-0.

PALLANUOTO
[illegible] [illegible] «Benaglia» ai torinesi

E'stata la Libertas [illegible] Rorn Torino ad aggiudicarsi il settimo torneo «Guido Benaglia». I torinesi hanno sconfitto, in [illegible] avvincente finalissima, gli emiliani dell'Olimpia Vignole di Modena per 13-12. Alla manifestazione ha partecipato anche la Libertas Pallanuoto Novara che, con una formazione prevalentemente composta da juniores, ha dovuto accontentarsi dell'ultimo posto.

VOLLEY
[illegible] [illegible] serie D Trecate ottimo primo

Nel panorama volleistico provinciale, spiccano [illegible] tutti i risultati dell'Ai Ero Trecate e dell'Altiora. Nella prima d'andata in serie D, i trecatesi hanno sconfitto l'Alpignano [illegible] un secco 3-0. Grazie alla vittoria nello scontro diretto, i ragazzi capitanati da Angelo Rinallo si issano al primo posto del girone, in solitudine. Nella stessa categoria, le Cappiratti perde una grossa occasione a Canelli, dovendo cedere ai padroni di casa per 3-2, mentre anche il Pavic viene sconfitto in trasferta, sul campo del Mondovì. In «D» femminile, vince per 3-0 la Sammartinese nel derby con la favorita Arona, mentre l'Altiora deve capitolare 3-0 a Collegno. In C2 maschile, l'Altiora conquista una grande vittoria a Torino, sul campo del [illegible] Paolo, che fino a sabato non aveva ancora conosciuto la sconfitta. Nella stessa categoria, ma femminile, la Sammartinese batte il Rivoli 3-0.

[illegible]
[illegible] [illegible] giornata: 112 reti

[illegible] preso il via il sesto campionato provinciale di «calcetto» organizzato dall'Aics. Questi i risultati della prima giornata che ha visto grande gioco e tante reti: 112 in totale: Viar-Club Panchine 1-0; Arca Enel-Gioielleria Negrato 2-4; Lo Scolattolo-Diaferio Uxl 51 7-4; Cusnod-Casa del formaggio 10-1; Osteria delle vigne-Marechiaro 5-3; La Noce-Carmelo Gomme «A» 0-3; Dynasty «A»-Scuola materna S. Rita 8-1; Carmelo Gomme «B»-Passarella 9-8; Helen [illegible]ter's-La Vela 7-4; Folgore-Novara Service 6-2; La Cecca-Bar Sport 1-2; C[illegible]si-Dynasty «B» 1-3; Snacks Fal-Moka Sir's 2-5; Armani show room-Fiamma Azzurre 4-1; Asso di spade-Amici del calcio 3-4; Imprevedibile-Audax S. Rita 6-3.

TIRO CON L'ARCO
[illegible] Bene gli atleti della Ash De Agostini

Lusinghiera prestazione degli arcieri della Ash De Agostini Novara. Domenica a Novi Ligure, nella gara [illegible] tiro con l'arco organizzata dalla società [illegible] Massimiliano Buschi, di Novara, si è piazzato al terzo posto. Un altro novarese, Andrea Facchetti, è giunto secondo nella classifica juniores. Facchetti nella gara precedente, quella di Voghera, era salito sul gradino più alto del podio. Sempre a Voghera Luciano Mulovini, della Ash De Agostini, con 580 punti aveva stabilito il record italiano per disabili giungendo alle spalle dell'olimpionico Giancarlo Ferrari.

[illegible]
[illegible] Ancora sconfitto il Pavic femminile

Anche a Cremona, contro avversarie del fondo classifica, le ragazze romagnanesi sono state battute per 3-0. Sempre ancorato all'ultimo posto della serie B, le biancoazzurre non hanno neanche un punto all'attivo e sembrano ormai avviate alla retrocessione. Ma c'è chi sostiene — e forse a ragione — che la salvezza sarebbe ancora possibile (dopotutto quest'anno retrocede solo una squadra) se l'équipe [illegible] quisisse quel briciolo di convinzione e di determinazione indispensabili per dare un deciso colpo di timone e invertire la rotta. A Cremona questa reazione c'è stata solo nel terzo set, dopo che le locali avevano vinto i primi due per 15-4 e 15-7. Nell'ultima frazione la Pizzera e la Negrotti hanno giocato bene ma non c'è stato niente da fare e il match si è concluso con un 15-12 per le locali.

A Borgomanero, dove l'amore per il «pedale» è più forte che altrove, emerge un problema

Le piste ciclabili resteranno [illegible] sogno?

Il sindaco Fornara assicura che il Comune ci sta pensando

[illegible]RGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piste ciclabili? Corsie preferenziali per chi va [illegible] bicicletta? Se ne parla da anni: al momento mancano a Borgomanero, come forse dappertutto in Italia. Sull'argomento tornano adesso alla carica il Velo Club e altri sodalizi locali che rappresentano gli amici dello sport del pedale.

Gianni Cometti, ex corridore e tranista esperto di ciclismo, oltre che appassionato di viaggi, ricorda: «Esperienze di Paesi del Centro e del Nord europeo dimostrano, secondo dati del Touring Club, che una pratica diffusa della bicicletta migliora di almeno un venticinque per cento il traffico urbano. A questo punto, dunque, le strade per [illegible] e lo [illegible] uso della bicicletta non riguar[illegible]no più [illegible] i patiti dello sport dei Coppi e dei Merckx».

Che cosa dice il sindaco Pierc[illegible]rlo Fornara? «Certo — risponde — non è un problema di second'ordine: oltre tutto, andare in bicicletta è se[illegible] di civiltà. Per la verità, era prevista [illegible] corsia preferenziale in via Novara, ma problemi di ordine tecnico uniti a quelli provocati dall'aumento del traffico [illegible] l'hanno sconsigliata».

Niente strade per ciclisti, dunque? Il primo cittadino borgomanerese conviene che il problema resta, ed è [illegible] quelli che [illegible] civica amministrazione dovrà prima o poi affrontare. «In verità — aggiunge — nel piano per la [illegible] è prevista la [illegible], a Sud degli edifici residenziali, di [illegible] pista per biciclette insieme a uno spiazzo attrezzato per gli spettacoli all'aperto, dal circo a quali[illegible] altro genere [illegible] manifestazioni».

A Borgomanero intanto la pratica ciclistica continua. Nella città di [illegible] e di Fornara c'è parecchia attività [illegible] a livello amatoriale che agonistico. In quest'ultimo campo, si segnala come sempre il Velo Club Borgomanero. Il sodalizio di corso Mazzini che ha ormai superato i 21 anni di attività, essendo stato fondato nell'autunno 1968 [illegible] compianto Dante Nicolini, cuoco ristoratore e grande sostenitore dello sport della bicicletta.

Il Velo Club è rimasto [illegible] pre nella stessa strada, anche se è uscito dal ristorante Bersagliere per portarsi nel vicino Bar Motta del presidente Rinaldo Zanetti.

Nell'ultima stagione, la società ciclistica locale ha organizzato una decina di corse, tra cui si segnalano la Borgomanero-Castagnola (gara silpestre tra i boschi delle montagne a cavallo del Novarese e della Valsesia), la pittoresca Castellanza [illegible] Lago d'Orta, e un'importante competizione a Gattico.

Quest'anno, il sodalizio si appresta a collaborare [illegible] un'altra associazione sportiva locale: il «Sì Sport» della frazione Santo Stefano, che vuole estendere la sua multiforme attività (calcio, atletica, tennis e volley) anche al ciclismo.

Con molta umiltà, i dirigenti santostefanesi hanno chiesto [illegible] collaborazione degli esperti [illegible] club ciclistico: o forse [illegible] ranno loro a dare [illegible] mano ai colleghi del capoluogo.

Il 1990 ciclistico borgomanerese si annuncia sotto i migliori auspici, dopo l'ottimo consuntivo dell'anno scorso che ha registrato alcune buone prestazioni da parte di giovani corridori del luogo, tra cui alcune ragazze.

Claudia Bertona, a esempio, si è piazzata quinta a Roma nei campionati italiani di categoria. In campo femminile si è distinta anche Raffaella Zambon.

Nel 1989, si sono messi in vista altri corridori del Velo Club come Diego Giromini, 15 a[illegible] studente dell'Itis, che alla sua prima stagione agonistica tra gli allievi ha vinto due gare tra cui la Novara-Orta, classificandosi inoltre ben dieci volte tra i primi cinque arrivati.

Degni di nota, inoltre, possono essere considerati i risultati conseguiti da altri altri corri[illegible], come l'«allievo» Antonio Frascaro, Ivan Chiarolio e Alberto Montibelli nella categoria «juniores», gli «esordienti» Stefano Gnemmi e Ivan Librale[illegible].

Ma questi risultati hanno un motivo ben preciso: i corridori del Velo Club Borgomanero hanno dei buoni maestri nei direttori sportivi Angelini, Benetollo, Erbetta, Imondo e Rando.

Francesco Allegra

PROSA A NOVARA

«Visioni» [illegible] per [illegible]

Al teatro Faraggiana proseguono fino a venerdì «Le visioni di Mortimore», con Paolo Rossi, Lucia Vasini e Gianpi Palladino

A Verbania una rassegna dei complessi locali emergenti

E sul lago si suona rock

Sabato al Palazzetto dello sport

Dopo il teatro dialettale spinazzolese, il Palazzetto dello Sport di [illegible] Brigata Cesare Battisti, apre nuovamente i battenti allo spettacolo. Sabato 20, però, il ritmo sarà completamente diverso. Una [illegible] prevalentemente a tempo [illegible] rock, italiano e straniero, con una «spolveratina» di jazz. E' in arrivo, infatti, la prima edizione della «Rassegna musicale dei complessi emergenti della città di Verbania». L'iniziativa [illegible] dell'Ufficio Giovani del Comune.

Quattro i gruppi partecipanti. «But Rise» e «Dathora», specializzati nel rock italiano. Al rock, in tutte le variazioni, si dedicano gli «Azzeccagarbuglia. Naturale, per un gruppo che ha scelto di chiamarsi «Bee Bop Trio», la scelta del jazz.

I gruppi musicali invitati alla rassegna, costituiscono la punta di [illegible] iceberg. L'ascolto, lo studio e la pratica musicale sono, infatti, talmente vasto, almeno secondo i dati raccolti dall'Ufficio Giovani, da far pensare ad un vero e proprio movimento». La dimostra anche la persistente fortuna della stagione concertistica della Gioventù Musicale.

I «But Rise» nascono nella primavera dell'88. In linea con gli intenti, per così dire «didattici» [illegible] gruppo la scelta del repertorio: rock italiano di facile presa sul pubblico, escludendo a priori la composizione [illegible] brani propri. Elevato, comunque, il livello di preparazione dei suoi componenti, tutti con alle spalle studi classici o di jazz e una padronanza degli strumenti che li mette in grado [illegible] personalizzare le esecuzioni dei brani. La formazione: Roberto De Zuanni, voce e chitarra; Roberto Bonicoli, chitarra; Fabio Fecchi, chitarra; Andrea Erba, tastiere; Lorenzo Corutti, basso; Stefano Ciané, batteria.

Del gennaio [illegible] la costituzione del «Dathora», anch'essi dediti [illegible] italiano. Provenienti da esperienze musicali diverse, Renato Bianchi ad esempio ha fatto parte della prima formazione [illegible] «Black Swan» (il gruppo verbanese che nell'85 si esibì in un concerto a Londra), sono orientati all'esecuzione [illegible] pezzi propri in [illegible] stile personalizzato. Nell'agosto '89 hanno vinto [illegible] festival rock [illegible] Villadossola.

Il gruppo «Dathora» in concerto. Al Palazzetto suoneranno anche «But Rise», «Bee Bop Trio» e «Azzeccagarbugli»

La formazione: oltre a Renato Bianchi, chitarra e voce; Carlo Bianchi, chitarra; Fabio Poggiano, batteria; Raffaele Alfieri, basso.

Forse legato alla curiosa genesi del gruppo, il manzoniano appellativo del terzo gruppo: «Azzeccagarbuglia». Tutto ha avuto inizio, infatti, da un innocente «imbroglio». Un annuncio [illegible] giornale: «Cercasi batterista per gruppo rock». In realtà c'era solo il chitarrista. Ma il candidato stette al gioco e, insieme [illegible] amico, si mise [illegible] componenti mancanti, operazione ultimata [illegible] giugno dell'anno scorso. [illegible] gruppo, impostato [illegible] rock, è ben disposto verso generi diversi e si avvale, al basso, di Lorenzo Corutti del «But Rise». Completano la «banda» Antonio Ragozza, voce; Francesco Di Sessa, chitarra; Giancarlo Paolino, tastiere e Antonio Guido, batteria.

Anche il «Bee Bop Trio», [illegible] avvale di un altro «But Rise», il chitarrista Fabio Fecchi. Il trio nasce dalla collaborazione [illegible] occasionale di tre amici desiderosi di sperimentare un «sound» originale partendo [illegible] jazz. Completano la formazione, il bassista Paolo Pietrini e il batterista Piero Pasqualin.

Mauro Rampinini

Al Nazionale per «I sette re»

La biblioteca civica ha organizzato un viaggio per il 28 gennaio a Milano, per assistere a «I sette re [illegible] Roma» al Teatro Nazionale, [illegible] Gigi Proietti. Sono aperte le prenotazioni.

NOVARA

Espone giovane artista di Boca

Maurizio Dusio, artista di [illegible], esporrà pitture e sculture nella Saletta Albertina dal 28 gennaio. La mostra s'intitola «Apoteosi del pericolo: riflessioni sulla frattura Uomo-Natura allo scadere del millennio».

FONTANETO

Cineforum

[illegible]

Cineforum serale il 19 e [illegible] gennaio, e [illegible] 2 febbraio, [illegible] all'attualità al centro comunitario di piazza Conciliazione. Questi i film: «Figlio mio infinitamente caro», «Speriamo che sia femmina», «Il colore viola».

NOVARA

Premio al pittore Alfredo Vallese

Il pittore novarese Alfredo Vallese, noto per i suoi quadri «nails», ha ricevuto a Roma, dove ha esposto alla galleria Forum, il premio Colosseum, prestigioso riconoscimento attribuito in passato a famosi maestri come Guttuso e Sassu.

GHEMME

I 139 anni della banda

La «Nuova Armonica ghemmese» ha festeggiato nei giorni scorsi i 139 anni [illegible] attività. Sono state consegnate targhe ai musicanti più anziani e ai maestri della banda.

Dal 16 [illegible] 27 Gennaio 1990

IPER

NOVARA Viale G. Cesare - BORGOMANERO Viale Kennedy

Spinaci foglia Findus gr. [illegible]	1.680
Patate fritte grandi buste Arena Kg. 1	2.680
Olio extravergine Berio lt. 1	4.980
[illegible] Bosa gr. 400	1.740
Pasta semola Federici Kg. 1	1.230
Riso fino S. Andrea Kg. 1	1.230
Provvista Sugo De [illegible] gr. 670	1.430
Acqua Levissima [illegible] lt. 1,5	480

FORMIDABILE!

spugna a peso

Spugna Vossen alta qualità 16.900 al Kg.

SCONTO 15%

SU TUTTA LA BIANCHERIA LETTO - BAGNO - CUCINA

SUPER SALDI FINO AL 50%

Abbigliamento uomo/donna/bambino

SU TANTISSIMI ARTICOLI SCONTO 50%

ANNO NUOVO BUONI AFFARI

Consultazione riservata ai Clienti

Andersen

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 45
Tel. 015 28.756 - 27.408 - Fax 22.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 54.52.356

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 17 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

I primari di Biella insorgono contro le decisioni regionali

«Un ospedale di serie B»

I casi di riabilitazione e nefrologia

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E adesso insorgono i primari. A provocare la decisa reazione dei responsabili delle divisioni e dei reparti è stato il piano sanitario proposto dalla Regione per il triennio '90-'92, un programma di interventi che relega l'ospedale del centro laniero «a un ruolo non certo pari alle sue effettive mansioni».

Dopo aver approfondito tecnicamente i contenuti del sostanzioso documento, i primari biellesi hanno preso posizione «ritenendo doveroso informare la popolazione sul contenuto di provvedimenti che in futuro possono pesantemente incidere».

Spiega Alessandro Gibba a nome del Consiglio dei primari biellesi: «Dal piano emergono linee generali che penalizzano in maniera grave la struttura, sul breve periodo e ancor di più in prospettiva, una volontà punitiva che tiene conto né della situazione attuale, né delle esigenze della popolazione, né degli stessi parametri per i posti letto.

Stando ai primari biellesi alcuni interventi previsti sono «sotto aspetti grotteschi». Il caso più clamoroso è rappresentato dal servizio di riabilitazione a recupero funzionale: a Biella per un'utenza di 188 mila abitanti verranno assegnati 10 letti, gli stessi di Santhià che copre un'area di 60 mila residenti mentre il bacino di Vercelli con i suoi 80 mila utenti conta su 20 letti.

Aggiunge Alessandro Gibba: «Altrettanto grave è la dequalificazione prevista dal piano per il prossimo triennio. Infatti si è in presenza di un orientamento favorevole all'accentramento di quasi tutte le specialità all'ospedale di Vercelli. Clamoroso è il caso della divisione di nefrologia, prevista a Vercelli quando la situazione attuale vede a Biella un servizio di dimensioni ed attività doppie di quello del capoluogo. Siamo convinti che questo proposito di voler costituire un ospedale principale. Questa tendenza può essere valida per altre province ma non ha corrispondenza con la nostra».

A sostegno di questa tesi i primari sottolineano come ora vi siano ospedali «qualitativamente uguali nei due poli con la differenza che a quello di Biella afferisce un'utenza decisamente superiore. Questo fatto comporta una redistribuzione dei posti letto che tenga conto degli effettivi bacini di utenza».

Una protesta che ieri pomeriggio è stata ribadita dal presidente dell'Usl 47 Eugenio Zamperone durante l'incontro avuto a Vercelli con il quintetto regionale, quello incaricato di redigere il piano.

«Queste scelte sono state fatte a tavolino senza tener conto del contesto provinciale — sostiene Zamperone —. Non abbiamo nulla contro Vercelli. Tutt'altro. Con il "Sant'Andrea" abbiamo raggiunto un'intesa su molti punti in maniera da integrarci, rendendo un servizio sempre più qualificato all'utenza. È certo scelta della Regione, nonostante la presentazione in estate di un'accurata relazione, sono davvero assurde. Prendiamo il caso dei servizi amministrativi: Vercelli ne avrà in disposizione cinque, nel quattro pur dovendo far fronte a 1300 dipendenti, 300 in più del capoluogo, e a un territorio doppio come quello di assistiti».

Conclude il presidente dell'Unità sanitaria locale: «Noi non contestiamo l'operato dei colleghi vercellesi, chiediamo un cospicuo ampliamento del nostro ospedale. Ma un ridimensionamento basato su decisioni prese su nozioni teoriche non ci stiamo».

Roberto Eynard

Il «degli Infermi» svalutato. A destra, medici al lavoro; a sinistra il primario di urologia, Alessandro Gibba

Polemica a Vercelli

«Era meglio alla Bertagnetta»

In alto, il senatore Carlo Boggio, contrario al trasferimento della tisiologia al «Sant'Andrea». A fianco, il dottor Antonio Mammana primario di pneumologia 1

VERCELLI. E' passata una settimana da quando i reparti di pneumologia e tisiologia sono stati trasferiti dalla Bertagnetta al Sant'Andrea, dopo anni di discussioni e polemiche circa l'opportunità e validità di un simile accorpamento. E oggi a farsi sentire sono gli ammalati che si lamentano per la scarsa organizzazione e per i problemi che da questa derivano.

La mancanza delle sale raggi e degli altri laboratori di diagnostica crea più di una difficoltà. Dice un giovane degente: «Per una radiografia devo scendere in reparto al primo piano con tutti i disagi che ciò mi comporta, in quanto sono limitato nei movimenti da una cannula aspirante. Sarebbe stato meglio organizzare il trasferimento delle apparecchiature contemporaneamente a quello degli ammalati in modo da avere subito i reparti funzionanti».

Eugenio Bellini, che sta seguendo il trasloco dei macchinari per il Comitato di gestione dell'Usl, commenta: «Capiamo e condividiamo in pieno le lamentele degli ammalati, ma purtroppo il ritardo dipende dalla ditta che è autorizzata a lavorare su quelle apparecchiature. Credo che i problemi saranno risolti entro due o tre settimane».

Se da un lato i ricoverati che hanno provato l'esperienza della Bertagnetta sottolineano come ora i locali siano più moderni, accoglienti e soprattutto, puliti, tutti lamentano altri problemi, anche a sdrammatizzarne i contorni. Negli altri reparti del Sant'Andrea per il primo giorno di ricovero viene servito il cosiddetto «menù fisso». Dice una degente: «Per quattro giorni ho mangiato pastina in brodo, purè di patate e formaggio pur dovendo seguire una dieta particolare. Un pelo di volte nessuno è passato a prendere le ordinazioni, le altre volte mi hanno portato cibi che non avevo chiesto. Ogni tanto farebbe piacere mangiare qualcosa di più sostanzioso».

Almeno questo problema sembra in via di soluzione, anche se le persone ricoverate due giorni fa (primo lunedì dopo il trasferimento) hanno avuto il pranzo con molto ritardo rispetto agli altri pasti. Il lunedì infatti al Sant'Andrea il collegamento fra reparti e cucine è leggermente diverso da quello in vigore alla Bertagnetta, ma sembra che nessuno lo sapesse. Nessun degente getta comunque la croce addosso al primario Antonio Mammana (pneumologia 1), all'aiuto responsabile Villarusi (pneumologia 2, ex tisiologia) e al personale.

Il senatore democristiano Carlo Boggio, da sempre contrario al trasferimento dei due reparti, ribadisce il suo parere sfavorevole all'accorpamento perché i locali non garantirebbero il necessario isolamento dei malati contagiosi degenti degli stessi e degli altri reparti. «Forse — afferma il parlamentare — sarebbe stato meglio conservare e potenziare la struttura tisiologica separata piuttosto che comprimerla in un reparto ospedaliero».

Franco Cottini

VERCELLESE

Palazzetto, i fondi

La Cassa Depositi e prestiti ha stanziato 5 miliardi e milioni per la costruzione del nuovo Palazzetto dello sport sorgerà nell'area accanto allo stadio La Marmora. I lavori inizieranno marzo. L'impianto avrà subito una capienza di 1800 posti.

VERCELLI
E' morto Carluccio Fornasino

Carluccio Fornasino, notissimo chitarrista vercellese, è morto ieri all'ospedale «Sant'Andrea», dov'era ricoverato per una polmonite. Aveva 68 anni. Fornasino ha insegnato a suonare la chitarra ad intere generazioni di musicisti vercellesi: tra i suoi allievi c'è stato anche Angelo Gilardino. I funerali si svolgeranno domattina, alle 9,15, partendo dalla chiesa dall'ospedale.

BIELLA
Sospesi scioperi Atap

Nessun disagio per gli spostamenti in autobus: sono infatti rientrati gli scioperi all'azienda provinciale dei trasporti. Sindacati e direzione hanno trovato un accordo sul contratto integrativo.

VERCELLI
Iscrizioni ai corsi del Sacro Cuore

Sono aperte le pre-iscrizioni ai corsi di formazione professionale dell'istituto Sacro Cuore in corso Italia. I corsi di 1° livello, per contabile, e confezionista, sono biennali. E' annuale il corso di 2° livello (studenti di 18-24 anni) per operatore informatico.

BIELLA
Le dimissioni del professor Morra

Salvatore Morra, 44 anni, primario del servizio di psichiatria dell'Usl 47, si è dimesso dall'incarico, avendo ottenuto il trasferimento all'Usl di Ciampino Marino. Morra era a Biella dal '79.

Ridicolo «rimborso» a Cervatto per la stagione bianca rovinata nel 1988

Manca la neve? Ecco 270 mila lire

E anche quest'anno il turismo valsesiano è ko

VARALLO. Il turismo valsesiano e biellese è in ginocchio. Per il secondo anno consecutivo dicembre e gennaio, due mesi fondamentali per le numerose aziende del settore che poggiano le loro risorse sulla stagione sciistica, sono trascorsi senza un centimetro di neve.

I danni, per la mancata presenza di villeggianti, ammontano ormai a parecchi miliardi. E, nonostante le iniziative degli operatori nel tentativo di trovare valide alternative, una soluzione definitiva purtroppo lontana. Se a questo si aggiunge poi che la tanto attese sovvenzioni statali sono state finora insignificanti a Cervatto è stato consegnato un contributo di 270 mila lire per i «danni» patiti nell'88). la situazione ha il sapore di una piena emergenza.

In Valsesia, nella sede del Cai di Varallo, e all'Alagna, si sono svolte riunioni dedicate a questi problemi. Dagli incontri è emerso un vero e proprio, lanciato alle forze politiche dai rappresentanti di tutte le categorie interessate: albergatori, negozianti, amministratori delle stazioni sciistiche, maestri e guide alpine che si vedono ormai sull'orlo della bancarotta.

«Non è possibile continuare a vivere nella speranza di condizioni metereologiche più favorevoli: è ormai giunto il momento di agire — ha detto Norberto Iulini, presidente dell'Azienda di promozione turistica —. Quest'anno le perdite sono notevoli e l'economia della vallata rischia il collasso. Non bisogna solo cercare di pagare i debiti, ma si avverte la necessità di creare strutture adeguate».

A Iulini ha fatto eco Luciano Ferro, amministratore dello skilift Monterosa di Alagna: «Sono fermamente convinto dell'utilità di queste riunioni. Almeno, finalmente, di questo problema si parla tutti insieme. Un passo avanti, in fatto di volontà politica, sembra proprio essere stato compiuto».

I progetti per il futuro, esposti nell'incontro, sono stati numerosi. Tra gli altri la possibilità di un collegamento tra la Valle d'Aosta, la posa di alcuni cannoni «sparaneve» lungo le piste, la messa in atto di un'apposita integrazione per i dipendenti delle società e la costruzione di strutture alternative, come il campo per il golf di Mera, che possano aiutare a superare stagioni negative.

Ma i soldi, almeno per ora, non ci sono e le richieste di contributi spedite in Regione per lo più senza risposta. Dove poi qualcosa è arrivato, il «regalo» ha avuto il sapore di una beffa. E' il caso dello funivia «Oro Negro srl» di Cervatto due skilift, quattro chilometri di piste, un bar e un ristorante che ha ricevuto un assegno di 270 mila e 950 lire firmato dall'assessore al Turismo Franco Ripa.

«Sono sconcertato — dice con un sorriso amaro l'amministratore delegato Renato Cerutti —. Forse è uno scherzo di Carnevale, eppure avevamo chiesto l'elemosina. Ringrazio la Regione, ma questi soldi non servono a nulla. Non è una presa di posizione esagerata: tanto per capirci, la mia società, pur non avendo incassato l'anno una sola lira, ha pagato 5 milioni di tasse. La Valsesia sta affogando un dramma e non possiamo da soli evitarne le conseguenze più negative. Abbiamo certo bisogno di aiuto, ma che prima tutti interventi seri». Lo stesso sconforto si registra a Bielmonte dove gli impianti da quasi due anni non funzionano a pieno regime.

Daniele Pasquarelli

La neve è un ricordo. Impianti inattivi a Bielmonte e in tutte le località sciistiche del Biellese e della Valsesia

Commercianti e consumatori a confronto sugli sconti

Saldi, acquisti a rischio

Prezzi stracciati per i «fine-serie»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Saldi: grandi affari o freddo calcolo dei commercianti per disfarsi dei fondi di magazzino? Una panoramica in città attraverso il percorso dei «prezzi stracciati» e l'opinione dei vercellesi che fanno «shopping» portano a concludere facilmente che «se i regali, invece di Natale, si potessero acquistare dopo la Befana, ci sarebbero veramente vantaggi economici». E può sembrare, solo superficialmente, una battuta surreale.

Il mondo dei saldi si sublima in gennaio nei negozi di abbigliamento, di calzature, di articoli di vestiario sportivo. Aida Colombo, di «Casual Market», ha abbattuto quasi della metà i costi dei suoi coloratissimi maglioni. Spiega: «Ormai il "saldo" è un'operazione stagionale di routine e, dopo le vendite di Natale, le scorte rimaste non consentono di avere tutte le taglie disponibili. Oltre a questo, a volte si punta sui colori stabiliti dai dettami della moda. Ultimamente il "senape", ad esempio. Ci siamo accorti che alla gente non piaceva affatto quella tonalità e quindi non si sono vendute le maglie su cui si puntava. Il "saldo" attira la clientela, ma fino ad un certo punto».

Rosalba Cò, del negozio di abbigliamento che porta il suo nome, in Rialto, sui saldi fa affidamento. Dice: «Quando esponiamo gli striscioni, la gente riempie i negozi. Fondamentalmente è sempre un risparmio. E' chiaro che si è a "fine serie" ma i compratori non mancano: c'è molto movimento».

In un grosso «box», da Rosalba, vi è stato per alcune ore un assortimento di capi, tutti a 10 mila al pezzo (alcuni articoli erano etichettati ad un prezzo iniziale di 40 mila lire). In poche ore la merce è andata a ruba. Un altro commerciante che ha in vetrina un cappotto da donna del valore di 219 mila in vendita ad 80 mila e un vestito di 90 mila a 30, mette in chiaro che di solito è disponibile un solo modello. Venduto quello non si possono fare miracoli. Afferma: «Ci si fa veramente un favore in due: per chi acquista è un buon affare e noi ci sbarazziamo della scorte invendute».

Caratteri cubitali e cartoncini con i vecchi prezzi cancellati con una «X», oltre a quello nuovo, di vendita. Alcuni esempi: maglie da 39 mila a 29 mila, cappotti da 79 mila a 59 mila, pantaloni da 45 a mila 29 mila, «sexy» a sole 35 mila. Tute in felpa da 25 mila a 15 mila.

Ma non tutto è venduto a colpi di «saldi». Molto in uso anche le vendite promozionali. Per le calzature, scarpe per uomo del valore di 147 mila costano 85, per donna da 78 mila si vendono a 49. Afferma Mariella Varese del negozio «Annamaria»: «Nelle nostre vendite promozionali possiamo ridurre e di molto i prezzi, ma solo per le scarpe non di marca. Si arriva anche al guadagno zero. A volte è proprio il caso di far spazio in magazzino per sostituire alle vecchie giacenze i nuovi modelli di calzature in arrivo per la nuova stagione». Sconti dal 30 al 60 per cento anche in negozi del centro per pellettiero, tendaggi e lingerie.

Ma tra queste possibilità infinite, quali sono i comuneti di chi compra? C'è un poco di diffidenza. Roberta Falcone commenta: «Bisogna stare attenti che non ti rifilino il bidone. A volte se una persona compra ad un prezzo basso, è proprio quello il valore effettivo della merce».

Ma c'è parecchia attrattiva. Ne parla Nicoletta Binelli: «Sono particolarmente incuriosita dai negozi che espongono cartelli con la scritta "saldi" o "vendite promozionali". E' interessante dare un'occhiata in giro. Si sa che non sempre si possono fare affaroni, ma nulle viete, durante gli acquisti, di guardarsi un poco intorno per andare alla scoperta di qualche cosa di interessante». Enrica Pomati, Laura Vetulli e Maria Pomati commentano all'unisono: «Certo, è necessario scegliere negozi di fiducia. Se ti conoscono e sei una cliente fissa, non potranno certamente rifilarti cose "impossibili", altrimenti non torni più. Lasciano in dubbio, a volte, i cartelli giganteschi che coprono l'intera vetrina e che servono solo come uno specchietto per le allodole».

Il periodo delle vendite promozionali e degli sconti continua ad essere il momento scelto dai vercellesi per gli «affari d'oro». Prima però (foto a destra) serve un'occhiata attenta alle vetrine

Conclude Enrica Pomati: «Se dovessimo riepilogare una certa logica invece di organizzare questo tipo di vendite a prezzi bassissimi, i negozianti dovrebbero adottare una politica di stabilizzazione durante il corso di tutto l'anno, costante, senza svendite e con prezzi medi, senza sbalzi».

Giovanni Barberis

Il sindaco Barbonaglia minaccia di denunciare la Regione

Santhià, crociata per i rifiuti

Motivo: la mancata approvazione del progetto per la discarica comunale
«Aspettiamo il "sì" da otto anni e non riusciamo a capire perché ci viene negato»

SANTHIA'. Accuse, domande al veleno e persino minacce. E' quanto si può trovare nella lettera che, in questi giorni, il sindaco di Santhià, Piero Giuseppe Barbonaglia, ha inviato a Elettra Cervetti, l'assessore regionale all'Ambiente.

Tema: la «discarica consortile comunale», quella che avrebbe dovuto nascere in zona Truffaldina e servire il cosiddetto «sub-bacino» di Santhià, con una popolazione di circa 15 mila abitanti. A questo progetto, in cantiere da quasi otto anni, aveva risposto con un sì la Conferenza tecnica regionale, il 30 novembre scorso. Da quella data, però, non si è saputo più nulla. Soprattutto, la tanto attesa «benedizione» definitiva, cioè l'autorizzazione della giunta regionale, che il Comune di Santhià e il ministero dell'Ambiente avrebbero dovuto ricevere entro il 31 dicembre '89, non è mai arrivata.

Il problema principale, secondo Barbonaglia, è lo strano «collegamento» che si è instaurato tra il destino della discarica «piccola» santhiatese e quello della «megadiscarica» del Consorzio dei Comuni del Vercellese, che avrebbe dovuto nascere ad Alice Castello: «Entrambi i progetti furono esaminati il 30 novembre dalla Conferenza tecnica regionale, che approvò il nostro ed espresse parere negativo per la discarica di "Alice 2". Visto che si tratta di due cose distinte, non riesco a capire perché siano state portate avanti parallelamente».

Quindi la lettera. I toni sono piuttosto aspri: Barbonaglia muove accuse alla giunta regionale, colpevole di aver «osteggiato in ogni modo la realizzazione di un impianto di modeste dimensioni, ma tale da assolvere alle proprie funzioni per una popolazione di circa 15 mila abitanti».

In finale di lettera cominciano a piovere anche le minacce. Alla fine di febbraio, il «buco» nel quale attualmente Santhià scarica i suoi rifiuti urbani, sempre in zona Truffaldina, sarà stracolmo, e bisognerà darsi da fare per cercare un altro «sito» dove portare l'immondizia della città. Se sarà il caso, scrive il sindaco, «l'amministrazione comunale trasmetterà all'autorità giudiziaria tutti gli atti per l'accertamento di eventuali responsabilità».

(g. bu.)

Pier Giuseppe Barbonaglia

A VERCELLI

Il problema degli oli in fognatura

Il «fai da te» nella manutenzione delle automobili può determinare danni enormi all'ambiente. La denuncia è della Federazione autonoma benzinai di Vercelli che ha inviato un documento ai capigruppo del Consiglio provinciale e comunale del capoluogo nel quale si sottolineano i problemi ecologici creati dagli automobilisti che acquistano l'olio lubrificante al supermercato e lo sostituiscono direttamente.

«La normativa a cui devono attenersi i benzinai è molto rigida — dicono alla Faib — e prevede sanzioni pesantissime, in alcuni casi addirittura l'arresto, per chi non consegna l'olio usato all'apposito Consorzio di conferimento degli oli esausti dispersendo così nell'ambiente un prodotto altamente inquinante».

I vercellesi amanti del bricolage invece non hanno quest'obbligo e non sono ovviamente soggetti ad alcun controllo. Succede quindi che alcuni quintali di olio bruciato vengono buttati nelle fogne e raggiungono le acque della Sesia.

«Lo scorso anno abbiamo registrato un calo delle vendite di circa il 50 per cento — dicono i benzinai — ma la nostra protesta non ha origine dalla concorrenza commerciale. E' un problema di rispetto dell'ambiente e di una legge che parla chiaro. E' necessario studiare una regolamentazione che impegni anche il privato».

(f. c.)

Una raccolta di firme in provincia

«Gite scolastiche nelle materne»

VERCELLI. L'associazione italiana «Janusz Korczak», che ha sede nell'omonima scuola materna di piazza Mazzini, ha avviato una raccolta di firme in tutta la provincia per protestare contro una disposizione ministeriale del 1983.

Spiega Virgilio Grimaldi, presidente dell'Associazione, che si occupa dei diritti dei giovani scolari: «Quella disposizione, del ministero della Pubblica istruzione, vieta alle scuole materne statali di fare gite al di fuori dei singoli territori comunali perché, dice il testo, "detti viaggi di istruzione presuppongono un patrimonio culturale e artistico non certo in possesso dei bambini della scuola materna"».

Commenta Grimaldi: «E' un'assurdità: il bambino di tre, quattro-cinque anni, se opportunamente guidato, è capace di osservare, di analizzare criticamente e, pur negli ovvii limiti dell'età mentale, anche di rielaborare concettualmente le sue esperienze. In questo senso, la scuola d'infanzia, o materna, potrebbe svolgere un'azione educativa basilare».

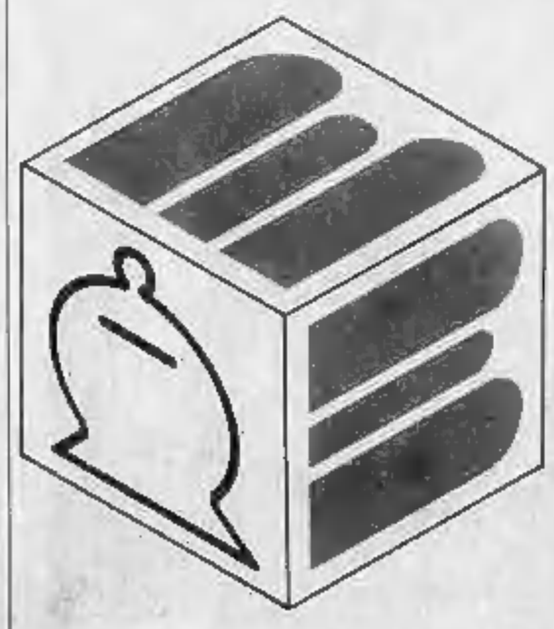
Partendo da questo presupposto, la «Korczak» — l'associazione prende il nome da uno dei più importanti pedagoghi europei — ha lanciato una sottoscrizione di firme tra i docenti ed i cittadini per abrogare la disposizione: il primo elenco è già stato inviato al ministero.

Spiega Grimaldi: «La risposta della provincia è stata rilevante: il maggior numero di firme è stato raccolto a Vercelli, Crescentino, Valle San Nicolao, Vallemosso, Boccioleto, Borgosesia, Fontanetto Po, Pezzana, Bioglio, Saluggia e Varallo».

Conclude il presidente della «Janusz Korczak»: «Ci auguriamo che altri seguano il nostro esempio e che il ministero cancelli questa disposizione discriminatoria nei confronti della scuola di Stato. Il diritto del bambino all'apprendimento ed all'educazione va riconosciuto di fatto mediante tutte le esperienze disponibili».

(e. d. m.)

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il 12% è il rendimento lordo (10,50% al netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi - a chi investe in

CERTIFICATI DI DEPOSITO
EFIBANCA

I titoli EFIBANCA si sottoscrivono **senza alcuna spesa o commissione** presso gli sportelli delle **Banche incaricate** e della rete della **Società Interbancaria Investimenti,** in particolare presso:

- **Banca Nazionale del Lavoro**
- **Banca Popolare di Novara**

dove otterrete tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.

SEDE ROMA FILIALE MILANO UFFICI DI RAPPRESENTANZA BOLOGNA NAPOLI PADOVA TORINO

Il Comune stanzia 2 miliardi per i lavori al La Marmora

Uno stadio tutto nuovo

Problemi per il manto erboso

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Marmora atto secondo. Anche se l'impianto di viale Macallé non sarà uno «stadio mondiale» parte la seconda fase dell'operazione «maquillage». La giunta, infatti, ha approvato un nuovo lotto di interventi per un importo di poco inferiore ai due miliardi (1950 milioni per l'esattezza), dopo gli 800 spesi da maggio a ottobre dell'88 e destinati a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e al rifacimento del manto erboso.

Spiega l'assessore allo Sport Gilberto Pichetto: «Con questo intervento vogliamo riportare "all'onor del mondo" uno stadio splendido come concezione ma dimenticato per troppo tempo. Purtroppo per quasi due decenni si è pensato unicamente a gestire il complesso sportivo e a attuare interventi-tampone».

Il primo passo, nell'estate dell'88, è stato quello di ripristinare la struttura nascosta del La Marmora: lì stato sistemato un nuovo impianto elettrico, sono stati ampliati gli spogliatoi, rifatto il campo di gioco) in attesa di questa seconda parte e ancor più sostanziosa serie di interventi.

Continua Gilberto Pichetto: «Nel documento approvato l'altra sera dalla giunta figura un lungo elenco di opere che riguardano la straordinaria manutenzione. Innanzitutto verrà completato il rinnovo dell'impianto elettrico e del riscaldamento. Poi si passerà a un'ulteriore serie di lavori».

In particolare sono interessati i locali al di sotto delle tribune, che saranno ampliati (se ne realizzeranno anche di nuovi); le stesse tribune A, B e C e le gradinate, che verranno impermeabilizzate dopo anni e anni di dimenticatoio. In lista figurano inoltre la sostituzione di tutti i serramenti, il ripristino di una serie di servizi nel settore dei popolari (verrà riattivato anche il bar), la creazione di una più capiente tribuna stampa dotata di servizi tecnici adeguati per riprese televisive e collegamenti telefonici.

Nonostante questa seconda serie di opere l'approvazione della delibera è prevista per fine mese; l'inizio dei lavori per la primavera) il riammodernamento dello stadio è ancora incompleto. Infatti altri problemi rimangono irrisolti: in primo luogo le condizioni del manto erboso che, nonostante sia stato rifatto soltanto un anno fa, è zeppo di buche e avallamenti.

«E' questo uno dei principali problemi da risolvere — aggiunge il prosindaco —. Stiamo prendendo in considerazione la possibilità di affidare la manutenzione ad una ditta esterna. Conservare il fondo in buone condizioni significa anche, nel computo generale, limitare le spese».

Ma il La Marmora non è un complesso sportivo riservato esclusivamente al calcio. L'impianto di viale Macallé dispone di una pista d'atletica in tartan considerata tra le migliori del Piemonte e conta su una frequenza quotidiana di decine e decine di praticanti (scuole e atleti di club) che lo invadono dalle 9 del mattino al tardo pomeriggio. L'unico inconveniente è costituito dalla mancanza di cronometraggio elettrico, un neo che però dovrebbe scomparire entro pochi mesi.

Roberto Eynard

Il «maquillage» del La Marmora. Presto si inizierà la ristrutturazione

LETTERE **BIELLESI**

Da oggi, tutti i mercoledì, in pagina Biella e Biellese del nostro fascicolo ospiterà una rubrica di lettere, per aprire un nuovo dialogo con i nostri lettori. Tutte le lettere, brevi e firmate, dovranno essere inviate oppure consegnate alla redazione di via della Repubblica, 29.

Il vicario di Biella e le «tasse religiose»

Sembrerebbe che le comunità delle diocesi di Biella siano davvero retrograde e i suoi preti gabellieri esosi: questa almeno è l'impressione che si ricava leggendo l'articolo di mercoledì 10 gennaio.

Come si può denunciare come un fatto vero quel «determinato comportamento in uso in molte parrocchie biellesi, dove sembra che si applichino tariffe decisamente elevate: un minimo di 100 mila lire per battesimi, cresime e comunioni, di più per matrimoni e funerali»? E il lettore sprovveduto potrà domandarsi: se quello è il minimo imposto, quanto sarà la media o il massimo?

Vi informo che non esistono tasse ecclesiastiche «per battesimi, cresime e comunioni» ed assai più modeste sono le tariffe che la diocesi di Biella e quelle confinanti hanno indicato alle parrocchie per matrimoni e funerali, salvo sempre l'impegno di offrire il servizio liturgico gratuitamente a chi fosse in reali difficoltà economiche. Inoltre sta gradatamente aumentando il numero delle parrocchie che, non solo per questi servizi, ma anche per la celebrazione delle messe, passano dal sistema tariffario alla libera e doverosa offerta dei fedeli per il sostentamento dei sacerdoti e degli addetti al culto, per le attività pastorali e la conservazione degli edifici sacri aperti al pubblico, nonché per l'evangelico impegno dell'aiuto ai fratelli bisognosi. E' un problema di sensibilizzazione e di educazione delle nostre comunità a cui ci sollecita il nostro vescovo con le sue opportune indicazioni.

Don Fernando Marchi
vicario generale di Biella

Quei «disservizi» nelle farmacie

Ho avuto modo in questi giorni di leggere sui giornali locali numerosi articoli, devo dire purtroppo spesso con imprecisioni, riguardanti il disservizio delle farmacie a Biella, nel periodo dell'emergenza-influenza.

Gli orari delle farmacie (aperture, chiusure per riposi infrasettimanali, turni diurni e notturni, festivi e feriali, e ferie) rispettano una prassi e una gerarchia di competenze regolate da una legge regionale. Quando la predetta legge andò in vigore, i titolari delle farmacie del Comune di Biella proposero agli organi competenti di farsi carico di questi turni notturni e festivi anche per le farmacie che, pur essendo del Comune, avrebbe potuto creare problemi ai cittadini per la loro ubicazione.

Per questo oggi ruotiamo in undici, anziché in quindici, come la legge ci avrebbe concesso, escludendo le farmacie del Piazzo, Cossila, Pavignano e Chiavazza, che sono tuttavia inserite in altri turni, come tutte le farmacie del territorio.

Per quanto poi riguarda l'irreperibilità di alcuni farmaci nelle farmacie debbo dire che sono numerosi i prodotti che ci sono venuti a mancare dai giorni precedenti al Natale a tutt'oggi perché mancanti proprio dalle ditte produttrici.

Anna Parotti-Nigra
presidente Ordine farmacisti della Provincia

Ma Pollone è nel Biellese

Sul numero del 27 dicembre del giornale, pagine riservate a Vercelli-Biella e Valsesia (chissà poi perché a quest'ultima sono riservati caratteri di molto più piccoli), precisamente a pagina 6, «Regione», nel sopra-titolo sta scritto, sempre vistosamente: «Il figlio dell'ex direttore e proprietario di "La Stampa" lasciò una traccia profonda nel piccolo paese del Vercellese».

Uno svarione del genere è veramente deplorevole, oltreché sconcertante. Possibile che a Torino, alla direzione de «La Stampa» si ignori che il comune di Pollone è compreso, è vero, nella provincia di Vercelli, però fa parte non della «terra» vercellese, bensì della «terra» biellese, che ha caratteristiche e tradizioni squisitamente sue proprie? Al pari della Valsesia, cui, come rilevato dianzi, il giornale riserva caratteri di stampa minori.

Ignorare che la provincia «littoria» di Vercelli è stata raffazzonata — per ragioni meramente politiche — con zone del tutto eterogenee, caratterizzate da economie e tradizioni nettamente diverse, senza consultare le popolazioni interessate (sia Biella sia Varallo avrebbero preferito rimanere con Novara, sia ben chiaro), è grave.

Avvocato Felice Magliola
Biella

Proteste per cassonetti e nuovi divieti

Piazza Fiume troppi rifiuti

BIELLA. Sorseggiare l'aperitivo in piazza Fiume, vicino ai cassonetti dei rifiuti. E' l'invito, provocatorio, rivolto al sindaco, Luigi Squillario, e all'assessore alla Viabilità e vicesindaco Franco Bielli.

La proposta si legge in un volantino che in questi giorni è stato affisso sui muri della città. Sul foglio appare una fotografia dei contenitori per la spazzatura, che troneggiano nel centro della piazzetta, sgombra dalle auto dopo l'istituzione del divieto di sosta. Accanto ai bidoni è stato sistemato un tavolino, con due posti riservati per gli amministratori. Sotto la fotografia compare la scritta: «Piazza Fiume, bella senza macchine. Ci siete riusciti. Ottimo punto d'incontro per un aperitivo».

Gli autori dell'iniziativa sono rimasti anonimi, ma pare che ad attuarla siano stati alcuni commercianti della zona, che non hanno gradito gli ultimi provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale sul problema dell'isola pedonale. La giunta aveva deciso infatti di estendere il divieto di transito alle vie Orfanotrofio e Marconi, abolendo il posteggio di piazza Fiume.

A lamentarsi sono soprattutto titolari di bar, alimentari, macellerie, negozi di elettrodomestici e di alcune altre attività molto diffuse. Dicono gli esercenti: «Questa decisione costituisce l'ennesimo "attentato" al buon andamento del commercio in via Italia. I clienti hanno difficoltà sempre maggiori a trovare un parcheggio nelle vicinanze. Così, da un po' di tempo, il nostro giro d'affari è in costante diminuzione: i biellesi preferiscono andare a far spesa lontano dal centro, dove si può lasciare l'auto davanti al negozio».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono stati proprio i cassonetti della raccolta rifiuti: «Il Comune ha scatenato tuoni e fulmini contro le auto — è il commento generale —. Ma ha lasciato l'immondizia a far bella mostra di sé».

[c. ma.]

Due classi della scuola media ospiti a Pisa della Biennale del cinema dei ragazzi

Chiavazza, cineasti a dodici anni

Domani verrà proiettato un cartone animato che è stato realizzato in aula l'anno scorso
Il soggetto tratto da un'antica fiaba biellese «Gioanin e la principessa indiavolata»

BIELLA. Hanno dodici anni, sono una quarantina e sono tutti soggettisti e sceneggiatori ospiti da oggi della Biennale del Cinema dei ragazzi di Pisa. Sono gli allievi del secondo anno della scuola media Nino Costa di Chiavazza che nell'88 hanno realizzato, con il coordinamento di Annachiara Sarteur, un'insegnante esperta di animazione, due video e una «fotostoria». E uno dei filmati verrà proiettato domani mattina nell'auditorium del Palazzo dei Congressi.

«Per noi è stata una grossa sorpresa — commenta Mariuccia Macchetto, una delle insegnanti che hanno collaborato all'iniziativa —. Tutti i ragazzi delle sezioni interessate parteciperanno alla proiezione di domani». Da oggi i giovanissimi cineasti sono ospiti infatti, quali autori, della Biennale pisana per la loro «prima» in pubblico.

Il filmato che sarà presentato sullo schermo della rassegna è un disegno animato, «Gioanin e la principessa indiavolata», che trae ispirazione da una fiaba biellese. Per realizzare il movimento delle scene è stata utilizzata una calamita. Il magnete, manovrato sulle figure stilizzate dei personaggi ha permesso così alla videocamera la ripresa delle sequenze.

Gli allievi avevano realizzato inoltre un film a soggetto, intitolato «L'om Salvej», che prende spunto da un'altra leggenda biellese in cui si racconta la storia di un eremita che rapisce la ragazza più bella del villaggio. In questo caso gli studenti erano divenuti anche interpreti delle scene, legate l'una all'altra da un cantastorie che funge da filo conduttore. Infine i ragazzi hanno sperimentato la tecnica fotografica: prendendo a prestito ancora una fiaba, hanno creato una fotostoria, «E Pipet riuscì a farla in barba a San Pietro».

I film e quest'ultima esperienza sono stati realizzati nell'ambito delle due ore settimanali che la scuola media riserva alle attività didattiche complementari. «Le tre prime coinvolte nell'esperienza — spiega Mariuccia Macchetto — sono state divise in piccoli gruppi a cui veniva assegnata una competenza specifica: c'era chi si occupava del commento musicale, chi imparava a usare la videocamera, chi era addetto all'aspetto grafico».

Agli insegnanti di lettere, di educazione artistica e di educazione tecnica, si è affiancata l'esperienza di Annachiara Sarteur che, dopo aver lavorato in passato in Umbria come animatrice, ha coordinato l'insieme delle attività: «E' un modo per insegnare ai ragazzi: con il linguaggio visivo, gli studenti imparano a documentarsi, a scrivere, ad acquisire alcune tecniche».

Ora Annachiara Sarteur e gli allievi della Nino Costa sono impegnati in un altro progetto: realizzare un libro fatto di scritti, immagini e musica che prende spunto dal film «La storia infinita»: nel mondo d'oggi tutto diventa triste finché un gruppo di ragazzi parte alla ricerca di nuovi mondi. **[m. co.]**

I piccoli Walt Disney. La scolaresca della Nino Costa che ha girato il film

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

Il campione borgosesiano si piazza solo terzo ai tricolori di ciclocross

Svanito il sogno di Bono

Tanta sfortuna per Fausto Rosas

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Solo piazzamenti per gli alfieri valsesiani presenti ai campionati italiani di ciclocross, che si sono disputati domenica a Finale Ligure. Nella categoria professionisti Sandro Bono, che alla vigilia partiva con i favori del pronostico, si è classificato terzo, a 54" dal vincitore, Fabrizio Morgon. Tra gli juniores, al termine di una gara tanto bella quanto sfortunata, il quaronese Fausto Rosas ha ottenuto il quarto posto, a oltre un primo dal vincitore Attilio Leni, alla quarta maglia tricolore consecutiva.

Sandro Bono commenta: «Sono abbastanza deluso per il risultato. Il campionato italiano è una gara in cui il piazzamento ha un valore poco più che simbolico, perché nell'albo d'oro resta scritto soltanto il nome del primo arrivato. Mi hanno giocato un brutto scherzo la tensione e il gioco di squadra che hanno attuato i miei compagni di fuga, Morgon e Paccagnella. Senza nulla togliere alla bravura del vincitore, che alla seconda corsa da professionista è riuscito a vincere la maglia tricolore, avrei potuto sicuramente fare di meglio».

Il ciclista valsesiano infatti si è trovato stretto nella morsa tra Morgon e Paccagnella, che lo hanno sfiancato con continui scatti. Così, quando il vincitore ha sferrato l'attacco decisivo, Bono non ha più avuto la forza per inseguirlo, lasciando poi scappare anche l'esperto Paccagnella, giunto secondo al traguardo.

Prosegue Bono: «Mi consolerò con il Master, in cui conservo ancora diciotto punti di vantaggio, a due gare dalla conclusione. Non è una soddisfazione da poco, perché dimostra che sono riuscito a tenere per tutta la stagione un rendimento costante ad alti livelli. Poi ci sono i mondiali in Spagna, dove mi giocherò il tutto per tutto».

Anche la giovane promessa Fausto Rosas è deluso della sua prova: «Era un circuito che si adattava perfettamente alle mie caratteristiche e mi sentivo in forma e molto determinato. Avevo scelto di fare la corsa su Leni, che consideravo il favorito numero uno. Ma nel secondo giro, quando ero in fuga con il forte piacentino, sono caduto, a causa anche di una manovra forse non proprio corretta del mio avversario. Poi, mentre stavo riguadagnando il terreno perduto, mi ha bloccato una foratura e così non sono riuscito ad andare oltre la quarta posizione. Peccato, perché con un po' di fortuna in più avrei sicuramente ottenuto un piazzamento migliore».

Anche per Fausto Rosas resta come obiettivo la partecipazione ai Mondiali di febbraio che si disputeranno a Gexto, in Spagna. Spiega il campionino valsesiano: «Siamo ancora in molti a disputarci le quattro maglie azzurre a disposizione. Il selezionatore Franco Vagneur ha detto che risulteranno determinanti le gare di sabato e domenica. Entrare nel giro della nazionale chiuderebbe nel migliore dei modi la stagione».

Gianpiero Cameddu

Nelle foto di Hellar Reolon a destra il grande sconfitto Sandro Bono. Sopra la giovane promessa Rosas

Prima, fuori gioco la Cossatese

Il Borgosesia torna in fuga

E' di nuovo fuga per il Borgosesia. Nella prima giornata di ritorno del campionato di Prima categoria, i granata di Gian Mario Arrondini hanno espugnato il difficile campo di Verrone (2-0 il punteggio), riportando a due i punti di vantaggio sulle seconde in classifica, Santhià e Caresanese. Nella giornata del ritorno del centrocampista Renzi (dopo un lungo infortunio), protagonista della gara è stato il cursore Tacca, autore della doppietta decisiva.

Ma il vero colpo a sensazione della giornata è opera del Santhià, che nello scontro diretto fra le inseguitrici del Borgo ha superato per 1-0 al Fila la Cossatese (rete di Ciocchetti al 75'). In una gara caratterizzata da grande nervosismo. Cinque gli espulsi al termine dell'incontro, quattro dei quali nelle file degli azzurri (Berino, Graziano, Lodigiani e Giordano). I granata ospiti hanno così dimostrato di non aver perso coraggio dopo la sconfitta nel recupero con la Caresanese e si propongono come pericolosi avversari del Borgosesia. La Cossatese invece si trova ora staccata di quattro punti dalla vetta e vede ridotte notevolmente le speranze di promozione.

La Caresanese si è accontentata di un punto in trasferta nel derby contro il pericoloso Cigliano e mantiene così il contatto con la capolista.

Intanto, poco più indietro, il Val Mos ha dato una bella dimostrazione di vitalità infliggendo un pesante 4-1 in quel di Ivrea al Bellavista, rimasto solo in coda alla classifica. Gli uomini di Balossini sono andati a nozze nella difesa a zona dei canarini, andando a segno con Paolo Cartarello, Franco Bucino, Guercio e Grosso.

Nella lotta per non retrocedere ha fatto un grande passo avanti l'Occhieppese, che, dopo sette giornate di astinenza dal risultato pieno, è andata a espugnare il terreno del La Cerva, in un momento di crisi. Primattore della sfida è stato l'allenatore-giocatore dei biancorossi Peretti, che ha realizzato in zona Cesarini, nel giro di due minuti, la doppietta decisiva.

L'ennesima vittoria esterna della giornata (cinque su otto partite) è stata quella della Pro Rosazzo, che ha superato 2-0 una distratta Chiavazzese grazie a una doppietta del solito Tabarroni, che così raggiunge al secondo posto della classifica marcatori il santhiatese Sanfilippo, rimasto fermo a quota 9.

Completano la giornata il successo (2-0) del Piemonte Sport sul Salussola e il pareggio 2-2 fra Bollengo e Livorno Ferraris.

Classifica: Borgosesia p.26; Caresanese e Santhià 23; Cossatese 21; Val Mos e Verrone 19, Cigliano 18; Pro Rosazzo 17; La Cerva e Piemonte Sport 15; Chiavazzese e Occhieppese 11; Bollengo, Livorno Ferraris e Salussola 10; Bellavista 9. [g. ca.]

In Seconda categoria cinque gol dei lacuali

Viverone scatenato

Però il Saluggia '86 ha risposto con una quaterna di reti
Nell'altro girone dominio della Quaronese e della Domo

La Quaronese è sempre al comando del girone biellese della Seconda categoria. Ha dimostrato ancora domenica scorsa di essere in grandi condizioni di salute, andando a vincere a Sordevolo con un imperioso 3-1. Ma la Domo, che è a un punto di distacco, non si è lasciata impressionare, e ha risposto con un altro secco 3-0 sia pure in casa, ma contro il Gaglianico che è formazione di notevole valore.

La Pro Candelo ha mantenuto la sua posizione di terza in classifica, a due punti di distacco dalla capolista, superando la Spolino per 3-1. Sono le tre squadre che in questa seconda parte del torneo, si giocheranno la promozione. Il Varallo e tanto meno il Gaglianico, ridimensionato come detto dal Domo, non sembrano in grado di rimontare i cinque punti di svantaggio che hanno dalla Quaronese e inserirsi a loro volta nella lotta per il primato.

Desta sorpresa il cedimento del Varallo, relegato in quarta posizione quando all'inizio del torneo era pronosticato tra le squadre protagoniste.

La giornata è stata contrassegnata da una significativa vittoria del Vallecervo sul Pray: due squadre che lottano per evitare la retrocessione. Ora il Vallecervo ha raggiunto a quota 12 lo stesso Pray e il Crevacuore. All'ultimo posto il Rovasenda con 8 punti, ma che domenica si è tolto la soddisfazione di superare il Fulgor per 2-0.

Nel girone vercellese, come è stato ripreso il campionato, il Saluggia 86 e il Viverone, da tempo primi e secondi in classifica, con un solo punto di distacco, hanno immediatamente ripreso a sparare bordate di gol. Il Saluggia ha maltrattato con un 4-0 la Borgodalese; ancora meglio ha fatto il Viverone dell'indimenticato bomber della Pro Vercelli Ezio Cavagnetto, che è andato a Casalbeltrame a vincere per 5-0.

Sono due squadre in grandi condizioni di forma, e il loro duello sta entusiasmando, perché si stanno conducendo con un testa a testa bellissimo e che dovrebbe durare ancora a lungo. Sono degne entrambe delle promozione.

Nel match di Casalbeltrame si è verificato un fatto curioso: malgrado le cinque reti segnate, Boarolo, la punta del Viverone, capocannoniere del girone, è rimasto all'asciutto.

Il Mandello, terzo in classifica, con 23 punti, è andato a mani vuote a Borgomanero in casa della derelitta Bulzolese, ultima in classifica con il Borgodale, che, dopo la retrocessione dalla Prima avvenuto l'anno scorso, non riesce più a frenare la sua caduta.

Significativo il successo del Cavaglià a Rocetto: la squadra biellese sta ricuperando posizioni su posizioni. E importante il pareggio del Carisio a Moruno, cioè in casa di una delle squadre di maggior peso tecnico del torneo. La Saluggese ha conquistato un punto a Pontestura; il Villata infine non è stato in grado di superare in casa la Ronzonese. Si è dovuta accontentare di un 1-1.

Francesco Levis

Volley, continua la serie nera anche con la nuova formazione

Carisver «giovane», altro ko

Losa: «Non era facile debuttare contro il Treviso, terza forza del girone»
In prima divisione successo contro il Cigliano per le vercellesi di Caligaris

VERCELLI. Un noto postulato matematico recita che invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.

La Libertas Carisver, infatti, pur «svecchiando» di molto la formazione è andata incontro, sabato sera, ad un'ennesima battuta d'arresto.

«Certamente — sottolinea il trainer Cesare Losa — i risultati non arriveranno subito, poiché i giovani dovranno calarsi completamente nella realtà del campionato, ma è però importante dare una sferzata a tutto l'ambiente e credo che la società abbia adottato le scelte migliori».

Senza i «senatori» Pilotti, Motti e Monachino, la Carisver «linea verde» si è subito trovata di fronte il Lunazzi Treviso, formazione che, nonostante il suo distacco abissale dal vertice, rappresenta pur sempre la terza forza del campionato.

«Penso — afferma Losa — che la squadra abbia disputato un ottimo incontro. Non era facile per ragazzi come De Grandi, Gaddo e Roveglia debuttare contro una delle formazioni più titolate del torneo. Pure hanno dato il meglio di loro stessi impegnando a fondo i trevigiani convinti di scendere a Vercelli a "vincere facile"».

A corroborare la propria tesi Losa porta ad esempio i parziali, da sempre specchio fedele dell'andamento della gara: «E' vero, abbiamo perso 3-0, ma abbiamo conquistato 24 punti, quasi un record per la Carisver di quest'anno».

«Inoltre — precisa l'allenatore biancoblù — siamo stati in campo per più di un'ora ed il terzo set, che abbiamo perso a quota 10, è durato ben venticinque minuti. Forse qualcuno potrà sorridere ma noi siamo stati abituati in questi ultimi mesi a perdere le gare in meno di 50'. E tutto questo non può che farci ben sperare per il futuro».

Con la «rivoluzione di gennaio», dalla quale si sono salvati soltanto i fratelli Mira e l'astigiano Reggio, la Carisver sembra dunque aver intrapreso il cammino verso un'immediata e pronta risalita.

Inoltre la dirigenza biancoblù sembra fermamente intenzionata a tesserare i fratelli Rebaudengo, almeno per la prossima stagione agonistica. «La questione Rebaudengo — dice Losa — non è ancora stata digerita».

«Quest'anno — continua l'allenatore vercellese — la Federazione ha potuto trovare un appiglio. Voglio vedere, però, che cosa succederà nei prossimi mesi quando, nei tempi stabiliti dal regolamento, presenteremo la documentazione per l'ingaggio dei due fratelli torinesi».

In attesa che la Carisver, oltreché «giovane e bella», diventi anche vincente, ci si consola con la «Prima divisione femminile». Le ragazze di Caligaris hanno vinto, senza problemi, il primo incontro a Cigliano. «Per valutare il vero potenziale della squadra — dice l'allenatore — dovremo attendere i prossimi turni quando affronteremo Cossato e Vigliano, due fra le principali rivali per la salita in Di. [p. m. f.]

Cesare Losa

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la **RICERCA SCIENTIFICA!**

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568334*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 *Sabato 9-12,30*

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 *Domenica 6-12*

Musica e film d'essai al cinema Belvedere

Dal muto al rock

Viazzo al pianoforte

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Al cinema Belvedere, in corso Randaccio, le «proposte d'essai» sono ormai riconosciute come una rassegna di qualità, che interessa i giovani con temi d'attualità e li coinvolge direttamente anche sul piano artistico. Dice Flavio Ardissone, presidente del Cgs Don Bosco: «Le novità del nuovo calendario saranno soprattutto i momenti di proiezione, in tre giornate, con un unico spettacolo il venerdì, alle 21,30, e la doppia proiezione il sabato e la domenica alle 20 e alle 22. L'ingresso non avviene più, come succedeva nelle edizioni passate, tramite tessera, ma con biglietti singoli e sarà comunque sempre valida la riduzione per i soci».

Nella stagione realizzata in collaborazione con gli assessorati alla Cultura, al Tempo libero ed ai Problemi della gioventù si contano 8 film legati a due diversi filoni: il primo dedicato al «musical» ed il secondo rivolto al «cinema italiano» contemporaneo. E' Guido Michelone, uno degli organizzatori, a spiegare: «Abbiamo scelto di muoverci in questa direzione perché riteniamo che le pellicole proposte siano valide sia come soggetto che per la loro realizzazione complessiva».

Nella prima parte della rassegna si trovano lavori come quello che è stato giudicato uno dei migliori film sul rock'n roll: «Vampate di fuoco», in cartellone il 19, 20 e 21 gennaio. E' la vita di Jerry Lee Lewis interpretata da un insolito e biondissimo Dennis Quaid; quindi il 26, 27 e 28 dello stesso mese «Mondo cartoons», 16 brevi film di animazione si susseguono in un grande collage delle tecniche d'animazione più avanzate. Compaiono anche disegnatori italiani quali Bruno Bozzetto e Guido Manuli.

La musica torna protagonista dalla serata del 2 febbraio dedicata al «sound». Mentre verrà proiettata una pellicola poco nota degli Anni Venti, le note di accompagnamento arriveranno dal pianoforte suonato in sala dal vercellese Massimo Viazzo, docente alla «Vallotti». A conclusione di questo primo ciclo verrà proiettato, il 9 gennaio, il film «Let's Get Lost» che è un documentario sulla vita del celebre jazzista Chet Baker, morto un anno fa. Il suono della sua tromba era inconfondibile: i più fortunati l'avevano potuto ascoltare in un'esibizione al teatro Civico.

La seconda parte è dedicata al cinema italiano d'oggi. Sono presenti due prime visioni: «Amori in corso» il 16, 17 e 18 febbraio, di Giuseppe Bertolucci, che è un'abile prova delle sue capacità di regista, e «Scugnizzi» il 23, 24 e 25 febbraio, musical ambientato in un carcere giovanile; per Nanni Loy è ancora la volta di uno spaccato di vita partenopea.

Terminano la rassegna, nei giorni 2, 3 e 4 marzo, un Pupi Avati sempre legato all'indagine sui rapporti umani con «Storia di ragazzi e di ragazze» che prende spunto da una festa di fidanzamento e «Che ore è» di Ettore Scola: l'incontro tra padre e figlio diventa il filo conduttore per presentare la coppia, ormai quasi di ferro, Mastroianni e Troisi.

Nell'ambito della stagione sono inoltre in programma anche due serate più espressamente teatrali: un «Parlenti suoni diversi», come riproposta dello spettacolo di poesia realizzato da giovani autori vercellesi presentato recentemente a Milano, ed una serata dedicata alla musica jazz.

Anche l'«angolo dei bambini» non è stato dimenticato: nelle giornate del 13, 14, 20, 21, 27 e 28 gennaio il primo festival dei burattini, quindi il 3 e il 4 febbraio un dolce e come sempre commovente cartone animato di Walt Disney, «Oliver & Company», quindi un divertente «Turner e il "cosinaro"» il giorno 10 e 11 febbraio ed, in chiusura, il 17 e il 18 dello stesso mese, il ritorno di uno dei «grandi» cartoni: il piccolo Gallo Asterix stavolte alle prese con «la pozione magica».

Serena Lesle

Accanto un'immagine del film di Scola «Che ora è», con l'accoppiata Mastroianni-Troisi e, in alto, il giovane pianista vercellese Massimo Viazzo che accompagnerà la proiezione di pellicole degli Anni Venti

Biella, fu la prima radio libera

Quella voce dei partigiani

BIELLA. E' in una casa di Callabiana, sulle colline biellesi, in clandestinità, che nacque la prima radio libera dell'Italia emersa dal Ventennio fascista. Realizzata dai partigiani biellesi nel 1945, «Radio libertà» forniva notiziari, lanciava appelli, trasmetteva i bollettini di guerra e annunciava in tedesco le disfatte naziste, invitando l'esercito occupante alla diserzione. Trovava tempo anche per dei piccoli programmi musicali.

Ora, intorno a questo episodio poco conosciuto della Resistenza, l'Anpi della Vallecervo ha già avviato alcune manifestazioni in programma per il primo luglio di quest'anno. Ma non è tutto. In collaborazione con la sezione provinciale dell'associazione dei partigiani, l'Istituto storico della Resistenza e il sindacato biellese dei giornalisti stanno preparando un video-tape sull'esperienza di «Radio libertà» che sarà destinato anche alle scuole, un volume che raccoglierà i testi delle trasmissioni dell'emittente e un convegno di studi a carattere nazionale.

L'ambizioso programma è nato a conclusione di un incontro, svoltosi a Palazzo Oropa, a cui hanno preso parte tutte le associazioni. Le manifestazioni si apriranno il primo luglio a Callabiana: in Cà di Trabbia, l'edificio che ospitò l'emittente, verrà apposta una targa ricordo e, già per quella data, l'Istituto storico della Resistenza presenterà il video-tape, 45 minuti di documenti, testimonianze e ricordi, preceduti probabilmente da una introduzione dello storico Guido Quazza.

Un'anticipazione delle iniziative in programma si avrà però già a partire dal 25 aprile quando la rivista «L'impegno», il periodico edito dall'Istituto storico, pubblicherà i testi delle trasmissioni radiofoniche: uno spaccato di storia che sembra già anticipare il ruolo e l'importanza che assumeranno i mass-media alcuni anni più tardi.

L'emittente partigiana, che si contrapponeva alla repubblichina «Radio Baita», fu per esempio protagonista in un clamoroso sciopero avvenuto il 14 marzo del 1945. Dopo la fucilazione di quattordici partigiani, compiuta dai fascisti a Salussola, il Cln indisse uno sciopero generale utilizzando la radio. L'agitazione ebbe un esito imponente, senza precedenti.

Con l'aiuto di attori, l'Istituto storico della Resistenza ha in programma anche la ricostruzione di una delle trasmissioni più significative di quel periodo.

Nel 1991, infine, dovrebbe svolgersi il convegno nazionale, in concomitanza con il decennale del conferimento della medaglia d'oro della Resistenza a Biella. «E' un cartellone nutrito — spiegano gli organizzatori — ma "Radio libertà" ha aperto davvero una strada nuova. Il suo apporto alla lotta contro il nazifascismo è stato indubbiamente notevole e quindi la ricorrenza del 45° anniversario merita un programma adeguato».

Ma durante l'incontro delle associazioni si è evidenziato anche il legame che unisce la nascita di «Radio libertà» a quella della prima televisione indipendente realizzata da Peppo Sacchi verso la fine degli Anni Sessanta: si chiamava «A.21.TV» ma fu ribattezza subito dai giornali «Telebiella».

E' come un filo sottile che percorre vent'anni di storia sotto il segno dell'indipendenza dell'informazione.

Marco Conti

PADIGLIONI BIELLA FIERE

20-28 GENNAIO '90

ORARI APERTURA
Feriali
19 - 23

Sabato
e Domenica
15 - 23

SFILATE DI MODA: Sabato 20 e 27. Domenica 21 e 28 alle ore 21,30

ESPOSIZIONI:
- Storia dell'abito da sposa
- Arte: Arredamento - decorazione - investimento
Galleria Il Quadro - Biella

PROPOSTE CASA - CERIMONIA

ECONOMICI

PROMOLINEA cerca per Vercelli agente preferibilmente esperienza pubblicitaria o prima esperienza purché motivato alla professione, per vendita esclusivo originale vincente, ricerca anche plurimandatari con contatti splendidi. Tel. 0521 772.586 ufficio.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

ZANARDI

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
PELLE - PELLICCE - MONTONI

TUTTO A MENO

NEI CENTRI DI
ROASIO - 1500 mq di esposizione
ROMAGNANO - 2200 mq di esposizione
BORGOSESIA - VIA CAIROLI

EFF. COMUNICAZIONE

Satiz S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.